



RELAZIONE SULLA PERFORMANCE
ANNO 2017

PRESENTAZIONE

Il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, nel delineare la disciplina del ciclo della performance, ha previsto all'art. 10 la redazione annuale, da parte delle amministrazioni pubbliche, di una Relazione sulla performance che evidenzia a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi programmati e alle risorse.

In ottemperanza alle citate disposizioni, si è provveduto ad elaborare il presente documento, che compendia le risultanze scaturite dalle strategie poste in essere nell'arco del 2017, nonché i principali esiti di gestione rilevati nel contesto delle attività istituzionali.

L'impostazione della Relazione si conforma allo schema di riferimento delineato a suo tempo dalla Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche con delibera n. 5/2012, tuttora valido.

Il quadro organizzativo d'assieme presenta una vista generale che, muovendo dal contesto esterno di riferimento, tocca l'intelaiatura delle strutture dell'Amministrazione e le relative funzioni, da cui scaturiscono le analisi di contesto interno che recano, nel dettaglio, informazioni sulle caratteristiche, sulle potenzialità e sulle problematiche gestionali connesse alle varie aree di intervento.

L'albero della performance illustra poi il cascading degli elementi del processo pianificatorio che, muovendo dal mandato istituzionale, si disarticola nei singoli livelli fino ad arrivare alla descrizione degli obiettivi strategici/operativi e gestionali e delle relative risultanze rilevate.

Il documento è corredato da schede sinottiche in cui, in correlazione agli obiettivi, sono indicate le risorse finanziarie stanziata ed impegnata, gli indicatori di misurazione utilizzati, i target programmati ed i valori raggiunti a consuntivo.

INDICE

SEZIONE 1 SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI *STAKEHOLDER* ESTERNI

- 1.1 Il contesto esterno di riferimento **pag. 4**
- 1.2 L'Amministrazione **pag. 8**
- 1.3 I risultati raggiunti **pag. 14**
- 1.4 Le criticità e le opportunità **pag. 76**

SEZIONE 2 OBIETTIVI : RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTO

- 2.1 Albero della *performance* **pag. 80**
- 2.2 Obiettivi strategici **pag. 81**
- 2.3 Obiettivi e piani operativi **pag. 81**
- 2.4 Obiettivi gestionali **pag. 81**
- 2.5 Attuazione degli adempimenti in materia di trasparenza, integrità e qualità dei servizi **pag. 84**

SEZIONE 3 RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ

- 3.1 Principali valori di bilancio e risultati **pag. 85**
- 3.2 Risparmi sui costi di funzionamento **pag. 97**

SEZIONE 4 PARI OPPORTUNITÀ

- Pari opportunità **pag. 97**

SEZIONE 5 IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA *PERFORMANCE*

- 5.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità **pag. 98**
- 5.2 Punti di forza e di debolezza del ciclo di gestione della *performance* **pag. 99**

SEZIONE 6 ALLEGATI

pag. 100

1.1 Il contesto esterno di riferimento

Sono descritte, di seguito, le principali caratteristiche del contesto esterno nel quale si è svolta l'azione dell'Amministrazione nel corso del 2017 e come esso abbia influenzato le attività svolte.

In particolare l'azione del Ministero dell'Interno è stata fortemente connotata da taluni fenomeni rilevanti e critici emergenti dallo scenario socio-economico, interno e internazionale.

Prime fra tutte le fenomenologie che suscitano grande allarme sociale e che richiedono il mantenimento di un costante livello di attenzione e l'intensificazione degli interventi istituzionali sia sul piano strategico che operativo, al fine di poter fornire all'opinione pubblica risposte alla domanda di sicurezza in termini di efficienza e di impegno da parte di tutte le competenti autorità istituzionali.

In tale contesto vanno evidenziati gli sforzi compiuti dalla generalità delle componenti presenti all'interno dell'Amministrazione nella ferma e proficua azione di sviluppo delle specifiche attribuzioni ordinamentali, sia con riferimento ai compiti di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e di lotta alla delinquenza comune e organizzata svolti nell'interesse dell'intera collettività, sia nelle più specifiche attività finalizzate alla tutela ed all'assistenza della comunità. Ciò per gestire in modo condiviso le problematiche operative e predisporre una serie di misure di controllo nei diversi ambiti di rilievo.

In relazione alle fenomenologie sopra indicate e alle connesse problematiche, vanno rimarcate le azioni poste in essere e, in particolare:

- la lotta alla **criminalità organizzata**, che si è consolidata nell'ambito di una coerente strategia organica fondata sulla prevenzione e repressione, con positivi effetti nella ricerca e cattura di latitanti, ed è stata altresì orientata, con impegno costante e determinato, a tutela dell'esercizio e sviluppo delle attività economiche ed imprenditoriali, nevralgiche nell'attuale momento storico;
- la vigilanza sul **fenomeno terroristico** che, nel corso del 2017, ha prodotto un grave allarme, anche a seguito dei vari eventi avvenuti nel nostro continente con particolare riferimento al fondamentalismo islamico ed alla sua radicalizzazione, che ha altresì determinato un rinnovato impegno nel perfezionare le strategie di prevenzione e pianificazione delle misure di emergenza;
- il perseguimento dell'obiettivo dell'implementazione ed intensificazione della **cooperazione internazionale**, sia attraverso un migliore scambio informativo sia mediante una più approfondita collaborazione di natura operativa ai fini di un più vigoroso contrasto del fenomeno terroristico e della criminalità;
- il rafforzamento della **sicurezza del territorio**, con particolare riferimento alla sicurezza urbana, per cui si devono rimarcare le influenze derivanti dalle problematiche connesse alla dequalificazione dei centri urbani, alla sussistenza della criminalità diffusa, alla incidentalità sulle strade, agli episodi di violenza nelle manifestazioni sportive che pongono l'esigenza di una sempre più stringente e incisiva azione volta a garantire e, ove occorra, ripristinare condizioni di legalità e sicurezza, anche attraverso forme di avanzate tecniche di controllo come la georeferenziazione dei delitti. In tutti questi campi, le istanze di maggiore sicurezza provenienti dalla collettività hanno richiesto, anche per l'anno in questione, un alto livello di attenzione, in linea con l'impegno costantemente profuso dalle Forze di polizia. In tale contesto, si è confermato particolarmente efficace, nel quadro della collaborazione interistituzionale fra tutte le componenti operanti sul territorio, lo strumento dei "Patti per la Sicurezza" e degli assimilabili Protocolli per la legalità, quali sistemi integrati di sicurezza;
- la gestione del **fenomeno migratorio**. L'incidenza dei flussi migratori provenienti in prevalenza da zone di estrema povertà, in conseguenza della perdurante situazione di crisi geopolitica che interessa i Paesi dell'Africa, dell'Europa medio orientale e dell'Asia - nonostante il sensibile calo registrato a partire dalla seconda metà del 2017 - ha continuato a sottoporre il sistema nazionale di accoglienza ad una significativa pressione, anche per il prolungamento dei tempi di permanenza nelle strutture di accoglienza, dovuto alla proposizione di ricorsi avverso le numerose decisioni negative da parte delle competenti Commissioni territoriali. Tale criticità, unitamente alle continue esigenze di miglioramento degli *standard* qualitativi nella valutazione delle richieste di riconoscimento della protezione internazionale, hanno reso opportuna una revisione del sistema nazionale asilo, con la modifica della composizione delle Commissioni - effettuata grazie all'attuazione delle misure introdotte con il D.L. n. 13/2017, convertito dalla legge n. 46/2017 - finalizzata, tra l'altro, ad una maggiore efficienza e rapidità delle decisioni sulle istanze di protezione internazionale. Detto decreto ha previsto infatti, tra l'altro, il potenziamento delle

Commissioni territoriali, attraverso l'assunzione di 250 funzionari con formazione specialistica e l'istituzione di sezioni specializzate nei 26 Tribunali presso le Corti d'appello, per una più veloce trattazione dei ricorsi - ora ammissibili per un solo grado di giudizio - avverso i dinieghi di riconoscimento di protezione internazionale. Nel caso di accertamento della mancanza del diritto a rimanere in Italia il D.L. in argomento ha inteso facilitare il rimpatrio dei migranti irregolari, attraverso l'istituzione dei Centri di permanenza per il rimpatrio, da costituire in ogni regione. Nel 2017 sono stati, pertanto, istituiti due nuovi C.P.R., nei comuni di Bari e di Potenza, che si sono aggiunti ai quattro già attivi.

Nel 2017 sono arrivati in Italia 119.369 migranti, con una flessione, seppur discontinua, del 34% rispetto agli arrivi del 2016 (anno in cui erano giunte complessivamente 181.436 persone): meno consistente nei primi mesi dell'anno, sia in ragione dell'incremento degli arrivi dagli altri Stati membri, che per gli effetti del regolamento Dublino e, non ultimo, del fenomeno, del tutto nuovo, di richiedenti asilo che si spostano nel nostro Paese per avere ulteriori possibilità di riconoscimento di una qualche forma di protezione. Nella seconda parte del 2017 si è, invece, registrata una sensibile riduzione degli sbarchi dalle coste libiche, per effetto della strategia adottata dal Ministero, basata sulla collaborazione istituzionale e sul coinvolgimento dei Paesi di provenienza, con il sostegno logistico alla guardia costiera libica; l'accordo di pace tra le tre tribù principali, che consente il controllo della frontiera sud; il lavoro della cabina di regia dei Ministri dell'Interno di Italia, Libia, Mali, Niger e Ciad; le regole fissate per le organizzazioni umanitarie che effettuano soccorsi di migranti in difficoltà nel Mediterraneo; la presenza sul suolo libico di OIM e UNHCR per garantire il rispetto dei diritti della persona. In tale ultima prospettiva, il 22 dicembre 2017 è stato inaugurato un primo "corridoio umanitario" dalla Libia, che con voli aerei militari ha trasportato 162 persone, soprattutto nuclei familiari, provenienti dalle carceri libiche, ove era stata loro già riconosciuta la protezione internazionale dall' UNHCR.

Sempre in campo internazionale, l'Italia si è posta in prima linea, con azioni intraprese per gestire la situazione migratoria nel Mediterraneo centrale, per il contenimento dei flussi, per il contrasto al traffico di migranti e per garantire il rispetto dei diritti umani.

In attuazione dell'Agenda europea sull'immigrazione, varata dalla Commissione europea nel 2015, è stato pianificato l'allestimento di nuovi centri di prima assistenza e identificazione presso i porti dell'Italia meridionale (*hotspot*), per i migranti soccorsi in mare.

La diminuzione dei flussi migratori ha comportato, altresì, un notevole calo del numero dei minori stranieri non accompagnati giunti sul territorio (si è passati dai 25.846 arrivi nel 2016 ai 15.779 registrati nel 2017, con un trend in flessione pari al 39%). In tale quadro di riferimento, è stata ottimizzata la capacità ricettiva loro riservata.

Si rappresenta inoltre che, sin dal 2015, il Ministero dell'Interno, in collaborazione con altre Amministrazioni ed enti, coordina e gestisce il programma nazionale di reinsediamento, cofinanziato con le risorse del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione e il progetto "corridoi umanitari" che consentono vie di accesso legali rispettivamente per i rifugiati e richiedenti asilo.

Anche nel 2017, come già in precedenza, il Ministero dell'Interno ha assicurato la realizzazione del Programma Regionale di Sviluppo e Protezione per il Nord Africa, per il quale l'Italia è capofila di un Consorzio di quindici Stati Membri e Associati e gestisce i fondi messi a disposizione dalla Commissione UE per il finanziamento delle azioni programmate in alcuni Paesi africani.

Riguardo alla Riforma del Sistema comune europeo d'asilo, la Commissione europea ha presentato un pacchetto di proposte di riforma il 4/5/2016, composto di tre progetti relativi, rispettivamente, alla revisione del regolamento Dublino (normativa UE per l'individuazione dello Stato membro competente alla trattazione delle richieste d'asilo), del Regolamento Eurodac (*database* europeo per il rilevamento delle impronte digitali di coloro che richiedono asilo politico e per le persone fermate mentre varcano irregolarmente una frontiera esterna UE) e del Regolamento istitutivo dell'EASO (Ufficio europeo di sostegno per l'asilo). Inoltre, il 13 luglio 2016, al fine di completare la riforma del CEAS, la Commissione ha adottato un secondo pacchetto costituito da una proposta di regolamento che istituisce una procedura comune per il riconoscimento della protezione internazionale (in sostituzione della vigente direttiva procedure), una proposta di regolamento sull'attribuzione della qualifica di beneficiario di protezione internazionale (in sostituzione della vigente direttiva qualifiche) e la rifusione della direttiva accoglienza. Infine, tale secondo pacchetto di proposte ha compreso anche una proposta di regolamento che istituisce un quadro di reinsediamento dell'Unione.

Il negoziato più sensibile per l'Italia è quello relativo alla proposta di riforma del Regolamento Dublino e, sul punto, il nostro Paese sostiene da sempre la necessità del superamento del principio della responsabilità dello Stato di primo ingresso nella trattazione delle richieste d'asilo.

L'Italia è stata altresì impegnata nell'attuazione dell'Accordo UE-Turchia, approvato dal Consiglio europeo il 18 marzo 2016, per la gestione dei flussi migratori basato sul c.d. principio del "one-to-one" ed ha accolto 327 siriani dalla Turchia, fino al 31 dicembre 2017.

La situazione di crisi economica continua a caratterizzare il generale quadro del Paese ma il contesto economico, dopo anni di grandi difficoltà, presenta segnali di miglioramento anche per effetto delle misure di sostegno e stimolo all'economia introdotte con la **legge di stabilità 2016** la quale, a differenza del passato, nei confronti degli Enti locali, non ha comportato riduzioni di risorse bensì ha consentito di sbloccare una quota degli avanzi di amministrazione, favorendo gli investimenti locali.

Sono quindi proseguiti gli interventi del Governo volti a superare lo stato di recessione, con particolare attenzione al contenimento della spesa pubblica, mirando al raggiungimento di obiettivi di razionalizzazione nella gestione e di abbattimento degli sprechi, nonché di riorganizzazione delle attività per la più efficiente erogazione dei servizi.

In tale contesto, e nell'ottica di rafforzare l'integrazione interistituzionale, è stata potenziata l'azione di sostegno nei confronti degli Enti locali al fine di agevolare, anche mediante la crescita dimensionale, **lo sviluppo di forme di gestione associata di funzioni e servizi** (legge 7 aprile 2014, n. 56 recante "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei Comuni*").

Nel quadro generale si è dunque rafforzata l'esigenza di dare ulteriore impulso alle azioni di raccordo con le autonomie ed alle attività di assistenza agli Enti locali anche con una nuova metodologia di determinazione del **Fondo di Solidarietà comunale** (F.S.C.) e la riattivazione **dell'Osservatorio sulla finanza e contabilità degli Enti locali** (disciplinato con D.M. 7 luglio 2015).

Di rilievo anche l'introduzione di alcune tipologie di contributo aventi lo scopo di promuovere l'attività di investimento nei Comuni il cui territorio è compreso in zone ad alto rischio sismico. In tale prospettiva a partire dall'anno 2017, e poi successivamente anche per il 2018 ed il 2019, l'articolo 41-bis del D.L. 24 aprile 2017, n. 50 ha previsto un contributo per le spese di progettazione definitiva ed esecutiva relativa ad interventi di miglioramento e di adeguamento antisismico di immobili pubblici e messa in sicurezza del territorio dal dissesto idrogeologico.

Inoltre, sono stati potenziati gli interventi volti a perseguire il contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata nelle amministrazioni locali ed al condizionamento degli organi elettivi (**scioglimenti ex art. 143 del d.lgs 267/2000 e ss.mm.ii.**) anche con il rafforzamento delle iniziative finalizzate al ripristino della legalità sul territorio.

Nell'ottica di migliorare la qualità dei servizi resi a cittadini e imprese sono proseguiti i progetti dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) e della nuova Carta d'Identità Elettronica (CIE).

L'ANPR è stata istituita dall'art. 2, D.L. n. 179/2012, convertito dalla Legge n. 221/2012, quale base di dati di interesse nazionale, tenuta dal Ministero dell'Interno e destinata ad unificare gradualmente le anagrafi dei Comuni.

Il progetto è affidato, *ex lege*, a *Sogei S.p.A.*, nell'ambito del contratto tra Ministero e *Sogei*. Nel 2016 il *Commissario Straordinario del Governo per l'attuazione dell'Agenda Digitale*, nel riconoscere il valore strategico del progetto, ha elaborato i correttivi necessari all'accelerazione.

Dopo una lunga fase negoziale, il Ministero e *Sogei*, l'8 agosto 2017, hanno stipulato, con la firma *per presa visione* del Commissario, il IX ed il X Contratto - concernenti, rispettivamente, la prosecuzione della realizzazione di ANPR e l'introduzione di nuove modalità di lavoro e *free test* per i Comuni - aventi durata fino al termine dell'incarico del Commissario (15 settembre 2018) e finalizzati a migliorare ed implementare il *software* ANPR realizzato da *Sogei* ed a potenziare l'assistenza ai Comuni, anche attraverso il diretto coordinamento tecnico-operativo assunto dal Commissario.

Il D.L. 78/2015, convertito dalla Legge 125/2015, ha introdotto la **nuova Carta d'identità elettronica (CIE)**, caratterizzata dalla **centralizzazione** della produzione presso Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. (IPZS), dal rispetto delle norme in materia di **carte valori** e **documenti di sicurezza della Repubblica**, nonché da più elevati **standard di sicurezza di livello europeo**, rilevanti soprattutto per il **contrasto alle contraffazioni ed ai furti d'identità**.

In attuazione di tale previsione, il decreto del Ministro dell'Interno 23 dicembre 2015 ha regolato il processo di produzione centralizzato, con l'installazione, presso i Comuni, di postazioni di lavoro (PDL) dedicate alla ricezione e registrazione delle richieste di CIE dei cittadini ed al conseguente inoltro dei dati registrati al sito centrale di IPZS per la produzione, e la conseguente emissione, dei documenti elettronici. La progettazione, l'implementazione e la realizzazione della piattaforma e dell'infrastruttura sono oggetto del contratto del 21 dicembre 2015 tra Ministero e IPZS la cui scadenza è stata prevista per il 31 agosto 2018, data entro cui, salvo un eventuale slittamento del termine, è stabilita l'ultimazione delle installazioni delle suddette postazioni presso tutti i Comuni.

Nello specifico settore delle **politiche del personale**, per l'anno 2017 le linee di azione sono state essenzialmente tese a realizzare interventi diretti ad un recupero delle risorse, cui associare un progressivo miglioramento della qualità dei servizi resi, attraverso una razionalizzazione organizzativa, tecnologica e funzionale, in un quadro di continuo interscambio istituzionale tra il competente Dipartimento per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie con gli altri Dipartimenti e con le Prefetture - UTG.

La specifica area di intervento correlata al **soccorso pubblico** ha assunto, anche con riguardo all'anno di riferimento, particolare rilievo.

Il primo semestre del 2017 è stato dominato dalla contemporanea concorrenza di fenomeni atmosferici "estremi", eventi sismici insistenti su larga parte dei territori maggiormente "provati" dal sisma del secondo semestre 2016 e dissesti idrogeologici diffusi che, in particolare nel mese di gennaio, hanno richiesto uno straordinario impegno operativo al Corpo nazionale dei Vigili del fuoco.

L'intero Dipartimento competente è stato chiamato a supportare gli interventi sul campo in termini di governo delle attività e dei processi resi inevitabilmente più numerosi, gravosi e complessi.

In successione, a partire dal mese di maggio, l'avvio della campagna antincendi boschivi è stato caratterizzato dalla criticità senza precedenti determinata dalla vastità della superficie interessata, dall'intensità degli incendi e dalla natura dolosa di gran parte degli stessi.

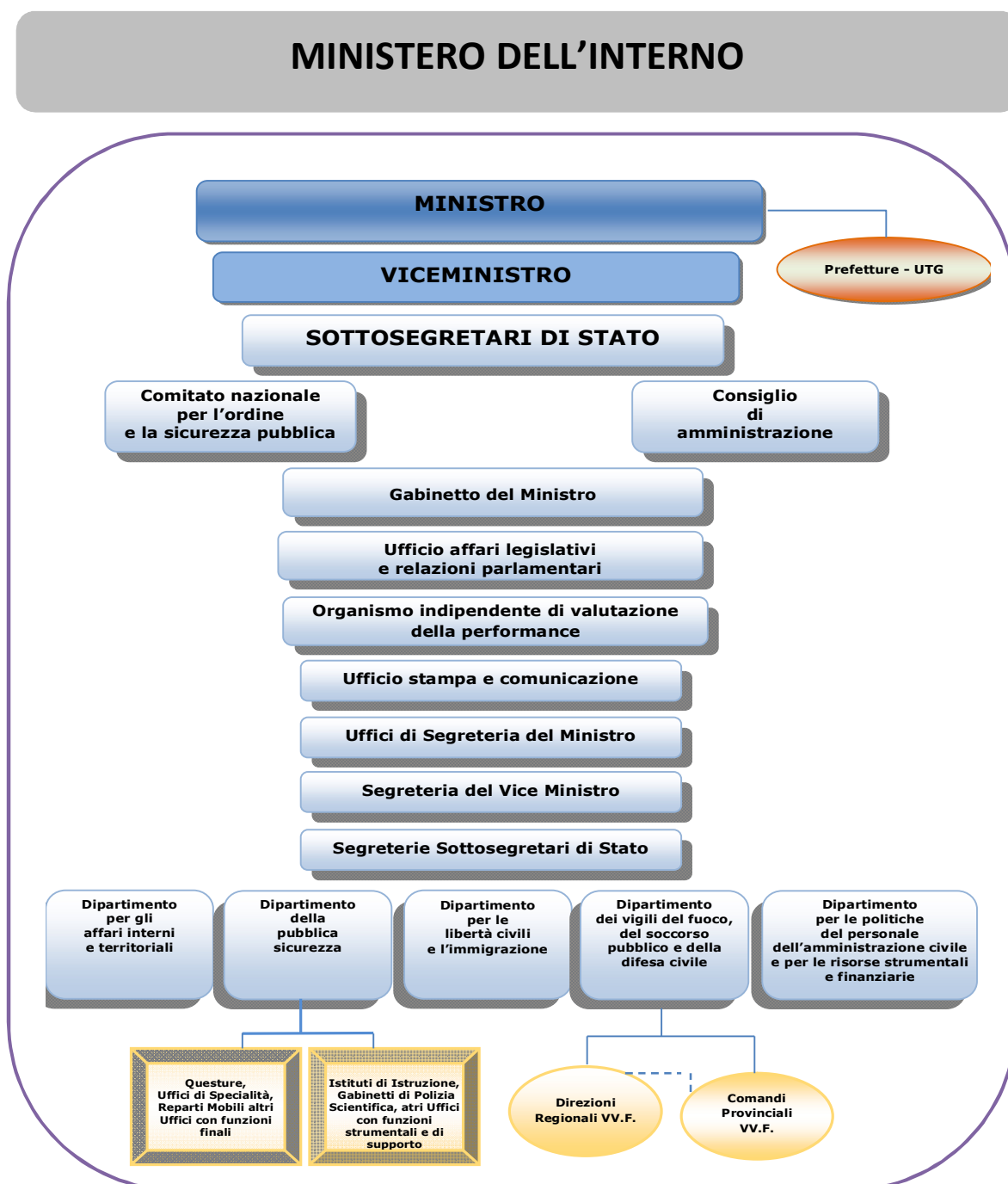
Il quadro è stato ulteriormente aggravato dalla necessità di far fronte a tale emergenza in un contesto organizzativo ancora "fluido", in ragione del consolidamento in atto del passaggio della competenza in materia di lotta attiva agli incendi boschivi dal disciolto Corpo forestale dello Stato al Corpo nazionale dei Vigili del fuoco.

Con riferimento, infine, al fenomeno migratorio, che, pur ridimensionato a livello nazionale, ha continuato ad interessare la penisola, l'impegno dipartimentale si è concretizzato nella fornitura di beni e materiali, destinati all'assistenza dei migranti e nel moltiplicarsi dei presidi antincendio, disposti a tutela degli insediamenti dei migranti stessi, su esplicita richiesta delle autorità locali.

1.2 L'Amministrazione

Il Ministero dell'Interno è una struttura complessa, articolata a livello centrale in Dipartimenti e, a livello territoriale, in Prefetture-UTG ed altri Uffici territoriali della Polizia di Stato e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Nell'organigramma che segue viene rappresentata graficamente la struttura organizzativa del Ministero nel suo complesso nell'anno 2017.



Cosa facciamo

L'azione del Ministero dell'Interno è fondamentalmente orientata all'espletamento di un complesso di funzioni che, alla luce del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modifiche, afferiscono ai seguenti settori di competenza:

- ✓ amministrazione generale e supporto ai compiti di rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio
- ✓ attuazione della politica dell'ordine e della sicurezza pubblica
- ✓ coordinamento tecnico operativo delle Forze di polizia, direzione e amministrazione della Polizia di Stato
- ✓ tutela dei diritti civili, ivi compresi quelli concernenti l'immigrazione, l'asilo, la cittadinanza, le confessioni religiose
- ✓ difesa civile, soccorso pubblico e prevenzione dai rischi
- ✓ garanzia della regolare costituzione degli organi elettivi e del loro funzionamento e attività di collaborazione con gli Enti locali
- ✓ finanza locale
- ✓ servizi elettorali
- ✓ vigilanza sullo stato civile e sull'anagrafe
- ✓ attività e procedimenti connessi allo *status* giuridico ed economico dei segretari comunali e provinciali nonché alla formazione, aggiornamento e specializzazione.

Come operiamo

In ragione della complessità e dell'ampiezza delle funzioni espletate, il Ministero dell'Interno è connotato da una forte articolazione organizzativa sia a livello centrale che sul territorio, ove opera attraverso una vasta "rete" di strutture in cui interagiscono, secondo i rispettivi ambiti di intervento, le Prefetture-UTG, le Questure e gli altri Uffici periferici della Polizia di Stato, nonché le Direzioni Regionali, i Comandi Provinciali e le altre strutture del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

La macchina amministrativa così configurata consente di agire capillarmente, specie in quei settori di particolare impatto sociale, quali la sicurezza, il soccorso pubblico, la coesione e l'integrazione sociale, e di rendere servizi specifici all'utenza nei campi di competenza, in cui è imprescindibile favorire il massimo raccordo tra i vari soggetti pubblici e privati operanti sul territorio ed avvicinare quanto più possibile le istituzioni al cittadino. In ambito provinciale, le Prefetture-UTG svolgono a tal fine anche un'azione propulsiva, di indirizzo, di mediazione sociale e di intervento, di consulenza e di collaborazione, anche rispetto agli Enti locali, in tutti i campi del "fare amministrazione", in esecuzione di norme o secondo prassi consolidate, promuovendo il processo di semplificazione delle stesse procedure amministrative.

Sul fronte dei rapporti esterni, il Ministero si interrelaziona in vari ambiti di attività con organismi istituzionali, sia a livello europeo che internazionale e, a livello nazionale, opera in stretta sinergia, a seconda delle aree di intervento, con altre componenti delle Amministrazioni dello Stato, con il mondo delle autonomie locali, con enti ed organismi pubblici e privati di settore.

Le risorse umane

Il dato numerico relativo al personale del Ministero dell'Interno - al 31 dicembre 2017 - è, complessivamente, di **152.068** unità, di cui **2.588** dirigenti e **149.480** dipendenti di livello non dirigenziale, distribuiti, secondo le diverse carriere, nel modo che segue:

MINISTERO DELL'INTERNO	DIRIGENTI	PERSONALE DI LIVELLO NON DIRIGENZIALE
PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE DELL'INTERNO	Carriera Prefettizia 1.197	18.482
	Area I 168	
POLIZIA DI STATO (*)	1.031	96.595
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO	192	34.403
Totale generale: 152.068	di cui: 2.588	149.480

Le risorse finanziarie gestite

L'attività del Ministero, nel 2017, è articolata in 6 "Missioni" e 12 "Programmi" e le relative risorse finanziarie sono iscritte nella Tabella 8 dello Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno. Nel corso dell'esercizio finanziario 2017 il Ministero dell'Interno ha riportato i seguenti risultati di gestione, riferiti agli obiettivi:

Stanziamiento iniziale	Stanziamiento definitivo	Pagamenti in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione
€ 21.049.546.868,00	€ 26.862.360.974,00	€ 24.515.452.257,74	€ 1.725.232.992,70

• LE STRUTTURE CENTRALI

A livello centrale l'Amministrazione, nell'anno 2017, ha operato attraverso:

- gli **Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro:**

Gabinetto; Ufficio Affari Legislativi e Relazioni Parlamentari; Organismo Indipendente di Valutazione della *performance* (OIV); Ufficio Stampa e Comunicazione; Segreteria del Ministro, Segreteria Particolare del Ministro; Segreteria Tecnica del Ministro; Segreterie dei Sottosegretari.

Gli Uffici di diretta collaborazione sono regolamentati dal D.P.R. 21 marzo 2002, n. 98.

Il Ministro si avvale anche di Consiglieri scelti tra persone dotate di elevata professionalità (art. 12 D.P.R. n. 98/2002). Il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e successive modifiche e integrazioni ha, in particolare, inciso sull'organizzazione e le funzioni dell'OIV

- **5 Dipartimenti** istituiti, sulla base del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, come modificato dal decreto legislativo 30 ottobre 2003, n. 317, quali "strutture di primo livello" preordinate ad assicurare l'esercizio organico ed integrato delle funzioni del Ministero, e dei successivi regolamenti con cui sono state disciplinate le relative funzioni e l'organizzazione (D.P.R. n. 398/2001, D.P.R. n. 154/2006 e D.P.R. n. 210/2009), che rappresentano il segmento operativo della politica dell'Amministrazione e rispondono funzionalmente al Ministro.

I Dipartimenti sono retti ciascuno da un Prefetto – Capo Dipartimento – Titolare del Centro di Responsabilità; il Dipartimento della Pubblica Sicurezza è diretto da un Prefetto con le funzioni di Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza.

I Dipartimenti sono a loro volta articolati in Direzioni Centrali, a ciascuna delle quali è preposto un Prefetto, oppure un Dirigente Generale (Area I, P.S., CNVVF). Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza è organizzato in Direzioni Centrali e in Uffici di pari livello, anche a carattere interforze.

• LE STRUTTURE TERRITORIALI

A livello territoriale il Ministero, in ragione dei rilevanti compiti ad esso affidati, è dotato di una composita articolazione che, nel 2017, risultava così connotata:

- n. **103 Prefetture-UTG** presenti in ciascuna Provincia e rette da un Prefetto che rappresenta il Governo sul territorio; il Prefetto del capoluogo di Regione è anche Rappresentante dello Stato per i rapporti con il sistema delle autonomie locali

- n. **2 Commissariati del Governo** nelle Province autonome di Trento e Bolzano, cui è affidato il coordinamento delle attività statali sul territorio.

In Valle d'Aosta non è previsto alcun organismo decentrato, in quanto tutte le funzioni prefettizie sono svolte dal Presidente della Regione

- n. **103 Questure**, quali articolazioni dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, cui si aggiungono tutti gli altri Uffici periferici della Polizia di Stato

- n. **17 Direzioni Regionali**, n. **1 Direzione Interregionale** (Veneto e Trentino - Alto Adige) e n. **100 Comandi Provinciali** del CNVVF, cui si aggiungono altre strutture periferiche.



Per quanto riguarda il tema dei rapporti con gli *stakeholder* e della individuazione degli ambiti di interrelazione, va rilevato che la peculiarità e l'ampiezza delle funzioni istituzionalmente svolte dall'Amministrazione dell'Interno implicano un effetto "a vasto raggio" dell'azione istituzionale che, in specifici settori, arriva ad interessare tutti i soggetti, pubblici e privati, presenti sul territorio nazionale.

L'esigenza di potenziare il proprio ruolo sociale, esprimendo con chiarezza e comprensibilità le linee di un agire imparziale, che garantisca l'affidamento da parte dei cittadini, nonché quella di perseguire standard più elevati di qualità dei servizi e diffondere la cultura della trasparenza e dell'*accountability*, vede impegnato il Ministero dell'Interno in uno sforzo di intercettazione e valorizzazione del *feedback* con i principali fruitori di servizi, di cui si fornisce (nel prospetto riepilogativo che segue) un quadro illustrativo di massima.

Nell'ambito dello svolgimento delle proprie funzioni, il Ministero favorisce infatti da tempo, presso le strutture in cui esso si articola ed attraverso i vari organismi partecipati da *stakeholder* esterni, il coinvolgimento attivo di soggetti istituzionali e della società.

Tra le sedi istituzionali più rilevanti, ai fini dell'integrazione operativa e del confronto sul territorio, figurano i Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica, organi consultivi del Prefetto la cui composizione è allargabile anche a soggetti esterni all'Amministrazione della Pubblica Sicurezza.

Parimenti, le Conferenze permanenti istituite presso le Prefetture-UTG per coadiuvare il Prefetto nell'azione propulsiva di indirizzo, di mediazione sociale e di intervento, di consulenza e collaborazione, anche rispetto agli Enti locali, in tutti i campi dell'attività amministrativa, vedono la partecipazione oltre che dei responsabili delle Amministrazioni periferiche dello Stato, anche dei rappresentanti delle autonomie territoriali nonché di altri soggetti istituzionali di volta in volta interessati.

Nel campo del sociale, operano attivamente presso ogni Provincia i Consigli territoriali per l'immigrazione - presieduti dal Prefetto e composti oltre che da rappresentanti delle amministrazioni locali dello Stato e delle autonomie locali, anche da enti attivi nell'assistenza degli immigrati, da organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro e dei lavoratori extracomunitari - che rappresentano una vera e propria risorsa per risolvere in sinergia tra più soggetti istituzionali e non, i problemi connessi al fenomeno migratorio.

Nel prospetto riepilogativo che segue sono indicati gli *stakeholder* con riferimento alle macroattività, che sostanzialmente attengono alle principali attività svolte dall'Amministrazione in termini di *mission*, nonché il risultato di sintesi degli *stakeholder* chiave, ovvero quelli comuni a tutte le macroattività.

Sono individuate quattro macroattività/missioni e, precisamente:

- interventi, servizi e supporto sul territorio
- contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica
- soccorso pubblico, prevenzione incendi, difesa civile
- garanzia dei diritti e interventi per la coesione sociale, gestione flussi migratori, rapporti con le confessioni religiose e amministrazione FEC.

Una macroattività è trasversale all'Amministrazione, in quanto comprende:

progetti innovativi; formazione; comunicazione; servizi *on line*; ricerca e sviluppo; attività di studio legislativa e normativa; contenzioso; acquisizione beni e servizi; riconoscimento del merito e del valore civile; assistenza e sostegno a soggetti in difficoltà, vittime civili e del dovere.

1.3 I risultati raggiunti

L'azione svolta dall'Amministrazione nell'arco del 2017, di cui si fornisce di seguito un quadro generale dei principali risultati raggiunti, ha consentito, in linea generale, di realizzare le finalità prefissate, i cui capisaldi programmatici sono direttamente connessi alle grandi aree di competenza: l'ordine e la sicurezza pubblica¹, la gestione del fenomeno migratorio, dell'asilo e dell'inclusione e della coesione sociale, la rappresentanza generale dello Stato sul territorio e le sinergie con le autonomie locali, il soccorso pubblico e la difesa civile, nonché, nel quadro delle politiche volte a favorire la razionalizzazione della spesa pubblica, gli aspetti connessi al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi resi dall'Amministrazione e alla produttività del lavoro.

• **Contrasto ai fenomeni criminali di dimensione transnazionale**

In coerenza con gli obiettivi programmati per l'anno 2017 è stata rafforzata l'attenzione nei confronti della minaccia terroristica, con particolare riguardo al versante della prevenzione.

In tale ambito, particolare impegno si è dedicato alla valutazione dei profili di rischio per la sicurezza nazionale nei diversi scenari di riferimento con un continuo e costante monitoraggio del livello della minaccia, anche in considerazione dei tragici atti terroristici perpetrati in Europa.

In tale ottica, proficua ed efficace si è rivelata l'attività del comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo (C.A.S.A.), riunitosi **60** volte nel corso dell'anno, di cui **10** in seduta straordinaria, dove sono stati esaminati **806 argomenti, di cui 420 hanno riguardato minacce contro gli interessi dello Stato.**

La condivisione delle informazioni relative alla minaccia terroristica interna e internazionale ed il coordinamento info-operativo con gli Uffici territoriali **hanno consentito di calibrare capillari e proficui interventi preventivi sul territorio** idonei a circoscrivere la minaccia, attraverso mirati controlli straordinari effettuati in aeroporti, scali marittimi, stazioni ferroviarie e autobus di linea provenienti dai Paesi che costituiscono gli *hub* dei *foreign fighters*, che hanno permesso di conseguire i seguenti risultati :

Persone controllate	471054
Persone arrestate/destinatari di altri provvedimenti cautelari	1111
Persone indagate in stato di libertà	2800
Persone espulse o respinte alla frontiera	626
Perquisizioni Personali/domiciliari	6739
Veicoli perquisiti/controllati	174201
Misure di prevenzione adottate	4
Motonavi controllate	100

La Polizia di Stato, inoltre, ha arrestato **26 soggetti** contigui agli ambienti del terrorismo/estremismo di matrice religiosa, segnatamente islamica, mentre sono stati allontanati dal territorio nazionale **105** estremisti ritenuti pericolosi per la cornice di sicurezza interna, di cui **29** in esecuzione dei provvedimenti emessi dal Ministro dell'Interno, **62** di decreti del Prefetto, **13** di misure dell'Autorità Giudiziaria ed **1** con procedura di riammissione "Dublino".

Si è altresì consolidato lo scambio informativo con i Paesi partner nell'attività di prevenzione e contrasto del terrorismo, soprattutto in relazione alla minaccia dei combattenti stranieri (*foreign terrorist fighters*) e al loro possibile rientro in Italia o nel territorio dell'UE. Sono stati anche attivati nuovi canali di comunicazione con Paesi dell'area dei Balcani occidentali e del nord Africa interessati maggiormente dal fenomeno. Si segnala, in tale contesto, l'iniziativa "trilaterale" con Albania e Kosovo (Gruppo

¹ L'art. 113 della legge n. 121/1981: "Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza" stabilisce che il Ministro dell'Interno presenti annualmente al Parlamento una relazione sull'attività delle Forze di polizia e sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica nel territorio nazionale. Pertanto, il quadro completo sarà disponibile sul sito *internet* del Ministero allorché il Ministro avrà relazionato al Parlamento

Skanderbeg), finalizzata proprio allo scambio di dati operativi sui soggetti che rappresentano un rischio per la sicurezza nazionale.

In tale ottica sono stati, altresì, rafforzati i rapporti di collaborazione con la Tunisia e l'Algeria.

Inoltre, sempre nell'ambito della cooperazione internazionale di polizia, nel corso del 2017 sono state realizzate una serie di iniziative volte a permettere una più efficace gestione operativa per il contrasto ai traffici illeciti e il contenimento della criminalità organizzata transnazionale. A tale riguardo, si segnala più in particolare che sono state completate procedure negoziali, con la firma delle rispettive autorità, di 10 accordi e intese tecniche bilaterali per la cooperazione di polizia e sono state svolte consultazioni e negoziati con 43 Paesi di particolare rilievo strategico per la presenza di traffici illeciti. Gli atti firmati hanno come obiettivo generale la lotta alla criminalità ed al terrorismo mentre altri sono diretti in particolar modo a contrastare le organizzazioni criminali transnazionali.

Alcuni sono invece specificamente rivolti alla lotta contro i traffici di droga, la tratta di esseri umani e/o l'immigrazione irregolare, anche favorendo le procedure di rimpatrio dei migranti. Accanto alle formule di cooperazione previste, sono frequenti i richiami alla formazione degli operatori e, in determinati casi, anche l'impegno per la fornitura di mezzi necessari allo svolgimento di attività di prevenzione e contrasto alla criminalità.

Al fine di sviluppare le migliori prassi applicative basate sul modello nazionale di sicurezza, sono state organizzate 63 visite e 19 corsi a favore di delegazioni estere.

A settembre 2017 si è tenuto un Tavolo tecnico con la Russia e, a novembre 2017, un altro Tavolo tecnico con Israele.

Nel periodo in esame sono stati trattati diversi temi relativi alla sicurezza interna ed esterna dell'Unione europea e al ruolo che deve assumere il COSI (Comitato di Sicurezza Interna) quale referente strategico dell'Unione.

I lavori del COSI hanno riguardato principalmente tra gli altri i seguenti temi:

- **Bozza di Attuazione della rinnovata Strategia della Sicurezza Interna dell'UE.** Sul tema merita sottolineare l'importante risultato ottenuto dalla Delegazione italiana riguardo al coinvolgimento delle Agenzie Doganali nelle attività operative di contrasto al crimine.
- **Stato dei lavori del Gruppo di Esperti di Alto Livello sui Sistemi di Informazione e Interoperabilità (HLEG).** Il Comitato ha espresso un giudizio positivo sull'esito delle attività del gruppo, al quale il Dipartimento di PS ha partecipato attivamente e ha raccomandato una rapida ed efficace attuazione delle iniziative suggerite, in particolare la creazione di un'interfaccia unica di consultazione delle banche dati, l'istituzione di un servizio condiviso di identificazione biometrica e la predisposizione di una banca dati contenente le identità delle persone registrate nei sistemi informativi europei. Come già indicato anche in altre sedi la delegazione italiana ha sottolineato la necessità di eliminare i persistenti ostacoli all'accesso alle banche dati da parte delle forze di polizia, al fine di rendere più efficaci le attività di prevenzione e non solo quelle investigative di carattere giudiziario.
- **Approcci degli Stati membri a trattare l'accompagnamento dei familiari dei combattenti stranieri terroristici rimpatriati, in particolare i bambini: Risultati del questionario e follow-up: presentazione da parte del Coordinatore europeo antiterrorismo.**
- **Potenziare l'azione antiterrorismo dell'UE facendo maggiormente ricorso alla Politica di Sicurezza e Difesa Comune (PSDC).** Nella riunione congiunta con il Comitato Politico e di Difesa Comune (COPS), la discussione ha riguardato l'eventuale possibilità di potenziare l'azione esterna dell'UE in materia di antiterrorismo anche attraverso il miglioramento della cooperazione tra le missioni e operazioni della Politica di Sicurezza e Difesa Comune (PSDC) e le forze di polizia degli Stati membri UE.

La Delegazione italiana al pari della maggioranza delle altre delegazioni ha fortemente sostenuto la necessità che le missioni condotte dall'Unione Europea siano rivolte anche a rafforzare la lotta contro il terrorismo di matrice internazionale e le organizzazioni criminali. In particolare, è emersa l'esigenza di definire attraverso regole comuni le modalità di acquisizione delle informazioni attraverso i canali per la cooperazione di polizia. Questo soprattutto al fine di consentire un'utilizzabilità investigativa e giudiziaria dei dati che altrimenti sarebbe preclusa.

Costante cura è stata poi rivolta al miglioramento dei sistemi informativi e alla loro interoperabilità; in particolare nei settori della immigrazione, gestione delle frontiere e antiterrorismo.

Il **Gruppo applicazione della legge (LEWP)**, è l'organo preparatorio dei lavori del Consiglio dell'Unione europea nei settori legislativo, strategico e operativo afferenti alla cooperazione di polizia. Nell'ambito del gruppo in esame è continuata, nel 2017, l'implementazione del I° Piano di Azione europeo sulle indagini finanziarie con un'enfasi particolare sull'utilizzo di tale metodica nell'ambito dell'investigazione sul traffico e la tratta di esseri umani nonché l'attuazione del Piano di azione per la realizzazione, entro il 2020, di uno Spazio europeo per le Scienze Forensi.

Il **Comitato ex art. 36 (CATS)** è inoltre il consesso attraverso il quale vengono adottate le decisioni sulle iniziative e sulle questioni di carattere normativo che devono essere sottoposte al Comitato dei Rappresentanti Permanenti (COREPER) e al Consiglio dei Ministri dell'Unione europea nel settore "Giustizia e Affari Interni". Nel periodo considerato è stata riposta attenzione in particolare nell'ambito

del monitoraggio delle possibili inadempienze italiane relativamente a provvedimenti UE non trasposti nella normativa nazionale, correlate a possibili aspetti legati alle cd. procedure d'infrazione.

Il 30 novembre 2017 si sono concluse con pieno successo le attività operative in area connesse al Piano d'azione relativo all'importante **progetto regionale IPA 2013 per i Balcani Occidentali** (IPA I 2014-2017) che vedeva quali Paesi beneficiari Albania, Bosnia-Erzegovina, Kosovo, Macedonia, Montenegro e Serbia.

In sintesi, sono stati curati, nel corso del 2017, i seguenti progetti:

- CFT/AML (MENA) in materia di contrasto al finanziamento al terrorismo e al riciclaggio a favore dei Paesi del Medio Oriente e del Nord Africa.
- CT/Mena in materia di contrasto al terrorismo a favore dei Paesi del Medio Oriente e del Nord Africa.
- EUROMED POLICE IV. Dal 2015 la Commissione europea ha affidato ad un consorzio di Paesi (Francia Capofila, Italia, Spagna, Slovacchia, Olanda, Polonia e Romania) la realizzazione del progetto in argomento che si prefigge di migliorare la sicurezza nell'area mediterranea attraverso il rafforzamento della cooperazione con i Paesi "ENI-SPC" ed altri Paesi terzi.
- EL PaCTO (AMLAT) Progetto lanciato l'anno scorso ma che avrà durata di anni 5. Si tratta della principale attività di assistenza tecnica tra l'Unione europea ed il subcontinente latino-americano, volta a rafforzare le politiche di sicurezza e giustizia.
- Nell'ambito del Programma di ricerca ed innovazione della Commissione Europea denominato "Horizon 2020", è stato realizzato il Progetto LETS-CROWD finalizzato allo studio dei fattori umani per la prevenzione, l'investigazione e la mitigazione di atti criminali e terroristici in occasione di eventi di massa.

Infine, nel **gruppo Dapix – Scambio Informazioni**, sono stati seguiti costantemente i differenti sviluppi delle implementazioni a seguito dell'adozione delle c. d. "Decisioni di Prum" negli Stati membri.

Al riguardo, sono stati intrattenuti costanti e proficui rapporti con articolazioni dell'Ufficio del Garante per la Protezione dei Dati Personali e del Ministero della Giustizia per segnalare e seguire ogni sviluppo normativo che possa consentire l'ingresso del Paese nel predetto sistema "Prum", per il quale sussistono vuoti normativi che non consentono l'unificazione del diritto in ambito banche dati del DNA, VRD e Fingerprints.

• **Lotta alla criminalità organizzata e comune**

Con riferimento alla lotta al crimine organizzato, nell'anno 2017 numerose sono state le indagini contro la criminalità mafiosa e gli arresti. Particolarmente incisiva è risultata la ricerca dei latitanti: ne sono stati catturati **18** (4 di essi all'estero), di cui **1** inserito nell'elenco dei latitanti più pericolosi.

Particolare interesse è stato rivolto anche all'aggressione dei patrimoni della criminalità, con il sequestro e la confisca di beni.

Nell'ambito del traffico e della tratta di esseri umani nel 2017 sono stati arrestati **485** soggetti, responsabili anche di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Particolarmente proficua si è rivelata l'attività informativa e preventiva rivolta alle varie campagne di lotta dei gruppi antagonisti, in particolare in occasione degli appuntamenti del G7, permettendo di raggiungere risultati positivi, in termini di governo e gestione dei servizi di ordine e sicurezza pubblica, quantificabili in **1.596 estremisti denunciati all'A.G.** e di **86 tratti in stato di arresto**.

Nel campo della **cooperazione** con gli altri Paesi interessati dal fenomeno dell'estremismo, è stato implementato lo scambio informativo con le rispettive Forze di Polizia, soprattutto in occasione di eventi di particolare importanza transnazionale.

Quanto alla lotta alla criminalità comune, l'attività delle Squadre Mobili e dei Commissariati di P.S. ha consentito nel 2017 di trarre in arresto **602** soggetti per omicidio consumato o tentato, **169** per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, **110** per reati sessuali, **86** per maltrattamenti in famiglia e **69** per atti persecutori (*stalking*).

Con riguardo ai reati contro il patrimonio, sono stati tratti in arresto **685** soggetti per rapina, **1.118** per estorsione, **733** per furto/ricettazione e **157** per truffa.

Sono state, infine, **arrestate 756 persone** per reati connessi alla **detenzione di armi ed esplosivi** ed è stato operato il **sequestro di 41 armi**, di cui **28** pistole, **10** fucili, **1** fucile mitragliatore e **2** pistole mitragliatrici, nonché di numeroso munizionamento.

L'azione di contrasto delle Squadre Mobili al traffico di **stupefacenti** ha consentito l'**arresto di 2.268 soggetti**, di cui **484 stranieri**, ed il **sequestro di oltre 2.900 chilogrammi** di droga.

Nell'ambito del contrasto ai reati contro la pubblica amministrazione, la raccolta e analisi delle informazioni provenienti dagli Uffici territoriali ha consentito di sviluppare le relative attività di indagine delle Squadre mobili con il supporto ed il coordinamento del Servizio Centrale Operativo della Direzione Centrale Anticrimine. Tale azione di contrasto, nel corso del 2017, ha consentito di trarre in **arresto 15 soggetti** ed eseguire **6 fermi** di polizia giudiziaria.

Sempre durante l'anno 2017 la suddetta Direzione Centrale ha garantito l'attività di controllo del territorio, per il contrasto a specifiche situazioni locali di recrudescenza criminale, mediante il monitoraggio delle esigenze specifiche e la gestione degli interventi dei reparti Prevenzione Crimine a supporto degli uffici territoriali.

Il coordinamento e la pianificazione delle attività hanno consentito l'impiego complessivo di **92.165 equipaggi**, per un totale di **276.495** unità sull'intero territorio nazionale.

Nell'ambito delle iniziative volte allo sviluppo della capacità di analisi strategica al fine di garantire maggiore sicurezza anche mediante l'analisi dei contesti criminali, tra le svariate attività svolte nel corso del 2017 si segnalano:

- **S.O.C.T.A.** (*Serious and Organised Crime Threat Assessment*): redazione del contributo nazionale per il documento dell'Agenzia Europol di "Valutazione della minaccia della criminalità grave ed organizzata nell'Unione europea".

Il 9 marzo 2017, presso la sede di Europol, è stata presentata la seconda edizione del documento S.O.C.T.A., in seguito distribuito (nella "UE Restricted version" in lingua inglese, nelle more della sua traduzione in lingua italiana) a tutte le Forze di Polizia ed alle Direzioni ed Uffici Centrali del Dipartimento di P.S. che hanno contribuito alla sua realizzazione.

- Dopo la sottoscrizione del protocollo istitutivo dell' "Osservatorio nazionale sui furti e le rapine in danno di autotrasportatori" tra il Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza e i rappresentanti dell'AISCAT (Associazione Italiana Società Concessionarie Autostrade e Trafori), dell'ANAS (Azienda Nazionale Autonoma delle Strade), dell'ANIA (Associazione Nazionale tra le Imprese Assicuratrici) e del Comitato Centrale per l'Albo Nazionale dell'Autotrasporto di cose per conto Terzi", avvenuta nel maggio 2016, sono state avviate le seguenti progettualità:

- l'inserimento di un *link* dedicato ai lavori dell'Osservatorio sul sito del Ministero dell'Interno, nell'area "Osservatori";
 - lo sviluppo di un'applicazione interattiva per *smartphone* e *tablet*, in grado di fornire informazioni sulla geolocalizzazione delle "aree di sosta";
 - l'iter per la definizione di alcune proposte normative finalizzate all'inasprimento delle sanzioni per i furti e le rapine perpetrate durante l'esecuzione di un contratto di trasporto;
 - la diramazione di una circolare, a firma del Capo della Polizia, indirizzata ai Prefetti della Repubblica, ai Questori, ai Comandi Generali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, nonché alle Direzioni Centrali del Dipartimento della P.S., finalizzata all'implementazione di interventi sul territorio per la prevenzione dei reati contro gli autotrasportatori.
- La redazione della "**Relazione sull'attività delle Forze di Polizia sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata**" che il Ministro dell'Interno presenta ogni anno al Parlamento (ex artt. 113 L. 121/81 e 109 D.Lgs. 159/2011).

Tale documento costituisce lo strumento di informazione istituzionale attraverso cui si rendono annualmente noti i risultati ottenuti e le strategie attuate nel settore della sicurezza. Esso contiene una valutazione della minaccia derivante dall'analisi delle espressioni criminali di maggior impatto e dei fenomeni di maggior allarme sociale. Lo stesso è corredato dai quadri analitici della situazione della criminalità in ambito regionale e provinciale (elaborati dal Gruppo di Lavoro Interforze costituito *ad hoc*), dalle relazioni periodiche predisposte dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, dalla Direzione Investigativa Antimafia nonché dai resoconti dei Comandi e degli Uffici Centrali sulle attività svolte nel corso dell'anno.

Nel campo delle attività finalizzate ad attribuire la massima efficacia agli scambi informativi è proseguito il lavoro mirato all'estensione dell'interoperabilità delle banche dati Interpol con Servizi ed Enti esterni preposti alla sicurezza nazionale. In collaborazione con la Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere, con la Direzione Affari Generali della Polizia di Stato, con l'Ufficio Affari Generali e con il Servizio per il Sistema Informativo Interforze della Direzione Centrale della Polizia Criminale e il Segretariato Generale dell'O.I.P.C.- Interpol, sono stati definiti i protocolli operativi per la realizzazione dell'interoperabilità relativamente alla verifica dei passaporti attraverso il sistema *E-Gate* e tra la Banca Dati alloggiati Nazionale e la Banca Dati Interpol per la verifica automatica dei precedenti di polizia.

Sempre in tale ottica sono proseguite le attività afferenti l'automazione della redazione dei formulari Schengen in materia di inammissibilità (art. 24 e 25 SIS II).

• **L'attività della DIA nella lotta alla criminalità mafiosa**

La Direzione Investigativa Antimafia - istituita nell'ambito del Dipartimento della Pubblica Sicurezza con il D.L. n. 345/1991, normativa poi in parte confluita nel D.Lgs. n. 159/2011 (c.d. Codice antimafia) - è un organismo investigativo con competenza monofunzionale, composto da personale specializzato a provenienza interforze, con il compito esclusivo di:

- (1) assicurare lo svolgimento, in forma coordinata, delle attività d'investigazione preventiva attinenti alla criminalità organizzata;
- (2) effettuare indagini di polizia giudiziaria relative esclusivamente a delitti di associazione mafiosa o comunque ad essa ricollegabili.

La D.I.A., pertanto, in aderenza alla propria missione istituzionale ed in considerazione delle attuali connotazioni delle consorterie mafiose nazionali e transnazionali che richiedono una organica strategia di attacco, pone in essere l'azione di contrasto alla criminalità mafiosa operando congiuntamente su due livelli.

I due aspetti, del resto, devono essere considerati in una loro unitarietà di fondo quale presupposto necessario di un efficace dispositivo di contrasto, che sia in grado di perseguire la duplice finalità di combattere le organizzazioni criminali e di difendere la trasparenza dei sistemi economici e finanziari.

Con il primo, infatti, si tende a disarticolare le consorterie criminali mediante le investigazioni giudiziarie e la conseguente esecuzione di misure restrittive personali e reali, con il secondo si mira a difendere i mercati e l'economia legale dall'inquinamento dei capitali illeciti.

1. I risultati conseguiti nel settore giudiziario

a. Nel corso dell'anno 2017, l'azione di contrasto alle diverse forme di criminalità mafiosa (organizzazioni criminali appartenenti a *cosa nostra*, *'ndrangheta*, *camorra*, criminalità organizzata pugliese ed altre mafie, anche straniere) si è espressa attraverso la definizione e la realizzazione di apposite strategie in linea con gli obiettivi istituzionali.

Nel settore giudiziario, l'azione contro le espressioni delittuose dei diversi sodalizi si è manifestata nelle seguenti attività:

- (1) l'esecuzione di **28** operazioni di polizia giudiziaria (**7** di *cosa nostra*, **7** di *'ndrangheta*, **8** di *camorra*, **3** contro la *criminalità organizzata pugliese* e **3** contro le *altre mafie*). Sono stati eseguiti **106** provvedimenti restrittivi della libertà personale di cui **88** ordinanze di custodia cautelare in carcere (**31** *cosa nostra*, **30** *camorra*, **14** *'ndrangheta*, **7** *criminalità organizzata pugliese* e **6** *altre mafie*); sono state, altresì, trattate in arresto **10** persone destinatarie di altri provvedimenti restrittivi (**2** di *cosa nostra*, **2** di *'ndrangheta* e **6** *altre organizzazioni criminali*), **1** persona destinataria di ordine di esecuzione pena (*'ndrangheta*). Inoltre, è stato arrestato **1** latitante (*criminalità di matrice albanese*);
- (2) sono state depositate **24** informative di reato con le quali sono state proposte per l'emissione di provvedimenti restrittivi della libertà personale **299** persone (**46** *cosa nostra*, **139** *camorra*, **54** *'ndrangheta*, **59** *criminalità organizzata pugliese* e **1** *altre mafie*), mentre altre **91** sono state deferite in stato di libertà.

b. Al 31 dicembre 2017 erano in corso **425 attività di polizia giudiziaria** di cui **114** operazioni denominate (**22** di iniziativa e **92** delegate) e **311** indagini relative ad accertamenti connessi a procedimenti penali iscritti (**10** avviati di iniziativa e **301** su delega).

c. L'**aggressione ai patrimoni illeciti**, compiuta nell'ambito di **attività giudiziarie**, ha consentito di pervenire nel 2017 al sequestro o alla confisca di beni per un valore stimato, rispettivamente, di **107.256.542 euro** (35.630.500 euro *cosa nostra*, 30.965.995 euro *camorra*, 4.876.000 euro *'ndrangheta*, 24.527.876 euro *criminalità organizzata pugliese*, 11.256.171 *altre organizzazioni criminali*) e di **11.600.000 euro** (11.300.000 euro *'ndrangheta*, 300.000 euro *criminalità organizzata pugliese*).

d. Anche nell'anno 2017 è stato redatto, per le esigenze connesse alla redazione della Relazione annuale della Direzione Nazionale Antimafia, un contributo informativo relativo al fenomeno delle infiltrazioni della criminalità organizzata nella Pubblica Amministrazione.

2. I risultati conseguiti nelle investigazioni preventive

La D.I.A., cui, nel tempo, sono state conferite importanti attribuzioni in materia di **investigazioni preventive**, con particolare riferimento alla prevenzione e repressione delle infiltrazioni della criminalità mafiosa nell'economia legale ed all'individuazione ed aggressione dei patrimoni mafiosi, ha conseguito nell'anno 2017, i seguenti risultati:

a. individuazione ed aggressione dei patrimoni illeciti

Sono state inoltrate ai competenti Tribunali nr. **75** proposte per l'applicazione di misure di prevenzione patrimoniali, a fronte di un target pari a **56**.

Nella tabella seguente sono stati riportati i dati relativi al valore economico delle misure di prevenzione adottate:

Sequestri su attività D.I.A	Sequestri su attività A.G.	TOTALE SEQUESTRI	Confische su attività D.I.A	Confische su attività A.G	TOTALE CONFISCHE
186.559.193,36	179.534.764,88	366.093.958,24	186.042.208,05	26.811.466,00	212.853.674,05

b. analisi delle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette

Nel corso del 2017 sono state analizzate **92.568** segnalazioni di operazioni finanziarie sospette (s.o.s.) pervenute dall'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia. Tale attività ha comportato l'esame di **390.944** soggetti segnalati o collegati, di cui **276.489** persone fisiche e **114.455** persone giuridiche.

Nello stesso periodo si è provveduto, inoltre, ad una ulteriore rivisitazione di tutte le fasi del processo di lavoro della DIA nel comparto in esame e ad una reingegnerizzazione della piattaforma informatica in uso – denominata EL.I.O.S. (Elaborazioni Investigative Operazioni Sospette) – al fine di migliorare l'analisi "puntuale" delle s.o.s con l'obiettivo di conseguire risultati operativi di maggiore spessore nell'aggressione dei grandi patrimoni della criminalità organizzata.

c. prevenzione e repressione dei tentativi di infiltrazioni mafiose nei pubblici appalti

In tale settore sono state monitorate nr.**1.439** imprese (a fronte di un target fissato a **900**) ed esaminate le posizioni di **20.758** persone (a fronte di un obiettivo fissato a **6.000**).

Al riguardo, si rappresenta altresì che, sempre nel medesimo periodo, a causa dell'impegno derivato dagli accertamenti antimafia svolti sulle imprese interessate all'accreditamento alla cd. Anagrafe Antimafia degli Esecutori, relativa alle opere riguardanti la ricostruzione post-terremoto avvenuto nelle regioni dell'Italia centrale nel 2016/2017, sono state esaminate le posizioni di ulteriori **9.977** imprese e di **51.508** persone fisiche.

• Lotta al narcotraffico

Nel settore della lotta al traffico illecito di sostanze stupefacenti, in linea con l'obiettivo strategico, nel corso del 2017 sono stati raggiunti i seguenti risultati. L'azione di coordinamento interno delle Forze di Polizia nazionali finalizzata ad ottimizzarne l'impiego, evitando sovrapposizioni di forze e diseconomie operative, massimizzando il risultato, è stata particolarmente intensa. Al 31.12.2017 risultavano in corso 1.981 operazioni antidroga mentre, nell'arco dell'intero anno 2017, sono stati prodotti 11.828 fascicoli operativi e rilevate 453 convergenze investigative. Per quanto riguarda l'attività operativa, condotta nello stesso periodo, con il supporto tecnico-informativo ed il coordinamento nazionale ed internazionale, sono state promosse 249 investigazioni/indagini attivando gli Uffici/Reparti investigativi delle FF.PP. nazionali e coordinate e supportate 41 attività di ritardo/omissione di atti (già denominate "consegne controllate") nonché nr.6 operazioni condotte con l'impiego di agenti sottocopertura.

Dalla rilevazione dei dati statistici per l'anno 2017, è consentito di evidenziare che sono stati sequestrati stupefacenti per un totale di 114.602,968 kg., monitorate 25.766 operazioni antidroga e verificate le segnalazioni all' A.G. riguardanti 35.245 soggetti, di cui 25.095 in stato di arresto (13.960 sono stranieri).

L'interscambio informativo con gli omologhi organismi dei Paesi esteri è stato realizzato, anche nel corso di specifici incontri tenutisi in Italia ed all'estero, con le Autorità di polizia e/o giudiziarie di vari Paesi tra cui Spagna, Croazia, Albania, Serbia, Olanda, Francia, Inghilterra, Germania, Austria, Stati Uniti, Belgio, Malta, Svizzera, Colombia, Slovenia, Marocco, Romania nonché con Europol, Eurojust e MAOC-N. Nel periodo in esame sono state condotte altresì 6 mirate attività di analisi operativa che hanno prodotto diversi Rapporti di Analisi a supporto delle principali investigazioni territoriali aventi anche proiezione internazionale. Inoltre, è stato fornito un contributo all'elaborazione di 57 "punti di situazione Paese" utilizzati nell'ambito dei rapporti di cooperazione strategica, dalle Autorità, centrali e di polizia, italiane nel corso di incontri bilaterali e multilaterali.

Costante è stata la partecipazione alle attività di collaborazione in ambito Unione Europea (E.M.P.A.C.T., Europol - Analysis Project – ed EMCDDA).

L'attività degli Esperti per la Sicurezza, anche in ragione delle recenti novità legislative che ne hanno esaltato il profilo multidisciplinare ed interdipartimentale, è stata ulteriormente implementata ed è caratterizzata da un numero sempre crescente di validi input info-operativi per le Forze di Polizia nazionali in materia di contrasto al narcotraffico. La figura dell'Esperto per la Sicurezza, nel rispetto della ratio indicata dal legislatore, è stata quindi finalizzata a rafforzare la cooperazione internazionale di polizia favorendo un'azione coordinata e sistemica dei vari attori operanti all'estero, superando la stretta competenza attribuita in base all'appartenenza ad una specifica articolazione del Dipartimento della PS e disponendone un generale impiego in materia di sicurezza, più funzionale al Paese anche in ragione della messa a fattor comune di un patrimonio informativo da utilizzare per il contrasto delle condotte illecite

riconducibili alla criminalità organizzata intesa, in senso lato, soprattutto nella sua dimensione transnazionale.

A tale attività, di carattere più propriamente info-operativo, è stata associata una ricca offerta formativa, destinata sia agli operatori nazionali sia internazionali:

a) la collaborazione internazionale a livello bilaterale, con la predisposizione su richiesta degli omologhi esteri, di proposte per l'avvio dei negoziati (n.6) per la definizione delle intese internazionali. Sono stati redatti punti di situazione (n.36) relativi alla lotta al narcotraffico e alla cooperazione di Polizia nel contrasto al traffico illecito di stupefacenti. Sempre a livello bilaterale sono state organizzate visite ed incontri internazionali (esclusi quelli a connotazione operativa/addestrativa) con Servizi Antidroga esteri, (n.28);

b) la cooperazione internazionale con organismi stranieri specializzati e i collegamenti con i Servizi antidroga esteri. In tale ambito numerose sono risultate le riunioni internazionali (n.61), a livello europeo e mondiale (EUROPOL, PACT, AMERIPOL, HONLEA, IDEC, OSCE, MAOC N, GRUPPO ORIZZONTALE DROGA, CARRICC, G7, CND, UNODC, UNGASS);

c) seminari, corsi, conferenze e workshops con l'organizzazione di seminari, corsi formativi/didattici e conferenze (n.28) in favore di personale impiegato nel settore (appartenente anche a collaterali organismi stranieri).

Inoltre l'attività di monitoraggio del web attraverso la ricerca di ulteriori siti, utilizzati per il commercio illecito di sostanze stupefacenti ha permesso, nel periodo in esame, di svolgere attività di coordinamento, raccordo info-investigativo, supporto logistico ed economico per n.5 operazioni speciali (Captagon, I.D.C., Ketamind 2, Giglio 2017 e altra attualmente non denominata dalla Questura di Savona), che hanno consentito un' incisiva azione di contrasto al traffico di sostanze stupefacenti nella *darknet*.

Si è contribuito altresì, tramite lo scambio analitico-informativo, al corretto svolgimento delle varie indagini attivate che hanno altresì permesso di trarre in arresto n.15 persone.

• **Coordinamento e Sicurezza partecipata**

In tema di coordinamento e modernizzazione del sistema sicurezza, nonché in termini di pianificazione e coordinamento delle FF. PP, in stretta sinergia con gli altri livelli di governo, si rappresenta che nel quadro delle iniziative volte alla **razionalizzazione e all'ottimizzazione della dislocazione dei presidi territoriali delle Forze di polizia a competenza generale**, è stata curata l'attuazione dei seguenti provvedimenti ordinativi:

Arma dei Carabinieri:

- n. 9 istituzioni
- n. 1 elevazione
- n. 2 soppressioni

Polizia di Stato:

- n. 1 istituzione

Inoltre sono stati attivati appositi tavoli di lavoro a carattere interforze, finalizzati a porre in essere gli adempimenti concernenti la **razionalizzazione delle funzioni di polizia** di cui al Capo II del D. Lgs. n. 177/2016.

A tale riguardo i lavori di rimodulazione dei presidi sul territorio continueranno subordinatamente alla ridefinizione del quadro ricognitivo d'insieme che consenta una valutazione delle esigenze logistiche più omogenea e conforme alle effettive necessità sul territorio. Il 15 agosto 2017 è stato, altresì, emanato il decreto del Ministro dell'Interno concernente i criteri per la dislocazione dei presidi sul territorio. Tale atto di indirizzo riconferma, sulla base delle precedenti direttive ed in attuazione di quanto previsto dall'articolo 3 del sopracitato decreto legislativo 177/2016, il criterio che privilegia l'impiego della Polizia di Stato nei comuni capoluogo e dell'Arma dei Carabinieri nel restante territorio. E' stato inoltre attuato il "**piano di potenziamento per i servizi di vigilanza estiva**", mediante l'impiego di 2.606 unità, con un incremento pari a 977 unità (+59,9%) rispetto al 2016 (1629 unità) e l'istituzione di 25 presidi stagionali di cui 6 della Polizia di Stato e 19 dell'Arma dei Carabinieri.

Inoltre, con riferimento a quanto stabilito dal protocollo d'intesa quadro tra Stato e Regioni in materia di politiche integrate di sicurezza urbana, è stata valutata la compatibilità di 12 nuovi "**Patti per la Sicurezza**" e di 90 "**Protocolli di legalità o d'intesa in materia di contrasto all'infiltrazione della criminalità negli appalti pubblici**" a seguito delle linee tracciate dagli accordi tra Ministero dell'Interno e l'Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia per la sicurezza delle aree urbane nonché fra lo stesso Dicastero e l'Associazione Nazionale dei piccoli Comuni.

Invece, nell'ambito dell'obiettivo di costituire un sistema di anagrafe integrata di videosorveglianza – georeferenziazione, è stato avviato, in via sperimentale, un progetto pilota presso la Prefettura di Napoli nel mese di settembre 2017. Tale iniziativa prevede l'attivazione di una piattaforma telematica attraverso la quale le Forze di polizia hanno a disposizione un quadro puntuale e in tempo reale della dislocazione delle telecamere di videosorveglianza pubbliche e private.

Allo stato, risultano georeferenziate n.400 telecamere afferenti alla città di Napoli.

Infine, nel campo delle azioni a tutela della sicurezza pubblica finalizzata al contrasto delle discriminazioni, **l'Osservatorio per la Sicurezza contro gli Atti Discriminatori (OSCAD)** ha continuato a incrementare le sue attività con particolare riferimento a tre macro aree:

- la sensibilizzazione delle Forze di Polizia effettuata attraverso la somministrazione di percorsi formativi per il personale appartenente alla Polizia di Stato ed all'Arma dei Carabinieri.

Tali percorsi sono stati resi fruibili anche in modalità *e-learning* e sono stati realizzati seminari di formazione per formatori, finalizzati a incrementare il numero del personale in grado di istruire gli operatori nei rispettivi ambiti territoriali (nel corso del 2017 sono stati somministrati seminari di aggiornamento e formazione a circa 500 appartenenti alle Forze di Polizia);

- le attività di comunicazione volte alla sensibilizzazione sui temi del rispetto della diversità e del contrasto delle discriminazioni.

Numerosi sono stati gli interventi presso istituti scolastici di ogni ordine e grado, volti a divulgare il principio dell'antidiscriminazione nelle fasce giovanili. Ampia è stata la partecipazione ad eventi e convegni organizzati da Istituzioni pubbliche e private, nazionali ed internazionali, finalizzati alla conoscenza di OSCAD e alla ricerca di partenariati e condivisione degli obiettivi;

- le attività di collaborazione con Istituzioni pubbliche e private, ONG Internazionali europee e nazionali, per la prevenzione e il contrasto ai crimini d'odio.

In tale contesto, l'OSCAD è partner co-beneficiario del progetto europeo "*Facing All The Facts*", coordinato dall'ONG "CEJI" (Centro per la giustizia e il diritto Internazionale). Inoltre, è stato ufficialmente presentato un protocollo d'intesa con la Regione Piemonte, sottoscritto nel dicembre 2016, mirato a porre in essere azioni di sensibilizzazione, informazione e formazione di diversi soggetti istituzionali, di collaborazione nell'attività della "Rete regionale contro le discriminazioni", nonché di monitoraggio del fenomeno discriminatorio. In attuazione del predetto protocollo, presso tutte le Questure e il Comando Legione Carabinieri del Piemonte sono stati individuati i "referenti territoriali" dell'Osservatorio. Inoltre, si segnala che l'Osservatorio partecipa regolarmente agli incontri del "**Gruppo di alto livello per il contrasto al razzismo, alla xenofobia ed altre forme di intolleranza**" (HLG: "*High Level Group*"), istituito presso la Commissione Europea allo scopo di accrescere la cooperazione ed il coordinamento tra i vari soggetti interessati (*stakeholders*) e al fine di migliorare le azioni di prevenzione e contrasto dei crimini d'odio (*Hate Crimes*) e dei discorsi d'odio (*Hate Speeches*), a livello europeo.

• **Usa delle tecnologie e potenziamento delle attività istituzionali**

Relativamente allo stato di avanzamento della **Numerazione Unica di Emergenza "112"**, sul territorio nazionale, la situazione è la seguente:

- con D.M. del 7 ottobre 2013 è stata istituita la Commissione Consultiva - di cui all'art.75 bis, comma 2, del D. Lgs. n. 259/2003 e successive modifiche e integrazioni, recante il "Codice delle comunicazioni elettroniche" - presieduta dal Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza preposto all'attività di coordinamento e pianificazione delle Forze di polizia; tale organismo ha proseguito i lavori nell'attuazione delle linee strategiche individuate e prospettate al Ministro. E' stato individuato, quale modello ottimale per lo svolgimento del Servizio 112 NUE, quello sperimentato nella Centrale Unica di Risposta della Regione Lombardia (prima a Varese, poi a Milano e a Brescia), che garantisce un'azione di filtraggio pari ad almeno il 60 % delle chiamate;
- l'azione svolta ha portato alla sottoscrizione dei Protocolli d'Intesa con le Regioni Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Sicilia, Piemonte, Valle d'Aosta e le Province Autonome di Trento e Bolzano e con la Regione Lazio per il distretto telefonico "06";
- in fase di interlocuzione è il confronto, per un'adesione al progetto, con le Regioni Campania, Marche, Toscana, Umbria e Sardegna;
- particolare attenzione è stata rivolta alla comunicazione istituzionale attraverso una strategia comunicativa unitaria e condivisa da parte degli attori interessati all'attuazione del Servizio del Numero Unico di Emergenza europeo 112.

Inoltre, con la Legge 7 agosto 2015, n. 124 sono stati autorizzati stanziamenti per l'istituzione del Numero Unico di Emergenza Europeo 112 di 10 milioni di euro per l'anno 2015, di 20 milioni di euro per il 2016 e di 28 milioni di euro annui dal 2017 al 2024.

Al fine di elevare l'efficacia dell'azione di soccorso prestata ai cittadini, è stato integrato il Disciplinare tecnico operativo con la previsione di talune misure volte ad assicurare la massima efficienza dell'intero processo di gestione delle chiamate di emergenza.

Per ciò che riguarda le iniziative di modernizzazione del sistema sicurezza, si segnala che, di seguito all'adesione dell'Italia al trattato di Prum, è stata istituita una banca dati nazionale del DNA (di seguito banca dati o BDN-DNA) ai fini di facilitare l'identificazione degli autori dei delitti e delle persone scomparse.

In particolare, l'operatività piena della banca dati è stata conseguita **il 19 gennaio 2017** con l'entrata in vigore del decreto del Ministro dell'Interno 8 novembre 2016. Dal 27 dicembre 2017, a seguito dell'accREDITAMENTO del Laboratorio Centrale per la BDN-DNA a norma UNI EN ISO/IEC 17025, è iniziato l'inserimento dei profili del DNA che viene effettuato a livello nazionale unicamente dal Laboratorio

Centrale istituito presso il Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria per l'attività di comparazione in banca dati con i profili del DNA ignoti delle scene del crimine.

Ad oggi sono stati accreditati otto laboratori delle Forze di Polizia, di cui quattro laboratori di genetica forense della Polizia di Stato con sede presso i Gabinetti Interregionali/Regionali di Polizia Scientifica di Torino, Roma, Napoli e Palermo e quattro laboratori di genetica forense dell'Arma dei Carabinieri con sede presso i RIS di Parma, Roma, Cagliari e Messina.

Inoltre a livello nazionale sono accreditati a norma UNI EN ISO/IEC 17025² i Laboratori di istituzioni di elevata specializzazione esterni alle Forze di Polizia, che a dicembre 2017 sono sei e con sedi dislocate a Orbassano (Torino), Milano, Firenze, Ancona e Roma.

Tra le attività programmate in ragione che i profili del DNA inseriti nella banca dati provengono solo da laboratori accreditati a norma ISO/IEC 17025, vi è quella che alcuni dei servizi offerti dalla banca dati, saranno certificati a norma ISO 9001:2015 per poi essere implementati a norma ISO/IEC 27001, quale standard di sicurezza nella gestione delle informazioni.

Al fine di erogare i servizi offerti dalla banca dati è stato predisposto un portale per lo scambio dati, denominato IXP (*Information Exchange Platform for Italian Police Force*), anche per essere di ausilio al punto di contatto nazionale³ per lo scambio dati nell'ambito delle "Decisioni di Prüm", oltre che per i profili del DNA, per le impronte digitali (FP) e i dati di immatricolazione dei veicoli (VRD).

Continua inoltre la collaborazione interistituzionale ed interdisciplinare con Università e Associazioni di settore (Genetisti Forensi Italiani – Ge.F.I. e la Società Italiana di Genetica Umana – S.I.G.U.) attraverso la partecipazione a convegni e tavoli per addivenire ad uno scambio informativo volto a creare una rete di esperti e quindi di un sistema Paese sul tema banca dati nazionale del DNA che sia funzionale all'elevato livello tecnologico e di competenze diverse che la materia richiede.

E' in corso di completamento la piattaforma tecnologica per il funzionamento della banca dati e la realizzazione del sito secondario di disaster recovery (DR) per la banca dati individuato quale centro unico di backup (CUB) presso il sito della Polizia di Stato - Centro Polifunzionale con sede a Bari. **Nel corso dell'anno 2017 sono stati utilizzati un milione ed ottocentomila euro dei fondi a disposizione annuale pari ad Euro 1.827.420 quale copertura finanziaria annuale disposta dall'articolo 32 della legge 30 giugno 2009, n.85.**

Alcuni numeri della banca dati:

- a partire dal mese di giugno 2016 a gennaio 2018 sono state sottoposte a prelievi oltre 103.000 persone arrestate, dopo convalida del giudice o detenute per i reati previsti all'articolo 9 della legge 30 giugno 2009, n.85;
- a partire dal mese di gennaio 2017 sono stati inseriti oltre 5000 profili del DNA sconosciuti acquisiti dalle scene del crimine e oltre 150 profili del DNA di soggetti arrestati / detenuti. Dalla comparazione di detti profili del DNA sono stati ottenuti oltre 100 match tra scene del crimine e tre tra persone e scene del crimine.

L'attuazione del programma riguardante l'*Adeguamento tecnico del sistema AFIS (Automated Fingerprint Identification System) nazionale all'interscambio dei dati dattiloscopici previsto dall'Accordo Bilaterale Italia-USA (L. 99/2014) ed alle Decisioni di Prüm*, ha prodotto i seguenti risultati:

- nel mese di febbraio 2017 è stato comunicato, nel rispetto dei termini previsti, il "pronti al collaudo" della fornitura finalizzata a consentire l'interrogazione automatica dei dati dattiloscopici secondo le specifiche tecniche previste nell'allegato tecnico della Decisione 2008/616/GAI;
- nel mese di aprile 2017 si è svolta con esito positivo la verifica di conformità della suindicata fornitura relativa ai servizi necessari all'installazione, configurazione ed integrazione del sistema;
- nel mese di agosto 2017 è stata testata con esito positivo la componente applicativa dedicata al dialogo con l'estero attraverso l'interfaccia di comunicazione sita presso il Punto di Contatto Nazionale presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale.

Nel corso del 2017 è stata completata poi la fase di progettazione economico-finanziaria relativa al **progetto "Mercurio Extended"**, già progetto "Ermes", ottenendo l'erogazione del 60% del finanziamento, pari a Euro 2.999.997,60, nell'ambito del Fondo Sicurezza Interna 2014-2020.

Il progetto è finalizzato ad estendere al territorio nazionale l'utilizzo degli **apparati di bordo sugli equipaggi in servizio di controllo del territorio**, già presenti nelle Regioni obiettivo dei progetti PON Sicurezza, grazie ai quali è possibile ridurre sensibilmente i tempi di esecuzione delle attività di controllo sulle persone e sui veicoli, attraverso controlli automatizzati che in tal modo sono esponenzialmente incrementati.

Nel mese di gennaio 2017, a seguito della valutazione positiva operata dal Comitato di **Programma Horizon 2020 - Secure Societies**, è stato avviato il **progetto di ricerca "Aladdin"** (Advanced holistic Adverse Drone Detection, Identification, Neutralization), finalizzato allo studio, pianificazione, sviluppo e valutazione di un sistema anti UAV (Unmanned Aerial Vehicle) come soluzione completa alla minaccia

² Ai sensi dell'Articolo 10 della legge 30 giugno 2009, n.85;

³ Ai sensi dell'Articolo 11 del D.P.R. 7 aprile 2016, n.87;

crescente rappresentata, per la sicurezza, dai veicoli aerei senza pilota, attraverso l'esperienza di un ampio numero di agenzie di law enforcement, operanti in ambiti differenti e sotto l'egida di sistemi regolatori diversi.

A partire dal mese di novembre 2017, nell'ambito del medesimo programma di finanziamento della ricerca sulla sicurezza Horizon 2020, è stata altresì assicurata la partecipazione al consorzio costituito per la realizzazione del **progetto "Defender"**, finalizzato allo sviluppo progettuale di modelli di sicurezza preventiva al fine di evitare attacchi, sia fisici che informatici, alle infrastrutture critiche.

Infine, un rilievo particolare assume il fenomeno dell'immigrazione irregolare, segnatamente laddove possa fungere da viatico per soggetti radicalizzati con intenzioni delittuose.

In tal senso, il competente Ufficio ha provveduto a delineare, implementandolo, il nuovo assetto del portale **StranieriWeb**, dando la possibilità a tutte le Forze di polizia di attingere direttamente - non più quindi per il tramite delle sale operative delle Questure - a tutta la documentazione afferente allo straniero.

- **Sicurezza stradale, ferroviaria e delle comunicazioni**

POLIZIA STRADALE

Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2017, la Polizia Stradale ha effettuato n. **487.314** pattuglie di vigilanza stradale e contestato n. **2.039.637** infrazioni al C.d.S.

I servizi con misuratori di velocità sono stati n. **9.511**, mentre n. **677.466** le violazioni accertate per eccesso di velocità. Complessivamente sono state ritirate n. **45.145** patenti di guida e n. **46.826** carte di circolazione. I punti patente decurtati sono n. **2.999.586**.

I conducenti controllati con etilometri e precursori sono stati n. **1.392.765** di cui n. **18.103** sanzionati per guida in stato di ebbrezza alcolica, mentre quelli denunciati per guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti sono stati n. **1.439**.

A seguito della introduzione, con la L.29.07.2010, n. 120, del divieto assoluto di bere per talune categorie di conducenti - minori di 21 anni, neopatentati e trasportatori professionali di persone e cose - la Polizia Stradale ha accertato, al 31 dicembre del 2017, n. **952** infrazioni per guida con tasso alcolemico da 0,1 a 0,5 g/l.

Attività infortunistica

Nel complesso il fenomeno infortunistico rilevato dalla Polizia Stradale è stato di n. **53.266** incidenti stradali di cui n. **695** con esito mortale, n. **776** persone decedute e n. **34.071** persone ferite.

Stragi del Sabato sera

Dall'inizio dell'anno al 31 dicembre, nelle notti dei fine settimana (dalle ore 00,00 alle 06,00 di sabato e domenica), la Polizia Stradale ha impiegato nei posti di controllo n. **13.881** pattuglie, rilevando n. **907 incidenti**, di cui n. **22** con esito mortale, che hanno cagionato n. **30** vittime. I conducenti controllati con etilometri e precursori sono stati n. **146.169**, il **4,8%** dei quali (**pari a n. 7.050**, di cui n. **5.932** uomini e n. **1.118** donne) è risultato positivo al test di verifica del tasso alcolemico. Le persone denunciate per guida sotto effetto di sostanze stupefacenti sono state, invece, n. **290**. I veicoli sequestrati per la **confisca** n. **226**.

Servizi sperimentali per il contrasto della guida dopo l'assunzione di sostanze stupefacenti

La campagna di servizi sperimentali per il contrasto della guida dopo l'assunzione di sostanze stupefacenti, con impiego congiunto della Polizia Stradale e dei medici e personale sanitario della Polizia di Stato, ha interessato n. **80 province**. Complessivamente sono stati attuati n. **1.015** posti di controllo, con l'impiego di n. **5.520** operatori della Polizia di Stato e n. **1.575** tra medici e personale sanitario della Polizia di Stato.

I conducenti controllati con strumenti precursori sono stati n. **36.861**, dei quali n. **2.104** risultati positivi all'alcol con un tasso alcolemico superiore a 0,5 g/l, e n. **567** positivi ad una o più sostanze stupefacenti nel corso dei test su strada.

Progetti Safety Tutor e Vergilius

L'utilizzo sistematico del Tutor, articolato su n. **333** siti su un totale di circa **3.100 km** di autostrada, ha consentito di accertare, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2017, n. **503.579** violazioni dei limiti di velocità, con una media di violazioni accertate per ora di funzionamento del sistema pari a n. **2,12**.

Il sistema Vergilius - attivo su alcuni tratti delle strade statali SS 1 Aurelia, SS 7 quater Domitiana, SS 309 Romea e SS 145 var. Sorrentina, nel 2017 ha accertato n. **22.112** violazioni dei limiti di velocità, con una media per ora di funzionamento pari a **0,9** violazioni.

Il medesimo sistema, attivo sui primi 100 chilometri dell'autostrada A3 Salerno - Reggio Calabria, a tutto dicembre 2017, ha consentito di rilevare n. **52.874** violazioni, con una media di **1,74** infrazioni per ora di funzionamento.

Controlli nel settore del trasporto professionale

In ossequio agli obiettivi delineati nel protocollo d'intesa tra Ministro dell'Interno e Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del luglio 2009, la Polizia Stradale, nel corso del 2017, ha continuato a dare forte impulso ai servizi di controllo nel settore del trasporto professionale (svolti anche congiuntamente al personale del Dipartimento Trasporti Terrestri con i Centri Mobili di Revisione).

I dati al 31 dicembre 2017 sono:

- servizi effettuati: n. **3.904**;
- operatori di polizia impiegati: n. **20.664**;
- veicoli pesanti controllati: n. **48.208**, di cui n. **7.998** stranieri;
- infrazioni accertate: **37.995**; patenti ritirate: **423**; carte di circolazione ritirate: **772**.

Inoltre, nel corso del 2017, d'intesa con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sono stati attivati controlli, d'iniziativa o su segnalazione dell'istituto scolastico, mirati al controllo degli autobus destinati al trasporto di scolaresche per gite o viaggi d'istruzione. Sono stati sottoposti a controllo **18.607** autobus, dei quali **2.493** hanno evidenziato almeno una irregolarità, per un totale di **3.549** infrazioni.

Nel corso del 2017 il competente Servizio Polizia Stradale ha poi proseguito le cd. "Operazioni ad Alto Impatto", per rendere più incisivi i controlli su materie particolarmente avvertite nella sensibilità collettiva.

Le operazioni in oggetto hanno riguardato i seguenti settori:

- Cinture sicurezza e sistemi ritenuta (12 operazioni);
- Assicurazioni RC auto (7 operazioni);
- Autotrasporto nazionale ed internazionale di persone (6 operazioni);
- Trasporto di animali vivi (5 operazioni);
- Trasporto di sostanze alimentari (5 operazioni);
- Uso corretto apparati radio telefoni (4 operazioni);
- Pneumatici (2 operazioni).

Viabilità Italia

In **data 27 novembre 2017 Viabilità Italia** ha approvato il "piano neve" per la stagione invernale 2017-2018. La pianificazione, pubblicata sui siti web interno.it e poliziadistato.it, illustra le misure condivise in seno all'organismo per una efficace gestione della viabilità nella stagione invernale e delle eventuali emergenze determinate da precipitazioni nevose.

Il piano contiene:

- la mappatura aggiornata delle aree e dei nodi della rete autostradale più esposti a criticità della circolazione stradale in caso di neve;
- le tratte autostradali e le aree di stoccaggio ove attuare il fermo temporaneo dei mezzi pesanti con massa a pieno carico superiore alle 7,5 t.;
- le "Linee guida per la gestione coordinata delle emergenze invernali su aree geografiche vaste con interessamento di più concessionarie autostradali" che, grazie alla codifica di soglie di allerta, individuano i provvedimenti e gli interventi operativi da attuare in relazione alle previsioni atmosferiche o all'effettivo impatto sulla viabilità delle precipitazioni nevose in corso.

POLIZIA FERROVIARIA

Nel corso dell'annualità in esame, particolare cura è stata riservata all'innalzamento dei livelli di sicurezza nell'ambito del trasporto ferroviario di merci pericolose attraverso la formazione in materia del personale della medesima Specialità, la diffusione della cultura della sicurezza in ambito ferroviario attraverso campagne di educazione alla legalità rivolte ai giovani.

In merito al primo punto, nel corso del 2017 sono stati organizzati tre corsi che hanno visto la partecipazione di **95** operatori. Tra il personale in tal modo formato, è stato selezionato un *team* costituito da 28 operatori appartenenti a diversi Compartimenti Polizia Ferroviaria cui è stata somministrata una formazione sul campo che si è sviluppata in cinque diverse sedi: Verona, Novara, Ravenna, Brindisi e Marghera. Sono stati, pertanto, effettuati 21 controlli a treni contenenti merci pericolose, con l'elevazione di 20 sanzioni e 61.000€ di importi contravvenzionali.

In merito al secondo punto, nel corso del 2017 è continuata l'attività degli operatori della Specialità presso le scuole e nell'ambito di specifiche iniziative di piazza, dove i ragazzi, attraverso lo sport ed il gioco, hanno appreso alcune semplici regole per la propria ed altrui sicurezza in ambito ferroviario. Il progetto "Train... to be cool" (dove "train" è utilizzato nella doppia accezione di "treno" ma anche di "formarsi" per essere "fichi", "alla moda") ha raggiunto **44.256** studenti nelle scuole di tutta Italia ed oltre **16.000** giovani atleti in manifestazioni di piazza, organizzate con la collaborazione dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Federazioni sportive italiane di Rugby e Pallavolo.

Inoltre, sotto il profilo dell'attività operativa, l'impegno della stessa Specialità si è tradotto principalmente nell'attività di prevenzione e repressione dei reati in ambito ferroviario, attraverso la predisposizione di servizi di vigilanza scalo e scorta a bordo treno sia in uniforme che in abiti civili.

Nel 2017, nonostante la riduzione dell'organico generale pari al 3,23% della forza, i servizi di vigilanza nelle stazioni sono stati **198.510** a cui si aggiungono **15.567** servizi antiborseggio in abiti civili.

Da segnalare poi **26.768** servizi di pattugliamento lungo le linee ferroviarie finalizzati alla prevenzione degli atti vandalici o di sabotaggio o per assicurare la vigilanza nelle stazioni minori, prive di presidio fisso.

Le scorte a bordo treno sono state **43.991** per un totale di **93.896** treni scortati.

I servizi straordinari di controllo del territorio, infine, sono stati **2.049**.

L'attività descritta ha consentito di procedere all'arresto di **1.266** persone e di denunciarne in stato di libertà **9.036**. Le persone identificate durante l'attività di controllo sono ben **1.091.462**, con **2.910** stranieri rintracciati in posizione irregolare. Tale dato, che fa registrare un aumento rispetto all'anno precedente pari al 16%, è ascrivibile anche alla acquisizione e distribuzione al personale operante di apparati portatili, *smartphone* di ultima generazione, che consentono riscontri diretti e immediati delle banche dati di polizia. La Polizia Ferroviaria, inoltre, in applicazione delle normative vigenti ha provveduto a formulare alle competenti Autorità di PS **241** proposte di provvedimenti di polizia; **12.702** sono state le contravvenzioni elevate, di cui **7.589** ai sensi del D.P.R. 753/80 (*norme in materia di Polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle Ferrovie e di altri servizi di trasporto*).

Ad integrazione del dispositivo di sicurezza ed a supporto delle attività operative, nel 2017 in modo particolare, la Polfer ha investito in innovazioni tecnologiche per le pattuglie, con l'acquisizione dei citati *smartphone*, e per le Sale Operative compartimentali, con la realizzazione di software per la gestione degli interventi dotati anche di sistemi di geolocalizzazione delle pattuglie.

Il dispositivo di sicurezza complessivamente approntato ha determinato il raggiungimento di risultati operativi apprezzabili, con il calo dei principali fenomeni presenti in ambito ferroviario, in particolare, - **12%** per le aggressioni al personale FS (da 538 a 471 rispetto all'anno precedente) e -**4%** per i furti di rame (da 204.635 a 196.132).

POLIZIA POSTALE E DELLE COMUNICAZIONI

Nel 2017 la Polizia Postale e delle Comunicazioni è stata chiamata a far fronte a nuove sfide investigative sulle macro-aree di competenza, in particolare negli ambiti della prevenzione e contrasto alla pedopornografia online, alla protezione delle infrastrutture critiche di rilevanza nazionale, del financial cybercrime e di quelle relative alle minacce eversivo-terroristiche riconducibili a forme di fondamentalismo religioso di matrice islamista, anche in contesto internazionale.

C.N.C.P.O (Centro Nazionale per il Contrasto della Pedopornografia Online)

Nel 2017 il **C.N.C.P.O** ha coordinato **552** complesse attività di indagine all'esito delle quali sono stati eseguiti **55** arresti e **596** denunce. La maggior parte delle indagini ha riguardato l'allarmante fenomeno dell'adescamento online dei minori che risulta in continua crescita, ed ha registrato **456** casi trattati i quali hanno condotto all'arresto di **19** persone e alla denuncia di altre **167**.

In crescita nel 2017 anche il numero di casi di prepotenza tra minori online trattati dalla Specialità: **322** le vittime di cyberbullismo in rete e **39** i minori autori di reati online denunciati all'Autorità Giudiziaria.

Nell'ambito delle attività di prevenzione in rete condotte attraverso le attività di monitoraggio sono stati analizzati **28.560** siti internet, di questi ne sono stati estrapolati **2.077** a carattere pedopornografico, inseriti nella *black list* istituita ai sensi della L.38/2006.

C.N.A.I.P.I.C. (Centro Nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle Infrastrutture Critiche)

Per quanto riguarda il **C.N.A.I.P.I.C.**, nell'ambito delle attività di prevenzione e contrasto ad attacchi e minacce aventi per obiettivo le infrastrutture critiche informatizzate di interesse nazionale (pubbliche e private), la Sala Operativa del Centro ha gestito:

- **1.032** attacchi informatici nei confronti di servizi internet relativi a siti istituzionali e infrastrutture critiche informatizzate di interesse nazionale;
- **31.524** alert diramati per vulnerabilità riscontrate su sistemi informatici/telematici o per minacce nei confronti degli stessi;
- **83** richieste di cooperazione nell'ambito della Rete 24-7 "High Tech Crime" del G7.

Tra le attività investigative condotte dal Centro si segnalano **72** indagini avviate nel periodo in esame per un totale di **34** persone denunciate e **2** arrestate.

In tale settore, si rappresenta che sono state poi stipulate sette nuove convenzioni con Enti e Società di interesse strategico per il paese e ne sono state rinnovate altre due, come di seguito riportato:

Convenzione	Ente / Società	Data
Nuova	Aeroporti di Roma (ADR – Gruppo Atlantia)	26/07/2017
Nuova	Autostrade per l'Italia (ASPI – Gruppo Atlantia)	26/07/2017
Nuova	TELEPAS (Gruppo Atlantia)	26/07/2017
Nuova	Lottomatica	07/11/2017
Nuova	INAIL	27/06/2017
Nuova	Piaggio Aero Industries S.p.A.	08/11/2017

Nuova	A2A S.p.A.	15/11/2017
Rinnovo	ENEL	10/03/2017
Rinnovo	Banca d'Italia	18/05/2017

Financial cybercrime

In tale ambito, lo scambio immediato di informazioni attraverso la piattaforma OF2CEN (On line Fraud Cyber Centre and Expert Network) per l'analisi e il contrasto avanzato delle frodi del settore, ha consentito alla Polizia Postale e delle Comunicazioni di bloccare le transazioni in frode per un importo di **20.839.576,00 €** e di recuperare **862.000,00 €**, già sottratti alle vittime.

In questo specifico ambito, la competente Specialità ha preso anche parte a campagne ad alto impatto su scala internazionale, rispettivamente "Emma" (*European Money Mule Action*) e "GAAD" (*Global Airport Action Day*), volte ad identificare **37 money mules** di cui **32** arrestati e **5** denunciati, frutto della cooperazione internazionale di polizia in partnernariato con le principali aziende operanti nel settore della sicurezza informatica. Il contrasto al fenomeno dei c.d. "money mules" nel corso dell'anno ha consentito di recuperare complessivamente circa **370.000 €** e di denunciare **122** individui e arrestarne **39**.

Cyberterrorismo

Nell'ambito del settore gli investigatori della Polizia Postale e delle Comunicazioni hanno concorso con altri organi di polizia e di intelligence alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni di eversione e terrorismo, sia a livello nazionale che internazionale, posti in essere attraverso l'utilizzo di strumenti informatici e di comunicazione telematica che hanno consentito la denuncia di **18** persone e l'arresto di **4**. L'attività, funzionale al contrasto del proselitismo e alla prevenzione dei fenomeni di radicalizzazione, ha permesso di sviluppare un dedicato monitoraggio di circa **17.000** spazi web e la rimozione di diversi contenuti innegianti alla jihad.

Attività del Commissariato online

Nell'anno in esame, il portale del Commissariato di P.S. online, punto di riferimento specializzato per chi cerca informazioni, consigli, suggerimenti di carattere generale o vuole scaricare modulistica e presentare denunce, ha evaso **16.737** richieste di informazioni, ricevuto **18.053** segnalazioni dai cittadini e **8.784** denunce online.

Campagne di sensibilizzazione

Particolare impegno è stato dato alle campagne di sensibilizzazione e prevenzione sui rischi e pericoli connessi all'utilizzo della rete internet rivolte soprattutto alle giovani generazioni. Nel corso del 2017 è stato riproposto il progetto "Una vita da Social", campagna itinerante, giunta oramai alla 5° edizione, grazie alla quale sono stati incontrati oltre 235 mila studenti, 40.000 genitori, 23.000 insegnanti, 190 città italiane e coinvolti **2.473 Istituti scolastici**, per i quali è stata messa a disposizione anche un'email dedicata: progettoscuola.poliziapostale@interno.it.

Infine, il 28 dicembre 2017 veniva sottoscritto il Protocollo d'intesa tra il Garante per la Protezione dei Dati Personali ed il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, a firma del Capo della Polizia, volto a regolare i rapporti di collaborazione per il contrasto del fenomeno del cyberbullismo, attribuendo specifiche competenze alla Polizia Postale e delle Comunicazioni.

• **Tutela dell'ordine e Sicurezza pubblica**

Nell'ambito della tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, un mirato interesse è stato rivolto alle problematiche connesse al mondo del lavoro, con specifico riferimento alle numerose vertenze in atto a difesa dei livelli occupazionali, che coinvolgono molteplici settori produttivi del Paese, che hanno visto la mobilitazione dei lavoratori sottoposti a procedure di mobilità ed a licenziamenti, con sensibili riflessi sull'ordine pubblico. Di particolare rilievo, inoltre, sono state le numerose manifestazioni su temi politici e sulle riforme, nonché quelle organizzate nell'ambito delle mobilitazioni ambientaliste, antimilitariste e quelle legate al mondo studentesco e dell'immigrazione.

Per quanto concerne l'ordine pubblico, alla complessa attività di monitoraggio, pianificazione delle misure e programmazione dei rinforzi, in ambito nazionale, correlati alle varie esigenze, sovente si è sovrapposta quella della gestione delle emergenze, che hanno richiesto, di volta in volta, delicati interventi tesi al mantenimento dell'ordine pubblico.

Complessivamente, nel corso del 2017, ad esclusione delle manifestazioni religiose e a carattere sportivo, si sono svolte 11.064 manifestazioni di rilievo in ambito nazionale, di cui 5.308 relative alle tematiche politiche e sociali, 3.381 afferenti alle problematiche sindacali ed occupazionali, 331 di carattere studentesco, 867 connesse all'immigrazione, 502 a tutela dell'ambiente, 49 di carattere pacifista e 626 su tematiche varie.

In occasione di 387 manifestazioni (pari al 3.5% delle totali), si sono verificati episodi di criticità o di turbativa dell'ordine pubblico.

Per le globali esigenze di ordine e sicurezza pubblica in ambito nazionale, durante il periodo in esame, è stata disposta la movimentazione di complessive 1.274.136 unità di rinforzo.

La situazione della sicurezza pubblica è stata influenzata dal permanere della minaccia terroristica, in relazione alla quale è stata disposta la massima intensificazione dell'attività di prevenzione e controllo del territorio, nonché di vigilanza e tutela degli obiettivi sensibili, con l'emanazione di specifiche direttive alle Autorità provinciali di P.S. per l'adeguamento dei complessi sistemi di prevenzione, vigilanza e sicurezza.

Speciale attenzione è stata dedicata allo svolgimento del Summit dei Capi di Stato e di Governo del G7 di Taormina (ME) e delle Riunioni Ministeriali realizzate nell'ambito dell'Anno di Presidenza Italiana del G7.

In relazione ai diversi profili di sicurezza connessi allo svolgimento del citato Vertice, in data 26 aprile 2017 il Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza – ha indirizzato a tutte le Autorità provinciali di pubblica sicurezza, con particolare riferimento a quelle di Messina (interessate dall'evento), oltre che alle articolazioni dipartimentali e ai Comandi centrali delle Forze di Polizia e delle Forze Armate – la Direttiva Generale per la pianificazione dei servizi di ordine e sicurezza pubblica e la gestione integrata delle emergenze.

Il documento ha inteso fornire, per l'evento, le linee strategiche generali e di indirizzo operativo per il migliore coordinamento e raccordo tra tutte le componenti del sistema sicurezza coinvolte nonché per la puntuale pianificazione dei servizi, attraverso il mirato potenziamento e l'intensificazione delle attività necessarie ad innalzare gli standard di sicurezza nelle località interessate a diverso titolo dal Summit e comunque in tutto il Paese.

Il programma delle Riunioni del G7 si è così sviluppato:

- Riunione dei Ministri della Cultura del G7 – Firenze 30 e 31 marzo
- Riunione dei Ministri dell'Energia del G7 – Roma 09 e 10 aprile
- Riunione dei Ministri degli Affari Esteri del G7 – Lucca 10 e 11 aprile
- Riunione dei Ministri della Finanza del G7 – Bari e Matera 11 e 13 maggio
- Vertice G7 – Taormina (ME), 26 e 27 maggio
- Riunione dei Ministri dell'Ambiente del G7 – Bologna, 10 – 12 giugno
- Riunione dei Ministri dei Trasporti del G7 – Cagliari, 21 e 22 giugno
- Riunione dei Presidenti di Parlamento dei Paesi G7, Roma e Napoli, 7 e 8 settembre
- Riunione dei Ministri dell'Industria, Innovazione, Scienza e Lavoro del G7, Torino, 25-30 settembre
- Riunione dei Ministri dell'Agricoltura del G7, Bergamo, 14-15 ottobre
- Riunione dei Ministri dell'Interno del G7, Ischia (NA), 19-20 ottobre
- Riunione dei Ministri della Salute dei Paesi G7, Milano, 5 e 6 novembre
- Riunione dei Ministri delle Pari Opportunità, Taormina (ME), 15 e 16 novembre 2017.

Tra gli interventi di rilievo, primaria importanza ha rivestito la pianificazione dell'assegnazione delle risorse di rinforzo di polizia per i servizi di ordine e sicurezza pubblica, vigilanza agli obiettivi sensibili, implementazione delle misure di prevenzione generale e controllo del territorio, per i servizi di scorta e tutela delle personalità, attività investigativa e specialistica, servizi ai valichi di frontiera e, con specifico riferimento al particolare scenario operativo di Taormina, i servizi di ordine e sicurezza pubblica a mare.

In particolare, d'intesa con l'Autorità provinciale di P.S. di Messina, è stato pianificato per il Summit di Taormina un complesso dispositivo di vigilanza, ordine e sicurezza pubblica ripartito in 3 diversi livelli di sicurezza, organizzati secondo aree concentriche progressive.

Al fine di garantire il massimo standard di sicurezza in occasione dello svolgimento del Vertice, è stato pianificato, altresì, il contestuale potenziamento delle misure alle frontiere, nonché il dispiegamento della componente militare di Difesa aerea e navale.

Il dispositivo pianificato ha previsto l'impiego a Taormina di 7.144 unità di rinforzo, compresi 2.023 militari delle Forze Armate.

Sempre nell'ambito "sicurezza pubblica", è proseguito lo sforzo prodotto dalle Forze di Polizia nei servizi di vigilanza agli obiettivi sensibili. Nel periodo in argomento sono stati vigilati 20.242 obiettivi.

Inoltre, nel decorso anno, sono giunte nel nostro Paese, per visite ufficiali e private, numerose personalità straniere (tra cui 89 Capi di Stato - Presidenti e/o Sovrani; 60 Capi di Governo; 17 Vice Capi di Governo; 108 Ministri degli Affari Esteri; 102 Famiglie Reali; 774 Ministri, Commissari Europei e altre Autorità) per le quali si è reso necessario diramare direttive alle Autorità provinciali di P.S. per la predisposizione dei correlati specifici servizi di protezione.

Nel 2017 si sono tenuti inoltre nel nostro Paese altri eventi di rilievo, tra i quali, in particolare:

- Evento "Dialogo tra Popoli e Religioni e sul Lavoro che unisce", Lampedusa (AG), 2 febbraio
- 40^a sessione del Consiglio dei Governatori dell'I.F.A.D. - Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo, Roma, 19 gennaio – 17 febbraio 2017
- Conferenza Straordinaria dei Presidenti dei Parlamenti dell'Unione Europea, Roma 16 e 17 marzo
- Riunione dei Ministri dell'Interno dell'Unione Europea e Nord Africa - Conferenza Euromediterranea, Roma, 19 e 20 marzo
- Digital Day – Roma, 23 marzo

- Celebrazione del 60° Anniversario della Firma dei Trattati di Roma, Roma, 25 marzo
- Assemblea Parlamentare dell'Unione per il Mediterraneo – Roma, 12 e 13 maggio
- Riunione dei Capi della Polizia dei Paesi membri dell'U.E. dell'area del Mediterraneo, Lampedusa (AG), 6 e 7 giugno
- F.A.O. 40^ Sessione della Conferenza e 157^ Sessione del Consiglio, Roma, 3-10 luglio
- Conferenza Ministeriale "A Shared Responsibility For a Common Goal: - Solidarity and Security, Roma, 5-6 luglio
- Primo Forum Italo-Libico, Agrigento 7-8 luglio
- Riunione dei Ministri dell'Interno di Italia, Ciad, Libia, Niger, e Mali - Roma, 28 agosto
- Foro di Dialogo Italo-Spagnolo, Roma, 2-3 ottobre
- FAO – Giornata Mondiale dell'Alimentazione ("World Food Day"), Roma 16 Ottobre
- Conferenza MED.OSCE, Palermo, 23-25 ottobre
- Vertice Intergovernativo IPA-Balcani Occidentali, Trieste, 24 ottobre
- Assemblea Parlamentare della NATO – Palazzo Montecitorio – Roma, 23-24 novembre 2017
- Congresso Internazionale dei Ministri della Giustizia, Roma, 28 e 29 novembre 2017
- "Rome MED 2017 – Mediterranean Dialogues" – Roma, 30 novembre-2 dicembre 2017
- "II° Forum Parlamentare Italia-America Latina e Caraibi, Roma, 11-12 dicembre 2017
- "VIII Conferenza Italia – America Latina e Caraibi, Roma, 13 dicembre 2017.

Ulteriore azione d'intervento a livello centrale è stata rivolta per la necessaria sensibilizzazione sulla tematica della sicurezza per entrambi gli aspetti (safety e security) da verificare scrupolosamente nel processo di governo e gestione delle pubbliche manifestazioni, contraddistinte da un considerevole afflusso di persone.

In tale ambito, il permanere della minaccia terroristica, nonché i fatti di piazza San Carlo a Torino del 3 giugno 2017, hanno posto l'attenzione sulla impellente necessità di innalzare al massimo i livelli di sicurezza per questa tipologia di eventi, quali precisi obiettivi del "vivere quotidiano", che richiedono più che mai una attenta pianificazione delle misure in materia di "safety" e di "security", non solo allo scopo di prevenire la minaccia, ma anche per gestire in maniera efficace l'emergenza, laddove la minaccia stessa si concretizzi.

In tal senso, con circolare del Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza del 7 giugno 2017, è stata sottolineata l'esigenza di verificare una serie di condizioni imprescindibili di safety – intese quali misure strutturali a salvaguardia dell'incolumità – facendo salve le competenze degli organismi di settore, prevedendo le corrispondenti misure di security – quali i servizi di ordine e sicurezza pubblica – allo scopo di garantire il regolare svolgimento degli eventi programmati su tutto il territorio nazionale e tutelare così l'incolumità dei partecipanti.

Concorso delle Forze Armate nei servizi di vigilanza a siti ed obiettivi sensibili

Anche per l'intero 2017 il contingente complessivo di 7.050 militari delle Forze Armate dell'Operazione Strade Sicure è stato prorogato per i servizi di vigilanza a siti ed obiettivi sensibili, in attuazione dell'art. 1, comma 377, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, recante "bilancio di previsione dello stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019".

Inoltre, in relazione alle misure di sicurezza connesse allo svolgimento del Summit di Taormina, l'articolo 1, comma 1, del D.L. 29 aprile 2017, n. 54, ha autorizzato l'impiego dal 1° al 28 maggio 2017 di un contingente aggiuntivo di 2.900 militari, al fine di rafforzare i dispositivi di sicurezza connessi allo svolgimento del Vertice tra i sette maggiori Paesi industrializzati (G7).

A decorrere dal 29 maggio u.s., l'Operazione Strade Sicure è proseguita con l'originario contingente di 7.050 unità, autorizzato fino al 31 dicembre 2017.

Manifestazioni Sportive

Nell'anno solare 2017, a cura del C.N.I.M.S. (Centro Nazionale di Informazione sulle Manifestazioni Sportive), sono stati monitorati 2.631 incontri di calcio (-0,68% rispetto al 2016), di cui 390 di serie A, 471 di serie B, 1.117 Lega Pro (gironi a-b-c), 37 incontri internazionali e 616 di altri campionati. In 106 incontri si sono registrati feriti (+ 17,8% rispetto al 2016).

In occasione di incontri ove si sono registrate turbative dell'ordine e della sicurezza pubblica, le Forze dell'Ordine sono dovute intervenire con l'uso di artifizi lacrimogeni in 14 circostanze (-6,7% rispetto al 2016), i civili feriti sono stati 85 (-1,2% rispetto al 2016), gli arrestati 81 (-36,2%), mentre i denunciati in stato di libertà 1.521 (+10,5%).

Nello stesso periodo di riferimento si rileva che per gli incontri monitorati sono state impiegate 219.411 unità delle forze di polizia (+0,9% rispetto all'anno 2016 quando ne furono impiegati 217.301) - di cui 112.379 di rinforzo e 107.032 territoriali - rispetto ai 114.228 di rinforzo ed ai 103.073 territoriali dell'anno precedente.

I feriti tra le forze dell'ordine sono stati 96 (+9,1% rispetto al 2016), mentre quelli tra gli steward sono stati 14 (-30% rispetto al 2016).

Cooperazione internazionale

Nell'ambito dell'attività di cooperazione internazionale di polizia, il C.N.I.M.S., quale punto di contatto nazionale per gli eventi sportivi (calcio, basket, hockey, sci etc.), ha svolto attività informativa, con gli omologhi apparati stranieri, in occasione di 415 eventi sportivi. In tali occasioni, il C.N.I.M.S. ha, altresì, curato il coordinamento degli aspetti operativi, sia con l'invio in missione all'estero di 72 unità della Polizia di Stato (in qualità di spotter) per collaborare con le locali autorità di pubblica sicurezza, sia con la gestione, sul territorio nazionale, di 64 operatori spotter stranieri.

Comitato di Analisi per la Sicurezza delle Manifestazioni Sportive C.A.S.M.S.

Nel corso del 2017, sono state curate le attività di supporto alle valutazioni del Comitato di analisi per la sicurezza delle manifestazioni sportive che ha emanato 39 determinazioni per sensibilizzare le competenti autorità provinciali di P.S. sull'adozione provvedimenti interdittivi ritenuti idonei a ridurre il rischio per 106 manifestazioni sportive.

Osservatorio Nazionale di informazione sulle Manifestazioni Sportive O.N.M.S.

Il C.N.I.M.S. ha continuato a svolgere attività di supporto e segreteria anche per l'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive.

In particolare, nel periodo in considerazione, ha condotto attività di monitoraggio, finalizzata alla individuazione del livello di rischio per tutti gli incontri in esame ed ha analizzato varie informazioni concernenti le criticità emerse durante lo svolgimento degli stessi. Tale attività ha portato alla redazione di n.47 determinazioni dell'O.N.M.S.

Sempre per conto dell'O.N.M.S., il C.N.I.M.S. ha proseguito l'attività di monitoraggio delle strutture qualificate per la formazione degli Steward, l'esame delle richieste di qualificazione di nuove strutture formative (4 richieste di cui 3 qualificate) e l'esame delle 138 richieste di integrazione del corpo docente delle predette strutture, di cui 127 autorizzate.

• **Immigrazione e controllo delle frontiere**

Cooperazione con i Paesi Terzi

La cooperazione con i Paesi terzi costituisce uno strumento efficace per contrastare il fenomeno dell'immigrazione irregolare, permettendo di sviluppare sinergie in grado di incidere sulle capacità istituzionali ed operative, sul potenziamento dello scambio info-investigativo e sul rafforzamento dei dispositivi di controllo delle frontiere.

1. PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA FINANZIATI CON FONDI NAZIONALI A FAVORE DEI PRINCIPALI PAESI DI ORIGINE E DI TRANSITO

Forniture di beni e servizi per migliorare le capacità operative delle forze di polizia dei Paesi terzi partner. Tra le iniziative più rilevanti, si evidenziano:

- ✓ **Libia** - Rimessa in efficienza delle motovedette libiche custodite a Biserta (Tunisia), ai fini della loro restituzione alla Guardia costiera di sicurezza del Ministero dell'Interno libico. Le prime due motovedette sono state riconsegnate alla Libia lo scorso 27 gennaio.
- ✓ **Tunisia** - Definizione di un programma di assistenza tecnica per un importo complessivo di 12 milioni di euro a valere sul Fondo speciale per l'Africa del MAECI, che prevede il potenziamento del sistema AFIS, la riparazione di 6 motovedette e la relativa futura manutenzione, la fornitura di mezzi terrestri ed equipaggiamenti vari.
- ✓ **Egitto** - Fornitura di 4 elicotteri Agusta Bell dismessi dalla Polizia di Stato, previa rimessa in efficienza a cura dell'Agusta Westland, e relativo addestramento.
- ✓ **Gambia** - Fornitura di 40 veicoli fuoristrada, che sono stati ufficialmente consegnati al Dipartimento dell'Immigrazione gambiano l'8 agosto 2017.

Erogazione di corsi di formazione

Nel 2017 è stata realizzata un'importante offerta formativa finanziata con i fondi della Direzione Centrale per l'Immigrazione, consistente nell'erogazione di 23 corsi in vari settori della sicurezza (dalla formazione specialistica presso il NOCS ai corsi presso le principali Scuole di Polizia italiane - Cesena, Brescia, Roma- Spinaceto, Abbasanta, Pescara) in favore di **Egitto, Tunisia, Libia, Gambia e Nigeria**. Tra questi si evidenziano 2 corsi per la conduzione di motovedette costiere in favore di personale della Guardia costiera libica.

2. PROGETTI PER I QUALI È STATO CHIESTO UN FINANZIAMENTO ALL'UE

- ✓ **ITEPA Project - International Training at Egyptian Police Academy** per la realizzazione, presso l'Accademia di polizia del **Cairo**, di un Centro internazionale di formazione specialistica nel settore del controllo delle frontiere e della gestione dei flussi migratori misti, destinato all'erogazione di tre corsi l'anno per un totale di 360 operatori di polizia provenienti da ben **21 Paesi africani**. Tale iniziativa dovrebbe avvalersi di un finanziamento europeo attraverso l'ISF 2 (fondo di sicurezza interna) - frontiere. Il 13 settembre 2017 è stata firmata in Roma l'intesa tecnica con le autorità egiziane, con inizio delle attività progettuali previste nel 2018.

- ✓ Realizzazione di un pacchetto formativo in favore dei **Paesi aderenti al Processo di Khartoum** (foro di dialogo migratorio multilaterale tra i Paesi europei e i Paesi del Corno d’Africa) nel quadro dell’adesione al Progetto europeo *Better Migration Management*, finanziato con i fondi europei del Trust Fund (8 corsi di formazione sulle tecniche di frontiera e sul falso documentale).
- ✓ *Proposta di progetto di capacity building a supporto delle autorità libiche per lo sviluppo di un sistema di gestione integrata delle frontiere e dell’immigrazione*, che mira al graduale rafforzamento delle capacità delle **autorità libiche** competenti nei settori della gestione delle frontiere e dell’immigrazione, inclusa la lotta al traffico di migranti e la ricerca e soccorso in mare. La prima fase del progetto, limitatamente alle attività da realizzare negli anni 2017-2020, è stata approvata dalla Commissione il 28 luglio 2017 e il successivo 15 dicembre è stato firmato il *delegation agreement*, sulla base del quale sono stati stanziati i fondi previsti.

3. ATTIVITÀ NEGOZIALI

- 3.1 **Per rafforzare la cooperazione operativa in materia di identificazione e rimpatrio**, sono proseguiti nel 2017 specifici **negoziati per la conclusione di accordi/intese tecniche** con i principali Paesi di origine dei flussi migratori diretti in Italia, in particolare: **Senegal, Costa d’Avorio, Ghana, Nigeria**.
Con la **Nigeria**, è stato firmato a Roma il 1° marzo 2017 un Working Arrangement per ottimizzare la cooperazione operativa in materia migratoria.
Il 26 ottobre 2017 è stato inoltre rinnovato, per ulteriori due anni, l’analogo *Memorandum of Understanding* con il **Gambia**.
- 3.2 Per le stesse finalità sono stati avviati **negoziati per la conclusione di intese operative atte a disciplinare l’invio in Italia, in missione di lungo periodo (minimo 6 mesi), di esperti di polizia** incaricati di collaborare con le autorità italiane nelle procedure di identificazione dei migranti presso i luoghi di sbarco, con i seguenti Paesi: **Senegal, Guinea, Costa d’Avorio**.
- 3.3 Il 24 ottobre 2017, dopo un lungo negoziato, il Ministro dell’Interno e il suo omologo della **Bosnia Erzegovina** hanno firmato il Protocollo per la pratica attuazione all’Accordo di riammissione firmato dall’Unione Europea con il governo bosniaco nel 2007.

4. INTESA TECNICHE CON IL MAECI PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTUALITÀ A FAVORE DI PAESI TERZI CON IL FONDO SPECIALE PER L’AFRICA

Dopo la firma, nel giugno 2017, di un’intesa tecnica con il MAECI per l’assegnazione di 12 milioni di Euro a valere sul fondo speciale per l’Africa, destinati al finanziamento di un programma di assistenza tecnica a favore della **Tunisia** (v. sopra), nell’agosto 2017 è stata conclusa un’analoga intesa tecnica per l’assegnazione di 2,5 milioni di Euro per interventi a favore della **Libia**.

Triton

L’operazione *Triton* è stata avviata il 1° novembre 2014 ed è proseguita senza soluzione di continuità (*Triton 2014*, dal 1° novembre 2014 al 31 gennaio 2015; *Triton 2015* dal 1° febbraio 2015 al 31 gennaio 2016; *Triton 2016* dal 1° febbraio 2016 al 31 gennaio 2017).

Il 1° febbraio 2017 è iniziata l’ultima operazione *Triton 2017* che ha avuto termine il 31 gennaio 2018⁴, in base ad un *Operational Plan* che ha ricompreso anche le HOT SPOTS - SOP Standard Operating Procedures italiane e l’obiettivo del supporto di Frontex alle autorità italiane nell’esercizio delle funzioni di guardia costiera.

Il Centro di Coordinamento internazionale (ICC) istituito a Pratica di Mare presso il Comando aeronavale della Guardia di Finanza, nel quale sono presenti rappresentanti Frontex e degli altri Stati membri partecipanti all’operazione, ha assunto la responsabilità della gestione tecnico-operativa di tutti i mezzi e dei team partecipanti all’operazione e del coordinamento operativo dell’operazione *Triton*.

L’operazione *Triton*, finalizzata al controllo dei flussi migratori irregolari nel Mediterraneo Centrale e a combattere il *cross border crime*, è stata improntata ai seguenti obiettivi:

- migliorare la sicurezza delle frontiere;
- fornire assistenza tecnica e operativa in materia di ricerca e soccorso (SAR);
- supportare le autorità nazionali nelle funzioni di guardia costiera;
- rafforzare la cooperazione operativa;
- dare supporto nell’attività di gestione dei flussi migratori;
- migliorare lo scambio di informazioni, relative anche ai dati personali;
- identificare i possibili rischi e le minacce;
- stabilire e scambiare le migliori pratiche.

L’operazione si è caratterizzata per la sua multifunzionalità e al riguardo è stata prevista la cooperazione con le varie Agenzie e Organizzazioni internazionali con molteplici progetti: EMSA ed EFCA (finalizzato ad

⁴ Venendo sostituita, dal 1° febbraio 2018, dall’operazione Themis

intensificare la citata cooperazione operativa) *MAS (Multipurposes Aerial Surveillance -M.A.S. Central Med-* che prevede il rischieramento di due aerei noleggiati dall’Agenzia e messi a disposizione dell’Italia con finalità di monitoraggio pre-frontaliero).

L’*Operational Plan* di *Triton 2017* ha previsto la partecipazione di numerosi Stati membri, pari a 27 Paesi, oltre l’Italia, alcuni dei quali fornitori solo di esperti per le interviste ai migranti.

L’operazione *Triton* è stata progressivamente rinforzata a seguito delle decisioni del Consiglio Europeo, riunitosi in seduta straordinaria il 23 aprile 2015, tenutasi dopo il naufragio del 19 aprile di fronte alle coste libiche, nella quale fu deciso l’ampliamento dell’area operativa, l’aumento del numero degli assetti e dei joint debriefing team (JDT) e joint screening team (ST)- composti dagli esperti stranieri presenti in Italia per realizzare le interviste ai migranti nell’immediatezza degli sbarchi e per cercare di individuarne la nazionalità ai fini di un successivo, eventuale, rimpatrio - destinando a tal fine un budget di circa 37.700.000 euro per l’intero 2015, stanziato anche per il 2016.

Nel **2017**, in ragione degli accresciuti bisogni operativi, il Settore marittimo dell’Agenzia *Frontex* ha ricevuto oltre 100 milioni di euro in budget da destinare alle operazioni congiunte di pattugliamento marittimo, di questi il 44% - 46% è destinato all’operazione *Triton*.

Nella tabella che segue vengono illustrati gli impieghi di esperti – italiani e stranieri – nell’operazione *Triton* negli anni⁵ 2015, 2016 e 2017 e i relativi contributi all’implementazione delle attività info-investigative e di fotosegnalamento dei migranti arrivati in Italia.⁶

	2015	2016	2017 (30 novembre)
Team leader	129	140	161
Esperti in interviste	173	284	233
Esperti in screening	114	256	255
Esperti in fotosegnalamento ⁷	29	340	390
Esperti in falso documentale	4	29	34
Migranti intervistati con finalità info – investigativa	2.001	2.337	2.002
Migranti intervistati con finalità accertamento nazionalità	36.793	43.270	40.208
Mediatori culturali	63	119	287
Interviste inviate a Europol	539	450	653

Nel 2017 è divenuto pienamente operativo il progetto *PeDra* destinato a permettere alla *Risk Analysis Unit* di *Frontex* di poter processare anche i dati personali di chi è coinvolto nel traffico dei migranti emersi dalle interviste operate da *Debriefing* e *Screening Teams* che, raccolte nelle località a maggior flusso migratorio e poi analizzati, permettono l’elaborazione di prodotti di analisi del rischio, comunque anonimi, che sono trasmessi successivamente ad Europol sotto forma di “pacchetto ragionato”. **Dal 1° febbraio al 30 novembre 2017** attraverso la piattaforma PEDRA sono state veicolate **2.002 interviste**.

Nel mese di **novembre 2017** i **Team**, composti dai citati esperti affidati alla gestione di *Team Leader* appartenente alla Polizia di Stato, sono stati così ripartiti:

Località	Team leader	Debriefers	Screeners	Cultural Mediators	Fingerprinting experts	ALDO
Crotone	2	3	3	3	4	-
Lampedusa (hotspot)	2	3	4	4	6	1
Trapani (hotspot)	2	3	3	4	8	1
Ragusa (Pozzallo) (hotspot)	2	4	4	4	8	1
Siracusa	3	4	4	5	5	1
Taranto	2	3	2	3	5	1

⁵ Dato riferito all’anno solare e non alla durata dell’operazione che, come indicato in premessa, fino a *Triton 2017* si è chiusa al 31 gennaio dell’anno successivo.

⁶ Va tenuto presente che ai numeri indicati bisogna aggiungere l’ulteriore attività realizzata dalle autorità italiane. La tabella tiene conto soltanto dell’attività svolta nell’ambito dell’operazione *Frontex*.

⁷ Gli esperti in falso documentale e quelli per le esigenze di fotosegnalamento sono stati inviati in Italia a partire da novembre 2015.

Cagliari	2	2	2	1	-	-
Messina	2	3	3	3	4	-
Totali	17	25	25	27	40	5

Nell'immagine sottostante è illustrata l'area operativa così come definita dalla competente Direzione Centrale unitamente all'Agenzia Frontex. Detta area operativa è stata ampliata nella parte nord della Puglia, onde prevenire possibili partenze da Albania e Montenegro a causa delle problematiche migratorie che interessano la rotta balcanica ed è stato creato un corridoio operativo che collega l'area a ovest della Sicilia e quella a sud della Sardegna con finalità di garanzia di un maggiore raccordo tra le due aree anche in relazione a possibili eventi di *cross border crime*.



Nell'alveo di una gestione europea integrata e condivisa della strategia delle frontiere e della mutua solidarietà tra gli Stati membri, è stato chiesto un cambio di strategia all'Agenzia Frontex, in linea con il concetto di responsabilità condivisa degli Stati membri nella gestione dei confini marittimi esterni, in quanto il modello "tradizionale" di operazione congiunta Frontex non è più adeguato per affrontare lo scenario migratorio attuale. Al riguardo è stato costituito un gruppo di lavoro presso la suddetta Agenzia. L'11 luglio 2017 si è tenuta la prima riunione⁸ del "Gruppo di lavoro per la rivisitazione del Piano Operativo Triton", al fine di assicurare una gestione europea integrata e condivisa della strategia delle frontiere e della mutua solidarietà tra gli Stati membri, per contemperare i diversi interessi connessi alla gestione del flusso migratorio: la salvaguardia della vita umana in mare, il contrasto al traffico e alla tratta di esseri umani, l'effettiva tutela delle frontiere esterne dell'Unione europea, l'attività di identificazione dei migranti ed una efficace azione di rimpatrio.

Il sistema hotspot

La Commissione Europea ha introdotto, nell'Agenda sulla migrazione del 13 maggio 2015, un nuovo approccio per affrontare l'emergenza migranti, ovvero il cosiddetto "**approccio Hotspot**".

Tale approccio è basato sull'individuazione dei punti di crisi⁹ sul territorio di uno o più Stati membri in cui la pressione migratoria è più forte e sulla definizione di procedure operative che permettano, alle Agenzie europee competenti e le Autorità dello Stato membro interessato, di operare in maniera coordinata al fine di contemperare le diverse esigenze connesse alla gestione degli sbarchi, dalla piena tutela della salute fisica dei migranti alla loro corretta e tempestiva identificazione tramite il fotosegnalamento, dalla garanzia dei loro diritti di protezione internazionale all'avvio delle procedure per la ricollocazione in un diverso Stato membro.

L'Italia, il 28 settembre 2015, ha presentato in sede europea, in ossequio alla Decisione del Consiglio UE

⁸ Le altre riunioni si sono svolte il 24 luglio ed il 6 settembre 2017 a Varsavia, ed il 22 e 27 settembre a Roma.

⁹ Definiti nel paragrafo 10 all'art. 2 del Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla Guardia di Frontiera e Costiera europea, emanato lo scorso 13 settembre.

1504/2015, una "Roadmap" in cui vengono descritti tutti i processi organizzativi che il nostro Paese si è impegnato a sostenere per affrontare l'emergenza migratoria, tra i quali l'istituzione delle strutture *hotspot* e la descrizione del loro funzionamento; tali strutture sono state collocate presso le località di sbarco di **Lampedusa, Pozzallo, Trapani, Taranto e, a partire dal 30.09.2017, Messina.**

Il 31 marzo 2016, in occasione dell'aggiornamento della citata "Roadmap", sono state inserite nella stessa le **Procedure Operative Standard, c.d. SOPs "Standard Operating Procedures"**, redatte dal Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione e dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza, con il contributo delle Agenzie europee Frontex, EASO ed Europol, nonché dell'UNHCR e dell'OIM.

Le SOPs hanno costituito una guida operativa delle attività svolte all'interno degli *hotspot* italiani.

Tutto ciò premesso, è però da segnalare che la capacità ricettiva di **1.850 posti** non è risultata, spesso, sufficiente ad affrontare il flusso di migranti soccorsi in mare e fatti sbarcare sulle nostre coste.

Pertanto, sono stati utilizzati anche altri porti in località che non sono sedi di *hotspot*.

In tale prospettiva, nel periodo in esame sono state avviate le procedure per la installazione di moduli prefabbricati da adibire ad uffici presso i porti di Palermo, Cagliari, Siracusa e Vibo Valentia.

Alla data del 31 dicembre 2017 la percentuale dei migranti sbarcati presso gli Hotspot è del 26,42% del totale (di questi il 99,96% è stato già fotosegnalato), mentre quelli sbarcati fuori dalle sedi di Hotspot rappresentano il 73,58% del totale (di questi il 99,96 % è stato già fotosegnalato).

Nel corso del 2017 si sono registrati nr.1451 eventi di sbarco, per un totale di 119.369 migranti sbarcati. Tali eventi sono stati gestiti, sia all'interno degli Hotspot sia in altre località di sbarco, in piena aderenza alle SOPs.

"European Regional Task Force"

L'elevata pressione migratoria verso l'Italia e le possibili infiltrazioni criminali o di matrice terroristica tra i migranti che giungono illegalmente via mare, ha indotto l'Agenzia – su proposta e d'intesa con la competente Direzione Centrale – a istituire un team di esperti a Catania, l'European Regional Task Force. Tale struttura (originariamente denominata Operational Frontex Regional Team) è stata prevista nell'Operational Plan 2015, come rivisitato a seguito delle decisioni del Consiglio riunitosi in seduta straordinaria il 23 aprile 2015, relative al rafforzamento della stessa operazione.

Lo scopo perseguito è quello di realizzare un maggiore ed efficace coordinamento delle attività delle Agenzie europee Frontex, Europol, EASO, Eurojust e delle forze di polizia e militari italiane impegnate nel contrasto all'immigrazione irregolare, nella gestione dell'emergenza migratoria, nel salvataggio in mare, nell'identificazione dei migranti aventi diritto alla protezione internazionale, nel rimpatrio dei migranti irregolari e nel contrasto alle organizzazioni internazionali dedite al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

In particolare, secondo quanto indicato dall'Operational Plan la struttura ha assunto il compito di:

- promuovere la cooperazione tra le Agenzie europee e le Autorità nazionali;
- istituire una rete tra gli attori coinvolti nel coordinamento e nella condivisione delle informazioni, a livello nazionale ed europeo;
- monitorare la corretta implementazione dell'Operational Plan e delle procedure di identificazione dei migranti;
- raccogliere e valutare le informazioni acquisite a scopo di analisi;
- fornire supporto a coloro che si trovino a essere impiegati operativamente nell'ambito di Triton e delle procedure di identificazione e fotosegnalamento nello svolgimento delle relative attività investigative.

Il Centro è stato reso operativo dal 26 giugno 2015. A partire dall'8 marzo 2016, l'ufficio è stato trasferito dalla sede del Commissariato "Borgo Ognina" in quella che il Comune di Catania ha messo a disposizione, a titolo gratuito, dell'Agenzia Frontex.

L'attività di contrasto all'immigrazione illegale

Nei confronti degli stranieri illegalmente soggiornanti, la strategia per consentire il loro effettivo rimpatrio è stata attuata principalmente mediante:

1. il trattenimento degli irregolari nei C.P.R., come si evince dalla sottostante tabella:

	Transitati nei Centri	Espulsi a seguito trattenimento nei Centri	Non espulsi a seguito trattenimento nei Centri perché non identificati	Non espulsi a seguito trattenimento nei Centri per altri motivi	Totale rimpatri effettivi (compresi quelli eseguiti dopo il tratt. nei Centri) ¹⁰	Totale Respingimenti dei Questori	Totale Respingimenti alla frontiera
Dal 01/01/2017 al 31/12/2017	4.087	2.397 (58.65%)	410	1.280	6.514	1.917	11.805

2. la cooperazione con le Autorità diplomatiche, attraverso l'effettuazione di voli charter per il rimpatrio degli stranieri nei Paesi di origine, ove ciò sia stato consentito da specifici accordi o intese. In particolare, nel **2017**, sono stati realizzati **79** voli **charter** per il rimpatrio di **2.346** stranieri (tra cui **199** egiziani, **1.916** tunisini, **226** nigeriani, **5** pakistani) di cui 4 congiunti, organizzati dall'Italia. A titolo conclusivo, nel 2017 sono stati rimpatriati n. 6.514 migranti irregolari, a fronte di 5.817 del 2016.

Attività della Polizia delle Frontiere

Tra il mese di febbraio ed il mese di dicembre 2017 la Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere ha provveduto a redigere la strategia nazionale per la gestione integrata delle frontiere per il triennio 2018-2020.

L'adozione del documento in parola si è resa obbligatoria a seguito della entrata in vigore del Regolamento (UE) 2016/1624 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 settembre 2016 che, all'art. 3, prevede l'obbligo per gli Stati Membri di definire le rispettive strategie nazionali per la gestione integrata delle frontiere, conformemente alla strategia definita a livello unionale dalla Commissione UE (dimensione politica) e dall'Agenzia Frontex (dimensione operativa).

Al riguardo, giova evidenziare che, a seguito della periodica Valutazione Schengen dell'Italia per gli aspetti concernenti la gestione delle frontiere esterne (*Management of the external borders*), svoltasi nel corso del mese di marzo 2016, era già stata rilevata la necessità di adottare una strategia nazionale in materia. A tal fine, è stato costituito un gruppo di lavoro ristretto istituito in seno alla Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere, che ha dato vita al processo di istituzione di un "Gruppo nazionale di gestione integrata delle frontiere" il cui coordinamento compete al Direttore Centrale per l'Immigrazione e la Polizia delle Frontiere, composto da tutte le Autorità coinvolte nella gestione del fenomeno migratorio in Italia, che si è riunito con una cadenza mensile per il coordinamento dei contributi di ciascuna Autorità alla definizione della strategia italiana.

La competente Direzione Centrale, anche per l'anno 2017, ha partecipato fattivamente e costantemente ai **lavori del Gruppo Frontiere – Comitato Misto**, in seno alla Commissione europea.

Al riguardo, si rappresenta che, il 9 dicembre 2017, sono stati pubblicati i Regolamenti (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio nn. 2017/2225 e 2017/2226, che istituiscono un sistema di ingressi/uscite (Entry Exit System - EES) e modificano altre fonti dell'*acquis* di Schengen, al fine di integrare i cambiamenti tecnici risultanti dall'EES.

Il nuovo sistema ha previsto la sostituzione della timbratura dei documenti di viaggio, considerata una procedura ormai obsoleta e poco sicura per l'accertamento della durata dei soggiorni in area Schengen ed è principalmente volto a garantire l'individuazione dei soggiornanti fuori termine (*overstayers*), nonché l'identificazione delle persone prive di documenti nello spazio Schengen.

Il secondo obiettivo dell'EES è rafforzare la sicurezza interna e la lotta contro il terrorismo e le forme gravi di criminalità fornendo l'accesso, a condizioni rigorosamente definite, allo storico dei viaggi dei cittadini di paesi terzi alle autorità nazionali designate e a Europol.

I citati Regolamenti sono entrati in vigore il 29 dicembre 2017, precisando che l'Entry Exit System sarà operativo dal 1° gennaio 2020, mentre sono risultate immediatamente vincolanti le disposizioni propedeutiche alla realizzazione del sistema.

Al fine di innalzare gli **standard formativi del personale della Polizia di Frontiera**, sono state pianificate, nel corso dell'anno di riferimento, specifiche attività addestrative.

Attività di Sicurezza aerea

¹⁰ Il "Totale rimpatriati effettivi" include anche il "Totale Respingimenti dei Questori"

Particolare attenzione è stata rivolta alla programmazione, in ambito nazionale, delle esercitazioni previste dal Piano Nazionale di Sicurezza aeroportuale "Leonardo da Vinci", al fine di uniformare le procedure di intervento e rendere omogenei i livelli di informazione del personale che fa parte del Dispositivo di Sicurezza Aeroportuale (DSA).

Anche per il 2017, il personale della Polizia di Frontiera ha assicurato il concorso nelle visite ispettive presso gli scali aerei nazionali condotte dal Nucleo Centrale Ispettivo dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC), realizzando complessivamente 35 ispezioni e 4 attività di *follow up*.

Nell'ambito delle attività di cooperazione nazionale, giova segnalare la partecipazione alle riunioni annuali del Comitato Interministeriale per la Sicurezza dei Trasporti Aerei e degli Aeroporti (CISA), per il confronto su tematiche di attualità, quali le nuove minacce del terrorismo, la validità delle misure di sicurezza aggiuntive proposte dagli Stati Uniti, Sky Marshall.

In ambito internazionale è proseguita la collaborazione con il Progetto AIRPOL¹¹ e con il Gruppo *Aviation Security* (AVSEC) della Commissione europea, ove, tra le tematiche di rilievo affrontate, si segnala quella relativa al "Laptop Ban".

Sicurezza marittima

Nell'anno 2017 sono state avviate le attività ispettive del Nucleo di Vigilanza e Controllo (NVC) previsto dal Decreto Ministeriale n. 154/2009. Tale Nucleo ha il compito di verificare i servizi di sicurezza sussidiaria svolti dalle Guardie Particolari Giurate nell'ambito dei porti, per quanto attiene agli impianti portuali (*port facilities*) passeggeri.

Nel corso dell'anno, il citato Nucleo ha ispezionato n. 26 Port Facilities¹² adibite al traffico passeggeri dei seguenti 14 Porti: Savona, Ancona, La Spezia, Napoli, Palermo, Olbia, Venezia, Livorno, Bari, Trapani, Catania, Salerno, Genova e Cagliari. I citati porti sono stati individuati prediligendo gli scali interessati dal traffico passeggeri più intenso nonché quello crocieristico¹³. In particolare, il Nucleo ha, per la prima volta, sottoposto a verifica:

- a) la regolarità amministrativa connessa all'obbligo di impiego di personale avente la qualifica di guardia particolare giurata per i servizi di sicurezza sussidiaria;
- b) la qualità dei controlli di sicurezza, come ad esempio il rispetto delle modalità e delle percentuali dei controlli, il corretto svolgimento delle verifiche manuali (tecnica del *pat-down*), il corretto posizionamento delle postazioni di controllo ed ogni altra disposizione contenuta nei singoli Piani di Sicurezza delle *Port Facilities*;
- c) la rispondenza degli apparati tecnici agli standard minimi di qualità.

Le criticità riscontrate dal Nucleo sono state comunicate, oltre che alle Autorità provinciali di Pubblica Sicurezza, agli Uffici di Polizia di Frontiera degli scali marittimi ispezionati ed ai responsabili della security delle *facilities* per le pertinenti azioni correttive.

Le attività ispettive in parola hanno avviato un percorso virtuoso per portare, verosimilmente, ad un incremento della sicurezza con il coinvolgimento di tutti i soggetti, sia pubblici che privati, che, a vario titolo, hanno un ruolo nella *maritime security*.

Da ultimo, per quanto concerne l'ambito internazionale, nel corso del 2017, sono proseguite le attività di collaborazione con il Gruppo *Maritime Security* (MARSEC) della Commissione europea. Rappresentanti della competente Direzione Centrale hanno partecipato all'attività ispettiva della Commissione sul territorio nazionale tesa a verificare le misure di *maritime security* ed il rispetto della normativa di settore presso il Porto di Venezia – Marghera.

• Fondi Europei e programmi operativi gestiti dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza

Nel mese di marzo 2017 sono state ultimate le attività di chiusura del PON "Sicurezza" 2007-2013.

¹¹ Nell'aprile 2011, la Commissione Europea ha formalmente concesso il sostegno finanziario, nell'ambito del programma ISEC "Prevenzione e lotta contro la criminalità 2010" per il progetto AIRPOL. Questa sovvenzione ha segnato l'inizio ufficiale del progetto e, da allora, sono state realizzate diverse attività, che hanno portato alla creazione di una rete di forze di polizia che operano nell'aeroporto.

In particolare, le attività sono articolate relativamente a tre temi fondamentali:

-la Polizia aeroportuale, prevedendo la trattazione di tematiche quali la gestione delle contingenze, le strategie contro il terrorismo, la protezione delle infrastrutture;

-l'*Aviation Security*;

-la *Security Air-border*, trattando problematiche di immigrazione, sorveglianza alle frontiere, aeroporti minori, frode documentale.

¹² In totale sono 150 le *Port Facilities* (Terminal) soggette al DM n. 154/2009, inserite all'interno di n. 27 porti.

¹³ Appare doveroso segnalare che il sistema della *maritime security* già prevede che il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto (Autorità Nazionale Marittima) svolga una propria attività ispettiva, ma con finalità diverse da quelle del Nucleo *de quo*.

Alla conclusione del periodo di programmazione 2007-2013, il PON Sicurezza ha finanziato in totale 454 progetti, di cui:

- ✓ sull'Asse 1, n. 175 progetti conclusi
- ✓ sull'Asse 2, n. 265 progetti conclusi
- ✓ sull'Asse 3, n. 14 progetti conclusi.

La maggior parte degli interventi ha previsto la realizzazione di sistemi tecnologici particolarmente complessi con articolazioni sul territorio delle quattro Regioni "Obiettivo Convergenza"(Campania, Calabria, Puglia, Sicilia) o di progetti infrastrutturali di recupero di beni confiscati o, più in generale, di progetti di diffusione della cultura della legalità e di inclusione sociale.

Il costo dei progetti finanziati ammonta a € 868.924.819,25, di cui il 46,54% riconducibile a operazioni finanziate nell'ambito dell'Asse 1, il 49,33% relativo a progetti ammessi al finanziamento nell'ambito dell'Asse 2 e il 4,05% attinente a interventi finanziati nell'ambito dell'Asse 3.

Il PON Sicurezza ha, pertanto, finanziato progetti per un importo (€ 868.924.819,25) pari al 112,55% della dotazione finanziaria disponibile del Programma (€ 772.053.916,00).

Al 31 marzo 2017 l'importo totale delle spese ammissibili certificate, relative ai progetti finanziati dal PON Sicurezza, è risultata pari a € 794.651.440,17, corrispondente al 102,93% della dotazione del Programma, che ha, pertanto, registrato un *overbooking* di spesa ammissibile pari a € 22.597.524,17.

Inoltre, sono proseguite, nel 2017, le attività dirette a dare attuazione al nuovo Programma a titolarità del Ministero dell'Interno- Dipartimento della Pubblica Sicurezza, il PON "Legalità".

Alla fine del 2017 risultano **ammessi al finanziamento 61 progetti, per un totale di € 44.053.718**, di cui:

- ✓ sull'Asse 1, n. 3 progetti per un costo ammesso complessivo di € 11.726.124;
- ✓ sull'Asse 2, n. 2 progetti per un costo ammesso complessivo di € 9.989.000;
- ✓ sull'Asse 5, n. 56 progetti per un costo ammesso complessivo di € 22.338.594.

In particolare, sull'Asse 1 sono stati ammessi al finanziamento interventi finalizzati al miglioramento delle capacità delle amministrazioni impegnate nella prevenzione e nel contrasto alla corruzione ed alla criminalità organizzata.

Sull'Asse 2 sono stati ammessi al finanziamento interventi di rafforzamento della sicurezza nelle aree a particolare vocazione produttiva, nelle quali l'attrattività degli investimenti e lo sviluppo delle imprese e del commercio sono minacciati dalla presenza della criminalità organizzata.

Sull'Asse 5 gli interventi ammessi al finanziamento hanno riguardato attività di qualificazione ed *empowerment* delle Prefetture, in particolare attraverso il supporto ai Comuni nella predisposizione, revisione e monitoraggio dei piani anticorruzione, il supporto ai Comuni nello *scouting* di fondi europei e gestione dei progetti ed il rafforzamento dei nuclei di supporto all'ANBSC attivi presso le Prefetture.

Nell'ambito dell'Asse 3, il 31 ottobre 2017 è stato pubblicato un Avviso rivolto ai Comuni della regione Campania assegnatari di beni confiscati alla criminalità organizzata al fine di promuovere la presentazione di progetti di recupero degli stessi per finalità coerenti con il Programma (accoglienza migranti, supporto alle attività di contrasto alla dispersione scolastica...).

Nel corso del 2017, è stato inoltre avviato l'iter di modifica del PON Legalità.

A seguito dell'aggiustamento tecnico del Quadro Finanziario Pluriennale 2014-2020 in materia di "accoglienza e integrazione migranti" e della decisione della Commissione Europea di integrare la dotazione del PON Legalità con risorse aggiuntive (sia in quota FESR sia FSE), infatti, dopo una fase di confronto partenariale per definire l'impiego di tali risorse, è stata inoltrata alla Commissione europea una proposta di modifica del Programma, approvata con Decisione C(2018) 20 final del 09.01.2018.

È proseguita, inoltre, l'attuazione dell'altro strumento finanziario a titolarità del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, il Fondo Sicurezza Interna, cofinanziato dalla Commissione Europea - DG Migration and Home Affairs, che supporta progetti mirati a garantire uno spazio comune di sicurezza, libertà e giustizia all'interno dei confini europei, attraverso il contrasto e la prevenzione di fenomeni criminosi e la gestione integrata delle frontiere.

Il Fondo, che ad oggi ha una dotazione complessiva di circa 492 milioni di euro, si articola in due strumenti finanziari: il FSI 1- *Police*, finalizzato alla cooperazione di polizia, alla prevenzione e alla lotta alla criminalità nonché alla gestione delle crisi ed ha una dotazione finanziaria pari a circa 129 milioni di euro; il FSI 2- *Borders&Visa*, per la gestione integrata delle frontiere esterne e dei visti, ha una dotazione finanziaria pari a circa 363 milioni di euro, di cui 45.216.000,00 euro destinati al finanziamento di azioni specifiche per l'acquisto di mezzi e attrezzature operative da mettere a disposizione dell'Agenzia Frontex (art. 7 Regolamento 515/2014).

La quota di cofinanziamento comunitario per l'intero Programma è pari al 50% della sua dotazione¹⁴, salvo che per le azioni specifiche sopracitate, per le quali vige una disciplina specifica (art. 16 del citato regolamento), che prevede una quota di cofinanziamento comunitario pari al 90%.

¹⁴ In base al regolamento 514/2014, il cofinanziamento comunitario è in generale non superiore al 75%.

Con specifico riferimento all'anno 2017, si fa presente che i progetti ammessi a finanziamento sono n. 24, di cui 12 a valere sullo strumento FSI 1- *Police*, per un valore di € 37.765.265,70 euro e n. 12 su FSI 2 *Borders & Visa*, per un valore di 68.832.498,38. euro.

Inoltre, nel medesimo periodo, sono state finanziate sempre sul FSI 2 *Borders & Visa* tre azioni specifiche, del valore complessivo di 35.500.000 di euro.

Attraverso le risorse aggiuntive messe a disposizione dall'Europa nell'ambito dell'Emergency Assistance 2017 del Fondo Sicurezza Interna, sono stati approvati n. 11 progetti, per un totale di 39,92 milioni di euro, valutati e ammessi al finanziamento direttamente dalla Commissione Europea. Tale strumento rappresenta un sostegno finanziario per far fronte a necessità urgenti e specifiche in caso di emergenza (art. 14 del Reg. 515/2014). Anche in questi casi la quota di cofinanziamento UE è pari al 90% dei costi ammessi, il 10% è a valere su risorse nazionali.

• **Interventi attuativi delle politiche dell'immigrazione e dell'asilo**

La molteplicità degli interventi ad ampio raggio e in più direzioni messi in atto hanno trovato in alcuni punti di sintesi significativi la definizione delle azioni:

- il Piano di accoglienza diffusa sottoscritto con l'ANCI nel 2016 e reso operativo con Direttiva del Ministro del 5 gennaio 2017;
- il Patto nazionale per un Islam italiano, sottoscritto il 1° febbraio 2017;
- il primo Piano Nazionale d'Integrazione, approvato il 26 settembre 2017.

Con il **Piano di accoglienza diffusa** si è inteso realizzare un'equa distribuzione dei migranti sul territorio, anche allo scopo di favorire processi più solidi e più facili di integrazione. L'obiettivo ha consentito di assorbire progressivamente i centri di accoglienza straordinari, attivati nel tempo in via di urgenza per offrire una pronta sistemazione ai migranti e ad alleggerire i centri di accoglienza di grandi dimensioni, verso cui si rivolgono più facilmente anche le mire della criminalità.

Seguendo questa linea di intervento, sono state rafforzate le attività di controllo e di monitoraggio della qualità dei servizi offerti nei centri.

Nel solco tracciato dalla collaborazione con l'Autorità Nazionale Anticorruzione è stato adottato il **Nuovo Schema di Capitolato** per la fornitura di beni e servizi relativi alla gestione e al finanziamento delle strutture di accoglienza, per assicurare l'uniformità delle procedure e la tutela dell'imparzialità e della trasparenza. E' stata così rafforzata l'ordinaria attività ispettiva svolta dalle Prefetture, cui si è affiancata, nel corso di tutto il 2017, un'intensa azione di monitoraggio effettuata da *team* di esperti, guidati da funzionari del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione ed affiancati da rappresentanti di Organizzazioni Internazionali.

La riduzione dei flussi ha, altresì, consentito di dare slancio alle politiche di integrazione.

Il **primo Piano Nazionale d'Integrazione** per beneficiari di protezione internazionale - che è frutto anche del sostegno dato a tutte le iniziative locali mirate a creare percorsi agevolati al migrante stesso, attraverso la sottoscrizione di protocolli fra Amministrazioni statali e comunali in diversi ambiti di intervento - ha previsto specifiche linee d'intervento dedicate al dialogo interculturale e interreligioso, all'apprendimento della lingua italiana, all'accesso all'istruzione e all'inserimento socio-lavorativo.

Sul piano strettamente normativo si segnalano i **provvedimenti emanati nel 2017** che hanno impattato maggiormente sull'attività dell'Amministrazione:

- **Il D.L. n. 13/2017**, convertito dalla L. n. 46/2017, che ha introdotto le importanti modifiche sopracitate.
- **La Legge n. 47/2017** che ha previsto tutta una serie di interventi organici in favore dei minori stranieri non accompagnati presenti sul territorio italiano, titolari di diritti in quanto persone vulnerabili. In particolare, viene prevista l'equiparazione tra minori stranieri non accompagnati e minori italiani; sono state individuate le modalità e le procedure di accertamento dell'età e dell'identificazione, alla presenza dei mediatori culturali; è stata semplificata la materia dei permessi di soggiorno per i minori stranieri, che possono richiedere direttamente il permesso di soggiorno alla Questura competente, anche in assenza della nomina del tutore. Viene ribadito che nessun minore potrà essere rimpatriato e l'accertamento della sua età ora avviene attraverso un articolato ed approfondito esame socio-sanitario, con un approccio multidisciplinare, utilizzando le modalità meno invasive possibili e rispettose dell'integrità fisica e psichica del minore.
- **Il D. lgs. n. 220/2017 - Disposizioni integrative e correttive del Decreto lgs. n. 142/2015** - che ha modificato la composizione delle Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale, attraverso la sostituzione di alcuni componenti e contiene disposizioni di coordinamento sui minori stranieri non accompagnati, concernenti l'entrata in vigore della legge n. 47/2017.

Gli interventi volti ad ottimizzare le iniziative di accoglienza, a fronte dell'incremento esponenziale del numero di interessati, hanno riguardato, in particolare:

- **HOTSPOT**

Come già evidenziato in precedenza, in adesione agli impegni assunti dal nostro Paese con l'Unione Europea nell'ambito della c.d. *Italy's roadmap* sono stati realizzati gli *hotspot*.

I centri *hotspot*, trovano fondamento giuridico nell'art. 10-ter del D. Lgs. n. 286/98, introdotto con il D.L. n. 13/2017 e sono concepiti come "aree di sbarco attrezzate" dove vengono convogliati i flussi migratori in arrivo via mare, per il tempo strettamente necessario a garantire la primissima assistenza materiale e sanitaria.

Nella valutazione del porto di sbarco da assegnare in caso di soccorso di imbarcazioni da parte delle unità navali impegnate nel pattugliamento del Mediterraneo, si è avuta cura di indicare preferibilmente i porti ove sono allestiti gli *hotspot*, in stretto raccordo con il Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

Dal punto di vista organizzativo, il modello innovativo attuato secondo il c.d. *hotspot approach*, ha rappresentato una modalità organizzativa attraverso cui il migrante è stato gestito, indipendentemente dall'esistenza di una struttura a ciò preposta, nel momento di arrivo sulle nostre coste. In questo modo si è garantito che, anche avvalendosi della collaborazione delle diverse componenti coinvolte, il migrante fosse sempre adeguatamente informato sulle diverse opportunità a sua disposizione e correttamente indirizzato lungo il percorso che dovrà intraprendere.

La procedura è stata regolata dalle Linee guida denominate "Standard Operating Procedures" (SOP), nelle quali le esigenze di ordine e di sicurezza pubblica, garantite dalle attività di identificazione e di rilevamento delle impronte digitali, convivono con il rispetto dei diritti umani e civili dei migranti, che possono chiedere protezione internazionale, senza preclusioni legate alla provenienza geografica o alle modalità di rintraccio sul territorio nazionale. E' stata altresì assicurata l'individuazione dei soggetti vulnerabili, l'informazione legale sulla normativa in materia di immigrazione e diritto di asilo e la raccolta delle manifestazioni della volontà di chiedere protezione internazionale. Le procedure indicate nelle SOP sono state effettuate in tutti i luoghi di sbarco.

Negli *hotspot* hanno operato diversi soggetti, dalle forze di polizia, che hanno effettuato le operazioni di identificazione e foto-segnalamento, agli esperti EASO (*European Asylum Support Office*), che hanno svolto principalmente un ruolo di supporto ai potenziali richiedenti asilo ricollocabili, ed agli operatori di OIM e UNHCR che, oltre a fornire il supporto informativo e legale in materia di asilo, hanno collaborato nell'individuazione dei soggetti vulnerabili, dei minori non accompagnati, nonché delle possibili vittime di tratta.

Erano operativi, al 31 dicembre 2017, 5 *hotspot* presso Lampedusa, Trapani-Milo, Pozzallo, Taranto e Messina per complessivi 1850 posti.

- **LA PRIMA ACCOGLIENZA**

Terminate le procedure di preidentificazione e foto-segnalamento, i migranti che hanno manifestato la volontà di chiedere asilo in Italia, sono stati trasferiti presso i centri di accoglienza, dislocati sull'intero territorio nazionale, per il completamento delle operazioni di identificazione e formalizzazione della domanda di asilo e l'avvio della procedura di esame della stessa, nonché l'accertamento di eventuali condizioni di vulnerabilità che danno accesso a misure assistenziali particolari e/o ad un adeguato supporto psicologico.

Il capitolato per la regolamentazione dei servizi di gestione dell'accoglienza

Al fine di assicurare il mantenimento di *standard* qualitativi uniformi nella gestione delle strutture di accoglienza, in attuazione dell'art. 12 del D. Lgs. n. 142/2015, è stato approvato con il D.M. del 7 marzo 2017 il nuovo schema di capitolato di appalto per la fornitura di beni e servizi per la gestione e il funzionamento delle diverse tipologie di centri, ivi comprese le strutture temporanee che non erano contemplate nel precedente schema di capitolato del 2008, elaborato in collaborazione con l'ANAC ed in conformità al codice degli appalti adottato con D. Lgs. n.50/2016.

Il documento, aggiornato con D.M. 10 luglio 2017, ha corrisposto alla necessità di garantire, attraverso uno strumento idoneo, l'uniformità delle procedure e la tutela delle regole di imparzialità e trasparenza e ha introdotto numerose innovazioni.

La rendicontazione delle spese per la gestione dei centri di accoglienza

La configurazione del sistema dei controlli sulle spese per la gestione dei centri è stata delineata dal citato Schema di capitolato di appalto (approvato con DM del 7/3/2017) e dal DM 18/10/2017, adottato di concerto con il MEF, il quale ha indicato espressamente, ai fini della liquidazione delle spese sostenute dagli aggiudicatari dei servizi di accoglienza, la documentazione giustificativa da acquisire da parte delle Prefetture.

- **LA SECONDA ACCOGLIENZA**

Con i progetti SPRAR (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) si è realizzata la fase della seconda accoglienza, finalizzata alla conquista dell'autonomia individuale ed alla integrazione di richiedenti asilo, rifugiati, titolari di protezione sussidiaria e umanitaria.

Il Sistema, introdotto dalla legge n. 189/2002, è costituito dalla rete degli enti locali che accedono al contributo a valere sul Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo gestito dal Ministero dell'Interno.

In particolare, gli Enti locali hanno garantito interventi di "accoglienza integrata" che, superando la mera distribuzione di vitto e alloggio, hanno previsto in modo complementare l'erogazione di una serie di servizi (assistenza sanitaria, misure di orientamento, di accompagnamento legale e sociale, alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, nonché costruzione di percorsi individuali di inclusione e inserimento socio-economico).

Al fine di favorire l'ampliamento dei posti di accoglienza nel sistema SPRAR, nel 2016 è stato rivisto l'impianto normativo, agevolando l'accesso al finanziamento da parte di nuovi enti locali, assicurando stabilità ai progetti già avviati ed ampliando la percentuale del contributo da erogare.

In particolare, a decorrere dal 1°1.2017 sono stati finanziati 162 nuovi progetti (per un totale di 4.670 nuovi posti) e sono stati autorizzati ulteriori 14 progetti che hanno comportato un ulteriore ampliamento della capacità di accoglienza con la creazione di 1.908 nuovi posti. Pertanto l'incremento totale dei posti SPRAR nel 2017 è risultato essere di 6.578 nuovi posti (4.670+1.908).

IL REGOLAMENTO DUBLINO E PROCEDURE DI RELOCATION

In relazione al fenomeno dei richiedenti asilo l'Unione Europea ha emanato il Regolamento UE n. 604/2013, (cd. Dublino III), che ha stabilito i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un Paese terzo o da un apolide.

In ogni Stato membro è stata pertanto istituita una cd. Unità Dublino, che in Italia è stata incardinata nell'ambito del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione.

A partire dal 2014 (anno di entrata in vigore del Regolamento Dublino III) il numero complessivo di casi si è incrementato, passando da n. 32.469, ai 79.640 del 2017, tra i quali si registra un esponenziale aumento delle richieste da parte di Germania e Francia (che da sole determinano una pendenza di oltre 50.000 richieste).

L'Unità Dublino è competente altresì alla trattazione della procedura di cd. *Relocation*, introdotta in attuazione della c.d. Agenda Junker del 2015, che ha previsto la possibilità, in deroga al Regolamento Dublino, di trasferire in altri Stati europei sino a 39.600 richiedenti asilo in chiaro bisogno di protezione internazionale.

La procedura, avviata per due anni a partire dal settembre 2015, si è rivelata inizialmente di difficile realizzazione, a causa della scarsa adesione di molti Stati membri, nonché a causa di un alto tasso di rinunce di potenziali ricollocati trasferiti in Paesi a loro non graditi, con il conseguente incremento di movimenti secondari verso Stati membri non di destinazione. Solo nel 2017 è stato messo a disposizione un maggior numero di quote da parte degli altri Stati membri, anche a seguito delle sollecitazioni avanzate dall'Italia nelle sedi europee e si è potuto così incrementare il numero delle istruttorie per il trasferimento, ammesse fino al 26 settembre 2017.

In sede europea sono state a suo tempo poste in discussione nuove proposte di modifica del Regolamento Dublino, su cui il Parlamento italiano ha espresso parere negativo, recependo le posizioni di questa Amministrazione.

• LA STRUTTURA DI MISSIONE PER I MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (MSNA)

Negli ultimi 5 anni il numero dei minori stranieri non accompagnati sbarcati nel nostro Paese ha subito un sensibile aumento, passando dai 5.232 del 2013 ai 25.846 registrati nel 2016, *trend* in aumento che si è confermato fino al primo semestre del 2017 con 11.406 arrivati e che è diminuito solo a partire da luglio 2017, quando le più generali strategie per limitare gli sbarchi nel nostro Paese hanno avuto riflessi positivi anche in questo settore. Infatti, al 31 dicembre 2017 il numero dei MNSA sbarcati sul nostro territorio risulta essere di 15.779, con una riduzione del 39 % rispetto all'anno precedente.

L'incremento continuo degli sbarchi ha indotto il Governo ad approntare notevoli correttivi ad una disciplina legislativa riservata, precedentemente, in via esclusiva, agli Enti Locali e non consona a reggere il peso concomitante dei numeri eccezionali e delle tutele previste per la protezione dei minori non accompagnati.

Ciò ha comportato la scelta di affidare al Ministero dell'Interno nuove competenze in materia di accoglienza di minori stranieri non accompagnati, anche al fine di superare approcci emergenziali e straordinari e di dare un assetto unitario al sistema di accoglienza. Il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, già con l'istituzione nel 2014 di una Struttura di missione dedicata, si è impegnato, negli ultimi anni, nelle questioni attinenti i minori non accompagnati, coordinando la costituzione di strutture di prima accoglienza, autorizzate dalle Regioni, di concerto con le Prefetture e gli Enti Locali e contribuendo ad aumentare, con appositi avvisi pubblici, la capienza di posti nella rete SPRAR.

Il riordino delle competenze e delle misure attuative aveva trovato concretezza, *in primis*, nel D.Lgs. 142/2015 che ha dettato le regole dell'assistenza prevedendo l'istituzione di strutture ad alta specializzazione di accoglienza, aperte a tutti i minori non accompagnati anche se non richiedenti asilo/protezione internazionale e, prevedendo, in caso di consistenti e ravvicinati arrivi di minori non accompagnati e qualora i Comuni non potessero assicurarne l'accoglienza, l'intervento dei Prefetti per l'attivazione di strutture ricettive temporanee. Successivamente, con l'entrata in vigore della legge n. 47/2017, che ha riordinato la materia della tutela dei minori stranieri, sono state introdotte importanti

novità nel superiore interesse dei minori quali l'istituzione dell'albo dei tutori volontari, le procedure di accertamento dell'età con approcci multidisciplinari - in linea con la normativa dell'UE - e sancendo diritti fondamentali quali il diritto ad un alloggio in posto sicuro e al permesso di soggiorno, alla salute, allo studio, all'ascolto del minore e all'adozione di una cartella sociale.

Il rinnovato contesto organizzativo si è articolato, così, su un sistema binario, caratterizzato da due livelli di intervento, funzionalmente collegati ed interdipendenti, che di fatto hanno guidato il minore nel suo percorso. In particolare, la prima accoglienza ha consentito la presa in carico del minore dal momento del suo arrivo sul territorio nazionale, fino ad un massimo di 30 giorni, per garantirgli servizi specialistici finalizzati al successivo trasferimento nei centri di secondo livello. La seconda accoglienza, prevista prioritariamente nell'ambito dello SPRAR, ha fornito al minore - in misura graduale e attraverso progetti individuali che tengono conto del suo vissuto e delle sue attitudini - gli strumenti per raggiungere la propria indipendenza lavorativa, sociale e culturale.

In collaborazione con ANCI, Regioni, OIM, *Save the Children* e UNHCR, sono state elaborate, poi, le Linee Guida contenenti procedure per la valutazione del superiore interesse del minore e le Procedure Operative Standard concernenti l'informazione ed il supporto legale per la domanda di riconoscimento della protezione internazionale dei MSNA.

Sono stati, inoltre, attivati protocolli con il C.O.N.I per la diffusione della pratica sportiva e con l'Unicef per promuovere l'affido familiare.

Sono state, altresì, attivate proficue collaborazioni con:

- il Ministero del Lavoro per la formazione e l'integrazione socio-lavorativa dei minori, per la condivisione dei dati di monitoraggio e la strutturazione informatizzata del percorso di presa in carico dei minori;
- il Ministero della Pubblica Istruzione per la scolarizzazione e l'apprendimento della lingua;
- il Ministero della Salute per la presa in carico sanitaria e le procedure per l'accertamento della minore età;
- l'Autorità Garante Nazionale per la promozione della figura del Tutore Volontario.

Da ultimo, nel mese di ottobre 2017, è stato costituito, presso questo Ministero, un tavolo di lavoro con le Amministrazioni e le Associazioni coinvolte in materia di tutela dei minori, per stabilire le iniziative da intraprendere al fine dare piena attuazione alle novità introdotte dalla legge n. 47/2017.

Allo scopo di potenziare le attività di supporto alle Prefetture, è stata avviata un'attività di formazione dedicata ai responsabili e agli operatori dei centri di accoglienza per i minori nonché al personale delle Prefetture e delle Questure.

• **COMMISSIONE NAZIONALE PER IL DIRITTO DI ASILO**

La Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo è l'Autorità di riferimento in Italia del "sistema di protezione internazionale" e, in quanto tale, svolge il fondamentale compito di indirizzo e di coordinamento delle attività delle Commissioni Territoriali e delle Sezioni presenti sul territorio.

Al fine di rendere omogenee le valutazioni rese dai vari collegi la Commissione Nazionale provvede, da un lato alla formazione ed all'aggiornamento dei componenti, sia mediante l'organizzazione di corsi che mediante la diffusione dei prevalenti orientamenti giurisprudenziali nazionali ed europei e, dall'altro, fornisce informazioni dettagliate sui Paesi di Origine dei richiedenti asilo mediante il centro di documentazione denominato Unità COI (*Country of Origin Information Unit*).

Per favorire il conseguimento dell'uniformità dell'operato, il d.lgs. 25/2008 e ss. mm. ii. attribuisce alla Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo specifica competenza in materia di monitoraggio della qualità delle procedure applicate dalle Commissioni. In proposito, anche ai fini della rispondenza delle procedure nazionali al "CEAS - Sistema comune di asilo europeo", rileva il ruolo che, come punto nazionale di contatto, la Commissione Nazionale svolge nello scambio di informazioni con la Commissione Europea e con le competenti Autorità degli Stati Membri.

I rapporti della Commissione Nazionale si estendono a tutti i soggetti istituzionali coinvolti nella trattazione del fenomeno migratorio a livello nazionale come il Ministero Affari Esteri, l'Avvocatura generale e distrettuale dello Stato, il Consiglio Superiore della Magistratura, la Direzione Nazionale Antimafia ecc., nonché a tutti gli organismi internazionali europei ed onusiani di riferimento del settore come l'UNHCR, l'EASO (*European Asylum Support Office*) ecc.

Sul piano valutativo la vigente normativa attribuisce alla Commissione Nazionale per il diritto di Asilo la competenza a decidere in tema di "revoca" e "cessazione" della protezione internazionale.

• **LE COMMISSIONI TERRITORIALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE E LA RIFORMA IN ATTO**

Il Sistema nazionale per l'esame delle istanze di protezione internazionale - secondo le previsioni dell'art. 3, comma 1 del d. lgs 25/2008 e ss.mm.ii. - è stato articolato in 20 Commissioni Territoriali affiancate da 30 Sezioni, redistribuite sul territorio nazionale con D.M. del 23/03/2018. Le stesse sono insediate presso le Prefetture - U.T.G. che forniscono loro il necessario supporto organizzativo e logistico con il coordinamento del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno.

La composizione dei collegi - già costituita da un funzionario della carriera prefettizia con funzioni di presidente, da un funzionario della Polizia di Stato, da un rappresentante dell'Ente territoriale designato dalla Conferenza Stato Città ed autonomie locali e, da un soggetto designato dall'UNHCR (Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati) - è stata sottoposta a modifica in recepimento delle innovazioni introdotte dal D.L. 13/2017, convertito nella Legge n. 46/2017 e dal D.lgs. n. 220/2017.

In base a tali disposizioni un funzionario della carriera prefettizia con funzioni di presidente, un esperto in materia di protezione internazionale e di tutela dei diritti umani designato dall'UNHCR e funzionari amministrativi con compiti istruttori, individuati nell'ambito del personale altamente qualificato per l'esercizio di funzioni di carattere specialistico recentemente selezionati, devono operare in via esclusiva nei collegi.

Nell'intento di ridurre i tempi procedurali, la riforma in atto, ha altresì inciso:

a) sul piano giudiziario con la costituzione, presso i Tribunali Civili Ordinari, di 26 Sezioni specializzate per la trattazione di questioni in materia migratoria; con l'eliminazione del giudizio di appello e la limitazione della difesa dell'Avvocatura dello Stato alla discussione dinanzi alla Corte di Cassazione.

b) sul piano amministrativo prevedendo la videoregistrazione del colloquio dei richiedenti asilo; la assunzione di personale altamente qualificato da destinare ai collegi di valutazione e alla Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo; disponendo la modifica della composizione dei collegi medesimi.

- **Gestione dei Fondi comunitari**

FAMI

Nel corso del 2017 il programma nazionale FAMI ha proseguito la sua attività, finanziando progetti di rimpatrio volontario assistito, in cui i servizi erogati hanno previsto l'elaborazione di piani individuali/familiari, mirati al reinserimento socio-economico nel Paese di origine. Tali progetti - che hanno preso avvio il 1 febbraio 2017 e si sono conclusi il 31 dicembre 2017 - hanno previsto per i rimpatriandi un contributo alla partenza di € 400,00, nonché un ulteriore contributo in beni e servizi, per attività di reintegrazione nel Paese d'origine, articolato come segue: € 1.600 per capo famiglia/singoli migranti; € 800 per ogni membro familiare adulto; € 480 per ogni minore al seguito. In relazione al progetto è stata svolta, inoltre, anche una attività di informazione su tutto il territorio nazionale attraverso la dislocazione di personale dedicato per fornire informazioni ai migranti e formare gli operatori del settore anche attraverso i mass media (*counselors*).

Tra le altre iniziative finanziate dal FAMI nel 2017 si segnala il *Progetto Rete Ritorno Volontario Italia - REVITA* per l'attivazione e lo sviluppo della Rete istituzionale sul rimpatrio volontario assistito e la formazione degli operatori di settore.

In relazione alle operazioni di Rimpatrio forzato con e senza scorta da finanziare sul FAMI, nel 2017 è stata sottoscritta la Dichiarazione di impegno con il Dipartimento di Pubblica Sicurezza, che ha successivamente inviato la comunicazione di avvio delle pertinenti attività. E' inoltre proseguito il finanziamento del progetto per la "Realizzazione di un sistema di monitoraggio sui rimpatri forzati" presentato dal Garante Nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale.

Infine, in relazione alla Azione Specifica ERIN finanziata dalla Commissione Europea nell'ambito del Programma Nazionale FAMI dell'Olanda, è stato pubblicato l'avviso pubblico a valere sul FAMI, relativo alla realizzazione di 160 rimpatri volontari assistiti.

- **Razionalizzazione delle procedure di conferimento della cittadinanza**

Nel corso del 2017 è proseguita l'intensa attività finalizzata all'ulteriore razionalizzazione e semplificazione delle procedure di acquisto e concessione della cittadinanza italiana.

Conclusa la procedura di presentazione *on line* dell'istanza di cittadinanza, è iniziato un processo di reingegnerizzazione del Sistema Informativo SICITT, con un approfondimento dei contenuti e delle fasi procedurali, nonché delle specifiche tematiche di competenza dei singoli Enti coinvolti nel procedimento.

Nel corso del 2017 sono state presentate 138.746 istanze di cittadinanza Italiana, delle quali 42.044 per matrimonio e 96.702 per residenza, con un complessivo aumento del 5,29% rispetto al 2016.

Si è cercato inoltre di far fronte al persistente blocco del *turnover* del personale, con l'intensificazione della trattazione massiva di pratiche di cittadinanza che non presentano criticità, al fine di ridurre le giacenze.

Si segnala anche una notevole attività di vigilanza per la verifica della documentazione prodotta dai richiedenti cittadinanza, resasi necessaria a seguito della produzione di documentazione contraffatta a corredo delle istanze.

- **Speciali elargizioni alle vittime del terrorismo e della criminalità di tipo mafioso**

Nel corso del 2017 è proseguita l'istruttoria e la definizione delle pratiche per la concessione dei benefici economici alle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata di stampo mafioso. In particolare,

sono stati emanati decreti per una spesa complessiva di € 65.286.781,82 e predisposti gli appositi D.P.R. per il conferimento di 5 onorificenze in favore di vittime di atti di terrorismo avvenuti sul territorio nazionale e 14 onorificenze per vittime di atti di terrorismo avvenuti all'estero.

- **Minoranze storiche e nuove minoranze**

L'attività si è incentrata sui rapporti con le istituzioni internazionali e comunitarie in attuazione della Convenzione Quadro per la protezione delle minoranze nazionali, rientrando negli ambiti di tutela della citata Convenzione le minoranze linguistiche di cui alla legge n. 482/1999 e legge n. 38/2001, nonché le comunità Rom, Sinti e Caminanti non individuabili in un territorio delimitato.

- **Attività inerenti le politiche dei culti**

Il costante impegno mirato alla tutela del delicato quadro del diritto di libertà religiosa e le correlate iniziative poste in essere per promuovere ed agevolare le relazioni con le confessioni religiose e tra le confessioni medesime, hanno confermato essere, anche per lo scorso anno, una funzione peculiare dell'Amministrazione.

Infatti, particolare rilevanza, nell'ambito delle relazioni esterne, hanno continuato a rivestire i rapporti con le confessioni diverse da quelle appartenenti al culto cattolico.

Con il contributo del FAMI si è consolidato il progetto di formazione rivolto agli esponenti delle confessioni religiose prive di intese con lo Stato che, attraverso una maggiore conoscenza dell'ordinamento giuridico italiano e del corretto esercizio della libertà religiosa, contribuisce a migliorarne l'integrazione e l'inserimento nel tessuto sociale. Inoltre sempre maggiore sviluppo ha avuto il dialogo istituzionale con i rappresentanti delle associazioni islamiche più sensibili alla necessità di un confronto permanente, in grado di approfondire la conoscenza reciproca e favorire una collaborazione finalizzata al conseguimento di sempre maggiori livelli di integrazione condivisa sul territorio.

E' poi proseguito il confronto con il mondo accademico di settore, in ragione del reciproco interesse ad affrontare medesime tematiche. Le attività didattiche sono state curate dal Consorzio interuniversitario della Fondazione Flaminia, coinvolgendo docenti ed esperti del settore provenienti da vari atenei italiani e discenti di 12 Paesi extra-europei, appartenenti a diverse confessioni religiose (musulmani, evangelici, ortodossi, sikh). Al centro dell'attività formativa, che si è svolta tra maggio e settembre 2017 a Ravenna, sono state le materie giuridiche, sociologiche e storiche, volte a favorire una maggiore conoscenza della realtà istituzionale e sociale del nostro Paese, avendo come orientamento privilegiato i valori della Costituzione. Un altro impegno previsto è stato quello di programmare uno o più incontri di rilievo nazionale e pubblico tra le istituzioni e i giovani musulmani. Al riguardo si è sviluppato uno specifico progetto denominato "Dialoghi pubblici con i giovani musulmani" curato dall'Università di Padova.

Inoltre, in accordo con il Comitato di Coordinamento per le celebrazioni del "giorno della Memoria", in ricordo della Shoah, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, che cade il 27 gennaio di ogni anno, è stata organizzata, in collaborazione con la Prefettura di Reggio Calabria, con altre istituzioni di quell'ambito territoriale, e con la locale Comunità ebraica, la mostra dal titolo "1938-1945. La persecuzione degli ebrei in Italia. Documenti per una storia". La mostra, che si è svolta presso il Museo Archeologico Nazionale di quel capoluogo di regione, è stata preceduta da un corso di formazione destinato ai docenti delle scuole dei vari ordini della Calabria. Analoga organizzazione è stata attivata per l'edizione del gennaio 2018 tenutasi a Napoli.

- **Gestione del Fondo Edifici di Culto (FEC)**

La preziosa opera di custodia e valorizzazione del patrimonio storico-artistico del Fondo edifici di culto è proseguita nel 2017, nel segno della continuità, con lo svolgimento delle attività già programmate e la realizzazione di nuovi progetti.

Sono stati finanziati lavori per circa 6 milioni di euro su alcuni edifici sacri ed avviate le procedure autorizzatorie per altri interventi per oltre 3 milioni e mezzo di euro.

Tra quelli maggiormente rilevanti, si segnalano, i lavori presso le chiese di S. Maria in Campo Marzio e dei SS. Anastasio e Vincenzo - entrambi in fase di completamento - dei SS. Biagio e Carlo ai Catinari, campagna diagnostica e di monitoraggio propedeutica alla progettazione esecutiva per la riapertura al culto, e di S. Nicola da Tolentino, tutte a Roma; S. Chiara in Catania, S. Maria del Buon Consiglio, a Veroli (FR), S. Domenico Maggiore e S. Lucia al Monte (in fase di completamento), entrambe a Napoli.

Significativi sono stati gli interventi finanziati per S. Ignazio e S. Maria in Ara Coeli, a Roma, S. Brigida e S. Maria di Piedigrotta, a Napoli, S. Antonio, a Minervino (LE) e S. Francesco d'Assisi, a Racalmuto (AG).

Nel 2017 sono stati celebrati i 30 anni di attività del Fondo Edifici di Culto attraverso la realizzazione di alcune iniziative: tra le più rilevanti, la mostra "Caravaggio nel patrimonio artistico del FEC. Il doppio e la copia", con la quale sono state messe a confronto quattro tele importanti di proprietà del Fondo, legate al pittore Michelangelo Merisi da Caravaggio, volta ad evidenziare la differenza che intercorre tra il concetto

di "doppio e di copia". Le opere, esposte nella sede prestigiosa di Palazzo Barberini, a Roma, hanno riguardato le due tele raffiguranti "San Francesco in meditazione" (conservate presso le Gallerie Nazionali di Arte Antica di Palazzo Barberini e presso il Museo dei Cappuccini, a Roma) e i due quadri "Flagellazioni di Cristo", quella di San Domenico Maggiore a Napoli (ora conservata nel museo di Capodimonte) e la sua copia della medesima Chiesa partenopea, attribuita al Vaccaro.

Grazie alla collaborazione con la RAI, è stato realizzato un filmato della durata di circa 30 minuti, dal titolo "Speciale Fondo Edifici di Culto", in onda su RAI 5 e in replica su RAI 3. Lo speciale televisivo, partendo da alcune chiese di proprietà site in Roma, ha focalizzato l'attenzione sulle origini storiche del Fondo e sull'attività svolta, finalizzata alla valorizzazione, alla conservazione e alla tutela dell'importante patrimonio storico e artistico amministrato.

Nell'ambito dell'attività di valorizzazione, preziose opere d'arte sono state protagoniste di diverse importanti mostre, sia sul territorio nazionale che all'estero.

E' inoltre proseguita l'attività concernente la gestione e la manutenzione degli immobili fruttiferi di proprietà con il finanziamento dei necessari interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione, con una spesa pari a circa 500.000,00 euro.

- **Attività inerente il Fondo Lire U.N.R.R.A.**

L'Amministrazione è competente anche alla gestione del patrimonio della "Riserva" del Fondo Lire U.N.R.R.A., istituito dall'accordo 8 marzo 1945 fra il Governo italiano e l'Amministrazione delle Nazioni Unite, i cui proventi sono destinati a scopi di assistenza e riabilitazione. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 ottobre 1994, n.755 sono stati definiti i criteri da adottare per la gestione del patrimonio, le modalità per il perseguimento dei fini della Riserva, le aree di intervento, i destinatari dei finanziamenti ed è stata stabilita la rendicontazione all'O.N.U..

È previsto che il Ministro dell'Interno definisca annualmente gli obiettivi e i programmi da attuare, indicando le relative priorità, attraverso l'emanazione di una direttiva nella quale sono individuate le modalità per la concessione dei contributi, nonché i criteri per l'attribuzione degli stessi, per la fornitura di servizi di assistenza a favore di famiglie, anziani o disabili che si trovano in stato di bisogno. Al fine di valutare i progetti cui destinare detti finanziamenti si costituisce un'apposita commissione con il compito di verificare le proposte pervenute e di elaborare una graduatoria che individua i destinatari dei contributi.

Nell'anno 2017 la direttiva ha destinato l'importo complessivo di 1.800.000,00 euro, per progetti socio-assistenziali diretti a fornire servizi di accoglienza abitativa, di assistenza ai senza fissa dimora, di distribuzione di alimenti. Al riguardo, sono pervenute n. 137 istanze, tramite il sistema informativo elettronico, da parte di enti pubblici e di organismi privati che operano nel campo socio-assistenziale e sono stati finanziati n.28 progetti.

- **Iniziative in favore delle vittime dell'estorsione e dell'usura e delle vittime dei reati di tipo mafioso**

Nell'ambito dell'Amministrazione - Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione - operano gli specifici uffici per le attività del:

- ✓ **Commissario straordinario per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura**
- ✓ **Commissario per il coordinamento delle iniziative di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso.**

Tali strutture gestiscono le istanze di accesso al "Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura e dei reati intenzionali violenti che, in attuazione dell'art. 2, comma 6 sexies, del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, ha unificato i previgenti Fondi per le vittime della mafia e per le vittime del racket e dell'usura, finalizzati all'erogazione dei benefici di legge. Con la legge 20 dicembre 2016, n. 122, il Fondo è stato destinato ad erogare anche gli indennizzi in favore delle vittime dei reati intenzionali violenti, con attribuzione delle relative competenze al Commissario per le vittime della mafia.

- **Il Commissario straordinario per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura** svolge, a favore dei soggetti a rischio di estorsione e di usura e delle vittime, una doppia funzione sia sotto il profilo preventivo che della solidarietà.

In relazione al primo aspetto, viene posta in essere un'ampia attività di prevenzione e di informazione sul territorio, in stretto raccordo con i Prefetti, e in partenariato sia con le Associazioni e Fondazioni antiracket e antiusura che con le organizzazioni delle categorie produttive, con la significativa finalità di stimolare alla denuncia vittime e potenziali vittime.

Il concreto sostegno alle vittime è assicurato dal Comitato di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura composto da rappresentanti di diversi Ministeri, da membri delle categorie produttive designati dal CNEL e da esponenti delle Associazioni in difesa delle vittime e presieduto dal Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura. Lo stesso

Consesso provvede ad erogare i relativi benefici economici in favore delle vittime in possesso dei relativi requisiti.

La Relazione 2017 - pubblicata sul sito istituzionale del Ministero dell'Interno - riporta l'attività deliberativa del predetto Comitato e contiene gli interventi, volti ad assicurare ad imprenditori, commercianti, artigiani, professionisti, ovvero cittadini vittime di estorsione, un vero e proprio "servizio di prossimità per il sostegno sociale", tanto più utile nel periodo di perdurante congiuntura economica.

Nell'anno di riferimento è stata svolta una intensa attività; le posizioni esaminate sono state n. 2.426 di cui:

-n. 816 presentate dalle vittime dell'estorsione per ottenere elargizioni ex lege n. 44/1999;

-n. 1.610 istanze presentate dalle vittime dell'usura per ottenere mutui senza interesse, ex art. 14 della legge n. 108/1996.

Nello stesso arco temporale sono stati proposti, avverso i decreti commissariali di concessione o di diniego dei benefici, 25 ricorsi ai T.A.R. e 14 ricorsi straordinari al Capo dello Stato.

Le somme concesse dal Comitato - per elargizioni e mutui - ammontano complessivamente a € 17.905.972,11, di cui:

-€ 11.378.254,66 in favore delle vittime dell'estorsione;

-€ 6.527.717,45 in favore delle vittime dell'usura.

Per quanto concerne la dislocazione geografica maggiori elargizioni in favore delle vittime dell'estorsione sono state effettuate, nell'ordine, in favore di residenti in Sicilia, Calabria e Campania; maggiori beneficiari di mutui si sono registrati in Campania, Sicilia e nel Lazio.

Nell'ottica della migliore efficienza e della trasparenza, al fine di conseguire una rapida comunicazione fra gli Uffici - consentendo la tracciabilità di tutte le operazioni effettuate a livello informatico, è pienamente funzionante la Piattaforma SANA, al cui interno è stato anche attivato, a partire dal 2016, un portale internet ove gli interessati possono inoltrare "on line" le relative istanze.

Con la "rete telematica" con le Prefetture, su tutto il territorio nazionale, in tal modo, sono state rafforzate, rendendole più tempestive ed efficaci, le fasi istruttorie e deliberative previste dalla normativa di riferimento.

Il "Gruppo di Studio", costituito nel 2016 e composto da esperti in materia, ha formulato alcune proposte modificative della legislazione vigente, nella consapevolezza che solo con un rafforzamento di una "rete solidale" si possa raggiungere un importante risultato in favore di un'economia sana, nell'ambito di una costante, fattiva e leale cooperazione fra Cittadini, Istituzioni, Enti associativi e Organismi professionali, Forze di Polizia e Magistratura, secondo principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione.

• **Il Commissario per il coordinamento delle iniziative di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso e dei reati intenzionali violenti** presiede il Comitato di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso e dei reati intenzionali violenti che sostiene le vittime dei reati di tipo mafioso, garantendo il risarcimento dei danni liquidati in sentenza, previa verifica dei presupposti e dei requisiti di legge.

Per quanto riguarda le vittime dei reati mafiosi nel 2017 il Comitato ha adottato n. 1.141 delibere per un importo pari a € 42.617.279,34. Come nel precedente anno si registra una cifra più contenuta degli importi corrisposti mediamente negli anni fino al 2015 (quando ci fu il picco di oltre 50 milioni). Ciò è dovuto prevalentemente al rigetto di istanze in applicazione dell'ulteriore requisito di accesso, introdotto dall'art. 15, comma 1, lett. c) della legge 7 luglio 2016, n.122, che ha esteso alle vittime dei reati di tipo mafioso l'ulteriore requisito restrittivo della completa estraneità ad ambienti e rapporti delinquenziali per l'accesso al Fondo gestito dal Comitato, già previsto dall'art. 4, comma 1, della legge n. 302/1990 per le elargizioni di natura economica (una tantum fino a 200.000 euro o vitalizi) alle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata.

Nell'anno in esame sono state rigettate 200 istanze, ossia il 73% in più rispetto all'anno precedente (in cui ne erano state rigettate 115). E dall'introduzione dell'applicazione della modifica normativa, seconda parte del 2016 fino a tutto il 2017, il Comitato è già stato posto in condizione di respingere un elevato numero di istanze (per oltre 40 milioni di euro) che senza la novella sarebbero state erogate a persone comunque gravitanti in contesti socio-delinquenziali.

Nel 2017 sono pervenute complessivamente 936 istanze di accesso al Fondo di rotazione, numero pressoché in linea rispetto all'anno precedente (quando ne furono presentate 957), per un importo totale di € 57.596.041,01.

Le istanze presentate complessivamente dai privati sono pari a 560 e rappresentano il 60% del totale (il numero si riferisce alle istanze presentate, tenendo però conto che una stessa persona può avanzare più domande per lo stesso fatto criminoso: per provvisionale, spese legali, più sentenze di condanna a carico di coimputati, più risarcimenti disposti con sentenze di condanna a carico), mentre quelle prodotte dagli enti e dalle associazioni (376) costituiscono il restante 40%.

Altra questione rilevante, risolta nel corso del 2017, ha riguardato il tema dei requisiti di associazioni ed enti costituitisi parte civile, che chiedono in numero elevato l'accesso al Fondo, al punto da aver addirittura superato, fino a due anni orsono, le istanze presentate dalle persone fisiche.

La questione rilevava non tanto sotto l'aspetto finanziario, atteso che già con legge 15 luglio 2009, n. 94 gli enti sono stati ammessi al solo rimborso delle spese processuali, proprio in considerazione dell'impossibilità di porre sullo stesso piano le situazioni relative agli enti e quelle delle persone fisiche vittime della mafia, ciò soprattutto per i noti fini solidaristici sanciti dalla normativa. L'esigenza di un intervento restrittivo ulteriore trovava piuttosto la ragion d'essere nell'indiscriminato (e tuttora cospicuo, nonostante non sia più previsto a loro favore il risarcimento del danno) accesso alle risorse del Fondo senza che a livello normativo sussistesse un filtro, con l'incongruenza, su cui ha concordato anche il Consiglio di Stato, di un sistema che prevedeva che potessero costituirsi parte civile soggetti che si legittimano da sé, perché il fine associativo è stabilito dagli stessi associati nello statuto.

Da qui la proposta del Commissario di una modifica normativa alla legge n. 512 del 1999, finalmente recepita con la legge 17 ottobre 2017, n. 161 ("Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione"), entrata in vigore il 19 novembre 2017, il cui art. 32 ora prevede, in capo alle associazioni che si costituiscono parte civile nei processi per delitti di mafia, requisiti che provino affidabilità e capacità operativa in favore delle vittime dei reati di tipo mafioso, dimostrate dalla finalità di assistenza e solidarietà alle vittime stesse, chiaramente enunciata nell'atto costitutivo e soprattutto dalla effettiva e non occasionale partecipazione a iniziative di diffusione della cultura della legalità e dei valori di solidarietà promossi dalla legge n. 512/1999. Nell'applicazione di tale norma il Comitato ha già rigettato una decina di istanze di associazioni.

Per effetto della legge 7 luglio 2016, n. 122 sono state attribuite al Comitato di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso (ora Comitato di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso e dei reati intenzionali violenti) e, quindi, al Commissario che lo presiede, nuove specifiche competenze in materia di "Vittime dei reati intenzionali violenti". Tali attribuzioni hanno proiettato l'Ufficio in una dimensione maggiore, impegnandolo, oltre che nell'istruttoria delle domande, anche nella redazione del decreto interministeriale di determinazione dell'importo dell'indennizzo spettante in relazione alle diverse ipotesi di reato e del regolamento di attuazione. Il decreto interministeriale 31 agosto 2017 è stato pubblicato il 10 ottobre 2017 e da quel momento il Comitato ha potuto iniziare a deliberare (le prime 2 delibere nel dicembre 2017). Nel corso dell'anno è proseguita la collaborazione con l'Ufficio Legislativo, per la predisposizione del regolamento attuativo della legge n.122 del 2016.

Nel corso del 2017 sono pervenute 110 istanze di accesso al Fondo avanzate dalle vittime dei reati intenzionali violenti o loro aventi causa.

La legge cd. europea 20 novembre 2017, n. 167, ha incrementato notevolmente la platea di destinatari essendo stato previsto che l'indennizzo spetta alle vittime di reati commessi successivamente al 30 giugno 2005 (per farlo coincidere con l'operatività della direttiva europea) e, conseguentemente, è stato aumentato di molto lo stanziamento al fine di dare risposta anche alle relative richieste di indennizzo.

Da ciò è derivata una costante attività di consulenza alle prefetture e alle vittime, molte delle quali di nazionalità straniera, per la soluzione delle numerose e complesse questioni interpretative sollevate.

Nel corso del 2017 il Comitato ha implementato le iniziative di solidarietà e sostegno alle vittime dei reati di tipo mafioso in attuazione dell'art. 4, comma 1, lettera a), del d.P.R. 19 febbraio 2014, n. 60, che fa rientrare, tra i compiti del Commissario, anche quelli proprio di coordinamento delle iniziative di solidarietà e sostegno alle vittime, in raccordo con gli altri enti interessati. Tra queste iniziative: la creazione di un Tavolo permanente fra le istituzioni e le realtà associative già impegnate sul territorio a supporto delle vittime della criminalità organizzata, e l'attivazione sulla pagina web dedicata all'Ufficio del Commissario del link "TESTIMONIANZE DI CORAGGIO" in cui vengono diffusi, nel giorno della commemorazione della loro morte, previo consenso, i racconti che testimoniano il coraggio delle vittime della brutalità e delle nefandezze delle organizzazioni criminose. Il ricordo trova spazio e dedica anche sulla home page del sito del Ministero dell'interno e mediante lancio di un tweet dedicato.

• **Interventi in materia di custodia di veicoli sequestrati, fermati o confiscati**

Un settore di peculiare delicatezza è costituito dall'attività in materia di SIVeS-Sistema informatico veicoli sequestrati, in relazione al quale, anche per fronteggiare le molteplici criticità in atto, si è provveduto a razionalizzare la procedura di gara per l'individuazione del custode acquirente previsto dall'articolo 214-bis del codice della strada. Il decentramento della procedura (protocollo d'intesa tra il Capo Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali e il Direttore dell'Agenzia del Demanio del 6 ottobre 2014), che non ha richiesto modifiche legislative, si pone, infatti, quale premessa per soluzioni gestionali finalizzate a una maggiore efficienza ed economicità dell'azione amministrativa.

In tale contesto (oltre a definire, in via amministrativa, i rimanenti lotti provinciali inclusi nell'ultima gara espletata a livello nazionale), si è provveduto alla predisposizione di tutti gli atti necessari alle Prefetture-UTG per l'indizione, a livello decentrato, delle gare per l'affidamento del servizio del custode acquirente, anche alla luce dell'entrata in vigore del nuovo codice degli appalti, approvato con decreto legislativo n. 50 del 2016, e del pertinente "correttivo", approvato con decreto legislativo n. 56 del 2017, nonché delle linee guida di volta in volta diramate dall'ANAC.

Utilizzando tale quadro normativo, nel 2017 sono stati conclusi i contratti in 12 ambiti provinciali.

In sintesi, alla materia dei veicoli sottoposti a sequestro, fermo e confisca è stato dato un forte impulso finalizzato alla definizione di problematiche in sospeso da anni (come la definizione in via amministrativa dei lotti inseriti nelle gare espletate in passato a livello nazionale e del relativo contenzioso); ciò anche grazie al supporto offerto alle Prefetture-UTG nella difesa giurisdizionale nei numerosissimi ricorsi che solitamente accompagnano le attività di affidamento del servizio.

La trattazione di un considerevole numero di ricorsi nelle materie del codice della strada, inoltre, ha determinato un abbattimento dell'arretrato e un sensibile incremento dei risultati.

• **Effetti prodotti dall'applicazione dell'art. 143 del TUOEL, tenendo conto delle disposizioni contenute nel Codice Antimafia**

Nel corso dell'anno 2017 sono stati raccolti ed elaborati i dati relativi agli effetti prodotti dall'applicazione dell'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, tenendo conto delle disposizioni contenute nel Codice Antimafia, anche ai fini della redazione della Relazione annuale al Parlamento sull'attività svolta dalla gestione straordinaria dei singoli Comuni (art. 146 TUOEL).

Il Codice Antimafia detta al riguardo disposizioni in ordine all'obbligo di acquisire l'informativa antimafia, nei 5 anni successivi allo scioglimento dell'ente, prima di stipulare, approvare o autorizzare un contratto o prima di rilasciare concessioni o erogare somme di denaro. Per lo svolgimento di procedure a evidenza pubblica l'ente locale commissariato può deliberare di avvalersi della stazione unica appaltante.

Al riguardo le attività maggiormente esposte al rischio di infiltrazione mafiosa sono elencate all'art. 1, comma 53, della legge n. 190/2012 (trasporti di materiali e rifiuti; estrazioni, forniture e trasporto di terra e inerti; confezionamento, fornitura e trasporto di calcestruzzo e bitume; fornitura di ferro; noli a caldo e a freddo; autotrasporti per conto terzi e guardianie dei cantieri), da cui la criminalità organizzata ricava parte della sua ricchezza, anche attraverso la penetrazione nel settore degli appalti.

In tale contesto assumono una particolare importanza le iniziative delle commissioni straordinarie finalizzate a garantire maggiore trasparenza nelle procedure di appalto e a potenziare l'efficacia dei controlli e delle verifiche antimafia. Dall'esame dei dati forniti dalle commissioni straordinarie dei Comuni sciolti per mafia risulta sempre più frequente il ricorso all'utilizzazione della Stazione unica appaltante ed alle altre cautele finalizzate ad ostacolare le indebite ingerenze criminali nella vita amministrativa dell'ente locale.

E' stata anche curata l'istruttoria relativa alle proposte di scioglimento per infiltrazioni mafiose pervenute dalle Prefetture-UTG. Si è poi provveduto a redigere le relazioni illustrative delle motivazioni poste a fondamento degli atti adottati a conclusione dell'iter procedimentale e sono state predisposte le relazioni ministeriali allegate ai decreti presidenziali di dissoluzione dei consigli comunali degli enti disciolti.

Ulteriore attività svolta nel 2017 è stata quella che ha riguardato la gestione del contenzioso giudiziale, attraverso la predisposizione di dettagliate relazioni trasmesse agli organi di difesa erariale, nonché attraverso il coordinamento con le altre istituzioni di volta in volta coinvolte. In particolare, l'attività defensionale è stata assicurata in sede giurisdizionale ordinaria ed amministrativa con riferimento ai vari gradi di giudizio. La maggior parte dei contenziosi affrontati nel corso dell'anno hanno riguardato:

- i provvedimenti di scioglimento degli Enti locali per infiltrazioni mafiose ex art. 143 del decreto legislativo n. 267/2000;
- i conseguenti procedimenti finalizzati alla declaratoria di incandidabilità degli amministratori locali responsabili delle condotte che hanno dato causa all'adozione delle misure dissolutorie, ai sensi del comma 11 del citato art. 143;
- i provvedimenti di scioglimento degli Enti locali adottati a norma dell'art. 141 del menzionato decreto legislativo n. 267/2000;
- i provvedimenti emanati in conseguenza dell'accertata esistenza di cause ostative all'assunzione o all'espletamento del mandato elettivo in ambito comunale e provinciale.

In tale contesto si è altresì provveduto all'aggiornamento della banca dati giurisprudenziale, rinvenibile nel sito *internet* del Ministero dell'Interno.

Da ultimo è stata assicurata l'attività di consulenza nei confronti di soggetti pubblici nonché privati (fornendo risposte a quesiti posti anche da cittadini e da associazioni), con particolare riferimento alle problematiche concernenti la disciplina delle cause ostative all'assunzione e all'espletamento del mandato elettivo negli Enti locali. Anche dei pareri espressi in questa sede è stata garantita la pubblicazione nella banca dati *on line* del Ministero.

• **Tutela della legalità territoriale e politiche di sviluppo della sicurezza integrata**

Nell'anno di riferimento è stata fornita consulenza alle Prefetture-UTG in tema d'istituzione delle Stazioni appaltanti e delle Centrali di committenza. E' stata altresì assicurata la partecipazione alle iniziative di implementazione della Banca dati nazionale unica della documentazione antimafia, ai fini del rilascio della relativa certificazione in modalità automatica.

Inoltre, sono state svolte le seguenti attività con le Prefetture-UTG in materia di: contenzioso relativo alle interdittive antimafia; monitoraggio delle pronunce emesse dal TAR e dal Consiglio di Stato; attività di studio e consulenza alle Prefetture-UTG relativamente a quesiti concernenti la materia della sicurezza urbana, con particolare riferimento alle ordinanze adottate dai Sindaci ai sensi dell'art. 54 del decreto

legislativo n. 267/2000. E' stata, altresì, svolta attività di monitoraggio delle ordinanze sindacali in materia di sicurezza urbana.

• **Incremento della istituzione di Unioni di Comuni**

Le norme che si sono succedute in materia di Unioni di Comuni hanno avuto un'attuazione piuttosto problematica e l'auspicato processo di esercizio associato delle funzioni ha fatto emergere, accanto ad alcuni aspetti positivi, anche talune criticità operative.

Si segnala, peraltro, che nel 2017 si è registrato un incremento nel numero delle predette Unioni "obbligatorie", il cui termine di scadenza è stato prorogato al 31 dicembre 2018 dall'art. 1, comma 1120, lett. a), della legge 27 dicembre 2017, n. 205.

Il quadro normativo, già discusso dinanzi alla Corte Costituzionale (vedi sentenza Corte Cost. n. 50/2015), è oggetto di nuove questioni di costituzionalità sollevate dal T.A.R. Lazio, con propria ordinanza 20 gennaio 2017, n.1027, relativa all'art.14 D.L. n.78/2010, nella parte in cui dispone l'obbligo di esercizio associato delle suddette funzioni.

Nonostante le difficoltà derivanti dal controverso quadro normativo nella materia in esame, è stato svolto il consueto ruolo di supporto agli enti locali tramite la risposta ai numerosi e spesso complessi quesiti formulati dalle unioni di comuni interessati.

E' proseguito inoltre l'aggiornamento della banca dati degli Statuti delle Unioni di Comuni.

• **Istituzione della Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente e progetto Nuova Carta d'identità elettronica**

Nell'ambito del Piano della Performance 2017/2019 permane per la Direzione Centrale per i Servizi Demografici l'esigenza di sviluppare gli innovativi progetti inseriti nel quadro dell'Agenda Digitale, ossia:

- l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR), di cui alla legge n. 221/2012;
- l'integrazione, ai sensi dell'art. 10 del decreto legge n. 78/2015, convertito dalla legge n. 125/2015, dell'ANPR con l'archivio nazionale informatizzato dei registri di stato civile tenuti dai Comuni e con i dati per la tenuta delle liste di leva di cui all'articolo 1931 del Codice dell'ordinamento militare;
- la Carta d'Identità Elettronica (CIE) - ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge n. 125/2015.

Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente

Nel percorso di attuazione del progetto, avviato nel 2013, si è inserito l'intervento del Commissario Straordinario del Governo per l'attuazione dell'Agenda Digitale, nominato per 2 anni con d.P.C.M. del 16 settembre 2016, il quale - insieme al suo Team Digitale - ha individuato in ANPR uno dei progetti strategici dell'Agenda ed ha messo in campo alcuni correttivi per l'accelerare i tempi di realizzazione.

Nell'anno 2017 dopo una lunga fase negoziale, alla quale ha partecipato anche il Commissario straordinario per l'attuazione dell'Agenda Digitale, il Ministero e Sogei, l'8 agosto 2017, hanno stipulato il IX ed il X Contratto concernenti, rispettivamente, la prosecuzione della realizzazione di ANPR e l'introduzione di nuove modalità di lavoro e *free test* per i Comuni.

I due nuovi contratti perseguono l'obiettivo di migliorare e di implementare il *software* ANPR realizzato da Sogei e di potenziare l'assistenza ai Comuni ed ai loro fornitori di sistemi informatici.

In tale contesto il *Program Office Anpr*, ufficio appositamente istituito dal Commissario, ha assunto il coordinamento tecnico-operativo delle attività realizzative, agendo in costante contatto con Ministero e Sogei.

Nel corso del 2017 i risultati ottenuti sul piano operativo sono i seguenti: ANPR è subentrata a 41 comuni (per un totale 1.398.590 residenti iscritti) e 960 sono stati quelli che hanno avviato la fase di presubentro inviando alla piattaforma informatica, appositamente istituita, le proprie basi dati anagrafiche per un preventivo controllo formale.

Nello stesso periodo sono stati autorizzati i seguenti interventi di ottimizzazione del *software*:

- rettifiche e variazioni dei dati del codice fiscale: si tratta di funzionalità che consentono al comune di allineare le informazioni in possesso dell'Agenzia delle Entrate con quelle anagrafiche registrate in ANPR, comunicando la rettifica o la variazione dei dati che concorrono alla formazione del codice fiscale;
- ripristino della posizione anagrafica a seguito di accertamento amministrativo che si conclude con esito negativo;
- rettifiche di alcuni dati della scheda individuale (data di decorrenza, data di iscrizione, dati del decesso, data di ingresso nella famiglia);
- comunicazione delle variazioni di indirizzo a seguito della revisione della toponomastica;
- revisione delle modalità tecniche per il recapito delle notifiche ai comuni;
- interventi evolutivi sui certificati (nuovo certificato che comprende l'elenco delle variazioni di residenza intervenute a partire da una certa data, certificazione dei soggetti iscritti all'AIRE);
- gestione posizioni anagrafiche duplicate in ANPR.

Sono state inoltre realizzate le seguenti implementazioni sul sistema ANPR derivanti da adeguamenti normativi:

- Legge 20 maggio 2016, n. 76, recante "Regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso e disciplina delle convivenze". Sono state realizzate delle funzionalità che consentono l'aggiornamento delle schede anagrafiche con i dati previsti dalla normativa vigente in merito alle unioni civili e convivenze di fatto e dei relativi eventi successivi (scioglimento, decesso della controparte, ecc.);
- Legge della Regione Sardegna 4 febbraio 2016, n. 2, recante il "Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna". Sono state recepite nelle banche dati ANPR-INA e AIRE le variazioni territoriali intervenute a seguito della legge citata che articola il territorio della Regione Sardegna nella Città metropolitana di Cagliari e nelle province di Sassari, Nuoro, Oristano e Sud Sardegna.

Inoltre, è stato dato avvio alla definizione gli Accordi di servizio concernenti l'accessibilità ai dati contenuti nell'ANPR da parte delle seguenti Amministrazioni centrali: Agenzia delle Entrate, Motorizzazione Civile – Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, INPS, Ministero della Giustizia.

Sul piano strategico, sono state effettuate alcune riunioni con rappresentanti del Team Digitale, Dipartimento della Funzione Pubblica, AgID, ANCI e Sogei per ridefinire i nuovi contenuti del DPCM n. 194/2014 alla luce delle modifiche normative che hanno interessato il D.L.vo n.82/2015 e il D.L.vo n.196/2003 (in vista della prossima entrata in vigore del nuovo regolamento europeo sulla privacy) e per analizzare la possibilità di procedere al rilascio *online* di certificati anagrafici da parte di ANPR.

In tale contesto, per rispondere alle richieste dei comuni che hanno rappresentato difficoltà economiche ed organizzative per integrarsi al disegno nazionale digitale, è stata esaminata anche la possibilità di prevedere lo stanziamento di incentivi per le attività di subentro. Conseguentemente, nel mese di dicembre 2017 la Funzione Pubblica ha pubblicato un bando per l'erogazione di contributi ai Comuni che migreranno all'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente entro il 31 dicembre 2018. Le risorse utilizzate provengono dai fondi europei PON "Governance e Capacità Istituzionale" 2014-2020; la somma totale a disposizione è di 14 milioni di euro che saranno distribuiti ai Comuni a seconda del numero di residenti con uno stanziamento che varierà da 1.000 a 7.000 euro a Comune.

ANPR Estesa

Il 18 dicembre 2016 è stato prorogato di un anno, fino al 31/12/2017, il "contratto-quadro" del 2015 con il quale è stato formalizzato il rapporto con Sogei per la realizzazione dell'ANPR c.d. "estesa" che prevede l'inserimento in ANPR dell'Archivio nazionale informatizzato dei registri di stato civile e dei dati necessari ai fini della tenuta delle liste di leva (art. 10, D.L. n. 78/2015, conv. L n.125/2015).

Al fine di definire con l'apposito d.P.C.M. attuativo della norma sopracitata le modalità tecniche di attuazione dell'archivio informatizzato sono proseguiti i lavori, avviati già nel 2016, di un tavolo tecnico, composto dai rappresentanti del Dipartimento della Funzione Pubblica e dell'AgID, oltre che di ANCI e ANUSCA. Le riunioni, accompagnate da costanti confronti tra i partecipanti, hanno consentito di maturare uno schema di decreto, sottoposto alle valutazioni del Commissario Straordinario per ulteriori approfondimenti sotto un profilo tecnico e realizzativo.

Nella circostanza, è stato prospettato al Commissario di riprendere il rapporto contrattuale scaduto lo scorso 30 dicembre 2017 e, nel corso degli incontri svolti per la revisione del d.P.C.M. 194/2014, è stata analizzata la possibilità di inserire nello schema aggiornato del decreto anche una sezione dedicata alla sperimentazione del progetto "ANPR estesa" allo stato civile ed alle liste di leva.

Carta d'Identità Elettronica

Nel corso del 2017 si è svolta la terza fase del piano di dispiegamento del progetto CIE nei Comuni.

Al 31 dicembre 2017 i Comuni dotati di postazioni ed emittenti CIE erano 1.100 e i documenti elettronici rilasciati sono stati circa 1.500.000.

Il monitoraggio sullo stato di attuazione del progetto è stato assicurato dalla Commissione interministeriale permanente della CIE, istituita ai sensi del D.M. del 23 dicembre 2015, che si riunisce con cadenza quindicinale ed alle cui riunioni viene invitato l'esperto dell'Ufficio del Commissario per l'attuazione dell'Agenda Digitale Italiana.

Tra le attività svolte nel corso dell'anno 2017 si segnalano, di seguito, gli interventi di ottimizzazione del software di maggior rilievo:

- gestione del Comune estero di nascita: è stata introdotta nell'applicazione la possibilità di specificare per i nati all'estero, la denominazione del Comune estero di nascita;
- progettazione e realizzazione del nuovo modello di ricevuta, dove sono state inserite ulteriori sezioni dedicate alla dichiarazione di volontà alla donazione di organi e tessuti (condivisa con il Centro Nazionale Trapianti), al procedimento di ritiro della CIE da parte dei Comuni ed alla gestione dell'assenso all'espatrio, ai sensi della legge 21 novembre 1967, n.1185, sia in caso di cittadino maggiorenne che minorenni;
- introduzione del dato relativo alla validità per l'espatrio nel microprocessore della CIE (struttura dati DG12) sulla base di una specifica richiesta del Dipartimento di PS, per consentire il controllo del documento elettronico mediante i varchi automatici che saranno implementati alle frontiere;
- cartellini WEB: è in fase di progettazione la funzionalità che consente l'invio dei cartellini elettronici alle Questure, per il tramite del circuito di emissione della CIE;

- integrazione CIE-ANPR: sono state completate le specifiche tecnologiche di collegamento tra CIE *online* e ANPR. Le specifiche sono state redatte assieme ad AGID e al Team Digitale;
- aggiornamento del modello CIE bilingue Italo/Tedesco e dei relativi documenti (Carrier/Ricevuta) a seguito delle osservazioni formulate dal Commissariato del Governo per la provincia di Bolzano. Inoltre, nella seduta della Commissione CIE del 19 dicembre 2017 è stato sottoposto all'esame della Commissione CIE un documento concernente il progetto di dispiegamento della CIE presso gli Uffici Consolari per i cittadini italiani residenti all'estero.

Si rappresenta che, per una maggiore sensibilizzazione sull'importanza dei progetti strategici ANPR e CIE, in data 5 dicembre 2017 il Ministro dell'Interno ha convocato i Prefetti dei capoluoghi di Regione. All'incontro hanno partecipato anche il Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, il Commissario Straordinario del Governo per l'attuazione dell'Agenda Digitale insieme al suo Team Digitale ed il Presidente dell'ANCI.

In tale sede è stato rivolto ai Prefetti presenti l'invito a veicolare ai colleghi delle altre Prefetture, in ambito regionale, i contenuti dell'incontro, rappresentando l'urgenza di attivare le procedure necessarie per accelerare la migrazione delle anagrafi comunali in ANPR e completare lo sviluppo del circuito di emissione della CIE.

• **Attività di gestione della Direzione Centrale della Finanza locale**

La principale attività di gestione si concretizza nella quantificazione, elaborazione, assegnazione e pagamento dei trasferimenti erariali e delle risorse finanziarie agli enti locali. In alcuni casi l'attività prende avvio dall'acquisizione di apposita certificazione trasmessa dagli enti locali beneficiari.

Come negli anni precedenti la definizione, il riparto e l'erogazione delle risorse in favore degli enti locali è stata particolarmente complessa, sia per le modifiche intervenute al quadro normativo, sia per la necessità di concertare i provvedimenti con le altre Amministrazioni interessate e, in alcuni casi, di acquisire sugli stessi le previste intese o i prescritti pareri in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

Tutto ciò ha richiesto la costituzione di tavoli tecnici *inter* istituzionali e momenti di confronto con le Associazioni degli enti locali, nonché, per taluni provvedimenti, l'acquisizione preventiva di dati presso altre Amministrazioni (Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento delle finanze, Funzione pubblica, Agenzia delle Entrate).

1 - I principali fatti della gestione

Sono riconducibili alla quantificazione del Fondo di solidarietà comunale (FSC), di cui all'articolo 1, c. 380-400 della legge n. 228/2012 nonché all'applicazione delle disposizioni intervenute nel corso del 2017.

La procedura di distribuzione del Fondo di solidarietà comunale è caratterizzata anch'essa dalle complessità sopra evidenziate. Peraltro la rapida definizione delle attribuzioni finanziarie ai Comuni è presupposto indispensabile per la tempestiva approvazione dei bilanci di previsione e l'avvio dell'ordinata attività di programmazione degli enti.

Dopo la valutazione delle modifiche apportate dall'art. 1, commi 448-450, della legge n. 232 del 2016 (legge di bilancio 2017) alla dotazione finanziaria e alle modalità di distribuzione del Fondo - con l'incremento dal 30% al 40% della quota di risorse da distribuire sulla base del meccanismo perequativo - il 10 gennaio è stato attivato il tavolo tecnico propedeutico alla definizione del citato accordo.

In tempi rapidissimi è stata sottoposta all'ANCI un'ipotesi di riparto per l'anno 2017, predisposta d'intesa con le due articolazioni dipartimentali del MEF aventi competenza in materia (RGS e DF) e, per la componente perequativa, con Sose SpA, sulla base dei fabbisogni standard adottati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 dicembre 2016, e della stima delle capacità fiscali 2017 per singolo comune delle regioni a statuto ordinario, adottata con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 2 novembre 2016.

Nei successivi incontri è stata raggiunta con l'ANCI la piena condivisione sia del piano di alimentazione e riparto e della relativa nota metodologica, sia di una proposta emendativa del citato comma 450, finalizzata ad attenuare le oscillazioni - in aumento come in diminuzione - degli importi da attribuire nell'anno di riferimento rispetto a quelli dell'esercizio precedente.

In tal modo, nella seduta del 19 gennaio della Conferenza predetta è stato possibile sancire l'accordo sui criteri di riparto e sulla proposta di emendamento normativo che il Governo si è impegnato a presentare. Tale modifica normativa è stata poi recepita dall'art. 14, comma 1, lett. a), del D.L. 24 aprile 2017, n. 50. A seguito dell'intesa raggiunta, il 23 gennaio sono stati resi disponibili sul sito *internet* della Direzione Centrale della Finanza Locale i dati provvisori relativi al Fondo 2017. Tali dati sono stati poi aggiornati il successivo 7 febbraio. Contestualmente alla divulgazione dei dati - esposti con il corredo di prospetti informativi di dettaglio - sono stati prodotti gli allegati tecnici occorrenti per la formalizzazione del DPCM di determinazione e riparto del FSC 2017.

Detto provvedimento, recante data 25 maggio, il cui perfezionamento è stato seguito in ogni singola fase, è stato registrato dal competente Ufficio della Corte dei Conti il successivo 9 giugno.

Grazie alla rapida conclusione della procedura relativa al FSC, che dimostra l'elevato grado di coordinamento ed intesa raggiunto tra le Amministrazioni interessate, è stato possibile rispettare il

fondamentale obiettivo perseguito dal Governo di evitare la prassi, spesso invalsa negli anni passati, dei continui e successivi differimenti del termine per l'approvazione del bilancio di previsione degli enti locali, che aveva finito per snaturare la funzione di ordinata programmazione dell'attività gestionale dell'ente che il bilancio preventivo può svolgere solo se tempestivamente adottato.

Va anche segnalato che le procedure di elaborazione e quantificazione del FSC 2017 non hanno presentato particolari profili di criticità, sia nella fase dell'interpretazione condivisa delle norme che disciplinano il riparto, sia sul piano strettamente operativo.

Relativamente alla partecipazione agli organismi tecnici di revisione delle grandezze, poste a base del riparto del FSC 2018, è stata assicurata la presenza dei componenti di questa Amministrazione alle sedute della Commissione tecnica per i fabbisogni standard, che ha provveduto all'approvazione dell'aggiornamento, a metodologia invariata, dei fabbisogni standard dei Comuni.

Successivamente è stata garantita la partecipazione alle riunioni tecniche - tenutesi a partire dal mese di luglio in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali - propedeutiche al raggiungimento dell'intesa ai sensi dell'art. 43, comma 5-quater del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, necessaria per l'adozione del nuovo decreto ministeriale concernente le capacità fiscali per singolo Comune da utilizzare, analogamente ai nuovi fabbisogni standard, per il riparto del Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2018. Detto decreto è stato emanato il 2 novembre.

1.1 Scostamenti tra previsioni iniziali di spesa e quelle finali

Le previsioni iniziali di bilancio dei capitoli di spesa hanno subito nel corso dell'esercizio 2017 numerose e importanti variazioni derivanti dalle disposizioni in materia di imposta municipalizzata propria. Lo stanziamento complessivo iniziale dei trasferimenti di parte corrente, pari a 8.508,84 milioni di euro, è stato rideterminato, al netto della reiscrizione di residui perenti, nella previsione definitiva di 12.180,29 milioni di euro con una variazione in aumento di 3.671,44 milioni di euro. Lo stanziamento complessivo iniziale dei trasferimenti di parte capitale, pari a 216,73 milioni di euro, è stato rideterminato nello stanziamento finale di 438,42 milioni di euro, con un aumento di circa 221,69 milioni di euro. I residui di lett. c (circolare MEF - RGS n. 9/2017) sono stati di 1.386,66 milioni di euro (di cui 1.271,89 milioni di parte corrente e 114,77 milioni di parte capitale). Le economie realizzate sono state complessivamente pari a 50,65 milioni, dovute a richieste di contributo da parte degli enti locali inferiori rispetto agli stanziamenti assegnati.

I pagamenti in conto residui sono stati complessivamente 1.042,15 milioni di euro (1.000,28 milioni di parte corrente e 41,87 milioni di parte capitale) e 293,84 milioni di euro ancora da pagare (230,95 milioni di parte corrente e 62,89 milioni di parte capitale).

1.2 Variazioni

Le variazioni in aumento effettive - ossia al netto delle variazioni compensative e delle riassegnazioni per reiscrizione di residui perenti - ammontano a complessivi 3.893,14 milioni di euro circa e si riferiscono ad un insieme di voci, di cui le più significative sono:

- contributi previsti dal DPCM del 10 marzo 2017 previsto dall'articolo 1, comma 438, della legge n. 232 pari a euro 1.269,60 milioni;
- riassegnazione recuperi eseguiti dall'Agenzia delle Entrate per euro 1.859,09 milioni;
- contributo da destinare all'incremento della massa attiva della gestione liquidatoria per il pagamento dei debiti ammessi con le modalità di cui all'articolo 258 del TUEL, pari ad euro 25,00 milioni;
- contributo a favore della città metropolitana di Napoli e del comune di Napoli, nonché del comune di Palermo, pari ad euro 80,00 milioni;
- interventi a favore dei comuni colpiti dagli eventi sismici previsti dal decreto legge n. 244 del 2016 e dal decreto legge n. 189 del 2016, pari ad euro 125,83 milioni;
- interventi a favore delle province previsti dal decreto legge 91 del 2017, pari ad euro 100,00 milioni;
- rimborso spese elettorali, pari ad euro 47,96 milioni;
- contributi a favore degli enti locali previsti dal decreto legge n. 148 del 2017 e dalla legge n. 158/2017, pari ad euro 20,21 milioni;
- contributi previsti dal decreto legge n. 50 del 2017, pari ad euro 395,00 milioni.

1.3 Pagamenti in conto competenza, residui di nuova formazione ed economie di spesa

Le risorse definitivamente assegnate per trasferimenti agli enti locali, nell'importo complessivo (parte corrente e parte capitale) di 12.618,72 milioni di euro, sono state effettivamente pagate in favore degli enti beneficiari per l'importo complessivo di 11.534,92 milioni pari al 91,41 %.

In particolare i contributi per investimenti sono stati effettivamente pagati nella misura del 99,97% dell'importo impegnato e le somme riportate a residui, pari a 37,54 milioni di euro, si riferiscono a contributi non erogati nel corso dell'anno per inadempimento alle prescrizioni di cui all'articolo 161 del TUEL.

I trasferimenti di parte corrente, per lo stanziamento definitivo di 12.180,29 milioni di euro, sono stati effettivamente pagati in favore degli enti beneficiari, nei limiti degli stanziamenti di cassa, per l'importo complessivo di 11.134,12 milioni di euro, pari al 91,95% delle somme impegnate, pari complessivamente ad euro 12.109.474.034,83.

Sono stati riportati a residui complessivi 975,35 milioni di euro conseguenti alla sospensione delle erogazioni per mancato adempimento alle prescrizioni di cui all'articolo 161 del TUEL, alla trasmissione dei questionari SOSE, nonché per mancata trasmissione della certificazione del saldo finanziario conseguito nel 2014, ai sensi dell'articolo 31, comma 20, della legge n. 183 del 2011.

Le economie realizzate sui trasferimenti di parte corrente, pari a complessivi 70,84 milioni di euro, sono legate essenzialmente al recupero di trasferimenti erariali versati in eccedenza, ovvero a minori importi attribuiti.

Nella gestione dei residui passivi, a fronte di un importo complessivo di 1.386,66 milioni di euro, sono stati effettuati pagamenti, nei limiti delle disponibilità di cassa, per l'importo complessivo di 1.042,15 milioni di euro, pari al 75,15%.

In particolare, i residui di parte capitale sono stati pagati nella misura del 36,48%, in relazione alle certificazioni o richieste di pagamento presentate.

I residui di parte corrente sono stati effettivamente pagati, nei limiti delle disponibilità di cassa, nella misura del 78,64%, mentre 11,30 milioni di euro sono andati in perenzione.

2 - Attività di tenuta dell'elenco dei revisori dei conti degli enti locali

Con l'obiettivo di concorrere ad assicurare la sana e regolare gestione economico-finanziaria degli enti locali garantendo la necessaria condizione di indipendenza e terzietà degli organi di revisione, questo Ministero provvede, in attuazione di quanto disposto dall'articolo 16, comma 25, del decreto legge n. 138 del 2011, alla tenuta dell'elenco dei revisori dei conti degli enti locali, dal quale le singole Prefetture estraggono a sorte i nominativi per la successiva nomina da parte degli enti.

L'elenco aggiornato al 1° gennaio 2017, valido per le estrazioni effettuate nel corso dell'anno, contiene n. 15925 iscritti, sostanzialmente in linea con il numero dell'anno precedente. Nel corso dell'anno, a seguito dell'attività di controllo delle dichiarazioni sul possesso dei prescritti requisiti - effettuata sistematicamente per alcuni aspetti e a campione per altri - è stata disposta, con appositi provvedimenti, la cancellazione di n. 114 iscritti.

Le procedure di estrazione a sorte, effettuate nel 2017 da parte delle Prefetture in relazione alla scadenza o cessazione degli incarichi, sono state complessivamente n. 2117 e i relativi esiti sono facilmente visualizzabili in tempo reale sul sito internet istituzionale della Direzione centrale della finanza locale, oltre che su quello delle singole Prefetture.

Con la finalità di assicurare un costante aggiornamento professionale dei soggetti che si candidano alla nomina a revisori dei conti presso gli enti locali - requisito necessario per l'iscrizione nell'elenco - è stata riconosciuta nel corso del 2017 la validità di n. 515 eventi formativi proposti dagli Ordini dei dottori commercialisti e degli esperti contabili nella specifica materia di contabilità pubblica e gestione economico finanziaria degli enti locali.

3 - Armonizzazione contabile tra le Pubbliche Amministrazioni

In relazione alla materia dell'ordinamento contabile degli enti locali l'avvio dal 1° gennaio 2015 del processo di armonizzazione per tutti gli enti territoriali, attesa la complessità e l'ampiezza della riforma, non poteva che essere affrontato in maniera "collegiale", in consessi che vedessero rappresentate tutte le istituzioni coinvolte (amministrazioni centrali, associazioni degli enti territoriali, ordini professionali, rappresentanti delle case produttrici di *software* e quelli dei tesorieri).

Pertanto, come nel precedente biennio, il monitoraggio della riforma contabile, avviata dal D. Lgs 118/2012, è stata svolta all'interno della Commissione "Arconet", alla quale si è aggiunta, a partire dal mese di febbraio, l'attività dell'Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali.

Sulla base dell'attività di monitoraggio del nuovo sistema contabile la Commissione "Arconet" ha proposto modifiche ed integrazioni ai principi contabili applicati; pertanto sono stati adottati tre decreti ministeriali - recanti le date del 18 maggio 2017, 11 agosto 2017 e 4 dicembre 2017 - di aggiornamento degli allegati nn. 4/2, 4/3 e 4/4 concernenti: i principi contabili applicati della contabilità finanziaria, di quella economico-patrimoniale e del bilancio consolidato; la modifica degli schemi di bilancio e del piano dei conti integrato.

L'attività dell'*Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali* ha invece riguardato, l'aggiornamento dei parametri di deficitarietà strutturale, l'avvio di uno studio sulle entrate e sulla capacità di riscossione degli enti locali.

La partecipazione ai citati Organismi contabili ha comportato l'esame e la valutazione della documentazione prodotta all'interno di ciascuno di essi, l'elaborazione di autonome proposte di lavoro, lo svolgimento di attività di verifica e controllo su progetti operativi e la condivisione attiva delle determinazioni da sottoporre ai consessi.

4 - La deficitarietà strutturale degli enti locali

L'intera procedura della deficitarietà strutturale è stata oggetto di una radicale riprogettazione, determinata dalla necessità di ripensare il sistema parametrico, alla luce dell'intervenuta armonizzazione contabile.

La realizzazione del nuovo processo è stata articolata in una serie di passaggi successivi (valutazione del vecchio sistema, determinazione dei nuovi parametri, sperimentazione annuale delle soglie, dematerializzazione dei certificati di copertura costi, creazione di una banca dati, studio di nuove modalità di copertura tariffaria) distribuiti nell'arco di un triennio (2017- 2019).

La riprogettazione del processo di lavoro è stata radicale, prevedendo, a regime, la sostituzione dei vecchi certificati cartacei con quelli informatici, invertendo il flusso informativo tra enti locali e Amministrazione dell'Interno (i nuovi parametri saranno acquisiti per via telematica tramite la Banca Dati Amministrazioni Pubbliche e non più inoltrati dagli enti locali, che verranno così liberati dal relativo adempimento), accrescendo il grado di trasparenza della procedura (valori esplicitati in sostituzione della dichiarazione di positività/negatività) e facendo maggiore chiarezza sulle concrete modalità di copertura dei costi dei servizi da parte degli enti locali in difficoltà finanziarie.

Gli interventi posti in essere per la reingegnerizzazione del processo sono consistiti, nella *tranche* annuale 2017 dell'iter complessivo:

- nelle riunioni del gruppo di lavoro dell'*Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali* finalizzate alla revisione del sistema parametrico, le cui conclusioni dimostrano l'elevato grado di coordinamento ed intesa raggiunto tra le componenti interessate (Interno, MEF, Affari Regionali, Associazioni professionali e degli enti locali), che ha permesso di rispettare il fondamentale obiettivo dell'avvio del nuovo sistema a partire dall'esercizio finanziario 2018;
- nell'impiego, per la determinazione delle soglie di deficitarietà, di metodologie statistiche e di trattamento massivo di dati di notevole complessità;
- nella pianificazione del cambiamento organizzativo (rapporti tra la Direzione Centrale Finanza Locale e le Prefetture) che dovrà supportare la nuova procedura, basata su un ruolo propulsivo e di coordinamento della Direzione Centrale stessa ben maggiore rispetto al passato, allorché l'intera procedura veniva gestita localmente con strumenti vetusti ed in assenza di un canale di comunicazione dei dati tra periferia e centro.

- ***Divulgazione dei dati della Direzione Centrale dei Servizi elettorali - rapporti con l'utenza esterna***

In merito all'accessibilità ed integrità delle informazioni storiche elettorali da fornire all'utenza esterna, nel 2017 è stata potenziata la divulgazione dei dati delle elezioni politiche, delle elezioni amministrative e dei *referendum* dal 1946 alla prima metà degli anni 1990, raccolti in bobine microfilmate e "*data cartridge*", a beneficio di coloro che li utilizzano a fini di studio e ricerca.

Destinatari dei predetti dati sono stati, in particolare, ricercatori e dottorandi di istituzioni universitarie italiane ed estere (Uppsala, Oxford, ecc.) nonché la biblioteca della Camera dei deputati, l'Associazione dei Comuni Italiani (ANCI) e diversi amministratori locali.

- ***Iniziativa in materia elettorale volte al contenimento della spesa pubblica, allo snellimento delle procedure ed alla fruibilità delle informazioni***

Nell'ambito legislativo, la Direzione Centrale dei Servizi elettorali è stata impegnata, in particolare, nei lavori parlamentari relativi alla riforma del sistema elettorale della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, intervenuta con l'approvazione della legge 3 novembre 2017, n. 165, recante: "*Modifiche al sistema di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Delega al Governo per la determinazione dei collegi elettorali uninominali e plurinominali*". E' stata curata, inoltre, l'attuazione della suddetta riforma elettorale.

In particolare, nell'ambito della semplificazione e dematerializzazione, si è così proceduto:

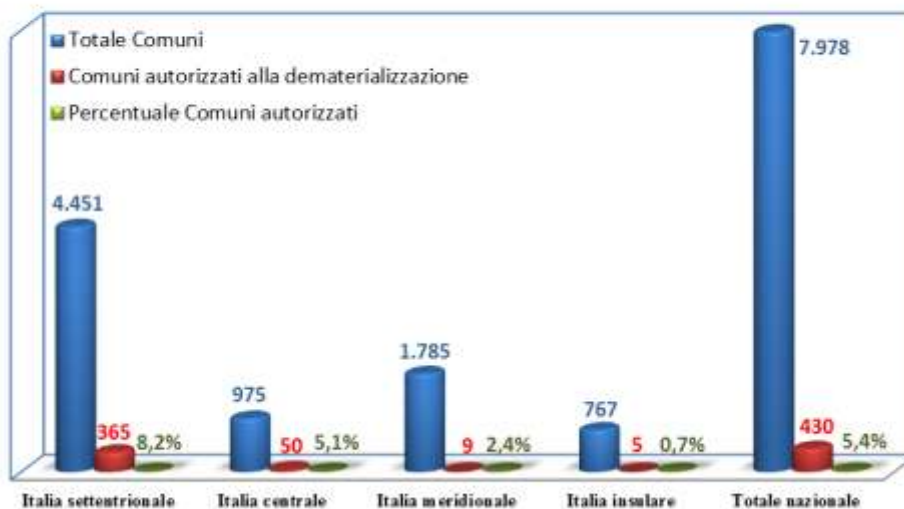
- curando la pubblicazione "*Istruzioni per la presentazione e l'ammissione delle candidature*" relativa alle elezioni politiche, attraverso l'unificazione delle due precedenti pubblicazioni (una per l'elezione della Camera dei deputati e l'altra per il Senato della Repubblica) e rielaborandone interamente il contenuto, in esecuzione delle disposizioni della suddetta legge elettorale 3 novembre 2017, n. 165 ("*Rosatellum*"). La rivisitazione ha riguardato sia la struttura espositiva sia quella grafica; sono stati suddivisi in capitoli i vari adempimenti (relativi alla procedura di deposito dei contrassegni di lista, degli statuti/dichiarazioni di trasparenza, delle dichiarazioni di collegamento e dei programmi elettorali presso il Ministero dell'interno nonché della presentazione delle liste presso le Corti d'Appello); sono state altresì fornite linee d'indirizzo unitarie ed omogenee nell'interpretazione e nell'applicazione della nuova normativa. La versione diffusa *online* è stata resa accessibile (in conformità ai requisiti tecnici di accessibilità di cui al DM 20/03/2013) e consultabile sia nella versione integrale che per singoli argomenti;
- provvedendo all'integrale rielaborazione e revisione, sia in formato cartaceo che digitale - nella veste di manuale operativo con innovazione dei contenuti e della composizione grafica - della pubblicazione "*Istruzioni per le operazioni degli uffici di sezione*", relativa all'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica;

- realizzando una raccolta diffusa *online* delle più recenti sentenze in materia di elezioni amministrative, inserita nella nuova edizione delle "Istruzioni per la presentazione e l'ammissione delle candidature" per le consultazioni comunali del 2017;
- migliorando la fruibilità *online* dell'elenco dei Comuni chiamati al voto nei turni annuali ordinario e straordinario di elezioni amministrative 2017, arricchito con le notizie relative - per ogni Comune - alla popolazione, agli elettori e alle sezioni, con aggregazioni a livello provinciale, regionale e nazionale;
- popolando la banca dati sul web "Archivio storico delle elezioni", attraverso l'inserimento dei dati storici referendari (dal 1974 al 1989) ed elettorali (dati relativi alle preferenze delle elezioni regionali del 1980) desunti dalle relative pubblicazioni cartacee;
- aggiornando il Sistema Unico Territoriale (SUT), integrandolo attraverso un sistema *software* al fine di supportare l'interoperabilità con il sistema informativo della Banca d'Italia, per la fruizione dell'anagrafica dei Comuni, delle Province, delle Regioni e degli Stati esteri.

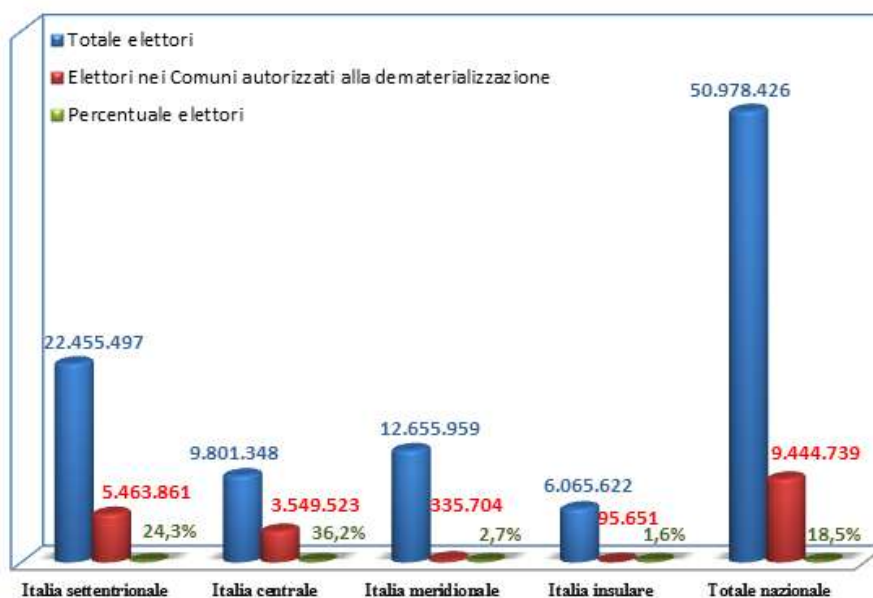
E' stato implementato, inoltre, il progetto di dematerializzazione delle liste elettorali generali e sezionali tenute dagli uffici elettorali dei Comuni, in un'ottica di sempre maggior snellimento e semplificazione delle attività amministrative, acquisendo e analizzando la documentazione inerente i progetti informatici di dematerializzazione presentati.

In base a tali dati sono state predisposte le statistiche, sia relative ai Comuni che agli elettori interessati, riportate nelle tabelle sottostanti.

Comuni autorizzati alla dematerializzazione delle liste elettorali
Statistica al 31 dicembre 2017



Elettori nei Comuni autorizzati alla dematerializzazione delle liste elettorali
Statistica al 31 dicembre 2017

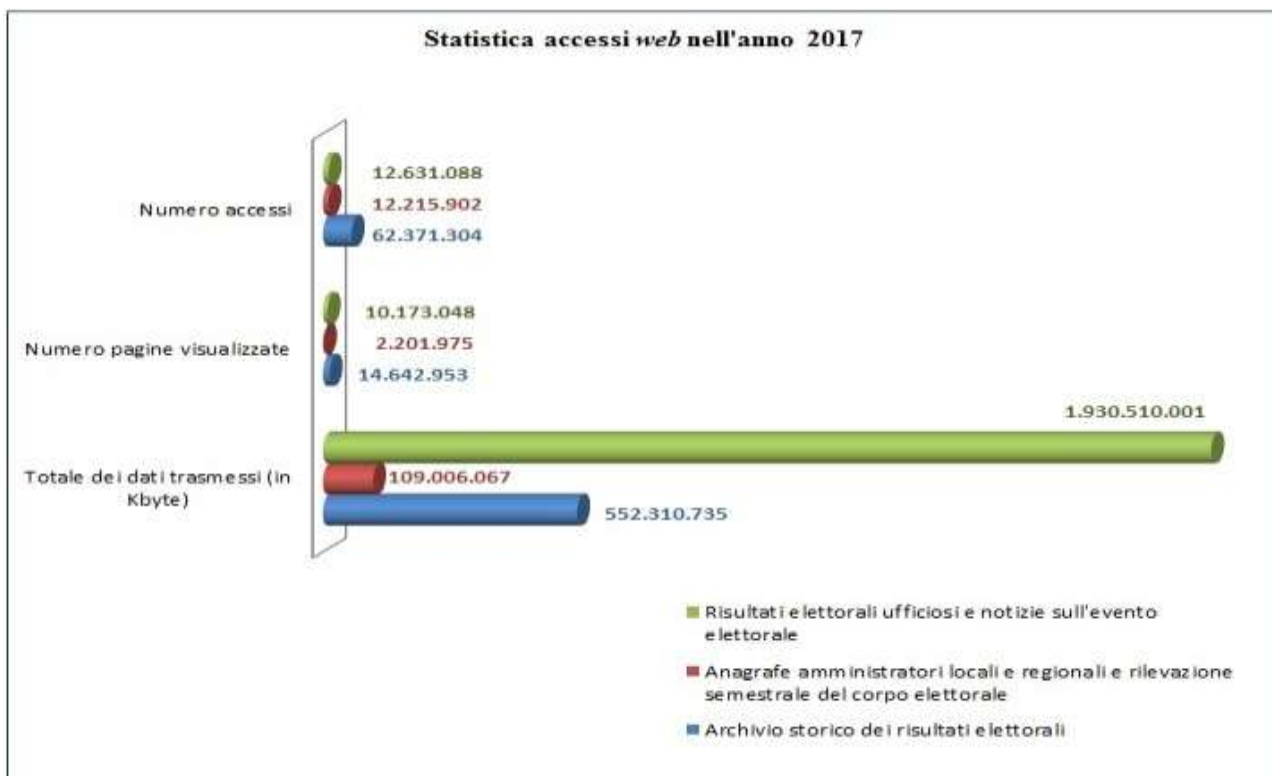


E' stata potenziata la banca dati su *web* "Anagrafe degli Amministratori locali e regionali" per la fruizione *online* di un maggior dettaglio dei dati nonché per facilitare ricerche mirate sulla rilevazione del corpo elettorale.

È stato realizzato un nuovo sistema informatico di gestione dell'intero procedimento relativo al deposito dei contrassegni di lista in vista delle elezioni politiche, finalizzato a semplificare e ad ottimizzare la gestione delle fasi del deposito stesso, adeguandolo anche a quanto previsto dalle disposizioni normative di cui alla nuova legge elettorale n. 165/17.

È stato ulteriormente incrementato il sito *web* tematico delle elezioni "Eligendo", razionalizzando il flusso informativo dei documenti, dei prodotti editoriali e dei dati sugli eventi elettorali, al contempo semplificando la consultazione dei dati elettorali ufficiali diffusi durante la procedura elettorale, al fine di rendere agevole la navigazione e la fruibilità delle informazioni e dei dati, resi disponibili anche in formato aperto (c.d. "open data").

Nella tabella che segue viene indicato l'interesse dell'utenza sulla materia elettorale nell'ambito del *web*:



È stata curata l'organizzazione e la diffusione *online* dei dati ufficiali delle elezioni amministrative:

- l'11 giugno 2017 si è svolto il turno ordinario, che ha interessato 849 Comuni nelle Regioni a statuto ordinario e la Sardegna, con turno di ballottaggio il 25 giugno 2017;
- il 5 novembre 2017 si è svolto il turno relativo ai Comuni sciolti a seguito infiltrazione o condizionamento di carattere mafioso (art. 143 del TUOEL).

- **Albo Nazionale dei Segretari comunali e provinciali**

L'Albo dei Segretari comunali e provinciali svolge tutte le attività e i procedimenti connessi con lo *status* giuridico ed economico del Segretario comunale e la gestione delle sedi di segreteria, oltre alle attività relative alla formazione, alla specializzazione e all'aggiornamento dei Segretari comunali e provinciali, nonché alla formazione dei dirigenti e degli amministratori della pubblica amministrazione locale. In particolare, cura:

- il supporto agli Enti locali nella gestione dei segretari;
- la gestione della carriera dei Segretari comunali dall'assunzione fino al pensionamento (reclutamento, comandi, utilizzi, mobilità, aspettative, iscrizione e cancellazione dall'Albo, procedimenti disciplinari etc.);
- la gestione del trattamento economico dei Segretari e delle Sedi di Segreteria;
- il contenzioso nazionale afferente le problematiche derivanti dal rapporto di servizio dei Segretari con gli Enti Locali in ordine ai profili ordinamentali, economici, disciplinari;
- l'espressione di pareri e adozioni di circolari esplicative per il coordinamento nazionale delle attività;
- il coordinamento degli Albi regionali.

Inoltre, in relazione alle principali attività svolte, ed in linea con gli indicatori di risultato riferiti al programma "*Gestione dell'Albo dei Segretari comunali e provinciali* ", si fornisce, di seguito, un quadro generale dei principali risultati raggiunti nell'esercizio 2017:

- n. 127 assegnazioni di Segretari titolari presso sedi di segreteria di competenza dell'Albo Nazionale;
- n. 98 avvisi di pubblicazione per la ricerca del Segretario da parte di comuni e province;
- n. 902 sedi di segreteria pubblicizzate;
- n. 77 Segretari iscritti nella fascia professionale B, a seguito del superamento del corso Spe.S. 20 16;
- n.141 collocamenti a riposo;
- 425 partite stipendiali gestite in corso d'anno, con continui ingressi e fuoriuscite, che hanno assicurato la regolare e corretta erogazione del trattamento economico dei Segretari posti in posizione di disponibilità.

Per quanto riguarda la gestione delle attività didattiche e formative (D.L. 174/2012 art. 10, c.7), si segnalano le seguenti attività:

- formazione ed aggiornamento dei Segretari comunali e provinciali, del personale degli enti locali, nonché degli amministratori locali sia a livello centrale che territoriale per la sola formazione territoriale, a seguito di pregresse Convenzioni tra il Ministero dell'Interno ed ANCI/UPI);
- elaborazione e proposta del relativo Programma annuale delle attività didattiche e formative da sottoporre all'approvazione del Ministro dell'Interno su proposta del Consiglio Direttivo, sentita la Conferenza Stato Città e Autonomie locali.

Sono stati svolti, in particolare:

- n. 1 corso di progressione in carriera concluso (Spe.S edizione 2016) per un totale di n. 72 ore di lezione in aula, n.13 videolezioni (formazione a distanza). Segretari idonei n.77;
- n. 1 corso di progressione in carriera svolto (Se.F.A. edizione 2016) per un totale di n. 72 ore di lezione in aula e n.14 videolezioni (formazione a distanza). Segretari ammessi a sostenere la prova d'esame finale n. 157;
- n. 1 convenzione tra Ministero dell'Interno, Anci e Upi, per lo svolgimento della formazione territoriale dei Segretari comunali e provinciali, del personale degli enti locali e degli amministratori locali.

Le attività formative dell'Albo Nazionale sono state realizzate nel rispetto del contenimento della spesa pubblica, nell'ambito del processo di revisione della spesa già avviato negli anni precedenti.

Al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia nell'erogazione dei servizi collegati alla formazione, si rappresenta che nell'anno 2017 si è provveduto a reingegnerizzare i processi a supporto dell'offerta formativa attraverso un ricorso più rilevante alla formazione a distanza. Contemporaneamente è proseguito il processo di informatizzazione dei servizi bibliografici e documentali attraverso la realizzazione e l'aggiornamento di banche dati e l'implementazione di prodotti e servizi multimediali.

- **Interventi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco**

SOCCORSO TECNICO URGENTE

STATISTICHE INTERVENTI

Si riporta una selezione dei dati ritenuti di maggiore significatività per gli interventi di soccorso tecnico urgente, di cui il sottostante grafico esplicita l'andamento per il decennio 2008-2017.

Il grafico 2 rappresenta l'incidenza delle diverse tipologie di intervento sul totale, unicamente per l'anno di riferimento.

Il grafico 3, infine, nel riportare l'andamento degli interventi per la tipologia "incendi ed esplosioni", sempre con riferimento al decennio scorso, evidenzia per l'anno 2017 un consistente incremento del numero degli interventi rispetto al biennio 2015-2016.

Incendi ed esplosioni continuano a costituire, con una quota del 30% circa, la principale tipologia di intervento.

Per ulteriori approfondimenti e per finalità di analisi delle singole attività del CNVVF, a vario titolo riconducibili al sistema-servizio "soccorso tecnico urgente", si rinvia al sito www.vigilfuoco.it, sezione **statistiche**.

Grafico 1: 2008-2017, interventi

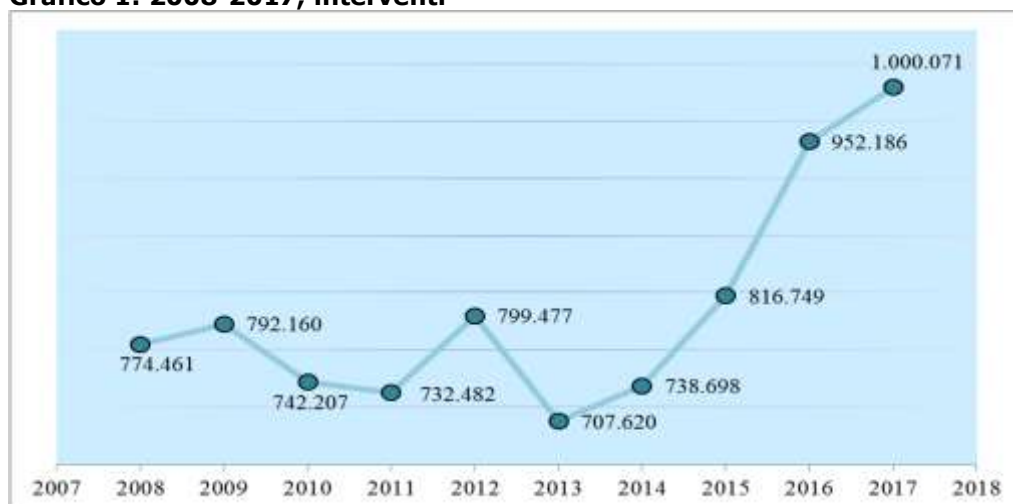


Grafico 2: Anno 2017, tipologie degli interventi

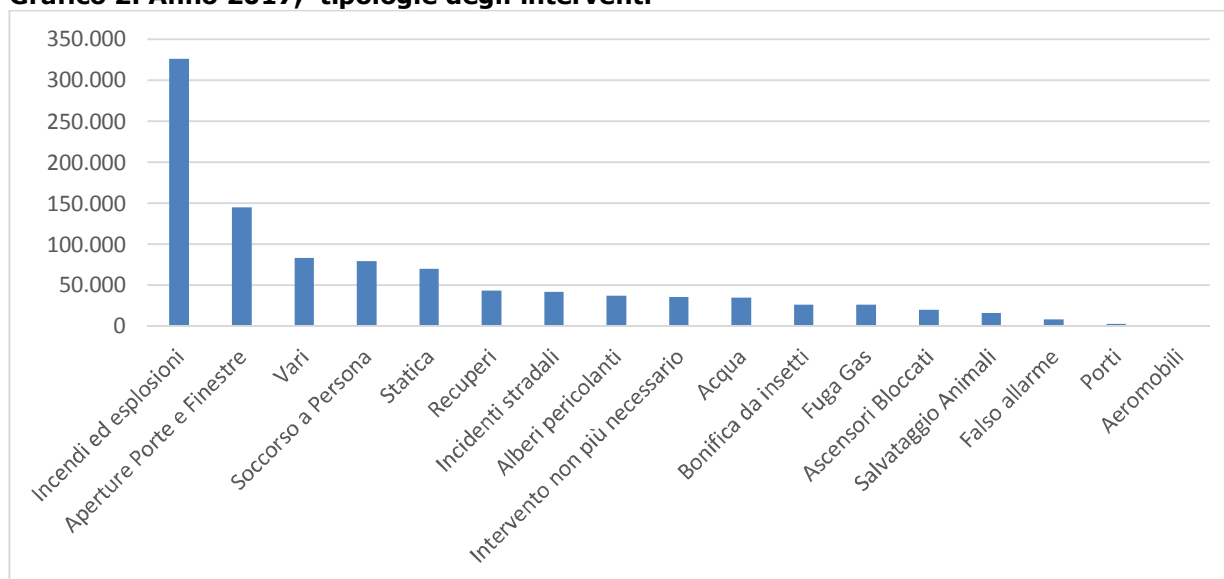
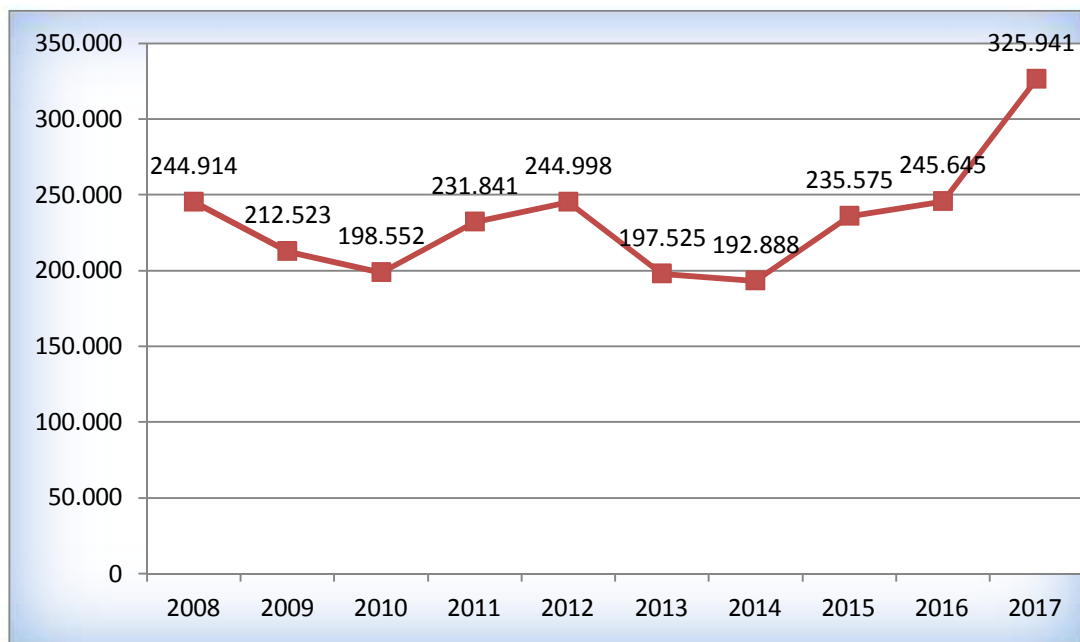


Grafico 3: 2008-2017, interventi per incendi ed esplosioni



EMERGENZE

Gennaio: le condizioni meteo estreme, gli eventi sismici ed i dissesti idrogeologici

L'inizio dell'anno 2017 è stato segnato dal verificarsi di un crescendo di eventi di per sé critici, la cui concorrenza temporale ha delineato uno scenario emergenziale di criticità senza precedenti.

Nelle prime settimane di gennaio, gran parte delle aree del centro Italia, già colpite dagli eventi sismici dell'agosto e dell'ottobre 2016, sono state ulteriormente provate dal susseguirsi di un'ondata eccezionale di condizioni meteo avverse, prima di forte gelo poi di improvvise ed abbondanti precipitazioni nevose. Problemi alla viabilità, interruzioni nella fornitura di servizi, isolamento di interi centri abitati, danni alle linee aree di distribuzione, dovuti al sovraccarico di neve, cedimenti delle coperture di edifici e capannoni hanno reso estremamente difficile l'opera di soccorso espletata del Corpo nazionale.

Il 18 gennaio quattro nuove intense scosse di magnitudo compresa tra 5.1 e 5.5 in provincia dell'Aquila, con epicentro a Montereale, Pizzoli, Capitignano, Campotosto, Cagnano Amiterno, si sono verificate tra il Lazio e l'Abruzzo, coinvolgendo i paesi già colpiti dai precedenti eventi sismici.

In modo pressoché contestuale una slavina ha travolto e distrutto l'Hotel Rigopiano, sito a pochi chilometri dal borgo di Farindola in provincia di Pescara. L'impervia conformazione morfologica della zona, le avverse condizioni atmosferiche e la collocazione dell'hotel, situato alle pendici del Gran Sasso in un'area raggiungibile via terra da un'unica strada, hanno aggravato il compito dei soccorritori. Le attività di salvataggio e recupero sono proseguite senza sosta a partire dal 19, nei giorni successivi e nelle notti successive, fino alle ore 23 del 25 gennaio, quando è stato estratto dalle macerie l'ultimo corpo delle 29 vittime registrate.

Per la ricerca dei 38 dispersi sono state impiegate complessivamente 1.154 unità operative e 350 mezzi del Corpo nazionale, che hanno assicurato la continuità delle operazioni di soccorso e, al contempo, il necessario recupero psicofisico delle cinquanta unità di personale dedicate all'intervento.

Gli eventi di gennaio hanno registrato complessivamente 34 vittime.

Maggio: il G7 di Taormina

Circa 350 vigili del fuoco sono stati impegnati in occasione del summit tenutosi a Taormina il 26 e 27 maggio. I presidi, dislocati sul territorio interessato all'evento, hanno garantito le attività di soccorso tecnico urgente e di prevenzione e sicurezza, contingenti allo svolgimento del Summit, anche attraverso il coinvolgimento delle componenti specialistiche, quali nautici, sommozzatori, elicotteristi e specialisti delle telecomunicazioni.

Di particolare rilievo è risultato l'impegno nella protezione dai rischi NBCR (nucleare, biologico, chimico e radiologico).

Maggio - settembre: l'Italia colpita dai roghi

Nell'estate 2017 il territorio italiano è stato interessato da un numero di roghi tale da ridurre in cenere migliaia di ettari del patrimonio boschivo.

Con la stipula di apposite convenzioni, il Corpo nazionale ha concorso con le Regioni nella lotta attiva agli incendi boschivi, ponendo a disposizione le squadre di terra e la flotta aerea per assicurare quel supporto operativo imprescindibile nei periodi di massima criticità. Le campagne AIB coprono di norma il periodo che va dal 15 giugno al 30 settembre di ogni anno.

Solo in tale arco temporale, sono stati effettuati 84.446 interventi da parte delle squadre di terra del Corpo nazionale per lo spegnimento di incendi boschivi, di vegetazione e di sterpaglie, con un incremento dell'15,84% rispetto al 2016. La flotta aerea, integrata per il 2017 anche dei velivoli acquisiti dal Corpo forestale, ha effettuato 3.174 interventi, con un incremento del **103,46%** rispetto al 2016 (1.560).

Il numero di incendi in cui è intervenuto il Corpo nazionale è stato pari a 1.650 con un incremento del 104,71% rispetto al 2016 (806).

Grandi criticità sono state registrate in Abruzzo, specie nell'Aquilano. Nel mese di agosto diversi incendi hanno interessato le montagne del Morrone, il massiccio della Majella che sovrasta il Comune di Sulmona (AQ) e le frazioni Fonte D'Amore, Bagnaturo, Badia e Le Marane. Rispetto al 2016, l'Abruzzo è stata la regione in cui si è registrato il maggiore incremento di incendi (+ 2.866,67%) e di interventi effettuati dalla flotta aerea (+7.500%).

Il dispositivo di soccorso nella regione è stato potenziato con sezioni operative confluite dai Comandi di Perugia, Pesaro Urbino, Bologna e Modena, non solo per le operazioni di spegnimento dei focolai ma anche per il trasporto in zona impervia delle unità deputate alle operazioni per l'estinzione delle fiamme via terra.

Nel Lazio, il cui territorio è stato integralmente interessato dagli incendi, Roma è la provincia che ha registrato il maggior numero di interventi, in particolare nella zona di pineta di Castel Fusano, dove le operazioni di contenimento e spegnimento dell'incendio hanno impegnato a lungo gli operatori.

Grandi e molteplici fronti di fiamma si sono concentrati in diverse aree della Sicilia e della Campania: le situazioni più critiche sono state registrate alle pendici del Vesuvio, nei Comuni di Ercolano, Torre del Greco e Pozzuoli, dove i Vigili del fuoco hanno operato per diversi giorni con squadre di terra e mezzi aerei.

In Puglia le maggiori difficoltà di intervento sono state registrate sulle isole Tremiti (FG), ed in particolare nei boschi di San Domino, dove hanno operato i Vigili del fuoco di Foggia in collaborazione con unità e mezzi VVF extra regionali provenienti da Campobasso, Pesaro ed Ancona.

Analoghe criticità sono state registrate in Calabria, Toscana, Molise e Basilicata, come evidenziato nel grafico sottostante, con riferimento agli interventi effettuati dalle squadre di terra, e nel grafico di confronto con l'anno 2016. Per gli interventi operati dalla flotta aerea antincendi si rinvia al relativo paragrafo.

Grafico 4: Anno 2017, campagna A.I.B: interventi con squadre di terra, con distribuzione su base regionale

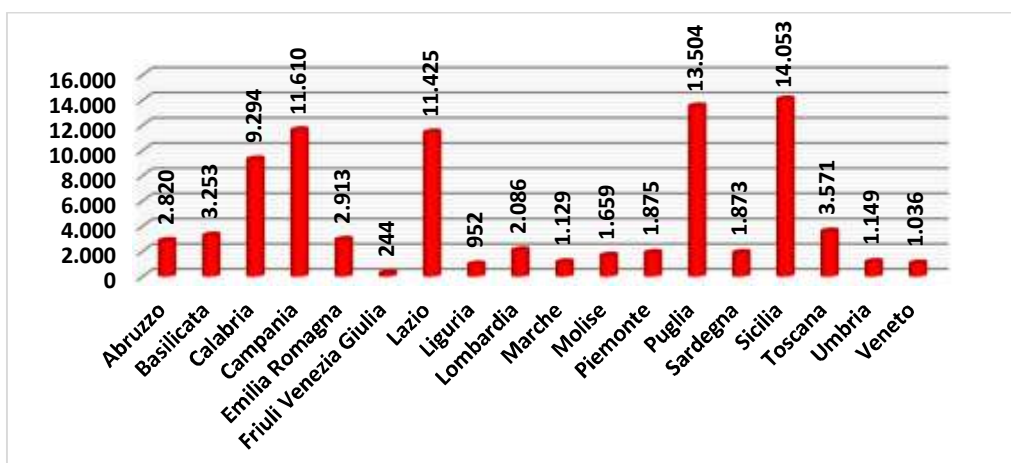
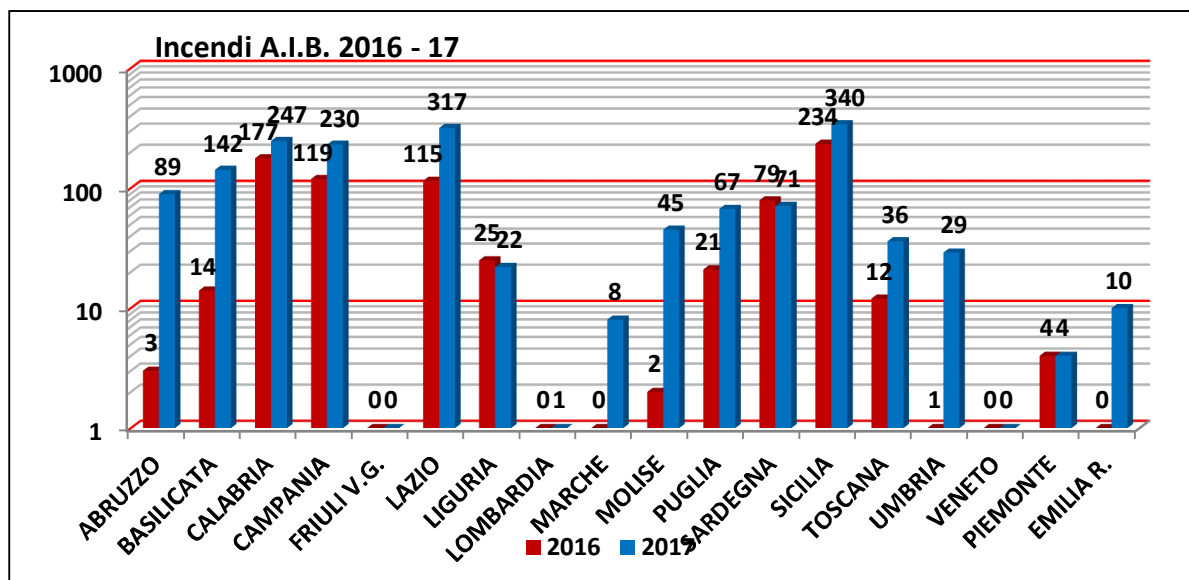


Grafico 5: Anni 2016- 2017, campagna A.I.B: ripartizione su base regionale del numero di incendi nei quali è intervenuto il Corpo nazionale



LA FLOTTA AEREA DEL CORPO NAZIONALE

Strumento strategico per il soccorso, grazie alla tempestività di intervento, alla possibilità di raggiungere zone altrimenti inaccessibili ed al supporto fornito alle squadre di terra, soprattutto in caso di calamità naturali, la flotta si qualifica anche per il ruolo determinante assoluto nella lotta attiva agli incendi boschivi.

IL RUOLO DELLA FLOTTA NEL SOCCORSO

Nel 2017 sono state tratte in salvo, grazie all'uso degli aeromobili, n. 985 persone.

I grafici sottostanti riportano l'indice di efficienza dei singoli nuclei distinti per semestre, il numero di ore di volo distinte per attività, per tipologia di soccorso.

Grafico 6: Anno 2017, I semestre, indice di efficienza dei nuclei elicotteri

AVERAGE EFFICIENCY (FLIGHT WING)

Period: 01/01/2017 - 30/06/2017



Grafico 7: Anno 2017, II semestre, indice di efficienza dei nuclei elicotteri

AVERAGE EFFICIENCY (FLIGHT WING)

Period: 01/07/2017 - 31/12/2017

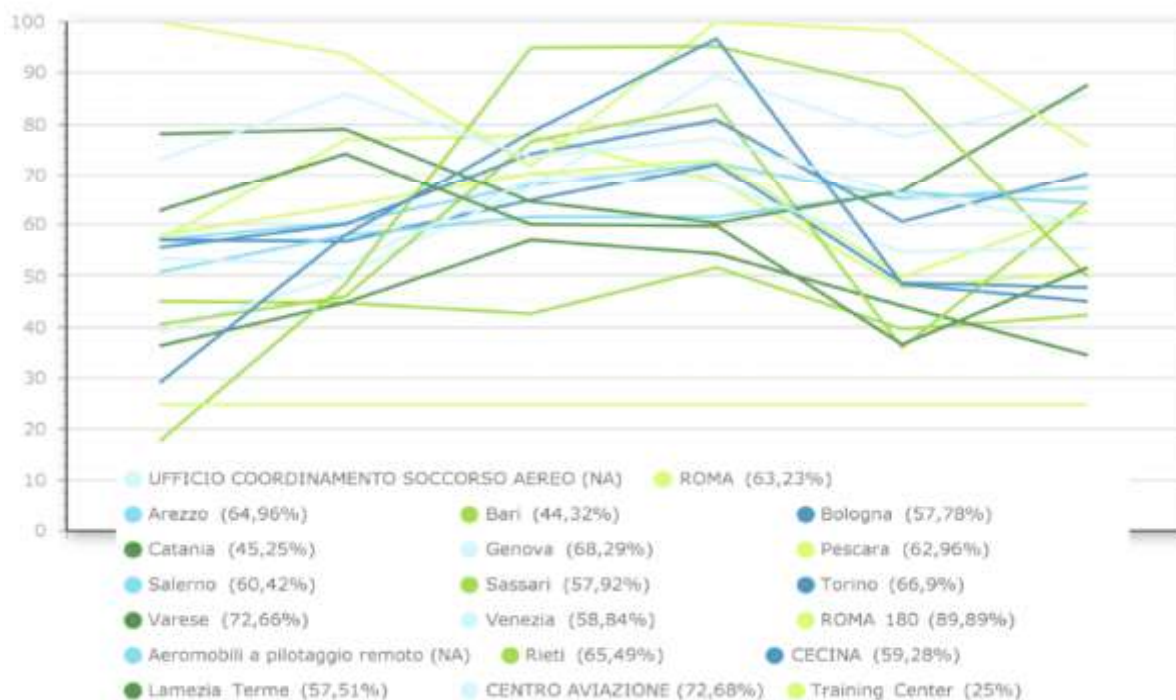


Grafico 8: Anno 2017, ore di volo effettuate, distinte per attività
ORE DI VOLO DELLA FLOTTA

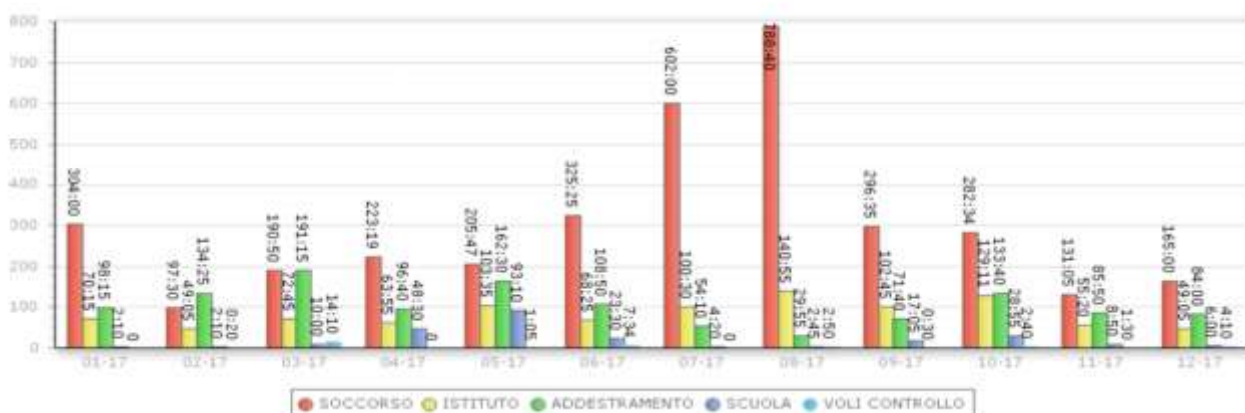
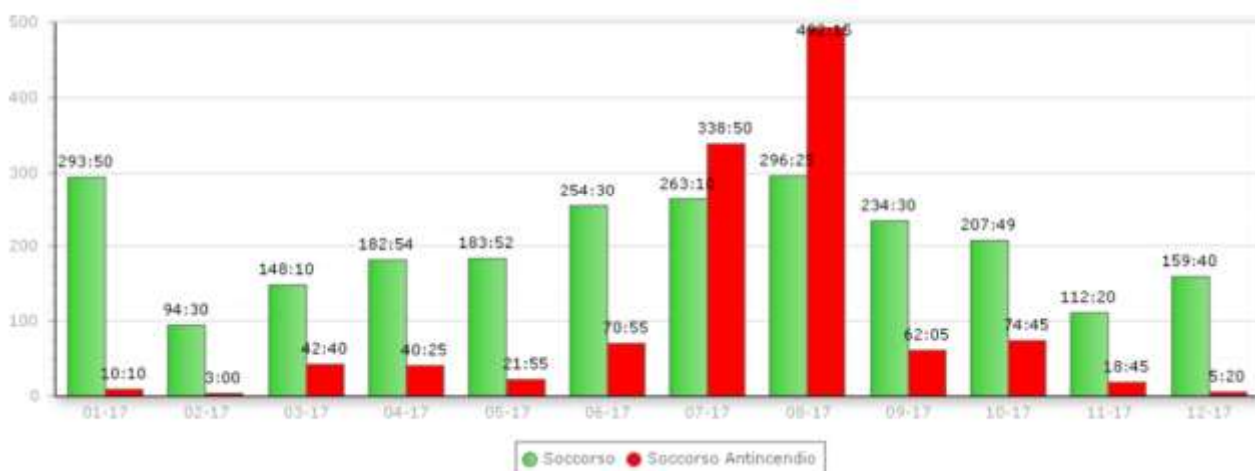


Grafico 9: Anno 2017, ore di volo effettuate in attività di soccorso, distinte per tipologia
ATTIVITA DI SOCCORSO



IL RUOLO DELLA FLOTTA NELL'ANTINCENDIO BOSCHIVO

Nell'ambito del piano di ottimizzazione dell'uso della flotta, sono stati quasi completati i programmi tecnico-procedurali volti a consentire l'impiego dei Canadair, oltre che come aeromobili antincendio, anche per:

- l'ammarraggio per il recupero di persone (S.A.R. - Search And Rescue);
- il trasporto di operatori VV.F. ed equipaggiamenti sugli scenari di intervento.

Alcuni aerei sono stati dotati del sistema "spray kit", per le operazioni di disinquinamento in caso di sversamento di prodotti petroliferi in mare.

Nella Campagna estiva AIB 2017, la flotta è stata impiegata al completo, con il dispiegamento di 16 aerei operativi, di cui 14 per l'ordinario impiego previsto per il periodo di massima suscettività all'incendio boschivo, 2 schierati per il progetto europeo EU-Buffer¹⁵, 3 posti in riserva/rotazione tecnica.

I Canadair sono schierati presso basi permanenti, stagionali e di scalo temporaneo.

¹⁵ V. paragrafo "Emergenze internazionali"

Le basi permanenti di Genova, Ciampino e Lamezia Terme, nel 2017 sono state affiancate da quelle stagionali di Trapani ed Olbia.

Per garantire il potenziamento della flotta per la lotta attiva AIB, nell'anno 2017 sono stati posti a disposizione del COAU del Dipartimento della Protezione Civile, nel periodo di "attenzione invernale", 2 elicotteri e in quello di campagna estiva AIB 3 elicotteri S64-F.

Nella campagna estiva AIB, sono stati schierati, seppur con modalità differenti, tutti i Reparti Volo – ad eccezione di Sassari, Genova e Bologna che già erano oggetto di specifiche convenzioni – in prontezza operativa per il COAU.

L'impiego massivo della flotta ala rotante AB412, che ha coinvolto 12 aeromobili, ha costituito un notevole impegno per i velivoli e per gli equipaggi, con un numero di ore di volo superiori al doppio degli anni precedenti.

Inoltre, per le specifiche esigenze della regione Sicilia e della regione Basilicata, sono stati aperti due Reparti Volo temporanei, rispettivamente a Boccadifalco (PA) e Viggiano (PZ) - di cui il primo gestito direttamente dal Centro Operativo Regionale del Corpo Forestale della Regione Siciliana - assieme ad un secondo assetto presso il Reparto Volo di Catania a partire dal 21 agosto.

I grafici che seguono illustrano l'attività svolta dalla flotta in termini di volume di interventi e di ore di volo effettuati. Il riparto delle ore di volo dei canadair e degli elicotteri impegnati è distinto tra il tempo impiegato dal singolo velivolo per raggiungere la postazione critica per poi rientrare alla base (*transfer time*) e quello speso nelle operazioni tecniche di spegnimento del rogo (*fire time*). Nel grafico sono riportati anche gli interventi effettuati con gli elicotteri S64-F, acquisiti dal patrimonio del disciolto Corpo forestale.

Grafico 10: Anni 2016- 2017, campagna A.I.B: interventi effettuati da canadair ed elicotteri, con distribuzione su base regionale

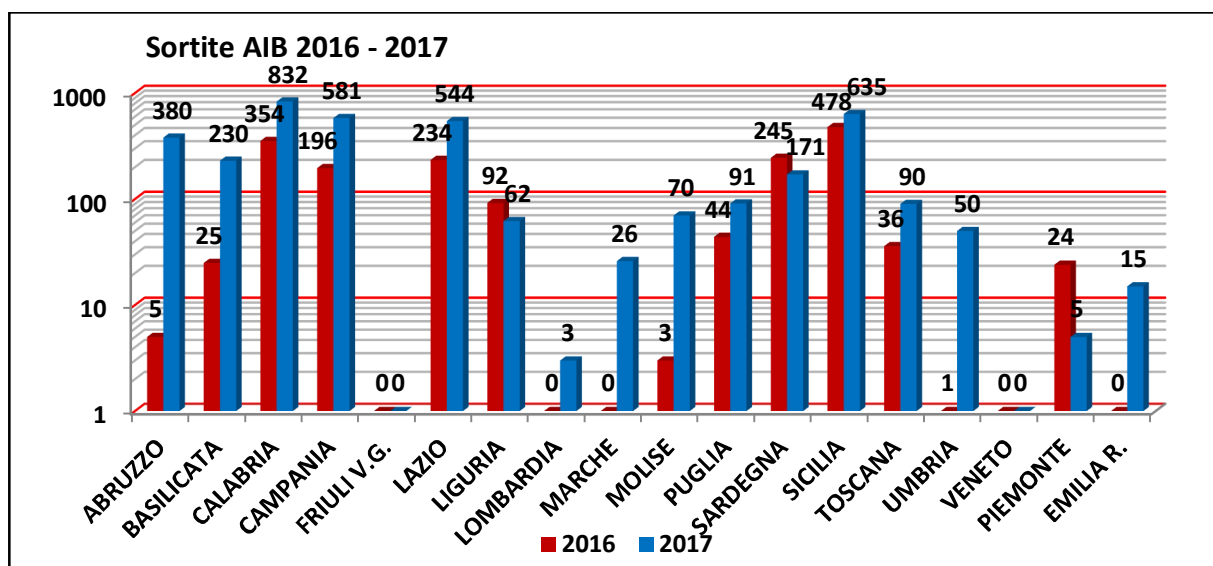


Grafico 11: Anno 2017, Campagna A.I.B: ore di volo effettuate dai canadair

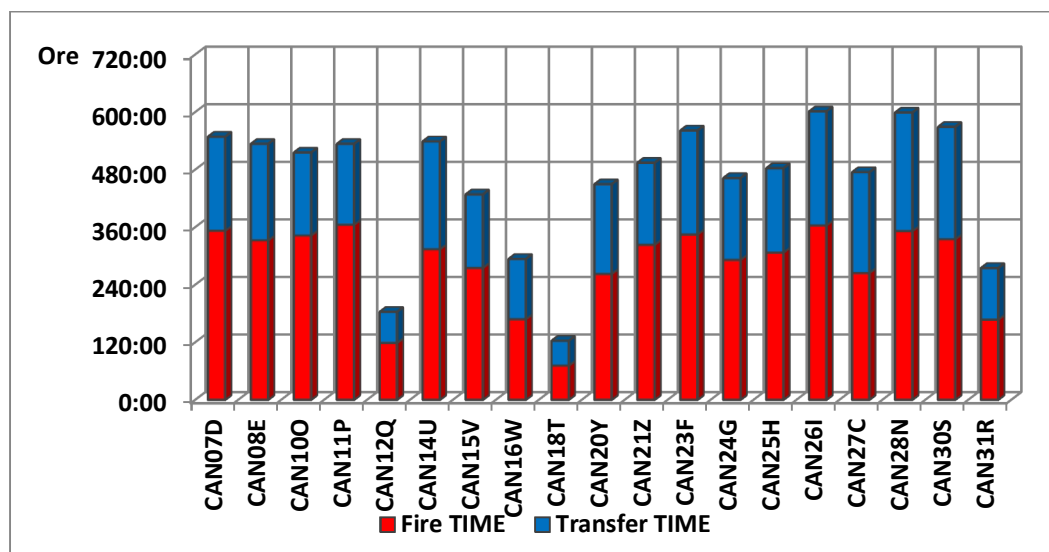
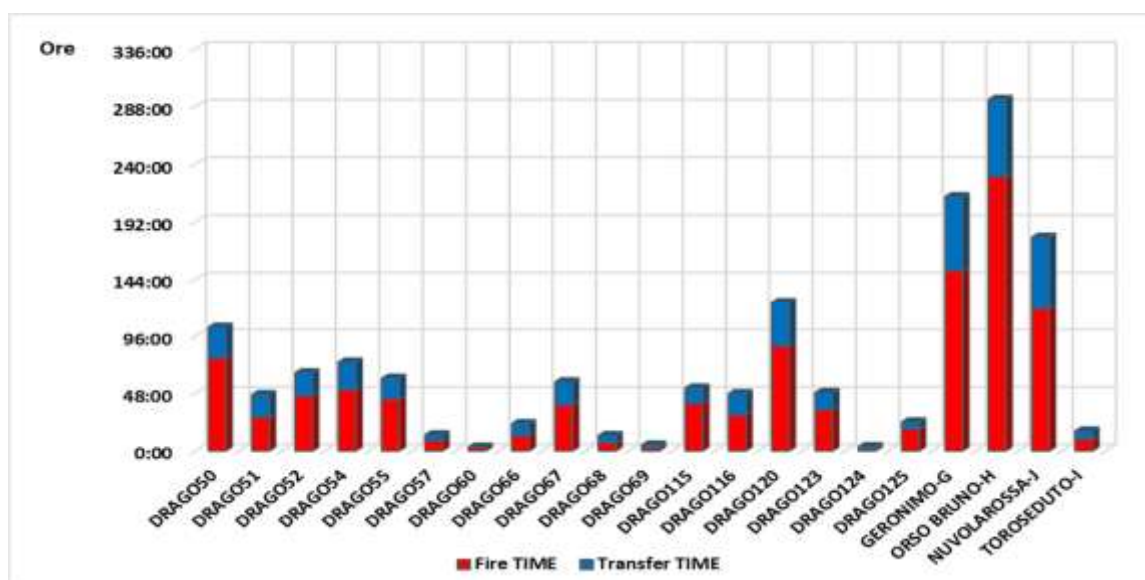


Grafico 12: Anno 2017, Campagna A.I.B: ore di volo effettuate da elicotteri



IL DEBUTTO DEI SISTEMI AEROMOBILI A PILOTAGGIO REMOTO (SAPR) NELLA FLOTTA

Impiegati per la prima volta su larga scala in occasione del sisma 2016, gli APR sono stati utilizzati nel corso del 2017 per il supporto alle ordinarie attività di soccorso del Corpo nazionale.

Al pari degli altri veicoli, gli APR sono aeromobili di Stato e, come tali, sottoposti alla regolamentazione VVF, ai sensi dell'art. 748 del codice della navigazione aerea.

L'inserimento dei SAPR nel dispositivo di soccorso sarà realizzato in modo progressivo con l'istituzione di reparti volo ad hoc, nuclei SAPR regionali e provinciali¹⁶.

La flotta APR nell'anno decorso constava di 22 aeromobili di cui:

- 5 ala fissa micro con peso massimo al decollo di 700 gr;
- 8 multirottore tipo mini con peso massimo al decollo superiore pari a 3,5 kg e 4,1 kg;
- 5 multirottore micro con peso massimo al decollo di 500 gr;
- 4 multirottore utilizzati per addestramento e sperimentazione.

¹⁶ Circolare ministeriale EM12/2017 “impiego dei sistemi aeromobili a pilotaggio remoto (SAPR) mini e macro” del 6/12/2017.

Nel corso del 2017 hanno operato 32 piloti, coordinati da un Nucleo SAPR istituito a livello dipartimentale.

A gennaio, gli APR sono stati impiegati sullo scenario di Rigopiano, e, grazie alle immagini dall'alto dell'area delle operazioni da loro fornite, è stato possibile identificare la posizione dell'edificio travolto dalla slavina ed indirizzare correttamente l'intervento delle squadre di ricerca e soccorso dei superstiti (USAR).

Gli APR sono stati impiegati nella ricognizione e nel monitoraggio delle zone colpite da dissesto idrogeologico in Abruzzo, nei rilievi succeduti all'incidente di volo dell'elicottero del soccorso sanitario a Campo Felice occorso il 24 gennaio, nella verifica delle condizioni di tenuta della diga di Campotosto. Nel G7 di Taormina ed in quello dei Ministri dell'Industria, tenutosi il 30 settembre a Torino hanno integrato il dispositivo di soccorso predisposto.

Ridottasi l'attività di volo sul cratere del sisma Italia centrale, gli APR sono stati impiegati a supporto delle squadre negli interventi ordinari, in particolare nella ricerca di persone e nelle attività di verifica di stabilità degli edifici.

Da luglio a settembre, in via sperimentale, sono state formate alcune unità pilota SAPR individuate tra il personale in servizio a Pantelleria impegnate nel monitoraggio delle condizioni del Parco dell'isola in funzione AIB, con l'obiettivo di rilevare tempestivamente la presenza di eventuali focolai.

Ad agosto, gli APR hanno provveduto a rilievi ortofotogrammetrici e ad ispezioni degli edifici pericolanti a seguito del sisma di Ischia, nonché, su richiesta della Regione Campania, alla mappatura aggiornata delle "fumarole" presenti sull'isola dopo la scossa.

Nell'incendio boschivo del Monte Morrone a Sulmona (AQ) gli APR sono stati impiegati, per la prima volta, a supporto delle attività di spegnimento; in particolare, l'uso della termocamera nelle ore serali ed alle prime luci dell'alba ha permesso l'individuazione di focolai di incendio attivi, riducendo significativamente i tempi di intervento per lo spegnimento e quelli di bonifica della zona interessata.

L'efficacia testata in tali interventi nel supporto alla funzione AIB ha determinato l'impiego degli APR nelle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi in Piemonte e in Lombardia dello scorso autunno consentendo l'individuazione di focolai, l'ottimizzazione nella dislocazione delle risorse e, da ultimo, l'intervento stesso degli operatori.

Complessivamente è stata svolta l'attività di volo degli APR illustrata nella tabella che segue.

Tabella 1: Anno 2017, Flotta SAPR, ore di volo e numero di missioni

Ore di volo complessive	Missioni complessive	Ore di volo per soccorso	Missioni per soccorso
334:11	1.376	201:05	886

Nell'ambito dell'evento "Roma DroneCampus 2017", organizzato nel mese di febbraio dal Dipartimento di Ingegneria dell'Università Roma Tre, il Corpo nazionale ha ricevuto il premio "Roma Drone Award 2017" per aver dato impulso al settore impiegando gli APR negli scenari emergenziali dei territori colpiti dal sisma del centro Italia ed in località Rigopiano.

LE CONVENZIONI: IL SOCCORSO INTEGRATO

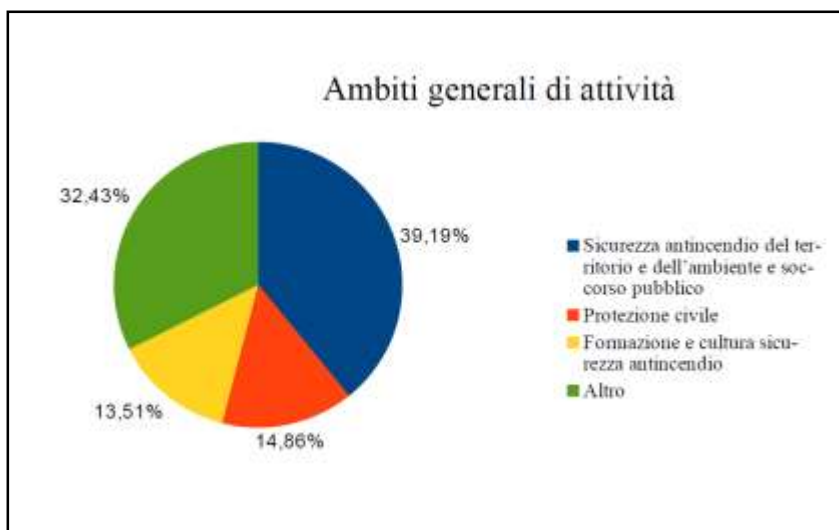
Le convenzioni regolano diverse forme di cooperazione del Dipartimento dei VVF e delle sue articolazioni territoriali con altre Amministrazioni, enti o privati.

L'erogazione di servizi che solo il CNVVF può assicurare in ragione delle proprie competenze tecniche e logistiche, detenute per la maggior parte in via esclusiva, favorisce il moltiplicarsi di accordi, protocolli e convenzioni.

Gli stessi possono essere stipulati a titolo oneroso, qualora si preveda un ristoro delle risorse impegnate in termini di uomini, mezzi e attrezzature, ovvero contenere clausole di reciprocità, laddove l'impegno delle parti si ritenga "equamente compensato".

Nell'anno 2017 sono state stipulate 148 convenzioni. Il seguente grafico 13 illustra i principali ambiti di attività.

Grafico 13: convenzioni: ambiti generali di attività



EMERGENZE INTERNAZIONALI

Il Meccanismo Unionale di protezione civile ha gettato le basi per la costituzione dell'*European Emergency Response Capacity* (EERC), il *voluntary pool* composto da risorse messe a disposizione degli Stati aderenti per rispondere alle calamità di origine naturale o causate dall'uomo. Il Meccanismo ha predisposto l'attivazione di un braccio operativo, costituito dai cosiddetti "mezzi tampone", cofinanziati dalla Commissione europea, per sopperire a temporanee carenze di mezzi a livello europeo in caso di catastrofi eccezionali o di straordinaria intensità.

Tali "mezzi tampone" non sono sostitutivi dei mezzi di risposta già organizzati e messi a disposizione dagli Stati membri, nel quadro delle misure di preparazione nazionale, ma si configurano quali risorse aggiuntive all'ordinario dispositivo di protezione dalla calamità.

La "buffer capacity" consente agli Stati membri una più attiva partecipazione al Meccanismo, pre-impegnando moduli per l'intervento immediato in caso di necessità, al contempo, assicurando la possibilità di stipulare accordi quadro per la disponibilità di risorse aggiuntive.

In virtù dell'attivazione del modulo italiano FFFP - *Fire Forest Fighting with Planes*, già registrato come *voluntary pool* presso il CECIS (Common Emergency Communication and Information System), il Corpo nazionale - con il coordinamento del Dipartimento della Protezione civile - ha reso disponibile per gli Stati europei 2 ulteriori velivoli Canadair CL-415 per il periodo 15 giugno - 30 settembre 2017.

Nell'ambito delle attività operative del progetto Buffer, sono state effettuate missioni internazionali in Francia e Portogallo.

A motivo dell'impegno richiesto sul territorio nazionale per fronteggiare la campagna AIB 2017, non è stato possibile corrispondere ad altre richieste di attivazione della "Buffer Capacity" che per 44 giorni non è stata assicurata.

Infine, dal 30 settembre al 7 ottobre, il Corpo nazionale ha preso parte, su richiesta dell'UNESCO, ad una missione finalizzata ad effettuare verifiche strutturali degli edifici scolastici nello stato caraibico di Antigua e Barbuda, colpito dall'uragano Irma nel mese di settembre.

PREVENZIONE INCENDI

Le tabelle ed i grafici descrivono i risultati conseguiti dal Corpo nazionale su base regionale, con riferimento ai procedimenti rientranti nella disciplina dettata con d.lgs. n. 151 del 2011 ed ai correlati controlli effettuati.

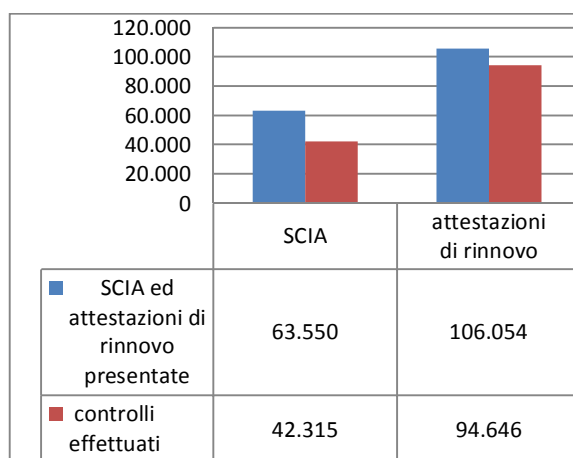
Tabella 2: Anno 2017, istanze presentate ed evase, distinte per tipologia di procedimento, con distribuzione su base regionale

Direzioni Regionali VV.F.	Istanze presentate				Istanze evase			
	Valutazione progetti	Nulla osta di fattibilità (NOF)	Verifica in corso d'opera (VCO)	Totale	Valutazione progetti	Nulla osta di fattibilità (NOF)	Verifica in corso d'opera (VCO)	Totale
Piemonte	2.463	7	11	2.481	1.950	4	9	1.963
Lombardia	6.072	32	36	34.237	4.937	27	23	4.987
Veneto e T.A.A.	3.332	28	26	28.146	2.722	21	22	2.765
Liguria	761	3	6	6.391	622	3	5	630
Friuli V. G.	700	7	7	7.790	622	6	4	632
Emilia Romagna	2.964	17	39	20.339	2.717	9	3	2.729
Toscana	2.034	4	5	15.482	1.621	3	8	1.632
Marche	771	1	3	7.591	705	1	1	707
Umbria	503	1	1	6.503	399	1	1	401
Lazio	2.528	19	16	16.149	1.933	16	11	1.960
Abruzzo e Molise	733	5	2	4.509	627	5	1	633
Campania	1.875	7	5	10.320	1.713	2	4	1.719
Puglia e Basilicata	1.487	7	2	8.585	1.243	6	1	1.250
Calabria	521	2	0	3.078	461	1	0	462
Sicilia	1.309	6	2	6.972	1.132	4	1	1.137
Sardegna	493	8	5	4.087	429	6	5	440
Totali	28.546	154	166	182.660	23.833	115	99	24.047

Tabella 3: Anni 2016-2017, SCIA ed attestazioni di rinnovo periodico di conformità antincendio, con distribuzione su base regionale

Direzioni Regionali VV.F.	2016		2017	
	SCIA	Attestazioni Rinnovo	SCIA	Attestazioni Rinnovo
Piemonte	6.179	7.121	6.244	9.566
Lombardia	9.965	9.554	9.991	18.106
Veneto e Trentino Alto Adige	7.811	10.408	8.086	16.674
Liguria	2.425	1.980	2.369	3.252
Friuli Venezia Giulia	1.676	3.875	1.680	5.396
Emilia Romagna	6.617	5.995	6.317	11.002
Toscana	4.709	5.763	4.836	8.603
Marche	2.689	2.599	2.701	4.115
Umbria	2.092	2.145	1.895	4.103
Lazio	6.598	3.509	6.889	6.697
Abruzzo e Molise	1.851	1.096	1.819	1.950
Campania	2.891	2.962	2.820	5.613
Puglia e Basilicata	2.511	2.785	2.426	4.663
Calabria	1.594	684	1.469	1.086
Sicilia	2.592	1.985	2.387	3.268
Sardegna	1.850	1.227	1.621	1.960
Totale	64.050	63.688	63.550	106.054

Grafico 14: Anno 2017. SCIA ed attestazioni di rinnovo presentate, controlli effettuati



La tabella sottostante declina i risultati conseguiti in materia di omologazioni di prodotti antincendi ai fini della loro commercializzazione sul territorio nazionale.

Tabella 4: Anni 2012-2017 , omologazioni e approvazioni di prodotti antincendio

RILASCIO DI ATTI DI OMOLOGAZIONE/APPROVAZIONE DI PRODOTTI ANTINCENDIO						
ANNO	TIPO	materiali con caratteristiche di reazione al fuoco	porte resistenti al fuoco	estintori di incendio portatili e carrellati	liquidi schiumogeni i a bassa espansione	serbatoi-distributori rimovibili di gasolio
2012	A	411	35	17	0	5
	B	85	13	*	*	7
	C	842	159	72	0	25
2013	A	433	29	19	0	2
	B	98	10	*	*	15t
	C	833	109	109	7	17
2014	A	379	37	29	0	10
	B	65	5	*	*	11
	C	706	155	43	2	27
2015	A	391	48	42	0	5
	B	60	3	*		6
	C	816	231	40	0	18
2016	A	445	42	20	0	6
	B	53	5	*	*	5
	C	556	186	182	0	21
2017	A	568	37	15	0	3
	B	88	2	*	*	2
	C	861	173	58	0	16

A: nuovi atti; B: estensione atti esistenti; C: rinnovo atti scaduti * : atti non previsti

Nella tabella sottostante sono indicate le risultanze connesse all'attività di autorizzazione e controllo degli organismi (di prova, di certificazione e ispezione).

Tabella 5: Anno 2017, procedimenti di autorizzazione e controlli di organismi di prova, di certificazione e di ispezione

Procedimenti di autorizzazione Organismi	N. Decreti
Ai fini della Notifica CE ai sensi dell'art. 47 del Reg. (UE) n. 305/2011 (PRODOTTI DA COSTRUZIONE) e del Decreto Legislativo n. 106 del 17.06.2017, di concerto con Ministero Sviluppo Economico e Ministero Infrastrutture e trasporti	43
Ai fini della Notifica CE ai sensi della Direttiva 2009/142/CE (APPARECCHI A GAS), di concerto con Ministero Sviluppo Economico	2
Ai sensi del D.M. 26.03.1985 (Organismi di Prova Nazionali)	2
TOTALE	47

La vigilanza antincendio

Il servizio di vigilanza antincendio è costituito dal complesso delle attività rese in luoghi di pubblico spettacolo e intrattenimento, ove il notevole afflusso di persone, fattori comportamentali o sequenze di eventi incontrollabili possono determinare condizioni di rischio non preventivabili e quindi non gestibili con le ordinarie misure tecniche di prevenzione.

Nell'evidenziare l'andamento complessivo delle prestazioni relative al periodo 2012-2017, si provvede ad illustrare la ripartizione per tipologia prevalente dei luoghi ove i servizi di vigilanza sono resi con riferimento alle regioni, rinviando, per il dettaglio su base provinciale, al sito www.vigilfuoco.it.

Tabella 6: Anni 2012-2017, servizi di vigilanza

2012	2013	2014	2015	2016	2017
50.133	42.783	42.802	47.936	43.557	43.985

Tabella 7: Anno 2017, articolazione regionale dei servizi di vigilanza e loro ripartizione per tipologia di luogo

Regione	teatri	circhi	sale	stadi	palasport	esposizioni	discoteche	porti	varie	Totali
Piemonte	1.848	38	93	76	172	149	143	0	150	2.669
Lombardia	3.661	279	528	268	264	1.221	141	1	1.276	7.639
Veneto e T.A.A.	1.896	65	33	121	118	663	12	0	299	3.207
Liguria	986	6	25	144	11	104	1	745	106	2.128
Friuli V. G.	1.171	0	4	24	50	122	0	0	22	1.393
Emilia Romagna	2.091	29	282	222	213	500	51	7	145	3.540
Toscana	1.659	125	103	302	126	453	69	1.046	389	4.272
Marche	1.112	1	27	94	68	41	3	23	55	1.424
Umbria	388	15	6	53	25	67	1	0	116	671
Lazio	2.714	25	645	165	123	165	2	380	1.075	5.294
Abruzzo e Mol.	500	0	39	41	41	31	0	0	58	710
Campania	1.860	33	144	212	61	129	7	332	873	3.651
Puglia e Basilic.	803	60	1	127	42	79	67	352	351	1.882
Calabria	514	0	40	77	58	43	27	235	88	1.082
Sicilia	1.775	200	49	134	13	114	23	1.111	132	3.551
Sardegna	401	7	63	25	36	42	0	224	74	872
Tot. Nazionale	23.379	883	2.082	2.085	1.421	3.923	547	4.456	5.209	43.985

Il nucleo investigativo antincendi (N.I.A.)

La struttura di Investigazione Antincendi del Corpo Nazionale svolge sopralluoghi e repertamenti sulla scena dell'evento, nell'ambito delle attività investigative di polizia giudiziaria, intervenendo nei casi di maggiore gravità, su richiesta dei Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco, dell'Autorità Giudiziaria, ma anche di propria iniziativa.

Nell'ambito dell'attività di studio finalizzata all'individuazione delle cause d'incendio, il NIA ha realizzato diverse prove di incendio, anche in scala reale, per studiare alcuni fenomeni di innesco e propagazione.

Nel marzo del 2017, è stato organizzato il convegno "L'investigazione antincendi: stato dell'arte e sviluppi futuri", quale momento di approfondimento delle tematiche relative all'attività investigativa alla luce dei risultati conseguiti dal Nucleo Investigazione antincendi. Data la rilevanza scientifica del convegno, ai lavori hanno preso parte l'Enea, "investigatori" del R.I.S. dei Carabinieri, della Polizia Scientifica, della DGFEMA del Ministero dei Trasporti, esperti in esplosioni dell'Esercito Italiano, rappresentanti dell'Associazione Italiana dei Periti Assicurativi Incendio (AIPAI) e ricercatori di laboratorio sviluppatori di procedure per l'esecuzione di accertamenti tecnici.

Nel mese di giugno, un accordo di collaborazione siglato con l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA), ha consentito di sviluppare la ricerca sui rischi dovuti all'utilizzo di batterie ione-litio.

Infine, un'attenzione particolare è stata rivolta alla diffusione della cultura della sicurezza e alla standardizzazione delle metodologie d'indagine mediante la pubblicazione di alcune monografie (sugli incendi di pannelli fotovoltaici, sulla semiotica degli incendi, sulla sicurezza degli impianti termici domestici, sulle procedure di analisi per la ricerca di acceleranti, sulle tecniche di repertazione video-fotografica, sulla semiotica degli incendi di autoveicoli e sugli incendi al chiuso). La definizione di una piattaforma basata sull'utilizzo di tecniche di realtà virtuale per l'investigazione degli incendi è stata premiata in occasione del FORUM PA 2017.

L'ATTIVITÀ FORMATIVA NEL CNVVF

Articolate sul duplice binario costituito dalla formazione a livello centrale e da quella erogata presso le sedi territoriali, le attività del 2017 hanno consentito n. 1.375.000 ore di formazione con una media pro-capite di ore di formazione pari a 43 ore.

L'attività del Corpo nazionale disciplinata dal d.lgs. n. 81/2008 si è concretizzata nel rilascio di 56.383 attestati di idoneità tecnica agli addetti antincendio (rischio elevato), di 586 attestati di idoneità tecnica per corsi svolti in convenzione, nello svolgimento di 7.184 corsi di formazione antincendio rischio elevato, medio e basso, il rilascio di 19.782 attestati di formazione iniziale e di aggiornamento (rischio basso, medio e alto), 497 attestati di frequenza per formazione iniziale e di aggiornamento in convenzione.

Scuole Centrali Antincendi (SCA) - Roma

Alle Scuole Centrali Antincendi, con sede in Capannelle (Roma), è affidata in particolare la formazione di base, con l'attuazione dei corsi di ingresso per gli Allievi Vigili del Fuoco neo-assunti, la formazione di vertice, relativamente ai corsi per gli aspiranti specialisti sommozzatori ed operativi.

Nel 2017 sono stati svolti n. 14 corsi, attraverso i quali sono stati formati n. 1609 allievi vigili del fuoco, di cui 30 allievi orchestrali, n. 14 unità delle SCA, n. 47 unità provenienti da altri Comandi e altri Uffici (corso TAS, USAR, Puntellamenti), e n. 34 allievi vigili volontari.

Presso le Scuole si sono svolti inoltre esami per i seguenti concorsi:

- Capo Squadra, per un totale di 178 unità;
- Capo Reparto, per un totale di 610 unità;
- Accesso alla qualifica di Vigile del fuoco per 250 posti, che ha visto la partecipazione di circa 5.000 candidati.

Scuola di Formazione Operativa (SFO) - Montelibretti (Roma)

La Scuola provvede all'attuazione dei corsi di formazione professionale e dei corsi di ingresso per gli allievi VV.F. neo assunti definendo le modalità di svolgimento e avvalendosi di docenti ed istruttori iscritti all'albo dei formatori. Presso la SFO insistono numerosi impianti di addestramento dove vengono formati gli Allievi Vigili del Fuoco ed il personale in servizio.

Nel 2017 sono stati svolti 26 corsi complessivi e formate n. 2.484 unità, di cui n.1283 di personale del Corpo nazionale, n. 32 di personale volontario della Provincia Autonoma di Bolzano e Corpo Valdostano dei Vigili del Fuoco e n. 1201 partecipanti a corsi, gruppi di lavoro, seminari, esercitazioni e altre attività. Sono stati svolti n. 19 corsi interni come ad esempio corso di formazione GPL e n. 14 corsi per esterni (come corsi AVES).

Istituto Superiore Antincendi

L'Istituto, dedicato alla formazione in ingresso o per l'aggiornamento dei dirigenti e dei quadri operativi, tecnici ed amministrativi del Corpo nazionale, è impegnato altresì nell'attività istituzionale di formazione connessa alla diffusione della cultura della sicurezza, anche in collaborazione con diversi atenei italiani, per l'organizzazione di seminari, corsi e master, ed è sede di workshop e convegni, pure di livello internazionale in materia di sicurezza, soccorso pubblico, difesa civile, prevenzione e protezione dagli incendi.

Nel 2017 sono stati solti n. 10 corsi per circa 300 unità di personale del Corpo nazionale, e tenuti 20 convegni e seminari.

DIFESA CIVILE E POLITICHE DI PROTEZIONE CIVILE

Difesa Civile

Nel corso del 2017 sono state realizzate quattro esercitazioni per posti di comando basate su scenari di rischio NBCR, in alcuni casi di matrice terroristica internazionale, presso le seguenti Prefetture, collocate in sede di prossimità di porto e/o di aeroporto:

- Perugia e Terni nei giorni 6 e 7 giugno
- Padova e Treviso nei giorni 6 e 7 dicembre.

Le esercitazioni sono state precedute da incontri formativi presso le Prefetture aventi il fine di illustrare il Sistema Nazionale di difesa civile, così come delineato dal Manuale Nazionale di gestione delle crisi (D.P.C.M. 5 maggio 2010), nonché di supportare i Prefetti per gli aspetti propri della pianificazione di difesa civile e della comunicazione in situazioni di crisi, fornendo loro anche i necessari strumenti operativi.

E' stata verificata - a livello periferico e a livello centrale - la funzionalità della catena di comando nella gestione di una crisi di difesa civile, la validità delle pianificazioni esistenti, anche ai fini di un eventuale loro aggiornamento, e la capacità di interazione con gli organismi dell'UE e della Nato.

Nel contesto esercitativo è stata, altresì, provata la funzionalità delle reti satellitari e dei sistemi di comunicazione attestati presso le Prefetture e le Sale operative interessate (C.O.N., Centro comunicazioni e smistamento della Centrale di allarme).

Nell'ambito dei rapporti interistituzionali di Difesa Civile, la Direzione Centrale per la Difesa Civili e le Politiche di Protezione Civile ha supportato le analoghe iniziative esercitative del Comando Operativo di vertice Interforze (C.O.I.), e seminari di formazione a supporto dell'azione del Ministero della Salute nel contesto del Sistema nazionale della gestione delle crisi anche ai fini dell'impiego della scorta nazionale antidoti.

Nello stesso ambito, è stato siglato un Protocollo con lo Stato Maggiore della Difesa, per lo scambio di informazioni e di expertise in materia di difesa civile. Sono stati avviati, inoltre, i lavori di messa a punto di nuovi strumenti di pianificazione e di ricognizione del grado di resilienza del Paese a una situazione di crisi.

In ambito internazionale, è stata intensificata la partecipazione al processo decisionale dell'Alleanza Atlantica in materia di Piani Civili di Emergenza e gestione crisi, attraverso uno stretto raccordo con la Rappresentanza Permanente d'Italia presso il Consiglio Atlantico (RICA).

L'Ufficio ha partecipato, in rappresentanza nazionale, alla riunione plenaria autunnale del Comitato per i Piani Civili di Emergenza, dove sono stati discussi i risultati fino ad ora conseguiti nell'ambito della pianificazione civile di crisi, della resilienza civile della nazione e sono stati forniti elementi di valutazione alla luce dello scenario internazionale e delle minacce attualmente presenti.

In particolare si evidenzia il lavoro di coordinamento svolto per dare attuazione a livello nazionale alle direttive NATO sulla resilienza nazionale.

Nell'anno di riferimento è stato avviato e concluso, coordinato dalla citata Direzione Centrale, il processo di autovalutazione della resilienza nazionale, sulla base dei 7 requisiti base individuati dai Piani Civili di Emergenza della NATO.

Le informazioni acquisite relative al livello di preparazione civile del Paese, sono state trasmesse, così come previsto, allo Stato Maggiore della Difesa che le inserirà nel documento "Defence Planning Capability 2017" che quest'anno, per la prima volta, in una visione di difesa nazionale integrata, civile e militare, raccoglie in un unicum le informazioni relative a entrambe le componenti del nostro sistema di difesa nazionale. All'interno di ciascuna Amministrazione competente per materia nell'elaborazione delle risposte ai questionari NATO è stata peraltro già avviata un'approfondita riflessione per individuare eventuali aree di intervento e le correlate iniziative migliorative.

Sulla problematica "resilienza" la partecipazione ai tavoli di studio nazionali e internazionali, a guida UE o NATO, ha consentito di fornire il contributo dipartimentale per l'individuazione delle migliori pratiche per la preparazione delle Nazioni dell'Alleanza Atlantica.

Il processo di autovalutazione ha portato alla definizione dello stato dell'arte in materia di resilienza civile nazionale. I risultati sono stati discussi in un incontro bilaterale con i competenti Uffici della NATO, tenutosi il 7 e l'8 novembre u.s. a Roma.

In relazione al rinnovato impegno di fornire un contributo civile per le operazioni di "Stabilizzazione e Ricostruzione" in aree post-crisi e post-conflitto, il processo di ricognizione delle figure professionali delle Amministrazioni civili eventualmente impiegabili, ha permesso di individuare un nucleo di dirigenti che ha partecipato alla prima edizione del corso di formazione tenutosi presso il Centro Studi Post Conflict Operations di Torino nel mese di novembre.

Contributi sono stati resi inoltre per la redazione dello scenario nazionale e internazionale della esercitazione di gestione crisi (segretata) CMX 2017.

Nel mese di settembre, è stata assicurata la partecipazione, in Bosnia Erzegovina, ad una esercitazione NATO con schieramento.

Esperti dipartimentali hanno fornito consulenza in occasione della *Lesson Identified Conference* tenutasi nel gennaio 2017 presso il Centro di eccellenza per la risposta ai disastri e per la gestione delle crisi in Sofia (Bulgaria) sull'esercitazione NATO-EADRCC "Crna Gora".

Centri Assistenziali di pronto intervento

La Direzione Centrale per la Difesa Civile e le Politiche di Protezione Civile gestisce 8 Centri Assistenziali di Pronto Intervento (CAPI), ubicati nelle province di Alessandria, Roma/Caserta, Firenze, Palermo, Potenza, Reggio Calabria e Trieste, che sono in grado, in tempi rapidi, di fornire i materiali per l'allestimento di tendopoli complete in caso di pubbliche calamità ed eventi di difesa civile.

Acquistati per la maggior parte tramite procedure contrattuali espletate a livello centrale con imputazione ai capitoli di bilancio 7300/2 e 2052, i materiali in parola costituiscono la principale risorsa in termini di beni assistenziali dell'intero sistema nazionale di Protezione Civile.

Nel periodo di riferimento, oltre all'ordinaria attività volta ad assicurare, sulla base delle risorse finanziarie disponibili, il livello minimo di scorte dei materiali assistenziali presso i CAPI dislocati sul territorio, è proseguita l'attività di assistenza alla popolazione colpita dagli eventi sismici che hanno interessato il centro Italia a partire dal mese di agosto 2016.

Sono stati forniti oltre 40.000 materiali assistenziali per l'accoglienza di migranti, su richiesta del Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione, che provvederà al rimborso degli oneri quantificabili in circa €. 2.700.000, al netto delle spese accessorie in termini di missioni e trasporto.

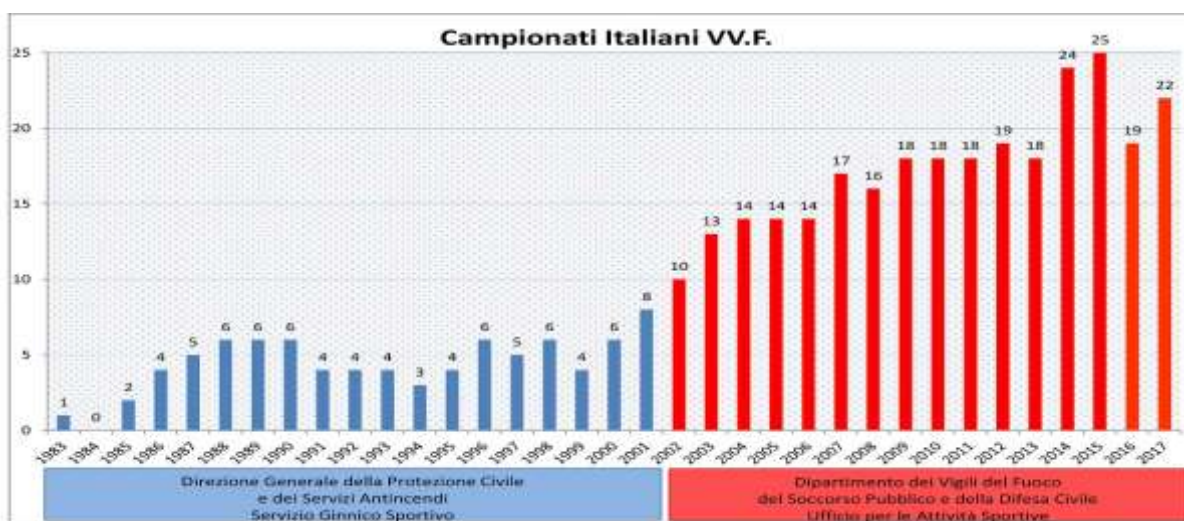
L'ATTIVITÀ SPORTIVA DEL CNVVF

Oltre a promuovere la partecipazione dei propri atleti alle attività agonistiche federali, dal 1983 il CNVVF organizza ogni anno campionati nazionali amatoriali riservati ai Vigili del fuoco in servizio o in quiescenza. Le attività amatoriali hanno registrato un crescente interesse tra il personale con un sensibile incremento sia del numero delle iniziative che di quello dei partecipanti.

Il grafico n. 15 evidenzia l'andamento dei campionati VVF dal 1983 all'anno di riferimento, segnalando in particolare il progressivo incremento del numero di iniziative, a partire dal 2002, in coincidenza con la scelta della formula organizzativa dipartimentale in luogo di quella direzionale. Una stretta analogia si registra con riferimento alle partecipazioni individuali, il cui andamento è riprodotto nel grafico n. 16.

La tabella n. 8, da ultimo, evidenzia, per ciascuna disciplina praticata, il numero dei partecipanti sempre a partire dal 1983.

Grafico 15: 1983-2017, campionati italiani VVF.



- **Sviluppo dei processi di e-government nell'ambito delle politiche del personale e della gestione delle risorse strumentali e finanziarie**

Il raggiungimento di standard sempre più elevati in termini di valorizzazione e di efficienza delle risorse umane e di semplificazione dei processi di informatizzazione, con particolare attenzione alla razionalizzazione della spesa pubblica, è stato uno degli obiettivi principali delle attività poste a carico del Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie.

Sono stati, pertanto, ulteriormente incentivati:

- l'attuazione dei principi di trasparenza, legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità, anche alla luce del quadro normativo più recente;
- il potenziamento della rete dei referenti della trasparenza e l'implementazione dei dati presenti nella sezione "Amministrazione Trasparente" attraverso il perfezionamento dei *format* di riferimento e l'integrazione delle diverse aree tematiche, anche tramite il supporto delle reti informatiche;
- il miglioramento del processo di programmazione e verifica dei risultati della spesa;
- lo sviluppo di progetti per la gestione automatizzata di procedimenti amministrativi anche mediante il collegamento telematico con banche dati esterne;
- la promozione di modalità innovative di prestazione di lavoro in tema di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro (*smart working*).

- **Razionalizzazione degli interventi in materia di gestione delle risorse umane**

In tema di riorganizzazione dell'assetto dell'Amministrazione dell'Interno, si osserva che il processo di riordino delle strutture di livello dirigenziale generale dell'Amministrazione non ha avuto ancora corso, atteso che l'originario termine per l'adozione del regolamento di riordino è stato più volte rinviato e da ultimo con l'art. 12, comma 1-bis, del decreto legge 17 febbraio 2017, n. 13, così come modificato dalla legge di conversione 13 aprile 2017, n. 46, si è disposto per il Ministero dell'Interno l'obbligo di provvedere, entro il 31 dicembre 2018, a predisporre il regolamento di organizzazione di cui all'art. 2, comma 7, del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, con conseguente riassorbimento, entro il successivo anno, degli effetti derivanti dalle riduzioni di cui all'art. 2, comma 1, lett. a) e b) del decreto legge n.95/2012.

Ciò posto, nelle more della definizione degli interventi regolamentari, è stato costituito un apposito Gruppo di lavoro interdipartimentale con il compito di elaborare una proposta di riforma dell'attuale organizzazione del Ministero dell'Interno.

Sono state adottate anche misure organizzative necessarie ad adeguare l'assetto degli Uffici della Direzione Centrale per le Risorse Umane in relazione al perseguimento degli adempimenti in tema di trasparenza novellati dal d.lgs. n. 97/2016 .

Per quanto riguarda la programmazione del fabbisogno del personale prevista per l'anno 2017, nell'anno in questione si è proceduto all'assunzione di:

- n. 39 consiglieri idonei del concorso pubblico, per titoli ed esami, a 30 posti per l'accesso alla qualifica iniziale della carriera prefettizia indetto con d.m. 10 ottobre 2012
- n. 90 operatori amministrativi, area funzionale seconda, fascia retributiva F1, facenti parte del contingente di coadiutori amministrativo contabili con contratto di lavoro a tempo determinato in servizio presso lo Sportello unico dell'immigrazione presso le Prefetture-UTG e gli Uffici immigrazione delle Questure, ai sensi dell'art. 4, comma 9 ter del decreto legge 101/2013.

Sono stati, inoltre, adottati i provvedimenti necessari finalizzati all'assunzione, con decorrenza 1° gennaio 2018, ai sensi dell'art. 1, comma 302, legge 205/2017, di ulteriori n. 217 operatori amministrativi, area funzionale seconda, fascia retributiva F1 facenti parte del medesimo contingente di lavoratori a tempo determinato.

Sono state stabilizzate, per provvedimento dell'autorità giudiziale, n. 3 unità di personale con contratto di lavoro a tempo determinato provenienti dalla soppressa S.S.P.A.L. ed in servizio presso l'Albo Nazionale dei Segretari Comunali e Provinciali.

Sono state assunte a tempo indeterminato n. 18 unità di disabili.

Inoltre, proseguendo nell'attività di pianificazione e dell'offerta formulata attraverso il sistema informatico online "PMG" gestito dal Dipartimento della funzione pubblica, nel corso dell'anno 2017 sono transitate nei ruoli dell'Amministrazione civile dell'interno le seguenti unità di personale:

- n. 6 unità di personale provenienti dagli Enti di area vasta;
- n. 8 unità di personale provenienti dall'ENIT;
- n. 18 unità di personale provenienti dal Corpo Forestale dello Stato;
- n. 18 unità di personale provenienti dalla Croce Rossa Italiana.

Sono state portate a conclusione n. 10 procedure di mobilità, di cui n. 7 in uscita, riferite a unità di personale, già in posizione comando, ai sensi dell'art. 30 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e n. 3 per interscambio secondo quanto previsto dal DPCM 5 agosto 1988, n. 325.

Infine sono transitate nei ruoli dell'Amministrazione dell'interno n. 34 unità di personale provenienti dalla Polizia di Stato, di cui n. 3 inquadrare nel profilo professionale di funzionario amministrativo, Area funzionale terza, fascia retributiva F1(n. 2) e F4 (n. 1); n. 30 nel profilo professionale di assistente amministrativo, Area funzionale seconda, fascia retributiva F2 e F3, e n. 1 nel profilo professionale di assistente economico finanziario, fascia retributiva F2.

- **Attuazione dei controlli ispettivi**

Nell'anno 2017 sono stati potenziati i processi operativi di raccolta e valutazione degli esiti ispettivi volti a garantire il rispetto del principio di legalità e la prevenzione della corruzione che hanno costituito altresì il filo conduttore dell'attività ispettiva effettuata nell'anno in riferimento, unitamente sia alla gestione di funzioni e servizi che rivestono criticità consolidate e che comportano riflessi finanziari significativi, sia all'attuazione dei processi di modernizzazione della P.A.. Nel contempo, è stato intrapreso un processo di revisione dei criteri e delle modalità di svolgimento dell'attività ispettiva istituzionale in linea con i tempi e che consentano all'Ispettorato di portare avanti e migliorare la sua specifica *mission* istituzionale tenendo conto delle modifiche sia generali che specifiche che nel frattempo sono intervenute nella Pubblica Amministrazione e nel Ministero dell'Interno, nonché delle sempre maggiori contrazioni del *budget* assegnato.

Nel quadro dell'attività svolta dal competente Ufficio in materia, rilevano le ispezioni effettuate sul territorio che hanno riguardato le Prefetture di Napoli, Firenze, Genova, Catania, Rimini, Verona e Perugia.

Al termine di tale ciclo di ispezioni si è potuto constatare come molte problematiche e criticità siano comuni tra le varie sedi ispezionate, quali la diffusa carenza degli organici dirigenziali e non e la riduzione delle risorse finanziarie.

Per fronteggiare tali situazioni emergenziali ed assicurare da parte delle Prefetture l'esercizio delle rilevanti competenze in materia di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, di difesa delle libertà civili dei cittadini e delle persone immigrate, di protezione civile, potrà assumere valenza un incremento della dotazione di risorse umane.

Inoltre, per quanto riguarda il rilevante processo di informatizzazione dell'attività amministrativa, occorre osservare che l'incremento degli applicativi informatici centrali anche ai fini dell'automazione dei servizi delle Prefetture - U. T. G. potrà garantire un livello di digitalizzazione sempre più omogeneo ed uniforme. Infine, si segnalano le pregevoli iniziative a livello periferico e centrale delle "Buone pratiche" che hanno contribuito ad imprimere un significativo miglioramento nella *performance* dell'Amministrazione. Con la raccolta e la valutazione delle "Buone Pratiche" sia delle regioni obiettivo convergenza che del resto d'Italia, si è avviata una razionalizzazione delle procedure per rendere omogenea la fase della individuazione delle stesse da pubblicizzare, nonché per valutare la possibilità di implementare il Portale, che è stato realizzato negli anni scorsi con i fondi del PON-Sicurezza.

1.4 Le criticità e le opportunità

PUBBLICA SICUREZZA

• Criticità

In tale ambito sono stati rilevati i seguenti aspetti:

- ✓ il flusso migratorio nel Mediterraneo;
- ✓ la perdurante grave minaccia terroristica, che ha trovato conferma nei gravi fatti avvenuti in Europa, in un contesto nazionale che ha richiesto un costante rafforzamento delle misure di vigilanza e prevenzione anche in relazione al Summit dei capi di Stato e di Governo del G7 a Taormina e delle Riunioni ministeriali nell'ambito dell'anno di presidenza italiana del G7, svoltesi in varie località;
- ✓ pur in presenza di una inversione di tendenza, permane in alcuni settori il sottodimensionamento degli stanziamenti finanziari della missione "Ordine pubblico e sicurezza" parzialmente temperato da integrazioni di risorse avvenute in corso di esercizio.

• Opportunità

L'azione sviluppata nel settore ha consentito di perseguire finalità particolarmente rilevanti, che poggiano sui seguenti punti di forza:

- ✓ la conferma di elevati standard per i significativi risultati raggiunti in campo nazionale nell'azione di contrasto alla criminalità organizzata in tutte le sue manifestazioni per l'alto numero di importanti operazioni di polizia giudiziaria condotte, con la disarticolazione di cosche malavitose e l'individuazione e cattura di latitanti, conseguenti sequestri e confische di beni con significativi valori complessivamente acquisiti ed un decisivo impulso agli interventi contro le organizzazioni criminali operanti nel settore del controllo dei flussi migratori, anche attraverso l'ulteriore sviluppo di mirate forme di collaborazione sovranazionale, sia bilaterale che multilaterale, contro le fattispecie criminali transnazionali di maggiore allarme sociale, con particolare riguardo all'escalation del terrorismo internazionale di natura fondamentalista;
- ✓ il rafforzamento delle più funzionali misure operative per una incisiva azione di controllo del territorio e di tutela della sicurezza urbana in cooperazione con tutti i livelli di governo territoriale per assicurare una risposta efficace ed integrata alla domanda di sicurezza della collettività anche mediante l'istituto dei Patti per la sicurezza e dei Protocolli di legalità per l'innalzamento della soglia di vigilanza specie in settori particolarmente esposti alle cointeressenze criminali come le infiltrazioni nell'affidamento degli appalti pubblici;
- ✓ lo sviluppo delle strategie inerenti la sicurezza stradale nonché la tutela dei territori virtuali della comunicazione anche attraverso mirate iniziative finalizzate a diffondere la cultura della legalità, il rispetto delle regole, la conoscenza dei comportamenti pericolosi;
- ✓ il consolidamento di elevati livelli di efficienza nei servizi a tutela dell'ordine pubblico e di alta professionalità delle Forze di polizia nell'ambito di un contesto volto alla più efficace prevenzione delle tensioni sociali;
- ✓ l'implementazione degli interventi di razionalizzazione e monitoraggio della spesa in un'ottica integrata di efficienza ed economicità a fronte delle misure di contenimento della spesa generale dello Stato;
- ✓ l'avvio di rilevanti progetti di riassetto dei reparti a seguito dell'entrata in vigore dei decreti legislativi attuativi della Legge 124/2015 e la riorganizzazione del Dipartimento della Pubblica Sicurezza nonché, infine, la modernizzazione degli ordinamenti del personale delle Forze di polizia i cui ruoli sono stati ridisegnati dal Dlgs. 95/2017.

AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

• Criticità

In tale ambito, è stata evidenziata:

- ✓ la mancanza di un efficace *turn over* di personale tecnico che ha comportato la carenza dei profili professionali del settore informatico;

- ✓ l'inadeguatezza delle risorse finanziarie in relazione alle crescenti esigenze di innovazione infrastrutturale e di reingegnerizzazione dei sistemi e delle procedure applicative, richieste dalla normativa vigente in materia e dalle linee guida individuate dall'AGID;
- ✓ la necessità di semplificare l'estrazione dei dati elettorali storici (dal 1946 al 1990) dalle bobine microfilmate in possesso della Direzione Centrale dei Servizi elettorali, utilizzando gli strumenti informatici, *al fine di* perseguire la dematerializzazione della documentazione.

- **Opportunità**

Particolare rilievo hanno avuto:

- ✓ l'innovativa l'applicazione mobile "*Eligendo mobile*", diffusa sugli store *Android* e *Apple*, rispettivamente, "*Google Play*" e "*iTunes*", che mostra in tempo reale, su dispositivi mobili (smartphone, tablet, ecc.), i dati ufficiosi forniti da Comuni e Prefetture-UTG durante tutte le consultazioni elettorali e *referendarie*;
- ✓ l'adeguamento alle novità legislative contenute nella riforma elettorale sia di tutta l'organizzazione amministrativa delle elezioni, sia dei sistemi informatici per la diffusione dei risultati ufficiosi;
- ✓ la partecipazione al Gruppo di lavoro presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di svolgere il lavoro preparatorio per la determinazione dei collegi uninominali e plurinominali della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, in attuazione dell'art. 3 della legge n. 165/17;
- ✓ il potenziamento delle attività di studio e di indagine sulla finanza locale. Tra gli esiti di dette attività va segnalato:
 - lo studio su "*I residui passivi dei Comuni per il periodo 2011-2015 alla luce delle politiche pubbliche finalizzate al pagamento dei debiti pregressi della PA e della riforma in materia di armonizzazione contabile degli enti locali*", pubblicato sul sito internet dipartimentale e recensito da quotidiani economici nazionali;
 - una rilevazione sullo stato dell'*iter* di approvazione del bilancio di previsione per il triennio 2017-19 da parte dei Comuni alla data di scadenza dell'adempimento e l'estrazione dei dati relativi alle spese correnti, di investimento, per rimborso prestiti e sulla consistenza finale del debito di Comuni, Province e Città Metropolitane nel periodo 2010-2015. Tali dati, desunti dai certificati di conto consuntivo, sono stati forniti in forma elaborata (tabelle e grafici) - corredati da analisi statistica, territoriale e demografica - alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per la redazione di uno studio su "*L'aggiustamento fiscale degli enti territoriali dal 2010-2015: entità e composizione*";
 - uno studio dell'*Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali* sulla capacità di riscossione dei predetti enti, che ha originato il primo "*Rapporto sull'andamento dei parametri di deficitarietà strutturale di Comuni, Province, Città Metropolitane e Comunità Montane*", e sull'ipotesi di revisione della relativa disciplina;
 - il positivo sviluppo delle risultanze dell'indagine conoscitiva condotta nel corso del 2016 sul fenomeno emergente delle "*gare deserte*" negli affidamenti del servizio di Tesoreria da parte degli enti locali, che ha portato al recepimento, nella legge di bilancio 2018, di due specifiche norme che erano state proposte dal tavolo tecnico a suo tempo istituito su tale problematica sotto la regia di questa Amministrazione.

LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE

- **Criticità**

- ✓ Carenza di risorse finanziarie per alcune attività dipartimentali che obbligano a continue richieste di integrazione, incerte nell'*an* e nei tempi di assegnazione, con incidenza sui meccanismi di programmazione;
- ✓ carenza superiore al 50%, rispetto alle previsioni della pianta organica, in alcune qualifiche del personale contrattualizzato.

- **Opportunità**

- ✓ Rapporti costanti con istituzioni e attori nazionali e internazionali operanti in favore di migranti e rifugiati;
- ✓ gestione amministrativo-finanziaria dei Fondi Europei;
- ✓ massima implementazione dei sistemi informatizzati del Dipartimento;

- ✓ ponderata gestione finanziaria che ha consentito al Dipartimento il ripiano progressivo di situazioni debitorie pregresse;
- ✓ programmazione più certa e rapida nel settore dello SPRAR;
- ✓ iniziative volte all'implementazione del sistema di accoglienza diffusa;
- ✓ pianificazione di ulteriori, mirati interventi per i minori stranieri non accompagnati (MSNA) volti a qualificare ulteriormente il sistema di accoglienza e integrazione, previsto per questo specifico settore, in attuazione della normativa vigente (legge n. 47/2017, entrata in vigore il 6.5.2017).

VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE

• Criticità

Il monitoraggio degli obiettivi ha evidenziato, in prevalenza, le seguenti criticità:

- ✓ Alti costi di formazione e di addestramento del personale operativo
- ✓ Vetustà del parco mezzi di soccorso (terrestri, navali ed aerei)
- ✓ Sottodimensionamento dell'organico
- ✓ Insufficienza delle dotazioni finanziarie per le spese di gestione.

Tali criticità, pur costituendo un serio ostacolo alla realizzazione dei risultati programmati, non hanno, comunque, compromesso il raggiungimento degli stessi.

• Opportunità

Nel 2017 è proseguito il processo di riordino del Corpo nazionale che ha completato l'attuazione dei nuovi assetti organizzativi progettati per le componenti specialistiche. Il passaggio di competenze del disciolto Corpo forestale dello Stato al Corpo nazionale ha determinato l'esigenza di ridisegnare gli assetti operativi del settore antincendio boschivo per procedere, in successione, alla riorganizzazione del servizio di soccorso aereo in termini di articolazione delle unità organizzative e di reingegnerizzazione dei processi.

Con riferimento al profilo normativo, si segnala l'emanazione del decreto legislativo 12 dicembre 2017, n. 228, recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177, in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 7 agosto 2015, n. 124 (concernente la riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche) e del D.M. 12 gennaio 2018.

L'intervenuta, nuova disciplina disegna l'organizzazione del Servizio boschivo del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, in attuazione dell'articolo 9 del citato decreto legislativo n. 177/2016, da realizzarsi nel corso del 2018.

In merito all'inquadramento del personale transitato, il D.M. del 28 dicembre 2016, n. 3198, aveva disposto che le 360 unità di personale proveniente dal Corpo forestale dello Stato fossero collocate negli appositi ruoli speciali ad esaurimento AIB all'uopo istituiti, con decorrenza 1° gennaio 2017.

Il personale in parola ha conservato le qualifiche di provenienza ed è stato assegnato in via temporanea, nella quasi totalità dei casi, nella sede di comando provinciale o di direzione regionale insistente sul territorio della provincia ove risultava in servizio.

Il DM del 21 luglio 2017, n. 3310 ha disposto la nomina in ruolo del predetto personale.

Al 31 dicembre 2017 il personale in servizio ammonta a 343 unità di cui 304 presso gli uffici periferici.

In relazione alla delega di cui all'art. 8 della legge n. 124/2015 - finalizzata all'ottimizzazione dell'efficacia delle funzioni del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco - il decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 97 ha modificato il decreto legislativo n. 139/2006, con conseguente revisione della normativa disciplinante l'assetto ordinamentale del personale (decreto legislativo n. 217/2005).

E' stata avviata la definizione dell'ulteriore norma integrativa del summenzionato decreto n. 97/2017.

POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE, RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE

• Criticità

Le maggiori criticità riscontrate nell'ambito del Dipartimento hanno riguardato:

- ✓ la costante riduzione delle risorse finanziarie e il ridimensionamento degli organici a seguito di provvedimenti normativi di contenimento della spesa pubblica
- ✓ le carenze dell'organico soprattutto di personale dirigenziale appartenente alla carriera prefettizia e dell'Area I, a fronte di un ampliamento dei settori di attività

- ✓ le carenze negli uffici di personale ad alto livello di competenze informatiche
- ✓ la riduzione delle risorse da destinare alla formazione e alle attività ispettive.

- **Opportunità**

Numerose sono state, in ogni caso, le opportunità intese come punti di forza rilevanti nell'ambito di azione del Dipartimento, tra cui le più significative sono:

- ✓ una oculata gestione finanziaria ed una programmazione finanziaria unitaria del Ministero e delle Prefetture-UTG
- ✓ nuove opportunità derivanti dalla riorganizzazione degli uffici e delle strutture di livello dirigenziale in sede centrale e periferica
- ✓ una forte interazione istituzionale con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Corte dei Conti, il Consiglio di Stato, le autorità giurisdizionali
- ✓ il continuo interscambio con gli altri Dipartimenti e con le Prefetture-UTG
- ✓ la gestione dei flussi informatico-statistici fra Ministero dell'Interno e Prefetture-UTG sul contesto socio-economico
- ✓ la progettazione, realizzazione e reingegnerizzazione di sistemi informatici nei settori di competenza del Dipartimento e delle Prefetture-UTG
- ✓ l'analisi e l'individuazione di specifiche attività formative per il personale dell'Amministrazione Civile dell'Interno
- ✓ il costante flusso informativo derivante dalle attività ispettive.

2.1 Albero della performance

Partendo dal **mandato istituzionale** che discende principalmente dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, in base al quale al Ministero dell'Interno sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti allo Stato nelle seguenti materie:

garanzia della regolare costituzione e del funzionamento degli organi degli enti locali e funzioni statali esercitate dagli enti locali, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, difesa civile e politiche di protezione civile, poteri di ordinanza in materia di protezione civile, tutela dei diritti civili, cittadinanza, immigrazione, asilo, soccorso pubblico, prevenzione incendi. Il Ministero svolge altresì i compiti in materia di amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio

attraverso la **missione** che, alla luce delle linee programmatiche tracciate dal Governo e sulla base delle priorità politiche indicate nell'Atto di indirizzo del Ministro 2017-2019, è stata svolta secondo le seguenti direttrici:

- ❖ **Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica di un miglioramento della coesione sociale. Attuare le strategie di intervento per migliorare il governo dei fenomeni dell'immigrazione e dell'asilo, lo sviluppo dell'integrazione sociale e della condivisione di valori e diritti**
- ❖ **Rispondere efficacemente alla domanda di sicurezza della collettività**
- ❖ **Provvedere alla tutela della vita umana ed alla salvaguardia dei beni e dell'ambiente dai danni o dai pericoli di danno causati dagli incendi e da altre situazioni accidentali, nonché dai grandi rischi industriali, compresi quelli derivanti dall'impiego dell'energia nucleare**

L'**Albero della performance**, nell'anno 2017, è stato articolato nelle sottostanti **aree strategiche**:

Coesione sociale

- **Prevenzione e contrasto della minaccia interna ed internazionale, del crimine organizzato e dell'immigrazione clandestina**
- **Prevenzione e contrasto della criminalità comune con tutti i livelli territoriali. Controllo del territorio e coordinamento delle iniziative**
- **Implementazione dei livelli di sicurezza stradale e di comunicazione**

Tutela dei diritti civili, integrazione sociale e gestione del fenomeno migratorio

- **Difesa civile**
- **Soccorso pubblico**
- **Prevenzione dai rischi**

Modernizzazione e innovazione dei servizi. Miglioramento, nel rispetto dei principi di legalità, integrità e trasparenza e di prevenzione e repressione della corruzione, dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa anche attraverso l'informatizzazione e semplificazione dei sistemi amministrativi e delle procedure, l'ottimizzazione degli assetti organizzativi e la razionalizzazione delle risorse finanziarie.

2.2 Obiettivi strategici

Dalle priorità politiche fissate con l'Atto di indirizzo 2017-2019, in coerenza con il ciclo della programmazione economico-finanziaria, è scaturito l'intero sistema degli obiettivi propri della pianificazione strategica (strategici/operativi/programmi operativi), che ha trovato piena legittimazione nella Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione relativa all'anno 2017 e si è conclusa con la fase di *reporting*.

La fase di definizione degli obiettivi strategico/operativi è stata attuata sotto il presidio dell'OIV che ne ha assicurato la coerenza interna ed esterna, attraverso apposite Linee metodologiche, nonché, ove necessario, anche tramite l'organizzazione di tavoli di lavoro comuni e/o settoriali con i rappresentanti degli appositi Uffici di supporto ai Capi Dipartimento nel processo di pianificazione (sia a livello amministrativo che finanziario).

Il quadro della pianificazione strategica del Ministero dell'Interno del 2017 è risultato caratterizzato da un circoscritto numero di rilevanti **obiettivi strategici (31)**, articolati in **obiettivi operativi (107)**.

Si riporta, nell'**Allegato n. 1** della Sezione 6, il prospetto dei singoli obiettivi strategici, riferiti alle corrispondenti aree strategiche, in cui, per ciascun obiettivo, con riferimento alle missioni e ai programmi del Bilancio dello Stato, sono state indicate le risorse finanziarie stanziare ed impegnate, gli indicatori di misurazione utilizzati, i *target* programmati ed i valori raggiunti a consuntivo.

Per ogni obiettivo strategico vengono indicati, inoltre, in dettaglio, i risultati raggiunti attraverso la realizzazione dei sottostanti obiettivi operativi che ne costituiscono l'articolazione, con le motivazioni che hanno determinato gli eventuali disallineamenti rispetto ai target prefissati in sede di pianificazione.

Si evidenzia che, sul totale dei 31 obiettivi strategici, sono stati interessati dai disallineamenti 3, per i quali sono stati indicati puntualmente i motivi degli scostamenti rispetto ai valori programmati.

2.3 Obiettivi e piani operativi

Gli obiettivi operativi costituiscono l'articolazione degli obiettivi strategici e sono pertanto funzionali al loro raggiungimento. Essi ne declinano l'orizzonte strategico nell'ambito dell'esercizio finanziario 2017 e sono a loro volta articolati in programmi operativi che fissano fasi, tempi di realizzazione e risultati attesi. A ciascuno di essi sono stati associati, in fase di pianificazione, indicatori e *target* cui fare riferimento nelle fasi di monitoraggio per definirne lo stato di avanzamento.

Nell'evidenziare che i risultati raggiunti sono già analiticamente descritti, per maggiore coerenza ed organicità, nelle schede relative agli obiettivi strategici soprastanti di cui all'Allegato n. 1, si rinvia, per una descrizione di dettaglio dei singoli obiettivi operativi, all'**Allegato n. 2** della Sezione 6.

2.4 Obiettivi gestionali

In coerenza con i tempi e le fasi della pianificazione strategica, i Titolari dei Centri di Responsabilità (CDR) hanno proceduto ad assegnare alle rispettive strutture di livello dirigenziale gli obiettivi gestionali correlati alle linee di attività di maggiore rilevanza tra quelle svolte dalle singole unità organizzative e che concorrono, unitamente a quelli individuati nella Direttiva generale, al perseguimento delle finalità istituzionali.

Tali obiettivi, che articolano le azioni dell'ordinaria gestione sottostanti ai Programmi del bilancio del Ministero dell'Interno, sono essenzialmente orientati al miglioramento del funzionamento delle attività istituzionali o all'attuazione di servizi.

Gli obiettivi gestionali assegnati alle strutture di livello dirigenziale di ciascun CDR riassumono così, in una formulazione ampia e trasversale, le finalità cui devono essere orientate le azioni e gli obiettivi individuali di tutto il personale di livello dirigenziale incardinato nelle strutture interessate.

Detta impostazione armonizza l'impianto della Nota Integrativa al bilancio di previsione del Ministero dell'Interno e del *Piano della performance*, articolato anch'esso in obiettivi strategici/operativi e obiettivi

gestionali di struttura, secondo l'accezione illustrata. Questi ultimi – illustrati **nell'Allegato n. 3** della Sezione 6 - costituiscono, come sopra enunciato, le macro aree di riferimento entro le quali vanno ricondotte le pianificazioni di dettaglio che, all'interno dei vari uffici, orientano i percorsi operativi dei singoli dirigenti.

La scelta dell'Amministrazione di rappresentare la propria azione - nell'ambito dei documenti pianificatori descritti - attraverso obiettivi gestionali "di struttura" piuttosto che individuali, va ricondotta alla considerazione che una differente esternalizzazione dei processi pianificatori e di refertazione, articolata per obiettivi individuali, sarebbe risultata, tenuto conto del rilevante numero di unità dirigenziali in servizio presso il Ministero dell'Interno (circa 2.600), non solo complessa, ma anche verosimilmente frammentaria e poco organica ai fini della comunicazione istituzionale e al cittadino.

Sempre nella Sezione 6 – (**Allegati n. 3.1 e ss.**) – è riportato, per singole aree di intervento, il quadro analitico delle principali azioni poste in essere nella cornice degli obiettivi gestionali di struttura, e dei risultati perseguiti. Nella stessa Sezione sono altresì compendiate gli esiti delle principali azioni svolte dalle strutture territoriali dell'Amministrazione.

Per quanto attiene agli elementi in merito alla valutazione individuale del personale c.d. "contrattualizzato" dell'Amministrazione dell'Interno ed al grado di differenziazione dei giudizi per l'anno in riferimento, va precisato che il "Sistema di misurazione e valutazione della performance individuale" del Ministero dell'Interno di cui al D.L.vo n. 150/2009 è stato approvato con decreto del Ministro in data 6 dicembre 2013, registrato dalla Corte dei Conti in data 10 gennaio 2014. Successivamente ne è stata differita l'operatività agli esiti della successiva contrattazione collettiva, ovvero alla diversa data connessa al verificarsi di adeguate economie aggiuntive. Ciò in ragione del fatto che l'art. 6 del decreto legislativo n. 141/2011 ha differito, per quanto attiene agli aspetti relativi ai meccanismi premiali individuati dall'art. 19 del decreto legislativo n. 150/2009, l'applicazione della differenziazione retributiva in fasce alla tornata di contrattazione collettiva successiva a quella del quadriennio 2006/2009, ovvero alla diversa data connessa al verificarsi di adeguate economie aggiuntive. Queste ultime, derivanti da eventuali risparmi di spesa dell'Amministrazione (art. 16, comma 5, del decreto legge n. 98/2011, convertito dalla legge n. 111/2011) possono essere utilizzate, come ha disposto lo stesso decreto legislativo n. 141/2011, per l'erogazione dei premi nei termini previsti dalla legge, nelle more del predetto rinnovo contrattuale.

L'Amministrazione non ha avuto disponibilità di risorse da poter destinare a tali fini né, per analoghi motivi, ha potuto dare applicazione all'art. 5, comma 11 quinquies, del decreto legge n. 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 135/2012.

A partire dalla valutazione del 2013, come è già segnalato nelle precedenti Relazioni, l'Amministrazione ha comunque progressivamente operato per rendere i previgenti sistemi di valutazione dei dirigenti contrattualizzati maggiormente coerenti con i criteri indicati dall'art. 5, comma 11, del citato decreto legge n. 95/2012.

Si rappresenta, al riguardo, che da ultimo, con D.M. in data 14 luglio 2016, registrato dalla Corte dei Conti il 28 ottobre 2016, sono state definite le modalità per l'attuazione dei processi per la misurazione e valutazione della performance individuale dei dirigenti di Area 1 di prima fascia o di seconda fascia con incarico dirigenziale di livello generale del Ministero dell'Interno, da portare a definizione nelle more del verificarsi dei presupposti di cui al citato art. 6 del decreto legislativo n. 141/2011.

Sempre nell'ottica di un perfezionamento dei processi di valutazione in uso per il personale contrattualizzato, l'Amministrazione, al fine di rendere operativo un sistema adeguato alle nuove normative ed atti di indirizzo, curando anche il coordinamento tra la misurazione e valutazione della performance individuale ed i contenuti dei codici di comportamento, ha adottato con D.M. in data 10 agosto 2016, registrato dalla Corte dei Conti il 14 settembre 2016, il nuovo Sistema di misurazione e valutazione della performance individuale del personale contrattualizzato non dirigente, che è in vigore a partire dai processi di valutazione riferiti al 2017. Al fine di conferire piena attuazione al cennato D.M. 10 agosto 2016, con decreto del Capo Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie è stato costituito il Consiglio di Conciliazione, organo centrale di vertice previsto dal Sistema, che interviene, su richiesta del valutato, in caso di disaccordo sul giudizio finale di valutazione per verificare se sussistano le condizioni per la revisione della valutazione, fermo restando il diritto di fare ricorso agli ordinari rimedi di tutela giurisdizionale.

Operando nella medesima ottica, è stato infine adottato con D.M. 20 giugno 2017, registrato dalla Corte dei Conti il 21 luglio 2017, il nuovo Sistema di misurazione e valutazione della performance individuale

per i dirigenti contrattualizzati di seconda fascia, applicabile a decorrere dalla valutazione riferita all'anno 2018.

Si fa, infine, presente che per i dirigenti di Area I di prima fascia o di seconda fascia con incarico di livello generale, per quelli di livello dirigenziale di seconda fascia, nonché per il personale contrattualizzato di livello non dirigenziale, il procedimento di valutazione individuale riferito all'anno 2017 è stato attivato ed è in corso di espletamento.

2.5 Attuazione degli adempimenti in materia di trasparenza, integrità e qualità dei servizi

Il decreto legislativo n.97/2016 ha introdotto rilevanti modifiche nel sistema della trasparenza, per le quali l'Ufficio del Responsabile della prevenzione e della trasparenza ha avviato, nel corso dell'anno 2017, un complesso processo di riorganizzazione per adeguarsi alle nuove disposizioni normative. A tal proposito è stato completato il processo di definizione della rete dei Referenti unici per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, attraverso l'individuazione, sia a livello centrale che periferico, delle relative figure che si interfacciano con il RPCT in modo da costituire un valido supporto agli Uffici tenuti alla elaborazione e pubblicazione dei dati anche al fine di una complessiva e più uniforme gestione dei siti. Risulta, altresì, definita la puntuale individuazione degli Uffici responsabili della elaborazione dei dati e della loro pubblicazione sul sito dell'Amministrazione, nella sottosezione "*Amministrazione Trasparente*".

A tal fine ci si è avvalsi - secondo le indicazioni contenute nella delibera A.N.A.C. n. 1310/2016 - dell'apposito modello allegato allo stesso documento, che debitamente compilato da ciascuna Struttura, è stato successivamente unito al Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2017 - 2019.

La costante attività di monitoraggio ha evidenziato il superamento di numerose criticità riscontrate e un generale e significativo miglioramento nella corretta tenuta delle sottosezioni.

Partendo dalle difficoltà segnalate in merito alla presenza, alla completezza ed all'aggiornamento dei dati dei quali è prevista la pubblicazione sia a livello centrale che periferico, sono state fornite mirate indicazioni riferite tanto alle sezioni quanto ai contenuti in modo da innalzare il livello di pubblicazione anche sotto il profilo dell'accessibilità al dato. In particolare, sono state elaborate - a titolo sperimentale - delle apposite linee guida per alcune sezioni contenute nella sottosezione "*Amministrazione trasparente*" al fine di fornire opportune indicazioni operative alle Prefetture. Tale azione di monitoraggio ha interessato tutti i Dipartimenti e a campione 31 Prefetture, di cui 21 nel primo semestre e 10 nel secondo semestre, ed è stata effettuata attraverso specifiche schede contenenti indicazioni in merito alle modifiche grafiche da adottare, oltre alla proposta di tabelle o *link* coerenti con gli obblighi di contenuto, anche allo scopo di offrire una risposta più omogenea specie da parte dei siti delle Prefetture.

Sotto il profilo della informatizzazione dei flussi di dati, la redazione *web* del Gabinetto del Ministro, d'intesa con l'Ufficio del Responsabile della prevenzione e della trasparenza, ha elaborato una procedura informatica che consente la gestione della sotto sezione "Bandi e Contratti", attraverso una maschera di back office che guida l'operatore nell'attività d'inserimento dati sul sito.

Con il supporto del Referente Dipartimentale della prevenzione della corruzione e della trasparenza, nonché di tutti i Dirigenti interessati alla pubblicazione dei dati ai sensi di legge, è stata realizzata la procedura per la gestione e la pubblicazione della banca dati di cui agli obblighi di pubblicazione delle informazioni relative ai Dirigenti di cui all'art.14 del d.lgs. 93/2013.

Per quanto concerne il sistema degli accessi civici si è provveduto ad implementare la sottosezione "*Amministrazione Trasparente*" e, nel contempo, sono stati realizzati degli appositi moduli di richiesta - adottati dall'Amministrazione - sia per l'accesso civico semplice rivolto al RPCT, sia per l'accesso civico generalizzato per il quale ciascuna unità operativa complessa ha provveduto ad individuare gli Uffici responsabili. È, altresì, ancora in fase di studio la procedura informatica per realizzare il registro degli accessi centralizzato. Sono state adottate, inoltre numerose iniziative di carattere formativo ed è stato attuato un costante confronto attraverso apposite riunioni con gli Uffici dei cinque Dipartimenti responsabili per la elaborazione e la pubblicazione dei dati.

Per quanto riguarda il coordinamento delle attività di monitoraggio degli standard di qualità dei servizi definiti, è continuata, nell'ottica di promuovere lo sviluppo e la stabilizzazione di uniformi prassi operative in materia, l'azione di supporto ai Dipartimenti per ogni approfondimento sulle informazioni da acquisire in ordine ai parametri degli standard di qualità dei servizi individuati e sulle eventuali possibili criticità riscontrabili nella realizzazione degli adempimenti previsti. E' proseguita, anche, la valutazione sulla utilità di aggiornare e/o rielaborare alcuni dei parametri fissati per una più efficace rispondenza alle dinamiche dei servizi individuati e sulla possibilità di definirne ulteriori.

3.1 Principali valori di bilancio e risultati

Le Note Integrative al Rendiconto generale dello Stato si inseriscono all'interno del più ampio ciclo di programmazione rappresentando la naturale conclusione di tale processo e costituendo lo strumento idoneo a rafforzare la trasparenza e la capacità delle Amministrazioni di rendere conto della propria gestione. Consentono, in particolare, l'analisi del grado di conseguimento degli obiettivi con riferimento ai *target* programmati e la verifica dei risultati raggiunti per ciascun obiettivo.

Il Ministero dell'Interno secondo le disposizioni normative ha provveduto alla compilazione delle due sezioni della Nota Integrativa, la prima delle quali contiene il Rapporto sui risultati ed espone l'analisi e la valutazione del grado di realizzazione degli obiettivi indicati in fase di previsione (art. 21 della legge di riforma contabile), mentre la sezione seconda, elaborata in applicazione del disposto del secondo comma, punto b) dell'art. 35 della legge n. 196/2009, con riferimento ai programmi, illustra i risultati finanziari dell'esercizio ed espone i principali fatti di gestione, motivando gli eventuali scostamenti tra le previsioni iniziali di spesa e quelle finali indicate nel Rendiconto generale.

Seguono rappresentazioni grafiche che si concentrano sui dati di spesa dell'anno 2017, riferiti sia all'Amministrazione nel suo complesso che ai singoli CDR, con dettagli relativi anche gli obiettivi. Con riguardo poi, ai risultati raggiunti attraverso l'attuazione degli obiettivi stessi, si rinvia a quanto ampiamente illustrato nei paragrafi e negli allegati di riferimento.

Ministero dell'Interno - Nota Integrativa al Rendiconto generale dello Stato - Anno 2017

CDR Missioni Programmi	Stanziameti iniziali c/competenza (LB)	Stanziameti definitivi c/competenza (*)	Pagato in c/competenza (*)	Residui Accertati di nuova formazione (*)	Totale
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(c)+(d)
1 GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	27.958.772	29.288.201	26.312.957	285.233	26.598.190
6 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (032)	27.958.772	29.288.201	26.312.957	285.233	26.598.190
6.1 Indirizzo politico (032.002)	27.958.772	29.288.201	26.312.957	285.233	26.598.190
2 DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI	8.870.504.679	12.733.375.801	11.631.570.383	1.013.262.474	12.644.832.856
2 Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)	8.870.504.679	12.733.375.801	11.631.570.383	1.013.262.474	12.644.832.856
2.1 Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali (003.008)	34.515.795	28.978.719	27.519.048	1.400.209	28.919.257
2.2 Interventi e cooperazione istituzionale nei confronti delle autonomie locali (003.009)	65.034.899	88.623.509	25.575.880	56.695.478	82.271.358
2.3 Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali (003.010)	8.770.953.985	12.615.773.573	11.578.475.455	955.166.787	12.533.642.242
3 DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE	1.931.351.698	2.332.024.566	2.060.215.673	128.254.251	2.188.469.924
4 Soccorso civile (008)	1.931.351.698	2.332.024.566	2.060.215.673	128.254.251	2.188.469.924
4.1 Gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)	5.164.813	5.929.026	3.918.302	1.079.294	4.997.596
4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	1.926.186.885	2.326.095.540	2.056.297.371	127.174.957	2.183.472.328
4.3 Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali (008.010)	8.770.953.985	12.615.773.573	11.578.475.455	955.166.787	12.533.642.242
4 DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE	2.093.952.717	2.907.133.656	2.644.428.375	188.398.385	2.832.826.760
5 Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)	2.093.952.717	2.907.133.656	2.644.428.375	188.398.385	2.832.826.760
5.1 Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose (027.002)	2.093.952.717	2.907.133.656	2.644.428.375	188.398.385	2.832.826.760
5 DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA	7.408.539.466	8.033.566.629	7.447.782.374	335.657.413	7.783.439.787
3 Ordine pubblico e sicurezza (007)	7.408.539.466	8.033.566.629	7.447.782.374	335.657.413	7.783.439.787
3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	6.367.808.481	7.190.266.657	6.780.352.771	195.544.380	6.975.897.151
3.2 Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica (007.009)	429.364.282	324.588.015	310.694.169	13.429.269	324.123.438
3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	611.366.703	518.711.957	356.735.433	126.683.764	483.419.198
6 DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE	717.239.536	826.972.121	705.142.496	59.375.237	764.517.733
1 Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)	570.816.675	622.125.357	593.346.046	1.858.183	595.204.229
1.1 Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio (002.002)	570.816.675	622.125.357	593.346.046	1.858.183	595.204.229
6 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (032)	146.422.861	204.846.764	111.796.450	57.517.054	169.313.504
6.2 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (032.003)	146.422.861	204.846.764	111.796.450	57.517.054	169.313.504
Totale attribuito agli obiettivi	21.049.546.868	26.862.360.974	24.515.452.258	1.725.232.993	26.240.685.250

LEGENDA

Previsioni 2017 = risorse finanziarie destinate alla realizzazione degli obiettivi in termini di stanziamenti c/competenza iniziali (a) e definitivi (b).
Rendiconto generale dello Stato 2017 = risorse finanziarie impiegate nell'anno per realizzare gli obiettivi in termini di pagamenti in c/competenza (c) + Residui Accertati di nuova formazione in c/competenza al termine dell'esercizio (d).
Residui Accertati di nuova formazione = rimasto da pagare in c/competenza al termine dell'esercizio ad esclusione dei residui di stanziamento (RD 827/1924 art. 275 comma f).
(*) Sia le previsioni sia il consuntivo di spesa allocati sugli obiettivi sono al netto di somme destinate al pagamento di debiti pregressi, ivi inclusi residui perenti reiscritti in bilancio.

NOTE INTEGRATIVE AL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO 2017

080 - MINISTERO DELL'INTERNO

Sezione I

Rapporto sui risultati - Quadro contabile riassuntivo

Missione Programma (Centro di Responsabilità)	Obiettivo	Stanzamenti iniziali c/competenza (LB)	Stanzamenti definitivi c/competenza (*)	Pagato in c/competenza (*)	Residui Accertati di nuova formazione (*)	Totale
		-1	-2	-3	-4	(5)=(3)+(4)
1 Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)		570.816.675,00	622.125.357,00	593.346.046,11	1.858.182,99	595.204.229,10
1.1 Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio (002.002)		570.816.675,00	622.125.357,00	593.346.046,11	1.858.182,99	595.204.229,10
(DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE)						
	30 - Miglioramento della gestione dei processi delle Prefetture-UU.TT.G.	570.816.675,00	622.125.357,00	593.346.046,11	1.858.182,99	595.204.229,10
2 Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)		8.870.504.679,00	12.733.375.801,00	11.631.570.382,69	1.013.262.473,51	12.644.832.856,20
2.1 Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali (003.008)		34.515.795,00	28.978.719,00	27.519.048,31	1.400.208,56	28.919.256,87
(DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI)						
	108 - Esercizio delle funzioni della soppressa Agenzia Autonoma per la gestione dell'Albo dei Segretari Comunali e Provinciali.	34.515.795,00	28.978.719,00	27.519.048,31	1.400.208,56	28.919.256,87
2.2 Interventi e cooperazione istituzionale nei confronti delle autonomie locali (003.009)		65.034.899,00	88.623.509,00	25.575.879,60	56.695.478,18	82.271.357,78
(DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI)						
	92 - Ottimizzare i processi relativi alle attività istituzionali attinenti al programma anche sulla base delle disposizioni relative alle manovre di contenimento della spesa pubblica, nonché di revisione e di stabilizzazione finanziaria.	64.174.653,00	87.763.263,00	24.715.633,60	56.695.478,18	81.411.111,78
	146 - Promuovere iniziative volte all'attuazione delle riforme avviate nel settore delle Autonomie locali e della fiscalità locale nel contesto di contenimento della spesa pubblica e di sostegno agli enti in difficoltà economico-finanziarie.	86.221,00	86.221,00	86.221,00	0	86.221,00

	158 - Promuovere la corretta ed uniforme applicazione, da parte degli Enti locali, dei nuovi principi contabili, monitorando le problematiche emerse nell'attuazione del processo di armonizzazione	183.698,00	183.698,00	183.698,00	0	183.698,00
	182 - Implementare le iniziative finalizzate al ripristino della legalità del territorio, in attuazione dell'art. 143 del decreto legislativo n. 267/2000 (Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali).	43.259,00	43.259,00	43.259,00	0	43.259,00
	183 - Semplificare il flusso informativo interno ed esterno sviluppando modalità informatiche, anche attraverso la realizzazione di nuovi progetti, volti a migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.	547.068,00	547.068,00	547.068,00	0	547.068,00
	2.3 Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali (003.010)	8.770.953.985,00	12.615.773.573,00	11.578.475.454,78	955.166.786,77	12.533.642.241,55
	(DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI)					
	93 - Ottimizzare i processi relativi alle attività istituzionali attinenti al programma anche sulla base delle disposizioni relative alle manovre di contenimento della spesa pubblica, nonché di revisione e di stabilizzazione finanziaria.	4.405.359,00	4.501.103,32	4.227.541,32	78.611,76	4.306.153,08
	141 - Trasferimento delle risorse spettanti a vario titolo agli Enti Locali.	8.766.452.573,00	12.611.176.416,68	11.574.151.860,46	955.088.175,01	12.529.240.035,47
	147 - Promuovere iniziative volte all'attuazione delle riforme avviate nel settore delle Autonomie locali e della fiscalità locale nel contesto di contenimento della spesa pubblica e di sostegno agli enti in difficoltà economico-finanziarie.	96.053,00	96.053,00	96.053,00	0	96.053,00
	3 Ordine pubblico e sicurezza (007)	7.408.539.466,00	8.033.566.629,00	7.447.782.373,69	335.657.413,46	7.783.439.787,15
	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	6.367.808.481,00	7.190.266.657,00	6.780.352.771,28	195.544.379,88	6.975.897.151,16
	(DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA)					
	54 - Improntare la gestione dei processi attinenti al programma, ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività	5.963.139.322,00	6.792.911.985,00	6.386.854.269,86	191.688.209,30	6.578.542.479,16

152 - Programmazione-coordinamento Fondi Europei e PON 2014-2020 per incrementare la sicurezza interna, e la governance delle frontiere esterne finanziando interventi addizionali, per lo sviluppo economico e sociale delle Regioni meno sviluppate.	1.098.821,00	1.098.821,00	1.098.821,00	0	1.098.821,00
153 - Razionalizzare semplificare rendere efficiente l'azione amministrativa degli Uffici Periferici della PS tramite un più diffuso impiego delle tecnologie dell'informazione volto all'automazione procedimentale e dematerializzazione documentale	80.519.165,00	80.519.165,00	80.519.165,00	0	80.519.165,00
159 - Rafforzare l'azione di prevenzione e contrasto della minaccia di matrice anarchica e fondamentalista e potenziare la collaborazione internazionale con quei Paesi nei quali il fenomeno è maggiormente rilevante	63.322.162,00	63.322.162,00	62.372.162,00	950.000,00	63.322.162,00
161 - Perfezionare la costante azione di prevenzione e contrasto verso ogni forma di criminalità organizzata proseguendo nell'attuazione del Piano straordinario contro le mafie	65.170.753,00	65.170.753,00	64.170.753,00	1.000.000,00	65.170.753,00
163 - Sviluppare le azioni volte a diffondere migliori condizioni di sicurezza, giustizia e legalità per i cittadini e le imprese attraverso il completamento del PON Sicurezza per lo Sviluppo 2007-2013	3.320.128,00	3.320.128,00	3.320.128,00	0	3.320.128,00
164 - Prevenire e contrastare l'estremismo violento avente matrice politica	10.461.394,00	10.461.394,00	10.461.394,00	0	10.461.394,00
165 - Coordinare l'azione di repressione del traffico illecito di sostanze stupefacenti in ambito nazionale e internazionale, al fine di prevenire e contrastare l'offerta di droga	4.441.615,00	4.441.615,00	4.441.615,00	0	4.441.615,00
167 - Implementare gli interventi volti a dare attuazione ai principi di legalità, integrità, trasparenza ed efficienza dei servizi nonché ad assicurare il rafforzamento delle tutele della sicurezza pubblica	546.507,00	546.507,00	546.507,00	0	546.507,00
173 - Rafforzare le attività di prevenzione e contrasto della criminalità comune	60.553.289,00	53.238.802,00	52.138.802,00	1.100.000,00	53.238.802,00
174 - Implementare ulteriormente le iniziative per la	57.717.720,00	57.717.720,00	57.717.720,00	0	57.717.720,00

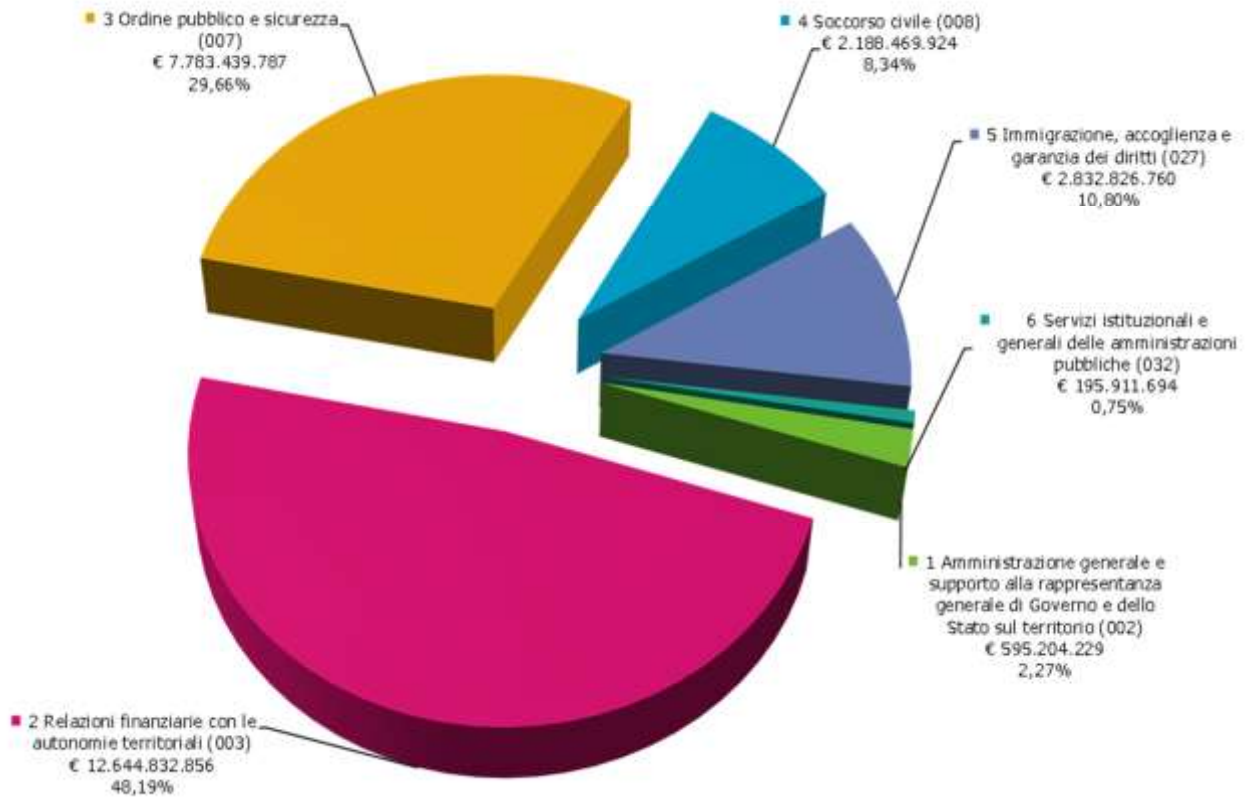
	prevenzione e il contrasto dell'immigrazione clandestina					
	175 - Incrementare gli interventi per il potenziamento dei livelli di sicurezza stradale, ferroviaria e delle comunicazioni	57.517.605,00	57.517.605,00	56.711.434,42	806.170,58	57.517.605,00
	3.2 Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica (007.009)	429.364.282,00	324.588.015,00	310.694.169,02	13.429.269,17	324.123.438,19
	(DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA)					
	55 - Improntare la gestione dei processi attinenti al programma, ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività	429.364.282,00	324.588.015,00	310.694.169,02	13.429.269,17	324.123.438,19
	3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	611.366.703,00	518.711.957,00	356.735.433,39	126.683.764,41	483.419.197,80
	(DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA)					
	56 - Improntare la gestione dei processi attinenti al programma, ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività	608.379.493,00	516.721.048,00	354.744.524,39	126.683.764,41	481.428.288,80
	160 - Rafforzare l'azione di prevenzione e contrasto della minaccia di matrice anarchica e fondamentalista e potenziare la collaborazione internazionale con quei Paesi nei quali il fenomeno è maggiormente rilevante	254.587,00	254.587,00	254.587,00	0	254.587,00
	162 - Perfezionare la costante azione di prevenzione e contrasto verso ogni forma di criminalità organizzata proseguendo nell'attuazione del Piano straordinario contro le mafie	2.066.770,00	1.070.469,00	1.070.469,00	0	1.070.469,00
	166 - Coordinare l'azione di repressione del traffico illecito di sostanze stupefacenti in ambito nazionale e internazionale, al fine di prevenire e contrastare l'offerta di droga	13.351,00	13.351,00	13.351,00	0	13.351,00
	176 - Rafforzare le attività di prevenzione e contrasto della criminalità comune	225.984,00	225.984,00	225.984,00	0	225.984,00
	177 - Implementare ulteriormente le iniziative per la prevenzione e il contrasto dell'immigrazione clandestina	213.259,00	213.259,00	213.259,00	0	213.259,00
	178 - Incrementare gli interventi per il potenziamento dei livelli di sicurezza stradale, ferroviaria e delle comunicazioni	213.259,00	213.259,00	213.259,00	0	213.259,00
	4 Soccorso civile (008)	1.931.351.698,00	2.332.024.566,00	2.060.215.673,38	128.254.250,66	2.188.469.924,04

4.1 Gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)		5.164.813,00	5.929.026,00	3.918.302,12	1.079.293,62	4.997.595,74
(DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE)						
	57 - Improntare la gestione dei processi attinenti al programma ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività	5.032.836,00	5.797.045,74	3.786.321,86	1.079.293,62	4.865.615,48
	149 - Consolidare la capacità decisionale degli attori del sistema nazionale di difesa civile	131.977,00	131.980,26	131.980,26	0	131.980,26
4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)		1.926.186.885,00	2.326.095.540,00	2.056.297.371,26	127.174.957,04	2.183.472.328,30
(DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE)						
	58 - Improntare la gestione dei processi attinenti al programma ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività.	1.899.325.117,00	2.299.233.780,02	2.029.435.611,28	127.174.957,04	2.156.610.568,32
	148 - attuazione del processo di riordino delle componenti specialistiche del Corpo nazionale dei vigili del fuoco	1.960.489,00	1.960.487,52	1.960.487,52	0	1.960.487,52
	150 - Razionalizzare e ridurre la spesa pubblica	90.082,00	90.081,26	90.081,26	0	90.081,26
	151 - Reingegnerizzare i processi di acquisto di beni e servizi ai fini della riduzione delle spese di gestione del CNVVF	112.602,00	112.601,57	112.601,57	0	112.601,57
	168 - Aumentare il livello di qualificazione professionale del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco	112.602,00	112.601,57	112.601,57	0	112.601,57
	169 - Ammodernare le risorse logistiche e strumentali per incrementare l'efficacia del soccorso tecnico urgente	4.367.205,00	4.367.203,14	4.367.203,14	0	4.367.203,14
	170 - Ridurre i consumi energetici degli uffici territoriali del Corpo nazionale dei vigili del fuoco	90.082,00	90.081,26	90.081,26	0	90.081,26
	180 - Incrementare i livelli di sicurezza antincendio	9.993.582,00	9.993.581,77	9.993.581,77	0	9.993.581,77
	181 - Aumentare la sicurezza degli operatori del CNVVF	10.135.124,00	10.135.121,89	10.135.121,89	0	10.135.121,89
5 Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)		2.093.952.717,00	2.907.133.656,00	2.644.428.375,06	188.398.384,74	2.832.826.759,80
5.1 Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose (027.002)		2.093.952.717,00	2.907.133.656,00	2.644.428.375,06	188.398.384,74	2.832.826.759,80
(DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE)						

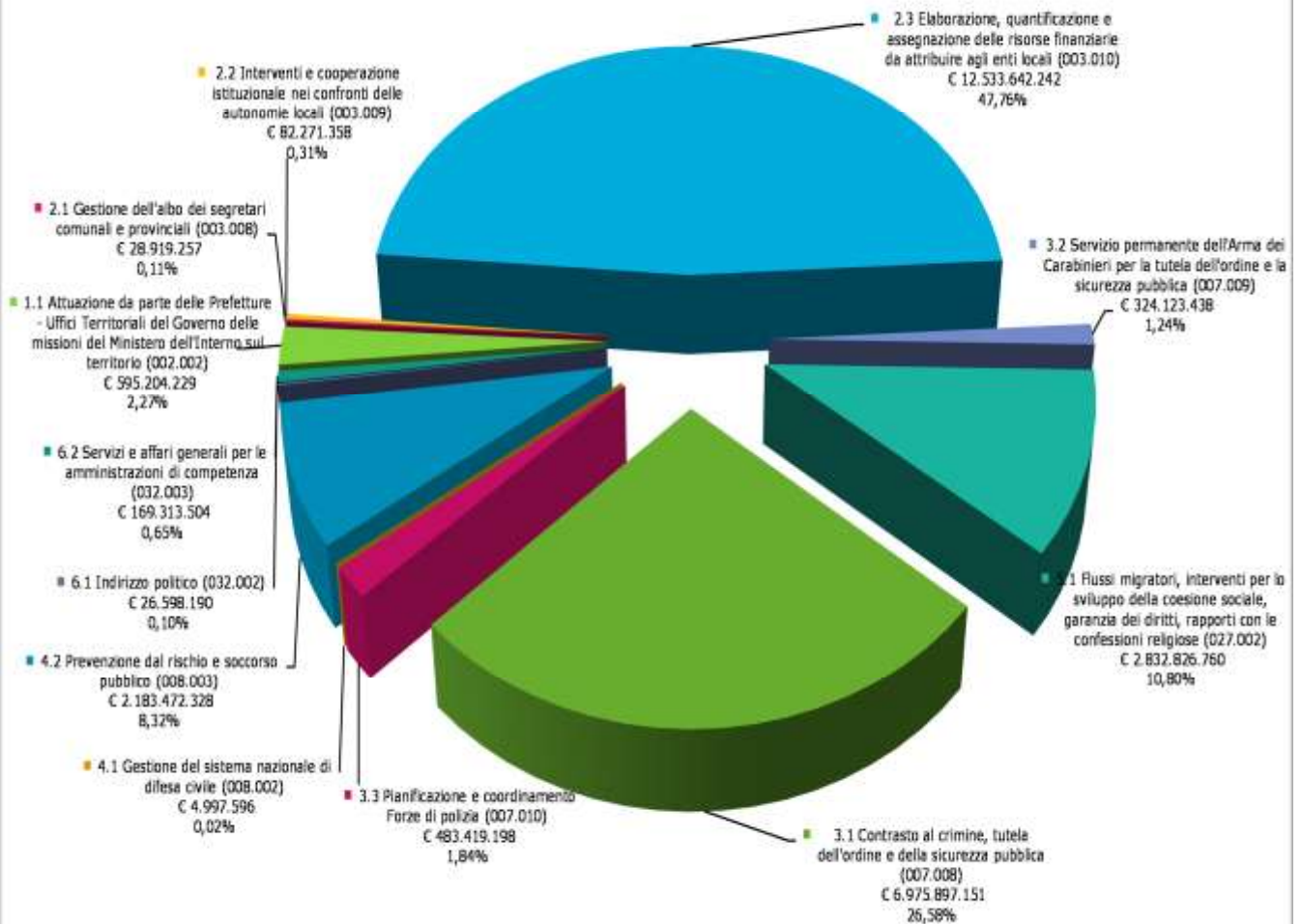
	38 - Improntare la gestione dei processi attinenti al programma ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività in coerenza con il sistema di controllo di gestione, verificando i risultati in base agli indicatori previsti	1.894.501.943,00	2.707.257.633,59	2.463.092.166,04	176.276.855,07	2.639.369.021,11
	52 - trasferimento fondi per contributi ad Enti e Associazioni	1.816.525,00	2.041.774,00	2.041.774,00	0	2.041.774,00
	154 - Consolidare iniziative a livello comunitario per riconoscimento diritti cittadini stranieri e progressiva integrazione attraverso percorsi inserimento socio lavorativo potenziando rete multilivello dei servizi accoglienza	196.298.620,00	196.347.284,56	178.077.557,18	11.990.872,83	190.068.430,01
	155 - ottimizzare il sistema delle procedure di riconoscimento della protezione internazionale	926.138,00	1.006.254,75	813.337,22	81.649,57	894.986,79
	156 - Promuovere l'attuazione dei servizi ed interventi a favore dei cittadini di paesi terzi attraverso la gestione del FONDO ASILO MIGRAZIONE ED INTEGRAZIONE 2014-2020 e l'esercizio delle funzioni di gestione e controllo del relativo programma nazionale	409.491,00	480.709,10	403.540,62	49.007,27	452.547,89
6 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (032)		174.381.633,00	234.134.965,00	138.109.406,81	57.802.287,34	195.911.694,15
	6.1 Indirizzo politico (032.002)	27.958.772,00	29.288.201,00	26.312.957,02	285.233,35	26.598.190,37
	(GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO)					
	24 - Improntare la gestione dei processi attinenti al programma a obiettivi di miglioramento della qualità e dell'efficienza	27.636.276,00	29.014.169,00	26.066.300,70	282.328,49	26.348.629,19
	172 - Miglioramento della capacità di attuazione delle disposizioni legislative del Governo	322.496,00	274.032,00	246.656,32	2.904,86	249.561,18
	6.2 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (032.003)	146.422.861,00	204.846.764,00	111.796.449,79	57.517.053,99	169.313.503,78
	(DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE)					
	60 - Improntare la gestione dei processi attinenti al programma ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività	143.861.780,00	202.638.399,79	109.588.085,57	57.517.053,99	167.105.139,56
	179 - Valorizzare l'efficienza delle risorse umane con l'adeguamento delle formule organizzative alle innovazioni	2.219.351,00	1.894.592,47	1.894.592,48	0	1.894.592,48

	normative; razionalizzare la gestione delle risorse finanziarie; incrementare i controlli ispettivi; promuovere la qualità dei servizi					
	184 - Promuovere iniziative volte ad implementare il sistema di prevenzione amministrativa della corruzione con il coinvolgimento delle competenti strutture dell'Amministrazione	170.865,00	104.521,40	104.521,40	0	104.521,40
	185 - Promuovere iniziative volte ad assicurare maggiori livelli di trasparenza anche mediante la valutazione/individuazione di dati ulteriori da pubblicare	170.865,00	209.250,34	209.250,34	0	209.250,34
Totale attribuito agli obiettivi		21.049.546.868,00	26.862.360.974,00	24.515.452.257,74	1.725.232.992,70	26.240.685.250,44
LEGENDA						
Previsioni 2017 = risorse finanziarie destinate alla realizzazione degli obiettivi in termini di stanziamenti c/competenza iniziali (1) e definitivi (2).						
Rendiconto generale dello Stato 2017 = risorse finanziarie impiegate nell'anno per realizzare gli obiettivi in termini di pagamenti in c/competenza (3) + Residui Accertati di nuova formazione in c/competenza al termine dell'esercizio (4).						
Residui Accertati di nuova formazione = rimasto da pagare in c/competenza al termine dell'esercizio ad esclusione dei residui di stanziamento (lett F).						

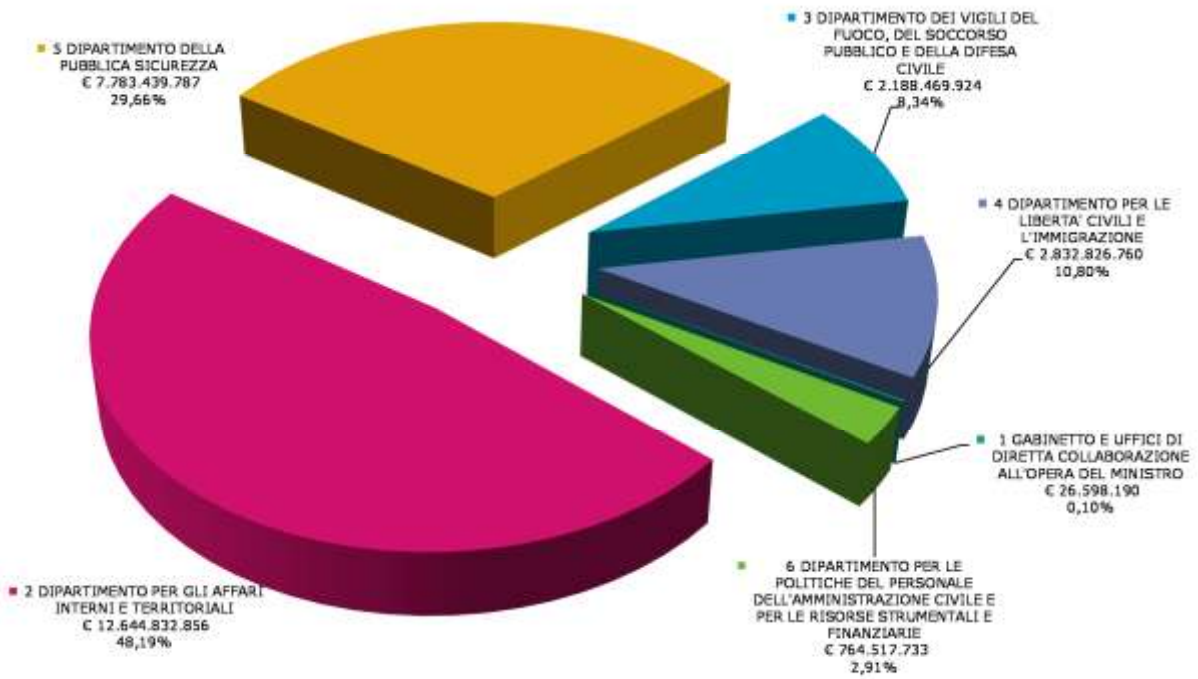
NOTA INTEGRATIVA AL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO 2017 - MINISTERO DELL'INTERNO
SPESA ATTRIBUITA AGLI OBIETTIVI PER MISSIONI



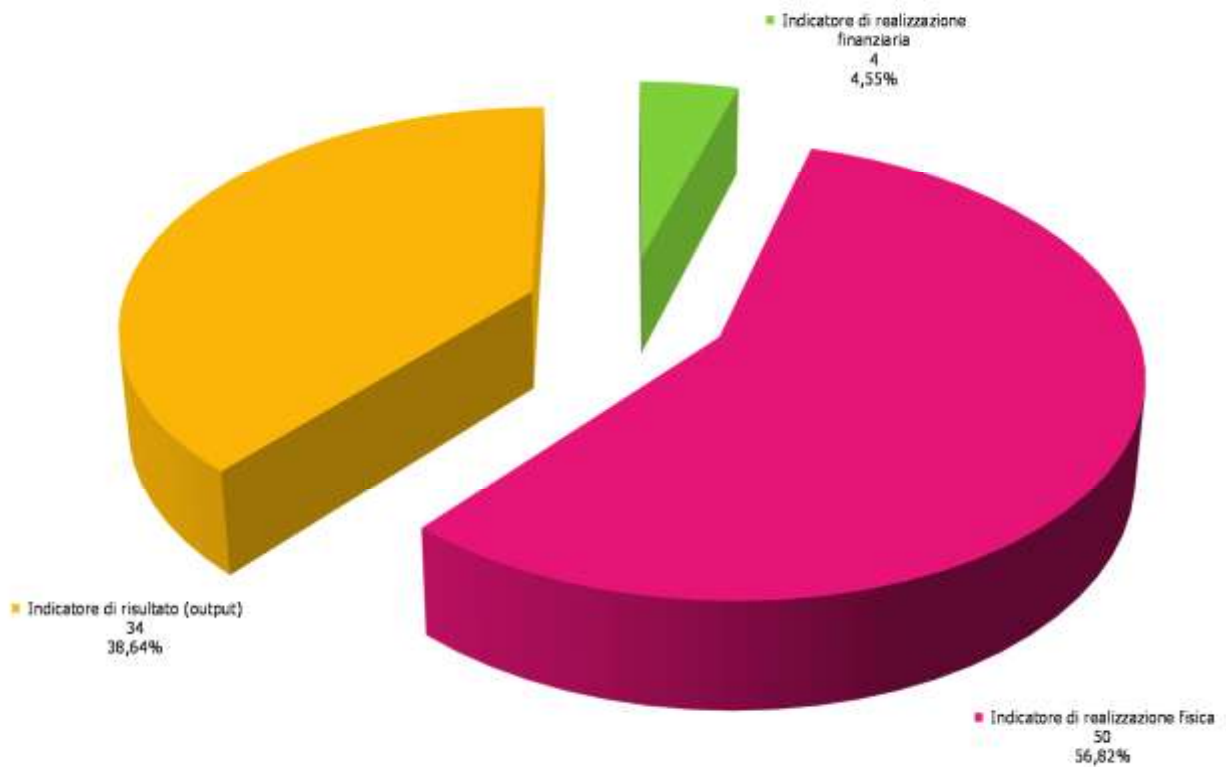
NOTA INTEGRATIVA AL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO 2017 - MINISTERO DELL'INTERNO
SPESA ATTRIBUITA AGLI OBIETTIVI PER PROGRAMMI



**NOTA INTEGRATIVA AL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO 2017 - MINISTERO DELL'INTERNO
SPESA ATTRIBUITA AGLI OBIETTIVI PER CDR**



**NOTA INTEGRATIVA AL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO 2017 - MINISTERO DELL'INTERNO
TIPOLOGIA DI INDICATORI ADOTTATI**



3.2 Risparmi sui costi di funzionamento

Non sono stati rilevati risparmi sui costi di funzionamento, derivanti da processi di ristrutturazione, riorganizzazione e innovazione, ai fini dell'erogazione del premio di efficienza di cui all'art. 27, comma 1, del decreto legislativo n. 150/2009.

SEZIONE
4

PARI OPPORTUNITÀ

🚦 Pari opportunità

Le attività programmate dal piano triennale di azioni positive valevole per il triennio 2016/2018 – pubblicato sul Sito istituzionale del Ministero - sono proseguite nel 2017, anche nell'ambito di quanto previsto nel "*Piano generale del telelavoro*" del 15 febbraio 2016.

In particolare, con la direttiva n.3/2017 del 1° giugno 2017, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha definito nuovi indirizzi e linee guida contenenti regole inerenti l'organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti. Ciascuna Amministrazione, pertanto, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, ha così individuato le modalità innovative, alternative al telelavoro, più adeguate rispetto alla propria organizzazione.

A tal fine, il Dipartimento per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie ha costituito un gruppo di lavoro interno con il compito di delineare al meglio le nuove misure organizzative, precisarne i contenuti, le caratteristiche e verificarne i costi. Il predetto gruppo, prima di procedere all'introduzione a regime di modalità alternative al telelavoro, ha ritenuto necessario prevedere una fase di sperimentazione attraverso l'avvio di un progetto pilota. E' stato, quindi, adottato, a seguito di un confronto con le Organizzazioni Sindacali, in data 15 febbraio 2018 e pubblicato sul sito Intranet, un Regolamento interno per l'avvio di un progetto pilota di "lavoro agile". La sperimentazione avviata nel 2018, di durata semestrale, coinvolge un contingente di 60 unità di personale appartenente ai ruoli dell'Amministrazione civile dell'Interno in servizio presso alcuni uffici centrali e periferici. Al termine di tale fase sperimentale e del previsto monitoraggio, saranno verificate le condizioni per l'avvio a regime dello *smart working* per tutto il personale dell'Amministrazione civile dell'Interno a decorrere dal 1° gennaio 2019.

Sempre nell'ambito di quanto previsto dal Piano generale del telelavoro, nell'area Intranet del predetto Dipartimento sono stati aggiornati i contenuti della casella dell'Ufficio I-Studi, Pianificazione e Politiche del Personale, con particolare riguardo al Massimario dei quesiti ed agli orientamenti applicativi Aran. Sono state stipulate nuove convenzioni in favore del personale dipendente.

E' stata, quindi, implementata la bacheca virtuale dedicata ai dipendenti dell'Amministrazione civile dell'Interno, nell'ambito della intranet dipartimentale, al fine di facilitare occasioni di condivisione e di scambio. In tale bacheca è stata inserita apposita sezione relativa al "*car pooling*" al fine di ottimizzare e semplificare le modalità di spostamento casa/lavoro.

Infine, a seguito delle disposizioni normative che prevedono per il bilancio dello Stato la sperimentazione in sede di rendicontazione di un bilancio di genere, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha approvato delle linee guida e, ai fini della sperimentazione stessa, ha richiesto alle Amministrazioni di comunicare, oltre ai contributi relativi alla riclassificazione delle spese, anche le azioni intraprese e/o gli indirizzi specifici emanati per incidere nella direzione di una riduzione delle diseguaglianze di genere. In relazione a ciò, questo Ministero ha provveduto a fornire al MEF i contributi istruttori di specifica competenza.

5.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità

Alla luce degli indirizzi, tuttora vigenti (delibera n. 5/2012), a suo tempo impartiti dalla Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CiVIT), tenendo conto, altresì, di tutti i documenti riguardanti la *performance*, la trasparenza e la qualità dei servizi prodotti dall'Amministrazione, nel prospetto che segue sono illustrate le fasi, gli attori coinvolti e la tempistica osservata nello svolgimento del processo di elaborazione della *Relazione sulla performance per l'anno 2017*.

	FASI E MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL PROCESSO	SOGGETTI COINVOLTI	ARCO TEMPORALE			
			Mesi 2018			
			4	5	6	7
1	Analisi ed approfondimento delle istruzioni impartite a suo tempo dalla CiVIT, nonché dei documenti prodotti dall'Amministrazione in materia di <i>performance</i> e dei relativi report	GAB				
2	Richiesta degli elementi informativi ai CDR	GAB/CDR				
3	Inoltro da parte dei CDR degli elementi informativi al Gabinetto e, per conoscenza, al Referente della <i>performance</i>	CDR/GAB/ REFERENTE <i>PERFORMANCE</i>				
4	Elaborazione della <i>Relazione</i>	GAB REFERENTE <i>PERFORMANCE</i>				
5	Adozione della <i>Relazione</i>	MINISTRO				

5.2 Punti di forza e di debolezza del ciclo di gestione della performance

Lo sviluppo del processo integrato di pianificazione strategica e di programmazione economico-finanziaria ha visto il consolidamento metodologico, che ha consentito, sia sotto il profilo logico che temporale, l'ancoraggio tra la definizione del quadro degli obiettivi da perseguire e l'individuazione delle risorse finanziarie necessarie.

Allo scopo poi di definire il complessivo sistema di misurazione e valutazione della *performance* in linea con le disposizioni del decreto legislativo n. 150/2009, l'Amministrazione ha sviluppato le iniziative necessarie a configurare il modello di riferimento.

E' stato adottato dall'Amministrazione il "*Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa*" (decreto del Ministro dell'Interno del 22 luglio 2013, registrato dalla Corte dei conti in data 25 settembre 2013), che ha fissato i presupposti funzionali alle esigenze di un ulteriore perfezionamento del processo stesso.

Per quanto attiene agli aspetti relativi alla valutazione della *performance* individuale, si richiamano le osservazioni già formulate nel paragrafo 2.4 sul tema.

Come si è evidenziato nei precedenti esercizi, il ciclo presenta, anche per motivazioni connesse alla complessità organizzativa e funzionale del Ministero dell'Interno, talune connotazioni di problematicità.

In particolare, il quadro della pianificazione strategica è caratterizzato da un circoscritto numero di rilevanti obiettivi strategici, articolati in molteplici obiettivi operativi.

L'attuazione di ciascuno degli obiettivi strategici è stata in passato valutata - ad eccezione di settori peculiari quali il soccorso pubblico e la difesa civile nonché l'accoglienza per gli immigrati - con prevalente riferimento allo stato di avanzamento dei rispettivi piani di azione, e misurata perciò, sempre in prevalenza, con indicatori di realizzazione fisica, sulla base del grado di realizzazione degli obiettivi operativi che ne costituiscono l'articolazione, a ciascuno dei quali è attribuito, in percentuale, un proprio peso rispetto all'obiettivo strategico.

Il miglioramento metodologico perseguito nel tempo ha portato - per specifici ambiti operativi che ne hanno reso più agevole l'utilizzo - ad un maggior ricorso ad indicatori di *output* per la misurazione sia degli obiettivi strategici che di quelli operativi che li articolano.

Per contro, l'uso di indicatori di impatto (*outcome*) presenta - per il Ministero dell'Interno - difficoltà di applicazione per la particolare natura dei servizi resi e per la complessità dello scenario di riferimento in cui molteplici fattori, anche indipendenti dall'azione dell'Amministrazione, concorrono ad interferire, in maniera determinante, sui risultati esterni.

Tali considerazioni assumono massima valenza proprio in taluni settori particolarmente rilevanti che caratterizzano il mandato istituzionale dell'Amministrazione quali, ad esempio, quelli connessi all'ordine e alla sicurezza pubblica, al soccorso pubblico e alla difesa civile, alla gestione dei fenomeni migratori. In questi ambiti, l'identificazione preventiva di indicatori di impatto da associare alle strategie fissate rischierebbe infatti di tradursi in proiezioni approssimative e, pertanto, la valutazione di impatto sembra più correttamente praticabile *ex post*.

Prosegue comunque l'impegno perché, almeno nei settori dove ciò si renda praticabile, si raggiunga una maggiore efficacia descrittiva del *format* pianificatorio, al fine di meglio chiarire lo sviluppo dell'attività dell'Amministrazione ed i risultati sottesi.

L'assegnazione degli obiettivi propri della programmazione gestionale, che integra e completa quella strategica, ha trovato anche per il 2017 applicazione pure nei confronti del personale in regime di diritto pubblico, sia presso le strutture centrali che periferiche.

In particolare, anche nel *Piano della performance 2017-2019* sono stati inseriti obiettivi trasversali alle componenti territoriali dell'Amministrazione (Prefetture-UTG, Questure, Comandi dei Vigili del Fuoco).

Il ciclo di gestione della *performance* si sviluppa secondo un processo che vede interagire, ai vari livelli, l'organo di indirizzo politico, la dirigenza apicale, la dirigenza di secondo livello ed il personale interessato nonché, nelle fasi di accompagnamento metodologico, di promozione, verifica ed attestazione, l'OIV supportato dalla struttura tecnica permanente.

I rapporti di integrazione operativa si avvalgono della particolare struttura "a rete" dei controlli interni istituzionalizzata presso il Ministero dell'Interno, che si fonda sulla costituzione presso tutti i Dipartimenti, quali poli di riferimento, dei rispettivi Uffici di pianificazione, programmazione, controllo di gestione e valutazione, che coadiuvano i vertici amministrativi in quegli ambiti.

Presso le Prefetture-UTG, il raccordo è operato per il tramite dei viceprefetti vicari, che svolgono la funzione di supporto al Prefetto in materia.

Va tuttavia considerato che, anche in ragione della complessità ed estensione dell'Amministrazione a tutto il territorio nazionale, nonché della consistenza numerica del personale in servizio lo sviluppo del ciclo è caratterizzato in alcuni casi da rallentamenti e ritardi delle operazioni connesse.

In questa Sezione sono riportati i documenti nell'ordine come di seguito indicato:

- ✚ **Allegato n. 1** – Scheda riepilogativa degli obiettivi strategici e dei risultati raggiunti pag. 101
- ✚ **Allegato n. 2** – Scheda riepilogativa degli obiettivi operativi pag. 167
- ✚ **Allegato n. 3** – Prospetto riepilogativo degli obiettivi gestionali di struttura pag. 224
 - 3.1 – Obiettivi gestionali Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali pag. 229
 - 3.2 – Obiettivi gestionali Dipartimento della Pubblica Sicurezza pag. 262
 - 3.3 – Obiettivi gestionali Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione pag. 283
 - 3.4 – Obiettivi gestionali Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile pag. 304
 - 3.5 – Obiettivi gestionali Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie pag. 311
 - 3.6 – Obiettivi gestionali strutture territoriali pag. 323
- ✚ **Allegato n. 4** – Tabella riepilogativa degli obiettivi strategici pag. 330
- ✚ **Allegato n. 5** – Tabella riepilogativa dei documenti del ciclo di gestione della *performance* pag. 344

***SCHEDA RIEPILOGATIVA
DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI
E DEI RISULTATI RAGGIUNTI***

- **PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA MINACCIA INTERNA E INTERNAZIONALE, DEL CRIMINE ORGANIZZATO E DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA**
- **PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CRIMINALITA' COMUNE CON TUTTI I LIVELLI TERRITORIALI. CONTROLLO DEL TERRITORIO E COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE**
- **IMPLEMENTAZIONE DEI LIVELLI DI SICUREZZA STRADALE E DI COMUNICAZIONE**

PRIORITÀ POLITICA A

PROSEGUIRE L'ATTUAZIONE DEL DISEGNO PROGRAMMATICO FINALIZZATO AL COORDINAMENTO E ALLA MODERNIZZAZIONE DEL SISTEMA SICUREZZA, TENDENTE A:

- RAFFORZARE IL RISPETTO DELLA LEGALITÀ, IL CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ E LA PREVENZIONE DELLE MINACCE TERRORISTICHE IN UN CONTESTO ANCHE DI RAPPORTI INTERNAZIONALI;
- ASSICURARE UNA RISPOSTA EFFICACE ALLA DOMANDA DI SICUREZZA DELLA COLLETTIVITÀ, IN STRETTA SINERGIA CON GLI ALTRI LIVELLI DI GOVERNO TERRITORIALE

OBIETTIVO STRATEGICO A.1

RAFFORZARE L'AZIONE DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA MINACCIA DI MATRICE ANARCHICA E FONDAMENTALISTA E POTENZIARE LA COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE CON QUEI PAESI NEI QUALI IL FENOMENO È MAGGIORMENTE RILEVANTE

Titolare CDR responsabile:
Capo della Polizia Direttore Generale della
Pubblica Sicurezza

Durata:
Pluriennale

Missione di riferimento

3 - Ordine pubblico e sicurezza (007)

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio

Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
63.576.749,00	63.749.342,00	0,00

Stanzamenti definitivi al 31 dicembre 2017 e risorse effettivamente impegnate

Stanzamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
63.576.749,00	62.626.749,00	950.000,00	63.576.749,00

INDICATORE 1

Tipo di Indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Descrizione	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente				
Valore target	Target Anno 2016	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	33%	66%	100%		66%

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico, ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

L'attuazione dell'Obiettivo Strategico si è esplicitata nelle seguenti attività.

Nell'ambito della priorità politica riguardante la prevenzione della minaccia terroristica interna ed internazionale, si è dedicata particolare attenzione alla valutazione dei profili di rischio per la sicurezza nazionale nei diversi scenari di riferimento con un continuo e costante monitoraggio del livello della minaccia, anche in considerazione dei tragici atti terroristici perpetrati in Europa.

In tale ottica, proficua ed efficace si è rivelata l'attività del Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo (C.A.S.A.) riunitosi 60 volte, nel corso dell'anno, di cui 10 in seduta straordinaria, dove sono stati esaminati 806 argomenti, di cui 420 hanno riguardato minacce contro gli interessi dello Stato. Inoltre, la condivisione delle informazioni relative alla minaccia terroristica interna e internazionale ed il coordinamento info-operativo con gli Uffici territoriali di Polizia, anche con il coinvolgimento di Enti locali (scuole, comuni, Asl etc.) hanno consentito di calibrare capillari e proficui interventi preventivi sul territorio, idonei a circoscrivere la minaccia e ad individuare soggetti a rischio radicalizzazione.

L'attività di contrasto ai processi di radicalizzazione ha interessato i principali luoghi di aggregazione delle realtà islamiche sospettate di contiguità con gli ambienti dell'estremismo religioso, l'ambiente carcerario, in stretto raccordo con il DAP, e l'ambiente del web, in sinergia con il competente Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni. Sono stati inoltre messi a punto ed attuati capillari e proficui interventi preventivi sul territorio che hanno interessato aeroporti, scali marittimi, stazioni ferroviarie e autobus di linea provenienti dai Paesi che costituiscono gli *hub* dei *foreign fighters*. L'attività di prevenzione e contrasto al terrorismo internazionale, nel corso dell'anno, ha permesso di conseguire i seguenti risultati: sono stati arrestati 26 soggetti contigui agli ambienti del terrorismo/estremismo di matrice religiosa, segnatamente islamica, mentre sono stati allontanati dal territorio nazionale 105 estremisti ritenuti pericolosi per la cornice di sicurezza interna, di cui 29 in esecuzione dei provvedimenti emessi dal Ministro dell'Interno, 62 di decreti del Prefetto, 13 di misure dell'Autorità Giudiziaria ed 1 con procedura di riammissione "Dublino". È stata, altresì, estesa la capillarità della raccolta informativa in direzione di differenti contesti/realtà, con la finalità di enucleare i profili di soggetti ritenuti pericolosi ed adottare commisurate iniziative di sicurezza nei loro confronti. Si è altresì consolidato lo scambio informativo con i Paesi partner nell'attività di prevenzione e contrasto del terrorismo, soprattutto in relazione alla minaccia dei combattenti stranieri (*foreign terrorist fighters*) e al loro possibile rientro in Italia o nel territorio dell'UE. Sono stati anche attivati nuovi canali di comunicazione con Paesi dell'area dei Balcani occidentali e del nord Africa interessati maggiormente dal fenomeno. Si segnala, in tale contesto, l'iniziativa "trilaterale" con Albania e Kosovo (Gruppo Skanderbeg), finalizzata proprio allo scambio di dati operativi sui soggetti che rappresentano un rischio per la sicurezza nazionale. In tale ottica sono stati, altresì, rafforzati i rapporti di collaborazione con la Tunisia e l'Algeria. Sul fronte anarco-insurrezionalista, è stata operata un'intensa azione di indirizzo e coordinamento investigativo delle articolazioni territoriali che ha permesso di poter focalizzare l'attenzione sulle frange più radicali e di poter così elaborare una "mappatura" di tali sodalizi. Sono in tale ambito stati emessi provvedimenti restrittivi a carico di 19 persone. Inoltre, è stata implementata la collaborazione internazionale con Grecia, Spagna e Cile – Paesi nei quali il fenomeno del terrorismo anarchico risulta particolarmente rilevante – anche attraverso l'organizzazione di riunioni finalizzate allo scambio informativo nell'ambito dell'attività del "gruppo multinazionale ad hoc Mediterraneo".

Per quanto riguarda lo sviluppo delle relazioni internazionali multilaterali in tema di ordine e sicurezza pubblica, si è concorso all'elaborazione delle strategie di contrasto, a livello internazionale multilaterale, della criminalità organizzata, del terrorismo, dell'immigrazione irregolare e della corruzione nell'ambito dei seguenti Fori e Organizzazioni Internazionali: G7 - Gruppo Roma/Lione, ONU, G20, Global Counter Terrorism Forum, Coalizione Anti ISIL, OSCE, OCSE, OIM, Consiglio d'Europa. Tra le attività svolte, si segnala la realizzazione di molteplici progetti in materia di sicurezza, la partecipazione a tavoli di lavoro, a conferenze, a seminari di studio, nonché le iniziative volte alla realizzazione di programmi addestrativi e di assistenza tecnica a favore di forze di polizia estere. Per quanto concerne il settore della corruzione è stato dato risalto in ambito internazionale, alle misure preventive e repressive assunte dall'Italia, specie al fine di promuovere la cultura della legalità e trasparenza nelle amministrazioni pubbliche (tematica trasversale a molti fori di cooperazione - G20, ONU, Consiglio d'Europa, OCSE).

In tema di sicurezza stradale e ferroviaria, si evidenzia la partecipazione ai lavori del Sottogruppo sulla sicurezza dei trasporti del Gruppo Roma/Lione del G7, nel cui ambito si è concorso all'elaborazione di strategie progettuali volte alla prevenzione di attacchi terroristici a sistemi e mezzi di trasporto terrestre, marittimo e aereo. In materia di prevenzione e contrasto del terrorismo internazionale, gli sforzi si sono concentrati sulle problematiche connesse alla radicalizzazione, all'estremismo violento, al fenomeno dei *foreign terrorist fighters* e della propaganda e proselitismo attraverso internet (in particolare in ambito G7, Coalizione Anti ISIL, Global Counter Terrorism Forum e Alleanza strategica dei Ministri dell'Interno dei Paesi europei e arabi). Per quanto attiene alle problematiche inerenti l'immigrazione irregolare, con particolare riferimento anche alla tratta degli esseri umani, si segnalano le molteplici iniziative progettuali in trattazione presso il G7. Si rappresenta che le citate attività di cooperazione internazionale a carattere multilaterale sono state tutte realizzate in stretta sinergia con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, i Ministeri della Giustizia, dei Trasporti e dell'Economia e con la collaborazione delle Direzioni Centrali del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e dei Comandi Generali dei

Carabinieri e della Guardia di Finanza. Inoltre, la competente articolazione dipartimentale ha continuato ad assicurare il coordinamento delle attività di tutti i Comitati e gruppi di lavoro presso il Consiglio europeo operanti nel settore della cooperazione di polizia. Tale coordinamento è stato svolto curando direttamente e/o di concerto con i Comandi Generali interessati *ratione materiae* l'elaborazione delle linee strategiche e, ove richiesto, redigendo i dossier per le delegazioni partecipanti alle riunioni "Consiliari". Si è proseguito altresì nella intensificazione della definizione di programmi di cooperazione in ambito UE in tema di lotta al terrorismo internazionale, all'immigrazione clandestina ed alla criminalità organizzata, con particolare riguardo a quelli avviati dai Comitati di vertice UE (GAI, COSI e CATS) attraverso la partecipazione ai tavoli tecnici dell'Unione Europea dedicati alla raccolta, analisi e produzione della documentazione riguardante la cooperazione di polizia. Si è inoltre proseguito e portato a termine le attività connesse con il progetto IPA 2013 Balcani Occidentali. In particolare, si segnala la seguente attività:

- *COMITATO PER LA SICUREZZA INTERNA (COSI)*.

Sono stati svolti compiti di supporto nelle attività connesse al Comitato che assicura in tema di sicurezza interna all'Unione Europea l'efficace cooperazione e coordinamento delle Politiche comunitarie. I lavori del COSI hanno riguardato principalmente tra gli altri i seguenti temi:

- Bozza di Attuazione della rinnovata Strategia della Sicurezza Interna dell'UE. Sul tema merita sottolineare l'importante risultato ottenuto dalla Delegazione italiana riguardo il coinvolgimento delle Agenzie Doganali nelle attività operative di contrasto al crimine.
- Stato dei lavori del Gruppo di Esperti di Alto Livello sui Sistemi di Informazione e Interoperabilità (HLEG). Il Comitato ha espresso un giudizio positivo sull'esito delle attività del gruppo, al quale il Dipartimento di PS ha partecipato attivamente e ha raccomandato una rapida ed efficace attuazione delle iniziative suggerite, in particolare la creazione di un'interfaccia unica di consultazione delle banche dati, l'istituzione di un servizio condiviso di identificazione biometrica e la predisposizione di una banca dati contenente le identità delle persone registrate nei sistemi informativi europei. Come già indicato anche in altre sedi la delegazione italiana ha sottolineato la necessità di eliminare i persistenti ostacoli all'accesso alle banche dati da parte delle forze di polizia, al fine di rendere più efficaci le attività di prevenzione e non solo quelle investigative di carattere giudiziario.
- Approcci degli Stati membri a trattare l'accompagnamento dei familiari dei combattenti stranieri terroristici rimpatriati, in particolare i bambini: Risultati del questionario e follow-up: presentazione da parte del Coordinatore europeo antiterrorismo.
- Potenziare l'azione antiterrorismo dell'UE facendo maggiormente ricorso alla Politica di Sicurezza e Difesa Comune (PSDC). Nella riunione congiunta con il Comitato Politico e di Difesa Comune (COPS), la discussione ha riguardato l'eventuale possibilità di potenziare l'azione esterna dell'UE in materia di antiterrorismo anche attraverso il miglioramento della cooperazione tra le missioni e operazioni della P.S.D.C. e le forze di polizia degli Stati membri UE.

La Delegazione italiana al pari della maggioranza delle altre delegazioni ha fortemente sostenuto la necessità che le missioni condotte dall'Unione Europea siano rivolte anche a rafforzare la lotta contro il terrorismo di matrice internazionale e le organizzazioni criminali. In particolare, è emersa l'esigenza di definire attraverso regole comuni le modalità di acquisizione delle informazioni attraverso i canali per la cooperazione di polizia. Questo soprattutto al fine di consentire un'utilizzabilità investigativa e giudiziaria dei dati che altrimenti sarebbe preclusa.

- Lotta al terrorismo
- Bozza di Decisione del Consiglio sul rafforzamento di "ATLAS Network". Il Network ATLAS sarà gestito nel framework di EUROPOL attraverso una struttura dedicata denominata ASO "Atlas Support Office" che, secondo quanto indicato nella bozza di Decisione dovrebbe essere operativa dal 1° gennaio 2019, e sarà formata da Unità di Intervento Speciali SIU "Special Intervent Unit" appartenenti a 28 Paesi membri, nonché da Islanda, Svizzera e Norvegia che però non hanno diritto al voto.
- Antiterrorismo, scambio di informazioni e cooperazione tra agenzie di law enforcement e di intelligence. La tematica della cooperazione fra Intelligence e Law Enforcement a livello sovranazionale costituisce ancora materia di estrema delicatezza e per la natura delle due distinte attività e per i vincoli istituzionali che a livello dell'Unione europea stabiliscono una competenza esclusiva degli Stati membri in materia di sicurezza nazionale. Si evidenziano, inoltre, le seguenti attività:
- CONSIGLIO "GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI" (GAI). Si è provveduto in tale ambito, di concerto con le varie Direzioni Centrali del Dipartimento della Pubblica Sicurezza interessate ed in sinergia con i Comandi Generali delle altre FFPP, a contribuire alla redazione dei dossier per il Ministro dell'Interno, fornendo così apporto alla definizione delle linee strategiche discusse presso il Consiglio Europeo.
- COORDINAMENTO DEL GRUPPO "TERRORISMO". La competente articolazione dipartimentale coordina le attività del Gruppo il cui mandato è quello di dirigere e gestire il programma generale delle attività del Consiglio in materia di antiterrorismo.

In tale settore si è continuato a dare notevole impulso per il miglioramento: dello scambio di informazioni e della valutazione delle minacce terroristiche così come alla tematica della cooperazione di polizia e giudiziaria e dell'integrazione informativa fra fonti di *intelligence* e fonti di *law enforcement*, in particolare con la predisposizione di raccomandazioni basate sulle analisi e sulle valutazioni parallele prodotte da Europol e Intcen; della lotta alla radicalizzazione e al reclutamento di potenziali terroristi anche attraverso un costante monitoraggio e una fattiva partecipazione nell'ambito dell'Internet Forum, del Gruppo di alto livello della Commissione per il contrasto alla radicalizzazione, nelle articolazioni specializzate del RAN e dell'ESCN; del contrasto all'estremismo violento (CVE); della protezione dei soft target e degli spazi pubblici insieme alla preparazione di raccomandazioni e di un adeguamento normativo in materia di precursori di esplosivi e alla pianificazione delle attività di prevenzione e risposta alla minaccia CBRN con l'approvazione delle Conclusioni del Consiglio relative al Pacchetto di misure antiterrorismo elaborato dalla Commissione. Infine, è stata presentata l'esperienza italiana nella costruzione di un C.A.S.A. a livello UE (Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo Inter agenzia).

- GRUPPO DAPIX – Scambio Informazioni. In tale ambito, la competente articolazione dipartimentale ha creato costantemente i differenti sviluppi delle implementazioni a seguito dell'adozione delle c. d. "Decisioni di Prum" negli Stati membri. Al riguardo, si è proseguito ad intrattenere costanti e proficui rapporti con le articolazioni dell'Ufficio del Garante per la Protezione dei Dati Personali e del Ministero della Giustizia per segnalare e seguire ogni sviluppo normativo che possa consentire l'ingresso del Paese nel predetto sistema "Prum", per il quale persistono vuoti normativi che non consentono l'unificazione del diritto in ambito banche dati del DNA, VRD e Fingerprints.

Sono state inoltre approfondite, di concerto con gli altri uffici dipartimentali, le azioni individuate dalle Presidenze di turno nell'implementazione della tabella di marcia per il miglioramento dei sistemi informativi e la loro interoperabilità in particolare nei settori della immigrazione, gestione delle frontiere e antiterrorismo.

OBIETTIVO STRATEGICO A.2	
PERFEZIONARE LA COSTANTE AZIONE DI PREVENZIONE E CONTRASTO VERSO OGNI FORMA DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA PROSEGUENDO NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO STRAORDINARIO CONTRO LE MAFIE	
Titolare CDR responsabile: Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza	Durata: Pluriennale

Missione di riferimento	3 - Ordine pubblico e sicurezza (007)
--------------------------------	--

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
67.237.523,00	67.414.820,00	0,00

Stanziamanti definitivi al 31 dicembre 2017 e risorse effettivamente impegnate			
Stanziamanti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
66.241.222,00	65.241.222,00	1.000.000,00	66.241.222,00

INDICATORE 1

Tipo di Indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Descrizione	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente				
Valore target	Target Anno 2016	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	33%	66%	100%		65% (*)

INDICATORE 2

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)			
Descrizione	Esecuzione di monitoraggi di imprese aggiudicatarie di appalti pubblici			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore Target raggiunto al 31/12/2017
	900	900		1.439 (**)

INDICATORE 3

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)			
Descrizione	Sottoscrizione di protocolli d'intesa			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore Target raggiunto al 31/12/2017
	2			2

(*) lo scostamento del valore a consuntivo rispetto a quello programmato è dovuto alla mancata assegnazione di risorse finanziarie da parte del Fondo Sicurezza Interna 2014-2020

(**) il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha comunicato la rettifica del dato rispetto a quello inserito (pari a 1.001) nella Nota Integrativa a consuntivo per l'esercizio 2017 validata in data 3 maggio 2018

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare che l'obiettivo è stato quasi integralmente raggiunto, pur con talune criticità evidenziate nelle considerazioni che seguono.

L'attuazione dell'Obiettivo Strategico si è esplicitata nelle seguenti attività.

- Criminalità Organizzata
Con riferimento alla lotta al crimine organizzato nell'anno 2017, numerose sono state le indagini contro la criminalità mafiosa, con l'arresto di 954 soggetti. Particolarmente incisiva è risultata la ricerca dei latitanti: ne sono stati catturati 18 (4 di essi all'estero), di cui 1 inserito nell'elenco dei latitanti più pericolosi. Particolare interesse è stato rivolto anche all'aggressione dei patrimoni della criminalità, con il sequestro e la confisca di beni per un valore complessivo stimato in oltre 80 milioni di euro.
- Immigrazione clandestina
Nell'ambito del traffico e della tratta di esseri umani nel 2017 sono stati arrestati 485 soggetti, responsabili anche di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Con riguardo alla rilevante attività della DIA nel campo della lotta alla criminalità mafiosa, finalizzata al raggiungimento degli obiettivi 2017, la medesima si è articolata nelle seguenti modalità:

- l'invio di proposte per l'applicazione di misure di prevenzione patrimoniali ai sensi della normativa antimafia;
- i monitoraggi delle imprese aggiudicatarie di appalti pubblici.

In tale settore il target annuale è stato ampiamente raggiunto anche in ragione del fatto che i correlati programmi operativi sono stati tutti pienamente conseguiti e superati atteso:

- l'invio di 75 proposte di misure di prevenzione patrimoniali complessivamente elaborate, pari ad una *percentuale di realizzazione* su base annua rispetto all'obiettivo prefissato del 134%;
- l'esecuzione di 1.439 monitoraggi di imprese aggiudicatarie di appalti pubblici, pari ad una *percentuale di realizzazione* su base annua rispetto all'obiettivo prefissato del 160%;
- il controllo di 20.758 persone fisiche collegate alle imprese aggiudicatarie di appalti pubblici, pari ad una *percentuale di realizzazione* su base annua rispetto all'obiettivo prefissato del 346%. Il sensibile incremento dei risultati rispetto agli obiettivi prefissati in materia di monitoraggio degli appalti e misure di prevenzione è da ascrivere al particolare ed intenso impegno istituzionale richiesto alla D.I.A. nei settori in parola. Nell'ambito delle iniziative volte allo sviluppo della capacità di analisi strategica al fine di garantire maggiore sicurezza anche mediante l'analisi dei contesti criminali, tra le svariate attività svolte nel corso del 2017 si segnalano:

- ✓ S.O.C.T.A. (*Serious and Organised Crime Threat Assessment*): redazione del contributo nazionale per il documento dell'Agenzia Europol di "Valutazione della minaccia della criminalità grave ed organizzata nell'Unione europea". Il 9 marzo 2017, presso la sede di Europol, è stata presentata la seconda edizione del

documento S.O.C.T.A., in seguito distribuito (nella "UE Restricted version" in lingua inglese, nelle more della sua traduzione in lingua italiana) a tutte le Forze di Polizia ed alle Direzioni ed Uffici Centrali del Dipartimento di P.S. che hanno contribuito alla sua realizzazione;

- ✓ dopo la sottoscrizione del protocollo istitutivo dell' "Osservatorio nazionale sui furti e le rapine in danno di autotrasportatori" tra il Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza e i rappresentanti dell'AISCAT (Associazione Italiana Società Concessionarie Autostrade e Trafori), dell'ANAS (Azienda Nazionale Autonoma delle Strade), dell'ANIA (Associazione Nazionale tra le Imprese Assicuratrici) e del Comitato Centrale per l'Albo Nazionale dell'Autotrasporto di cose per conto Terzi", avvenuta nel maggio 2016, sono state avviate le seguenti progettualità:
- ✓ l'inserimento di un *link* dedicato ai lavori dell'Osservatorio sul sito del Ministero dell'Interno, nell'area "Osservatori";
- ✓ lo sviluppo di un'applicazione interattiva per *smartphone* e *tablet*, in grado di fornire informazioni sulla geolocalizzazione delle "aree di sosta";
- ✓ l'iter per la definizione di alcune proposte normative finalizzate all'inasprimento delle sanzioni per i furti e le rapine perpetrate durante l'esecuzione di un contratto di trasporto;
- ✓ la diramazione di una circolare, a firma del Capo della Polizia, indirizzata ai Prefetti della Repubblica, ai Questori, ai Comandi Generali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, nonché alle Direzioni Centrali del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, finalizzata all'implementazione di interventi sul territorio per la prevenzione dei reati contro gli autotrasportatori;
- ✓ la redazione della "Relazione sull'attività delle Forze di Polizia sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata" che il Ministro dell'Interno presenta ogni anno al Parlamento (ex artt. 113 L. 121/81 e 109 D.lgs. 159/2011). Tale documento costituisce lo strumento di informazione istituzionale attraverso cui si rendono annualmente noti i risultati ottenuti e le strategie attuate nel settore della sicurezza. Esso contiene una valutazione della minaccia derivante dall'analisi delle espressioni criminali di maggior impatto e dei fenomeni di maggior allarme sociale. Lo stesso è corredato dai quadri analitici della situazione della criminalità in ambito regionale e provinciale (elaborati dal Gruppo di Lavoro Interforze costituito *ad hoc*), dalle relazioni periodiche predisposte dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, dalla Direzione Investigativa Antimafia nonché dai resoconti dei Comandi e degli Uffici Centrali sulle attività svolte nel corso dell'anno.

Nel campo delle attività finalizzate ad attribuire la massima efficacia agli scambi informativi è proseguito il lavoro mirato all'estensione dell'interoperabilità delle banche dati Interpol con Servizi ed Enti esterni preposti alla sicurezza nazionale. In collaborazione con la Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere, con la Direzione Affari Generali della Polizia di Stato, con l'Ufficio Affari Generali e con il Servizio per il Sistema Informativo Interforze della Direzione Centrale della Polizia Criminale e il Segretariato Generale dell'O.I.P.C.- Interpol, sono stati definiti i protocolli operativi per la realizzazione dell'interoperabilità relativamente alla verifica dei passaporti attraverso il sistema *E-Gate* e tra la Banca Dati alloggiati Nazionale e la Banca Dati Interpol per la verifica automatica dei precedenti di polizia. Sempre in tale ottica sono proseguite le attività afferenti l'automazione della redazione dei formulari Schengen in materia di inammissibilità (art. 24 e 25 SIS II). Nonostante l'obiettivo programmato sia stato totalmente raggiunto, in relazione alle attività afferenti "L'automazione della redazione dei formulari Schengen in materia di inammissibilità" si segnala una lieve criticità inerente l'applicazione dell'art. 25. Ciò è dovuto a problemi di natura tecnica causati dalle difficoltà di collegamento tra due sistemi, SDI e SIS II, realizzati diversamente e vincolati da diverse regole di protezione dei dati personali. Inoltre, a causa dell'introduzione di nuove norme europee nel settore SIS/SIRENE, dovranno essere previste alcune modifiche al *software* delle interrogazioni.

Nel quadro del contrasto alla criminalità organizzata, costante impegno è stato rivolto al potenziamento delle attività di cooperazione internazionale. In tal senso gli atti internazionali bilaterali conclusi dall'Italia rappresentano la prassi maggiormente rilevante nella cooperazione internazionale di polizia. Durante il 2017, sono state firmate 10 intese bilaterali per la cooperazione di polizia con i seguenti Paesi: Albania, Belgio, Bosnia Erzegovina, Cina, Francia, Gambia, Lituania, Nigeria, Stati Uniti d'America e Tunisia. Gli atti firmati hanno come obiettivo generale la lotta alla criminalità e al terrorismo. Alcuni di loro sono diretti in particolar modo a contrastare le organizzazioni transnazionali e menzionano espressamente i fenomeni criminosi e/o reati per i quali è prevista la collaborazione. Altri sono specificatamente rivolti alla lotta contro i traffici di droga, la tratta di esseri umani e/o l'immigrazione irregolare, nonché volti ad incrementare la sicurezza nelle aree turistiche. Accanto alle formule di cooperazione previste, sono stati adottati in tali protocolli frequenti

richiami alla formazione degli operatori e, in determinati casi, anche l'impegno per la fornitura di mezzi necessari allo svolgimento di attività di prevenzione e contrasto alla criminalità. Al fine di promuovere le migliori prassi nazionali nella cooperazione di polizia, previste nelle predette intese tecniche, sono stati pianificati e organizzati 63 visite e 19 corsi specialistici in favore di delegazioni estere. Nel corso del 2017 è stato organizzato un Tavolo tecnico con la Russia a settembre e un Tavolo tecnico con Israele a novembre. Per favorire lo scambio di esperienze e di buone prassi sono state redatte inoltre circa 53 informative destinate ad autorità di polizia straniere e predisposte 129 schede sullo stato della cooperazione internazionale di polizia in occasione di incontri del Ministro dell'Interno, dei Sottosegretari e del Capo della Polizia con autorità di altri Stati. Numerose riunioni, infine, si sono tenute presso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale sullo stato della cooperazione di polizia con Paesi esteri. Inoltre, in collaborazione con i Comandi Generali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, i competenti Uffici dipartimentali, le Autorità Olandesi e con la partecipazione dell'Esperto per la Sicurezza nei Paesi Bassi, è proseguito il programma finalizzato allo sviluppo dei rapporti con l'Olanda, anche attraverso incontri di natura tecnica che sono proseguiti per tutto il 2017. I predetti incontri hanno avuto per oggetto la Protezione dei testimoni, la tratta degli esseri umani, il riciclaggio di denaro, la localizzazione dei beni illeciti e le strategie investigative in materia di *cyber crime* ed il terrorismo. Il competente Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia della Direzione Centrale della Polizia Criminale, essendo il Punto di Contatto Nazionale per il *Match Fixing* (il fenomeno delle partite manipolate legate ad episodi di corruzione connessi alle scommesse sportive) ha partecipato alla progettualità "*Anti Match Fixing Formula: Understand, share, methodize, replicate*", guidata dall'Ufficio Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri e finalizzata alla realizzazione di strumenti operativi per il coordinamento pubblico e privato e per la sperimentazione di un sistema di segnalazione protetta anonima. Le attività hanno coinvolto anche la Procura Generale della Repubblica, l'Università Cattolica, la Camera di Commercio di Palermo, l'Agenzia delle Dogane e Monopoli, il Sistema Gioco Italia ed il CONI. Inoltre, l'Ufficio del NEC - Coordinatore Nazionale EMPACT (*European Multidisciplinary Platform Against Crime Threat*) piattaforma multidisciplinare Europea contro le minacce criminali, la cui costituzione è stata avviata nel corso dell'anno 2016, ha svolto attività di monitoraggio del normale flusso informativo generato dalle articolazioni che partecipano, a vario titolo, al ciclo programmatico dell'Unione Europea attraverso la suddetta piattaforma EMPACT. L'Ufficio in questione ha altresì partecipato, nell'ambito dell'azione EMPACT "Immigrazione illegale", all'organizzazione della 4^a e 5^a Riunione del Foro di Roma, eventi di alto livello internazionale che hanno riunito i Capi delle Polizie dell'Area Balcanica, per il miglioramento delle strategie di cooperazione e di scambio informativo, contrasto all'immigrazione e alla criminalità organizzata transnazionale. Al fine altresì di realizzare un piano di prevenzione in aree a forte concentrazione turistica (Spagna, Montenegro, Polonia, Francia, Croazia e Cina) e, a consolidamento di una strategia adottata negli ultimi anni, sono stati realizzati servizi di pattugliamenti congiunti con le Forze di Polizia dei suddetti Paesi, con i quali viene condivisa una notevole e reciproca affluenza di turisti. Al riguardo si segnala tuttavia che la mancata assegnazione di adeguate risorse finanziarie, non ha permesso la definitiva e completa costituzione dell'Ufficio NEC, necessaria alla realizzazione di una struttura rispondente alle reali esigenze connesse al coordinamento dell'articolata gestione delle attività multidisciplinari EMPACT affidata alla figura del coordinatore nazionale. Seppur con le limitate risorse a disposizione, l'Ufficio del NEC - Italia, ha però sviluppato ed avviato un procedimento standardizzato di rendicontazione delle attività che, oltre a garantire un più strutturato flusso informativo, permette di operare il monitoraggio di quelle collegate alla piattaforma EMPACT e di mantenere una visione puntuale delle stesse, agevolando il lavoro di raccordo e coordinamento e fornendo altresì assistenza tecnica e specialistica ai *driver*, *co-driver* e *team leader* nazionali in occasione della definizione dei MASP (*Multi Annual Strategic Plan*) e degli OAPs (*Operational Annual Plans*). Tali attività, a seguito dell'adozione definitiva da parte del Consiglio dell'Unione Europea dei piani strategici pluriennali e dei relativi piani operativi annuali, ha avuto un ulteriore sviluppo, permettendo l'avvio del ciclo programmatico 2018-2021 che interessa tutte le articolazioni competenti in materia. Infatti è stato firmato a Buenos Aires, l'8 maggio 2017, un accordo con il governo dell'Argentina in materia di cooperazione di polizia. I principali settori di cooperazione sono: il crimine organizzato transnazionale; i reati contro la persona e il patrimonio; la produzione e il traffico illecito di stupefacenti, sostanze psicotrope e precursori; la tratta di persone e il traffico illecito di migranti; il traffico illecito di armi, munizioni, esplosivi, materiale nucleare, radioattivo e tossico; la criminalità informatica e la pedopornografia on line; i reati economici e finanziari, incluso il riciclaggio, la corruzione e il terrorismo internazionale.

OBIETTIVO STRATEGICO A.3	
RAFFORZARE LE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ COMUNE	
Titolare CDR responsabile: Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza	Durata: Pluriennale

Missione di riferimento	3 - Ordine pubblico e sicurezza (007)
--------------------------------	--

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
60.779.273,00	60.770.406,00	60.830.231,00

Stanziamenti definitivi al 31 dicembre 2017 e risorse effettivamente impegnate			
Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
53.464.786,00	52.364.786,00	1.100.000,00	53.464.786,00

INDICATORE 1

Tipo di Indicatore	Indicatore di realizzazione fisica			
Descrizione	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	33%	66%	100%	32% (*)

INDICATORE 2

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)			
Descrizione	Formazione di personale in merito al contrasto dei fenomeni di discriminazione			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	500	500	500	500

INDICATORE 3

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)			
Descrizione	Inserimento dei profili del DNA nella Banca Dati Nazionale del DNA			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore Target raggiunto al 31/12/2017
	4.500	10.000	10.000	4.841 (**)

INDICATORE 4

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)			
Descrizione	Implementazione apparati tecnologici impiegati per l'attività di prevenzione e controllo del territorio			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore Target raggiunto al 31/12/2017
	>=700	>=750	>=1.000	0 (***)

- (*) *lo scostamento del valore a consuntivo rispetto a quello programmato è dovuto alla non piena realizzazione di un obiettivo operativo sottostante lo strategico per le motivazioni specificate nel paragrafo "Risultati conseguiti"*
- (**) *Il target è stato riformulato da 10.000 a 4.500 per difficoltà nell'acquisire le autorizzazioni previste dalla legge*
- (***) *il finanziamento effettuato dal fondo Sicurezza interna 2014-2020 è stato erogato solo in data 12/10/2017 e pertanto non ha consentito la definizione delle procedure di gara.*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare che l'obiettivo è stato quasi integralmente raggiunto, anche alla luce di taluni interventi di ripianificazione che si sono resi necessari nel corso dell'anno, pur con talune criticità evidenziate nelle considerazioni che seguono.

L'attuazione dell'Obiettivo Strategico si è esplicitata nelle seguenti attività.

Criminalità diffusa criminalità comune, violenza di genere, traffico di stupefacenti

L'attività delle Squadre Mobili e dei Commissariati di P.S. ha consentito nel 2017 di trarre in arresto 602 soggetti per omicidio consumato o tentato, 169 per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, 110 per reati sessuali, 86 per maltrattamenti in famiglia e 69 per atti persecutori (*stalking*). Con riguardo ai reati contro il patrimonio, sono stati tratti in arresto 685 soggetti per rapina, 1.118 per estorsione, 733 per furto/ricettazione e 157 per truffa. Sono state, infine, arrestate 756 persone per reati connessi alla detenzione di armi ed esplosivi ed è stato operato il sequestro di 41 armi, di cui 28 pistole, 10 fucili, 1 fucile mitragliatore e 2 pistole mitragliatrici, nonché di numeroso munizionamento. L'azione di contrasto delle Squadre Mobili al traffico di stupefacenti ha consentito l'arresto di 2.268 soggetti, di cui 484 stranieri, ed il sequestro di oltre 2.900 chilogrammi di droga.

Reati contro la pubblica amministrazione- corruzione

La raccolta e analisi delle informazioni provenienti dagli Uffici territoriali ha consentito di sviluppare le relative attività di indagine delle Squadre mobili con il supporto ed il coordinamento del Servizio Centrale Operativo della Direzione Centrale Anticrimine. Tale azione di contrasto ai reati contro la Pubblica Amministrazione, nel corso del 2017, ha consentito di trarre in arresto 15 soggetti ed eseguire 6 fermi di polizia giudiziaria. Durante l'anno 2017 la suddetta Direzione Centrale ha garantito l'attività di controllo del territorio, per il contrasto a specifiche situazioni locali di recrudescenza criminale, mediante il monitoraggio delle esigenze specifiche e la gestione degli interventi dei reparti Prevenzione Crimine a supporto degli uffici territoriali. Il coordinamento e la pianificazione delle attività hanno consentito l'impiego complessivo di 92.165 equipaggi, per un totale di 276.495 unità sull'intero territorio nazionale. Inoltre, con riferimento a quanto stabilito dal protocollo d'intesa quadro tra Stato e Regioni in materia di politiche integrate di sicurezza urbana, è stata valutata la compatibilità di 12 nuovi "Patti per la Sicurezza" e di 90 "Protocolli di legalità o d'intesa in materia di contrasto all'infiltrazione della criminalità negli appalti pubblici" a seguito delle linee tracciate dagli accordi tra Ministero dell'Interno e l'Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia per la sicurezza delle aree urbane nonché fra lo stesso Dicastero e l'Associazione Nazionale dei piccoli Comuni. Invece, nell'ambito dell'obiettivo di costituire un sistema di anagrafe integrata di videosorveglianza – georeferenziazione, è stato avviato, in via sperimentale, un progetto pilota presso la Prefettura di Napoli nel mese di settembre 2017. Tale iniziativa prevede l'attivazione di una piattaforma telematica attraverso la quale le Forze di polizia hanno a disposizione un quadro puntuale e, in tempo reale, della dislocazione delle telecamere di videosorveglianza pubbliche e private. Allo stato, risultano georeferenziate n. 400 telecamere afferenti alla città di Napoli. Con riferimento inoltre all'attuazione del programma riguardante *l'Adeguamento tecnico del sistema AFIS (Automated Fingerprint Identification System) nazionale all'interscambio dei dati dattiloscopici previsto dall'Accordo Bilaterale Italia-USA (L. 99/2014) ed alle Decisioni di Prüm*, sono stati prodotti i seguenti risultati:

- nel mese di febbraio 2017 è stato comunicato, nel rispetto dei termini previsti, il "pronti al collaudo" della fornitura finalizzata a consentire l'interrogazione automatica dei dati dattiloscopici secondo le specifiche tecniche previste nell'allegato tecnico della Decisione 2008/616/GAI;
- nel mese di aprile 2017 si è svolta con esito positivo la verifica di conformità della suindicata fornitura relativa ai servizi necessari all'installazione, configurazione ed integrazione del sistema;
- nel mese di agosto 2017 è stata testata con esito positivo la componente applicativa dedicata al dialogo con l'estero attraverso l'interfaccia di comunicazione sita presso il Punto di Contatto Nazionale della Direzione Centrale della Polizia Criminale.

Riguardo all'introduzione di nuove tecnologie di ultima generazione nei servizi di controllo del territorio, si segnalano le seguenti attività:

- nel corso del 2017 è stata completata la fase di progettazione economico-finanziaria relativa al progetto "Mercurio Extended", già progetto "Ermes", ottenendo l'erogazione del

60% del finanziamento, pari a Euro 2.999.997,60, nell'ambito del Fondo Sicurezza Interna 2014-2020.

Il progetto è finalizzato ad estendere al territorio nazionale l'utilizzo degli apparati di bordo sugli equipaggi in servizio di controllo del territorio, già presenti nelle Regioni obiettivo dei progetti PON Sicurezza, grazie ai quali è possibile ridurre sensibilmente i tempi di esecuzione delle attività di controllo sulle persone e sui veicoli, attraverso controlli automatizzati che in tal modo sono esponenzialmente incrementati.

- Nel mese di gennaio 2017, a seguito della valutazione positiva operata dal Comitato di Programma Horizon 2020 - Secure Societies, è stato avviato il progetto di ricerca "Aladdin" (Advanced hoListic Adverse Drone Detection, Identification, Neutralization), finalizzato allo studio, pianificazione, sviluppo e valutazione di un sistema anti UAV (Unmanned Aerial Vehicle) come soluzione completa alla minaccia crescente rappresentata, per la sicurezza, dai veicoli aerei senza pilota, attraverso l'esperienza di un ampio numero di agenzie di law enforcement, operanti in ambiti differenti e sotto l'egida di sistemi regolatori diversi.

A partire dal mese di novembre 2017, nell'ambito del medesimo programma di finanziamento della ricerca sulla sicurezza Horizon 2020, è stata altresì avviata la partecipazione al consorzio costituito per la realizzazione del progetto "Defender", finalizzato allo sviluppo progettuale di modelli di sicurezza preventiva al fine di evitare attacchi, sia fisici che informatici, alle infrastrutture critiche. In tale ambito si segnala un disallineamento rispetto all'obiettivo prefissato nella realizzazione del programma operativo "Installazione dei sistemi di bordo al centro nord Italia"¹⁷ per l'anno 2017 che tuttavia non costituisce una rilevante criticità. Al riguardo, infatti, si evidenzia che solamente in data 12 ottobre 2017 è stata sottoscritta la convenzione di sovvenzione relativa al progetto "Mercurio Extended", con lo stanziamento il giorno successivo, in favore della contabilità speciale n. 5969, di € 2.999.997,60, pari al 60% del totale dell'importo erogato, a titolo di prefinanziamento. La ritardata erogazione dei fondi in argomento, rispetto alla tempistica prefissata, ha comportato conseguentemente solo uno slittamento dell'avvio delle procedure di gara da parte della Direzione Centrale dei Servizi Tecnico-Logistici e della Gestione Patrimoniale, incaricata della gestione economico-amministrativa del progetto, con conseguenti ricadute sul puntuale raggiungimento degli obiettivi fissati nella pianificazione strategica in esame.

In materia di furti di rame, l'Italia, nell'ambito della priorità Empact-OPC (*European multidisciplinary platform against criminal threats - Organized Property Crime* - Piattaforma europea multidisciplinare contro le minacce criminali - Reati contro il patrimonio), ha assunto il ruolo di *action leader* di più azioni in materia di furti di metallo. Nel 2017, si evidenziano le seguenti attività perfezionate da personale in forza al Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale della Polizia Criminale:

partecipazione alla Conferenza di Parigi del 1° giugno 2017, sullo scambio di *best-practices*, informazioni e *intelligence* al fine dell'individuazione nell'Unione Europea dei Gruppi itineranti di criminalità organizzata. Nel corso del convegno è stato presentato il "modello italiano" e sono state commentate alcune attività intraprese a livello internazionale per il contrasto al furto dei del rame e dei metalli;

implementazione nel documento elettronico *European Metal Ebook* recante foto e dettagli tecnici dei cavi di rame e altro materiale in uso alle maggiori aziende fornitrici di servizi di pubblica utilità (energia, telecomunicazioni e trasporti). Il documento, contenente i contributi di Belgio, Bulgaria, Francia, Grecia, Italia, Polonia, Portogallo e Spagna, è stato pubblicato sia sulla pagina *web* del Ministero dell'Interno, sia sulla Piattaforma Europea per Esperti (*European Platform for Experts - E.P.E.*) che nella sottopiattaforma dedicata ai furti di metallo/rame (*Metal Theft*), ambiente virtuale riservato agli esperti delle forze di polizia europee gestita dal Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale della Polizia Criminale; partecipazione dei funzionari italiani della sottopiattaforma E.P.E.\Metal Theft al meeting "E.P.E. OPC Platform Manager" presso Europol, allo scopo di fornire informazioni sui relativi aggiornamenti e su particolari questioni di carattere amministrativo e legale;

partecipazione, da parte di un funzionario esperto nazionale in tema di furti di metallo, al meeting *EMPACT Organised Property Crime*, presso Europol, per la programmazione nell'anno 2018 di una giornata internazionale contro i furti di metalli/rame.

Si rappresenta altresì che, ad un anno dall'entrata in funzione della Banca Dati Nazionale del DNA con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto del Ministro dell'Interno 8 novembre 2016 (19 gennaio 2017) e con l'accreditamento a norma ISO/IEC 17025 del Laboratorio Centrale per la Banca Dati Nazionale del DNA (27 dicembre 2017), anche in Italia, al pari di quanto già adottato negli altri Paesi dell'Unione Europea, la Banca Dati Nazionale del DNA, a carattere interforze e incardinata nella Direzione Centrale della Polizia Criminale, è operativa.

¹⁷ Inserito nell'obiettivo operativo "A.3.5 Introduzione di nuove tecnologie di ultima generazione nei servizi di controllo del territorio".

Questo strumento, utilizzato dagli investigatori per l'identificazione degli autori dei delitti, dei soggetti legati al terrorismo ed al crimine transnazionale, risulta utile anche per l'identificazione dei cadaveri ignoti e delle persone scomparse. Con l'istituzione della Banca Dati Nazionale del DNA, anche in Italia è stata creata una rete di laboratori accreditati a norma ISO/IEC 17025 per la realizzazione della prima Banca Dati forense con standard di qualità internazionali che rendono il dato scientifico inconfutabile sia in sede dibattimentale che nei casi di rogatoria internazionale. L'elenco dei laboratori che hanno ottenuto questo riconoscimento dall'Ente Nazionale di Accreditamento dei Laboratori (Accredia) sono: il Servizio Polizia Scientifica della DAC, il Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche, i reparti specialistici della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri, oltre ad ulteriori sei istituti di elevata specializzazione per un totale di quindici laboratori nazionali, accreditati per la prova del DNA in ambito forense.

La Banca Dati Nazionale del DNA, in fase di pianificazione prevedeva l'inserimento di 10.000 profili, è stato però necessario riformulare il target dell'indicatore a 4.500 per problemi tecnici e per difficoltà nell'acquisire le autorizzazioni normative. Peraltro i 4500 profili da inserire, sono stati ampiamenti superati. Infatti ne sono stati inseriti 4.841 a fronte dei quali ha ottenuto oltre cento *match* positivi tra scene del crimine, ovvero sono stati effettuati collegamenti tra oltre 200 casi diversi, ed in particolare, in tre casi, sono state collegate scene del crimine a soggetti noti, fornendo, a partire da informazioni genetiche, anche la correlazione tra tipologie di reato diverse ascrivibili al medesimo soggetto. Nell'ambito della manutenzione della medesima banca dati, sono state poste in essere tutte le attività necessarie per implementare l'infrastruttura tecnologica mediante acquisti di apparati hardware e licenze software per le forze di polizia. Inoltre, sono stati resi i necessari servizi di manutenzione evolutiva, correttiva, adeguativa, di conduzione ed altri servizi volti alla prosecuzione delle attività d'istituto degli enti interessati. L'obiettivo prefissato è stato pienamente raggiunto.

Inoltre, nel periodo in esame gli obiettivi operativi in ordine ai servizi erogati per la personalizzazione e la gestione dei pacchetti applicativi presenti nonché per la manutenzione del Sistema D'Indagine (SDI) sono stati ampiamenti raggiunti. I servizi acquisiti hanno permesso agli addetti di risolvere criticità operative supportando positivamente le esigenze segnalate dagli utenti. Infine, nel campo delle azione a tutela della sicurezza pubblica finalizzata al contrasto della delle discriminazioni, l'Osservatorio per la Sicurezza contro gli Atti Discriminatori (OSCAD) ha continuato a incrementare le sue attività con particolare riferimento a tre macro aree:

- la sensibilizzazione delle Forze di Polizia effettuata attraverso la somministrazione di percorsi formativi per il personale appartenente alla Polizia di Stato ed all'Arma dei Carabinieri.

Tali percorsi sono stati resi fruibili anche in modalità *e-learning* e sono stati realizzati seminari di formazione per formatori, finalizzati a incrementare il numero del personale in grado di istruire gli operatori nei rispettivi ambiti territoriali (nel corso del 2017 sono stati somministrati seminari di aggiornamento e formazione a circa 500 appartenenti alle Forze di Polizia);

- le attività di comunicazione volte alla sensibilizzazione sui temi del rispetto della diversità e del contrasto delle discriminazioni.

Numerosi sono stati gli interventi presso istituti scolastici di ogni ordine e grado, volti a divulgare il principio dell'antidiscriminazione nelle fasce giovanili. Ampia è stata la partecipazione ad eventi e convegni organizzati da Istituzioni pubbliche e private, nazionali ed internazionali, finalizzate alla conoscenza di OSCAD e alla ricerca di partenariato e condivisione degli obiettivi;

- le attività di collaborazione con Istituzioni pubbliche e private, ONG Internazionali europee e nazionali, per la prevenzione e il contrasto ai crimini d'odio.

In tale contesto, l'OSCAD è partner co-beneficiario del progetto europeo "*Facing All The Facts*", coordinato dall'ONG "CEJI" (Centro per la giustizia e il diritto Internazionale). Inoltre, è stato ufficialmente presentato un protocollo d'intesa con la Regione Piemonte, sottoscritto nel dicembre 2016, mirato a porre in essere azioni di sensibilizzazione, informazione e formazione di diversi soggetti istituzionali, di collaborazione nell'attività della "Rete regionale contro le discriminazioni", nonché di monitoraggio del fenomeno discriminatorio. In attuazione del predetto protocollo, presso tutte le Questure e il Comando Legione Carabinieri del Piemonte sono stati individuati i "referenti territoriali" dell'Osservatorio. Inoltre, si segnala che l'Osservatorio partecipa regolarmente agli incontri del "Gruppo di alto livello per il contrasto al razzismo, alla xenofobia ed altre forme di intolleranza" (HLG: "*High Level Group*"), istituito presso la Commissione Europea allo scopo di accrescere la cooperazione ed il coordinamento tra i vari soggetti interessati (*stakeholders*) e al fine di migliorare le azioni di prevenzione e contrasto dei crimini d'odio (*Hate Crimes*) e dei discorsi d'odio (*Hate Speeches*), a livello europeo.

OBIETTIVO STRATEGICO A.4	
SVILUPPARE LE AZIONI VOLTE A DIFFONDERE MIGLIORI CONDIZIONI DI SICUREZZA, GIUSTIZIA E LEGALITÀ PER I CITTADINI E LE IMPRESE, ATTRAVERSO IL COMPLETAMENTO DEL PON SICUREZZA PER LO SVILUPPO 2007-2013	
Titolare CDR responsabile: Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza	Durata: Pluriennale

Missione di riferimento	3 - Ordine pubblico e sicurezza (007)
--------------------------------	--

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
3.320.128,00	0,00	0,00

Stanziamenti definitivi al 31 dicembre 2017 e risorse effettivamente impegnate			
Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
3.320.128,00	3.320.128,00	0,00	3.320.128,00

INDICATORE 1

Tipo di Indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Descrizione	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente				
Valore target	Target Anno 2016	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	33%	100%			100%

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento dell'obiettivo operativo e del programma operativo sottostante all'obiettivo strategico, ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

L'attuazione dell'Obiettivo Strategico si è esplicitata nelle seguenti attività.

Nel mese di marzo 2017 sono state ultimate le attività di chiusura del PON "Sicurezza" 2007-2013. Alla conclusione del periodo di programmazione 2007-2013, il PON Sicurezza ha finanziato in totale 454 progetti, di cui: sull'Asse 1, n. 175 progetti conclusi; sull'Asse 2, n. 265 progetti conclusi; sull'Asse 3, n. 14 progetti conclusi. La maggior parte degli interventi ha previsto la realizzazione di sistemi tecnologici particolarmente complessi con articolazioni sul territorio delle quattro Regioni "Obiettivo Convergenza"(Campania, Calabria, Puglia, Sicilia) o di progetti infrastrutturali di recupero di beni confiscati o, più in generale, di progetti di diffusione della cultura della legalità e di inclusione sociale. Il costo dei progetti finanziati ammonta a € 868.924.819,25, di cui il 46,54% riconducibile a operazioni finanziate nell'ambito dell'Asse 1, il 49,33% relativo a progetti ammessi al finanziamento nell'ambito dell'Asse 2 e il 4,05% attinente a interventi finanziati nell'ambito dell'Asse 3. Il PON Sicurezza ha, pertanto, finanziato progetti per un importo (€ 868.924.819,25) pari al 112,55% della dotazione finanziaria disponibile del Programma (€ 772.053.916,00). Al 31 marzo 2017 l'importo totale delle spese ammissibili certificate, relative ai progetti finanziati dal PON Sicurezza, è risultata pari a € 794.651.440,17, corrispondente al 102,93% della dotazione del Programma, che ha, pertanto, registrato un *overbooking* di spesa ammissibile pari a € 22.597.524,17.

OBIETTIVO STRATEGICO A.5	
IMPLEMENTARE ULTERIORMENTE LE INIZIATIVE PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA	
Titolare CDR responsabile: Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza	Durata: Pluriennale

Missione di riferimento	3 - Ordine pubblico e sicurezza (007)
--------------------------------	--

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
57.930.979,00	57.922.475,00	57.979.612,00

Stanziamanti definitivi al 31 dicembre 2017 e risorse effettivamente impegnate			
Stanziamanti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
57.930.979,00	57.930.979,00	0,00	57.930.979,00

INDICATORE 1

Tipo di Indicatore	Indicatore di realizzazione fisica			
Descrizione	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	33%	66%	100%	33%

INDICATORE 2

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)			
Descrizione	Organizzazione/partecipazione a voli <i>charter</i> congiunti di rimpatrio con il coordinamento dell'Agenzia FRONTEX			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	4	4	4	4

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico, ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

L'attuazione dell'Obiettivo Strategico si è esplicitata nelle seguenti attività.

Nel campo del contrasto all'immigrazione clandestina e del miglioramento della sicurezza delle frontiere, l'operazione *Triton*, condotta da Frontex è stata avviata il 1° novembre 2014 ed è proseguita senza soluzione di continuità (*Triton 2014*, dal 1° novembre 2014 al 31 gennaio 2015; *Triton 2015* dal 1° febbraio 2015 al 31 gennaio 2016; *Triton 2016* dal 1° febbraio 2016 al 31 gennaio 2017. Il 1° febbraio 2017 è iniziata l'ultima operazione *Triton 2017* che ha avuto termine il 31 gennaio 2018¹⁸ (2), successivamente sostituita dall'operazione *Themis*, in base ad un *Operational Plan* che ha ricompreso anche le HOT SPOTS – SOP Standard Operating Procedures italiane e l'obiettivo del supporto di Frontex alle autorità italiane nell'esercizio delle funzioni di guardia costiera. Il Centro di Coordinamento internazionale (ICC) istituito a Pratica di Mare presso il Comando aeronavale della Guardia di Finanza, nel quale sono presenti rappresentanti Frontex e degli altri Stati membri che partecipano all'operazione, è responsabile della gestione tecnico-operativa di tutti i mezzi e dei team che prendono parte all'operazione e del coordinamento operativo dell'operazione *Triton*.

¹⁸ Venendo sostituita, dal 1° febbraio 2018, dall'operazione Themis

L'operazione *Triton*, finalizzata al controllo dei flussi migratori irregolari nel Mediterraneo Centrale e a combattere il *cross border crime*, persegue i seguenti obiettivi: migliorare la sicurezza delle frontiere; fornire assistenza tecnica e operativa in materia di ricerca e soccorso (SAR); supportare le autorità nazionali nelle funzioni di guardia costiera; rafforzare la cooperazione operativa; dare supporto nell'attività di gestione dei flussi migratori; migliorare lo scambio di informazioni, relative anche ai dati personali; identificare i possibili rischi e le minacce; stabilire e scambiare le migliori pratiche.

L'operazione, si caratterizza per essere multifunzionale e, al riguardo, è prevista la cooperazione con le varie Agenzie e Organizzazioni internazionali con molteplici progetti: EMSA ed EFCA (finalizzato ad intensificare la citata cooperazione operativa) MAS (*Multipurposes Aerial Surveillance -M.A.S. Central Med-* che prevede il rischieramento di due aerei noleggiati dall'Agenzia e messi a disposizione dell'Italia con finalità di monitoraggio pre-frontaliero).

L'*Operational Plan* di *Triton* 2017 prevede la partecipazione di numerosi Stati membri, pari a 27 Paesi, oltre l'Italia, alcuni dei quali forniscono solo esperti per le interviste ai migranti. L'operazione *Triton* è stata progressivamente rinforzata a seguito delle decisioni del Consiglio Europeo, riunitosi in seduta straordinaria il 23 aprile 2015, tenutasi dopo il naufragio del 19 aprile di fronte alle coste libiche, nella quale fu deciso l'ampliamento dell'area operativa, l'aumento del numero degli assetti e dei joint debriefing team (JDT) e joint screening team (ST)- composti dagli esperti stranieri che sono presenti in Italia per realizzare le interviste ai migranti nell'immediatezza degli sbarchi e per cercare di individuarne la nazionalità ai fini di un successivo, eventuale, rimpatrio.

Nel 2017, in ragione degli accresciuti bisogni operativi, il Settore marittimo dell'Agenzia *Frontex* ha ricevuto oltre 100 milioni di euro in budget da destinare alle operazioni congiunte di pattugliamento marittimo, di questi il 44% - 46% è destinato all'operazione *Triton*.

Nella tabella che segue vengono illustrati gli impieghi di esperti - italiani e stranieri - impiegati nell'operazione *Triton* negli anni ¹⁹ 2015, 2016 e 2017 e i relativi contributi all'implementazione delle attività info-investigative e di fotosegnalamento dei migranti arrivati in Italia ²⁰

	<u>2015</u>	<u>2016</u>	<u>2017</u> <u>(30</u> <u>novembre)</u>
Team leader	129	140	161
Esperti in interviste	173	284	233
Esperti in screening	114	256	255
Esperti in fotosegnalamento ²¹	29	340	390
Esperti in falso documentale	4	29	34
Migranti intervistati con finalità info - investigativa	2.001	2.337	2.002
Migranti intervistati con finalità accertamento nazionalità	36.793	43.270	40.208
Mediatori culturali	63	119	287
Interviste inviate a Europol	539	450	653

In tale ambito, i risultati prefissati sono stati conseguiti attraverso l'attenta pianificazione e cura degli aspetti operativi, in stretta sinergia con l'Agenzia *Frontex* e con le altre Amministrazioni coinvolte, sia dell'operazione congiunta *Triton* (*Triton* 2016 fino al 31 gennaio 2017 e *Triton* 2017), sia delle iniziative avviate curate dall'Agenzia per l'implementazione del Regolamento *Eurosur*, con il rilevante e decisivo contributo dell'Italia. Nello specifico si cita il concorso alla definizione del piano formativo *Eurosur* e l'acquisizione della qualifica di formatori a livello europeo degli operatori italiani; inoltre, è stata completata la formazione linguistica per la lingua inglese di 18 operatori della Polizia di Stato e 10 operatori appartenenti ad altre

¹⁹ Dato riferito all'anno solare e non alla durata dell'operazione che, come indicato in premessa, fino a *Triton* 2017 si è chiusa al 31 gennaio dell'anno successivo.

²⁰ Va tenuto presente che ai numeri indicati bisogna aggiungere l'ulteriore attività realizzata dalle autorità italiane. La tabella tiene conto soltanto dell'attività svolta nell'ambito dell'operazione *Frontex*.

²¹ Gli esperti in falso documentale e quelli per le esigenze di fotosegnalamento sono stati inviati in Italia a partire da novembre 2015.

Amministrazioni, operanti presso il Centro Nazionale di Coordinamento-Eurosur con ottimi risultati.

Il procedimento per la ristrutturazione dei locali dell'NCC è stato avviato, con il diretto coinvolgimento del Provveditorato ai Lavori Pubblici e delle altre articolazioni competenti del Dipartimento della Pubblica Sicurezza. Nei confronti degli stranieri illegalmente soggiornanti, la strategia per consentire il loro effettivo rimpatrio è stata attuata principalmente mediante, il trattenimento degli irregolari nei C.P.R. e la cooperazione con le Autorità diplomatiche, attraverso l'effettuazione di voli charter per il rimpatrio degli stranieri nei Paesi di origine.

	Transitati nei Centri	Espulsi a seguito trattenimento nei Centri	Non espulsi a seguito trattenimento nei Centri perché non identificati	Non espulsi a seguito trattenimento nei Centri per altri motivi	Totale rimpatri effettivi (compreso quelli eseguiti dopo il tratt. nei Centri) ²²	Totale Respingimenti dei Questori	Totale Respingimenti alla frontiera
Dal 01/01/2017 al 31/12/2017	4.087	2.397 (58.65%)	410	1.280	6.514	1.917	11.805

In particolare, nel 2017, sono stati realizzati 79 voli *charter* per il rimpatrio di 2.346 stranieri (tra cui 199 egiziani, 1.916 tunisini, 226 nigeriani, 5 pakistani) di cui 4 congiunti, organizzati dall'Italia. A titolo conclusivo, nel 2017 sono stati rimpatriati n. 6.514 migranti irregolari, a fronte di 5.817 del 2016. In tale ambito, gli obiettivi programmati sono stati pienamente raggiunti ad eccezione dell'effettuazione di un volo *charter* a causa di problemi tecnico logistici sopravvenuti durante l'organizzazione del volo medesimo.

Attività della Polizia delle Frontiere

Tra il mese di febbraio ed il mese di dicembre 2017 la competente Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere ha provveduto a redigere la strategia nazionale per la gestione integrata delle frontiere per il triennio 2018-2020. L'adozione del documento in parola si è resa obbligatoria a seguito della entrata in vigore del Regolamento (UE) 2016/1624 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 settembre 2016 che, all'art. 3, prevede l'obbligo per gli Stati Membri di definire le rispettive strategie nazionali per la gestione integrata delle frontiere, conformemente alla strategia definita a livello unionale dalla Commissione UE (dimensione politica) e dall'Agenzia Frontex (dimensione operativa). Al riguardo, giova evidenziare che, a seguito della periodica Valutazione Schengen dell'Italia per gli aspetti concernenti la gestione delle frontiere esterne (*Management of the external borders*), svoltasi nel corso del mese di marzo 2016, era già stata rilevata la necessità di adottare una strategia nazionale in materia. A tal fine, è stato costituito un gruppo di lavoro ristretto istituito in seno alla Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere, che ha dato vita al processo di istituzione di un "Gruppo nazionale di gestione integrata delle frontiere" il cui coordinamento compete al Direttore Centrale per l'Immigrazione e la Polizia delle Frontiere, composto da tutte le Autorità coinvolte nella gestione del fenomeno migratorio in Italia. Tale gruppo si è riunito con una cadenza mensile per il coordinamento dei contributi di ciascuna Autorità alla definizione della strategia italiana. Nel settore della Sicurezza marittima, nell'anno 2017, sono state avviate le attività ispettive del Nucleo di Vigilanza e Controllo (NVC) previsto dal Decreto Ministeriale n. 154/2009. Tale Nucleo ha il compito di verificare i servizi di sicurezza sussidiaria svolti dalle Guardie Particolari Giurate nell'ambito dei porti, per quanto attiene agli impianti portuali (*port facilities*) passeggeri.

Nel corso dell'anno, il citato Nucleo ha ispezionato n. 26 Port Facilities²³ adibite al traffico passeggeri dei seguenti 14 Porti: Savona, Ancona, La Spezia, Napoli, Palermo, Olbia, Venezia, Livorno, Bari, Trapani, Catania, Salerno, Genova e Cagliari. I citati porti sono stati individuati prediligendo gli scali interessati dal traffico passeggeri più intenso nonché quello crocieristico²⁴. In particolare, il Nucleo ha, per la prima volta, sottoposto a verifica:

- la regolarità amministrativa connessa all'obbligo di impiego di personale avente la qualifica di guardia particolare giurata per i servizi di sicurezza sussidiaria;
- la qualità dei controlli di sicurezza, come ad esempio il rispetto delle modalità e delle percentuali dei controlli, il corretto svolgimento delle verifiche manuali (tecnica del *pat-down*),

²² Il "Totale rimpatriati effettivi" include anche il "Totale Respingimenti dei Questori"

²³ In totale sono 150 le *Port Facilities* (Terminal) soggette al DM n. 154/2009, inserite all'interno di n. 27 porti.

²⁴ Appare doveroso segnalare che il sistema della *maritime security* già prevede che il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto (Autorità Nazionale Marittima) svolga una propria attività ispettiva, ma con finalità diverse da quelle del Nucleo *de quo*.

il corretto posizionamento delle postazioni di controllo ed ogni altra disposizione contenuta nei singoli Piani di Sicurezza delle *Port Facilities*;

c) la rispondenza degli apparati tecnici agli standard minimi di qualità.

Le criticità riscontrate dal Nucleo sono state comunicate, oltre che alle Autorità provinciali di Pubblica Sicurezza, agli Uffici di Polizia di Frontiera degli scali marittimi ispezionati ed ai responsabili della security delle *facilities* per le pertinenti azioni correttive. Le attività ispettive in parola hanno avviato un percorso virtuoso che, verosimilmente, porterà ad un incremento della sicurezza con il coinvolgimento di tutti i soggetti, sia pubblici che privati, che, a vario titolo, hanno un ruolo nella *maritime security*. In tale ambito gli obiettivi programmati sono stati pienamente raggiunti ad eccezione di lievi scostamenti nella effettuazione delle ispezioni dovuti ad imprevisti cambiamenti nei programmi degli accosti delle navi da crociera in due porti soggetti a verifica.

Cooperazione con i Paesi terzi

La cooperazione con i Paesi terzi costituisce uno strumento efficace per contrastare il fenomeno dell'immigrazione irregolare, permettendo di sviluppare sinergie in grado di incidere sulle capacità istituzionali ed operative, sul potenziamento dello scambio info-investigativo e sul rafforzamento dei dispositivi di controllo delle frontiere. In tale contesto, sono stati avviati negoziati per la conclusione di intese operative atte a disciplinare l'invio in Italia, in missione di lungo periodo (minimo 6 mesi), di esperti di polizia incaricati di collaborare con le autorità italiane nelle procedure di identificazione dei migranti presso i luoghi di sbarco, con i seguenti Paesi: Senegal; Guinea; Costa d'Avorio. In tale ambito, si evidenzia che dall'ottobre 2016 operano in Sicilia 2 funzionari della Gambia e 2 funzionari della Nigeria. Il 24 ottobre 2017, dopo un lungo negoziato, il Signor Ministro dell'Interno e il suo omologo della Bosnia Erzegovina hanno firmato il Protocollo per la pratica attuazione all'Accordo di riammissione firmato dall'Unione Europea con il governo bosniaco nel 2007, il cui testo era stato parafato nel giugno 2014. Nel 2017 inoltre è stata realizzata un'importante offerta formativa finanziata con i fondi della competente Direzione Centrale, consistente nell'erogazione di 23 corsi in vari settori della sicurezza (dalla formazione specialistica presso il NOCS ai corsi presso le principali Scuole di Polizia italiane - Cesena, Brescia, Spinaceto, Abbasanta, Pescara) a favore di Egitto, Tunisia, Libia, Gambia, e Nigeria. Tra questi si evidenziano 2 corsi per la conduzione di motovedette costiere in favore di personale appartenente alla Guardia costiera del Ministero dell'Interno libico, che si sono tenuti al CNeS di La Spezia, per la parte teorica, e presso i Cantieri Navali Vittoria di Biserta per la parte applicativa del "passaggio macchina". Tale specifica attività formativa è prodromica alla riconsegna alle autorità libiche delle 6 imbarcazioni che nel frattempo sono oggetto di lavori di rimessa in efficienza a Biserta. Tra le iniziative più rilevanti nel 2017, si evidenziano:

- Libia - Rimessa in efficienza delle motovedette libiche attualmente custodite a Biserta (Tunisia), ai fini della loro restituzione alla Guardia costiera di sicurezza del Ministero dell'Interno libico.
- Tunisia - Definizione di un programma di assistenza tecnica per un importo complessivo di 12 milioni di euro a valere sul Fondo speciale per l'Africa del MAECI, che prevede potenziamento del sistema AFIS, riparazione di 6 motovedette e relativa futura manutenzione, fornitura di mezzi terrestri ed equipaggiamenti vari.
- Egitto - Fornitura di 4 elicotteri Agusta Bell dismessi dalla Polizia di Stato, previa rimessa in efficienza a cura dell'Agusta Westland, e relativo addestramento del personale pilota e tecnico egiziana per c.d. "passaggio-macchina".
- Gambia - Fornitura di 40 veicoli fuoristrada, che sono stati ufficialmente consegnati al Dipartimento dell'Immigrazione gambiano l'8 agosto 2017.

OBIETTIVO STRATEGICO A.6	
INCREMENTARE GLI INTERVENTI PER IL POTENZIAMENTO DEI LIVELLI DI SICUREZZA STRADALE, FERROVIARIA E DELLE COMUNICAZIONI	
Titolare CDR responsabile: Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza	Durata: Pluriennale

Missione di riferimento	3 - Ordine pubblico e sicurezza (007)
--------------------------------	--

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
57.730.864,00	57.722.355,00	57.779.711,00

Stanziamanti definitivi al 31 dicembre 2017 e risorse effettivamente impegnate			
Stanziamanti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
57.730.864,00	56.924.693,42	806.170,58	57.730.864,00

INDICATORE 1

Tipo di Indicatore	Indicatore di realizzazione fisica			
Descrizione	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	33%	66%	100%	33%

INDICATORE 2

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)			
Descrizione	Svolgimento di operazioni consistenti in servizi di controllo a tema, della durata di circa tre giorni ciascuno, sulle principali arterie stradali e autostradali nazionali			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	40	40	40	41

INDICATORE 3

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)			
Descrizione	Realizzazione di incontri per l'educazione alla legalità nelle scuole (numero di Istituti coinvolti)			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	1.500	1.500	1.500	2.473

INDICATORE 4

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)			
Descrizione	Realizzazione di incontri nelle scuole in merito ai progetti per la legalità in ambito ferroviario (numero di studenti partecipanti)			

Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
		15.000	15.000	15.000

INDICATORE 5

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)			
Descrizione	Promozione e sviluppo di contatti e rapporti di partenariato con enti pubblici e/o privati finalizzati alla sicurezza della rete			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	5	5	5	7

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico, ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

L'attuazione dell'Obiettivo Strategico si è esplicitata nelle seguenti attività.

Nel corso del 2017 il Servizio Polizia Stradale ha proseguito le cd. "Operazioni ad Alto Impatto", per rendere più incisivi i controlli su materie particolarmente avvertite nella sensibilità collettiva.

Le operazioni sono state 41 e hanno riguardato i seguenti settori:

Cinture sicurezza e sistemi ritenuta (12 operazioni); Assicurazioni RC auto (7 operazioni); Autotrasporto nazionale ed internazionale di persone (6 operazioni); - Trasporto di animali vivi (5 operazioni); Trasporto di sostanze alimentari (5 operazioni); Uso corretto apparati radio telefoni (4 operazioni); Pneumatici (2 operazioni).

Nell'ambito dell'impegno nella comunicazione per la sicurezza stradale, inoltre, sono proseguite ed avviate numerose campagne di informazione e di educazione alla legalità quali:

"PROGETTO ICARO" - è giunto alla 17ª edizione ed è finalizzato a promuovere una cultura della legalità ed evitare che i ragazzi assumano comportamenti pericolosi, causa principale degli incidenti stradali;

"BICISCUOLA" - iniziativa correlata al Giro d'Italia rivolta alle scuole primarie di tutta Italia che dal 2012 ha come partner la Polizia Stradale per un uso della bicicletta e della mobilità sostenibile, il rispetto per l'ambiente, la sicurezza e l'educazione stradale;

"INVERNO IN SICUREZZA" e "VACANZE SICURE" - campagne sul corretto equipaggiamento e sull'efficienza degli pneumatici durante il periodo invernale ed il periodo estivo. La collaborazione si è svolta effettuando controlli stradali mirati;

"L'ABC AUTOSTRADA DEL BRENNERO IN CITTA" - per sensibilizzare e diffondere la cultura della prudenza tra i giovanissimi;

"PROGETTO BIRBA" - in collaborazione con le ASL, la campagna è rivolta alle donne in gravidanza in procinto di partorire si focalizza sull'utilizzo dei sistemi di ritenuta per il trasporto dei bambini in auto;

"GITE SCOLASTICHE IN SICUREZZA" - l'iniziativa focalizza l'attenzione sul trasporto scolastico in occasione delle gite e dei viaggi d'istruzione garantendo, grazie ai controlli preventivi su autobus ed autisti, viaggi più sicuri. Nel 2017 sono state 13.258 le pattuglie impiegate della Polizia Stradale che hanno controllato 18.607 autobus. Di questi 2.493 (il 13,3% circa) presentavano irregolarità di diverso tipo;

"UN BUON MOTIVO PER ESSERE RESPONSABILI" - campagna avviata da ANAS in collaborazione con la Polizia di Stato, finalizzata a sensibilizzare gli utenti della strada sul rispetto delle regole soprattutto per la salvaguardia degli utenti più vulnerabili quali ciclisti, motociclisti, ciclomotoristi e pedoni.

"KIDS TOUR" - campagna itinerante dedicata a famiglie, bambini e ragazzi con l'obiettivo di trasmettere l'importanza della sicurezza stradale attraverso attività formative che invitano al rispetto delle regole sulle nostre strade;

"ISTANTANEE DI SICUREZZA" - il progetto si propone il fine di centrare l'attenzione dei giovani sul tema dell'educazione stradale e sull'importanza di seguire le regole; sensibilizzare genitori e docenti sul tema della sicurezza stradale e sull'importanza di trasmettere ai ragazzi le regole di comportamento da adottare in strada.

Sono poi state incrementate partnership con soggetti pubblici e privati al fine di costruire solide e concrete relazioni e collaborazioni su tematiche trasversali inerenti la mobilità e la sicurezza stradale in un'ottica di sicurezza partecipata. I principali sono:

- Protocollo di collaborazione fra Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza ed Enel S.p.A. (campagna di informazione e di educazione stradale rivolta ai

dipendenti Enel S.p.A. finalizzata a ridurre gli infortuni sul lavoro con particolare riferimento agli incidenti in itinere che ha formato circa 6.500 dipendenti della citata società in 67 province italiane);

- Protocollo di collaborazione tra il Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza e Federazione Ciclistica Italiana;
- Protocollo di collaborazione tra il Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza e il Dipartimento di Psicologia della Sapienza, Università di Roma;
- Protocollo di collaborazione tra il Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza e la Fondazione delle compagnie di assicurazione (ANIA);
- Protocollo di collaborazione con il Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza e FEDERPNEUS;
- Protocollo di collaborazione tra il Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza e INAIL;
- Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza e SOFIDEL;
- Protocollo d'Intesa tra Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza e FORMEDIL per lo svolgimento di iniziative congiunte nei settori della comunicazione, formazione e informazione, dell'educazione stradale e della prevenzione degli incidenti;
- Protocollo d'Intesa tra Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza e Enel S.p.a. per lo svolgimento di iniziative congiunte nei settori della comunicazione, formazione e informazione, dell'educazione stradale e della prevenzione degli incidenti;
- Protocollo d'Intesa tra Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza e Enel Green Power S.p.a. per lo svolgimento di iniziative congiunte nei settori della comunicazione, formazione e informazione, dell'educazione stradale e della prevenzione degli incidenti;
- Protocollo di collaborazione tra il Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza e Poste Italiane S.p.a.;
- Accordo di collaborazione tra Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza ed il Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Al fine di potenziare i livelli di sicurezza nel trasporto ferroviario, nel corso del 2017 sono stati altresì organizzati tre corsi che hanno visto la partecipazione di 95 operatori. Tra il personale in tal modo formato, è stato selezionato un *team* costituito da 28 operatori appartenenti a diversi Compartimenti Polizia Ferroviaria cui è stata somministrata una formazione sul campo che si è sviluppata in cinque diverse sedi: Verona, Novara, Ravenna, Brindisi e Marghera.

Inoltre è continuata l'attività degli operatori della Specialità presso le scuole e nell'ambito di specifiche iniziative di piazza, dove i ragazzi, attraverso lo sport ed il gioco, hanno appreso alcune semplici regole per la propria ed altrui sicurezza in ambito ferroviario. Il progetto "*Train... to be cool*" ha raggiunto 44.256 studenti nelle scuole di tutta Italia ed oltre 16.000 giovani atleti in manifestazioni di piazza, organizzate con la collaborazione dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Federazioni sportive italiane di Rugby e Pallavolo.

Quanto all'ambito delle campagne di sensibilizzazione e prevenzione sui rischi e pericoli connessi all'utilizzo della rete internet rivolte soprattutto alle giovani generazioni, la competente Specialità nel corso del 2017 ha riproposto il progetto "*Una vita da Social*", campagna itinerante, giunta alla 5° edizione, grazie alla quale sono stati incontrati oltre 235 mila studenti, 40.000 genitori, 23.000 insegnanti, 190 città italiane e coinvolti 2.473 Istituti scolastici, per i quali è stata messa a disposizione anche un'email dedicata: progettoscuola.poliziapostale@interno.it.

Inoltre, il 28 dicembre 2017 veniva sottoscritto il Protocollo d'intesa tra il Garante per la Protezione dei Dati Personali ed il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, a firma del Capo della Polizia, volto a regolare i rapporti di collaborazione per il contrasto del fenomeno del cyberbullismo, attribuendo specifiche competenze alla Polizia Postale e delle Comunicazioni.

Infine, allo scopo di ampliare la sfera delle infrastrutture critiche informatizzate il competente Ufficio dipartimentale nell'anno 2017 ha stipulato sette nuove convenzioni con Enti e Società di interesse strategico per il paese e ha proceduto al rinnovo di altre due, come di seguito riportato:

Convenzione	Ente / Società	Data
Nuova	Aeroporti di Roma (ADR - Gruppo Atlantia)	26/07/2017
Nuova	Autostrade per l'Italia (ASPI - Gruppo Atlantia)	26/07/2017
Nuova	TELEPAS (Gruppo Atlantia)	26/07/2017
Nuova	Lottomatica	07/11/2017
Nuova	INAIL	27/06/2017
Nuova	Piaggio Aero Industries S.p.A.	08/11/2017
Nuova	A2A S.p.A.	15/11/2017
Rinnovo	ENEL	10/03/2017
Rinnovo	Banca d'Italia	18/05/2017

OBIETTIVO STRATEGICO A.7	
PROGRAMMARE E COORDINARE I FONDI EUROPEI E IL PON 2014-2020 PER INCREMENTARE LA SICUREZZA INTERNA E LA GOVERNANCE DELLE FRONTIERE ESTERNE FINANZIANDO INTERVENTI ADDIZIONALI, PER LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DELLE REGIONI "MENO SVILUPPATE"	
Titolare CDR responsabile: Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza	Durata: Pluriennale

Missione di riferimento	3 - Ordine pubblico e sicurezza (007)
--------------------------------	--

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
1.098.821,00	1.098.712,00	1.099.506,00

Stanzamenti definitivi al 31 dicembre 2017 e risorse effettivamente impegnate			
Stanzamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
1.098.821,00	1.098.821,00	0,00	1.098.821,00

INDICATORE 1

Tipo di Indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Descrizione	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente				
Valore target	Target Anno 2016	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	30%	45%	60%	70%	45%

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento dell'obiettivo operativo e del programma operativo sottostante all'obiettivo strategico, ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

L'attuazione dell'Obiettivo Strategico si è esplicitata nelle seguenti attività.

Nel 2017 sono proseguite le attività dirette a dare attuazione al nuovo Programma a titolarità del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, il PON "Legalità"2014/2020, approvato dalla Commissione Europea con decisione del 20 ottobre 2015, con una dotazione finanziaria di circa 377 milioni di euro. Alla fine del 2017 risultano ammessi al finanziamento 61 progetti, per un totale di € 44.053.718, di cui:

sull'Asse 1, n. 3 progetti per un costo ammesso complessivo di € 11.726.124; sull'Asse 2, n. 2 progetti per un costo ammesso complessivo di € 9.989.000; sull'Asse 5, n. 56 progetti per un costo ammesso complessivo di € 22.338.594.

In particolare, sull'Asse 1 sono stati ammessi al finanziamento interventi finalizzati al miglioramento delle capacità delle amministrazioni impegnate nella prevenzione e nel contrasto alla corruzione ed alla criminalità organizzata.

Sull'Asse 2 sono stati ammessi al finanziamento interventi di rafforzamento della sicurezza nelle aree a particolare vocazione produttiva, nelle quali l'attrattività degli investimenti e lo sviluppo delle imprese e del commercio sono minacciati dalla presenza della criminalità organizzata.

Sull'Asse 5 gli interventi ammessi al finanziamento hanno riguardato attività di qualificazione ed *empowerment* delle Prefetture, in particolare attraverso il supporto ai Comuni nella predisposizione, revisione e monitoraggio dei piani anticorruzione, il supporto ai Comuni nello *scouting* di fondi europei e gestione dei progetti ed il rafforzamento dei nuclei di supporto all'ANBSC attivi presso le prefetture.

Nell'ambito dell'Asse 3, il 31 ottobre 2017 è stato pubblicato un Avviso rivolto ai Comuni della regione Campania assegnatari di beni confiscati alla criminalità organizzata al fine di promuovere la presentazione di progetti di recupero degli stessi per finalità coerenti con il Programma (accoglienza migranti, supporto alle attività di contrasto alla dispersione scolastica....).

Nel 2017, è stato inoltre avviato l'iter di modifica del PON Legalità. A seguito dell'aggiustamento tecnico del Quadro Finanziario Pluriennale 2014-2020 in materia di "accoglienza e integrazione migranti" e della decisione della Commissione Europea di integrare la dotazione del PON Legalità con risorse aggiuntive (sia in quota FESR sia FSE), dopo una fase di confronto partenariale per definire l'impiego di tali risorse, è stata inoltrata alla Commissione europea una proposta di modifica del Programma, approvata con Decisione C(2018) 20 final del 09.01.2018.

È proseguita, inoltre, l'attuazione dell'altro strumento finanziario a titolarità del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, il Fondo Sicurezza Interna(FSI), cofinanziato dalla Commissione Europea - DG Migration and Home Affairs, che supporta progetti mirati a garantire uno spazio comune di sicurezza, libertà e giustizia all'interno dei confini europei, attraverso il contrasto e la prevenzione di fenomeni criminali e la gestione integrata delle frontiere. Il Fondo, che ad oggi ha una dotazione complessiva di circa 492 milioni di euro, si articola in due strumenti finanziari: il FSI 1 - *Police*, finalizzato alla cooperazione di polizia, alla prevenzione e alla lotta alla criminalità nonché alla gestione delle crisi ed ha una dotazione finanziaria pari a circa 129 milioni di euro; il FSI 2 - *Borders&Visa*, per la gestione integrata delle frontiere esterne e dei visti, ha una dotazione finanziaria pari a circa 363 milioni di euro, di cui 45.216.000,00 euro destinati al finanziamento di azioni specifiche per l'acquisto di mezzi e attrezzature operative da mettere a disposizione dell'Agenzia Frontex (art. 7 Regolamento n. 515/2014). Con specifico riferimento all'anno 2017, i progetti ammessi a finanziamento sono 24, di cui 12 a valere sullo strumento FSI 1- *Police*, per un valore di € 37.765.265,70 e 12 su FSI 2 - *Borders & Visa*, per un valore di 68.832.498,38. euro.

Inoltre, nel medesimo periodo, sono state finanziate sempre sul FSI 2 *Borders & Visa* tre "azioni specifiche", del valore complessivo 35.500.000 di euro.

OBIETTIVO STRATEGICO A.8	
PREVENIRE E CONTRASTARE L'ESTREMISMO VIOLENTO AVENTE MATRICE POLITICA	
Titolare CDR responsabile: Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza	Durata: Pluriennale

Missione di riferimento	3 - Ordine pubblico e sicurezza (007)
--------------------------------	--

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
10.461.394,00	10.490.238,00	0,00

Stanzamenti definitivi al 31 dicembre 2017 e risorse effettivamente impegnate			
Stanzamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
10.461.394,00	10.461.394,00	0,00	10.461.394,00

INDICATORE 1				
---------------------	--	--	--	--

Tipo di Indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Descrizione	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente				
Valore target	Target Anno 2016	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
		33%	66%	100%	

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico, ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

L'attuazione dell'Obiettivo Strategico si è esplicitata nelle seguenti attività.

Particolarmente proficua si è rivelata l'attività informativa e preventiva rivolta alle varie campagne di lotta dei gruppi antagonisti, in particolare in occasione degli appuntamenti del G7, permettendo di raggiungere risultati positivi, in termini di governo e gestione dei servizi

di ordine e sicurezza pubblica, quantificabili in 1596 estremisti denunciati all'A.G. e di 86 tratti in stato di arresto. Nel campo della cooperazione con gli altri Paesi interessati dal fenomeno dell'estremismo, è stato implementato lo scambio informativo con le rispettive Forze di Polizia, soprattutto in occasione di eventi di particolare importanza transnazionale. Sul fronte dell'intemperanza politica e sportiva nelle pubbliche manifestazioni, l'attività informativa e preventiva ha contribuito a limitare quei fenomeni suscettibili di incidere sull'ordine e la sicurezza pubblica. Massima attenzione è stata rivolta al monitoraggio delle dinamiche ultras e dei fenomeni di infiltrazione dell'estremismo ideologico all'interno delle tifoserie organizzate, al fine di contrastare e reprimere eventuali azioni improntate all'illegalità. Nel corso del 2017, la Digos, per episodi di intemperanza commessi a margine di manifestazioni sportive, ha arrestato 54 persone e ne ha denunciate 1490.

OBIETTIVO STRATEGICO A.9	
COORDINARE L'AZIONE DI REPRESSIONE DEL TRAFFICO ILLECITO DI SOSTANZE STUPEFACENTI IN AMBITO NAZIONALE E INTERNAZIONALE, AL FINE DI PREVENIRE E CONTRASTARE L'OFFERTA DI DROGA	
Titolare CDR responsabile: Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza	Durata: Pluriennale

Missione di riferimento	3 - Ordine pubblico e sicurezza (007)
--------------------------------	--

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
4.454.966,00	4.466.852,00	0,00

Stanziamenti definitivi al 31 dicembre 2017 e risorse effettivamente impegnate			
Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
4.454.966,00	4.454.966,00	0,00	4.454.966,00

INDICATORE 1

Tipo di Indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Descrizione	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente				
Valore target	Target Anno 2016	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	33%	66%	100%		66%

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico, ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

L'attuazione dell'Obiettivo Strategico si è esplicitata nelle seguenti attività.

Nel settore della lotta al traffico illecito di sostanze stupefacenti, in linea con l'obiettivo strategico e i sottostanti obiettivi operativi assegnati nel corso del 2017 sono stati raggiunti i seguenti risultati. L'azione di coordinamento interno delle Forze di Polizia nazionali finalizzata ad ottimizzarne l'impiego, evitando sovrapposizioni di forze e diseconomie operative, massimizzando il risultato, è stata particolarmente intensa. Al 31.12.2017 risultavano in corso 1.981 operazioni antidroga mentre nell'arco dell'intero anno 2017 sono stati prodotti 11.828 fascicoli operativi e rilevate 453 convergenze investigative. Per quanto riguarda l'attività operativa, condotta nello stesso periodo, con il supporto tecnico-informativo ed il coordinamento nazionale ed internazionale, sono state promosse 249 investigazioni/indagini attivando gli Uffici/Reparti investigativi delle FF.PP. nazionali e coordinate e supportate 41 attività di ritardo/omissione di atti (già denominate "consegne controllate") nonché nr.6 operazioni condotte con l'impiego di agenti sottocopertura. Dalla rilevazione dei dati statistici per l'anno 2017, è consentito di evidenziare che sono stati sequestrati stupefacenti per un totale di 114.602,968 kg. monitorate 25.766 operazioni antidroga e verificate le segnalazioni all' A.G. riguardanti 35.245 soggetti, di cui 25.095 in stato di arresto (13.960 sono stranieri). L'interscambio informativo con gli omologhi organismi dei Paesi esteri è stato realizzato,

anche nel corso di specifici incontri tenutisi in Italia ed all'estero, con le Autorità di polizia e/o giudiziarie di vari Paesi tra cui Spagna, Croazia, Albania, Serbia, Olanda, Francia, Inghilterra, Germania, Austria, Stati Uniti, Belgio, Malta, Svizzera, Colombia, Slovenia, Marocco, Romania nonché con Europol, Eurojust e MAOC N. Nel periodo in esame sono state condotte altresì mirate attività di analisi operativa che hanno prodotto diversi Rapporti di Analisi a supporto delle principali investigazioni territoriali aventi anche proiezione internazionale. Inoltre, è stato fornito contributo all'elaborazione di 57 "punti di situazione Paese" utilizzati nell'ambito dei rapporti di cooperazione strategica, dalle Autorità, centrali e di polizia, italiane nel corso di incontri bilaterali e multilaterali. Costante è stata la partecipazione alle attività di collaborazione in ambito Unione Europea (E.M.P.A.C.T., Europol - Analysis Project - ed EMCDDA). L'attività degli Esperti per la Sicurezza, anche in ragione delle recenti novità legislative che ne hanno esaltato il profilo multidisciplinare ed interdipartimentale, è stata ulteriormente implementata ed è caratterizzata da un numero sempre crescente di validi input info-operativi per le Forze di Polizia nazionali in materia di contrasto al narcotraffico. La figura dell'Esperto per la Sicurezza, nel rispetto della ratio indicata dal legislatore, è stata quindi finalizzata a rafforzare la cooperazione internazionale di polizia favorendo un'azione coordinata e sistemica dei vari attori operanti all'estero, superando la stretta competenza attribuita in base all'appartenenza ad una specifica articolazione del Dipartimento della PS e disponendone un generale impiego in materia di sicurezza, più funzionale al Paese anche in ragione della messa a fattor comune di un patrimonio informativo da utilizzare per il contrasto delle condotte illecite riconducibili alla criminalità organizzata intesa, in senso lato, soprattutto nella sua dimensione transnazionale. A tale attività, di carattere più propriamente info-operativo, è associata una ricca offerta formativa, destinata sia agli operatori nazionali sia internazionali. Nel corso del 2017 le suddette attività hanno riguardato:

- a) la collaborazione internazionale a livello bilaterale, con la predisposizione su richiesta degli omologhi esteri, di proposte per l'avvio dei negoziati (n.6) per la definizione delle intese internazionali. Sono stati redatti punti di situazione (n.36) relativi alla lotta al narcotraffico e alla cooperazione di Polizia nel contrasto al traffico illecito di stupefacenti. Sempre a livello bilaterale sono state organizzate visite ed incontri internazionali (esclusi quelli a connotazione operativa/addestrativa) con Servizi Antidroga esteri, (n.28);
- b) la cooperazione internazionale con organismi stranieri specializzati e i collegamenti con i Servizi antidroga esteri. In tale ambito numerose sono risultate le riunioni internazionali (n.61), a livello europeo e mondiale (EUROPOL, PACT, AMERIPOL, HONLEA, IDEC, OSCE, MAOC N, GRUPPO ORIZZONTALE DROGA, CARRICC, G7, CND, UNODC, UNGASS);
- c) seminari, corsi, conferenze e workshops con l'organizzazione di seminari, corsi formativi/didattici e conferenze (n.28) in favore di personale impiegato nel settore (appartenente anche a collaterali organismi stranieri). Il supporto assicurato dalla competente Direzione Centrale alle operazioni antidroga è sempre stato tempestivo ed incisivo. Nell'anno in esame, sono state autorizzate 2.623 giornate di noleggio di autovetture ed effettuati interventi di assistenza tecnica in 122 operazioni. Inoltre l'attività di monitoraggio del web attraverso la ricerca di ulteriori siti, utilizzati per il commercio illecito di sostanze stupefacenti, ha permesso, nel periodo in esame di svolgere attività di coordinamento, raccordo info-investigativo, supporto logistico ed economico per n.5 operazioni speciali (Captagon, I.D.C., Ketamind 2, Giglio 2017 e altra attualmente non denominata dalla Questura di Savona), che hanno consentito un'incisiva azione di contrasto al traffico di sostanze stupefacenti nella *darknet*. Si è contribuito altresì, tramite lo scambio analitico-informativo, al corretto svolgimento delle varie indagini attivate che hanno altresì permesso di trarre in arresto n. 15 persone, di cui una latitante in Germania per la quale l'A.G. ha emesso un mandato di cattura europeo, deferire a piede libero n. 25 persone, segnalare alle Prefetture per violazione amministrativa ex art.75 D.P.R. 309/90, n. 5 persone e, infine, di sottoporre a sequestro consistenti quantitativi di sostanza stupefacente, nonché supporti informatici per l'analisi forense, denaro, armi, documenti falsi e cryptovaluta (*bitcoin*). Si è poi effettuato il costante monitoraggio della rete e individuato siti creati esclusivamente per traffici illeciti, prontamente segnalati ai Servizi Centrali per le attività di indagine e condiviso informazioni sia con i Collaterali Esteri, sia con gli Esperti per la Sicurezza, al fine di rendere più efficace l'attività di contrasto. Si è infine partecipato a diversi seminari e corsi presso organismi internazionali, svolto attività di docenza e training specifica, nei confronti di personale appartenente a forze di Polizia italiane ed estere.

- TUTELA DEI DIRITTI CIVILI, INTEGRAZIONE SOCIALE E GESTIONE DEL FENOMENO MIGRATORIO**

PRIORITÀ POLITICA B

RAFFORZARE LA GOVERNANCE MULTILIVELLO DEL FENOMENO MIGRATORIO E DELL'ASILO, ANCHE NELL'AMBITO DEL PIANO NAZIONALE PER LA GESTIONE DELL'IMPATTO MIGRATORIO SANCITO IN SEDE DI CONFERENZA UNIFICATA TRA STATO-REGIONI ED ENTI LOCALI, PER FAVORIRE LA PIÙ AMPIA COERENZA E SOSTENIBILITÀ TRA OBIETTIVI COMUNITARI, NAZIONALI E LOCALI, ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DEI RAPPORTI CON GLI STAKEHOLDER DI SETTORE, DELLE BUONE PRASSI CONSOLIDATE, DELL'AMPLIAMENTO DELLE CAPACITÀ DI ACCOGLIENZA DEL SISTEMA NAZIONALE, OTTIMIZZANDO TUTTE LE RISORSE INTERNE E COMUNITARIE DESTINATE ALLO SVILUPPO DELLA COESIONE ED INTEGRAZIONE SOCIALE, NEL RISPETTO DELLE IDENTITÀ DI UNA SOCIETÀ MULTICULTURALE ED IN ARMONIA CON I TERRITORI OSPITANTI

OBIETTIVO STRATEGICO B.1

Consolidare le iniziative, anche a livello comunitario, dirette al riconoscimento dei diritti dei cittadini stranieri ed alla loro progressiva integrazione attraverso percorsi di inserimento socio-lavorativo, nell'ambito del potenziamento della rete multilivello dei servizi di accoglienza

Titolare CDR responsabile: Capo Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione	Durata: Pluriennale
--	-------------------------------

Missione di riferimento	5 - Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)
--------------------------------	---

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
196.298.620,00	0,00	0,00

Stanzamenti definitivi al 31 dicembre 2017 e risorse effettivamente impegnate			
Stanzamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
196.347.284,56	178.077.557,18	11.990.872,83	190.068.430,01

INDICATORE 1

Tipo di Indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Descrizione	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente				
Valore target	Target Anno 2016	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	66%	100%			100%

INDICATORE 2

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)			
Descrizione	Incremento dei posti nel Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR)			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	>=1.500			6.578 posti

INDICATORE 3

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)			
Descrizione	Numero di ospiti che hanno effettuato il percorso di accoglienza			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	>=500			870 unità (*)

INDICATORE 4

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)			
Descrizione	Monitoraggio sulla gestione dei Centri governativi per immigrati per la costante verifica degli standard di accoglienza e il rispetto dei livelli di tutela garantiti agli ospiti dei Centri			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	100%			100%

INDICATORE 5

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)			
Descrizione	Numero dei migranti che hanno usufruito del Rimpatrio Volontario Assistito (RVA)			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	>=600			869

(*) tale indicatore è stato riformulato nella descrizione, sostituendo il numero degli ospiti che hanno concluso il percorso, con il numero degli ospiti che hanno effettuato il percorso di accoglienza, per le motivazioni di seguito illustrate.

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare che l'obiettivo è stato raggiunto, anche alla luce di taluni interventi di ripianificazione che si sono resi necessari nel corso dell'anno.

Nel 2017 sono arrivati in Italia 119.369 migranti, con punte, fino a giugno, di 13 mila persone sbarcate in due giorni. A partire dal mese di luglio è stata registrata una sensibile riduzione degli sbarchi dalle coste libiche, per effetto della strategia adottata e basata sulla collaborazione istituzionale e sul coinvolgimento dei paesi di provenienza. Per la *governance* del fenomeno nella sua dimensione europea e internazionale è stata svolta un'attività costante finalizzata a superare l'approccio di tipo emergenziale attraverso azioni coordinate nell'ottica di definire un Sistema di gestione strutturato. A gennaio viene data operatività, con la direttiva del Ministro del 5 gennaio 2017, al Piano sottoscritto con ANCI, per una accoglienza dei migranti diffusa sull'intero territorio nazionale e sostenibile con le capacità ricettive dei territori attraverso una maggiore interlocuzione con i Sindaci, ormai nella piena consapevolezza degli effetti negativi che le concentrazioni in centri di grandi dimensioni producono sia sulle collettività locali sia sull'efficienza dei servizi forniti ai migranti e sia per il possibile rischio di attirare interessi criminali. Da un esame più particolare dei sottostanti obiettivi operativi in cui si articola lo strategico in parola, risulta che l'obiettivo relativo *all'ampliamento della rete SPRAR* ha superato il risultato previsto, con la creazione di ulteriori 6.578 posti rispetto all'anno precedente, anche grazie ad alcune interessanti iniziative promosse dal Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione in collaborazione con ANCI, finalizzate a supportare i Comuni che intendono aderire al sistema di accoglienza SPRAR e in attuazione del sopracitato *Piano di accoglienza diffusa Ministero dell'Interno/ANCI*.

A fine 2017, infatti, su 7.978 Comuni oltre 3.380 (il 42% circa), risultano essere stati coinvolti nell'accoglienza, con un incremento del 21% solo nel 2017. Dal 2017 si è verificata l'implementazione della rete SPRAR con un ulteriore aumento dei progetti finanziati, facendo

registrare un *trend* in costante crescita. Nell'anno di riferimento, infatti, sono stati presentati 162 progetti da 159 Comuni (per un totale di 4.670 nuovi posti) e sono stati autorizzati ulteriori 14 progetti che hanno comportato un ulteriore ampliamento della capacità di accoglienza con la creazione di 1.908 nuovi posti. Pertanto l'incremento totale dei posti SPRAR nel 2017 è risultato essere di 6.578 nuovi posti (4.670+1.908). In merito al *numero di ospiti che hanno effettuato il percorso di accoglienza* si evidenzia che nel 2017 si è registrato un rallentamento del fisiologico *turnover* all'interno dei centri, alla luce del dettato normativo che prevede che il ricorrente avverso la decisione di rigetto della Commissione Territoriale possa rimanere ospite del progetto SPRAR fino all'adozione del provvedimento definitivo. Il numero dei ricorrenti risulta, infatti, essere aumentato, nel corso del 2017. Tale situazione ha richiesto un urgente intervento normativo - attuato con il Decreto legge n.13/2017, convertito con legge n.46/2017 - che ha previsto, tra l'altro, il potenziamento degli organici delle Commissioni territoriali e una procedura più snella e veloce per il riconoscimento dell'asilo. Nelle more dell'entrata in vigore della predetta normativa, si è registrato, nell'anno di riferimento, il prolungamento dei tempi di permanenza di oltre 2.926 beneficiari²⁵. I mutamenti di contesto verificatesi hanno conseguentemente comportato l'esigenza di riformulare l'indicatore correlato al numero degli ospiti interessati al percorso di accoglienza come specificato nella nota all'indicatore 3. L'obiettivo si può, quindi, considerare pienamente raggiunto, in quanto il *numero complessivo di ospiti che hanno effettuato il percorso di accoglienza* nel 2017 è stato di 11.963, facendo registrare un incremento di 870 unità rispetto al dato del 2016 (11.093).

Riguardo le *verifiche da effettuare presso i centri di prima accoglienza e presso gli hotspot per controllare il rispetto dei livelli di tutela garantita agli ospiti dall'ordinamento interno e dalle convenzioni internazionali*, la consueta attività di monitoraggio svolta dal Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, in supporto alle Prefetture, è stata potenziata con l'avvio, nel mese di maggio 2017, di uno specifico progetto finalizzato al miglioramento complessivo della capacità di monitoraggio del sistema di accoglienza. Dopo una prima fase sperimentale, terminata positivamente il 10 luglio 2017 con n. 20 visite, sono state effettuate, nel 2017, 244 ispezioni presso strutture di accoglienza, distribuite sul territorio di 92 province, attraverso un *team* composto da esperti, affiancati da rappresentanti dell'UNHCR ed OIM, guidato da funzionari del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione e alla presenza di funzionari della Prefettura competente.

L'obiettivo concernente il *controllo e monitoraggio dei centri governativi per immigrati, attraverso la rete delle Prefetture-UTG sul territorio* è stato pienamente raggiunto, in quanto sono stati acquisiti i relativi dati dalla totalità delle Prefetture, grazie a 5.861 ispezioni eseguite in 9.364 strutture di accoglienza, di cui 57 strutture per minori (ex Cas). A seguito di tali visite ispettive, sono state effettuate 3.035 contestazioni, applicate penali agli enti gestori ed attuate 36 risoluzioni contrattuali. In merito alla *campagna informativa e alle attività di diffusione delle opportunità offerte ai potenziali beneficiari della procedura di rimpatrio volontario assistito-RVA* si precisa che nel 2017 sono stati 869 i migranti che hanno fruito della procedura di RVA, superando così il previsto numero di 600. Tale positivo risultato è riconducibile anche alle attività di diffusione delle opportunità offerte ai potenziali beneficiari del RVA, messe in atto sul territorio nazionale da personale specializzato, che, nelle more della completa definizione delle procedure di gara per l'affidamento di una campagna informativa, hanno consentito di sensibilizzare i migranti e gli operatori del settore sulle opportunità offerte dal Rimpatrio volontario assistito.

Riguardo l'obiettivo operativo concernente la *"Formazione degli esponenti delle comunità religiose presenti in Italia che non hanno stipulato intese con lo Stato"* - per il quale era prevista la formazione, nel 2017, di esponenti delle comunità religiose in 4 cicli formativi - si rappresenta che, con il finanziamento dei Fondi FAMI, a seguito di procedura concorsuale, sono stati realizzati 8 moduli formativi, che hanno rappresentato importanti momenti di confronto pubblico sul tema della religione come strumento di integrazione e di prevenzione di radicalismo ed estremismo.

⁹ Per la lettura corretta del dato occorre tenere in giusta considerazione quanto segue: il numero dei soggetti ricorrenti avverso la decisione di rigetto della Commissione Territoriale, accolti nel 2017 nell'ambito del progetto SPRAR, è stato di oltre 1.000 persone; i beneficiari accolti nell'ambito del programma di *resettlement*, per i quali è previsto un periodo di accoglienza più lungo, sono aumentati di 685 unità; i minori stranieri non accompagnati (MSNA) - per i quali la normativa prevede tempi maggiori di accoglienza, con la possibilità di proroga per ulteriori 6 mesi una volta raggiunta la maggiore età - sono aumentati di n. 229 unità; le persone accolte nei progetti delle categorie con "disagio mentale" o "disagio sanitario" (progetti DM/DS) - per le quali è previsto un *turnover* fisiologicamente più basso - sono aumentate di 312 unità; le persone alle quali è stata concessa una proroga del periodo di accoglienza, ai sensi dell'art. 36 delle Linee guida allegate al D.M. 10/08/2016, sono aumentate di circa 700 unità.

OBIETTIVO STRATEGICO B.2 Ottimizzare il sistema delle procedure di riconoscimento della protezione internazionale	
Titolare CDR responsabile: Capo Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione	Durata: Pluriennale

Missione di riferimento	5 – Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)
--------------------------------	---

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
926.138,00	0,00	0,00

Stanziamenti definitivi al 31 dicembre 2017 e risorse effettivamente impegnate			
Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
1.006.254,75	813.337,22	81.649,57	894.986,79

INDICATORE 1

Tipo di Indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Descrizione	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente				
Valore target	Target Anno 2016	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	66%	100%			100%

INDICATORE 2

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Descrizione	Operatività delle nuove strutture come indicato dal decreto legge 22 agosto 2014, n. 119, convertito dalla legge 17 ottobre 2014, n. 146				
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017	
	2			2	

INDICATORE 3

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Descrizione	Componenti Commissioni Territoriali e personale di supporto formati annualmente				
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017	
	>=160			303	

INDICATORE 4

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Descrizione	Incremento dell'attività decisionale espressa dalle Commissioni Territoriali nell'arco dell'anno di riferimento				
Valore target	Target Anno 2016	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	40%	100%			100%

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

La Commissione Nazionale per il diritto di Asilo, in base alla previsione dell'art. 5 del D.lgs. n. 25/2008, ha competenza in materia di revoca e cessazione degli status di protezione internazionale riconosciuti, nonché compiti di indirizzo e coordinamento delle Commissioni Territoriali, di formazione e aggiornamento dei componenti delle medesime Commissioni, di elaborazione e aggiornamento delle informazioni sui Paesi di origine dei richiedenti e di gestione della relativa banca dati. In merito ai dati numerici inerenti l'attività di revoca e cessazione del beneficio di protezione internazionale si rappresenta che nel 2017 sono state registrate 370 decisioni, di cui 107 di conferma della protezione internazionale e 263 di revoca o cessazione. I risultati costituiscono l'esito di 2 sedute settimanali per un totale di circa 84 sedute annue. Le Commissioni Territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale, ai sensi dell'art. 4 del D.lgs. n. 25/2008, sono le autorità competenti alla valutazione delle richieste di protezione internazionale. Attualmente alle 20 Commissioni operanti si sono aggiunte 30 Sezioni (le ultime due: Udine e Milano istituite nel quarto trimestre del 2017) per un totale di 50 collegi giudicanti in attuazione del decreto legge n. 119/2014, convertito nella legge n. 146/2014 che ha modificato l'art. 4 del D.lgs. n. 25/2008. Nell'anno di riferimento, i suddetti collegi hanno ricevuto 130.119 richieste di asilo, con un aumento pari al 5,27% rispetto al 2016.

Le decisioni adottate, nel 2017, sono state 81.527 e, percentualmente, il riconoscimento dello status di rifugiato ha rappresentato il 9% dei provvedimenti adottati, la protezione umanitaria il 25%, mentre i dinieghi e gli irreperibili si sono attestati, nel 2017, al 56%.

Tanto premesso, in merito al raggiungimento dell'obiettivo strategico in parola, si rappresenta quanto segue.

Da un esame degli obiettivi operativi connessi, risulta che l'obiettivo "rendere l'operatività di ulteriori strutture previste dal decreto legge 119/2014 convertito nella legge n. 146" è stato raggiunto, in quanto si è provveduto, entro il 31/12/2017, ad istituire le ultime 2 sezioni previste dalla citata normativa (20 Commissioni + 30 Sezioni) e, cioè: la Sezione di Udine istituita il 29/11/2017, incardinata presso la Commissione Territoriale di Gorizia, e la Sezione di Milano istituita il 29/12/2017, incardinata presso la Commissione Territoriale di Milano. Entrambe le Sezioni sono operative. Si precisa, tuttavia, che l'obiettivo è stato raggiunto solo a fine anno per problemi logistici legati all'individuazione delle strutture destinate ad ospitare gli istituendi collegi.

In merito all'obiettivo operativo inerente la *professionalizzazione dei soggetti delle strutture decidenti al fine di ridurre i tempi di conclusione delle procedure di riconoscimento della protezione internazionale* si rappresenta che è stato pienamente raggiunto, con la formazione, nel corso del 2017, di 303 elementi, tra componenti e personale di supporto delle strutture decidenti.

Con riferimento, infine, all'indicatore relativo all'*incremento dell'attività delle Commissioni Territoriali*, si segnala che, trattandosi di un indicatore biennale, il risultato raggiunto tra il 2016 (91.102 decisioni) e il 2017 (81.527 decisioni) è stato di 172.359 e cioè oltre il 100% rispetto all'incremento medio delle decisioni previsto per il biennio (167.117), nonostante il lieve rallentamento dell'attività decisionale nel corso dell'anno 2017 determinato da alcune criticità sotto evidenziate:

innanzitutto l'aggravio di lavoro comportato da un aumento del contenzioso, che ha parzialmente rallentato il lavoro decisionale delle Commissioni;

la carenza di personale, spesso assegnato dalle Prefetture solo a tempo parziale, che è risultato insufficiente all'espletamento delle molteplici e complesse attività delle Commissioni (comprensive in particolare della predisposizione dei provvedimenti, delle memorie difensive, nonché dell'inserimento dei dati nel sistema *Vestinet* e nel sistema *Reginde*);

accanto alla descritta carenza di personale si ritiene, inoltre, di segnalare la frequente assenza di alcuni componenti delle Commissioni, determinata dalla non esclusività dell'incarico e che ha portato alla mancanza del numero legale necessario alla regolare costituzione dei collegi.

Proprio al fine di ovviare alle suddette evidenti criticità è intervenuta la riforma delle Commissioni Territoriali, attuata con il sopracitato Decreto legge n.13/2017, convertito dalla Legge n. 46/2017, che consentirà di potenziare gli organici delle Commissioni territoriali e di

rendere più snella e veloce la procedura per il riconoscimento dell'asilo. Detto decreto prevede, infatti, l'assunzione di 250 funzionari altamente qualificati, che, in qualità di componenti dei collegi, saranno dedicati a tempo pieno all'attività istruttoria e di esame delle richieste di protezione internazionale e l'istituzione di sezioni specializzate nei 26 Tribunali presso le Corti d'appello, che permetterà la più veloce trattazione dei ricorsi, avverso i dinieghi di riconoscimento di protezione internazionale, ora ammissibili per un solo grado di giudizio. L'attuazione della riforma è prevista entro il 2018.

OBIETTIVO STRATEGICO B.3	
Promuovere l'attuazione di servizi ed interventi a favore dei cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia attraverso la gestione del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI 2014-2020) e l'esercizio delle funzioni di gestione e controllo del relativo programma nazionale	
Titolare CDR responsabile: Capo Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione	Durata: Pluriennale

Missione di riferimento	5 – Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)
--------------------------------	---

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
409.491,00	395.331,00	389.542,00

Stanziamenti definitivi al 31 dicembre 2017 e risorse effettivamente impegnate			
Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
480.709,10	403.540,62	49.007,27	452.547,89

INDICATORE 1

Tipo di Indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Descrizione	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente				
Valore target	Target Anno 2016	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	25%	40%	52%	64%	40%

INDICATORE 2

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Descrizione	Progetti finanziati				
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017	
	33	32	7	67	

INDICATORE 3

Tipo di Indicatore	Indicatore di realizzazione finanziaria				
Descrizione	Impegno di spesa rispetto alla dotazione finanziaria				
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017	
	13%	5%	5%	30%	

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento dell'obiettivo operativo e del relativo programma operativo sottostante all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Il "Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2014-2020 - FAMI" è stato istituito con Regolamento 516/2014,²⁶ con l'obiettivo di promuovere una gestione integrata della migrazione, sostenendo tutti gli aspetti del fenomeno migratorio: asilo, integrazione e rimpatrio.

A seguito dell'incremento delle dotazioni finanziarie, pari ad € 39.944.323,00 - concesso dalla Commissione europea all'Italia, nel corso del 2017, per finanziare servizi di integrazione dei migranti, operazioni di rimpatrio, reinsediamento e ricollocazione - la dotazione finanziaria complessiva del fondo ammonta ad oggi ad € 775.396.200,00, composta al 50% da un cofinanziamento comunitario ed al 50% da un cofinanziamento nazionale, reso disponibile dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, attraverso il Fondo di rotazione. In particolare, si rileva che l'obiettivo strategico è stato pienamente raggiunto. Nel corso del 2017 sono stati, infatti, *approvati complessivamente 67 progetti*, di cui 31 in materia di asilo, 33 relativi all'integrazione e 3 relativi ai rimpatri, a fronte del target previsto di 33 progetti. Anche per quanto riguarda *l'indicatore di realizzazione finanziaria*, il target del 13% previsto nell'anno di riferimento (rapporto tra impegno di spesa e dotazione finanziaria), è stato ampiamente superato, essendo stata raggiunta la percentuale del 30%. Tale scostamento (in positivo) è dovuto anche all'incremento della dotazione finanziaria totale del Fondo del 2017, pari a circa 80.000.000,00 euro (50% di quota comunitaria e 50% di quota nazionale). Infine, si precisa che l'Autorità Responsabile ha emesso pagamenti per un importo pari a €56.260.186,66 di quota comunitaria, superando così la soglia prevista dall'obiettivo comunitario di € 51.093.812,27 stabilito dalla Commissione Europea, da raggiungere entro il 15 ottobre 2017, consentendo così di evitare il disimpegno delle risorse. Da quanto sopra esposto risulta che i risultati raggiunti nell'ambito dell'obiettivo strategico in questione sono stati superiori a quanto preventivato in sede di programmazione, sia con riferimento al numero dei progetti ammessi a finanziamento, che in merito alla dotazione finanziaria. Al riguardo si rappresenta che l'Autorità Responsabile ha promosso il più ampio coordinamento per una presa in carico condivisa da parte dei numerosi attori coinvolti nella programmazione e attuazione degli interventi di accoglienza ed integrazione, sostenendo la logica di intervento integrato. I principali interventi attivati sono:

potenziamento della capacità ricettiva per MSNA, avviando le procedure di selezione dell'avviso "Qualificazione del sistema nazionale di prima accoglienza dei Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA)", pubblicato il 4/08/2017, con la selezione di 3 progetti, nonché finanziando ulteriori 25 progetti finalizzati al potenziamento della capacità ricettiva del sistema di seconda accoglienza dei minori stranieri non accompagnati. L'Autorità Responsabile, inoltre, ha attivato un costante monitoraggio dei servizi erogati nell'ambito dei progetti finanziati nel corso del 2016 e 2017, attraverso apposite visite *in loco* e l'istituzione di tavoli permanenti presso le Prefetture territorialmente competenti;

tutela della salute dei migranti in condizione di vulnerabilità psico-sanitaria, finanziando 2 progetti per rafforzare le competenze istituzionali e sviluppare specifici programmi di assistenza, trattamento e riabilitazione nonché un progetto nazionale affidato all'INMP, finalizzato a sostenere la presa in carico in ambito socio-sanitario dei MSNA presenti in Italia, attraverso il rafforzamento delle competenze delle équipes multidisciplinari operanti presso i Centri;

sostegno alle Prefetture-U.T.G. per la qualificazione dei servizi amministrativi rivolti all'utenza straniera, con il finanziamento di 19 progetti pluriennali;

qualificazione dei servizi pubblici rivolti all'utenza straniera, con il finanziamento di 5 progetti pluriennali realizzati da parte di enti pubblici (Regioni, Comuni, ASL, etc.);

promozione del confronto tra Stati membri, con il finanziamento di 5 progetti di scambio di buone pratiche per l'integrazione e l'inclusione sociale dei migranti;

coinvolgimento dei titolari di protezione internazionale e umanitaria in attività di Servizio Civile Universale, attraverso il finanziamento di un progetto realizzato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri;

qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali, attraverso il finanziamento di un progetto realizzato dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca;

orientamento e formazione civico linguistica pre-partenza finalizzati all'ingresso in Italia per il ricongiungimento familiare, con l'avvio di un progetto, finanziato dall'autorità delegata FAMI, che vedrà il coinvolgimento di almeno 5.000 migranti provenienti da 7 Paesi extra-UE;

²⁶ Regolamento (UE) n. 516/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, che istituisce il Fondo Asilo, migrazione e integrazione, che modifica la decisione 2008/381/CE del Consiglio e che abroga le decisioni n. 573/2007/CE e n. 575/2007/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la decisione 2007/435/CE del Consiglio

qualificazione del sistema per la formazione linguistica dei migranti, attraverso il finanziamento di un progetto realizzato dai 4 enti certificatori della lingua italiana;

promozione di un progetto nazionale per il rimpatrio forzato di 12.500 cittadini di Paesi terzi in posizione irregolare, realizzato da parte del Dipartimento di Pubblica Sicurezza;

promozione di interventi per il rimpatrio volontario assistito dei migranti, attraverso il finanziamento di una campagna informativa istituzionale e di una rete istituzionale sul RVA&R. Sono inoltre proseguite, nel corso del 2017, le attività avviate negli anni precedenti, tra le quali si citano i principali interventi in capo al Ministero dell'Interno:

Progetto MI.RE.CO., per la creazione di un sistema integrato di monitoraggio al fine di definire gli standard quanti-qualitativi di accoglienza e monitorare i servizi nelle strutture di accoglienza anche grazie alla costituzione di un osservatorio permanente sul sistema di accoglienza;

potenziamento degli uffici coinvolti nella gestione dei flussi migratori e del sistema di accoglienza;

potenziamento e supporto alla *governance* dei Consigli territoriali per l'immigrazione.

PRIORITÀ POLITICA C

RAFFORZARE LA COLLABORAZIONE INTERISTITUZIONALE CON NUOVE FORME DI SINERGIA E RACCORDO, NELL'OTTICA DEL MIGLIORAMENTO DELLA COESIONE SOCIALE E DI UNA MIGLIORE INTERAZIONE CON LE AUTONOMIE LOCALI. IN PARTICOLARE, PROMUOVERE L'ATTUAZIONE CONDIVISA ED EFFICACE DEL NUOVO ASSETTO DELLA FISCALITÀ LOCALE, ASSICURANDO ADEGUATE ASSEGNAZIONI COMPENSATIVE DEI TRIBUTI SOPPRESSI, FAVORIRE L'AFFINAMENTO DEI MECCANISMI PEREQUATIVI DELLE RISORSE DISPONIBILI ATTRAVERSO LA REVISIONE CONDIVISA DEI FABBISOGNI STANDARD E CURARE IL RACCORDO DEI PRINCIPI APPLICATI DELL'ARMONIZZAZIONE CONTABILE CON I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA. REALIZZARE INTERVENTI VOLTI A PERSEGUIRE IL CONTRASTO ALLE INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI E AL CONDIZIONAMENTO DEGLI ORGANI ELETTIVI

OBIETTIVO STRATEGICO C.1

IMPLEMENTARE LE INIZIATIVE FINALIZZATE AL RIPRISTINO DELLA LEGALITÀ DEL TERRITORIO, IN ATTUAZIONE DELL'ART. 143 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 267/2000 (TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI)

Titolare CDR responsabile: Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali	Durata: Pluriennale
--	-------------------------------

Missione di riferimento	2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)
--------------------------------	---

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
43.259,00	43.259,00	43.259,00

Stanziamenti definitivi al 31 dicembre 2017 e risorse effettivamente impegnate			
Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
43.259,00	43.259,00	0,00	43.259,00

INDICATORE

Tipo di Indicatore	Indicatore di realizzazione fisica			
Descrizione	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	33%	67%	100%	33%

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento dell'obiettivo operativo sottostante l'obiettivo strategico ha consentito di rilevare nel periodo di riferimento il raggiungimento dei risultati prefissati.

L'attuazione dell'obiettivo si è concretizzata nelle attività di seguito illustrate.

Nel 2017 sono state sviluppate alcune linee guida da seguire nel corso dell'attività di accesso presso i comuni, finalizzate ad una esatta individuazione di tutti gli elementi comprovanti l'infiltrazione mafiosa. La giurisprudenza che si è formata negli ultimi anni in relazione all'adozione di provvedimenti di scioglimento ex art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUOEL) ha precisato che, affinché il provvedimento di scioglimento possa resistere agli arresti del giudice amministrativo, l'insieme degli elementi indiziari dei quali il provvedimento stesso si compone deve risultare idoneo a far giudicare adeguata l'istruttoria svolta per la sua emanazione e sufficiente la sua motivazione. I suddetti elementi devono essere tali da

comporre un quadro in cui si congiungano aspetti di rilevanza specifica, ai fini di quanto previsto dal comma 1 dello stesso articolo, riguardo al procedimento di formazione della volontà degli organi elettivi ed amministrativi ed alla compromissione del buon andamento o imparzialità delle amministrazioni a motivo di deviazioni nella conduzione di settori cruciali nella gestione dell'ente (Cons. Stato 17/01/11 n. 227). Assume, pertanto, fondamentale importanza l'attività di accesso svolta dalle commissioni di indagine dalla quale devono emergere quegli elementi concreti, univoci e rilevanti che legittimano l'intervento statale, compiutamente delineati dalle pronunce dei giudici amministrativi, che si ritiene di dover sinteticamente richiamare.

L'organo di giustizia amministrativa ha in merito precisato che, stante l'ampia sfera di discrezionalità di cui l'Amministrazione dispone in sede di valutazione dei fenomeni connessi all'ordine pubblico e, in particolare, alla minaccia rappresentata dal radicamento sul territorio delle organizzazioni mafiose, con ogni effetto sulla graduazione delle misure repressive e di prevenzione, il controllo sulla legittimità dei provvedimenti adottati si caratterizza come estrinseco e cioè nei limiti del vizio di eccesso di potere quanto all'adeguatezza dell'istruttoria, alla ragionevolezza del momento valutativo, alla congruità e proporzionalità del fine perseguito. La definizione di precisi parametri da parte della normativa di riferimento esclude che, pur permanendo in capo all'Amministrazione che istruisce il provvedimento di scioglimento quella ampia discrezionalità che ad essa spetta nella valutazione di fenomeni connessi all'ordine pubblico e, in particolare, alla minaccia rappresentata dalle organizzazioni mafiose, tale discrezionalità possa spingersi fino a far presumere dalla sola irregolarità di alcuni atti della Amministrazione un condizionamento di tipo mafioso. Nel caso dello scioglimento del Consiglio comunale la definizione di precisi parametri costituisce un vincolo con il quale il legislatore della legge n. 9/2009 non ha voluto elidere quella discrezionalità, ma controbilanciarla, ancorandola a fatti concreti e univoci, in funzione della necessità di commisurare l'intervento più penetrante dello Stato a contrasto del fenomeno mafioso con i più alti valori costituzionali alla base del nostro ordinamento, quali il rispetto della volontà popolare espressa con il voto e l'autonomia dei diversi livelli di Governo garantita dalla Costituzione (Cons. Stato n. 4792/2015). E' opportuno porre in rilievo le rilevanti innovazioni recate alla disciplina dell'iter del provvedimento; la riforma infatti, nel suo complesso, è caratterizzata da una marcata procedimentalizzazione di questa misura straordinaria. Il procedimento viene scandito da precisi termini fin dalle prime fasi, in omaggio al principio generale della certezza temporale della conclusione del procedimento (art. 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241), alimentato negli ultimi anni da numerosi interventi del legislatore. In particolare per quanto più attiene all'accesso ispettivo presso gli enti locali, l'art. 143, comma 2, dispone che la commissione d'indagine nominata dal prefetto debba terminare gli accertamenti entro tre mesi, termine rinnovabile una volta per un ulteriore periodo massimo di tre mesi. E' opportuno evidenziare la fondamentale importanza che ha assunto, dopo la riforma, il lavoro svolto dalle commissioni d'indagine e le connesse relazioni dalle stesse redatte ai fini della legittimità del provvedimento amministrativo. Diversamente da quanto avveniva con la disciplina degli scioglimenti anteriore alla riforma del 2009 - che nulla disponeva in merito alla durata dell'intero iter procedimentale finalizzato all'adozione del provvedimento di rigore - la normativa vigente, oltre a prevedere una durata massima per l'accesso presso l'ente locale, detta precise disposizioni anche per le fasi successive. Il puntuale iter procedimentale dettato dall'art. 143 e la conseguente necessità di rispettare i termini ivi previsti hanno inoltre indotto alla conclusione (per quanto più in particolare attiene alla fase relativa alla predisposizione del provvedimento dissolutorio), che - diversamente da quanto avveniva in passato - non può più ritenersi praticabile la possibilità di richiedere approfondimenti o supplementi istruttori su parti della relazione della commissione d'accesso o della relazione prefettizia che si siano rilevate lacunose o contraddittorie.

Conseguentemente, oltre ad un'attenta verifica sui contenuti delle relazioni, che devono essere rispondenti ai requisiti richiesti dalla normativa in argomento come meglio puntualizzati dalla giurisprudenza amministrativa, si è raccomandato alle commissioni di indagine di evitare, laddove possibile, relazioni troppo corpose che contengano elenchi o riepiloghi di dati anagrafici senza che dagli stessi possano desumersi i fatti attestanti i collegamenti tra gli amministratori e la criminalità organizzata, tali da sviare l'azione amministrativa.

Si è ritenuto, altresì, di analizzare gli interventi della giurisprudenza sulle singole casistiche che connotano in buona parte i provvedimenti di scioglimento degli enti locali:

Disordine amministrativo e diffuse irregolarità - la mancanza di rispetto delle procedure previste dall'ordinamento vigente non può essere riferita all'infiltrazione mafiosa, tuttavia spesso è la condizione necessaria per il radicarsi del condizionamento mafioso.

Appalti di lavori e servizi pubblici - la giurisprudenza amministrativa ha ritenuto elementi sintomatici di un condizionamento dell'attività amministrativa le ripetute irregolarità delle gare, la consegna dei lavori in via d'urgenza senza giustificato motivo, la sottoscrizione da parte dell'amministrazione di un contratto in data successiva all'ultimazione dei lavori, la rimodulazione del quadro economico effettuata dopo l'approvazione e la liquidazione degli atti contabili.

Settore edilizio urbanistico - nell'ambito delle verifiche disposte nel settore edilizio-urbanistico è stata più volte ritenuta sintomatica di forme di collusione e condizionamento la carente azione di governo del territorio.

Settore economico finanziario - attività di riscossione - Un altro dei settori sui quali, solitamente, si incentrano le indagini delle commissioni d'accesso è quello amministrativo contabile. Le strategie dei vertici politici che hanno optato per una politica fiscale non rigorosa o comunque tollerante verso fenomeni di elusione, così come l'inerzia in tale ambito dell'apparato burocratico, possono ritenersi elementi che evidenziano una gestione dell'ente rivolta in favore o comunque a vantaggio, unitamente ad altri, anche di soggetti riconducibili ad ambienti controindicati.

Frequenzazioni e riconducibilità - Uno degli aspetti su cui, in linea generale, si soffermano le relazioni delle commissioni d'indagine è quello concernente i rapporti e le frequenzazioni tra amministratori locali ed esponenti della criminalità organizzata ovvero i rapporti tra gli amministratori locali e familiari o parenti di soggetti legati alla criminalità organizzata.

OBIETTIVO STRATEGICO C.2

PROMUOVERE INIZIATIVE VOLTE ALL'ATTUAZIONE DELLE RIFORME AVVIATE NEL SETTORE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FISCALITÀ LOCALE NEL CONTESTO DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA E DI SOSTEGNO AGLI ENTI IN DIFFICOLTÀ ECONOMICO-FINANZIARIE

Titolare CDR responsabile: Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali	Durata: Pluriennale
--	-------------------------------

Missione di riferimento	2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)
--------------------------------	---

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
182.274,00	0,00	0,00

Stanziamenti definitivi al 31 dicembre 2017 e risorse effettivamente impegnate			
Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
182.274,00	182.274,00	0,00	182.274,00

INDICATORE 1

Tipo di Indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Descrizione	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente				
Valore target	Target Anno 2016	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	67%	100%			100%

INDICATORE 2

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (binario si/no)				
Descrizione	Definizione del nuovo quadro di risorse finanziarie per i Comuni				
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017	
	si			si	

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi sottostanti l'obiettivo strategico ha consentito di rilevare nel periodo di riferimento il raggiungimento dei risultati prefissati.

La realizzazione dell'obiettivo si è concretizzata nelle attività di seguito illustrate.

SUPPORTO AI COMUNI PER DARE ATTUAZIONE ALL'OBBLIGO DELL'ESERCIZIO ASSOCIATO DELLE FUNZIONI, LEGGE N. 56/2014 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

L'attuazione dell'obbligo dell'esercizio associato delle funzioni fondamentali per i comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti, previsto dall'art. 14 del D.L. n. 78/2010 convertito con modificazioni in legge n. 122/2010, e meglio definito, relativamente alle competenze degli enti locali, dalla legge 7 aprile 2014, n. 56, sta richiedendo tempi più lunghi rispetto al termine previsto dal legislatore con l'art. 14 citato, inizialmente fissato al 31 dicembre 2014. Tale termine, più volte prorogato, è stato ulteriormente differito al 31 dicembre 2018 dal comma 1120, dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, (legge di bilancio per l'anno finanziario 2018), al fine di agevolare gli enti coinvolti nei processi associativi. A tale scopo sono state introdotte misure normative di facilitazione in materia di gestione di risorse umane oltre alla possibilità di cessione, anche parziale, delle capacità assunzionali all'Unione da parte dei comuni interessati, secondo quanto disposto dall'art. 22, commi 5 e 5 ter del D. Lgs. n. 50/2017. Il complesso quadro normativo di riferimento e le conseguenti difficoltà interpretative hanno richiesto al Dipartimento degli Affari Interni e Territoriali un'attività di costante supporto agli enti locali che si è concretizzata, essenzialmente, nel rilascio di pareri - espressi pure per via telematica - su numerosi quesiti vertenti anche su previsioni contenute negli atti fondativi dell'Ente unione. L'attività di supporto ha riguardato altresì specifici aspetti operativi, sottoposti all'attenzione del Dipartimento dai singoli Amministratori locali. Ciò stante è proseguito il monitoraggio dello stato attuativo della sopracitata normativa, benché prorogata, tenuto conto che il mancato adempimento dell'obbligo dell'esercizio associato delle funzioni legittimerebbe l'intervento sostitutivo del Governo di cui all'art. 8 della Legge 5 giugno 2003, n. 131, previa diffida del Prefetto al Comune inadempiente. Dall'osservazione dei dati rilevati è emerso un andamento lento, ma favorevole all'attuazione dell'obbligo associativo stabilito dall'art. 14 del D.L. n. 78/2010.

DEFINIZIONE DEL RIPARTO DELLE RISORSE FINANZIARIE DEI COMUNI IN APPLICAZIONE DELL'ART. 1, COMMA 380 TER, LEGGE N. 228/2012 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Definita dall'art. 1, commi 448-450, della legge n. 232 del 2016 (legge di bilancio 2017) la nuova disciplina del Fondo di solidarietà comunale, il 10 gennaio è stato attivato, in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, il tavolo tecnico propedeutico alla definizione dell'accordo previsto dall'art. 1, comma 451, della legge 11 dicembre 2016, n. 232. Nella prima riunione tecnica è stata sottoposta all'ANCI l'ipotesi di riparto del citato Fondo per l'anno 2017, predisposta d'intesa con le due articolazioni dipartimentali del MEF aventi competenza in materia (RGS e DF) e, per la componente perequativa, con Sose SpA, sulla base dei fabbisogni standard adottati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 dicembre 2016 e della stima delle capacità fiscali 2017 per singolo comune delle regioni a statuto ordinario, adottata con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 2 novembre 2016. Nei successivi incontri è stata raggiunta tra le Amministrazioni statali competenti e l'ANCI la piena condivisione sia del piano di riparto ed alimentazione, e della relativa nota metodologica, che di una proposta emendativa del citato comma 450, finalizzata ad attenuare le oscillazioni, in aumento come in diminuzione, degli importi da attribuire nell'anno di riferimento rispetto a quelli dell'esercizio precedente. In tal modo, nella seduta del 19 gennaio della Conferenza predetta è stato possibile sancire l'accordo sui criteri di riparto e sulla proposta di emendamento normativo che il Governo si è impegnato a presentare. Tale modifica normativa è stata poi effettuata dall'art. 14, comma 1, lett. a), del D.L. 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla L. 21 giugno 2017, n. 96.

A seguito dell'intesa raggiunta, al fine di facilitare la programmazione e la gestione dei bilanci comunali, in data 23 gennaio sono stati resi disponibili sul sito internet della Direzione Centrale della Finanza Locale i dati provvisori relativi al Fondo 2017. Tali dati sono stati poi aggiornati il successivo 7 febbraio. Contestualmente alla divulgazione dei dati, esposti con il corredo di prospetti informativi di dettaglio, sono stati prodotti gli allegati tecnici occorrenti per la formalizzazione del DPCM di determinazione e riparto del FSC 2017. Tale provvedimento, recante data 25 maggio, è stato registrato dal competente Ufficio della Corte dei Conti il successivo 9 giugno e pubblicato nella GU del 23 giugno. Relativamente alla partecipazione agli organismi tecnici di revisione delle grandezze poste a base del riparto del FSC, è stata assicurata la presenza del componente titolare di questa Amministrazione o di quello supplente a tutte le sedute della Commissione tecnica per i fabbisogni standard, tenutesi a partire dal 3 marzo e fino al 13 settembre, per un totale di 25 sedute, al termine delle quali si è pervenuti all'approvazione dell'aggiornamento, a metodologia invariata, dei fabbisogni standard di Comuni, Province e Città Metropolitane, che verranno utilizzati per il riparto del FSC 2018. Inoltre, è stata garantita la partecipazione alle riunioni tecniche, tenutesi a partire dal mese di luglio in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, propedeutiche al raggiungimento dell'intesa, ai sensi dell'art. 43, comma 5-quater del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, necessaria per l'adozione del nuovo decreto ministeriale concernente le capacità fiscali per singolo Comune da utilizzare, analogamente ai nuovi

fabbisogni standard, per il riparto del FSC 2018. Detto decreto è stato emanato il 2 novembre e pubblicato in GU il successivo 15 novembre.

RAZIONALIZZARE E SEMPLIFICARE IL FLUSSO DOCUMENTALE INERENTE LE PROCEDURE IN MATERIA DI ENTI DISSESTATI E CHE HANNO FATTO RICORSO AL RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE - RIDUZIONE DEI TEMPI DI DEFINIZIONE DEI PROCEDIMENTI

Con l'ausilio di tabelle sono stati esaminati e valutati, al fine di individuare le criticità dell'attuale flusso documentale, i dati pervenuti dagli enti nonché dagli organi straordinari della liquidazione.

Attraverso una rivalutazione ed un'analisi dei dati e degli elementi forniti dai soggetti coinvolti è stata aggiornata ed implementata la banca dati informatica, nonché la procedura informatica assegnata agli organi straordinari della liquidazione a supporto dell'attività dei medesimi commissari. Particolare attenzione è stata rivolta agli interventi ed alle osservazioni formulate dai soggetti di volta in volta coinvolti, al fine di giungere alla chiusura del singolo procedimento con ottimizzazione dei tempi e delle procedure.

E' stata effettuata una suddivisione degli enti locali in dissesto finanziario in due gruppi comprendenti, rispettivamente, quelli che hanno deliberato il dissesto prima o dopo l'8 novembre 2001. Si è proceduto, altresì, ad una suddivisione degli enti in riequilibrio per annualità a partire dal 2012.

E' stata conseguita, dunque, una razionalizzazione organizzativa ed un miglioramento della qualità del servizio attraverso il potenziamento dell'uso di tecnologie informatiche, che hanno incrementato e semplificato, in special modo, il flusso documentale con gli enti locali dissestati.

Prioritaria è stata la *mission* di garantire un costante ed utile supporto a favore degli enti locali in dissesto finanziario e in riequilibrio pluriennale, considerate le continue e numerose modifiche normative intervenute nell'ambito della procedura di cui agli articoli 243 bis e 244 del D. Lgs. n. 267/2000. A tal fine sono state svolte mirate attività consulenziali nei confronti dei medesimi enti locali e delle commissioni di liquidazione, anche attraverso la risposta in via telematica nonché attraverso incontri presso gli Uffici. Nei confronti degli enti locali che hanno adottato la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale è stata svolta un'attività di formazione e di sostegno ai fini della circolazione dei documenti.

E' stata ulteriormente implementata e testata la banca data informatica, prevedendo molteplici *reports* ai fini di una celere estrazione delle notizie e della movimentazione dei dati richiesti, coinvolgendo anche le competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Ciò ha garantito anche una uniformità nel flusso documentale tra i vari soggetti coinvolti nella medesima procedura, nonché una maggiore certezza e correttezza dei dati elaborati. Le azioni anzidette sono state realizzate anche attraverso la divulgazione di comunicati nel sito *internet* della Direzione centrale della finanza locale, oltre che attraverso il riscontro a numerose richieste di chiarimenti pervenute attraverso la posta elettronica certificata o posta elettronica ordinaria. Pur presentando vari aspetti di complessità, la realizzazione dell'attività non ha comportato momenti di criticità.

OBIETTIVO STRATEGICO C.3

PROMUOVERE LA CORRETTA ED UNIFORME APPLICAZIONE, DA PARTE DEGLI ENTI LOCALI, DEI NUOVI PRINCIPI CONTABILI, MONITORANDO LE PROBLEMATICHE EMERSE NELL'ATTUAZIONE DEL PROCESSO DI ARMONIZZAZIONE

Titolare CDR responsabile:
Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali

Durata:
Biennale

Missione di riferimento

2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio

Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
183.698,00	0,00	0,00

Stanziamanti definitivi al 31 dicembre 2017 e risorse effettivamente impegnate

Stanziamanti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
183.698,00	183.698,00	0,00	183.698,00

INDICATORE 1

Tipo di Indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Descrizione	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente				
Valore target	Target Anno 2016	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	80%	100%			100%

INDICATORE 2

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (binario si/no)			
Descrizione	Divulgazione delle determinazioni dell'Osservatorio sulla Finanza e la Contabilità degli Enti Locali sul sito internet della Direzione Centrale della Finanza Locale			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	si			si

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento dell'obiettivo operativo sottostante l'obiettivo strategico ha consentito di rilevare nel periodo di riferimento il raggiungimento dei risultati prefissati.

La realizzazione dell'obiettivo strategico si è concretizzata nelle attività dell'Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali, istituito con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, art. 154, presso il Dipartimento Affari Interni e Territoriali e disciplinato nella sua organizzazione, composizione e funzionamento con decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze in data 7 luglio 2015, ed insediatosi il 15 febbraio 2017. L'Osservatorio ha esplicitato la sua attività - nel corso dell'anno - seguendo due linee distinte:

- promuovere la corretta applicazione dei principi contabili da parte degli enti locali attraverso la formulazione di pareri, indirizzi e orientamenti;
- svolgere un'attività cognitiva della situazione della finanza pubblica realizzata attraverso il monitoraggio della gestione e un'attività di verifica periodica degli effetti prodotti dall'applicazione dei nuovi principi contabili sull'equilibrio economico-gestionale degli enti locali.

Per lo svolgimento delle istruttorie propedeutiche all'espletamento dei compiti istituzionali e finalizzate al raggiungimento di orientamenti condivisi, sono stati istituiti tre gruppi di lavoro interni che si sono riuniti periodicamente per trattare tematiche specifiche relative ai parametri di deficitarietà strutturale, alla situazione degli enti locali in stato di dissesto finanziario e all'attività di revisione contabile degli enti locali. Nelle assemblee plenarie riunite nei mesi di aprile, luglio e novembre è stato approvato l'atto di orientamento sui criteri di individuazione dei limiti minimi nella determinazione del compenso dei revisori degli enti locali, nonché il protocollo d'intesa concernente le modalità di raccordo tra la Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali e l'Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali per l'esercizio dei compiti consultivi e di indirizzo ed orientamento riguardanti la corretta applicazione dei principi contabili da parte degli enti territoriali. Sono stati poi discussi, in vista di una successiva approvazione, alcuni atti di orientamento e di indirizzo concernenti:

- i consulenti dell'organo straordinario di liquidazione di cui all'articolo 253 del TUEL;
- il rendiconto della gestione dell'organo straordinario di liquidazione di cui all'articolo 253 del TUEL;
- i collaboratori dell'organo di revisione economico finanziario ai sensi dell'articolo 239 del TUEL;
- la revisione dei parametri per l'individuazione degli enti locali strutturalmente deficitari di cui all'articolo 242 del TUEL;
- la modifica del regolamento per l'istituzione dell'elenco dei revisori dei conti degli enti locali e le modalità di scelta dell'organo di revisione economico-finanziario.

Si è svolta attività divulgativa mediante la pubblicazione nella sezione dedicata all'Osservatorio del sito della Direzione Centrale della Finanza Locale degli atti riguardanti lo stesso.

E' stato anche attivato un nuovo indirizzo di posta (consulenza.osservatoriofi@interno.it) per la richiesta da parte degli enti locali di pareri all'Osservatorio e alla commissione ARCONET sulla base del protocollo d'intesa approvato.

- DIFESA CIVILE
- SOCCORSO PUBBLICO
- PREVENZIONE DAI RISCHI

PRIORITÀ POLITICA D

SVILUPPARE LE STRATEGIE DI INTERVENTO DI SOCCORSO PUBBLICO, ANCHE NEI CONTESTI EMERGENZIALI NAZIONALI E INTERNAZIONALI. CONSOLIDARE LE CAPACITÀ DECISIONALI DEGLI ATTORI DEL SISTEMA NAZIONALE DI DIFESA CIVILE NELLA GESTIONE DELLE CRISI. REALIZZARE LINEE DI AZIONE MIRATE ALLA PREVENZIONE ED ALLA PROTEZIONE DAL RISCHIO. PROMUOVERE ANCHE IN PARTENARIATO LA CULTURA DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO, DI STUDIO, DI VITA

OBIETTIVO STRATEGICO D.1

ATTUARE IL PROCESSO DI RIORDINO DELLE COMPONENTI SPECIALISTICHE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Titolare CDR responsabile: Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile	Durata: Pluriennale
--	-------------------------------

Missione di riferimento	4. Soccorso civile (008)
--------------------------------	---------------------------------

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
1.960.489,00	0,00	0,00

Stanziamenti definitivi al 31 dicembre 2017 e risorse effettivamente impegnate			
Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
1.960.487,52	1.960.487,52	0,00	1.960.487,52

INDICATORE

Tipo di Indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Descrizione	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente				
Valore target	Target Anno 2016	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	90%	100%			100%

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Nel 2017 è proseguito il processo di riordino del Corpo nazionale che ha completato l'attuazione dei nuovi assetti organizzativi progettati per le componenti specialistiche. Il passaggio di competenze del disciolto Corpo forestale dello Stato al Corpo nazionale ha determinato l'esigenza di ridisegnare gli assetti operativi del settore antincendio boschivo per procedere, in successione, alla riorganizzazione del servizio di soccorso aereo in termini di articolazione delle unità organizzative e di reingegnerizzazione dei processi. Con riferimento al profilo normativo, si segnala l'emanazione del decreto legislativo 12 dicembre 2017, n. 228, recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177, in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di

riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche e del D.M. 12 gennaio 2018. L'intervenuta, nuova disciplina disegna l'organizzazione del Servizio boschivo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, in attuazione dell'articolo 9 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177, da realizzarsi nel corso del 2018.

In merito all'inquadramento del personale transitato, il D.M. del 28 dicembre 2016, n. 3198, aveva disposto che le n. 360 unità di personale provenienti dal Corpo forestale dello Stato fossero collocate nei ruoli speciali ad esaurimento AIB, all'uopo istituiti, con decorrenza 1° gennaio 2017.

Il personale in parola ha conservato le qualifiche di provenienza ed ha ricevuto, nella quasi totalità dei casi, l'assegnazione temporanea nella sede di comando provinciale o di direzione regionale insistente nel territorio della provincia ove risultava in servizio.

Il DM del 21 luglio 2017, n. 3310 ha disposto la nomina in ruolo del predetto personale. N. 343 unità di personale, di cui 304 presso gli uffici periferici, sono in servizio al 31 dicembre 2017.

Risultato raggiunto anche in ordine alla costituzione di squadre specializzate di intervento in emergenza che vengono messe a disposizione del Meccanismo unionale di protezione civile da parte del Corpo nazionale.

OBIETTIVO STRATEGICO D.2	
INCREMENTARE I LIVELLI DI SICUREZZA ANTINCENDIO	
Titolare CDR responsabile: Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile	Durata: Pluriennale

Missione di riferimento	4. Soccorso civile (008)
--------------------------------	---------------------------------

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
9.993.582,00	10.080.400,00	10.045.490,00

Stanziamenti definitivi al 31 dicembre 2017 e risorse effettivamente impegnate			
Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
9.993.581,77	9.993.581,77	0,00	9.993.581,77

INDICATORE 1				
---------------------	--	--	--	--

Tipo di Indicatore	Indicatore di realizzazione fisica			
Descrizione	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	40%	70%	100%	40%

INDICATORE 2				
---------------------	--	--	--	--

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)			
Descrizione	Controlli su attività produttive e lavorative soggette alla normativa antincendio			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	7.000	7.000	7.000	7.000

INDICATORE 3				
---------------------	--	--	--	--

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)			
Descrizione	Vigilanza sul mercato dei prodotti antincendio			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	2	2	2	2

INDICATORE 4

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)			
Descrizione	Studi pubblicati nell'ambito della prevenzione incendio			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
			3	0

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

L'attività di vigilanza in materia di prevenzione incendi, svolta dai Comandi provinciali VV.F. ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 139/2006, è stata indirizzata al controllo delle attività di tipo industriale, artigianale e commerciale, ricomprese nell'allegato I del D.P.R. 151/2011, che qualificano maggiormente il territorio della regione/provincia interessata, nonché quelle individuate secondo le indicazioni dei Comitati regionali di coordinamento di cui all'art. 7 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i. (Testo unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro). Il target prefissato è stato raggiunto con l'effettuazione dei previsti 7.000 controlli. L'azione di vigilanza su prodotti antincendio ha riguardato due diverse tipologie di estintore portatile, quale strumento antincendio basico, presente nella totalità dei luoghi di lavoro e nelle aziende soggetti ai controlli e alle verifiche di prevenzione incendi. I citati prodotti sono stati sottoposti alle previste prove di laboratorio.

Il target fissato è stato raggiunto anche nel settore della ricerca e studio in materia di prevenzione incendio, segnatamente con la sperimentazione sulle prestazioni e sul rischio antincendio delle batterie al litio, in collaborazione con l'ENEA. L'attività è stata preceduta da un accordo-quadro sottoscritto con l'Ente di ricerca per la condivisione del know how maturato nel settore, altamente innovativo e rilevante per la mobilità elettrica e per le reti intelligenti, delle tecnologie di accumulo elettrochimico litio-ione e sodio ad alta temperatura. L'intesa ha previsto anche la costituzione di un gruppo di lavoro per l'elaborazione di norme tecnico-scientifiche mirate agli interventi in emergenza. Al Corpo nazionale sono state affidate le attività di prevenzione incendio ed esplosioni, di sperimentazione di sostanze estinguenti, di coordinamento degli interventi di emergenza e di protezione, di programmazione della formazione del personale tecnico-operativo per la prevenzione degli incendi nel settore dei sistemi di accumulo e di produzione di energia.

L'accordo si colloca nell'alveo tradizionale della ricerca nel settore antincendio finalizzata al soddisfacimento dei bisogni di sicurezza dei cittadini e delle esigenze operative dei soccorritori che caratterizza il Corpo Nazionale.

OBIETTIVO STRATEGICO D.3

AUMENTARE LA SICUREZZA DEGLI OPERATORI DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Titolare CDR responsabile: Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile	Durata: Pluriennale
--	-------------------------------

Missione di riferimento	4. Soccorso civile (008)
--------------------------------	---------------------------------

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio

Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
10.135.124,00	10.136.299,00	136.073,00

Stanziamenti definitivi al 31 dicembre 2017 e risorse effettivamente impegnate			
Stanziamenti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova	Totale risorse impegnate

(a)	(b)	formazione (c)	(b+c)
10.135.121,89	10.135.121,89	0,00	10.135.121,89

INDICATORE 1

Tipo di Indicatore	Indicatore di realizzazione fisica			
Descrizione	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	33%	66%	100%	33%

INDICATORE 2

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)			
Descrizione	Nuova dotazione di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) tecnologicamente avanzati			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
			100%	0

INDICATORE 3

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)			
Descrizione	Attuazione di una campagna informativa e di sensibilizzazione indirizzata al personale del CNVVF finalizzata ad arginare gli infortuni sul lavoro			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
			100%	--

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Nel corso del 2017 è stato avviato il progetto di sperimentazione di dispositivi di protezione individuale tecnologicamente avanzati. Le attuali dotazioni di DPI saranno integrate da sensori applicati all'interno dei dispositivi in uso, quali, in particolare, il giaccone antifiama e l'elmo da incendio, per l'attivazione di allarmi ed il monitoraggio dei parametri individuati. Inoltre saranno adottati dispositivi funzionali al monitoraggio dei lavaggi dei capi ed all'accesso con smartphone ad informazioni ritenute necessarie per l'operatore.

In linea con l'obiettivo, è stato, inoltre, elaborato uno studio per l'attuazione di una campagna informativa indirizzata al personale del Corpo nazionale, finalizzata ad arginare il fenomeno degli infortuni sul lavoro.

OBIETTIVO STRATEGICO D.4

AUMENTARE IL LIVELLO DI QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE DEL PERSONALE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Titolare CDR responsabile:
Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

Durata:
Pluriennale

Missione di riferimento

4. Soccorso civile (008)

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio

Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
112.602,00	113.888,00	0,00

Stanziamenti definitivi al 31 dicembre 2017 e risorse effettivamente impegnate			
Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
112.601,57	112.601,57	0,00	112.601,57

INDICATORE 1

Tipo di Indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Descrizione	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente				
Valore target	Target Anno 2016	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
		40%	70%	100%	

INDICATORE 2

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)			
Descrizione	Percorsi formativi standardizzati			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
			6	

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento dell'obiettivo operativo e del relativo programma operativo sottostante all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Il progetto pluriennale finalizzato alla standardizzazione dei percorsi formativi destinati alle specialità e specializzazioni del Corpo nazionale ha provveduto, nel 2017, a standardizzare i percorsi relativi ad 8 delle 14 componenti individuate.

Il passaggio di competenze del disciolto Corpo forestale dello Stato al Corpo nazionale ha determinato l'esigenza di sviluppare percorsi formativi mirati al personale assorbito, in materia di prevenzione incendi e di soccorso tecnico urgente.

OBIETTIVO STRATEGICO D.5	
AMMODERNARE LE RISORSE LOGISTICHE E STRUMENTALI PER INCREMENTARE L'EFFICACIA DEL SOCCORSO TECNICO URGENTE	
Titolare CDR responsabile: Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile	Durata: Pluriennale

Missione di riferimento	4. Soccorso civile (008)
--------------------------------	---------------------------------

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
4.367.205,00	1.569.168,00	0,00

Stanziamenti definitivi al 31 dicembre 2017 e risorse effettivamente impegnate			
Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
4.367.203,14	4.367.203,14	0,00	4.367.203,14

INDICATORE 1

Tipo di Indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Descrizione	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente				
Valore target	Target Anno 2016	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	33%	66%	100%		66%

INDICATORE 2

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)			
Descrizione	Sperimentazione di mezzi destinati al soccorso nei centri storici			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	14			14

INDICATORE 3

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)			
Descrizione	Adeguamento software ed hardware delle sale operative dei Comandi provinciali VV.F.			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
		100%		--

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Nel 2017 si è conclusa la sperimentazione di 14 automezzi di dimensioni ridotte, destinati al soccorso nei centri storici. E' continuato il processo di ammodernamento tecnologico delle sale operative dei Comandi provinciali dei Vigili del fuoco, interessati al programma di attivazione del Numero Unico di Emergenza NUE 112. In proposito, si è provveduto alla progettazione degli interventi sulle infrastrutture di rete LAN ed alla conseguente commessa relativa all'acquisto di hardware e software destinato all'allestimento delle sale operative dei Comandi di Gorizia, Pordenone, Udine e Verbano Cusio Ossola, nel rispetto del cronoprogramma definito in relazione al parere espresso dalla Commissione Consultiva di cui all'art. 75 bis, comma 2, del D. Lgs. n. 259/2003. La spesa dei citati interventi ammonta ad € 1.100.000.

Nell'anno 2018 si provvederà ad analoghi adeguamenti delle sale operative dei comandi di Treviso, Prato, Siena, Imperia, Grosseto e Viterbo per un importo equivalente.

Al fine di **garantire la condivisione dei dati** inerenti gli interventi sugli incendi boschivi con l'Arma dei Carabinieri, il Corpo nazionale ha stipulato un accordo che lo impegna a sviluppare, a beneficio dell'Arma, un Common Alerting Protocol (CAP) che consente l'invio diretto dei dati delle sale operative dei Comandi alla banca dati dell'Arma dei Carabinieri.

Per contro, l'Arma si impegna ad inviare alle sale operative le informazioni acquisite dalle chiamate pervenute al numero di emergenza 112, al fine di **migliorare l'efficienza delle attività di soccorso** nelle aree in cui non è ancora attiva la Centrale Unica di Risposta del sistema 112 NUE rendendo disponibili al Corpo i dati contenuti nel "Sistema informativo della Montagna".

OBIETTIVO STRATEGICO D.6	
CONSOLIDARE LE CAPACITÀ DECISIONALI DEGLI ATTORI DEL SISTEMA NAZIONALE DI DIFESA CIVILE	
Titolare CDR responsabile: Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile	Durata: Pluriennale

Missione di riferimento	4. Soccorso civile (008)
--------------------------------	---------------------------------

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
131.977,00	0,00	0,00

Stanziamenti definitivi al 31 dicembre 2017 e risorse effettivamente impegnate			
Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
131.980,26	131.980,26	0,00	131.980,26

INDICATORE 1

Tipo di Indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Descrizione	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente				
Valore target	Target Anno 2016	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	66%	100%			100%

INDICATORE 2

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Descrizione	Effettuazione di un programma di esercitazioni di difesa civile nei principali aeroporti italiani				
Valore target	Target Anno 2016	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	8	12			12

INDICATORE 3

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Descrizione	Svolgimento di <i>workshop</i> in materia di difesa civile presso le Prefetture-UTG				
Valore target	Target Anno 2016	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	8	12			12

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Con l'effettuazione delle quattro esercitazioni previste per il 2017 è stato raggiunto il target atteso per il triennio. Le **esercitazioni**, svolte **per posti di comando** e basate su scenari NBCR con previsione di attacchi di matrice terroristica internazionale, hanno interessato le Prefetture di Perugia e Terni nei giorni 6 e 7 giugno e Padova e Treviso nei giorni 6 e 7 dicembre.

Le esercitazioni sono state precedute da incontri formativi presso le Prefetture aventi il fine di illustrare il Sistema Nazionale di difesa civile, così come delineato dal Manuale Nazionale di gestione delle crisi (D.P.C.M. 5 maggio 2010), nonché di supportare i Prefetti per gli aspetti propri della pianificazione di difesa civile e della comunicazione in situazioni di crisi, fornendo loro anche i necessari strumenti operativi.

E' stata verificata - a livello periferico e a livello centrale - la funzionalità della catena di comando nella gestione di una crisi di difesa civile, la validità delle pianificazioni esistenti, anche ai fini di un eventuale loro aggiornamento, e la capacità di interazione con gli organismi dell'UE e della Nato.

Nel contesto esercitativo è stata, altresì, provata la funzionalità delle reti satellitari e dei sistemi di comunicazione attestati presso le Prefetture e le Sale operative interessate (C.O.N., Centro comunicazioni e smistamento della Centrale di allarme).

- **MODERNIZZAZIONE E INNOVAZIONE DEI SERVIZI. MIGLIORAMENTO, NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DI LEGALITA', INTEGRITA' E TRASPARENZA E DI PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE, DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA ANCHE ATTRAVERSO L'INFORMATIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DEI SISTEMI AMMINISTRATIVI E DELLE PROCEDURE, L'OTTIMIZZAZIONE DEGLI ASSETTI ORGANIZZATIVI E LA RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE**

PRIORITÀ POLITICA E

REALIZZARE INTERVENTI VOLTI A GARANTIRE IL RISPETTO DEI PRINCIPI DI LEGALITÀ, INTEGRITÀ E TRASPARENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA, ANCHE ATTRAVERSO LO SVILUPPO DEI PIANI E DELLE MISURE DI PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE, FINALIZZANDO NEL CONTEMPO L'AZIONE ALLA INFORMATIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DEI SISTEMI AMMINISTRATIVI E DELLE PROCEDURE, ALLA RAZIONALIZZAZIONE DEGLI ASSETTI ORGANIZZATIVI DEGLI UFFICI CENTRALI E PERIFERICI E AL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA E DELLA QUALITÀ DEI SERVIZI E INCENTIVANDO, IN UN'OTTICA COERENTE CON IL PROGRAMMA DI RIDUZIONE STRUTTURALE DELLA SPESA, INIZIATIVE VOLTE ALLA DIMINUZIONE DEI COSTI E AL RECUPERO DI RISORSE

OBIETTIVO STRATEGICO E.1

MIGLIORARE LA CAPACITÀ DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE DEL GOVERNO

Titolare CDR responsabile:
Direttore dell'Ufficio Affari Legislativi e
Relazioni Parlamentari

Durata:
Annuale

Missione di riferimento

**1. Servizi istituzionali e generali delle
Amministrazioni Pubbliche (032)**

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio

Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
322.496,00	0,00	0,00

Stanzamenti definitivi al 31 dicembre 2017 e risorse effettivamente impegnate

Stanzamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
274.032,00	246.656,32	2.904,86	249.561,18

INDICATORE 1

Tipo di Indicatore	Indicatore di realizzazione fisica			
Descrizione	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	100%			

INDICATORE 2

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)			
Descrizione	Grado di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative che non richiedono concerti e/o pareri			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto

				al 31/12/2017
	60%			40% (*)

INDICATORE 3

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)			
Descrizione	Capacità attuativa entro i termini di scadenza dei provvedimenti adottati			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	20%			30,8% (*)

INDICATORE 4

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)			
Descrizione	Capacità di riduzione dei provvedimenti in attesa			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	50%			35,7%

INDICATORE 5

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)			
Descrizione	Grado di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative che richiedono concerti e/o pareri			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	60%			57,9% (*)

(*) Tali target sono stati riformulati per le motivazioni espresse nel paragrafo "risultati conseguiti"

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento dell'obiettivo operativo e del relativo programma operativo sottostante all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare che l'obiettivo è stato quasi integralmente raggiunto, anche alla luce di taluni interventi di ripianificazione che si sono resi necessari nel corso dell'anno.

I valori target 2017 relativi agli indicatori 2, 3 e 5 sono stati riprogrammati in corso d'anno in considerazione delle particolari criticità emerse nell'esecuzione di un certo numero di provvedimenti compresi nello stock oggetto delle rilevazioni operate dall'Ufficio per il programma di Governo, riscontrate anche in occasione delle periodiche riunioni interdipartimentali intese a fare il punto della situazione. La riprogrammazione dei target, in direzione di un misurato abbassamento dei valori, ha tenuto conto, innanzitutto, della circostanza che nel corso del 2017 è entrata in vigore una serie di norme che prevedono numerosi e complessi atti attuativi, per non pochi dei quali è previsto un articolato concerto con altri Dicasteri, tali comunque, per quantità e natura dei provvedimenti attesi, da comportare un impatto assai rilevante rispetto agli obiettivi iniziali di questo Ministero. Si possono ricordare al riguardo i ben 11 decreti attuativi del D.lgs. n. 95/2017, di revisione dei ruoli del personale delle Forze di polizia, i 2 decreti attuativi della recente normativa in tema di sicurezza delle città e gli 8 provvedimenti attuativi del D.lgs. n. 97/2017 di riordino del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, pure approvato nel maggio dello scorso anno.

Si è tenuto conto anche della particolare complessità dei procedimenti di formazione di un numero significativo di provvedimenti compresi nello stock, emersa con particolare evidenza nel corso del loro iter, per la previsione di pareri o concerti di Amministrazioni terze, non ancora formulati, con prevedibili ritardi oggettivamente non addebitabili a questo Dicastero. Si è tenuto conto, infine, della presenza di ulteriori fattori di ritardo in parte già manifestatisi nell'iter istruttorio dei provvedimenti monitorati, in parte ancora suscettibili di

manifestazione, comunque di difficile ponderazione preventiva e, di nuovo, non dipendenti da quest'Amministrazione (per esempio, necessità di approfondimenti tecnici specifici, dissensi tra le Amministrazioni interessate, ecc.).

Ciò premesso, i valori indicati con riferimento ai target raggiunti al 31/12/2017 corrispondono a quelli pubblicati sul proprio sito dalla Presidenza Consiglio dei Ministri - Ufficio programma di Governo. In totale nel 2017 risultano portati a compimento e firmati 28 decreti ministeriali o interministeriali, di cui 9 curati dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza, 8 dal Dipartimento Affari Interni e Territoriali, 5 dal Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione e 6 dal Dipartimento dei Vigili del Fuoco. Tra quelli che presentavano più spiccati profili di delicatezza e complessità tecniche si possono citare:

- il D.M. 15.8.2017, di razionalizzazione della dislocazione territoriale delle Forze di polizia;
- il D.M. 7.3.2017, che ha approvato lo schema di capitolato d'appalto per la fornitura di beni e servizi relativi al funzionamento dei centri di accoglienza;
- il D.M. 18.10.2017, recante gli obblighi di certificazione e rendicontazione delle modalità di utilizzo dei fondi per la gestione dell'accoglienza da parte degli aggiudicatari delle gare. Benché i target prefissati non siano stati tutti completamente conseguiti, i valori degli indicatori a consuntivo del 2017 denotano nel complesso un progresso oggettivo nel raffronto con l'anno precedente, nel quale gli stessi indicatori si erano rispettivamente assestati sui seguenti valori: Indicatore 2: 28,6%, Indicatore 3: 22,2%; Indicatore 4: 42,9%; Indicatore 5: 40%.

La *performance* dell'Amministrazione è da valutare positivamente anche considerando il numero, le tipologie e la qualità dei provvedimenti adottati nonché la circostanza che, comunque, il Ministero dell'Interno risulta tra quelli più attivi nella definizione dei provvedimenti attuativi del programma di Governo. Tra le ragioni che hanno comportato un non totale conseguimento di taluni target, vi sono da considerare, innanzitutto, le già citate criticità connesse alla particolare complessità dei procedimenti di formazione di una parte dei provvedimenti monitorati, che richiedeva l'acquisizione di pareri o concerti di Amministrazioni terze, non formulati con tempestività. In un certo numero di casi, inoltre, il mancato rispetto dei termini delle norme di delega è dipeso da criticità particolari insorte nel corso dell'iter istruttorio, quali, ad esempio, la sopravvenuta necessità di approfondimenti tecnici o di trovare composizione a dissensi e difformità marcate di posizioni tra le Amministrazioni interessate. In altri casi la mancata adozione dell'atto attuativo è dipesa dalla impossibilità della sua adozione prima che siano approvati altri provvedimenti che esso necessariamente presuppone.

Vi sono stati, infine, casi in cui i ritardi sono stati determinati da modifiche delle stesse norme primarie cui doveva darsi esecuzione, che hanno comportato la revisione o il rifacimento di tutti o di parti significative degli schemi di provvedimenti da adottare, talora quando erano in stato avanzato di redazione. Infine, è da tenere presente che dal 2017 sono stati inseriti nel sistema Monitor 29 nuovi provvedimenti di competenza del Ministero dell'Interno, di cui 7 dalla sola legge di bilancio 2018, approvata il 27 dicembre. Non pochi di essi si caratterizzano per un significativo impatto 'riformatore', che impone un'elaborazione complessa e unitaria. Si richiamano i già ricordati decreti di revisione dei ruoli del personale delle Forze di polizia, di riordino del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco o in tema di sicurezza delle città.

OBIETTIVO STRATEGICO E.2**ADOTTARE SPECIFICHE INIZIATIVE FINALIZZATE A:**

- VALORIZZARE E MIGLIORARE L'EFFICIENZA DELLE RISORSE UMANE ANCHE ATTRAVERSO L'ADEGUAMENTO DELLE FORMULE ORGANIZZATIVE INTERNE IN RELAZIONE ALLE INNOVAZIONI NORMATIVE IN CORSO DI ADOZIONE, LA PROGRAMMAZIONE DELLE PROCEDURE DI RECLUTAMENTO DEL PERSONALE E LA SEMPLIFICAZIONE DEI PROCESSI DI INFORMATIZZAZIONE GIÀ AVVIATI;
- RAZIONALIZZARE LA GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE DEL DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE TRAMITE OPPORTUNE INIZIATIVE VOLTE ALLA RIDUZIONE DELLA SPESA, ALLA TRASPARENZA E SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE E ALL'IMPLEMENTAZIONE DEI PROGETTI DI DIGITALIZZAZIONE;
- INCREMENTARE I CONTROLLI ISPETTIVI E DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVO-CONTABILE;
- PROMUOVERE E VALORIZZARE IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA E DELLA QUALITÀ DEI SERVIZI

Titolare CDR responsabile: Capo Dipartimento Politiche Personale Amministrazione Civile e Risorse Strumentali e Finanziarie	Durata: Pluriennale
---	-------------------------------

Missione di riferimento	6. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche (032)
--------------------------------	--

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
2.219.351,00	2.219.353,00	2.219.352,00

Stanziamenti definitivi al 31 dicembre 2017 e risorse effettivamente impegnate			
Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
1.894.592,47	1.894.592,48	0,00	1.894.592,48

INDICATORE 1

Tipo di Indicatore	Indicatore di realizzazione fisica			
Descrizione	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	33%	66%	100%	33%

INDICATORE 2

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (binario si/no)			
Descrizione	Predisposizione del documento di programmazione del fabbisogno assunzionale relativo al triennio 2017-2019			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	si			si

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare che l'obiettivo è stato raggiunto, anche alla luce di taluni interventi di ripianificazione che si sono resi necessari nel corso dell'anno.

In tema di riorganizzazione dell'assetto dell'Amministrazione dell'Interno, si osserva che il processo di riordino delle strutture di livello dirigenziale generale dell'Amministrazione non ha avuto ancora corso, atteso che l'originario termine per l'adozione del regolamento di riordino è stato più volte rinviato. Da ultimo, con l'art. 12, comma 1-bis, del decreto legge 17 febbraio 2017, n. 13, così come modificato dalla legge di conversione 13 aprile 2017, n. 46, si dispone

per il Ministero dell'Interno l'obbligo di provvedere, entro il 31 dicembre 2018, a predisporre il regolamento di organizzazione di cui all'art. 2, comma 7, del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, con conseguente riassorbimento, entro il successivo anno, degli effetti derivanti dalle riduzioni di cui all'art. 2, comma 1, lett. a) e b) del decreto legge n.95/2012. Ciò posto, nelle more della definizione degli interventi regolamentari, è stato costituito un apposito Gruppo di lavoro interdipartimentale con il compito di elaborare una proposta di riforma dell'attuale organizzazione del Ministero dell'Interno. Si fa presente, inoltre, che con provvedimento del Capo Dipartimento, sin dal 2 marzo 2016, è stato costituito un altro gruppo di lavoro incaricato di effettuare una proposta di modifica dell'ordinamento della carriera prefettizia di cui al decreto legislativo n. 139 del 2000. Sono state adottate anche misure organizzative necessarie ad adeguare l'assetto degli Uffici della Direzione Centrale per le Risorse Umane in relazione al perseguimento degli adempimenti in tema di trasparenza novellati dal D.lgs. n. 97/2016.

In particolare, al fine di consentire il puntuale e costante assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza stabiliti dal D.lgs. 33/2013, come modificati e integrati dal D.lgs. n. 97/2016, si è proceduto alla ricognizione ed all'esame della tipologia e dell'accessibilità dei dati e delle informazioni concernenti l'amministrazione del personale disponibili sul sito istituzionale nella sezione "*Amministrazione Trasparente*".

Successivamente, è stata curata l'individuazione di ulteriori contenuti destinati a formare oggetto di diffusione, nonché l'elaborazione di formule organizzative idonee a garantire la tempestività degli adempimenti concernenti la raccolta e l'invio dei dati per la pubblicazione e il loro costante aggiornamento.

Nel corso del 2017 sono state, inoltre, promosse modalità innovative di prestazione di lavoro, anche al fine di perseguire gli obiettivi di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro introdotti nell'ambito del complessivo percorso di riforma della P.A. in atto, in particolare attraverso l'implementazione dei processi di informatizzazione già avviati.

Al fine di introdurre soluzioni organizzative in grado di incrementare la produttività e, al tempo stesso, di rafforzare gli strumenti di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro - in attuazione di quanto previsto dall'art. 14, legge 7 agosto 2015, n. 124 e dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° giugno 2017, n. 3/17 - è stato avviato uno studio per la definizione di nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa.

L'attività di analisi è culminata nell'elaborazione di un progetto finalizzato all'introduzione, per il personale dell'Amministrazione civile, del *lavoro agile* o *smart working*, che si concretizza nella possibilità di esecuzione della prestazione lavorativa in parte all'interno della sede di lavoro e in parte all'esterno, entro i soli limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale derivanti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

Attesa la significativa portata del modello proposto - che nel dare un forte impulso in direzione dello sviluppo di una cultura gestionale orientata al risultato muta profondamente la visione tradizionale del rapporto di pubblico impiego - e considerate le complessità emergenti in sede applicativa, si è ritenuto di far precedere all'entrata a regime dell'istituto lo svolgimento di una fase di sperimentazione, attraverso l'avvio di un progetto pilota. Parallelamente, è stata curata presso ciascun Dipartimento e presso alcuni Uffici periferici una mappatura delle attività e dei processi suscettibili di essere inclusi nella sperimentazione e un monitoraggio della platea dei possibili destinatari dell'iniziativa. All'esito delle predette attività, è stata elaborata una bozza di *Regolamento interno per l'avvio di un progetto pilota di lavoro agile*. Il progetto prevede una fase sperimentale di durata semestrale e coinvolge un contingente massimo di 60 unità di personale, in servizio presso alcuni Uffici centrali e periferici. Il documento, composto da 19 articoli, ha dettato una puntuale disciplina che definisce oggetto, obiettivi e destinatari dell'iniziativa, stabilendo la procedura di accesso al lavoro agile, le modalità di svolgimento della prestazione al di fuori della sede ove il dipendente presta servizio e la necessaria strumentazione, i diritti e gli obblighi dello *smart worker*, le prescrizioni in materia di sicurezza sul lavoro, le modalità per la valutazione delle attività ed il monitoraggio dei risultati raggiunti, il supporto formativo rivolto al personale coinvolto.

Il progetto è stato sottoposto all'esame del Gruppo di lavoro interdipartimentale istituito per l'attuazione della disciplina di cui al citato articolo 14 ed arricchito dei contributi degli Uffici partecipanti. Approvato dal Gruppo di lavoro a conclusione di una serie d'incontri che si sono tenuti tra il mese di luglio e quello di novembre del 2017, il Regolamento è stato trasmesso per un confronto alle Organizzazioni Sindacali, con alcune delle quali è stato successivamente siglato un Protocollo d'intesa. In relazione, invece, alla rilevazione del fabbisogno di personale, di livello dirigenziale e non dirigenziale, necessario a garantire il più efficace assolvimento delle attività in base alle risorse finanziarie disponibili con conseguente programmazione delle procedure di reclutamento annuale nell'ambito del triennio di riferimento, a seguito della verifica del personale cessato dal servizio nell'anno 2016, e del personale che si prevedeva cessasse negli anni 2017 e 2018, sono state quantificate le

risorse assunzionali disponibili per il 2017/2018, sulla base dei vigenti limiti in materia. Sulla base delle risorse assunzionali disponibili sono state determinate le unità di personale assumibili nel corso dell'anno 2017 e negli anni 2018 e 2019. Sulla base di tali elementi è stato adottato il Piano triennale del fabbisogno del personale per il periodo 2017/2019.

E', inoltre, proseguita una dettagliata ricognizione dell'andamento dei capitoli di spesa nell'ultimo quinquennio, con particolare approfondimento delle voci di bilancio relative all'ultimo triennio, comprensive delle posizioni debitorie pregresse relative ai vari centri di spesa del Dipartimento al fine di individuare e selezionare meccanismi di razionalizzazione della spesa.

A fronte dei dati rilevati, si è proceduto all'analisi, sistemazione, valutazione ed elaborazione dei dati finanziari raccolti tramite la produzione di prospetti, tabelle e grafici suddivisi secondo differenti criteri di analisi (dipartimento, missione/programma, categoria economica).

In particolare sono stati analizzati i meccanismi di formazione relativi alle principali categorie di spesa e sono stati illustrati gli interventi messi in atto per fronteggiare le esposizioni rilevate e le misure previste per prevenire il generarsi di nuove situazioni debitorie con riferimento principalmente alle tipologie di spesa che presentano le maggiori sofferenze finanziarie (spese postali e di notifica, custodia dei veicoli sequestrati, canoni e utenze, fitto di locali e oneri accessori). In considerazione dei dati raccolti e sistematizzati sono stati redatti documenti di analisi di bilancio del Dipartimento articolati su prospettive differenti che hanno approfondito l'andamento della categorie di spesa del Dipartimento e sono stati segnalati in sede di assestamento di bilancio i capitoli di bilancio che necessitano di integrazione delle proprie dotazioni finanziarie.

Per quanto concerne, invece, la valorizzazione delle risorse umane attraverso la leva della formazione specialistica, occorre osservare che, per il periodo di riferimento, l'obiettivo operativo *"Potenziare le professionalità specialistiche dei dirigenti e del personale non dirigente, rafforzando le competenze e le attività finalizzate all'acquisizione di beni e servizi per l'accoglienza degli immigrati e alla realizzazione di iniziative socio - economiche per la loro integrazione"* è stato rimodulato a causa di sopravvenute esigenze organizzative della struttura. Si è, pertanto, ritenuto opportuno finalizzare suddetto obiettivo verso la realizzazione di un progetto di formazione concernente l'acquisizione di beni e servizi per l'accoglienza degli immigrati e delle iniziative socio-economiche per la loro integrazione. Si è proceduto all'avvio di una prima fase, che ha previsto la redazione, la pubblicazione e la messa in condivisione sul sito "Cultura Professionale" (Sezione Dossier di documentazione), di due studi e di approfondimenti:

1. *"Imprenditoria e Immigrazione"* concernente l'analisi del fenomeno dell'imprenditoria straniera nel triennio 2013-2015. Tale elaborazione è stata realizzata a livello di aree geografiche, suddivise in regionali e provinciali, evidenziando dinamiche e caratteristiche del tessuto imprenditoriale del Paese.
2. Focus sulle strutture di accoglienza degli stranieri in Italia, residenziali e non residenziali, di natura sia pubblica che privata, con riferimento agli aspetti gestionale e di fornitura.

In tale contesto, condividendo le necessità di formazione con la SNA, nell'ambito del corso "I contratti pubblici di servizi e forniture" è stata rivolta una particolare attenzione ai servizi e alle forniture per i Centri di Assistenza per gli immigrati.

L'attività di formazione, indirizzata alle Prefetture capoluogo di Regione, è stata destinata ai rispettivi dirigenti e non dirigenti che si occupano delle tematiche indicate. Il corso, svoltosi nel mese di novembre 2017, ha trattato a grandi linee dell'appalto che ha per oggetto la fornitura di servizi relativi alla gestione dei Centri di accoglienza, e più precisamente:

- gestione amministrativa, registro di carico e scarico beni di facile consumo, disponibilità di immobili
- aggiudicazione dell'appalto: durata, sospensione, riattivazione ed estensione degli effetti dell'appalto, subappalto, monitoraggio e controllo.

In particolare, durante il corso sono stati analizzati casi pratici legati ai Centri di accoglienza e all'accoglienza diffusa dei piccoli centri anche, attraverso l'esame delle problematiche emerse nel corso degli ultimi anni, al fine di fornire un quadro conoscitivo più approfondito delle concrete esigenze, tenendo in considerazione l'attuale contesto socio-economico ed alcuni eventi o situazioni rilevanti, quali il crescente flusso migratorio, particolarmente significative per la ricaduta sullo svolgimento delle attività. In relazione, invece, allo sviluppo di progetti per la gestione automatizzata di procedimenti amministrativi anche mediante il collegamento telematico con banche dati esterne, *la Banca dati nazionale unica per la documentazione antimafia (BDNA)*, istituita ai sensi dell'art. 96 del Codice antimafia (D. Lgs. n.159/2011), costituisce un utile strumento per accelerare il rilascio delle comunicazioni e informazioni antimafia ad amministrazioni pubbliche, enti pubblici, aziende vigilate dallo Stato o ad altro ente pubblico e società o imprese comunque controllate dallo Stato (art. 83 del Codice antimafia) in modalità automatizzata.

Al fine di perfezionare le capacità di risposta della BDNA, vengono effettuate costanti attività di monitoraggio del numero delle istanze pervenute, delle certificazioni rilasciate e degli esiti di queste ultime e viene svolta un'attenta attività di valutazione e risposta ai quesiti presentati

sia da Prefetture-UTG che da Stazioni Appaltanti. Vengono, altresì, eseguite analisi degli effetti sul sistema prodotti dall'introduzione di nuove disposizioni normative intervenute in materia antimafia, ai fini dei necessari adeguamenti (ad esempio, recentemente: decreto legislativo n. 161 del 17 ottobre 2017 e legge 27 dicembre 2017 n. 205- Legge di Bilancio 2018).

L'attività di monitoraggio in argomento ha consentito una migliore utilizzazione della capacità funzionale della B.D.N.A., come si evince dai dati contenuti nel prospetto sotto indicato riferito all'anno 2017:

certificazioni rilasciate	comunicazione antimafia	284.489
	informazione antimafia	83.770
interdittive adottate	comunicazione antimafia	379
	informazione antimafia	296
imprese censite in B.D.N.A	comunicazione e/o informazione	312.914 (*)
(*) dato relativo a società censite per la prima volta, la cui chiusura istruttoria ricade nell'anno preso in considerazione: un'eventuale chiusura di un'istruttoria avvenuta nel 2017 ma con data chiusura o data decorrenza validità (se informazione) impostata ad es. al 2016 non è stata considerata nel conteggio dell'anno corrente		

Per quanto riguarda, inoltre, una migliore valorizzazione delle verifiche ispettive e di regolarità amministrativo – contabile, l'esigenza di corrispondere in maniera precisa e puntuale agli obiettivi programmati tesi al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei processi amministrativi, ha determinato la necessità di potenziare i processi operativi di raccolta e valutazione degli esiti ispettivi volti a garantire il rispetto del principio della legalità e prevenzione della corruzione. Ciò al fine di orientare l'attività verso i nuovi compiti di controllo derivanti dall'applicazione di varie riforme che hanno interessato, fra l'altro, anche il mandato prefettizio. In tale ambito, particolare attenzione è stata riservata alle attività finalizzate ad assicurare il rispetto del principio di legalità e il rafforzamento della prevenzione delle infiltrazioni della criminalità organizzata nel tessuto economico e sociale delle varie realtà territoriali.

In considerazione della maggiore complessità ed ampiezza dei dati ispettivi e, tenuto altresì conto delle ulteriori diminuzioni delle risorse finanziarie disponibili, si è proceduto a ripianificare nel 2017 la programmazione del numero delle visite ispettive da 24 a 7, che sono state puntualmente effettuate.

Nel corso delle verifiche è stato effettuato un monitoraggio sullo stato di attuazione delle direttive impartite dal Ministero in ordine agli adempimenti previsti dalla nuova normativa in materia di anticorruzione e antimafia. A tal fine l'Ispettorato Generale di Amministrazione, nell'ambito delle proprie attività, ha ritenuto opportuno concentrare le ispezioni sugli interventi volti a garantire il rispetto del principio di legalità (adeguamento al correttivo del Codice Antimafia, elaborazione delle White List e relativo impatto sui protocolli di legalità nel settore degli appalti pubblici).

A tale scopo, è stata predisposta una scheda di indagine da distribuire alle Prefetture-UU.TT.G. al fine di appurare lo stato dei procedimenti istruttori e la conformità alla normativa vigente in materia. In particolare la ricognizione ha interessato:

- l'attivazione della Banca Dati Nazionale Unica per la documentazione antimafia;
- l'istituzione e l'aggiornamento dell'elenco dei fornitori, dei prestatori di servizi e degli esecutori dei lavori c.d. "White list";
- l'adozione di informative antimafia;
- i controlli sugli appalti pubblici da parte dei Gruppi Interforze attraverso l'accesso ai cantieri;
- l'attuazione di protocolli di legalità siglati dalle Prefetture nella prospettiva di una strategia di innovazione e miglioramento della qualità dei servizi resi.

Si è ritenuto, infine, di focalizzare l'azione ispettiva sia sull'approfondimento delle criticità organizzative, gestionali e procedurali che sull'individuazione delle iniziative di maggior rilievo adottate per migliorare la qualità dei servizi.

È stata verificata l'attività posta in essere dai vari uffici, nonché gli aspetti riguardanti la legittimità e la funzionalità amministrativa dei provvedimenti e delle procedure adottate dalle singole aree, dalle quali possono emergere elementi più evidenti di criticità. L'analisi e le criticità riscontrate sono state oggetto di dettagliati rapporti agli Uffici di competenza. In ogni caso, si evidenzia che la nuova configurazione dell'attività ispettiva ha, comunque, consentito di svolgere una efficace azione di collaborazione e di affiancamento alle strutture ispezionate volte alla risoluzione delle varie problematiche riscontrate. Infine, l'obiettivo operativo relativo al coordinamento delle attività di monitoraggio degli standard di qualità dei servizi definiti è

stato realizzato in linea con il piano d'azione prefissato. E' continuata, nell'ottica di promuovere lo sviluppo e la stabilizzazione di uniformi prassi operative in materia, l'azione di supporto ai Dipartimenti per ogni approfondimento sulle informazioni da acquisire in ordine ai parametri degli standard di qualità dei servizi individuati e sulle eventuali possibili criticità riscontrabili nella realizzazione degli adempimenti previsti ed è proseguita, anche, la valutazione sulla necessità e/o utilità di aggiornare e/o rielaborare alcuni dei parametri fissati per una più efficace rispondenza alle dinamiche dei servizi individuati e sulla possibilità di definirne ulteriori.

OBIETTIVO STRATEGICO E.3	
PROMUOVERE INIZIATIVE VOLTE AD IMPLEMENTARE IL SISTEMA DI PREVENZIONE AMMINISTRATIVA DELLA CORRUZIONE CON IL COINVOLGIMENTO DELLE COMPETENTI STRUTTURE DELL'AMMINISTRAZIONE, SECONDO LE STRATEGIE INDIVIDUATE DAL PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE (PNA)	
Titolare CDR responsabile: Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Durata: Pluriennale

Missione di riferimento	6. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche (032)
--------------------------------	--

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
170.865,00	170.865,00	170.865,00

Stanziamanti definitivi al 31 dicembre 2017 e risorse effettivamente impegnate			
Stanziamanti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
104.521,40	104.521,40	0,00	104.521,40

INDICATORE 1

Tipo di Indicatore	Indicatore di realizzazione fisica			
Descrizione	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	33%	66%	100%	33%

INDICATORE 2

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (binario si/no)			
Descrizione	Predisposizione del documento di revisione e valutazione del rischio per le strutture centrali dell'Amministrazione sulla base dell'aggiornamento dell'analisi organizzativa dei relativi processi			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	si			si

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento dell'obiettivo operativo e del relativo programma operativo sottostante all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Nell'anno 2017 è stato dato un ulteriore significativo impulso all'attività volta alla prevenzione amministrativa della corruzione, intesa anche quale "*male administration*". Alla luce degli indirizzi contenuti nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), quale atto generale di indirizzo, emanato dall'ANAC con delibera n.831 del 3 Agosto 2016, con decreto del Signor Ministro in data 17 maggio 2017, è stato adottato il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'Amministrazione per il triennio 2017- 2019. Il documento elaborato

descrive la strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo, frutto di un processo di analisi dell'organizzazione del fenomeno medesimo, nonché di una correlata attività di identificazione, attuazione e monitoraggio di specifiche misure e interventi organizzativi. In tale prospettiva è stato introdotto, all'inizio dell'anno, lo strumento del "Patto di integrità" per i contratti pubblici dell'Amministrazione, quale specifica misura volta alla prevenzione della corruzione valida per tutte le procedure di affidamento sopra e sotto soglia comunitaria. Allo stesso tempo, nell'ottica di massimizzare la capacità di promuovere buone pratiche all'interno dell'Amministrazione, si è provveduto ad effettuare una attività di monitoraggio sia presso le strutture centrali che presso le Prefetture - U.T.G. - delle misure, rispettivamente, del Codice di comportamento dei dipendenti del Ministero dell'Interno e del *Whistleblowing*, in precedenza adottate. Ulteriori iniziative sono state avviate in funzione all'attuazione dello strumento della rotazione del personale che costituisce una delle misure obbligatorie previste dalla legge n.190 del 2012. Per poter procedere all'individuazione di soluzioni e modalità applicative omogenee della misura per tutti i Dipartimenti del Ministero, è attualmente operante un Gruppo di lavoro interdipartimentale appositamente costituito nel corso dell'anno. In attuazione del sopracitato Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ed in conformità alla Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione, sulla base dell'avvenuto aggiornamento, da parte di ciascun Dipartimento, dell'analisi organizzativa dei processi, si è proceduto a dare avvio alle attività finalizzate alla valutazione del rischio presso le strutture centrali dell'Amministrazione. Si è reso necessario richiedere la realizzazione di uno specifico supporto informatico, imprescindibile per poter dar corso all'avvio della complessa e delicata attività di identificazione e valutazione del rischio corruttivo.

Previe interlocuzioni e riunioni con l'Ufficio informatico preposto, è stata predisposta e trasmessa al medesimo Ufficio la necessaria documentazione (catalogo degli eventi rischiosi, linee guida per la valutazione degli eventi rischiosi, supporto per la valutazione) da caricare nel sistema, e fornire, nel contempo, precise indicazioni circa le operazioni richieste (medie, prodotti...).

OBIETTIVO STRATEGICO E.4

PROMUOVERE INIZIATIVE VOLTE AD ASSICURARE MAGGIORI LIVELLI DI TRASPARENZA ANCHE MEDIANTE LA VALUTAZIONE/INDIVIDUAZIONE DI DATI ULTERIORI DA PUBBLICARE, IN RELAZIONE PURE ALLE SPECIFICHE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE DALLE COMPETENTI STRUTTURE DELL'AMMINISTRAZIONE

Titolare CDR responsabile: Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Durata: Pluriennale
--	-------------------------------

Missione di riferimento	6. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche (032)
--------------------------------	--

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
170.865,00	170.865,00	170.865,00

Stanziamenti definitivi al 31 dicembre 2017 e risorse effettivamente impegnate			
Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
209.250,34	209.250,34	0,00	209.250,34

INDICATORE 1

Tipo di Indicatore	Indicatore di realizzazione fisica			
Descrizione	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	33%	66%	100%	33%

INDICATORE 2

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (binario si/no)			
Descrizione	Potenziamento della rete dei referenti			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	si			si

INDICATORE 3

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato			
Descrizione	Dipartimenti e Prefetture-UTG collegati attraverso la rete dei referenti			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	100%			100%

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Nel corso dell'anno di riferimento, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza con l'ausilio della *Rete dei referenti* ha completato il complesso processo riorganizzativo introdotto dal D.lgs 97/2016 per dare concreta attuazione a tutti gli obblighi di pubblicazione. In particolare, sono state completate le nomine dei RASA, i cui elenchi sono stati allegati al piano; è stata sollecitata l'autenticazione presso l'Anagrafe Unica delle stazioni appaltanti ai fini del tempestivo aggiornamento di tale banca dati; sono stati segnalati gli adempimenti di cui alla legge 190/2012, art.1, comma 32, ed in particolare la pubblicazione e aggiornamento tempestivo nella sottosezione "bandi di gara e contratti" dei dati relativi ai procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori forniture e servizi. Tale risultato è stato agevolmente raggiunto anche grazie alla progressiva adozione a livello centrale e periferico dell'applicativo informatico "*open data gare*". Azione propulsiva è stata impressa nei confronti degli uffici centrali che hanno completato le tabelle contenenti gli obblighi di pubblicazione con l'indicazione dei nominativi dei soggetti responsabili della trasmissione dei dati, intesi quali uffici tenuti alla individuazione e/o alla elaborazione dei dati, e di quelli cui spetta la pubblicazione. La complessiva azione di miglioramento di "*Amministrazione Trasparente*" è avvenuta anche attraverso la programmazione periodica del monitoraggio dei siti che nel 2017 ha interessato, in due fasi, 21 Prefetture. In tale ottica, è stato sviluppato un sistema di verifica dell'adempimento degli obblighi di pubblicazione, sotto il profilo grafico, dei contenuti e degli aggiornamenti, fornendo indicazioni per l'adozione di tabelle e *link* ministeriali, anche per evitare duplicazioni o incongruenze in merito a informazioni del medesimo tipo. E' stato, quindi, offerto uno strumento di indirizzo per consentire una maggiore rapidità nella individuazione e pubblicazione di atti e dati grazie alle indicazioni operative elaborate ed offerte alle Prefetture, che hanno accolto favorevolmente questa innovazione.

È stata implementata la sottosezione dei "dati ulteriori", considerato che si tratta di un contenitore di informazioni non obbligatorie ma che evidenziano la particolare attenzione del Ministero dell'Interno a tutte le iniziative che consentano di affermare la cultura della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

A livello centrale sono state concordate ed attuate con i competenti Uffici, attività formative sulla trasparenza dirette ai dirigenti e attività addestrative rivolte ai funzionari per il corretto utilizzo di format di pubblicazione.

L'azione di coordinamento intrapresa con i referenti ministeriali ha consentito di focalizzare le esigenze di ciascun Dipartimento, anche grazie agli interventi dei dirigenti degli uffici responsabili per la elaborazione e la pubblicazione dei dati, con i quali sono state analizzate la tipologia e le modalità espositive dei dati e documenti di competenza. È stata data sistematicità alle informazioni di cui all'art 14 del D.lgs. 33/2013, grazie alla realizzazione di una procedura informatica che consente la pubblicazione e la immediata visualizzazione dei dati richiesti. Tale progetto è stato realizzato dal Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie, con il contributo dell'Ufficio IV - Innovazione Tecnologica per l'Amministrazione Generale, che ha attuato il relativo programma informatico con una forte componente di duttilità al fine di poterlo modificare tempestivamente in caso di revisioni normative dell'art. 14 sopraindicato.

Sotto il profilo web il sito è dotato dei sistemi per la rilevazione quantitativa e qualitativa degli accessi alla sezione "Amministrazione Trasparente", che risulta tra i più visitati e consultati con un significativo incremento rispetto all'anno precedente.

Si rappresenta inoltre, per quel che concerne gli adempimenti previsti dall'art. 14 del citato decreto legislativo per il personale con qualifica dirigenziale che è stata realizzata un'apposita piattaforma informatica, attraverso la quale ciascun dirigente, destinatario degli obblighi di pubblicazione previsti dalla citata disposizione normativa, procede all'inserimento ed all'aggiornamento delle proprie informazioni da pubblicare.

Per rendere più agevole l'assolvimento degli obblighi sopra menzionati, per ciascuna delle informazioni oggetto di pubblicazione (curriculum vitae, incarichi ricoperti etc..) sono stati predisposti specifici modelli da redigere a cura del singolo dirigente, il quale, dopo averli compilati con i propri dati e le informazioni richieste, è in grado di inserire autonomamente all'interno del sistema informatico il relativo file, che confluisce direttamente nella specifica sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet del Ministero dell'Interno, divenendo in questo modo immediatamente accessibile a tutti senza la necessità di ulteriori adempimenti.

Le informazioni pubblicate possono essere via via aggiornate seguendo lo stesso procedimento previsto per il primo inserimento. Per consentire la concreta realizzazione di tale sistema si è reso necessario procedere preliminarmente ad un'approfondita analisi di contesto, al fine di individuare i moduli organizzativi più idonei ad elaborare una soluzione tecnica in grado di assolvere efficacemente all'esigenza di assicurare chiarezza e completezza nelle informazioni oggetto di pubblicazione attraverso l'adozione di strumenti operativi di semplice utilizzo da parte dei singoli dirigenti. Individuate le strategie organizzative, sono state quindi poste in essere le attività tecniche e operative per la predisposizione dei modelli, l'elaborazione del sistema informatico e la sua messa in esercizio. Successivamente all'avvio dell'operatività del nuovo sistema, l'attività si è concentrata sull'analisi dei flussi informativi da esso generati, allo scopo di testare l'efficacia delle misure realizzate ed eventualmente approntare i necessari correttivi, soprattutto in relazione all'esigenza di verificare la tempestività nell'inserimento dei dati da parte dei dirigenti e la chiarezza e completezza delle informazioni pubblicate.

OBIETTIVO STRATEGICO E.5
IMPLEMENTARE GLI INTERVENTI VOLTI A DARE ATTUAZIONE AI PRINCIPI DI LEGALITÀ, INTEGRITÀ, TRASPARENZA ED EFFICIENZA DEI SERVIZI NONCHÉ AD ASSICURARE IL RAFFORZAMENTO DELLE TUTELE DELLA SICUREZZA PUBBLICA ATTRAVERSO INIZIATIVE DI SEMPLIFICAZIONE E REINGEGNERIZZAZIONE DEI PROCESSI, PROPOSTE DI RAZIONALIZZAZIONE DEL QUADRO NORMATIVO VIGENTE ED IL MIGLIORAMENTO DELL'ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO DELLA SPESA E LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

Titolare CDR responsabile: Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza	Durata: Pluriennale
---	-------------------------------

Missione di riferimento	3 - Ordine pubblico e sicurezza (007)
--------------------------------	--

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
546.507,00	547.424,00	0,00

Stanziamenti definitivi al 31 dicembre 2017 e risorse effettivamente impegnate			
Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
546.507,00	546.507,00	0,00	546.507,00

INDICATORE 1

Tipo di Indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Descrizione	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente				
Valore target	Target Anno 2016	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	33%	66%	100%		66%

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico, ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

L'attuazione dell'Obiettivo Strategico si è esplicitata nelle seguenti attività.

Gli obiettivi indirizzati al rafforzamento delle iniziative attuative dei principi di integrità e trasparenza sono stati ampiamente raggiunti attraverso un costante raccordo attuato dal competente Ufficio dipartimentale tra il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza con le articolazioni centrali e frequenti riunioni informative sia di coordinamento che settoriali, con particolare riferimento all'avvio dell'istituto dell'accesso civico generalizzato e all'adozione del documento di mappatura concernente gli obblighi di pubblicazione delle Direzioni Centrali ed uffici equiparati. Sono stati infine forniti i necessari chiarimenti in ordine agli adempimenti inerenti gli obblighi di trasparenza e prevenzione della corruzione sentito il predetto Responsabile. Inoltre, l'obiettivo volto al perfezionamento ed adeguamento di un portale web per la rilevazione dei dati contabili è stato raggiunto in quanto si è proceduto all'aggiornamento, secondo la nuova strutturazione del bilancio per azioni, di un Sistema di rilevazione integrata dei dati economico finanziari delle strutture centrali e periferiche della Polizia di Stato. Al fine di migliorare le procedure selettive del personale della Polizia di Stato si è proceduto altresì alla realizzazione di batterie di test da sottoporre ai candidati nelle prove a quiz con sistema *random* conseguendo l'obiettivo pianificato. Nell'ambito del settore della logistica per il raggiungimento dell'obiettivo programmato, sono state fornite alle Prefetture ulteriori indicazioni ed istruzioni per la riduzione della spesa pubblica e la razionalizzazione degli spazi degli immobili utilizzati. Inoltre, sono stati coinvolti gli Uffici Tecnico Logistici della Polizia di Stato ed i Comandi Provinciali dell'Arma dei Carabinieri per l'individuazione di soluzioni demaniali comunque meno onerose. La predisposizione di piani di razionalizzazione è stata effettuata d'intesa con il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri e l'Agenzia del Demanio.

OBIETTIVO STRATEGICO E.6

RAZIONALIZZARE, SEMPLIFICARE E RENDERE EFFICIENTE L'AZIONE AMMINISTRATIVA ALL'INTERNO DEGLI UFFICI PERIFERICI DELLA POLIZIA DI STATO TRAMITE UN PIÙ DIFFUSO IMPIEGO DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE VOLTO ALLA AUTOMAZIONE PROCEDIMENTALE E DEMATERIALIZZAZIONE DOCUMENTALE

Titolare CDR responsabile: Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza	Durata: Pluriennale
--	-------------------------------

Missione di riferimento	3 - Ordine pubblico e sicurezza (007)
--------------------------------	--

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
80.519.165,00	0,00	0,00

Stanzamenti definitivi al 31 dicembre 2017 e risorse effettivamente impegnate			
Stanzamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
80.519.165,00	80.519.165,00	0,00	80.519.165,00

INDICATORE 1

Tipo di Indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Descrizione	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente				
Valore target	Target Anno 2016	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	60%	100%			100%

INDICATORE 2

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)			
Descrizione	Passaggio dalla trattazione delle pratiche e delle circolari da informatizzare, relative agli uffici interessati, da formato cartaceo a quello informatico			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	2.050			2.050

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico, ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

L'attuazione dell'Obiettivo Strategico si è esplicitata nelle seguenti attività.

Le finalità di razionalizzazione, semplificazione ed efficientamento degli Uffici periferici della Polizia di Stato sono state raggiunte attraverso il buon andamento del processo di digitalizzazione degli atti cartacei all'interno degli uffici della Polizia di Stato, con soddisfacenti vantaggi in termini di efficacia ed efficienza nella gestione dell'iter amministrativo connesso alle attività di polizia. Infatti i target previsti con riferimento all'informatizzazione, degli ambiti della Polizia di Stato, degli Uffici Sanitari e della consultazione di circolari inerenti la normativa di riferimento sono stati raggiunti.

OBIETTIVO STRATEGICO E.7	
RAZIONALIZZARE E RIDURRE LA SPESA PUBBLICA	
Titolare CDR responsabile: Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile	Durata: Pluriennale

Missione di riferimento	4. Soccorso civile (008)
--------------------------------	---------------------------------

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
90.082,00	0,00	0,00

Stanziamenti definitivi al 31 dicembre 2017 e risorse effettivamente impegnate			
Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
90.081,26	90.081,26	0,00	90.081,26

INDICATORE 1	
---------------------	--

Tipo di Indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Descrizione	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente				
Valore target	Target Anno 2016	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	60%	100%			100%

INDICATORE 2	
---------------------	--

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Descrizione	Riduzione degli oneri derivanti dai contratti di locazione per sedi di servizio VV.F.				
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017	
	15%			15%	

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento dell'obiettivo operativo e del relativo programma operativo sottostante all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Nel corso del 2017 è proseguita l'attività, già avviata negli anni 2015 e 2016, di dismissione delle sedi di servizio ancora in locazione passiva, ovvero di individuazione di soluzioni allocative meno onerose, sia tramite la rinegoziazione del canone, sia mediante l'individuazione di offerte di locazioni più vantaggiose, nell'ottica della riduzione degli oneri derivanti dalle predette locazioni per la misura prevista nel target.

Tale attività di ottimizzazione si è resa possibile mediante una politica mirata alla progressiva sostituzione degli immobili locati con beni demaniali, ove disponibili ed idonei alle esigenze del Corpo nazionale, ovvero attraverso la stipula di accordi con enti locali per la costruzione di sedi.

In particolare sono stati acquisiti, con contratto di diritto di superficie a titolo gratuito due terreni di proprietà comunale, per la costruzione dei distaccamenti di Todi e Spoleto.

Con contratto di comodato d'uso a titolo gratuito sono stati acquisiti i terreni destinati ad ospitare le sedi dei distaccamenti di Fano (PU) e Macerata Feltria (PU).

OBIETTIVO STRATEGICO E.8

REINGEGNERIZZARE I PROCESSI DI ACQUISTO DI BENI E SERVIZI AI FINI DELLA RIDUZIONE DELLE SPESE DI GESTIONE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Titolare CDR responsabile: Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile	Durata: Pluriennale
---	-------------------------------

Missione di riferimento	4. Soccorso civile (008)
--------------------------------	---------------------------------

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
112.602,00	0,00	0,00

Stanziamenti definitivi al 31 dicembre 2017 e risorse effettivamente impegnate			
Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
112.601,57	112.601,57	0,00	112.601,57

INDICATORE 1

Tipo di Indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Descrizione	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente				
Valore target	Target Anno 2016	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	80%	100%			100%

INDICATORE 2

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)			
Descrizione	Riduzione dei centri di spesa VV.F. sul territorio			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	80%			

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento dell'obiettivo operativo e del relativo programma operativo sottostante all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento

Si è concluso il progetto di riduzione dei centri di spesa avviato nel 2015 che ha consentito la concentrazione della spesa degli uffici territoriali del Corpo nazionale nelle direzioni regionali.

La portata nazionale del progetto ha imposto una totale reingegnerizzazione del processo di spesa. All'informatizzazione delle diverse fasi del procedimento di affidamento di forniture di beni e/o servizi, attraverso l'utilizzo del sistema informatico di gestione finanziaria dipartimentale, integrato con il sistema di gestione informatica dei flussi documentali (protocollo *Vigilia*) si è affiancato un sistema informatico per la gestione delle richieste di preventivo, degli ordini di acquisto, delle lettere d'ordine al fornitore e per la completa gestione del documento contabile del fornitore, a partire dalla presa in carico dello stesso da parte del consegnatario fino alla redazione della regolare esecuzione della fornitura con correlata proposta di liquidazione a cura del Responsabile Unico del Procedimento.

Il progetto in parola ha previsto anche la realizzazione di un sistema di controllo della gestione, quale strumento di monitoraggio della spesa per l'individuazione di eventuali criticità emergenti sia nell'area metodologica che in quella organizzativa.

Per gli aspetti connessi alla gestione delle risorse umane coinvolte nel processo, i direttori regionali si sono avvalsi dell'ampia discrezionalità autorizzata nell'individuazione delle scelte organizzative più opportune e meno penalizzanti per il personale, in considerazione della eterogeneità delle realtà territoriali avuto riguardo alla composizione/copertura delle piante organiche.

Risultati apprezzabili della scelta operata dall'amministrazione sono stati registrati nell'abbattimento dei residui passivi gravanti nelle contabilità provinciali, nell'ottimizzazione della gestione patrimoniale dei beni mobili correlata alla istituzione della figura del consegnatario regionale, nel maggiore controllo della spesa, con conseguente miglioramento nell'attività di programmazione e nella riduzione dei tempi dei pagamenti.

OBIETTIVO STRATEGICO E.9 **RIDURRE I CONSUMI ENERGETICI DEGLI UFFICI TERRITORIALI DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO**

Titolare CDR responsabile: Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile	Durata: Pluriennale
---	-------------------------------

Missione di riferimento	4. Soccorso civile (008)
--------------------------------	---------------------------------

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
90.082,00	70.741,00	0,00

Stanziamenti definitivi al 31 dicembre 2017 e risorse effettivamente impegnate			
Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
90.081,26	90.081,26	0,00	90.081,26

INDICATORE 1

Tipo di Indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Descrizione	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente				
Valore target	Target Anno 2016	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	20%	60%	100%		60%

INDICATORE 2

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)
Descrizione	Riduzione dei consumi energetici degli uffici territoriali VV.F.

Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
			30%	

INDICATORE 3

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)			
Descrizione	Progetti di efficientamento energetico degli uffici territoriali VV.F.			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
		30		

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento dell'obiettivo operativo e del relativo programma operativo sottostante all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Il Corpo nazionale ha istituito una precipua unità organizzativa per l'efficientamento energetico (ITEM – Innovazione Tecnologica & Energy Management), collocata in staff alla Direzione Centrale per le risorse logistiche e strumentali e costituita da 40 unità tecniche (*energy manager*) di livello centrale e territoriale. La finalità del team risiede nello studio di tecniche e soluzioni fondate sull'uso consapevole dell'energia a partire dalla riduzione degli sprechi e dal contenimento delle spesa. La raccolta dei dati del sistema edificio-impianto relativa ad ogni sede demaniale (circa 300) del Corpo nazionale, assicura la possibilità di effettuare una diagnosi preliminare ai fini dell'individuazione delle migliori soluzioni tecniche di riqualificazione e di efficientamento energetico.

L'attività dispiegata dal team, all'opera a partire dal 2014, ha realizzato i primi tre interventi di efficientamento delle sedi del Comando provinciale di Napoli, della Direzione Regionale della Calabria e del Polo didattico di Lamezia Terme, di importo pari a circa 3 milioni di euro.

Il 4 ottobre 2017 CONSIP ha indetto una gara per l'affidamento di servizi energetici, con obbligo di risparmio, mediante effettuazione di interventi di efficientamento energetico su immobili in uso al Corpo nazionale di proprietà del Demanio, per un importo a base d'asta totale di euro 41.675.200.

Sono stati presentati i previsti progetti, elaborati dagli *energy manager*, per la partecipazione al programma per la riqualificazione energetica per la pubblica amministrazione centrale (PREPAC), del Ministero dello Sviluppo Economico.

Si segnala, infine, che, nell'ambito del concorso "FORUM PA 2017 10X10: cento progetti per cambiare la PA", è stato premiato il progetto, "Il modello organizzativo di Energy management del CNVVF per una gestione consapevole dell'energia", relativo all'istituzione del citato team, il più votato sul sito del Forum PA tra quelli presentati nella sezione "smart environment and energy management".

OBIETTIVO STRATEGICO E.10	
SEMPLIFICARE IL FLUSSO INFORMATIVO INTERNO ED ESTERNO, SVILUPPANDO MODALITÀ INFORMATICHE, ANCHE ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI NUOVI PROGETTI VOLTI A MIGLIORARE L'EFFICIENZA E L'EFFICACIA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA	
Titolare CDR responsabile: Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali	Durata: Annuale

Missione di riferimento	2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)
--------------------------------	---

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
547.068,00	0,00	0,00

Stanziamanti definitivi al 31 dicembre 2017 e risorse effettivamente impegnate			
Stanziamanti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate

(a)	(b)	(c)	(b+c)
547.068,00	547.068,00	0,00	547.068,00

INDICATORE

Tipo di Indicatore	Indicatore di realizzazione fisica			
Descrizione	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	100%			100%

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi sottostanti l'obiettivo strategico ha consentito di rilevare nel periodo di riferimento il raggiungimento dei risultati prefissati.

La realizzazione dell'obiettivo strategico si è concretizzata nelle attività di seguito illustrate.

✓ **PROSECUZIONE DELL'ATTIVITA' DI SUBENTRO DELL'ANAGRAFE NAZIONALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE (ANPR) ALLE ANAGRAFI TENUTE DAI COMUNI**

L'ANPR è stata istituita dall'art. 2, D.L. n. 179/2012, convertito dalla Legge n. 221/2012, quale base di dati di interesse nazionale, tenuta dal Ministero dell'Interno, che subentra all'INA e all'AIRE e, gradualmente, alle anagrafi comunali, nella prospettiva di migliorare la qualità dei servizi a cittadini ed imprese. In base alla legge n. 228/2012 (Stabilità 2013), il progetto è affidato a Sogei S.p.A..

Nell'anno 2017, dopo una lunga fase negoziale, alla quale ha partecipato anche il Commissario straordinario per l'attuazione dell'Agenda Digitale, nominato con D.P.C.M. 16/9/2016, il Ministero e Sogei, l'8 agosto hanno stipulato il IX ed il X Contratto - concernenti rispettivamente la prosecuzione della realizzazione di ANPR e l'introduzione di nuove modalità di lavoro e *free test* per i Comuni.

I due nuovi contratti hanno soprattutto l'obiettivo di migliorare e di implementare il *software* ANPR realizzato da Sogei e di potenziare l'assistenza ai Comuni ed ai loro fornitori di sistemi informatici.

Nel corso del 2017 i Comuni cui è subentrata ANPR sono stati 41 (con 1.398.590 residenti iscritti) e 960 sono stati quelli che hanno avviato la fase di presubentro, e cioè hanno inviato alla piattaforma informatica appositamente istituita le proprie base dati anagrafiche per un preventivo controllo formale.

Nello stesso periodo sono stati autorizzati alcuni interventi *software* di ottimizzazione ("Ripristino delle posizioni anagrafiche" e "Chiusura delle pratiche di post-subentro") ed un intervento adeguativo necessario per recepire le variazioni territoriali intervenute a seguito della Legge della Regione Sardegna 4 febbraio 2016, n. 2, recante il "Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna" che articola il territorio della Regione Sardegna nella Città metropolitana di Cagliari e nelle province di Sassari, Nuoro, Oristano e Sud Sardegna.

Sono inoltre in fase di definizione gli Accordi di servizio concernenti l'accessibilità ai dati contenuti nell'ANPR da parte delle seguenti Amministrazioni centrali: Agenzia delle Entrate, Motorizzazione Civile - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, INPS, Ministero della Giustizia.

Sono state altresì effettuate riunioni di coordinamento per ridefinire i nuovi contenuti del DPCM n. 194/2014 alla luce delle modifiche normative che hanno interessato il Codice dell'Amministrazione digitale di cui al D.lgs. n. 82/2015 e per analizzare la possibilità di procedere al rilascio di certificati anagrafici *on-line* da parte di ANPR.

E' proseguito infine, l'esame della documentazione per la verifica delle attività svolte da SOGEI nel 2017.

✓ **ATTIVITA' FINALIZZATE ALL'ESTENSIONE DELL'ANPR AGLI ATTI DELLO STATO CIVILE E ALLE LISTE DI LEVA**

L'art. 10, D.L. n. 78/2015, convertito dalla Legge n.125/2015 ha previsto l'integrazione in Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) dell'Archivio nazionale informatizzato dei registri di stato civile e dei dati necessari ai fini della tenuta delle liste di leva (Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) c.d. "estesa").

Con il "contratto-quadro" del 21/12/2015 è stato formalizzato il rapporto con Sogei per la realizzazione della suddetta progettualità. Tale contratto, scaduto il 31/12/2016, è stato prorogato per un anno, in attesa della necessaria definizione delle modalità tecniche di attuazione dell'archivio informatizzato, modalità non stabilite dalla legge bensì da questa rimesse ad uno dei d. P.C.M. di cui all'art. 62, comma 2-bis, D. Lgs n. 82/2005 (cfr. art. 2, V capoverso, contratto-quadro). Il d. P.C.M. in questione si presenta particolarmente complesso poiché riguarda gli atti e i documenti contemplati nel sistema italiano di stato civile, e dovrà essere

preceduto dal censimento di tutti i procedimenti amministrativi coinvolti, da esaminare nell'ottica non soltanto della informatizzazione ma anche della semplificazione. In tale contesto, con lettera del 20/12/2017 ed allegata bozza di d. P.C.M. per l'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) estesa, elaborata nell'apposito tavolo interistituzionale con Funzione Pubblica, Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) e l'Associazione Nazionale degli Ufficiali di Stato Civile e d'Anagrafe (Anusca), è stato prospettato al Commissario e all'Agenzia per l'Italia Digitale di riprendere il rapporto contrattuale in scadenza il 30 dicembre 2017, previa emanazione del previsto d. P.C.M. per la definizione dei tempi e delle modalità attuative dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR). Quindi, nel quadro dell'attuazione dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) estesa, dal novembre 2017, in prosieguo ai lavori del tavolo interistituzionale avviato nel 2016, sono stati avviati nuovi incontri (con l'Ufficio del Commissario, Agenzia per l'Italia Digitale (AgID), Dipartimento per la Funzione Pubblica, Anci, Sogei) per la predisposizione del nuovo schema di d. P.C.M., che dovrà anche recepire i necessari aggiornamenti dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) base.

✓ PROSEGUIMENTO DELL'ATTIVITA' DI DISPIEGAMENTO DELLA NUOVA CARTA D'IDENTITA' ELETTRONICA (CIE) SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE - MONITORAGGIO E CONTROLLO SULLO STATO DI AVANZAMENTO DEL PROGETTO

Nell'ambito della disciplina della carta d'identità recata dal TULPS (R.D. 773/1931) e, dopo ripetuti interventi legislativi, il D.L. 78/2015, convertito dalla Legge 125/2015 ha introdotto la nuova Carta d'Identità Elettronica (CIE), prevedendo la centralizzazione del processo di produzione, anche al fine di garantire maggiori livelli di sicurezza per il contrasto alle contraffazioni ed ai furti d'identità.

In attuazione di tale previsione, il decreto del Ministro dell'Interno del 23/12/2015 ha regolato il processo di produzione del documento elettronico mediante la realizzazione di un'apposita piattaforma informatica costituita da sistemi centrali *hardware* e *software* e da postazioni di lavoro installate presso i Comuni per la rilevazione dei dati biometrici del cittadino. La progettazione, l'implementazione e la realizzazione della piattaforma e dell'infrastruttura sono oggetto di un contratto quadro del 21/12/2015 e del relativo Atto Aggiuntivo stipulato il 13/12/2016 tra Ministero e Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (IPZS), avente scadenza il 31/8/2018. Il dispiegamento del progetto nei Comuni è scandito in 4 fasi, delle quali la 3^a è terminata il 31/12/2017. Al 31 dicembre 2017 sono state emesse circa 1.500.000 CIE ed i Comuni dotati di postazioni ed emittenti CIE sono 1.100. Il monitoraggio sullo stato di attuazione del progetto è assicurato dalla Commissione interministeriale permanente della CIE, istituita ai sensi del citato D.M. del 23/12/2015 (composta da Interno, MEF, Esteri, Semplificazione, Agenzia per l'Italia Digitale (AgID), dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato IPZS, Anci) ed alle cui riunioni viene invitato l'esperto dell'Ufficio del Commissario per l'attuazione dell'Agenda Digitale Italiana.

Tra le attività di maggior rilievo svolte nel corso del 2017 si segnala la predisposizione di :

- un nuovo modello bilingue Italo/Tedesco e dei relativi documenti (Carrier/Ricevuta) a seguito delle osservazioni formulate dal Commissariato del Governo per la provincia di Bolzano;
- uno schema di Accordo che definisce le modalità di accesso da parte delle Questure al sistema "CARTELLINI WEB" per la consultazione del cartellino elettronico;
- un documento - condiviso nell'ambito della citata Commissione - concernente le modalità di dispiegamento della CIE presso gli Uffici Consolari per i cittadini italiani residenti all'estero.

Prosegue, infine, l'esame della documentazione per la verifica delle attività svolte dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (IPZS) nel 2017. Va infine segnalato che in data 11/12/2017 si è tenuta, presso il Ministero dell'Interno, un'apposita riunione del Ministro con i Prefetti dei capoluoghi di regione, e con la partecipazione del Ministro della Semplificazione, del Commissario Straordinario e del Presidente del Consiglio Nazionale di Anci, dedicata all'esigenza di accelerare l'attuazione dei richiamati progetti di ANPR e CIE.

✓ VERIFICARE E OTTIMIZZARE IL PROCESSO DI SCELTA DEI REVISORI DEI CONTI DEGLI ENTI LOCALI

L'attività si è articolata nelle seguenti fasi:

- 1) ricognizione delle problematiche emerse e segnalate, analisi dei dati sulle estrazioni, revoche e rinunce rilevabili dal sistema e valutazioni;
- 2) elaborazione della proposta di adeguamento della disciplina regolamentare o normativa, da sottoporre alle superiori valutazioni.

L'esigenza di detta attività è emersa dall'analisi dei dati e dall'esperienza, acquisita in materia durante il quinquennio di applicazione dell'articolo 16, comma 25, del decreto legge n.138/2011, convertito in legge n. 148/2011, che ha previsto la nomina dei revisori dei conti degli enti locali, a seguito della scelta da parte delle competenti Prefetture, mediante estrazione a sorte da un Elenco annuale tenuto dall'Ufficio I - consulenza e studi di finanza locale della Direzione Centrale della finanza locale. L'elenco risulta attualmente formato da circa 17.000 nominativi. A tale elenco, formulato annualmente a livello regionale, possono essere iscritti, in base alla residenza anagrafica, i Dottori commercialisti ed esperti contabili e i Revisori legali in possesso dei requisiti previsti dal Regolamento approvato con decreto del Ministro dell'Interno 15 febbraio 2012, n. 23 (anzianità di iscrizione, conseguimento di almeno 10 crediti formativi annuali, svolgimento di

incarichi di revisione presso enti locali). Tutte le attività relative all'Elenco dei revisori dei conti sono basate su un sistema informatico che, anche nel corso dell'anno 2017, è stato continuamente aggiornato e migliorato dagli addetti dell'Ufficio, che hanno anche fornito assistenza: ai revisori nella fase di iscrizione; alle Prefetture e agli enti locali nella fase di sorteggio; agli Ordini dei dottori commercialisti ed esperti contabili nella formulazione delle richieste di condivisione degli eventi commerciali.

Dal sito internet <http://dait.interno.gov.it/finanza-locale/revisori-enti-locali> i soggetti interessati presentano, per via telematica, le domande di iscrizione e mantenimento nell'elenco annuale da cui, sempre per via informatica, vengono estratti i revisori da nominare negli enti locali. Si è anche proceduto ad un monitoraggio delle rinunce e delle revoche, peraltro numericamente irrilevanti, che non è risultato significativo ai fini della funzionalità del sistema ma ha dato modo di valutare comunque la necessità di proporre adeguamenti normativi. Il servizio offerto è basato sulla massima trasparenza e sull'informatizzazione ed è risultato facilmente fruibile da parte degli utenti, efficace ed efficiente e con un grado di elevata soddisfazione, considerato che non vi sono state controversie o particolari contestazioni. Le uniche criticità riscontrate non sono riferite alle modalità di gestione dell'elenco, bensì all'impianto normativo che disciplina l'estrazione a sorte, in quanto tale sistema tenderebbe ad escludere taluni nominativi. Pertanto, per una più uniforme distribuzione degli incarichi, sono state proposte una serie di modifiche al sistema di estrazione, sottoposte all'attenzione dell'Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali.

✓ IMPLEMENTAZIONE DELLA BANCA DATI DEGLI STATUTI DELLE UNIONI DEI COMUNI

In considerazione dell'evoluzione normativa volta al riassetto degli enti territoriali, in un clima di confronto e collaborazione con il sistema delle autonomie ed in relazione al perseguimento degli obiettivi di semplificazione e di riduzione della spesa pubblica, è stata implementata la pagina web del Ministero dell'Interno (incomune.interno.it) riguardante la raccolta degli statuti delle Unioni dei Comuni. Nell'anno di riferimento sono pervenuti - e contestualmente inseriti nella raccolta ufficiale - n. 19 statuti di unioni di comuni distribuiti a livello regionale e provinciale, come di seguito indicato:

1	BASILICATA	n. 1	n.1 Potenza
2	CAMPANIA	n. 1	n.1 Caserta
3	LOMBARDIA	n. 8	n.1 Bergamo, n.4 Cremona, n.1 Mantova, n.1 Milano, n.1 Pavia
4	MARCHE	n. 2	n.1 Ancona, n.1 Pesaro e Urbino
5	PIEMONTE	n. 1	n.1 Novara
6	SARDEGNA	n. 1	n.1 Oristano
7	TOSCANA	n. 5	n.2 Lucca, n.1 Pisa, n.1 Pistoia, n.1 Siena

✓ REALIZZAZIONE DI UN'APPLICAZIONE MOBILE (APP) PER RENDERE MAGGIORMENTE ACCESSIBILI E UTILIZZABILI DAL 2018 I DATI RELATIVI ALLE CONSULTAZIONI ELETTORALI E/O REFERENDARIE

Il progetto "*Applicazione Mobile*" (di seguito APP) del Ministero dell'Interno - Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali - Direzione Centrale dei servizi elettorali, per la consultazione dei risultati elettorali delle elezioni politiche e regionali del 2018 è in linea con le tendenze di digitalizzazione dei servizi pubblici e della loro consultazione attraverso i diversi dispositivi mobili (*smartphone* e *tablet*). Anche Agenzia per l'Italia Digitale (AgID), nella definizione del "Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2017-2019", ha posto particolare enfasi nel dettare le linee di azione per favorire un'esperienza utente, dal punto di vista del *design* e dell'accessibilità, orientata al mobile (*mobile first*). In questo contesto si è collocato l'intervento di realizzazione dell'APP per la fruizione dei dati ufficiosi dell'affluenza alle urne e dei risultati degli scrutini afferenti ad uno specifico evento elettorale. L'intervento è stato mirato allo sviluppo di un prodotto *software* di semplice utilizzo per l'utente finale e con un *design* innovativo volto al miglioramento della fruizione dei dati elettorali ufficiosi. E' stata prevista l'utilizzabilità dell'APP da dispositivi con i sistemi operativi Android e IOS (Apple). Inoltre le recenti, sostanziali modifiche al testo unico della Camera dei deputati, di cui al d.P.R. n. 361/1957, e al testo unico del Senato della Repubblica, di cui al D.lgs. n. 533/1993, da ultimo con la legge n. 165/2017, nonché la legge regionale n. 10/2017 del Lazio, che ha modificato la legge elettorale n. 2/2005, hanno reso necessario modificare il sistema di diffusione dei risultati. Il *software* è stato realizzato ed approvato ai fini della pubblicazione negli Store Android ed Apple. In particolare l'applicazione implementa le seguenti tipologie di elezione: politiche; amministrative; regionali. I dati riguardano: l'affluenza alle urne, gli scrutini, le statistiche appositamente pensate per lo specifico evento. Si riportano le principali funzionalità dell'APP, evidenziando le azioni che l'utente può effettuare e i dati di cui può fruire:

- Tutorial sull'utilizzo delle principali funzioni dell'APP
L'applicazione, al suo primo utilizzo da parte dell'utente, mostra un tutorial composto da varie immagini facilmente scorrevoli che illustrano le principali schermate dell'applicazione, con aiuti testuali per la comprensione delle funzioni.
- Consultazione dei dati elettorali tramite schede

L'applicazione è stata concepita in modo tale che la consultazione dei dati elettorali di interesse sia il più possibile immediata e focalizzata sui dati di maggiore rilevanza.

In particolare tali informazioni vengono proposte all'interno di una scheda relativa a una determinata elezione (es: Camera dei Deputati Italia), un tipo di dato (es: affluenza alle urne o scrutini) e un livello geografico (es: Italia, Stati Esteri, Comuni) o geopolitico (es: ripartizioni, circoscrizioni, collegi). L'*homepage* del sistema è costituita in modo da mostrare in forma scorrevole le schede che l'utente ha aggiunto perché di proprio interesse. Quest'ultimo può anche scorrere le schede per una visione di sintesi delle stesse, oppure può entrare in una di esse per visualizzarne i dati di dettaglio.

- Ricerca schede da aggiungere

L'applicazione consente la ricerca di nuove schede da aggiungere tramite due modalità distinte:

1. Ricerca testuale: consente all'utente di ricercare una particolare scheda, immettendo parole chiave relative al livello geografico o geopolitico. In funzione dei parametri di ricerca immessi, all'utente sarà visibile un elenco di schede compatibili, che potrà aggiungere o visualizzare in anteprima. Una volta aggiunte esse saranno liberamente consultabili.
2. Navigazione ad albero: l'utente ha la possibilità di accedere alle schede disponibili mediante un albero opportunamente costruito. A partire dalla scelta di un evento elettorale, l'albero seguirà l'organizzazione geografica e geopolitica del territorio.

- Link utili

L'applicazione mobile contiene una sezione consultabile dall'utente che mostra l'elenco di *link* utili accessibili direttamente dal proprio dispositivo mobile. I *link* utili riportano a siti di carattere istituzionale (es: sito del Ministero dell'Interno).

- FAQ

L'applicazione mobile contiene una sezione consultabile dall'utente che mostra un elenco di domande poste di frequente dagli utenti, e le relative risposte circa dubbi ricorrenti sulle modalità di svolgimento delle elezioni e su altri argomenti ad essi collegati.

- Comunicazioni

L'applicazione mobile contiene una sezione consultabile dall'utente che mostra l'elenco delle comunicazioni del Ministero dell'interno in merito allo svolgimento delle elezioni (es: pubblicazione decreto di convocazione dei comizi).

- Statistiche

Questa sezione consente all'utente di consultare le statistiche e le curiosità in merito ai dati dei principali eventi elettorali senza effettuare alcuna aggiunta di schede. Le principali statistiche riguardano i luoghi con la maggiore o minore affluenza, e l'affluenza di genere sul territorio italiano.

- Notifiche *push*

Al verificarsi di particolari eventi di interesse generale per tutti gli utenti, l'applicazione invia ai dispositivi mobili una notifica *push* per mantenere vivo l'interesse dell'utente verso lo svolgimento dell'evento elettorale. I principali eventi da notificare sono: il dato finale di una comunicazione dati relativa all'affluenza alle urne; la chiusura degli scrutini della Camera dei Deputati o del Senato della Repubblica.

***SCHEDA RIEPILOGATIVA
DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI***

- **PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA MINACCIA INTERNA E INTERNAZIONALE, DEL CRIMINE ORGANIZZATO E DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA**
- **PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CRIMINALITA' COMUNE CON TUTTI I LIVELLI TERRITORIALI. CONTROLLO DEL TERRITORIO E COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE**
- **IMPLEMENTAZIONE DEI LIVELLI DI SICUREZZA STRADALE E DI COMUNICAZIONE**

OBIETTIVO STRATEGICO A. 1 RAFFORZARE L'AZIONE DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA MINACCIA DI MATRICE ANARCHICA E FONDAMENTALISTA E POTENZIARE LA COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE CON QUEI PAESI NEI QUALI IL FENOMENO È MAGGIORMENTE RILEVANTE	DURATA PLURIENNALE	RESPONSABILE TITOLARE CDR 5 CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA
---	----------------------------------	--

OBIETTIVO OPERATIVO A. 1.1 EFFETTUARE UN COSTANTE AGGIORNAMENTO DEGLI SCENARI INTERNAZIONALI SUSCETTIBILI DI EVOLVERE IN POSSIBILI MINACCE E PREDISPORRE IDONEE MISURE DI PREVENZIONE E CONTRASTO ANCHE NELL'AMBITO DELL'ATTIVITÀ DEL COMITATO DI ANALISI STRATEGICA ANTITERRORISMO (C.A.S.A.) ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: AGENZIA INFORMAZIONI E SICUREZZA INTERNA (AISI); AGENZIA INFORMAZIONI E SICUREZZA ESTERNA (AISE); COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; MINISTERO GIUSTIZIA - DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO 12
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA PREVENZIONE				

OBIETTIVO OPERATIVO A. 1.2 EFFETTUARE UNA COSTANTE VALUTAZIONE DELLA MINACCIA INTERNA, CON PARTICOLARE RIGUARDO A QUELLA DI MATRICE ANARCHICA, AGGIORNANDO GLI SCENARI SUSCETTIBILI DI EVOLUZIONI EVERSIVE ANCHE NELL'AMBITO DELL'ATTIVITÀ DEL COMITATO DI ANALISI STRATEGICA ANTITERRORISMO (C.A.S.A.) ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: AGENZIA INFORMAZIONI E SICUREZZA INTERNA (AISI); AGENZIA INFORMAZIONI E SICUREZZA ESTERNA (AISE); COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; MINISTERO GIUSTIZIA - DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO 8
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA PREVENZIONE				

OBIETTIVO OPERATIVO A. 1.3 ASSICURARE LA MASSIMA COOPERAZIONE CON I PAESI IMPEGNATI NELLA LOTTA AL TERRORISMO INTERNAZIONALE, ACCRESCENDO LA COLLABORAZIONE CON I PAESI EUROPEI IMPEGNATI A CONTRASTARE IL FENOMENO DEI "FOREIGN FIGHTERS" E DEI REDUCI DALLE ZONE DI CONFLITTO ETNICO-RELIGIOSO, ATTRAVERSO COMUNI STRATEGIE ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO 12
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA PREVENZIONE				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 1.4 ATTUARE LE DIRETTIVE PER IL MANTENIMENTO E LO SVILUPPO DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI IN AMBITO MULTILATERALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL CONSIGLIO D'EUROPA, ALLE NAZIONI UNITE, AL GLOBAL COUNTER TERRORISM FORUM, ALL'OSCE ED AL G7, ESSENZIALMENTE IN MATERIA DI LOTTA AL TERRORISMO INTERNAZIONALE, ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA E ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CON L'OBIETTIVO DI IMPLEMENTARE STRATEGIE CONDIVISE E BEST PRACTICES</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, MINISTERO GIUSTIZIA; MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA, TUTTE LE DIREZIONI CENTRALI E LE DIVERSE ARTICOLAZIONI DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA E DEGLI ALTRI DIPARTIMENTI INTERESSATI</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2017</p>	<p>FINE DICEMBRE 2017</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2017: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA</p>				<p>10</p>
<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 1.5 INTENSIFICARE L'ATTIVITÀ INFO-INVESTIGATIVA, ANCHE CON IL SUPPORTO DELLE ARTICOLAZIONI PERIFERICHE E IN COLLABORAZIONE CON GLI ENTI LOCALI, IN DIREZIONE DEI DIVERSI FENOMENI CONNESSI ALL'ESTREMISMO DI MATRICE RELIGIOSA, NONCHÉ L'ADOZIONE DI STRUMENTI E PROCEDURE IDONEE A INDIVIDUARE I POSSIBILI PROCESSI DI RADICALIZZAZIONE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: QUESTURE; DIGOS E ALTRI ENTI TERRITORIALI</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2017</p>	<p>FINE DICEMBRE 2017</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2017: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA PREVENZIONE</p>				<p>12</p>
<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 1.6 CAPTARE I SEGNALI DI RADICALIZZAZIONE E RECLUTAMENTO DA PARTE DI ORGANIZZAZIONI TERRORISTICHE PRESENTI SUL TERRITORIO, ADOTTANDO LE IDONEE MISURE DI PREVENZIONE ANCHE IN ARMONIA CON ALTRI PAESI INTERESSATI AL FENOMENO</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: QUESTURE; ALTRE FORZE DI POLIZIA A COMPETENZA GENERALE</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2017</p>	<p>FINE DICEMBRE 2017</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2017: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA PREVENZIONE</p>				<p>12</p>
<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 1.7 PREDISPORRE IDONEE MISURE DI PREVENZIONE E CONTRASTO CON ATTENZIONE ALLA "MAPPATURA" DEI GRUPPI ANARCHICI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: QUESTURE; DIGOS E ALTRI ENTI TERRITORIALI</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2017</p>	<p>FINE DICEMBRE 2017</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2017: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA PREVENZIONE</p>				<p>8</p>

OBIETTIVO OPERATIVO A. 1.8 RAFFORZARE LA COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE CON I PAESI NEI QUALI IL FENOMENO INSURREZIONALISTA È MAGGIORMENTE RILEVANTE, PROMUOVENDO INCONTRI VOLTI A FAVORIRE LO SCAMBIO INFORMATIVO. PROSEGUIRE L'ATTIVITÀ DEL GRUPPO MULTINAZIONALE AD HOC "MEDITERRANEO" ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; OMOLOGHI UFFICI DI POLIZIA DI GRECIA E SPAGNA	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				8
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA PREVENZIONE				

OBIETTIVO OPERATIVO A. 1.9 SVOLGERE COSTANTE OPERA DI COORDINAMENTO TRA LE FORZE DI POLIZIA NAZIONALI, IN SINERGIA CON LE AGENZIE EUROPEE (EUROPOL) PER SVILUPPARE UNA MIGLIORE CONDIVISIONE DI KNOWHOW E STRATEGIE DI CONTRASTO AL TERRORISMO E AI CRIMINI TRANSAZIONALI COLLEGATI ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA PREVENZIONE; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				10
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA				

OBIETTIVO OPERATIVO A. 1.10 MONITORARE COSTANTEMENTE IL LIVELLO DI INTERAZIONE CON LE ISTITUZIONI NAZIONALI ED EUROPEE INTERESSATE ALLA REDAZIONE DELLA DIRETTIVA EUROPEA SULLA PROTEZIONE DATI E A TUTTI I PROGETTI FUTURI ED IN ITINERE DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI POLIZIA SULLO SCAMBIO DI INFORMAZIONI ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE; GARANTE PROTEZIONE DATI PERSONALI	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				8
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA				

<p>OBIETTIVO STRATEGICO A.2</p> <p>PERFEZIONARE LA COSTANTE AZIONE DI PREVENZIONE E CONTRASTO VERSO OGNI FORMA DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA PROSEGUENDO NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO STRAORDINARIO CONTRO LE MAFIE</p>	<p>DURATA</p> <p>PLURIENNALE</p>	<p>RESPONSABILE TITOLARE CDR 5</p> <p>CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA</p>
---	---	---

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 2.1 DEFINIRE PROGRAMMI DI COOPERAZIONE IN AMBITO BILATERALE IN TEMA DI LOTTA AL TERRORISMO INTERNAZIONALE, ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA E ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E REALIZZARE PROGRAMMI ADDESTRATIVI E DI ASSISTENZA TECNICA A FAVORE DELLE FORZE DI POLIZIA ESTERE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE; MINISTERO GIUSTIZIA; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; TUTTE LE DIREZIONI CENTRALI E LE DIVERSE ARTICOLAZIONI DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA</p> <p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2017</p>	<p>FINE DICEMBRE 2017</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2017: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>15</p>
--	--	---------------------------------------	---	---

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 2.2 COOPERARE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEGLI OPERATORI STRANIERI DI POLIZIA E DI GIUSTIZIA, IN MATERIA DI PREVENZIONE E CONTRASTO VERSO OGNI FORMA DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, INCARICATI DELL'APPLICAZIONE DELLA LEGGE, DELLE CONVENZIONI, DEGLI ACCORDI E DEI PROTOCOLLI INTERNAZIONALI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTRO PER LO SPORT; PROCURA GENERALE REPUBBLICA; UNIVERSITÀ CATTOLICA; TRANSPARENCY INTERNATIONAL ITALIA; UNIONCAMERE ITALIA ED EUROPA; CAMERA COMMERCIO PALERMO; AGENZIA DOGANE E MONOPOLI; SISTEMA GIOCO ITALIA; CONI; UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA; OSSERVATORIO NAZIONALE MANIFESTAZIONI SPORTIVE; EUROPOL; EUROJUST; O.I.P.C.-INTERPOL; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; DIREZIONE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE; DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE POLIZIA DI STATO; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ANTIDROGA; DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA; MINISTERO GIUSTIZIA; DIREZIONE NAZIONALE ANTIMAFIA; COMPETENTI UFFICI OLANDESI; COMPETENTI AUTORITÀ DEI PAESI STRANIERI; ESPERTO PER LA SICUREZZA NEI PASI BASSI</p> <p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA - DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2017</p>	<p>FINE LUGLIO 2017</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2017: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>10</p>
--	--	-------------------------------------	---	---

OBIETTIVO OPERATIVO A. 2.3 COORDINARE I PROGETTI CONGIUNTI TRA IL NOSTRO PAESE, GLI STATI MEMBRI E TERZI, CON L'EVENTUALE COINVOLGIMENTO DI ORGANISMI EUROPEI ED INTERNAZIONALI, IN MATERIA DI CONTRASTO AL CRIMINE ORGANIZZATO ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO; DIREZIONE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ANTIDROGA; DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA; DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE POLIZIA DI STATO; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI RAGIONERIA; ESPERTI PER LA SICUREZZA; QUESTURE; SCUOLA PERFEZIONAMENTO PER FORZE POLIZIA; COLLATERALI UFFICI BELGI; COLLATERALI UFFICI FRANCESI	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 80%* INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO PROTOCOLLI DI INTESA SOTTOSCRITTI TARGET ANNO 2017: 2 VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 2	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				10
REFERENTE RESPONSABILE: VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA - DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE				

OBIETTIVO OPERATIVO A. 2.4 ATTUARE IL RAFFORZAMENTO DELLA COLLABORAZIONE TRA GLI STATI CONTRO IL CRIMINE TRANSNAZIONALE ANCHE ATTRAVERSO ATTIVITÀ ADDESTRATIVE, MIRANDO ALLA DIFFUSIONE ANCHE ALL'ESTERO DELLA STRATEGIA DI AGGRESSIONE AI BENI MAFIOSI ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI; AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE (A.N.AC.); COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI; PREFETTURE-UTG; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE; BANCA D'ITALIA - UNITÀ D'INFORMAZIONE FINANZIARIA (UIF); DIREZIONE NAZIONALE ANTIMAFIA; AGENZIA ENTRATE	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				10
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA				

OBIETTIVO OPERATIVO A. 2.5 POTENZIARE E PERFEZIONARE LE ATTIVITÀ DI CONTRASTO: -ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, IN PARTICOLARE DI TIPO MAFIOSO, CON SPECIFICO RIFERIMENTO ALLA CATTURA DEI LATITANTI PIÙ PERICOLOSI, AI PATRIMONI ILLECITAMENTE ACQUISITI, AL RACKET, ALLE ESTORSIONI E ALL'USURA -AL FAVOREGGIAMENTO DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA E ALLA TRATTA DEGLI ESSERI UMANI -AL CRIMINE DIFFUSO, ALLA VIOLENZA DI GENERE E AI SODALIZI DEDITI AL TRAFFICO DI STUPEFACENTI ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ANTIDROGA; AGENZIA DOGANE E MONOPOLI; AUTORITÀ GIUDIZIARIA; QUESTURE	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				10
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ANTICRIMINE POLIZIA DI STATO				

OBIETTIVO OPERATIVO A. 2.6 SOTTOSCRIVERE ACCORDI INTERNAZIONALI CHE, RECEPENDO BEST PRACTICES NELL'AMBITO DEL MONITORAGGIO FINANZIARIO DEGLI APPALTI PUBBLICI, CONTENGANO CLAUSOLE ATTE ALL'ACCERTAMENTO DEI TENTATIVI DI INFILTRAZIONE MAFIOSA NEGLI ORGANISMI DI SOCIETÀ CHE PARTECIPANO ALLE PROCEDURE MEDESIME ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI - DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO POLITICA ECONOMICA (DIPE); MINISTERO AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE; MINISTERO GIUSTIZIA; MINISTERO ECONOMIA E FINANZE (CONSIP); ASSOCIAZIONE BANCARIA ITALIANA (ABI); CUSTOMER TO BUSINESS INTERACTION (CBI); FORMEZ; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; TUTTE LE DIREZIONI CENTRALI E LE DIVERSE ARTICOLAZIONI DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				10
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA				

OBIETTIVO OPERATIVO A. 2.7 ATTUARE MISURE A PROTEZIONE DELL'ECONOMIA LEGALE ATTRAVERSO LA PREVENZIONE E REPRESSIONE DEI TENTATIVI DI INFILTRAZIONE MAFIOSA NEGLI APPALTI RELATIVI AI LAVORI PUBBLICI, ALLE GRANDI OPERE TRAMITE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO, PONENDO IN ESSERE AZIONI DI INDIVIDUAZIONE E AGGRESSIONE DEI PATRIMONI MAFIOSI ED INTENSIFICANDO L'AZIONE DI CONTRASTO AL RICICLAGGIO DEI PROVENTI ILLECITI ACQUISITI DALLE COSCHE ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI; AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE (A.N.AC.); COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI; PREFETTURE-UTG; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE; BANCA D'ITALIA - UNITÀ D'INFORMAZIONE FINANZIARIA (UIF); DIREZIONE NAZIONALE ANTIMAFIA; AGENZIA ENTRATE	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100% INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO MONITORAGGI DI IMPRESE AGGIUDICATARIE DI APPALTI PUBBLICI TARGET ANNO 2017: 900 VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 1.439 INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO VERIFICHE DELLA POSIZIONE DI PERSONE FISICHE TARGET ANNO 2017: 6.000 VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 20.758	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				15
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA				

OBIETTIVO OPERATIVO A. 2.8 CONFERIRE MASSIMA EFFICACIA ALLO SCAMBIO INFORMATIVO ATTRAVERSO IL COSTANTE ADEGUAMENTO DELLE PRESTAZIONI DELLA SALA OPERATIVA INTERNAZIONALE E L'OTTIMIZZAZIONE DEL FUNZIONAMENTO DELLA RETE DEGLI ESPERTI PER LA SICUREZZA ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE AFFARI GENERALI POLIZIA DI STATO; DIREZIONE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE; UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA; QUESTURE; COMMISSARIATI PS; SEGRETARIATO GENERALE O.I.P.C. -INTERPOL	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				10
REFERENTE RESPONSABILE: VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA - DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE				

OBIETTIVO OPERATIVO A. 2.9 SVILUPPARE PRIORITARIAMENTE LA CAPACITÀ DI ANALISI STRATEGICA PER LA PIÙ EFFICACE TUTELA DELLA SICUREZZA, ANCHE ATTRAVERSO L'EVOLUZIONE DELL'ANALISI DI CONTESTI CRIMINALI, NAZIONALI E TRANSNAZIONALI, DAL TIPO SITUAZIONALE A QUELLO PREVISIONALE, IN SINTONIA CON LE DIRETTIVE DELL'UNIONE EUROPEA ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMANDI GENERALI FORZE DI POLIZIA, ORGANISMI DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA COMPETENTI NELLA LOTTA ALLA CRIMINALITÀ	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				10
REFERENTE RESPONSABILE: VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA - DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE				

OBIETTIVO STRATEGICO A.3 RAFFORZARE LE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ COMUNE	DURATA PLURIENNALE	RESPONSABILE TITOLARE CDR 5 CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA
--	----------------------------------	--

OBIETTIVO OPERATIVO A. 3.1 RACCOGLIERE I PROFILI DEL DNA NELLA BANCA DATI NAZIONALE DEL DNA E RAFFRONTARLI AI FINI DELLA IDENTIFICAZIONE DEGLI AUTORI DEI DELITTI E DELLE PERSONE SCOMPARSE (ART.7 LEGGE 30 GIUGNO 2009, N.85) ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; MINISTERO GIUSTIZIA - DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA; DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE POLIZIA DI STATO; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI TECNICO LOGISTICI E GESTIONE PATRIMONIALE; GARANTE PROTEZIONE DATI PERSONALI; COMMISSARIO STRAORDINARIO GOVERNO PER PERSONE SCOMPARSE; COMITATO NAZIONALE PER LA BIOSICUREZZA, LE BIOTECNOLOGIE E LE SCIENZE DELLA VITA; ISTITUZIONI DI ELEVATA SPECIALIZZAZIONE ACCREDITATE A NORMA ISO/IEC 17025	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100% INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO INSERIMENTI DEI PROFILI DEL DNA RACCOLTI TARGET ANNO 2017: 4.500* VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 4.841	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO 10
REFERENTE RESPONSABILE: VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA - DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE				

OBIETTIVO OPERATIVO A. 3.2 ACQUISIRE "SERVIZI BASE E ACCESSORI NONCHÉ SERVIZI DI MANUTENZIONE EVOLUTIVA, MIGLIORATIVA E CORRETTIVA" PER LA GESTIONE E CONDUZIONE OPERATIVA DEL SISTEMA D'INDAGINE (SDI), AI FINI DELLA PREVENZIONE E DEL CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO 10
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E GESTIONE PATRIMONIALE				

OBIETTIVO OPERATIVO A. 3.3 EFFETTUARE LA MANUTENZIONE DELLA BANCA DATI NAZIONALE DEL DNA E DEI SISTEMI NECESSARI PER L'OPERATIVITÀ DA PARTE DELLE FORZE DI POLIZIA ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE POLIZIA STATO; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; MINISTERO GIUSTIZIA - DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO 10
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E GESTIONE PATRIMONIALE				

OBIETTIVO OPERATIVO A. 3.4 POTENZIARE L'EFFICACIA DELL'IDENTIFICAZIONE PERSONALE DI NATURA PREVENTIVA E GIUDIZIARIA ATTRAVERSO IL POTENZIAMENTO DEGLI STRUMENTI TECNICO-LOGISTICI ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E GESTIONE PATRIMONIALE; DIREZIONE CENTRALE RAGIONERIA	INIZIO GENNAIO 2017	FINE LUGLIO 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				15
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ANTICRIMINE POLIZIA DI STATO				

OBIETTIVO OPERATIVO A. 3.5 INTRODURRE NUOVE TECNOLOGIE NEI SERVIZI DI CONTROLLO DEL TERRITORIO ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E GESTIONE PATRIMONIALE; QUESTURE; REPARTI PREVENZIONE CRIMINE	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 75%* INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO APPARATI TECNOLOGICI IMPLEMENTATI TARGET ANNO 2017: >=700 VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 0*	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				10
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ANTICRIMINE POLIZIA DI STATO				

OBIETTIVO OPERATIVO A. 3.6 EFFETTUARE LA SUPERVISIONE NELLA MATERIA DEI "PATTI PER LA SICUREZZA", SECONDO QUANTO PREVISTO DAL PROTOCOLLO DELL'INTESA QUADRO TRA STATO E REGIONI IN MATERIA DI POLITICHE INTEGRATE DI SICUREZZA URBANA, CON RIFERIMENTO ALLE LINEE TRACCIATE DALL'ACCORDO QUADRO TRA IL MINISTERO DELL'INTERNO E L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI COMUNI D'ITALIA PER LA SICUREZZA DELLE AREE URBANE E FRA IL MINISTERO DELL'INTERNO E L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI PICCOLI COMUNI RELATIVAMENTE ALLA DEFINIZIONE DELL'ITER PER LA STIPULA ED IL RINNOVO DELLO STRUMENTO PATTIZIO, DEI PROTOCOLLI DI LEGALITÀ E ANTIMAFIA ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA; UFFICIO AMMINISTRAZIONE GENERALE DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI RAGIONERIA; DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				5
REFERENTE RESPONSABILE: VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA - DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 3.7 IMPLEMENTARE I PROGETTI TERRITORIALI DI SICUREZZA INTEGRATA DA SVILUPPARE D'INTESA CON LE COMPETENTI AUTORITÀ DI PUBBLICA SICUREZZA, MEDIANTE AZIONI ANCHE INTERPROVINCIALI CON IL CONCORSO DEI REPARTI PREVENZIONE CRIMINE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: REPARTI PREVENZIONE CRIMINE</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2017</p>	<p>FINE DICEMBRE 2017</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2017: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>15</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ANTICRIMINE POLIZIA DI STATO</p>				
<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 3.8 SVILUPPARE LA CAPACITÀ DI ANALISI DEI FURTI DI RAME A SUPPORTO DELLE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEL FENOMENO</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: AGENZIA DOGANE E MONOPOLI; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE POLIZIA DI STATO; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO; FERROVIE STATO S.P.A.; ENEL S.P.A.; TELECOM S.P.A.; FEDERAZIONE NAZIONALE IMPRESE ELETTRONICHE ED ELETTRONICHE (ANIE)</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2017</p>	<p>FINE DICEMBRE 2017</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2017: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>5</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA - DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE</p>				
<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 3.9 MONITORARE I PROGETTI DI ANAGRAFE INTEGRATA DEI SISTEMI DI VIDEOSORVEGLIANZA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2017</p>	<p>FINE DICEMBRE 2017</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2017:100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>5</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA</p>				

OBIETTIVO OPERATIVO A. 3.10 INCREMENTARE LE ATTIVITÀ DELL'OSSERVATORIO PER LA SICUREZZA CONTRO GLI ATTI DISCRIMINATORI (OSCAD) FINALIZZATE AL CONTRASTO DELLE DISCRIMINAZIONI, ATTINENTI ALLA SFERA DELLA SICUREZZA, POSTE IN ESSERE NEI CONFRONTI DI PERSONE APPARTENENTI A GRUPPI SOCIALI VULNERABILI ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI – DIPARTIMENTO PARI OPPORTUNITÀ - UFFICIO NAZIONALE ANTIDISCRIMINAZIONI RAZZIALI (UNAR); MINISTERO ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA PREVENZIONE; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO; DIREZIONE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE; DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE POLIZIA DI STATO	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100% INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO PERSONE DA FORMARE TARGET ANNO 2017: 500 VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 500	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				5
REFERENTE RESPONSABILE: VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA – DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE				

OBIETTIVO OPERATIVO A. 3.11 CONTRASTARE I REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA CORRUZIONE ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: QUESTURE; AUTORITÀ GIUDIZIARIA	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				10
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ANTICRIMINE POLIZIA DI STATO				

<p>OBIETTIVO STRATEGICO A.4</p> <p>SVILUPPARE LE AZIONI VOLTE A DIFFONDERE MIGLIORI CONDIZIONI DI SICUREZZA, GIUSTIZIA E LEGALITÀ PER I CITTADINI E LE IMPRESE ATTRAVERSO IL COMPLETAMENTO DEL PON SICUREZZA PER LO SVILUPPO 2007-2013</p>	<p>DURATA</p> <p>PLURIENNALE</p>	<p>RESPONSABILE TITOLARE CDR 5</p> <p>CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA</p>
--	---	---

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 4.1 ASSICURARE IL COMPLETAMENTO DELLE PROCEDURE DI CHIUSURA DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "SICUREZZA PER LO SVILUPPO – OBIETTIVO CONVERGENZA 2007-2013" E DEL PIANO DI AZIONE GIOVANI, SICUREZZA E LEGALITÀ (PAG), AL FINE DI ACCERTARE LA COERENZA DEI PROGETTI CON LE REGOLE GENERALI, COMUNITARIE E NAZIONALI, DI GESTIONE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE:</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2017</p>	<p>FINE</p> <p>MARZO 2017</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2017: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: AUTORITÀ DI GESTIONE PON SICUREZZA</p>				<p>100</p>

<p>OBIETTIVO STRATEGICO A.5</p> <p>Implementare ulteriormente le iniziative per la prevenzione e il contrasto dell'immigrazione clandestina</p>	<p>DURATA</p> <p>PLURIENNALE</p>	<p>RESPONSABILE TITOLARE CDR 5</p> <p>CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA</p>
---	---	---

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 5.1 PARTECIPARE ALLE OPERAZIONI CONGIUNTE FRONTEX E MIGLIORARE LA COOPERAZIONE INTER-AGENZIA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; MARINA MILITARE; COMANDO GENERALE CORPO CAPITANERIE DI PORTO; CENTRO COORDINAMENTO NAZIONALE ITALIANO ED EUROPEI (AUSTRIA, BELGIO, BULGARIA, CIPRO, CROAZIA, DANIMARCA, ESTONIA, FINLANDIA, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, ISLANDA, LETTONIA, LIECHTENSTEIN, LITUANIA, LUSSEMBURGO, MALTA, NORVEGIA, PAESI BASSI, POLONIA, PORTOGALLO, REPUBBLICA CECA, ROMANIA, SLOVACCHIA, SLOVENIA, SPAGNA, SVEZIA, SVIZZERA, UNGHERIA); AGENZIA FRONTEX; AGENZIA DOGANE E MONOPOLI; ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2017</p>	<p>FINE DICEMBRE 2017</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2017: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>25</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 5.2 PROSEGUIRE LE ISPEZIONI DEL NUCLEO CENTRALE ISPETTIVO EX ART. 7 D.M. 154/2009 DEI PORTI NAZIONALI OVE SONO UBICATI UFFICI DI POLIZIA DI FRONTIERA MARITTIMA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: UFFICI POLIZIA DI FRONTIERA MARITTIMA; COMANDO GENERALE CORPO CAPITANERIE DI PORTO E RELATIVE ARTICOLAZIONI TERRITORIALI</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2017</p>	<p>FINE DICEMBRE 2017</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2017: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 97%*</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>20</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 5.3 SVILUPPARE GLI INTERVENTI PER L'ORGANIZZAZIONE/PARTICIPAZIONE A VOLI CHARTER DI RIMPATRIO, CONGIUNTI E NON, REALIZZATI CON IL COORDINAMENTO DELL'AGENZIA EUROPEA FRONTEX</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERI INTERNO E AFFARI ESTERI PAESI TERZI - AREA SCHENGEN E SVIZZERA - PAESI MEMBRI UNIONE EUROPEA; AGENZIA FRONTEX; MINISTERO AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE; SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; AMBASCIATE E CONSOLATI D'ITALIA NEI PAESI TERZI INTERESSATI; RAPPRESENTANZE DIPLOMATICHE IN ITALIA DEI PAESI TERZI; QUESTURE; ZONE E UFFICI DI POLIZIA FRONTIERA</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2017</p>	<p>FINE DICEMBRE 2017</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2017: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 97%*</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO VOLI CONGIUNTI</p> <p>TARGET ANNO 2017: 4</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 4</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>20</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE</p>				

OBIETTIVO OPERATIVO A. 5.4 DEFINIRE ED IMPLEMENTARE PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA A FAVORE DEI PAESI DI ORIGINE E DI TRANSITO, IN PARTICOLARE DI QUELLI CON CUI SONO STATI CONCLUSI ACCORDI O INTESE IN MATERIA DI GESTIONE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLE FRONTIERE E NEL SETTORE DEL RIMPATRIO ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				20
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE				

OBIETTIVO OPERATIVO A. 5.5 POTENZIARE LA CAPACITÀ OPERATIVA DI CONTROLLO DELLE FRONTIERE DEI PRINCIPALI PAESI DI ORIGINE E/O TRANSITO DEI FLUSSI MIGRATORI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI PAESI AFRICANI, ATTRAVERSO PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA BASATI SU FORNITURA DI MEZZI E/O FORMAZIONE ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE; COMPETENTI AUTORITÀ DI TUNISIA, EGITTO, LIBIA, NIGERIA, GAMBIA	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				15
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE				

OBIETTIVO STRATEGICO A.6 INCREMENTARE GLI INTERVENTI PER IL POTENZIAMENTO DEI LIVELLI DI SICUREZZA STRADALE, FERROVIARIA E DELLE COMUNICAZIONI	DURATA PLURIENNALE	RESPONSABILE TITOLARE CDR 5 CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA
---	----------------------------------	--

OBIETTIVO OPERATIVO A. 6.1 ATTUARE CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE, ANCHE DI RILEVANZA EUROPEA, DIRETTE ALLA CONOSCENZA DELLA LEGALITÀ E ALLA PREVENZIONE DI COMPORTAMENTI PERICOLOSI ALLA GUIDA (ICARO, VACANZE SICURE, INVERNO IN SICUREZZA, BICI-SCUOLA, ATTUAZIONE PROTOCOLLI CON SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI)	INIZIO GENNAIO	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO 15
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: FONDAZIONE ANIA PER LA SICUREZZA STRADALE - ASSOCIAZIONE ITALIANA IMPRESE ASSICURATRICI; UNIVERSITÀ "LA SAPIENZA" DI ROMA; MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA; MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI; ENTI PUBBLICI E PRIVATI				
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO				

OBIETTIVO OPERATIVO A. 6.2 ATTUARE PROGRAMMI OPERATIVI VOLTI AL CONSOLIDAMENTO DELLA LEGALITÀ NELL'AMBITO DELLA SICUREZZA STRADALE, MEDIANTE OPERAZIONI AD ALTO IMPATTO DI CONTROLLO MIRATO, FINALIZZATE AL RISPETTO DELLE NORME DI COMPORTAMENTO DEL CODICE DELLA STRADA, CON ATTENZIONE ANCHE ALL'APPLICAZIONE DELLA LEGGE 23 MARZO 2016, N. 41, CHE HA INTRODOTTI I REATI DI OMICIDIO STRADALE E DI LESIONI PERSONALI STRADALI	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100% INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO OPERAZIONI EFFETTUATE TARGET ANNO 2017: 40 VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 41	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO 25
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE:				
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO				

OBIETTIVO OPERATIVO A. 6.3 POTENZIARE I LIVELLI DI SICUREZZA NEL TRASPORTO ATTRAVERSO LO SVILUPPO DI PROGETTUALITÀ ANCHE IN COLLABORAZIONE CON L'AGENZIA NAZIONALE PER LA SICUREZZA DELLE FERROVIE (A.N.S.F.), TESE AD ACCRESCERE LA CULTURA DELLA LEGALITÀ E DELLA SICUREZZA RISPETTO AL CONTESTO FERROVIARIO ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: AGENZIA NAZIONALE PER LA SICUREZZA DELLE FERROVIE (A.N.S.F); MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI – DIREZIONE GENERALE INVESTIGAZIONI FERROVIARIE; COMPARTIMENTI POLFER; SCUOLE; FEDERAZIONI SPORTIVE ITALIANE	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100% INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO STUDENTI PARTECIPANTI AGLI INCONTRI E AI PROGETTI DI LEGALITÀ TARGET ANNO 2017: 15.000 VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 44.256	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				15
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO				

OBIETTIVO OPERATIVO A. 6.4 SVILUPPARE PROGETTI STRUTTURATI PER SENSIBILIZZARE ALL'USO SICURO DELLA RETE CON PIANIFICAZIONE DI INCONTRI DEDICATI A STUDENTI, INSEGNANTI E GENITORI SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE, ANCHE CON LA PARTECIPAZIONE E REALIZZAZIONE DI SPECIFICHE CAMPAGNE ED INIZIATIVE, CON PARTICOLARE FOCUS SULLE TEMATICHE DEL CYBERBULLISMO A TUTELA DEI SOGGETTI PIÙ DEBOLI NELLA NAVIGAZIONE INFORMATICA ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: SCUOLE; ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA; AZIENDE LEADER NEL SETTORE TECNOLOGICO	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100% INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO ISTITUTI COINVOLTI TARGET ANNO 2017: 1.500 VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 2.473	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				25
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO				

OBIETTIVO OPERATIVO A. 6.5 AMPLIARE LA SFERA DI TUTELA DELLE INFRASTRUTTURE CRITICHE INFORMATIZZATE DA REALIZZARSI ANCHE TRAMITE L'INCREMENTO DEL NUMERO DI ACCORDI BILATERALI TRA L'AMMINISTRAZIONE E GLI ENTI GESTORI DI SISTEMI E SERVIZI INFORMATICI STRATEGICI. IMPLEMENTARE GLI ACCORDI DI COLLABORAZIONE CON GLI ORGANISMI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E CON LE ONG ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: ENTI PUBBLICI/PRIVATI E SOCIETÀ INSERITE NELLA CATEGORIA DELLE INFRASTRUTTURE CRITICHE	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100% INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO CONVENZIONI, ACCORDI, PROTOCOLLI STIPULATI TARGET ANNO 2017: 5 VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 7	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				20
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO				

OBIETTIVO STRATEGICO A.7 PROGRAMMARE E COORDINARE I FONDI EUROPEI E IL PON 2014-2020 PER INCREMENTARE LA SICUREZZA INTERNA E LA GOVERNANCE DELLE FRONTIERE ESTERNE FINANZIANDO INTERVENTI ADDIZIONALI, PER LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DELLE REGIONI "MENO SVILUPPATE"	DURATA PLURIENNALE	RESPONSABILE TITOLARE CDR 5 CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA
---	----------------------------------	--

OBIETTIVO OPERATIVO A. 7.1 SVILUPPARE ULTERIORMENTE LE ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE OCCORRENTI ALL'AVVIO DELLA FASE GESTIONALE DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE DEL PON 2014-2020 E DEL FONDO SICUREZZA (ISF) ED ASSICURARE LA REGOLARE IMPLEMENTAZIONE DELLO STRUMENTO FINANZIARI O ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMMISSIONE EUROPEA; MINISTERO ECONOMIA E FINANZE; AGENZIA COESIONE TERRITORIALE; MINISTERO GIUSTIZIA; PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO PARI OPPORTUNITÀ; MINISTERO AMBIENTE, TUTELA TERRITORIO E MARE; MINISTERO LAVORO E POLITICHE SOCIALI; FORZE DI POLIZIA; ALTRE AMMINISTRAZIONI CENTRALI; PREFETTURE-UTG DELLE REGIONI MENO SVILUPPATE (BASILICATA, CALABRIA, CAMPANIA, PUGLIA, SICILIA); ENTI LOCALI; PARTENARIATO ISTITUZIONALE E SOCIO-ECONOMICO	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				100
REFERENTE RESPONSABILE: AUTORITÀ DI GESTIONE PON SICUREZZA - LEGALITÀ/AUTORITÀ RESPONSABILE ISF (INTERNATIONAL SECURITY FUND)				

OBIETTIVO STRATEGICO A.8 PREVENIRE E CONTRASTARE L'ESTREMISMO VIOLENTO AVENTE MATRICE POLITICA	DURATA PLURIENNALE	RESPONSABILE TITOLARE CDR 5 CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA
--	----------------------------------	---

OBIETTIVO OPERATIVO A. 8.1 IMPLEMENTARE L'ATTIVITÀ INFORMATIVA E PREVENTIVA CON LA COLLABORAZIONE DELLE ARTICOLAZIONI PERIFERICHE ATTRAVERSO UN COSTANTE MONITORAGGIO DEI SODALIZI ESTREMISTI ATTIVI SUL TERRITORIO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLI DI ESTRAZIONE ANARCHICA ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: QUESTURE; DIGOS	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				35
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA PREVENZIONE				

OBIETTIVO OPERATIVO A.8.2 PROMUOVERE OPPORTUNI SCAMBI INFORMATIVI CON I PAESI INTERESSATI AL FENOMENO DELL'ESTREMISMO E DEL RADICALISMO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE INIZIATIVE CHE HANNO DIMENSIONE TRANSNAZIONALE ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: QUESTURE; DIGOS	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				35
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA PREVENZIONE				

OBIETTIVO OPERATIVO A. 8.3 MONITORARE E ANALIZZARE GLI EPISODI DI INTEMPERANZA POLITICA E SPORTIVA CON PARTICOLARE RIGUARDO A QUELLI RICONDUCIBILI ALLE INFILTRAZIONI ESTREMISTE NELLE TIFOSERIE ULTRAS ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: QUESTURE; DIGOS; OMOLOGHI UFFICI DI POLIZIA DI PAESI ESTERI; ENTI TERRITORIALI ED UFFICI DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				30
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA PREVENZIONE				

OBIETTIVO STRATEGICO A.9 COORDINARE L'AZIONE DI REPRESSIONE DEL TRAFFICO ILLECITO DI SOSTANZE STUPEFACENTI IN AMBITO NAZIONALE E INTERNAZIONALE, AL FINE DI PREVENIRE E CONTRASTARE L'OFFERTA DI DROGA	DURATA PLURIENNALE	RESPONSABILE TITOLARE CDR 5 CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA
---	----------------------------------	--

OBIETTIVO OPERATIVO A. 9.1 RAFFORZARE IL COORDINAMENTO INTERNO TRA LE FORZE DI POLIZIA AL FINE DI MASSIMIZZARE I RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DI CONTRASTO AL NARCOTRAFFICO, OTTIMIZZANDO LE RISORSE DISPONIBILI ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE; DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE POLIZIA DI STATO; DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA; UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				25
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI ANTIDROGA				

OBIETTIVO OPERATIVO A. 9.2 INTENSIFICARE L'ATTIVITÀ DEGLI ESPERTI PER LA SICUREZZA DELLA DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI ANTIDROGA NELLE AREE SENSIBILI, IN PARTICOLARE, PER GLI ASPETTI DI INTERESSE DEL NOSTRO PAESE E PREDISPORRE INIZIATIVE DI FORMAZIONE, ADDESTRAMENTO E SOSTEGNO ANTIDROGA SIA A LIVELLO NAZIONALE, SIA NEI CONFRONTI DI ORGANISMI DI CONTRASTO DEI PAESI PRODUTTORI O DI TRANSITO DI STUPEFACENTI, AMPLIANDO L'OFFERTA FORMATIVA NEI CONFRONTI DI QUESTI ULTIMI ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE; DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE POLIZIA DI STATO; DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA; UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				25
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI ANTIDROGA				

OBIETTIVO OPERATIVO A. 9.3 SUPPORTARE, SOPRATTUTTO NEL CASO DI OPERAZIONI SPECIALI ANTIDROGA, I REPARTI OPERANTI NELLE AREE PIÙ INTERESSATE AL TRANSITO ED AL CONSUMO DELLE SOSTANZE STUPEFACENTI E PSICOTROPE, NONCHÉ DEI PRECURSORI ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE; DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE POLIZIA DI STATO; DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA; UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				25
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI ANTIDROGA				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 9.4 SVOLGERE ATTIVITÀ DI INTELLIGENCE, ATTRAVERSO L'ACQUISIZIONE DI ELEMENTI INFORMATIVI SUGLI ACQUIRENTI, SUI VENDITORI, SUGLI SPAZI CHE QUESTI OCCUPANO NEL WEB E SULL'OGGETTO DELL'EVENTUALE COMPRAVENDITA, CONDIVIDENDO I RISULTATI CON LE ARTICOLAZIONI OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE; DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE POLIZIA DI STATO; DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA; UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2017</p>	<p>FINE DICEMBRE 2017</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2017: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>25</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI ANTIDROGA</p>				

• **TUTELA DEI DIRITTI CIVILI, INTEGRAZIONE SOCIALE E GESTIONE DEL FENOMENO MIGRATORIO**

OBIETTIVO STRATEGICO B.1 CONSOLIDARE LE INIZIATIVE, ANCHE A LIVELLO COMUNITARIO, DIRETTE AL RICONOSCIMENTO DEI DIRITTI DEI CITTADINI STRANIERI ED ALLA LORO PROGRESSIVA INTEGRAZIONE ATTRAVERSO PERCORSI DI INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO, NELL'AMBITO DEL POTENZIAMENTO DELLA RETE MULTILIVELLO DEI SERVIZI DI ACCOGLIENZA	DURATA PLURIENNALE	RESPONSABILE TITOLARE CDR4 CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE
---	----------------------------------	--

OBIETTIVO OPERATIVO B. 1.1 SVILUPPARE UNA CAMPAGNA DIVULGATIVA DEL PIANO DELL'ANCI/MINISTERO DELL'INTERNO RELATIVO ALLA DISTRIBUZIONE DEI MIGRANTI SUL TERRITORIO NAZIONALE, PER FAVORIRE L'ADESIONE DI NUOVI COMUNI ALLA RETE SPRAR ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG; ENTI LOCALI; DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; ANCI - SERVIZIO CENTRALE OPERATIVO	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100% INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DI NUOVI POSTI DISPONIBILI TARGET ANNO 2017: >=1.500 VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 4.651	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				20
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI CIVILI IMMIGRAZIONE E ASILO				

OBIETTIVO OPERATIVO B. 1.2 PROMUOVERE, NELL'AMBITO DELLA RETE SPRAR ,TUTTE LE INIZIATIVE DIRETTE A FAVORIRE L'INSERIMENTO SOCIO-ECONOMICO DEGLI OSPITI ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG; ENTI LOCALI; ANCI - SERVIZIO CENTRALE OPERATIVO	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100% INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DI OSPITI CHE HANNO EFFETTUATO IL PERCORSO DI ACCOGLIENZA * TARGET ANNO 2017: >=500 VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 870*	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				20
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI CIVILI IMMIGRAZIONE E ASILO				

OBIETTIVO OPERATIVO B. 1.3 ESPLETARE VERIFICHE PRESSO I CENTRI DI PRIMA ACCOGLIENZA E GLI HOTSPOT PER CONTROLLARE IL RISPETTO DEI LIVELLI DI TUTELA GARANTITA AGLI OSPITI DALL'ORDINAMENTO INTERNO E DALLE CONVENZIONI INTERNAZIONALI ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG; UNHCR, OIM; ONG DI SETTORE	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100% INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): CENTRI GOVERNATIVI PER IMMIGRATI SOTTOPOSTI AI CONTROLLI TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100% INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DI VERIFICHE EFFETTUATE PRESSO CENTRI GOVERNATIVI E HOTSPOT TARGET ANNO 2017: >=20 VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 244	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				15
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI CIVILI IMMIGRAZIONE E ASILO				

OBIETTIVO OPERATIVO B. 1.4 PROSEGUIRE ED IMPLEMENTARE IL CONTROLLO E IL MONITORAGGIO DEI CENTRI GOVERNATIVI PER IMMIGRATI ATTRAVERSO LA RETE DELLE PREFETTURE-UTG SUL TERRITORIO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI PROFILI GESTIONALI E CONTABILI-FINANZIARI ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				15
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI CIVILI IMMIGRAZIONE E ASILO				

OBIETTIVO OPERATIVO B. 1.5 SVILUPPARE UNA CAMPAGNA INFORMATIVA E LE ATTIVITÀ DI DIFFUSIONE DELLE OPPORTUNITÀ OFFERTE AI POTENZIALI BENEFICIARI DELLA PROCEDURA DI RIMPATRIO VOLONTARIO ASSISTITO ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG; REGIONI; QUESTURE; OIM	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100% INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DEI MIGRANTI FRUITORI DELLA PROCEDURA DI RIMPATRIO VOLONTARIO ASSISTITO TARGET ANNO 2017: >=600 VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 869	PESO % SULL'OGGETTIVO STRATEGICO
				15
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI CIVILI IMMIGRAZIONE E ASILO				

OBIETTIVO OPERATIVO B. 1.6 AVVIARE UN PERCORSO DI FORMAZIONE ED INCLUSIONE PER ESPONENTI STRANIERI DELLE COMUNITÀ RELIGIOSE PRESENTI IN ITALIA CHE NON HANNO ANCORA STIPULATO INTESE CON LO STATO, AI FINI DELLA CONDIVISIONE DEI PRINCIPI FONDAMENTALI DELL'ORDINAMENTO NAZIONALE ED EUROPEO ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG; UNIVERSITÀ	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100% INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DEI MINISTRI DI CULTO O ESPONENTI RELIGIOSI COINVOLTI NEL PROCESSO DI FORMAZIONE TARGET ANNO 2017: >=20 VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 25 INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DEI CICLI FORMATIVI SVOLTI TARGET ANNO 2017: >=4 VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 8 INDICATORE DI RISULTATO (BINARIO SÌ/NO): SVOLGIMENTO DI UN EVENTO DIVULGATIVO TARGET ANNO 2017: sì VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: sì	PESO % SULL'OGGETTIVO STRATEGICO
				15
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE AFFARI DEI CULTI				

OBIETTIVO STRATEGICO B.2 OTTIMIZZARE IL SISTEMA DELLE PROCEDURE DI RICONOSCIMENTO DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE	DURATA PLURIENNALE	RESPONSABILE TITOLARE CDR4 CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE
--	----------------------------------	--

OBIETTIVO OPERATIVO B. 2.1 RENDERE OPERATIVE ULTERIORI STRUTTURE PREVISTE DAL DECRETO LEGGE N. 119/2014 CONVERTITO DALLA LEGGE 17 OTTOBRE 2014, N. 146 ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIPARTIMENTO POLITICHE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE; DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; PREFETTURE-UTG; ENTI LOCALI; UNHCR	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100% INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO NUOVE STRUTTURE RESE OPERATIVE TARGET ANNO 2017: 2 VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 2	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				40
REFERENTE RESPONSABILE: PRESIDENTE COMMISSIONE NAZIONALE PER DIRITTO ASILO				

OBIETTIVO OPERATIVO B. 2.2 PROFESSIONALIZZARE I SOGGETTI DELLE STRUTTURE DECIDENTI AL FINE DI RIDURRE I TEMPI DI CONCLUSIONE DELLE PROCEDURE DI RICONOSCIMENTO DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE; UNHCR; EASO; DIPARTIMENTO POLITICHE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE – SEDE DIDATTICO RESIDENZIALE DI VIA VEIENTANA; UNIVERSITÀ	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100% INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DEI COMPONENTI DELLE COMMISSIONI TERRITORIALI, DELLE SEZIONI E DEL PERSONALE DI SUPPORTO FORMATI TARGET ANNO 2017: >=160 VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 303 INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): PERCENTUALE DI AUMENTO DELL'ATTIVITÀ DECISIONALE DELLE COMMISSIONI TERRITORIALI RISPETTO ALLA MEDIA (48.000 DECISIONI) TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				60
REFERENTE RESPONSABILE: PRESIDENTE COMMISSIONE NAZIONALE PER DIRITTO ASILO				

OBIETTIVO STRATEGICO B.3 PROMUOVERE L'ATTUAZIONE DI SERVIZI ED INTERVENTI A FAVORE DEI CITTADINI DI PAESI TERZI REGOLARMENTE SOGGIORNANTI IN ITALIA ATTRAVERSO LA GESTIONE DEL FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI 2014-2020) E L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI GESTIONE E CONTROLLO DEL RELATIVO PROGRAMMA NAZIONALE	DURATA	RESPONSABILE TITOLARE CDR4
	PLURIENNALE	CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE

OBIETTIVO OPERATIVO B. 3.1 PROSEGUIRE LE ATTIVITÀ RELATIVE ALL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA FINANZIARIO DEL FONDO EUROPEO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO LAVORO E POLITICHE SOCIALI (AUTORITÀ DELEGATA PER L'INTEGRAZIONE LAVORATIVA); DIREZIONE CENTRALE POLITICHE IMMIGRAZIONE E ASILO; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI CIVILI PER IMMIGRAZIONE E ASILO; DIREZIONE CENTRALE AFFARI GENERALI E GESTIONE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI; DIPARTIMENTO POLITICHE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100% INDICATORE DI REALIZZAZIONE FINANZIARIA: CALCOLO, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL RAPPORTO TRA IMPEGNI E STANZIAMENTI TARGET ANNO 2017: 13% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 30% INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DEI PROGETTI FINANZIATI TARGET ANNO 2017: 33 VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 67	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				100
REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO VICARIO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE – AUTORITÀ RESPONSABILE FONDO EUROPEO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE				

• **COESIONE SOCIALE**

OBIETTIVO STRATEGICO C.1 IMPLEMENTARE LE INIZIATIVE FINALIZZATE AL RIPRISTINO DELLA LEGALITÀ DEL TERRITORIO, IN ATTUAZIONE DELL'ART. 143 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 267/2000 (TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI)	DURATA PLURIENNALE	RESPONSABILE TITOLARE CDR 2 CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI
--	----------------------------------	---

OBIETTIVO OPERATIVO C. 1.1 ELABORARE ALLA LUCE DELLA PIÙ RECENTE GIURISPRUDENZA, RELATIVA ALL'ART. 143 TUOEL, UNA METODOLOGIA CHE CONSENTA ALLE COMMISSIONI D'INDAGINE DI CONDURRE GLI ACCESSI PRESSO GLI ENTI LOCALI, IN MODO DA ASSICURARE LA PUNTUALE INDIVIDUAZIONE DEGLI ELEMENTI COMPROVANTI L'INFILTRAZIONE MAFIOSA ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG; COMMISSIONI STRAORDINARIE EX ART.143 TUOEL	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO 100
REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI – DIRETTORE CENTRALE PER UFFICI TERRITORIALI GOVERNO E AUTONOMIE LOCALI				

OBIETTIVO STRATEGICO C.2 PROMUOVERE INIZIATIVE VOLTE ALL'ATTUAZIONE DELLE RIFORME AVVIATE NEL SETTORE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FISCALITÀ LOCALE NEL CONTESTO DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA E DI SOSTEGNO AGLI ENTI IN DIFFICOLTÀ ECONOMICO-FINANZIARIE	DURATA PLURIENNALE	RESPONSABILE TITOLARE CDR 2 CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI
--	----------------------------------	---

OBIETTIVO OPERATIVO C. 2.1 SVOLGERE ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI COMUNI CON POPOLAZIONE SINO A 5.000 ABITANTI PER DARE ATTUAZIONE ALL'OBBLIGO DELL'ESERCIZIO ASSOCIATO DELLE FUNZIONI, A SEGUITO DELLE MODIFICHE INTRODOTTE DALLA LEGGE N. 56/2014 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PEFETTURE-UTG; COMUNI	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				30
REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI – DIRETTORE CENTRALE PER UFFICI TERRITORIALI GOVERNO E AUTONOMIE LOCALI				

OBIETTIVO OPERATIVO C. 2.2 PERVENIRE ALLA DEFINIZIONE DEL RIPARTO DELLE RISORSE FINANZIARIE DEI COMUNI PREVISTO DALL'ART. 1, COMMA 380 TER, DELLA LEGGE N. 228/2012 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI PER CIASCUNO DEGLI ANNI DEL TRIENNIO DI RIFERIMENTO ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI; MINISTERO ECONOMIA E FINANZE – RAGIONERIA GENERALE STATO – DIPARTIMENTO FINANZE; CONFERENZA STATO-CITTÀ; SOSE S.p.A.	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100% INDICATORE DI RISULTATO (BINARIO SÌ/NO): DEFINIZIONE DEL NUOVO QUADRO DI RISORSE FINANZIARIE PER I COMUNI TARGET ANNO 2017: SÌ VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: SÌ	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				40
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE FINANZA LOCALE				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO C. 2.3 RAZIONALIZZARE E SEMPLIFICARE IL FLUSSO DOCUMENTALE INERENTE LE PROCEDURE IN MATERIA DI ENTI DISSESTATI E CHE HANNO FATTO RICORSO ALLA PROCEDURA DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE, NONCHÉ RIDURRE I TEMPI DI DEFINIZIONE DEI PROCEDIMENTI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: CORTE DEI CONTI; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ELETTORALI - CED; COMMISSIONE PER LA STABILITÀ FINANZIARIA DEGLI ENTI LOCALI (COSFEL)</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2017</p>	<p>FINE DICEMBRE 2017</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2017: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): DIMINUZIONE DEI TEMPI DI ESAME DELLE PRATICHE</p> <p>TARGET ANNO 2017: 30%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 30%</p>	<p>PESO % SULL'OGGETTIVO STRATEGICO</p> <p>30</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE FINANZA LOCALE</p>				

OBIETTIVO STRATEGICO C.3 PROMUOVERE LA CORRETTA ED UNIFORME APPLICAZIONE, DA PARTE DEGLI ENTI LOCALI, DEI NUOVI PRINCIPI CONTABILI, MONITORANDO LE PROBLEMATICHE EMERSE NELL'ATTUAZIONE DEL PROCESSO DI ARMONIZZAZIONE	DURATA BIENNALE	RESPONSABILE TITOLARE CDR 2 CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI
---	-------------------------------	---

OBIETTIVO OPERATIVO C. 3.1 INDIVIDUARE LE PROBLEMATICHE EMERSE IN SEDE DI PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEGLI ENTI LOCALI PER SOTTOPORLE ALLE DETERMINAZIONI DELL'OSSERVATORIO SULLA FINANZA E LA CONTABILITÀ DEGLI ENTI LOCALI, DA DIVULGARE MEDIANTE PUBBLICAZIONE SUL SITO INTERNET ISTITUZIONALE ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO ECONOMIA E FINANZE; COMMISSIONE PER ARMONIZZAZIONE CONTABILE DEGLI ENTI TERRITORIALI DI CUI ALL'ART. 3 BIS DEL D.LGS. 23 GIUGNO 2011, N. 118	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100% INDICATORE DI RISULTATO (BINARIO SÌ/NO): DIVULGAZIONE DELLE DETERMINAZIONI DELL'OSSERVATORIO SULLA FINANZA E LA CONTABILITÀ DEGLI ENTI LOCALI SUL SITO INTERNET DELLA DIREZIONE CENTRALE DELLA FINANZA LOCALE TARGET ANNO 2017: sì VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: sì	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO 100
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE FINANZA LOCALE				

- **DIFESA CIVILE**
- **SOCCORSO PUBBLICO**
- **PREVENZIONE DAI RISCHI**

OBIETTIVO STRATEGICO D.1 ATTUARE IL PROCESSO DI RIORDINO DELLE COMPONENTI SPECIALISTICHE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO	DURATA PLURIENNALE	RESPONSABILE TITOLARE CDR 3 CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE
--	----------------------------------	---

OBIETTIVO OPERATIVO D. 1.1 COMPLETARE IL PROGETTO DI RIORGANIZZAZIONE DELLE COMPONENTI SPECIALISTICHE: ELISOCORRITORI, CINOFILI, TOPOGRAFIA APPLICATA AL SOCCORSO, NUCLEI COORDINAMENTO OPERE PROVVISORIALI, NBCR ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE FORMAZIONE; DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				25
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE EMERGENZA E SOCCORSO TECNICO				

OBIETTIVO OPERATIVO D. 1.2 COMPLETARE IL PROGETTO DI RIORGANIZZAZIONE DELLE COMPONENTI SPECIALISTICHE: SOMMOZZATORI, PORTUALI, CONTRASTO RISCHIO ACQUATICO, SOCCORSO ALPINO SPELEO-FLUVIALE ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE FORMAZIONE; DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				25
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE EMERGENZA E SOCCORSO TECNICO				

OBIETTIVO OPERATIVO D. 1.3 VERIFICARE LA FUNZIONALITÀ DEL MODELLO ORGANIZZATIVO DELLA COMPONENTE AIB (ANTINCENDI BOSCHIVI) IN ATTUAZIONE DEL PROCESSO DI ASSORBIMENTO DEL PERSONALE DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO NEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE FORMAZIONE; DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				25
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE EMERGENZA E SOCCORSO TECNICO				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO D. 1.4 RENDERE OPERATIVI I MODULI USAR (URBAN SEARCH AND RESCUE), NBCR (NUCLEARE, BIOLOGICO, CHIMICO E RADIOLOGICO), HCP (HIGH CAPACITY PUMPING) E LA CAPACITÀ OPERATIVA STCS (SHORT TERM COUNTERMEASURES SYSTEM) NELL'AMBITO DEL MECCANISMO UNIONALE DI PROTEZIONE CIVILE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI – DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE; DIREZIONE CENTRALE FORMAZIONE; DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2017</p>	<p>FINE DICEMBRE 2017</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2017: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>25</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE EMERGENZA E SOCCORSO TECNICO</p>				

OBIETTIVO STRATEGICO D.2 INCREMENTARE I LIVELLI DI SICUREZZA ANTINCENDIO	DURATA PLURIENNALE	RESPONSABILE TITOLARE CDR 3 CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE
---	----------------------------------	---

OBIETTIVO OPERATIVO D. 2.1 REALIZZARE IL PROGRAMMA DI VISITE ISPETTIVE SUL TERRITORIO IN PARTICOLARE SU ATTIVITÀ INDUSTRIALI, ARTIGIANALI E COMMERCIALI SOGGETTE ALLE NORME DI PREVENZIONE INCENDI E SU ATTIVITÀ LAVORATIVE ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100% INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DI VISITE ISPETTIVE EFFETTUATE TARGET ANNO 2017: 7.000 VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 7.000	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO 40
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE PREVENZIONE E SICUREZZA TECNICA				

OBIETTIVO OPERATIVO D. 2.2 REALIZZARE IL PROGRAMMA DI VIGILANZA DI PRODOTTI ANTINCENDIO OMOLOGATI IMMESSI SUL MERCATO CON PARTICOLARE ATTENZIONE A QUELLI DI MAGGIORE DIFFUSIONE ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100% INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DI PRODOTTI CONTROLLATI SUL MERCATO TARGET ANNO 2017: 2 VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 2	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO 40
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE PREVENZIONE E SICUREZZA TECNICA				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO D. 2.3 SVOLGERE STUDI E SPERIMENTAZIONI SULLE PRESTAZIONI ANTINCENDIO DI PRODOTTI E SUL RISCHIO DI INCENDIO DI APPARECCHIATURE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: UNIVERSITÀ; ENTI DI RICERCA; INAIL; ISPRA; LABORATORI ESTERNI</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2017</p>	<p>FINE DICEMBRE 2017</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2017: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DI TEST E SPERIMENTAZIONI EFFETTUATE</p> <p>TARGET ANNO 2017: 1</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 1</p>	<p>PESO % SULL'OGGETTIVO STRATEGICO</p> <p>20</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE PREVENZIONE E SICUREZZA TECNICA</p>				

OBIETTIVO STRATEGICO D.3 AUMENTARE LA SICUREZZA DEGLI OPERATORI DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO	DURATA PLURIENNALE	RESPONSABILE TITOLARE CDR 3 CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE
---	----------------------------------	---

OBIETTIVO OPERATIVO D. 3.1 AVVIARE IL PROGETTO FINALIZZATO A DOTARE IL PERSONALE OPERATIVO DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE INTEGRATI CON SISTEMI SENSORISTICI ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				50
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE RISORSE LOGISTICHE E STRUMENTALI				

OBIETTIVO OPERATIVO D. 3.2 ELABORARE UNO STUDIO FINALIZZATO AD ARGINARE IL FENOMENO DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO AL FINE DI ATTUARE UNA CAMPAGNA INFORMATIVA INDIRIZZATA AI LAVORATORI VV.F. ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: UFFICIO DI STAFF DEL CAPO DEL CNVVF – NORMAZIONE ORDINAMENTALE E TECNICA, COLLEGAMENTO BENI CULTURALI E REFERENTE SICUREZZA E STATISTICA; UFFICIO DI STAFF DEL CAPO DEL CNVVF – UFFICIO SANITARIO – AREA DI MEDICINA DEL LAVORO E FORMAZIONE SANITARIA; DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				50
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE UFFICIO CENTRALE ISPETTIVO				

OBIETTIVO STRATEGICO D.4 AUMENTARE IL LIVELLO DI QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE DEL PERSONALE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO	DURATA PLURIENNALE	RESPONSABILE TITOLARE CDR 3 CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE
---	----------------------------------	---

OBIETTIVO OPERATIVO D. 4.1 PROSEGUIRE IL PROCESSO DI STANDARDIZZAZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI RELATIVI ALLE SPECIALIZZAZIONI E SPECIALITÀ DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				100
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE FORMAZIONE				

OBIETTIVO STRATEGICO D.5 AMMODERNARE LE RISORSE LOGISTICHE E STRUMENTALI PER INCREMENTARE L'EFFICACIA DEL SOCCORSO TECNICO URGENTE	DURATA PLURIENNALE	RESPONSABILE TITOLARE CDR 3 CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE
---	----------------------------------	---

OBIETTIVO OPERATIVO D. 5.1 AVVIARE UN PROGETTO FINALIZZATO ALL'AGGIORNAMENTO DEL SOFTWARE E DELL'HARDWARE DELLE SALE OPERATIVE DEI COMANDI PROVINCIALI VV.F. ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE EMERGENZA E SOCCORSO TECNICO	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				50
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE RISORSE LOGISTICHE E STRUMENTALI				

OBIETTIVO OPERATIVO D. 5.2 SPERIMENTARE PROTOTIPI DI AUTOMEZZI PER IL SOCCORSO NEI CENTRI STORICI ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100% INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DI SPERIMENTAZIONI EFFETTUATE TARGET ANNO 2017: 14 VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 14	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				50
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE RISORSE LOGISTICHE E STRUMENTALI				

OBIETTIVO STRATEGICO D.6 CONSOLIDARE LE CAPACITÀ DECISIONALI DEGLI ATTORI DEL SISTEMA NAZIONALE DI DIFESA CIVILE	DURATA PLURIENNALE	RESPONSABILE TITOLARE CDR 3 CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE
---	----------------------------------	---

OBIETTIVO OPERATIVO D. 6.1 COMPLETARE IL PROGRAMMA DI ESERCITAZIONI DI DIFESA CIVILE NEI PRINCIPALI AEROPORTI ITALIANI ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG; COMMISSIONE INTERMINISTERIALE TECNICA DIFESA CIVILE; CENTRALE ALLARME DC/75; DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; DIREZIONE CENTRALE EMERGENZA E SOCCORSO TECNICO	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100% INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DI AEROPORTI INTERESSATI DALLE ESERCITAZIONI VALORE CORRENTE: 8 TARGET ANNO 2017: 4 VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 4	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO 50
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE DIFESA CIVILE E POLITICHE PROTEZIONE CIVILE				

OBIETTIVO OPERATIVO D. 6.2 COMPLETARE IL PROGRAMMA DI INTERVENTI FORMATIVI DESTINATO AL PERSONALE DELLE PREFETTURE-UTG E DI ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN MATERIA DI PIANIFICAZIONE, GESTIONE E COMUNICAZIONE DELLA CRISI ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG; ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100% INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DEI WORKSHOP SVOLTI VALORE CORRENTE: 8 TARGET 2017: 4 VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 4	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO 50
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE DIFESA CIVILE E POLITICHE PROTEZIONE CIVILE				

- **MODERNIZZAZIONE E INNOVAZIONE DEI SERVIZI. MIGLIORAMENTO, NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DI LEGALITA', INTEGRITA' E TRASPARENZA E DI PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE, DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA ANCHE ATTRAVERSO L'INFORMATIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DEI SISTEMI AMMINISTRATIVI E DELLE PROCEDURE, L'OTTIMIZZAZIONE DEGLI ASSETTI ORGANIZZATIVI E LA RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE**

OBIETTIVO STRATEGICO E.1 MIGLIORARE LA CAPACITÀ DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE DEL GOVERNO	DURATA ANNUALE	RESPONSABILE TITOLARE CDR 1 DIRETTORE DELL'UFFICIO AFFARI LEGISLATIVI E RELAZIONI PARLAMENTARI
---	--------------------------	--

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
E. 1.1 PROMUOVERE E COORDINARE LE AZIONI FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DELLA CAPACITÀ DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE DEL GOVERNO ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI; ALTRE AMMINISTRAZIONI INTERESSATE; CDR COINVOLTI	GENNAIO 2017	DICEMBRE 2017	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100% INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): GRADO DI ADOZIONE DEI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI PREVISTI DALLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE CHE NON RICHIEDONO CONCERTI E/O PARERI TARGET ANNO 2017: 60% * VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 40%* INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): CAPACITÀ ATTUATIVA ENTRO I TERMINI DI SCADENZA DEI PROVVEDIMENTI ADOTTATI TARGET ANNO 2017: 20%* VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 30,8% INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): CAPACITÀ DI RIDUZIONE DEI PROVVEDIMENTI IN ATTESA TARGET ANNO 2017: 50% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 35,7%* INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): GRADO DI ADOZIONE DEI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI PREVISTI DALLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE CHE RICHIEDONO CONCERTI E/O PARERI TARGET ANNO 2017: 60%* VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 57,9%*	100
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE DELL'UFFICIO AFFARI LEGISLATIVI E RELAZIONI PARLAMENTARI				

OBIETTIVO STRATEGICO E.2 ADOTTARE SPECIFICHE INIZIATIVE FINALIZZATE A: <ul style="list-style-type: none"> - VALORIZZARE E MIGLIORARE L'EFFICIENZA DELLE RISORSE UMANE ANCHE ATTRAVERSO L'ADEGUAMENTO DELLE FORMULE ORGANIZZATIVE INTERNE IN RELAZIONE ALLE INNOVAZIONI NORMATIVE IN CORSO DI ADOZIONE, LA PROGRAMMAZIONE DELLE PROCEDURE DI RECLUTAMENTO DEL PERSONALE E LA SEMPLIFICAZIONE DEI PROCESSI DI INFORMATIZZAZIONE GIÀ AVVIATI; - RAZIONALIZZARE LA GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE DEL DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE TRAMITE OPPORTUNE INIZIATIVE VOLTE ALLA RIDUZIONE DELLA SPESA, ALLA TRASPARENZA E SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE E ALL'IMPLEMENTAZIONE DEI PROGETTI DI DIGITALIZZAZIONE; - INCREMENTARE I CONTROLLI ISPETTIVI E DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVO-CONTABILE; - PROMUOVERE E VALORIZZARE IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA E DELLA QUALITÀ DEI SERVIZI 	DURATA PLURIENNALE	RESPONSABILE TITOLARE CDR 6 CAPO DIPARTIMENTO POLITICHE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE
--	----------------------------------	--

OBIETTIVO OPERATIVO E. 2.1 VALORIZZARE LE COMPETENZE E LE PROFESSIONALITÀ DEL PERSONALE, NELL'AMBITO DELLA PROGRAMMAZIONE GESTIONALE, IN VISTA DI UN MIGLIORE IMPIEGO DELLE STESSE A SEGUITO DELLA RAZIONALIZZAZIONE ED OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE, FINANZIARIE E STRUMENTALI ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIPARTIMENTI; PREFETTURE-UTG	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				10
REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO POLITICHE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE – DIRETTORE CENTRALE RISORSE UMANE				

OBIETTIVO OPERATIVO E. 2.2 ADOTTARE MISURE ORGANIZZATIVE NECESSARIE AD ADEGUARE L'ASSETTO DEGLI UFFICI DELLA DIREZIONE CENTRALE PER LE RISORSE UMANE IN RELAZIONE AL PERSEGUIMENTO DEGLI ADEMPIMENTI IN TEMA DI TRASPARENZA NOVELLATI DAL D.LGS. N. 97/2016 ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI; SEDE DIDATTICO RESIDENZIALE; ISPETTORATO GENERALE DI AMMINISTRAZIONE; PREFETTURE-UTG	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100% INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): PREDISPOSIZIONE DI PROVVEDIMENTI ORGANIZZATIVI INTERNI RIFERITI ALL'ATTUAZIONE DEL NUOVO ISTITUTO DELL'ACCESSO CIVICO E ALLA DEFINIZIONE DEI SOGGETTI RESPONSABILI NELL'AMBITO DEL PROCESSO DI PUBBLICAZIONE DEI DATI E/O DOCUMENTI DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE CENTRALE PER LE RISORSE UMANE TARGET ANNO 2017: 2 VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 2	Peso % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				10
REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO POLITICHE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE – DIRETTORE CENTRALE RISORSE UMANE				

OBIETTIVO OPERATIVO E. 2.3 PROMUOVERE MODALITÀ INNOVATIVE DI PRESTAZIONE DI LAVORO, ANCHE AL FINE DI PERSEGUIRE GLI OBIETTIVI DI CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO INTRODOTTI NELL'AMBITO DEL COMPLESSIVO PERCORSO DI RIFORMA DELLA P.A. IN ATTO, IN PARTICOLARE ATTRAVERSO L'IMPLEMENTAZIONE DEI PROCESSI DI INFORMATIZZAZIONE GIÀ AVVIATI ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI – UFFICIO IV – INNOVAZIONE TECNOLOGICA PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100% INDICATORE DI RISULTATO (BINARIO SI/NO): PREDISPOSIZIONE DI UN DOCUMENTO GENERALE RELATIVO A POSSIBILI IPOTESI DI "LAVORO AGILE" TARGET ANNO 2017: sì VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: sì	Peso % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				10
REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO POLITICHE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE – DIRETTORE CENTRALE RISORSE UMANE				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 2.4 RILEVARE IL FABBISOGNO DI PERSONALE, DI LIVELLO DIRIGENZIALE E NON DIRIGENZIALE, NECESSARIO A GARANTIRE IL PIÙ EFFICACE ASSOLVIMENTO DELLE ATTIVITÀ IN BASE ALLE RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI CON CONSEGUENTE PROGRAMMAZIONE DELLE PROCEDURE DI RECLUTAMENTO ANNUALE NELL'AMBITO DEL TRIENNIO DI RIFERIMENTO</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO – UFFICIO IV - RELAZIONI SINDACALI; DIREZIONE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI; PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI - DIPARTIMENTO FUNZIONE PUBBLICA; MINISTERO ECONOMIA E FINANZE -RAGIONERIA GENERALE STATO</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2017</p>	<p>FINE DICEMBRE 2017</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2017: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (BINARIO SÌ/NO): PREDISPOSIZIONE DI UN DOCUMENTO ANNUALE DI PROGRAMMAZIONE ASSUNZIONALE NELL'AMBITO DEL TRIENNIO 2017-2019</p> <p>TARGET ANNO 2017: sì</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: sì</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO POLITICHE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE – DIRETTORE CENTRALE RISORSE UMANE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 2.5 RAZIONALIZZARE LA GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE DEL DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE, TRAMITE L'ANALISI DEI MECCANISMI DI FORMAZIONE DELLE SPESE E IL MONITORAGGIO DELL'ANDAMENTO DEI PROGRAMMI DI BILANCIO IN RELAZIONE ALL'INTRODUZIONE DELLE AZIONI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2017</p>	<p>FINE DICEMBRE 2017</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2017: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI</p>				

OBIETTIVO OPERATIVO E. 2.6 POTENZIARE LE PROFESSIONALITÀ SPECIALISTICHE DEI DIRIGENTI E DEL PERSONALE NON DIRIGENTE, RAFFORZANDO LE COMPETENZE E LE ATTIVITÀ FINALIZZATE ALL'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI PER L'ACCOGLIENZA DEGLI IMMIGRATI E ALLA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE SOCIO-ECONOMICHE PER LA LORO INTEGRAZIONE ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIPARTIMENTI; PREFETTURE-UTG	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: INDICATORE DI RISULTATO (BINARIO SÌ/NO): PROGETTO FORMATIVO SULL'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI PER L'ACCOGLIENZA DEGLI IMMIGRATI E SULLA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE SOCIO-ECONOMICHE PER LA LORO INTEGRAZIONE * TARGET ANNO 2017: SÌ* VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: SÌ	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				10
REFERENTE RESPONSABILE: REFERENTE AGGIORNAMENTO E ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE DELL'INTERNO				

OBIETTIVO OPERATIVO E. 2.7 MONITORARE IL FUNZIONAMENTO DELLE OPERATIVITÀ, SIA SOTTO IL PROFILO TECNICO CHE GIURIDICO-GESTIONALE, DELLA BANCA DATI NAZIONALE UNICA ANTIMAFIA, AL FINE DI ATTUARE INTERVENTI CORRETTIVI E/O DI AGGIORNAMENTO PER POTENZIARE LA FINALITÀ DI GESTIONE AUTOMATIZZATA DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI – UFFICIO IV – INNOVAZIONE TECNOLOGICA PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE; PREFETTURE-UTG	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100% INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): INCREMENTO, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL NUMERO DELLE CERTIFICAZIONI RILASCIATE NEL 2017 RISPETTO AL 2016 TARGET ANNO 2017: 25% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 25%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				10
REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO POLITICHE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE – DIRETTORE CENTRALE RISORSE UMANE				

OBIETTIVO OPERATIVO E. 2.8 SVILUPPARE UN PROGRAMMA DI VISITE ISPETTIVE PER MONITORARE, SULLA BASE DELLE RISULTANZE, LE ATTIVITÀ SVOLTE DALLE PREFETTURE-UTG IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIPARTIMENTI; PREFETTURE-UTG	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100% INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DELLE VISITE ISPETTIVE DA EFFETTUARE NELL'ANNO TARGET ANNO 2017: 7* VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 7	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				10
REFERENTE RESPONSABILE: CAPO ISPETTORATO GENERALE DI AMMINISTRAZIONE				

OBIETTIVO OPERATIVO E. 2.9 INDIVIDUARE, SULLA BASE DEI RILIEVI ISPETTIVI DELL'ULTIMO TRIENNIO, LE PROBLEMATICHE GIURIDICO/GESTIONALI PIÙ SIGNIFICATIVE DELLE SEDI PREFETTIZIE E DEGLI UFFICI CENTRALI OGGETTO DI VERIFICA ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO ECONOMIA E FINANZE - RAGIONERIA GENERALE STATO - ISPETTORATO GENERALE DI FINANZA; DIPARTIMENTI; PREFETTURE-UTG	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100% INDICATORE DI RISULTATO (BINARIO SÌ/NO): PREDISPOSIZIONE DEL DOCUMENTO DI ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI ESITI ISPETTIVI DELL'ULTIMO TRIENNIO TARGET ANNO 2017: SÌ VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: SÌ	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				10
REFERENTE RESPONSABILE: CAPO ISPETTORATO GENERALE DI AMMINISTRAZIONE				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 2.10 COORDINARE LE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DEGLI STANDARD DI QUALITÀ DEI SERVIZI DEFINITI, CON L'IMPLEMENTAZIONE DI METODOLOGIE E STRUMENTI DI MIGLIORAMENTO</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIPARTIMENTI</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2017</p>	<p>FINE DICEMBRE 2017</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2017: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): CALCOLO, IN TERMINI PERCENTUALI, DEGLI STANDARD DI QUALITÀ DA MONITORARE RISPETTO A QUELLI DEFINITI</p> <p>TARGET ANNO 2017: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: REFERENTE PER LA QUALITÀ</p>				

OBIETTIVO STRATEGICO E.3 PROMUOVERE INIZIATIVE VOLTE AD IMPLEMENTARE IL SISTEMA DI PREVENZIONE AMMINISTRATIVA DELLA CORRUZIONE CON IL COINVOLGIMENTO DELLE COMPETENTI STRUTTURE DELL'AMMINISTRAZIONE, SECONDO LE STRATEGIE INDIVIDUATE DAL PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE (PNA)	DURATA PLURIENNALE	RESPONSABILE TITOLARE CDR 6 RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
--	----------------------------------	---

OBIETTIVO OPERATIVO E. 3.1 AVVIARE INIZIATIVE FINALIZZATE ALL'ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO PRESSO LE STRUTTURE CENTRALI DELL'AMMINISTRAZIONE, PREDISPONENDO UN SISTEMA INFORMATIZZATO ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIPARTIMENTI; COMMISSARI DEL GOVERNO; AUTORITÀ DI GESTIONE AZIONE E COESIONE – PROGRAMMA NAZIONALE SERVIZI CURA INFANZIA E ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI; DIREZIONE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI - UFFICIO IV – INNOVAZIONE TECNOLOGICA PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100% INDICATORE DI RISULTATO (BINARIO sì/NO): PREDISPOSIZIONE DEL DOCUMENTO DI REVISIONE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LE STRUTTURE CENTRALI DELL'AMMINISTRAZIONE SULLA BASE DELL'AGGIORNAMENTO DELL'ANALISI ORGANIZZATIVA DEI RELATIVI PROCESSI TARGET ANNO 2017: sì VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: sì	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO 100
REFERENTE RESPONSABILE: RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA				

OBIETTIVO STRATEGICO E.4 PROMUOVERE INIZIATIVE VOLTE AD ASSICURARE MAGGIORI LIVELLI DI TRASPARENZA ANCHE MEDIANTE LA VALUTAZIONE/INDIVIDUAZIONE DI DATI ULTERIORI DA PUBBLICARE, IN RELAZIONE PURE ALLE SPECIFICHE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE DALLE COMPETENTI STRUTTURE DELL'AMMINISTRAZIONE	DURATA PLURIENNALE	RESPONSABILE TITOLARE CDR 6 RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
---	----------------------------------	---

OBIETTIVO OPERATIVO E. 4.1 POTENZIARE LA "RETE DEI REFERENTI" DELLA TRASPARENZA E DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, INCREMENTANDO FORME DI COLLABORAZIONE, PER ASSICURARE L'AGGIORNAMENTO DEI FORMATI DI RIFERIMENTO GIÀ PREDISPOSTI E DEL SISTEMA DI TRASMISSIONE DEI DATI/INFORMAZIONI ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIPARTIMENTI; PREFETTURE-UTG	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100% INDICATORE DI RISULTATO (BINARIO) SÌ/NO): POTENZIAMENTO DELLA RETE DEI REFERENTI TARGET ANNO 2017: SÌ VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: SÌ INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): CALCOLO, IN TERMINI PERCENTUALI, DEI DIPARTIMENTI E DELLE PREFETTURE-UTG COLLEGATI ATTRAVERSO LA RETE DEI REFERENTI TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO 50
REFERENTE RESPONSABILE: RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 4.2 INCREMENTARE I "DATI ULTERIORI" DA PUBBLICARE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" IN RELAZIONE A SPECIFICHE ESIGENZE DI TRASPARENZA COLLEGATE ANCHE ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIPARTIMENTI; PREFETTURE-UTG</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2017</p>	<p>FINE DICEMBRE 2017</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2017: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (BINARIO SÌ/NO): INTEGRAZIONE SITO</p> <p>TARGET ANNO 2017: SÌ</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: SÌ</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>50</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</p>				

OBIETTIVO STRATEGICO E.5 IMPLEMENTARE GLI INTERVENTI VOLTI A DARE ATTUAZIONE AI PRINCIPI DI LEGALITÀ, INTEGRITÀ, TRASPARENZA ED EFFICIENZA DEI SERVIZI NONCHÉ AD ASSICURARE IL RAFFORZAMENTO DELLE TUTELE DELLA SICUREZZA PUBBLICA ATTRAVERSO INIZIATIVE DI SEMPLIFICAZIONE E REINGEGNERIZZAZIONE DEI PROCESSI, PROPOSTE DI RAZIONALIZZAZIONE DEL QUADRO NORMATIVO VIGENTE ED IL MIGLIORAMENTO DELL'ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO DELLA SPESA E LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE	DURATA PLURIENNALE	RESPONSABILE TITOLARE CDR 5 CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA
---	----------------------------------	--

OBIETTIVO OPERATIVO E. 5.1 IMPLEMENTARE IL MONITORAGGIO SULLE INIZIATIVE VOLTE AL MIGLIORAMENTO DELLE CONOSCENZE SULL'EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO IN MATERIA DI LEGALITÀ, INTEGRITÀ E TRASPARENZA DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE (OIV); RESPONSABILE PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA DEL MINISTERO INTERNO; DIREZIONI CENTRALI E UFFICI DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO 20
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE UFFICIO AMMINISTRAZIONE GENERALE DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA				

OBIETTIVO OPERATIVO E. 5.2 PERFEZIONARE E AGGIORNARE, IN BASE ALLA NUOVA STRUTTURA DI BILANCIO, IL PORTALE WEB PER LA RILEVAZIONE INTEGRATA DI DATI CONTABILI DI NATURA ECONOMICO-FINANZIARIA DELLE STRUTTURE CENTRALI E PERIFERICHE DELLA POLIZIA DI STATO ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE:	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO 30
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI RAGIONERIA				

OBIETTIVO OPERATIVO E. 5.3 RAZIONALIZZARE LA GESTIONE DELLE PROCEDURE SELETTIVE DEL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE SERVIZI RAGIONERIA	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				25
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE RISORSE UMANE DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA				

OBIETTIVO OPERATIVO E. 5.4 ATTUARE PIANI DI RAZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI DEGLI IMMOBILI IN USO ALLA POLIZIA DI STATO E ALL'ARMA DEI CARABINIERI, EFFETTUATI DALL'AGENZIA DEL DEMANIO SULLA BASE DELLE PREVISIONI TRIENNALI DEI FABBISOGNI ALLOCATIVI, NONCHÉ ALLA LUCE DELLE VIGENTI DISPOSIZIONI IN MATERIA DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: AGENZIA DEMANIO; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; PREFETTURE-UTG	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				25
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE TECNICO-LOGISTICI E GESTIONE PATRIMONIALE				

OBIETTIVO STRATEGICO E.6 RAZIONALIZZARE, SEMPLIFICARE E RENDERE EFFICIENTE L'AZIONE AMMINISTRATIVA ALL'INTERNO DEGLI UFFICI PERIFERICI DELLA POLIZIA DI STATO TRAMITE UN PIÙ DIFFUSO IMPIEGO DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE VOLTO ALLA AUTOMAZIONE PROCEDIMENTALE E DEMATERIALIZZAZIONE DOCUMENTALE	DURATA PLURIENNALE	RESPONSABILE TITOLARE CDR 5 CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA
--	----------------------------------	--

OBIETTIVO OPERATIVO E. 6.1 INFORMATIZZARE GLI ARCHIVI DELLA POLIZIA DI STATO ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE POLIZIA DI STATO; ARTICOLAZIONI PERIFERICHE DELLA POLIZIA DI STATO	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100% INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO PRATICHE DA INFORMATIZZARE TARGET ANNO 2017: 1.000 VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 1.000	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				40
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE AFFARI GENERALI POLIZIA DI STATO				

OBIETTIVO OPERATIVO E. 6.2 INFORMATIZZARE GLI UFFICI SANITARI DELLA POLIZIA DI STATO ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE SANITÀ; DIREZIONE CENTRALE ISTITUTI DI ISTRUZIONE; UFFICI SANITARI POLIZIA DI STATO	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100% INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO PRATICHE DA INFORMATIZZARE TARGET ANNO 2017: 1.000 VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 1.000	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				30
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE AFFARI GENERALI POLIZIA DI STATO				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 6.3 INFORMATIZZARE LA CONSULTAZIONE DI CIRCOLARI INERENTI LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO DI CARATTERE OPERATIVO</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA - UFFICIO RELAZIONI ESTERNE E CERIMONIALE; DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE POLIZIA DI STATO</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2017</p>	<p>FINE DICEMBRE 2017</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2017: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO CIRCOLARI DA INFORMATIZZARE</p> <p>TARGET ANNO 2017: 50</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 50</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>30</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE AFFARI GENERALI POLIZIA DI STATO</p>				

OBIETTIVO STRATEGICO E.7 RAZIONALIZZARE E RIDURRE LA SPESA PUBBLICA	DURATA PLURIENNALE	RESPONSABILE TITOLARE CDR 3 CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE
--	----------------------------------	---

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
E. 7.1 COMPLETARE IL PROGETTO FINALIZZATO ALLA RIDUZIONE DEGLI ONERI DERIVANTI DAI CONTRATTI DI LOCAZIONE PER SEDI DI SERVIZIO VV.F. ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.; ENTI PUBBLICI LOCALI	GENNAIO 2017	DICEMBRE 2017	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100% INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): DECREMENTO, IN TERMINI PERCENTUALI, DEGLI ONERI DERIVANTI DAI CONTRATTI DI LOCAZIONE PER SEDI DI SERVIZIO VV.F. RISPETTO ALL'ANNO 2014 TARGET ANNO 2017: 15% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 15%	100
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE RISORSE LOGISTICHE E STRUMENTALI				

OBIETTIVO STRATEGICO E.8 REINGEGNERIZZARE I PROCESSI DI ACQUISTO DI BENI E SERVIZI AI FINI DELLA RIDUZIONE DELLE SPESE DI GESTIONE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO	DURATA PLURIENNALE	RESPONSABILE TITOLARE CDR 3 CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE
--	----------------------------------	---

OBIETTIVO OPERATIVO E. 8.1 COMPLETARE IL PROGETTO DI RIDUZIONE DEI CENTRI DI SPESA DI BENI E SERVIZI ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: UNITÀ ORGANIZZATIVE DEL DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE; DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100% INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): DECREMENTO, IN TERMINI PERCENTUALI, DEI CENTRI DI SPESA VV.F. SUL TERRITORIO RISPETTO ALL'ANNO 2014 TARGET ANNO 2017: 80% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 80%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				100
REFERENTE RESPONSABILE: CAPO DEL CORPO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO				

OBIETTIVO STRATEGICO E.9 RIDURRE I CONSUMI ENERGETICI DEGLI UFFICI TERRITORIALI DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO	DURATA PLURIENNALE	RESPONSABILE TITOLARE CDR 3 CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE
---	----------------------------------	---

OBIETTIVO OPERATIVO E. 9.1 ELABORARE PROGETTI FINALIZZATI ALL'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI UFFICI TERRITORIALI DA SOTTOPORRE AL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO (PROGRAMMA PREPAC) ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100% INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DI PROGETTI PRESENTATI TARGET ANNO 2017: 30 VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 30	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				100
REFERENTE RESPONSABILE: CAPO DEL CORPO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO				

OBIETTIVO STRATEGICO E.10 SEMPLIFICARE IL FLUSSO INFORMATIVO INTERNO ED ESTERNO, SVILUPPANDO MODALITÀ INFORMATICHE, ANCHE ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI NUOVI PROGETTI VOLTI A MIGLIORARE L'EFFICIENZA E L'EFFICACIA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA	DURATA ANNUALE	RESPONSABILE TITOLARE CDR 2 CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI
---	------------------------------	---

OBIETTIVO OPERATIVO E. 10.1 PROGRAMMARE ED ATTUARE GLI ULTERIORI INTERVENTI PER PROSEGUIRE LE ATTIVITÀ DI SUBENTRO DELL'ANAGRAFE NAZIONALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE (ANPR) ALLE ANAGRAFI TENUTE DAI COMUNI E PER CONSENTIRE ALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI L'ACCESSO AI DATI REGISTRATI NELL'ANPR ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: AGENZIA PER L'ITALIA DIGITALE (AGID); SOGEI - SOCIETÀ GENERALE D'INFORMATICA S.P.A.; COMUNI; GARANTE PROTEZIONE DATI PERSONALI; ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI (ANCI)	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				20
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI DEMOGRAFICI				

OBIETTIVO OPERATIVO E. 10.2 REALIZZARE LE ATTIVITÀ NECESSARIE PER L'ESTENSIONE DELL'ANPR AGLI ATTI DELLO STATO CIVILE E ALLE LISTE DI LEVA, PREVIA EMANAZIONE DEL D.P.C.M. PREVISTO DAL LEGISLATORE AL FINE DELL'ATTUAZIONE E RELATIVO MONITORAGGIO ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: AGENZIA PER L'ITALIA DIGITALE (AGID); SOGEI - SOCIETÀ GENERALE D'INFORMATICA S.P.A.; ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI (ANCI); GARANTE PROTEZIONE DATI PERSONALI	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				15
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI DEMOGRAFICI				

OBIETTIVO OPERATIVO E. 10.3 PROSEGUIRE LE ATTIVITÀ DI DISPIEGAMENTO DELLA NUOVA CARTA D'IDENTITÀ ELETTRONICA (CIE) SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE E IL CONSEGUENTE MONITORAGGIO E CONTROLLO SULLO STATO DEL PROGETTO ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: AGENZIA PER L'ITALIA DIGITALE (AGID); ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO; SOGEI - SOCIETÀ GENERALE D'INFORMATICA S.P.A.	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				20
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI DEMOGRAFICI				

OBIETTIVO OPERATIVO E. 10.4 VERIFICARE E OTTIMIZZARE IL PROCESSO DI SCELTA DEI REVISORI DEI CONTI DEGLI ENTI LOCALI ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ELETTORALI - CED	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				20
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE FINANZA LOCALE				

OBIETTIVO OPERATIVO E. 10.5 PROCEDERE ALL'IMPLEMENTAZIONE DELLA BANCA DATI DEGLI STATUTI DELLE UNIONI DEI COMUNI ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG; COMUNI; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ELETTORALI - CED	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				10
REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI – DIRETTORE CENTRALE PER UFFICI TERRITORIALI GOVERNO E AUTONOMIE LOCALI				

OBIETTIVO OPERATIVO E. 10.6 REALIZZARE UN'APPLICAZIONE MOBILE (APP) PER RENDERE MAGGIORMENTE ACCESSIBILI E UTILIZZABILI DAL 2018 I DATI RELATIVI ALLE CONSULTAZIONI ELETTORALI E/O REFERENDARIE ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE:	INIZIO GENNAIO 2017	FINE DICEMBRE 2017	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2017: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2017: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				15
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI ELETTORALI				

(*)per le note sulle variazioni dei target e sugli scostamenti dei valori a consuntivo rispetto a quelli programmati si rinvia a quanto specificato – per il risultato raggiunto al 31 dicembre 2017– in relazione ai corrispondenti obiettivi strategici, di cui al precedente Allegato n. 1 "Scheda riepilogativa degli obiettivi strategici e dei risultati raggiunti"

**PROSPETTO RIEPILOGATIVO
DEGLI OBIETTIVI GESTIONALI
DI STRUTTURA**

**MODERNIZZAZIONE E INNOVAZIONE DEI SERVIZI.
MIGLIORAMENTO, NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DI LEGALITA', INTEGRITA' E
TRASPARENZA E DI PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE,
DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA ANCHE
ATTRAVERSO L'INFORMATIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DEI SISTEMI
AMMINISTRATIVI E DELLE PROCEDURE, L'OTTIMIZZAZIONE DEGLI ASSETTI
ORGANIZZATIVI E LA RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE**

OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al Programma n. 6.1 "Indirizzo politico" (032.002) a obiettivi di miglioramento della qualità e dell'efficienza

Responsabile attuazione: **CDR 1**

Indicatore di realizzazione fisica:

Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2017: 100%

Valore raggiunto al 31/12/2017: 100%

OBIETTIVO

Ottimizzare i processi relativi alle attività istituzionali attinenti al Programma n. 2.2 "Interventi e cooperazione istituzionale nei confronti delle autonomie locali" (003.009) anche sulla base delle disposizioni relative alle manovre di contenimento della spesa pubblica, nonché di revisione e di stabilizzazione finanziaria

Responsabile attuazione: **CDR 2**

Indicatore di realizzazione fisica:

Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2017: 100%

Valore raggiunto al 31/12/2017: 100%

OBIETTIVO

Ottimizzare i processi relativi alle attività istituzionali attinenti al Programma n. 2.3 "Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali" (003.010) anche sulla base delle disposizioni relative alle manovre di contenimento della spesa pubblica, nonché di revisione e di stabilizzazione finanziaria

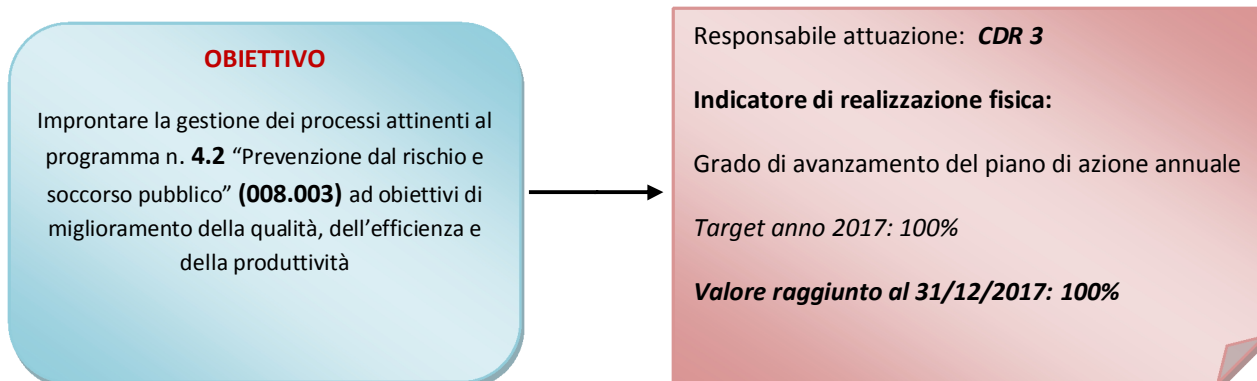
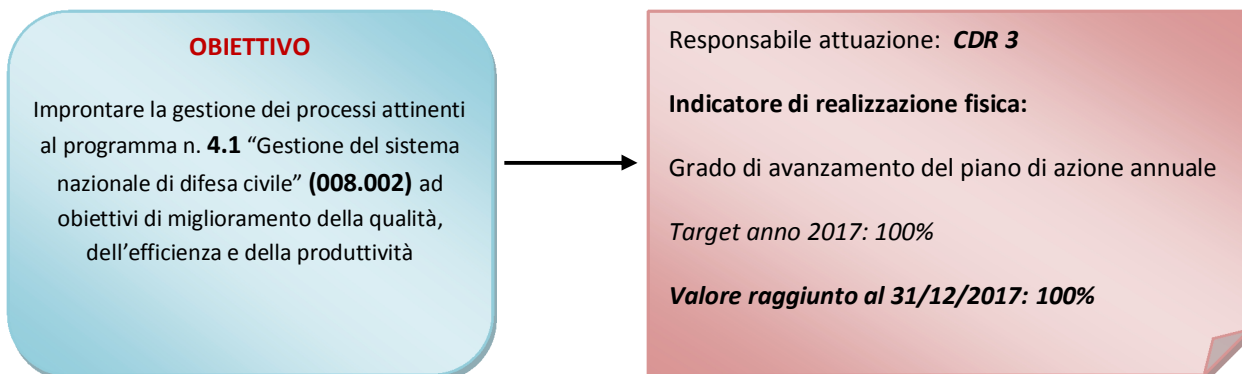
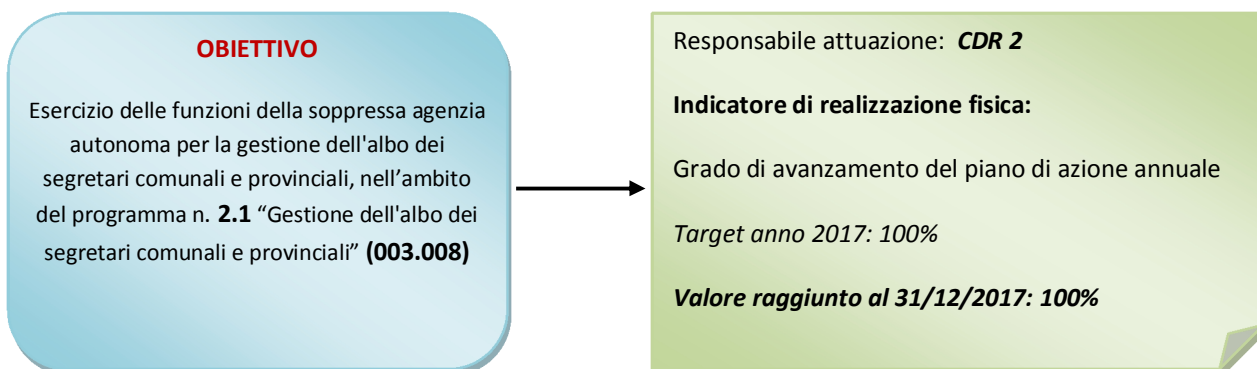
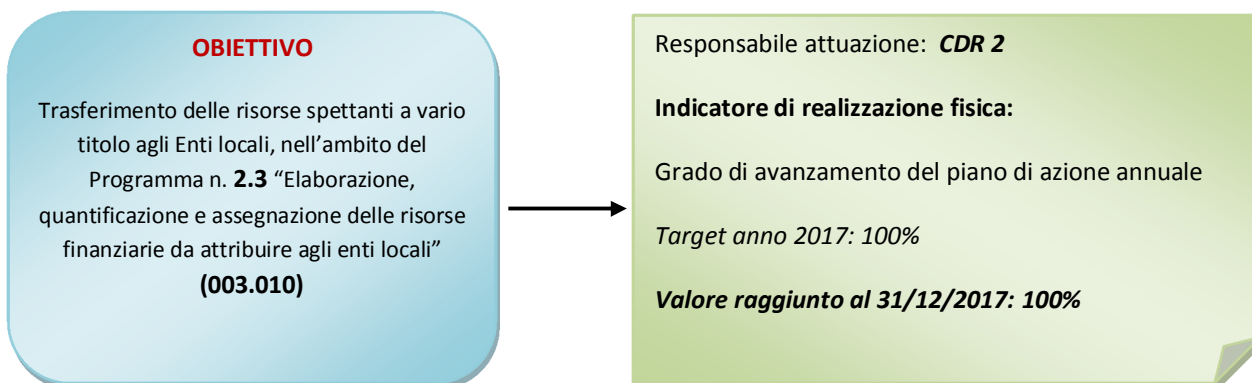
Responsabile attuazione: **CDR 2**

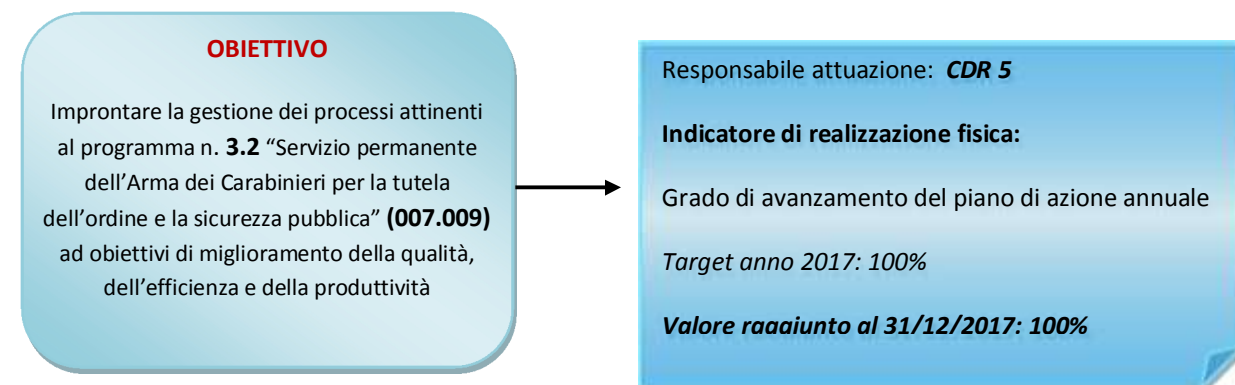
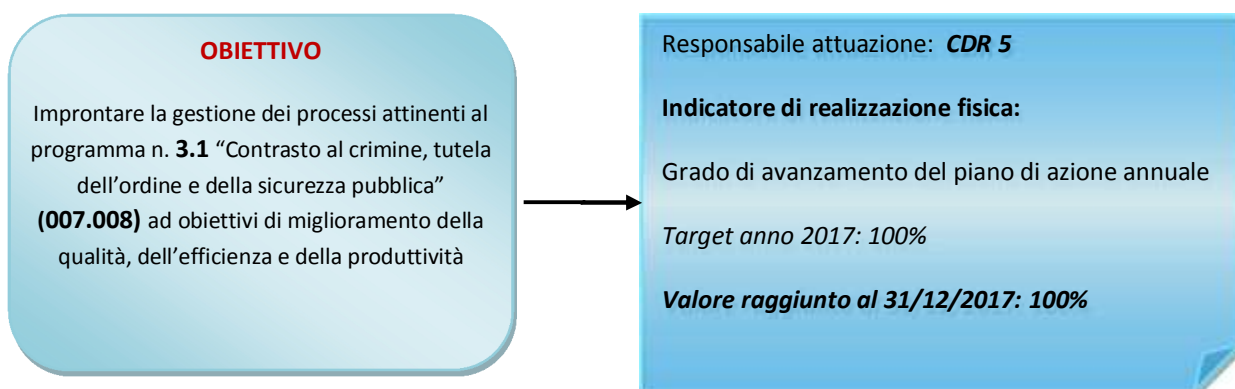
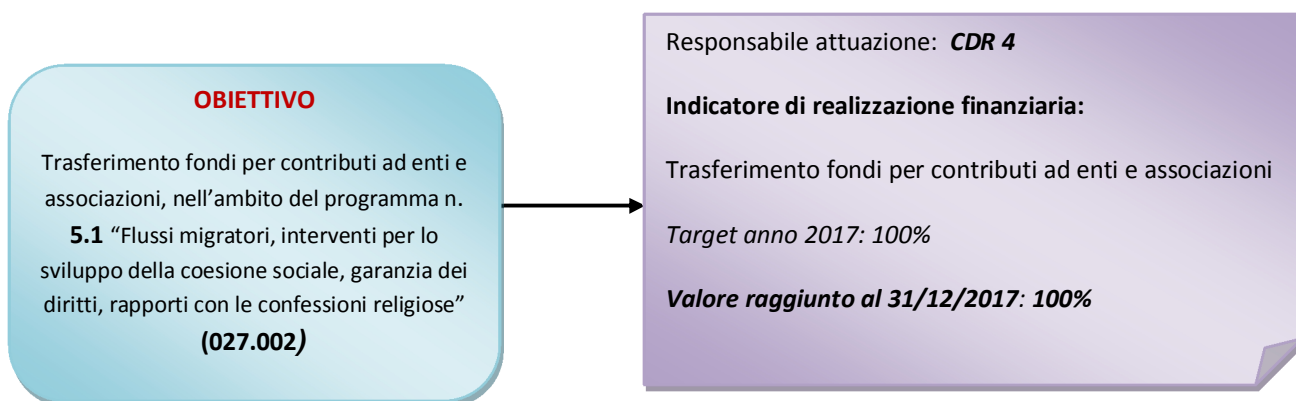
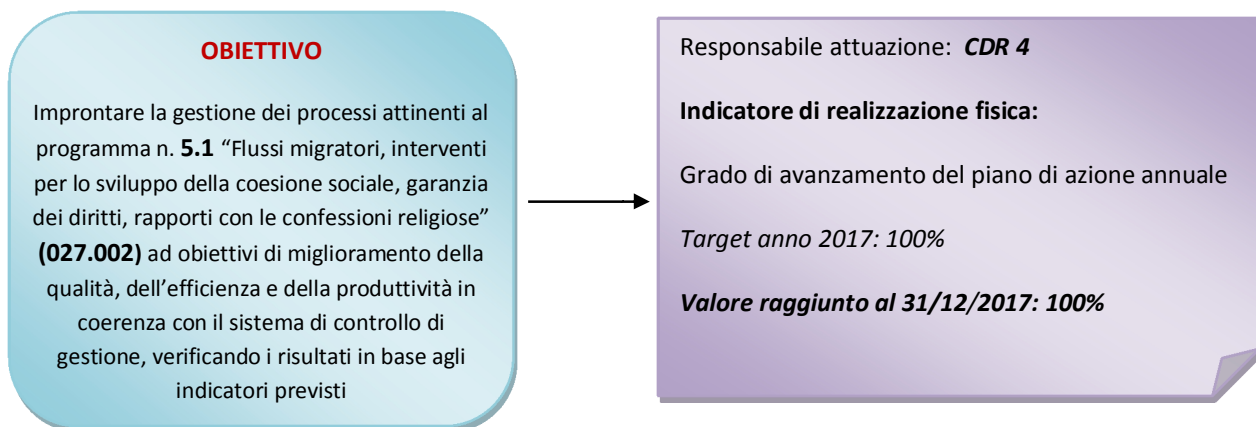
Indicatore di realizzazione fisica:

Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2017: 100%

Valore raggiunto al 31/12/2017: 100%





OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al programma n. **3.3** "Pianificazione e coordinamento Forze di Polizia" (**007.010**) ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività

Responsabile attuazione: **CDR 5**

Indicatore di realizzazione fisica:

Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2017: 100%

Valore raggiunto al 31/12/2017: 100%

OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al programma n. **6.2** "Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza" (**032.003**) ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività

Responsabile attuazione: **CDR 6**

Indicatore di realizzazione fisica:

Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2017: 100%

Valore raggiunto al 31/12/2017: 100%

OBIETTIVO

Miglioramento della gestione dei processi delle Prefetture-UTG, nell'ambito del programma n. **1.1** "Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio" (**002.002**)

Responsabile attuazione: **CDR 6**

Indicatore di realizzazione fisica:

Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2017: 100%

Valore raggiunto al 31/12/2017: 100%

**DIPARTIMENTO
PER GLI AFFARI
INTERNI E TERRITORIALI**

UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO

UFFICIO I : GABINETTO DEL CAPO DIPARTIMENTO

PROSEGUIRE, IN RACCORDO CON IL CAPO DELL'UFFICIO III - PIANIFICAZIONE, PROGRAMMAZIONE, CONTROLLO DI GESTIONE E VALUTAZIONE ED IN COLLABORAZIONE CON IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO IV: SERVIZI INFORMATICI ELETTORALI, LE ATTIVITÀ VOLTE ALLA DEFINIZIONE DEL NUOVO SITO WEB DEL DIPARTIMENTO (FASE DI SVILUPPO E TEST, CONDIVISIONE DELL'ASPETTO REDAZIONALE E MESSA IN ESERCIZIO), CON IL COINVOLGIMENTO, OVE NECESSARIO, DEI DIRETTORI CENTRALI E CAPI DEGLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE

RISULTATI CONSEGUITI

Al fine di assicurare uniformità e facilitare la navigazione da parte degli utenti, ma soprattutto per orientare la realizzazione di un unico canale di comunicazione per sostituire i siti tematici, nel 2016, è stata avviata - in collaborazione con il Responsabile dell'Ufficio IV: Servizi informatici elettorali ed il Capo Ufficio III: Pianificazione, programmazione, controllo di gestione e valutazione - la rilevazione dei contenuti già pubblicati nei quattro siti tematici del Dipartimento. Nello stesso anno è stata conclusa la fase di progettazione, sviluppo e verifica del neo sito del D.A.I.T. Pertanto, nel 2017, si è proseguito con la fase di sviluppo e test, nonché di condivisione dell'aspetto redazionale.

Tale attività ha comportato una fase di confronto con i Direttori Centrali, nonché con gli altri Uffici di diretta collaborazione con il Capo Dipartimento, con diversi incontri volti ad individuare e condividere - per definire al meglio la struttura - le aree tematiche, gli aggiornamenti in evidenza, i contenuti documentali, le raccolte, le banche dati, i servizi, la mappa delle Prefetture, i siti di interesse.

In esito alla complessiva ed articolata attività di cui sopra, è stata curata la migrazione dei dati e definito il nuovo sito per la successiva messa in esercizio.

COORDINARE, IN AMBITO DIPARTIMENTALE, IL FLUSSO DOCUMENTALE IN INGRESSO ED IN USCITA MEDIANTE L'UTILIZZO ESCLUSIVO DELLA POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA E PROGRAMMARE, IN COLLABORAZIONE CON IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO IV: SERVIZI INFORMATICI ELETTORALI, UN SISTEMA DI ARCHIVIAZIONE PIÙ ADERENTE ALLE ESIGENZE DEGLI UFFICI ED IN LINEA CON LE DISPOSIZIONI DEL CODICE DELL'AMMINISTRAZIONE DIGITALE, AL FINE DI IMPLEMENTARE IL FLUSSO INFORMATICO DEI DOCUMENTI NELL'AMBITO DEGLI UFFICI DEL DIPARTIMENTO

RISULTATI CONSEGUITI

E' stata operata una ricognizione sulla situazione dei processi di flusso documentale informatico, anche mediante utilizzo delle pec, presso le Direzioni Centrali.

In collaborazione col Responsabile dell'Ufficio IV Servizi Informatici Elettorali sono state create procedure informatiche che hanno consentito di adeguare alla vigente normativa la trasmissione dei documenti verso altre Amministrazioni.

A seguito delle prove effettuate sul sistema di archiviazione, si è giunti alla conclusione che la soluzione migliore fosse quella di procedere ad una completa reingegnerizzazione del programma.

Si è quindi attivata la fase iniziale dello sviluppo del nuovo programma procedendo ad una dettagliata analisi delle esigenze operative.

UFFICIO II : STUDI E LEGISLAZIONE

AGGIORNARE LA RACCOLTA GIURISPRUDENZIALE, NELLE MATERIE DI COMPETENZA DELLE DIREZIONI CENTRALI, PRESENTE NELLA RETE INTRANET DEL DIPARTIMENTO, REALIZZATA E CURATA DALL'UFFICIO

RISULTATI CONSEGUITI

Il perseguimento dell'obiettivo si è sviluppato attraverso le seguenti azioni:

- 1) ricognizione della documentazione di studio acquisita nel corso delle attività;
- 2) predisposizione dei contenuti e dei formati editoriali;
- 3) verifica della funzionalità del progetto.

Sono stati inoltre realizzati interventi di miglioramento basati sull'elaborazione di formati illustrativi secondo criteri di uniformità, nonché di conformità ai caratteri e ai contenuti della rete intranet, in vista della pubblicazione *on line*.

Ai fini del pieno conseguimento dell'obiettivo è stata altresì dedicata particolare attenzione alla cura ed al rispetto delle fasi realizzative previste, ricorrendo anche ad un'accorta ed assidua attività di pianificazione e gestione delle risorse e calibrati comportamenti organizzativi.

Particolare rilievo è stato attribuito alla documentazione di più diretto interesse degli Uffici dipartimentali e delle Prefetture, con particolare riguardo alle seguenti materie: controllo sugli organi; sistema sanzionatorio amministrativo; situazione finanziaria degli enti territoriali; fattispecie di ineleggibilità e incandidabilità; stato civile e anagrafe; contenzioso davanti alla Corte Costituzionale (sia nei giudizi incidentali, sia in quelli promossi dal Governo avverso leggi regionali) e davanti alle giurisdizioni internazionali (in particolare, Corte di Giustizia dell'Unione Europea e Corte Europea dei Diritti dell'Uomo).

In tale contesto non sono comunque mancate talune criticità e, in particolare:

- la varietà delle fonti (es. : fascicoli d'ufficio, motori di ricerca, riviste giuridiche);
- le differenze tra i formati utilizzati e la conseguente necessità di uniformazione;
- l'emanazione di provvedimenti attuativi, rilevanti sul piano interpretativo;
- la costante evoluzione della giurisprudenza.

Le descritte criticità sono state compiutamente superate con azioni mirate, tra le quali:

- la riconduzione del materiale documentale ad un *file* redazionale omogeneo, elaborato quale base di lavoro per la realizzazione del commento alla pronuncia;
- l'elaborazione dei formati illustrativi secondo criteri di chiarezza e completezza;
- l'analisi dei profili di novità derivanti
- l'adeguamento del contenuto all'evoluzione del quadro normativo.

UFFICIO III : PIANIFICAZIONE, PROGRAMMAZIONE, CONTROLLO DI GESTIONE E VALUTAZIONE

CURARE LE ATTIVITÀ E GLI ADEMPIMENTI CONNESSI ALLE DISPOSIZIONI DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO 14.3.2013 N. 33 (TRASPARENZA) E ALLA LEGGE 6.11.2012 N. 190 (ANTICORRUZIONE) - COME MODIFICATI DAL DECRETO LEGISLATIVO 25.5.2016 N. 97 - ALLA LUCE DELLE SPECIFICHE DIRETTIVE ANAC, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALL'ISTITUTO DELL'ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO.

INOLTRE, IN QUALITÀ DI REFERENTE DIPARTIMENTALE PER LA TRASPARENZA E L'ANTICORRUZIONE, FORNIRE AL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA NOTIZIE ED ELEMENTI DI COMPETENZA, NONCHÉ I DATI DI PERTINENZA PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA DEFINIZIONE DELLA RELAZIONE ANNUALE A CURA DELLO STESSO RESPONSABILE. FORNIRE, ALTRESÌ, SUPPORTO INFORMATIVO AI REFERENTI DIREZIONALI, PURE IN SEDE DI APPOSITE RIUNIONI E SPECIFICI TAVOLI TECNICI, ANCHE AL FINE DI FORNIRE CHIARIMENTI E VELOCIZZARE I RISPETTIVI ADEMPIMENTI

RISULTATI CONSEGUITI

Nel corso dell'anno di riferimento, al fine dell'inserimento nel Piano triennale Anticorruzione del Ministero - a cura del Responsabile per la trasparenza - si è proceduto ad elaborare e definire la tabella degli obblighi di pubblicazione del Dipartimento - Allegato 1) della Sezione "Amministrazione trasparente" - concernente l'indicazione degli Uffici tenuti all'individuazione ed elaborazione dei dati oggetto di pubblicità obbligatoria ed alla loro pubblicazione, alla luce del d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016, e delle Linee guida dell'ANAC sull'attuazione degli obblighi di pubblicità (adottate con delibera n. 1310 del 28.12.2016). Detta Tabella è stata elaborata secondo lo schema predisposto dall'ANAC ed in linea con le richiamate indicazioni della stessa Autorità e, dunque, per ogni singolo obbligo di pubblicità di competenza, reca l'indicazione dell'Ufficio detentore del dato/informazione - dirigente *pro tempore* - responsabile dell'elaborazione e trasmissione dei dati, nei tempi richiesti, per la pubblicazione nelle specifiche sezioni delle pagine di Amministrazione Trasparente.

La stessa Tabella è stata predisposta tenendo anche conto degli esiti di svariate riunioni con i Referenti direzionali per la trasparenza - nonché delle interlocuzioni con i Direttori Centrali - ed inoltrata al Referente della trasparenza per il suo inserimento nel Piano triennale.

Con riguardo all'istituto dell'accesso civico generalizzato, sono state presiedute riunioni con i Referenti direzionali e con il Capo dell'Ufficio I - Gabinetto Capo Dipartimento, al fine di illustrare la nuova disciplina ed i conseguenziali adempimenti. Al riguardo, anche allo scopo di agevolare la comprensione e velocizzare gli adempimenti, sono state predisposte e condivise specifiche *slide* in cui sono stati compendiate sia gli aspetti giuridici che il necessario "circuito" di comunicazione interna per la trattazione delle istanze di accesso, iter definito, in sintesi, come segue: individuazione di un unico indirizzo PEC per la ricezione delle istanze (Ufficio I - Archivio Generale), al fine di veicolare le richieste di accesso civico alla Direzione

Centrale riconosciuta competente. Quest'ultima provvede ad inoltrare la richiesta all'Ufficio che detiene il dato ed il dirigente deve fornire risposta (motivata in caso di diniego) al richiedente e, p.c. all'Ufficio I - Gabinetto del Capo Dipartimento Archivio Generale, entro 30 giorni dal ricevimento dell'istanza (*dies a quo*: ricezione PEC alla Segreteria del Capo Dipartimento). Nel caso in cui il dato risulti detenuto, in tutto o in parte, da altra Direzione Centrale, ovvero altro Dipartimento del Ministero, l'istanza deve essere trasmessa all'indirizzo PEC dell'Ufficio che detiene il dato tempestivamente (e non oltre 3 giorni lavorativi dalla data di ricezione dell'istanza da parte della Direzione Centrale), dandone sempre notizia all'Ufficio I - Gabinetto del Capo Dipartimento Archivio Generale.

Inoltre, in collaborazione con il Capo dell'Ufficio I, è stato periodicamente effettuato il monitoraggio delle istanze pervenute, compilando apposite tabelle con i dati di riferimento (istante, oggetto richiesta, esito trattazione,), inoltrate successivamente al Responsabile della trasparenza.

DEFINIRE ED ATTUARE, TENENDO ANCHE CONTO DELLE INDICAZIONI DEL RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA E IN RACCORDO CON LA REDAZIONE WEB DEL SITO ISTITUZIONALE, LA PROCEDURA INFORMATICA VOLTA ALLA PUBBLICAZIONE DI DATI, INFORMAZIONI ED ATTI NELLE SPECIFICHE SEZIONI DI "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"

RISULTATI CONSEGUITI

Per quanto concerne l'iter per la pubblicazione dei dati/informazioni, nel 2017 è stata definita l'apposita procedura informatica - avviata nell'anno precedente in collaborazione con il dirigente del Servizio IV della Direzione Centrale dei Servizi Elettorali - ed è stato costituito un Gruppo tecnico dedicato alla pubblicazione (Referenti della pubblicazione), per consentire di ottemperare all'obbligo in questione.

Diversi sono stati gli incontri con i Referenti direzionali ed i tecnici informatici, e sono state via via diramate circolari esplicative, al fine di notiziare della procedura e fornire delucidazioni a tutti i dirigenti in servizio presso il Dipartimento; sono stati altresì organizzati incontri in raccordo con i referenti della Redazione *web* del Sito istituzionale per dimostrazioni pratiche e simulazioni.

La nuova procedura per la pubblicazione dei dati nel portale *Web* consente il diretto inserimento dei documenti/informazioni - da parte dei dirigenti che li detengono - nelle specifiche sezioni, per la loro conseguente pubblicazione in "Amministrazione Trasparente".

Pertanto, il dirigente - detentore delle informazioni oggetto dell'obbligo di pubblicazione utilizza la seguente procedura:

1. Inoltra la richiesta di pubblicazione - con relativi allegati in formato accessibile - via *email* alla casella di posta elettronica dedicata ed appositamente istituita (trasparenza.dait@interno.it);
2. I Referenti per la pubblicazione provvedono all'adempimento, confermando ai richiedenti, tramite la medesima casella di posta elettronica, l'avvenuto inserimento all'interno di "Amministrazione Trasparente".

PROSEGUIRE, IN COLLABORAZIONE CON IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO IV: SERVIZI INFORMATICI ELETTORALI ED IN RACCORDO CON IL CAPO DELL'UFFICIO I - GABINETTO DEL CAPO DIPARTIMENTO, LE ATTIVITÀ VOLTE ALLA DEFINIZIONE DEL NUOVO SITO WEB DEL DIPARTIMENTO (FASE DI SVILUPPO E TEST, CONDIVISIONE DELL'ASPETTO REDAZIONALE E MESSA IN ESERCIZIO), CON IL COINVOLGIMENTO, OVE NECESSARIO, DEI DIRETTORI CENTRALI E CAPI DEGLI UFFICI DELLA DIRETTA COLLABORAZIONE

RISULTATI CONSEGUITI

Al fine di assicurare uniformità e facilitare la navigazione da parte degli utenti, ma soprattutto per orientare la realizzazione di un unico canale di comunicazione per sostituire i siti tematici, nel 2016, è stata avviata - in collaborazione con il Responsabile dell'Ufficio IV: Servizi informatici elettorali ed il Capo dell'Ufficio I: Gabinetto del Capo Dipartimento - la rilevazione dei contenuti già pubblicati nei quattro siti tematici del Dipartimento. Nello stesso anno è stata conclusa la fase di progettazione, sviluppo e verifica del neo sito del D.A.I.T.

Pertanto, nel 2017, si è proseguito con la fase di sviluppo e test, nonché di condivisione dell'aspetto redazionale.

Tale attività ha comportato una fase di confronto con i Direttori Centrali, nonché con gli altri Uffici della diretta collaborazione con il Capo Dipartimento, con diversi incontri volti ad individuare e condividere - per definire al meglio la struttura - le aree tematiche, gli aggiornamenti in evidenza, i contenuti documentali, le raccolte, le banche dati, i servizi, la mappa delle Prefetture, i siti di interesse.

In esito alla complessiva ed articolata attività di cui sopra, è stata curata la migrazione dei dati e definito il nuovo sito per la successiva messa in esercizio.

CURARE E COORDINARE, IN AMBITO DIPARTIMENTALE ED IN RACCORDO CON L'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE, LA FASE SPERIMENTALE DEL MONITORAGGIO DEI MACRO PROCESSI E SUB PROCESSI INDIVIDUATI IN SEDE DI AGGIORNAMENTO DELL'ANALISI ORGANIZZATIVA, ANCHE MEDIANTE LO SPECIFICO SISTEMA INFORMATICO ELABORATO DAL PREDETTO ORGANISMO, AL FINE DI VERIFICARE I LIVELLI DI PERFORMANCE, DI PRODUTTIVITÀ E DI EFFICIENZA RAGGIUNTI

RISULTATI CONSEGUITI

Nel corso del 2016, in esito all'aggiornamento dell'Analisi organizzativa - ed al fine di avviare la sperimentazione del sistema di monitoraggio automatizzato dei processi - si sono svolti diversi incontri presso l'O.I.V. per definire i necessari *step* di detta fase.

Successivamente, anche alla luce delle riunioni tenute con i referenti dipartimentali, si è proceduto all'individuazione di processi/sub processi per la prima fase sperimentale: Consulenza/assistenza tecnica-giuridica - Ufficio II: Studi e Legislazione; Trattazione di ricorsi straordinari al Capo dello Stato - Direzione Centrale per gli Uffici Territoriali del Governo e per le Autonomie Locali; Gestione procedimenti contrattuali-collaudi e Verifica ispettiva uffici elettorali provinciali - Direzione Centrale dei Servizi Elettorali.

Nel 2017 si è proceduto anche ad illustrare ai dirigenti, e rispettivi collaboratori, degli Uffici interessati sia la procedura informatica sia le attività di competenza per l'avvio del monitoraggio in questione e, nei tempi e modalità richieste dall'O.I.V., detto monitoraggio è stato effettuato con l'inserimento dei dati nell'apposita piattaforma informatica predisposta dal medesimo Organismo.

UFFICIO IV: INNOVAZIONE AMMINISTRATIVA

PROMUOVERE LA GESTIONE INFORMATIZZATA DEI DOCUMENTI RICEVUTI E PRODOTTI DAGLI UFFICI DEL DIPARTIMENTO.

SVOLGERE, PERTANTO, UN'ATTIVITÀ DI COSTANTE COLLABORAZIONE CON GLI UFFICI, VOLTA A CONSEGUIRE IL PIÙ AMPIO UTILIZZO DEL SISTEMA WEB-ARCH NONCHÉ, OVE DEL CASO, DEL SERVIZIO DI FIRMA DIGITALE, DA PARTE DEI DIRIGENTI E FUNZIONARI ASSEGNATARI DEI DOCUMENTI.

PROMUOVERE, QUINDI, LA FREQUENZA, DA PARTE DEL PREDETTO PERSONALE, DI CORSI FORMATIVI SULLA GESTIONE INFORMATIZZATA DEL FLUSSO DOCUMENTALE, CONCORDANDO LE OPPORTUNE INIZIATIVE CON L'UFFICIO IV-SIE

RISULTATI CONSEGUITI

In aderenza al programma operativo elaborato per il conseguimento dell'obiettivo è stata svolta, nei tempi stabiliti, una preliminare attività di valutazione dei report prodotti dagli uffici dipartimentali a seguito di una pregressa specifica ricognizione svolta in merito alle modalità di gestione, in atto utilizzate, del rispettivo flusso documentale con l'archivio.

Tale attività ha condotto alla possibilità di disporre di un quadro articolato e composto circa il livello di informatizzazione del flusso documentale gestito da ciascun ufficio e di individuare, conseguentemente, ambiti di intervento diversificati, calibrati sulle esigenze degli stessi.

In una fase successiva, pertanto, è stata svolta un'intensa attività di collaborazione e consulenza verso gli uffici, mediante appositi incontri in cui sono stati forniti *input* mirati, idonei a supportare l'adozione delle misure di volta in volta più adeguate, e per alcuni gruppi di personale sono stati tenuti dall'Ufficio IV-SIE appositi corsi formativi al fine di potenziare le capacità di gestire in modo informatizzato il rispettivo flusso documentale.

UFFICIO V : AFFARI ECONOMICI E FINANZIARI

CONTROLLARE CON ASSIDUITÀ OGNI VARIAZIONE DI BILANCIO SUI CAPITOLI GESTITI NELL'AMBITO DEL DIPARTIMENTO, INCLUSI I CAPITOLI RICONDUCEBILI ALL'UNITÀ DI MISSIONE - EX AGENZIA AUTONOMA PER LA GESTIONE ALBO DEI SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI, AL FINE DI PIANIFICARE LE PROCEDURE ED EVITARE RITARDI E/O DISGUIDI CHE POTREBBERO COMPROMETTERE LA REALIZZAZIONE DI ESIGENZE ISTITUZIONALI

RISULTATI CONSEGUITI

La prima fase del programma è consistita nell'acquisire i dati relativi ad ogni singolo Capitolo di Bilancio gestito presso il Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali nonché i capitoli dell'ex Agenzia autonoma per la gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali.

La seconda fase del programma si è esplicitata acquisendo i dati di ogni singola variazione di bilancio e monitorando le risorse economiche dei singoli capitoli.

La terza fase del programma è consistita nell'analisi dei dati rilevati, tenendo presenti i vincoli di spesa, gli accantonamenti di bilancio e la situazione contabile (competenza e cassa) con la conseguente predisposizione dei Decreti di Variazione di Bilancio per l'inoltro al MEF tramite l'U.C.B.

Tali decreti hanno consentito di fronteggiare improcrastinabili esigenze istituzionali permettendo di ricollocare risorse economiche nei capitoli risultanti insufficienti.

Il calendario previsto nel programma operativo è stato pienamente rispettato.

RISCONTRARE TRIMESTRALMENTE L'ANDAMENTO DELLA SPESA, NONCHÉ VERIFICARE, ANCHE A CAMPIONE, L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI SPESA NEL RISPETTO DEI VINCOLI DI BILANCIO

RISULTATI CONSEGUITI

L'obiettivo ha previsto il riscontro trimestrale sull'andamento della spesa, nonché la verifica, anche a campione, dell'attuazione dei programmi di spesa nel rispetto dei vincoli di bilancio. A seguito di tale riscontro contabile attraverso il Si.Co.Ge effettuato sui capitoli di competenza del Dipartimento, è stato rilevato che complessivamente i vincoli di bilancio sono stati correttamente osservati.

Il calendario previsto nel programma operativo è stato pienamente rispettato.

REALIZZARE UN PROSPETTO DI SINTESI CHE ESPONGA I DATI AGGREGATI PER CONSENTIRE UNA PUNTUALE INDIVIDUAZIONE E LA CORRISPONDENZA TRA I VECCHI CAPITOLI E LE NUOVE AZIONI, ALLA LUCE DELLE NOVITÀ INTRODOTTE DALLA RIFORMA DEL BILANCIO. SEGUIRÀ UN COSTANTE AGGIORNAMENTO A SEGUITO DI MODIFICHE CHE INTERVERRANNO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO

RISULTATI CONSEGUITI

La prima fase del programma ha riguardato la predisposizione dell'elenco dei capitoli del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali in base alla vecchia ed alla nuova articolazione del bilancio, tenuto conto delle novità introdotte in applicazione del decreto legislativo n. 90 del 12 maggio 2016.

La seconda fase del programma ha riguardato l'aggiornamento dei dati aggregati ed il collegamento dei vecchi capitoli alle nuove azioni a cui sono collegati altrettanti nuovi capitoli e piani gestionali.

La terza fase del programma è consistita nella verifica e valutazione delle eventuali criticità emerse con il passaggio dalla vecchia alla nuova articolazione del bilancio.

Il risultato atteso è stato conseguito attraverso la predisposizione di prospetti di sintesi che sono stati messi a disposizione dei centri di costo del Dipartimento e che si sono rivelati utili strumenti comparativi tra la vecchia e la nuova articolazione di bilancio.

DIREZIONE CENTRALE**PER GLI UFFICI TERRITORIALI DEL GOVERNO E PER LE AUTONOMIE LOCALI**

OTTIMIZZARE E RAZIONALIZZARE IL PROCEDIMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE PREVISTE DAL D.L. N. 507/1994 IN MATERIA DI CONDIZIONI DI SICUREZZA DELLE DIGHE

RISULTATI CONSEGUITI

L'obiettivo è finalizzato a diffondere alle Prefetture indicazioni operative per la corretta gestione dei procedimenti sanzionatori previsti dalla normativa in oggetto - in particolare evidenziandone l'autonomia rispetto agli interventi inerenti la salvaguardia della pubblica incolumità a fronte di condotte potenzialmente lesive di questa - in raccordo con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Dipartimento per le Infrastrutture, i Sistemi informativi e statistici - Direzione Generale per le Dighe, e le infrastrutture idriche ed elettriche.

Si sono svolti incontri preliminari con rappresentanti della predetta articolazione del M.I.T. - incontri che, nella fase iniziale, hanno visto il coinvolgimento anche di dirigenti in servizio presso il Dipartimento del Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile. Tali incontri hanno consentito di mettere a fuoco gli aspetti problematici e di individuare soluzioni concordate, inerenti sia gli aspetti procedurali che quelli sostanziali. Dopo uno scambio informale di bozze, che ha consentito di limare e perfezionare alcuni aspetti rimasti in sospeso, i due Ministeri hanno emanato in maniera coordinata due diverse circolari ai rispettivi uffici territoriali.

In considerazione dell'attività svolta, del *feed-back* giunto dal livello territoriale, nonché della costante interlocuzione con gli altri soggetti coinvolti nell'applicazione della normativa, si ritiene che l'obiettivo possa essere considerato raggiunto.

MONITORARE LE RISPOSTE A QUESITI POSTI DALLE PREFETTURE-U.T.G, DALLE ASSOCIAZIONI E DA ENTI, IN MATERIA DI SICUREZZA URBANA, SULLE ORDINANZE CONTINGIBILI ED URGENTI ADOTTATE DAI SINDACI AI SENSI DELL'ART. 54, COMMA 4, DEL D.LGS.N.267/2000, AL FINE DI INDIVIDUARE I PRINCIPI UTILIZZATI PER LA RISOLUZIONE DEL QUESITO

RISULTATI CONSEGUITI

Nel corso dell'anno 2017, è stata effettuata una ricognizione dei pareri forniti alle Prefetture-UTG che avevano chiesto chiarimenti sulla legittimità di alcune ordinanze contingibili ed urgenti adottate dai sindaci, ai sensi dell'art.54 del d.lgs.n.267/2000.

La ricognizione dei pareri formulati è relativa agli anni dal 2014 al 2017 e sono state individuate le tipologie di problematiche affrontate dai rappresentanti degli enti locali.

Le situazioni che hanno determinato l'adozione da parte dei Sindaci delle predette ordinanze contingibili ed urgenti ex art 54, comma 4, del d.lgs.n.267/2000 sono varie, e quelle che hanno suscitato perplessità sulla loro legittimità e dato origine ai quesiti, da parte delle Prefetture o

associazioni di categoria, riguardano materie non sempre rientranti nel concetto di incolumità pubblica e sicurezza urbana.

Al riguardo, si segnala la predisposizione di pareri in merito a provvedimenti adottati dai sindaci nelle seguenti materie:

- ordinanze di contrasto alla prostituzione;
 - ordinanze di contrasto ad ogni forma di accattonaggio;
 - ordinanze di divieto di utilizzo mezzi atti a travisare o rendere irriconoscibili le persone;
 - ordinanze di sgombero immediato di fabbricati finalizzati alla demolizione degli stessi;
 - ordinanze con le quali è stato disposto, per fronteggiare la situazione emergenziale per problemi di incolumità pubblica determinata dalla presenza sul territorio comunale di numerosi esemplari di nutrie e/o di cinghiali, l'abbattimento con arma da fuoco dei predetti animali;
 - ordinanze di sgombero accampamenti abusivi per motivi di igiene e sanità pubblica;
 - ordinanze di divieto di utilizzo di qualsiasi fuoco pirotecnico anche se regolarmente immesso sul mercato;
 - ordinanze di divieto agli esercizi commerciali pubblici di vendere e somministrare bevande alcoliche ai migranti presenti nel territorio comunale;
 - ordinanze inerenti il fenomeno migratorio con ordine ai proprietari di beni immobili di comunicare preventivamente all'amministrazione comunale la sottoscrizione o altro tipo di accordo con soggetti (persone fisiche o giuridiche) che abbiano tra le possibili finalità l'ospitalità dei richiedenti asilo.
- Si evidenzia che nei pareri resi sono state formulate, anche sulla base di orientamenti giurisprudenziali, indicazioni che possono ritenersi utili per la predisposizione di linee guida da fornire alle Prefetture-UTG.

AGGIORNARE LA BANCA DATI INTERNA DELLE RICHIESTE DELLE FILIAZIONI DI UNIVERSITÀ STRANIERE AUTORIZZATE A SVOLGERE LA PROPRIA ATTIVITÀ IN ITALIA AI SENSI DELL'ART. 2 DELLA LEGGE N.4/1999, NONCHÉ DELL'ELENCO DI TALI ENTI PER I QUALI LA NORMATIVA VIGENTE NON PREVEDE L'OBBLIGO DI RICHIEDERE, PRESSO LE PREFETTURE-UTG, IL RICONOSCIMENTO DELLA PERSONALITÀ GIURIDICA DI DIRITTO PRIVATO, PER IL CONSEGUENTE AGGIORNAMENTO IN FASE DI MONITORAGGIO

RISULTATI CONSEGUITI

L'attività condotta durante l'anno 2017 ha consentito di incrementare le informazioni della banca dati interna, costituita nel 2016 per offrire alle Prefetture-UTG un elenco delle filiazioni di Università straniere in Italia, atteso che esse ne sono sfornite in quanto, nella maggior parte dei casi, tali Enti non sono iscritti nel Registro delle persone giuridiche.

Nello specifico, nel corso del 2017 sono pervenute n. 8 nuove richieste di filiazione e sono state aggiornate n. 10 posizioni per le quali è stata chiesta o la sostituzione del legale rappresentante in Italia o il trasferimento della sede legale.

Il numero complessivo delle posizioni ad oggi esistenti, aggiornato al 31 dicembre 2017, è di 85.

Le azioni realizzate per il raggiungimento dell'obiettivo sono state condotte in continuità con le attività intraprese nell'anno 2016 e, durante le fasi procedurali, è stato proseguito il processo di dematerializzazione e semplificazione, impostando in forma digitale la richiesta di informazioni istruttorie al Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione.

Analogamente, si è fatto uso della posta certificata per fornire notizie al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAE), che rappresentano i soggetti coinvolti nel processo d'informazione, oltre che i destinatari delle comunicazioni finali acquisite sulle filiazioni in Italia.

Tale metodo di lavoro ha semplificato significativamente la comunicazione istituzionale, permettendo di avere certezza sui tempi di lavoro e di acquisizione dei documenti necessari per la conclusione processo, spesso caratterizzati da un cospicuo numero di allegati cartacei, che documentano i programmi didattici e il numero degli studenti iscritti.

Ciò ha determinato la velocizzazione dei processi, rendendo possibile acquisire e fornire in modo accurato e tempestivo tutte le notizie.

In particolare, l'attività si è perfezionata attraverso tre fasi, osservate nell'arco temporale dell'intero anno 2017.

La prima, che è stata avviata a gennaio 2017, è consistita nella selezione degli enti che hanno presentato richiesta di autorizzazione a svolgere la propria attività in Italia, ovvero che hanno chiesto modifiche all'assetto esistente; la seconda, iniziata il 1° maggio 2017, ha riguardato l'inserimento dei

dati nella banca dati interna; la terza, avviata il 1° ottobre 2017, ha riguardato l'aggiornamento dei dati.

L'intero processo si è concluso il 31 dicembre 2017.

Il risultato atteso è stato raggiunto grazie al costante impiego di tutte le risorse messe in campo, concretizzando la realizzazione di uno strumento di veloce consultazione interna che ha consentito alle Prefetture-UTG di ottenere, su richiesta, aggiornate informazioni.

SEMPLIFICARE IL FLUSSO INFORMATIVO INTERNO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA MATERIA DEL RICONOSCIMENTO DELLA PERSONALITÀ GIURIDICA DI DIRITTO PRIVATO, PROSEGUENDO NELLA SELEZIONE, PER LA PUBBLICAZIONE NEL PORTALE INTRADAIT, DELLE RISPOSTE AI QUESITI PIÙ SIGNIFICATIVI, O MAGGIORMENTE RICORRENTI, PER LA CONOSCENZA E LA FRUIBILITÀ DELLE STESSE DA PARTE DI TUTTE LE PEFETTURE-UTG

RISULTATI CONSEGUITI

L'obiettivo assegnato per l'anno 2017 è volto alla conoscenza e fruibilità da parte delle Prefetture di pareri resi dall'Amministrazione centrale in tema di persone giuridiche di diritto privato, al fine di ridurre le numerose richieste di pareri provenienti dal territorio.

L'attività si è articolata sulle seguenti fasi:

- analisi e selezione delle risposte ai quesiti più significativi, o più frequenti;
- predisposizione della documentazione per la pubblicazione nel portale INTRADAIT;
- aggiornamento dei dati.

L'esame della documentazione si è rivelato tuttavia più oneroso del previsto, in quanto, ai fini dell'aggiornamento del materiale da pubblicare, si è dovuto tener conto delle significative ricadute che la riforma del terzo settore, di cui al Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, ha comportato sulle procedure di riconoscimento della personalità giuridica di competenza prefettizia in base a quanto disposto dal DPR n.361/2000.

L'entrata in vigore del citato d. lgs. n.117/2017 ha infatti introdotto delle sostanziali novità rispetto al passato:

- la creazione di un doppio binario per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato (uno per gli Enti del Terzo Settore la cui competenza, a regime, sarà del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e un altro che continuerà a far capo ai Prefetti);
- l'introduzione di alcune modifiche del codice civile, riguardanti la possibilità per gli enti di trasformarsi da associazione in fondazione e viceversa, in totale controtendenza con i consolidati orientamenti, dottrinali e giurisprudenziali, precedentemente seguiti dall'Amministrazione dell'Interno.

RICOGNIRE ED INSERIRE NELLA BANCA DATI ONLINE DEI PRINCIPI DI CUI ALLE PRONUNCE GIURISPRUDENZIALI IN MATERIA DI SCIoglimenti DEGLI ENTI LOCALI E PROVVEDIMENTI CONSEGUENTI EX ARTT. 141 E 143 TUEL, NONCHÉ IN MATERIA DI CAUSE OSTATIVE ALL'ASSUNZIONE E ALL'ESPLETAMENTO DEL MANDATO ELETTIVO NEGLI ENTI LOCALI AI SENSI DEGLI ARTT. 10 E 11 DEL D.L.VO N. 235/2012 - ARTT. 63 SS. TUEL

RISULTATI CONSEGUITI

Riguardo all'obiettivo, il risultato atteso è stato quello di predisporre uno strumento ricognitivo degli orientamenti giurisprudenziali concernenti le materie di competenza dell'ufficio, in modo da assicurare un'azione amministrativa efficace ed adeguatamente motivata, anche in vista di eventuali contenziosi. In tal senso, in una prima fase conclusasi il 30 aprile 2017, si è proceduto ad individuare le tematiche affrontate in sede giurisprudenziale, ad enucleare i principi rilevanti per orientare l'attività dell'ufficio a predisporre e ad inserire una sintesi dei predetti principi nella banca dati online.

Nel quadrimestre successivo, è stata effettuata l'individuazione e la selezione delle pronunce giurisprudenziali nel frattempo intervenute, provvedendo alla conseguente implementazione della banca dati.

Nell'ultimo quadrimestre dell'anno si è proceduto ad una ricognizione degli ulteriori pronunciamenti giurisprudenziali e al definitivo aggiornamento della raccolta informatica.

L'obiettivo prefissato è stato pienamente conseguito entro il termine stabilito e non sono emerse criticità.

EFFETTUARE IL CENSIMENTO GENERALE DEL PERSONALE IN SERVIZIO PRESSO GLI ENTI LOCALI AL 31.12.2016 - COME PREVISTO DALL'ART. 95, COMMA 1, DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 267/2000 - IN ESITO AL QUALE CURARE LA RELATIVA PUBBLICAZIONE CON PARTICOLARE FOCUS SULL'ANDAMENTO NELLE DIVERSE REALTÀ TERRITORIALI, PONENDO IN LUCE - ANCHE ATTRAVERSO GRAFICI ED ISTOGRAMMI - SPECIFICHE CARATTERISTICHE NELLE VARIE AREE GEOGRAFICHE COME, A MERO TITOLO ESEMPLIFICATIVO, PRESENZA PER

REGIONI/PROVINCE, TIPOLOGIA DEL PERSONALE (DIRIGENTI E NON, A TEMPO DETERMINATO E INDETERMINATO), ANZIANITÀ ANAGRAFICA E DI SERVIZIO, PRESENZA DI MASCHI E FEMMINE

RISULTATI CONSEGUITI

Anche nell'anno 2017 è stato raggiunto l'obiettivo di realizzare il censimento del personale in servizio presso gli enti locali dell'anno 2016.

Il censimento svolto, per quanto riguarda i dati, in collaborazione con il Ministero dell'Economia sulla base di un protocollo d'intesa, oltre a fornire dati sul personale in servizio nei Comuni d'Italia, nella prima parte fa un quadro normativo degli istituti giuridici che regolano il personale degli Enti locali, i limiti assunzionali specie con riferimento agli Enti in stato di deficitarietà strutturale, riequilibrio finanziario pluriennale e in stato di dissesto.

Il censimento costituisce un valido strumento per monitorare gli effetti di alcune normative sugli enti locali e consente di estrapolare dati utili per gli addetti ai lavori.

Il censimento è stato pubblicato nel sito www.interno.gov.it e nell'intranet del DAIT nella sezione *incomune*. E' stato infine stampato un volume che viene distribuito ad amministrazioni e a giovani dirigenti che effettuano i corsi per l'immissione in carriera.

APPROFONDIRE ED ANALIZZARE LE PROPOSTE DI LEGGE PRESENTATE SUL RIORDINO DEL SETTORE GIOCO PUBBLICO E VALUTARE GLI ORIENTAMENTI CHE IL DIPARTIMENTO DEVE ESPRIMERE AL RIGUARDO ED IN PRESENZA DI RICHIESTE DI ISTITUZIONE DI NUOVE CASE DA GIOCO. RACCOGLIERE, ALTRESÌ, LA GIURISPRUDENZA NAZIONALE E COMUNITARIA SUL GIOCO D'AZZARDO ED ESAMINARE, IN PARTICOLARE, GLI EFFETTI DELLA NORMATIVA ANTIRICICLAGGIO NELLA GESTIONE DELLE CASE DA GIOCO

RISULTATI CONSEGUITI

In aderenza agli obiettivi assegnati nell'ambito dell'attività sulle case da gioco autorizzate esercitata dal Ministero, sono stati esaminati i disegni di legge presentati al Parlamento nel corso dell'anno, finalizzati al riordino del settore del gioco pubblico, ritenuto sempre più urgente in considerazione della carenza di una disciplina organica sulla materia.

Sono stati approfonditi i contenuti dei progetti normativi inerenti gli aspetti più delicati e complessi legati al gioco pubblico: la diffusione capillare del gioco *on line* e l'offerta crescente di giochi, i profili di patologia ludica ed i relativi strumenti di prevenzione, la tutela dei soggetti deboli o sensibili nonché i riflessi economico-finanziari ed inoltre il gioco d'azzardo quale occasione per l'infiltrazione della criminalità organizzata ed il riciclaggio di danaro. Ciò allo scopo di ricercare gli indirizzi da esprimere in presenza di richieste di apertura di nuove case da gioco.

Sono state esaminate le disposizioni normative contenute nel d.l. n.50 del 24.4.2017, conv. in legge 21.6.2017 n.96 - recante disposizioni urgenti in materia di finanza pubblica- che si sono occupate dei giochi sia per gli aspetti di natura fiscale sia per la quantità di apparecchi (*slot-machine*) presenti sul territorio, disponendone la progressiva riduzione, nonché le disposizioni del d.l.gvo. 25.5.2017 n. 90 - di recepimento di una nuova direttiva UE - che ha dettato, tra le altre, disposizioni a carico dei prestatori di servizi da gioco, ivi compresi i soggetti gestori delle case da gioco, quali destinatari degli obblighi finalizzati alle misure di prevenzione del riciclaggio di denaro di provenienza illecita.

Non sono state emanate disposizioni specifiche di regolamentazione delle case da gioco.

E' proseguito l'esame delle sentenze rese dai giudici nazionali in tema di gioco pubblico, nonché delle sentenze e dei documenti emessi dalla Corte di giustizia dell'Unione Europea, anche al fine di interpretare e comparare l'approccio alla tematica "gioco" scaturente dai due diversi livelli normativi.

Sono stati aggiornati ed integrati i due dossier sintetici predisposti su:

- 1- il gioco pubblico in Italia - indirizzi giurisprudenziali nel diritto nazionale e comunitario
- 2- il gioco d'azzardo in Europa - cenni sulla regolamentazione nei principali paesi della U.E.

PROGRAMMARE LA PROGRESSIVA RIDUZIONE DELL'ARRETRATO DEI RICORSI GERARCHICI PRESENTATI AVVERSO I PROVVEDIMENTI DI DINIEGO AL RILASCIO O DI REVOCA DELLA PATENTE DI GUIDA AI SENSI DELL'ARTICOLO 120 DEL CODICE DELLA STRADA, APPROVATO CON DECRETO LEGISLATIVO N. 285/1992

RISULTATI CONSEGUITI

E' stato assicurato il supporto nella trattazione dei ricorsi amministrativi e giurisdizionali in materia di diniego del rilascio e di revoca della patente di guida adottati per carenza dei prescritti requisiti morali ai sensi dell'articolo 120 del codice della strada.

In particolare, nel corso del 2017 sono stati predisposti 207 decreti interministeriali decisori dei ricorsi amministrativi in argomento. Nel contempo è stata curata la predisposizione di articolate relazioni per coadiuvare i competenti Uffici dell'Avvocatura dello Stato e le Prefetture interessate nella difesa delle

ragioni erariali in occasione di ricorsi giurisdizionali.

INDIVIDUARE E ANALIZZARE LE DELIBERE DELLA SEZIONE DELLE AUTONOMIE E DELLE SEZIONI REGIONALI DI CONTROLLO DELLA CORTE DEI CONTI EMESSE NEL CORSO DEL 2017, CHE INTERESSANO LE MATERIE TRATTATE DALL'UFFICIO DI CONTROLLO SUGLI ORGANI, AL FINE DI SUPPORTARE LE PEFETTURE NELL'ATTIVITÀ DI CONSULENZA AGLI ENTI LOCALI

RISULTATI CONSEGUITI

In relazione all'obiettivo assegnato nel corso dell'anno 2017, attraverso un continuo monitoraggio del sito della Corte dei Conti nonché di altre banche dati giuridiche, sono state analizzate numerose delibere emesse dalla sezione autonomie e dalle sezioni regionali di controllo della citata Corte, che interessano le materie di competenza dell'Ufficio di Controllo sugli Organi.

Tra queste, una delle pronunce esaminate è un'interessante questione rimessa dalla sezione regionale di controllo per l'Abruzzo alla Sezione delle Autonomie relativa al versamento dei contributi previdenziali e assistenziali in favore degli amministratori liberi professionisti (che continuano ad esercitare la loro attività).

Altra questione di interesse è quella presa in esame dalla sezione regionale di controllo per le Marche che chiamata a pronunciarsi sul diritto al rimborso delle spese di viaggio dei consiglieri provinciali eletti successivamente alla promulgazione della legge n. 56/2014 ha precisato che la gratuità dell'incarico prevista per lo svolgimento della carica di consigliere provinciale non è di ostacolo ad una previsione in forza della quale si tiene indenne l'interessato da oneri connessi allo svolgimento dello stesso.

PROSEGUIRE L'ATTIVITÀ DI SUPPORTO - ANCHE CON APPOSITE CIRCOLARI - ALLE PEFETTURE - UFFICI TERRITORIALI DEL GOVERNO NELLO SVOLGIMENTO DEI COMPITI IN MATERIA DI SISTEMA SANZIONATORIO AMMINISTRATIVO, FORNENDO CONSULENZA TECNICO-GIURIDICA IN MATERIA DI AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI RECUPERO, CUSTODIA E VENDITA DEGLI AUTOVEICOLI SOTTOPOSTI A SEQUESTRO, FERMO O CONFISCA.

CURARE IL MONITORAGGIO IN MERITO ALL'APPLICAZIONE DELL'ART. 24, C. 10, DEL D.LGS. 249/2012 CHE ATTRIBUISCE AI PREFETTI LA POTESTÀ SANZIONATORIA IN MATERIA GPL AD USO COMBUSTIONE, AL FINE DI DISPORRE DI UN QUADRO CONOSCITIVO AGGIORNATO SU SCALA NAZIONALE SU QUANTI E QUALI PROVVEDIMENTI SANZIONATORI SONO STATI COMMINATI E SU EVENTUALI CONTENZIOSI

RISULTATI CONSEGUITI

L'obiettivo che si inserisce nell'ambito del processo attinente alle attività istituzionali individuate dal programma strutturale/continuativo, anche sulla base delle disposizioni relative al contenimento della spesa pubblica in relazione alle attività di competenza, è stato raggiunto offrendo alle Prefetture supporto nello svolgimento delle funzioni in materia di sistema sanzionatorio amministrativo relativo, in maniera specifica, alla sicurezza stradale.

Al riguardo si osserva che sia il potenziamento dell'azione di prevenzione e repressione degli illeciti amministrativi, sia la dovuta tutela dei diritti dei cittadini mediante l'incremento della trattazione delle pratiche di contenzioso sono un sicuro *benchmark* di produttività.

I rapporti con gli *stakeholders* non hanno fatto registrare particolari criticità, nel quadro di un equilibrato dosaggio tra esercizio delle funzioni istituzionali e rispetto delle posizioni giuridiche tutelate da norme che riconoscono diritti crescenti al cittadino specie in materia di accesso agli atti (in particolare mediante l'affiancamento all'accesso ex 241/90, dell'accesso civico e dell'accesso generalizzato).

In conclusione il *modus operandi* dell'unità operativa ha positivamente risentito, nello svolgimento delle attività di competenza, di semplificazione e celerità anche mediante l'utilizzo, ove consentito, di comunicazioni a mezzo telefonico ed *e-mail*.

IMPLEMENTARE E TENERE AGGIORNATA LA RACCOLTA INFORMATIZZATA DELLA GIURISPRUDENZA COSTITUZIONALE, AMMINISTRATIVA E ORDINARIA IN MATERIA DI ENTI LOCALI, NELLA SEZIONE DEDICATA DEL PORTALE INTERNET DEL MINISTERO DELL'INTERNO "IN-COMUNE".

PROSEGUIRE L'ATTIVITÀ DI REVISIONE E AGGIORNAMENTO DELLA SELEZIONE DELLA GIURISPRUDENZA D'INTERESSE, SOTTO IL PROFILO INFORMATICO E DEI CONTENUTI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'ATTIVITÀ DI AMMINISTRAZIONE GENERALE E DI SUPPORTO AI COMPITI DI RAPPRESENTANZA GENERALE E DI GOVERNO ESERCITATI DALLE PEFETTURE-UTG SUL TERRITORIO, AL FINE DI MIGLIORARE TALE CANALE DIVULGATIVO, E FORNIRE AGLI ADDETTI AI LAVORI UN AGILE STRUMENTO DI CONSULTAZIONE PER CONOSCERE L'ESPERIENZA MATURATA IN MATERIA DI AUTONOMIE DAL MINISTERO DELL'INTERNO ALLA LUCE DELL'EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA E DELLA GIURISPRUDENZA DI SETTORE

RISULTATI CONSEGUITI

Sono state realizzate tutte le fasi propedeutiche al conseguimento dell'obiettivo finalizzato alla prosecuzione dell'attività di revisione, aggiornamento e implementazione della selezione della giurisprudenza di interesse, sotto il profilo informatico e dei contenuti, con particolare riferimento all'attività di amministrazione generale e di supporto ai compiti di rappresentanza generale e di governo esercitati dalle Prefetture-UTG sul territorio.

In particolare, a seguito della definizione, sotto il profilo informatico e dei contenuti, dello studio progettuale finalizzato alla revisione, aggiornamento e implementazione della selezione della giurisprudenza, il progetto è stato puntualmente avviato e la complessa struttura giuridico informatica, volta a migliorare e potenziare un canale divulgativo di facile accesso finalizzato a fornire agli addetti ai lavori una chiave di lettura della produzione giurisprudenziale relativa al mondo delle autonomie, è stata gestita e continuamente implementata nel periodo di riferimento, consentendo di conseguire la progressiva realizzazione quantitativa e qualitativa della stessa.

ORIENTARE E COORDINARE GLI UFFICI DELLA DIREZIONE CENTRALE IN MATERIA DI OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ, TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI, DI CUI AL D.LGS. 14 MARZO 2013, N. 33, ALLA LUCE DELLE MODIFICHE INTRODOTTE DAL D.LGS. 25 MAGGIO 2016, N. 97, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'ISTITUTO DELL'ACCESSO CIVICO A DATI E DOCUMENTI DETENUTI DALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI (ART. 5), SECONDO LE LINEE GUIDA EMANATE DALL'AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE

RISULTATI CONSEGUITI

L'obiettivo ha avuto come fine agevolare la diffusione, presso gli Uffici della Direzione Centrale per gli UTG e per le Autonomie Locali, delle indicazioni fornite con le recenti linee guida dall'Autorità Nazionale Anticorruzione relative all'interpretazione della normativa di settore, con la finalità di raggiungere un'uniforme applicazione degli istituti conformi agli orientamenti espressi dal Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza e condivisi all'interno del Dipartimento.

Infatti, le modifiche introdotte dal d. lgs. n. 97/2016, con particolare riferimento all'istituto dell'accesso civico a dati e documenti detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni, nel determinare un capovolgimento di prospettiva nel rapporto tra cittadini e P.A., hanno comportato la necessità di una profonda revisione dei comportamenti e delle risposte fornite dalle Pubbliche Amministrazioni all'utenza, soprattutto in materia di accesso civico generalizzato, cioè l'accesso diretto ai dati e documenti non oggetto di pubblicazione obbligatoria.

L'innovazione, che risponde a richieste ed adempimenti comunitari in tema di trasparenza (FOIA), ha avuto ripercussioni sulla sistematica degli istituti preesistenti, considerato che il regime dell'accesso documentale di cui alla legge 241/1990 e ss. mm. non è stato abrogato, né è stato modificato il relativo regime degli atti sottratti ad accesso.

Il d. lgs. n. 97/2016 ha anche attribuito all'ANAC la competenza ad adottare, d'intesa con il Garante per la protezione dei dati personali, Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti (art.5-bis, c. 6), poi approvate con delibera n. 1309 del 28.12.2016. Successivamente, anche il Ministero per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione è intervenuto con circolare in data 30.5.2017, per l'attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato, con chiarimenti che necessitano un raccordo con le citate Linee Guida dell'Autorità.

Il Ministero dell'Interno ha quindi costituito un gruppo di lavoro interdipartimentale per l'adozione di un Regolamento che disciplini in modo organico e coordinato i profili applicativi relativi alle tre tipologie di accesso: accesso civico, accesso civico generalizzato e accesso documentale, con il fine di dare attuazione al nuovo principio di trasparenza introdotto dal legislatore e di evitare comportamenti disomogenei tra uffici della stessa Amministrazione.

La partecipazione al Gruppo di lavoro interdipartimentale ha reso possibile la condivisione delle problematiche inerenti la materia e la tempestiva conoscenza, attraverso il rappresentante del Responsabile della Prevenzione e della Trasparenza delle soluzioni avanzate dall'ANAC a casi concreti portati alla sua conoscenza da altre Amministrazioni e sorte dall'applicazione delle nuove disposizioni.

MONITORARE I RICORSI GIURISDIZIONALI (TAR) AL FINE DI RILEVARE LE PROBLEMATICHE PIÙ RICORRENTI, PREDISPONENDO UNA SCHEDA DI SINTESI RIEPILOGATIVA

RISULTATI CONSEGUITI

Nel corso del 2017 sono stati monitorati i ricorsi giurisdizionali e realizzate due schede di sintesi riepilogative ed aggiornate con le più recenti sentenze emesse dai Tribunali Amministrativi Regionali e dal Consiglio di Stato in ordine alle materie oggetto di contenzioso più frequenti, ovvero ordinanze contingibili ed urgenti adottate dal Sindaco ai sensi dell'art. 54 del TUEL e atti adottati dal Commissario straordinario nominato per gli stati di emergenza e calamità naturale dichiarati con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Il lavoro fatto permette una trattazione più rapida dei ricorsi nonché la predisposizione di una più dettagliata relazione all'Avvocatura dello Stato ai fini della difesa dell'Amministrazione con riferimenti

giurisdizionali sempre più aggiornati.
PROSEGUIRE L'INSERIMENTO IN BANCA DATI DELLA GIURISPRUDENZA IN MATERIA DI PARITÀ DI GENERE NELLA COMPOSIZIONE DELLE GIUNTE EX ART. 1, COMMA 137, LEGGE N. 56/2014
<p>RISULTATI CONSEGUITI</p> <p>Ai sensi dell'art. 1, comma 137, della legge n. 56/2014 è previsto che "nelle giunte dei comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti, nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura inferiore al 40 %, con arrotondamento aritmetico."</p> <p>Al riguardo sono state acquisite e, quindi, massimate 7 sentenze relative ad impugnative di atti sindacali di nomina di assessori, asseritamente illegittimi perché lesivi della disposizione recata dal citato art. 1, comma 137, legge n. 56/2014.</p> <p>La raccolta di giurisprudenza ha interessato n. 6 sentenze di primo grado e una in appello al Consiglio di Stato.</p> <p>Per quanto riguarda l'esito delle pronunce dei T.A.R., si sono registrate n. 2 sentenze di accoglimento, una sentenza che ha dichiarato il ricorso inammissibile per difetto di interesse, una sentenza che ha dichiarato il ricorso improcedibile per sopravvenuta carenza di interesse, un decreto monocratico di rigetto dell'istanza di misure cautelari e un'ordinanza di accoglimento dell'istanza cautelare. La sentenza del Consiglio di Stato, riferita all'impugnativa di un atto della Provincia di Reggio Calabria, ha considerato legittimo il decreto impugnato ritenendo che l'art. 1, comma 137, della l. 7 aprile 2014 n. 56, paradigma normativo dettato dal legislatore per i Comuni con popolazione superiore ai 3000 abitanti, non possa essere applicato in via analogica alle province.</p> <p>Dall'esame delle pronunce è emerso come l'accoglimento del ricorso sia stato motivato in ragione della inadeguatezza dell'istruttoria finalizzata al reperimento di persone di genere femminile disponibili a ricoprire l'incarico assessorile.</p>
CURARE LA RACCOLTA DEI PARERI EMESSI RELATIVI A PROCEDURE APPLICATIVE, DA PARTE DEGLI ENTI INTERESSATI, DELLE DISPOSIZIONI NORMATIVE PREVISTE NELLA L. 56/2014 SULLE TEMATICHE CONCERNENTI L'APPROVAZIONE, E/O LE EVENTUALI MODIFICHE ED INTEGRAZIONI, DEGLI STATUTI DELLE CITTÀ METROPOLITANE E DELLE PROVINCE. PROSEGUIRE, ALTRESÌ, L'INSERIMENTO IN BANCA DATI DEGLI ATTI UFFICIALI DI EVENTUALE MODIFICA O INTEGRAZIONE DEGLI STATUTI
<p>RISULTATI CONSEGUITI</p> <p>L'obiettivo è stato raggiunto procedendo, in una prima fase, all'inserimento cronologico degli statuti, delle modifiche e/o integrazioni pervenuti dalle province e dalle città metropolitane, con la verifica della documentazione ed il sollecito di quella eventualmente mancante. Sono stati altresì elaborati i pareri sull'argomento ed inseriti quelli più esemplificativi.</p> <p>L'ampliamento del flusso informativo è stato conseguito attraverso l'inserimento e la possibilità di consultazione anche esterna - in linea con le vigenti normative in materia di trasparenza e accessibilità dei dati - degli atti prodotti dagli enti interessati, così da consentire l'aggiornamento della banca dati e del sito "incomune", sino all'ufficiale passaggio dei dati stessi nel nuovo sito del Dipartimento.</p> <p>Come previsto dalle disposizioni in materia di statuti degli enti locali, nel numero totale degli enti obbligati non sono comprese le comunità autonome di Trento, Bolzano ed Aosta, aventi propria regolamentazione. Si è inoltre tenuto conto ai fini del monitoraggio delle modifiche sull'assetto territoriale intervenute con normative regionali nelle regioni a statuto speciale: Sardegna, Friuli Venezia Giulia e Sicilia.</p> <p>Quanto ai pareri emessi relativi alle procedure concernenti l'approvazione e /o la modifica degli statuti di città metropolitane e province da parte degli enti, si è provveduto all'inserimento nella banca dati sopracitata, nel rispetto della finalità di consultazione ad uso esterno.</p>

DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI ELETTORALI

CURARE LA REVISIONE DEI CONTENUTI DELLE ISTRUZIONI PER LA PRESENTAZIONE DEI CONTRASSEGNI DI LISTA AL MINISTERO DELL'INTERNO E DELLE LISTE DEI CANDIDATI, ADEGUANDO LE ALLA NUOVA NORMATIVA IN VIGORE PER LE ELEZIONI POLITICHE, IN CONFORMITÀ AI REQUISITI TECNICI DI ACCESSIBILITÀ DI CUI AL D.M. 20/03/2013
<p>RISULTATI CONSEGUITI</p> <p>Nelle precedenti elezioni politiche, tenutesi il 24 e 25 febbraio 2013, la Direzione Centrale aveva sviluppato le tre seguenti pubblicazioni "Istruzioni per la presentazione e l'ammissione delle</p>

candidature”:

- 1) per l’elezione della Camera dei deputati nel territorio nazionale;
- 2) per l’elezione del Senato della Repubblica nel territorio nazionale;
- 3) per le elezioni della Camera e del Senato nella circoscrizione Estero.

La necessità di adottare processi di semplificazione amministrativa - oltre all’omogeneizzazione dei sistemi elettorali delle Camere - ha comportato, anche nell’ottica di un’efficace azione amministrativa nonché di un risparmio economico, l’accorpamento delle due pubblicazioni di cui ai punti 1) e 2) in occasione delle elezioni politiche del 4 marzo 2018.

La nuova pubblicazione è stata ampiamente rielaborata e rivisitata, dapprima alla luce delle disposizioni di cui alla legge 6 maggio 2015, n. 52 (“Italicum”), e poi successivamente alle disposizioni della nuova legge elettorale 3 novembre 2017, n. 165 (“Rosatellum”).

Si è intervenuti sia nella struttura espositiva e grafica, sia nei contenuti, seguendo l’ordine cronologico degli adempimenti e suddividendoli in capitoli, curando, altresì, la procedura di deposito presso il Ministero dell’Interno del contrassegno di lista, dello statuto o della dichiarazione di trasparenza, della dichiarazione di collegamento delle liste in una coalizione, del programma elettorale e delle designazioni dei rappresentanti incaricati di depositare le liste di candidati con quel contrassegno.

Anche la parte relativa alla formazione e alla presentazione delle liste di candidati agli uffici preposti è stata totalmente revisionata, al fine di fornire linee d’indirizzo unitarie ed omogenee nell’interpretazione e nell’applicazione della nuova normativa.

L’indice è stato ordinato ed organizzato in capitoli, sotto-capitoli, paragrafi e sotto-paragrafi, per facilitare il lettore.

Nella versione diffusa online, la pubblicazione è consultabile sia nella versione integrale, sia per singoli argomenti.

Stessa metodologia è stata applicata allo sviluppo della pubblicazione relativa alla presentazione dei contrassegni e delle liste per la circoscrizione Estero.

REVISIONARE LE ISTRUZIONI PER LE OPERAZIONI DEGLI UFFICI DI SEZIONI PER LE ELEZIONI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI E DEL SENATO DELLA REPUBBLICA INNOVANDOLE E RIELABORANDOLE ANCHE IN FORMA DI MANUALE OPERATIVO

RISULTATI CONSEGUITI

La pubblicazione recante le “Istruzioni per le operazioni degli uffici di sezione” per le elezioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica è stata integralmente rielaborata e revisionata, con innovazione e semplificazione del linguaggio e della forma espositiva, dei contenuti, della composizione grafica e dell’impaginazione. Nel contempo, si è provveduto ad aggiornare le istruzioni alle norme che erano all’epoca vigenti e che da poco tempo erano state introdotte. In particolare, il sistema elettorale per l’elezione della Camera e del Senato era stato profondamente modificato dalla legge 6 maggio 2015, n. 52 (c.d. ITALICUM) e dal decreto legislativo 7 agosto 2015, n. 122, di determinazione dei collegi plurinominali della Camera. Le stesse disposizioni erano state ulteriormente modificate da interventi della Corte Costituzionale (sentenze n. 1/2014, c.d. CONSULTELLUM, e n. 35/2017). La struttura della pubblicazione è stata revisionata con una più funzionale redistribuzione dei contenuti in parti, capitoli, paragrafi, appendice normativa e indice generale, per una rapida ricerca di ogni informazione. E’ stata progettata e realizzata una grafica rinnovata e di più immediato impatto. Sono state individuate forme espositive più chiare e dirette, sia nel linguaggio che nella articolazione grammaticale e sintattica, al fine di adeguare il linguaggio amministrativo all’esigenza di dotare i seggi elettorali di un manuale operativo di più semplice uso.

Per la prima volta, le istruzioni per le operazioni degli uffici di sezione per le elezioni politiche sono state corredate di un “riepilogo” dei plichi da confezionare, rispettivamente, il sabato sera dopo l’autenticazione delle schede di voto; al termine delle operazioni di votazione e di accertamento del numero dei votanti; al termine delle operazioni di scrutinio; a conclusione, infine, delle operazioni del seggio elettorale. Tale riepilogo è finalizzato a supportare i presidenti e i componenti del seggio, al termine dei vari adempimenti del procedimento.

La pubblicazione è stata “chiusa” e stampata in pochi esemplari cartacei il 20 ottobre 2017.

Nel frattempo, le norme sul sistema elettorale di Camera e Senato sono state nuovamente e radicalmente cambiate, con la sostanziale abrogazione di quelle introdotte dalla legge dell’agosto 2015, su cui avevano inciso gli interventi della Corte Costituzionale. E’ stata emanata, infatti, la legge 3 novembre 2017, n. 165, alla quale ha fatto seguito il decreto legislativo 12 dicembre 2017, n. 189. E’ pertanto iniziato subito il lavoro di rinnovato adeguamento delle istruzioni per gli uffici di sezione al nuovo sistema elettorale di Camera e Senato, in vista delle elezioni politiche indette per il 4 marzo 2018.

Tale pubblicazione, peraltro, si è avvalsa pienamente della nuova articolazione, struttura, composizione grafica e impaginazione nonché dei principi e contenuti di massima semplificazione del

linguaggio e della forma espositiva, che lo rendono un manuale operativo di agevole uso.
PROSEGUIRE ED IMPLEMENTARE IL PROGETTO DI DEMATERIALIZZAZIONE DELLE LISTE ELETTORALI SEZIONALI COMUNALI, ANCHE CON RIFERIMENTO ALLE LISTE GENERALI, UTILIZZANDO LE NUOVE TECNOLOGIE, NELL'OTTICA DELLA SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E DELLO SNELLIMENTO DEL PROCEDIMENTO DI REVISIONE DELLE LISTE
<p>RISULTATI CONSEGUITI</p> <p>E' stata elaborata una statistica che mostra il numero dei comuni che adottano la modalità informatica per la tenuta delle liste elettorali, in un'ottica di automaticità e snellimento delle operazioni di revisione delle liste stesse con semplificazione del lavoro degli uffici comunali e delle commissioni e sottocommissioni elettorali circondariali.</p> <p>Tali dati, riepilogati per zona geografica e a livello nazionale, sono espressi sia in valori assoluti che in termini percentuali e si riferiscono a tutte le autorizzazioni concesse dal Ministero dell'Interno, sulla base dell'esame dei progetti di dematerializzazione elaborati e presentati dagli stessi comuni, sia per le liste elettorali sezionali che generali.</p>
RACCOGLIERE I RECENTI ORIENTAMENTI GIURISPRUDENZIALI DEL CONSIGLIO DI STATO IN MATERIA DI PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE ALLE ELEZIONI COMUNALI, IN PARTICOLARE QUELLI IN OCCASIONE DELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE DEL 2016, AL FINE DI AGGIORNARE LA RELATIVA RACCOLTA DI GIURISPRUDENZA
<p>RISULTATI CONSEGUITI</p> <p>È stata aggiornata la raccolta di giurisprudenza relativa alla presentazione delle candidature alle elezioni comunali del 2017, alla luce delle più recenti pronunce del Consiglio di Stato, e in particolare di quelle emesse in occasione delle elezioni amministrative del 2016.</p> <p>L'attività relativa si è sostanziata nella ricerca delle più significative pronunce adottate dai Tribunali Amministrativi Regionali e dal Consiglio di Stato.</p> <p>La raccolta delle sentenze, ordinata cronologicamente, è stata realizzata al fine di fornire linee d'indirizzo unitarie ed omogenee nell'interpretazione e nell'applicazione della normativa per lo svolgimento delle elezioni comunali.</p> <p>Sono state raccolte ed analizzate tutte le pronunce emesse dal Supremo Consesso negli ultimi anni in tale materia, individuando quelle che affrontavano le problematiche più ricorrenti e giuridicamente più rilevanti, che sono state inserite, sotto forma di massime, nella nuova edizione della pubblicazione sulle "Istruzioni per la presentazione e l'ammissione delle candidature per l'elezione diretta del sindaco e del consiglio comunale".</p>
REALIZZARE UNA PUBBLICAZIONE CONTENENTE I DATI RELATIVI ALL'AFFLUENZA ALLE URNE ALLE VARIE ORE DEL REFERENDUM CONSULTIVO DEL 1989, DEI REFERENDUM COSTITUZIONALI DEL 2001, DEL 2006 E DEL 2016 E DI QUELLI POPOLARI ABROGATIVI DAL 1974 AL 2016
<p>RISULTATI CONSEGUITI</p> <p>Per il conseguimento dell'obiettivo sono state poste in essere le seguenti attività: reperimento delle fonti ove erano riportate le percentuali dei votanti alle varie ore; aggregazione per diversi livelli o aree territoriali (Provincia, Regione, Italia, Estero e Italia più Estero); raccolta del materiale, disponibile prevalentemente su supporto cartaceo; inserimento dei dati su distinti fogli excel, appositamente predisposti; verifica dell'esattezza dei dati riportati e raffronto, per il solo dato complessivo risultante dalla rilevazione finale e riferito agli stessi livelli territoriali, con il corrispondente dato presente <i>on line</i> nell'Archivio Storico elettorale del Ministero dell'Interno.</p> <p>L'attività ha comportato un particolare impegno inerente, principalmente, la grande mole di dati da trattare (relativi a 71 referendum) attingendoli da supporti cartacei che utilizzavano schemi di rilevazione non sempre omogenei. Ciò per effetto di variazioni negli orari di rilevazione dei votanti o per una diversa articolazione degli orari di votazione (in due giorni o in un giorno solo) o per un ordine di inserimento dei dati relativi a province di nuova istituzione, di volta in volta diverso o, ancora, per l'utilizzo di schemi o criteri in parte disomogenei nell'elaborazione di dati riferiti alla stessa consultazione, completati in tempi successivi ad opera di persone diverse.</p> <p>Il risultato finale consente di disporre in un unico compendio, su supporto informatico o cartaceo, dell'insieme dei dati analitici relativi all'affluenza alle urne ai vari orari previsti, ivi compreso l'orario di chiusura della votazione.</p> <p>Tale raccolta organica offre un dato sia analitico che complessivo del flusso e del livello di partecipazione degli elettori all'istituto di democrazia diretta di cui agli articoli 75 e 138 della Costituzione.</p> <p>Rispetto ai dati dell'Archivio storico, quelli qui elaborati in forma analitica rivestono un precipuo interesse per gli studiosi della materia.</p>
IMPLEMENTARE L'ARCHIVIO STORICO DELLE ELEZIONI CON I RISULTATI PER PROVINCIA DEI REFERENDUM ABROGATIVI DAL 1974 AL 1989, DEL REFERENDUM CONSULTIVO DEL 1989 E DEI DATI DELLE PREFERENZE DELLE ELEZIONI REGIONALI DEL 1980 E RENDERLI FRUIBILI IN WEB

RISULTATI CONSEGUITI

L'attuazione dell'obiettivo suddetto, finalizzata a fornire un'informazione più completa e dettagliata a livello territoriale nella banca dati *on-line* del "Archivio Storico delle elezioni", si è svolta attraverso l'inserimento dei dati elettorali e referendari in fogli *excel* forniti dall'Ufficio IV della Direzione Centrale.

Tali dati sono stati desunti dalle relative pubblicazioni cartacee, prodotte all'epoca dalla Direzione Centrale, e riguardano in particolare:

- *Referendum 12 maggio 1974*: Scioglimento del matrimonio;
- *Referendum 11 giugno 1978*: 1) Ordine Pubblico - 2) Finanziamento pubblico dei partiti;
- *Referendum 17 maggio 1981*: 1) Ordine pubblico - 2) Ergastolo - 3) Porto d'armi - 4) Interruzione gravidanza (proposta radicale) - 5) Interruzione gravidanza (proposta Movimento Per la vita);
- *Referendum 9 giugno 1985*: Indennità di contingenza;
- *Referendum 8 novembre 1987*: 1) Responsabilità civile del giudice - 2) Commissione inquirente - 3) Localizzazione centrali nucleari - 4) Contributi enti locali per presenza di centrali nucleari sul territorio - 5) Divieto partecipazione ENEL a impianti nucleari all'estero;
- *Referendum 18 giugno 1989 (Consultivo)*: Conferimento del mandato costituente al Parlamento Europeo;
- *Elezioni Regionali 8 giugno 1980*: (Preferenze).

Ad inserimento concluso si è provveduto, dapprima, al riesame dei dati inseriti e ai relativi controlli di congruità e quadrature, successivamente alla validazione e alla diffusione su *web*.

PROGETTARE UN NUOVO SISTEMA INFORMATICO DI GESTIONE DELL'INTERO PROCEDIMENTO RELATIVO AL DEPOSITO DEI CONTRASSEGNI DI LISTA PER LE ELEZIONI POLITICHE, AL FINE DI SOSTITUIRE IL SISTEMA VIGENTE CON UNO PIÙ FLESSIBILE, MANUTENIBILE E MAGGIORMENTE PERFORMANTE**RISULTATI CONSEGUITI**

Rispetto alle elezioni politiche del 2013, la normativa elettorale ha subito numerose modifiche.

Per l'elezione della Camera dei deputati, nel 2015 è stata approvata la legge n. 52, cosiddetta "Italicum", parzialmente modificata dalla Corte Costituzionale nel febbraio 2017.

Per l'elezione del Senato, invece, la Corte Costituzionale ha modificato parzialmente la legge n. 270 del 2005.

Nel novembre 2017, con legge n. 165, è stata approvata la nuova legge elettorale, cosiddetta "Rosatellum bis" per l'elezione di entrambe le Camere.

Considerata l'evoluzione normativa in materia elettorale ed in vista della scadenza naturale della legislatura, si è ritenuto di reingegnerizzare il sistema di gestione informatica del procedimento di acquisizione dei contrassegni elettorali.

Nel corso del 2017 il nuovo software è stato realizzato ed anche modificato al fine di adeguarlo alla normativa approvata nel mese di novembre.

Il sistema ha una doppia funzionalità:

1. *front office* - consente di acquisire e verbalizzare la documentazione consegnata dai movimenti o partiti politici (contrassegni, programmi e statuto/dichiarazione di trasparenza);
2. *back office* - consente agli Uffici amministrativi di disporre delle informazioni utili alla delicata gestione del procedimento di accoglimento/ricusazione dei simboli.

Inoltre, per la prima volta, il sistema ha consentito di dematerializzare il processo di consegna della citata documentazione alle rispettive Corti d'Appello.

REALIZZARE, POPOLARE E METTERE IN ESERCIZIO IL NUOVO PORTALE WEB DIPARTIMENTALE IN BASE AL PROGETTO SVILUPPATO NELL'ANNO 2016, IN RACCORDO CON IL CAPO DELL'UFFICIO I ED IL CAPO DELL'UFFICIO III DELLA DIRETTA COLLABORAZIONE**RISULTATI CONSEGUITI**

Al fine di assicurare uniformità e facilitare la consultazione dei servizi del Dipartimento, con accesso diretto (<http://dait.interno.gov.it>) o attraverso il Portale del Ministero (www.interno.gov.it), è stata avviata nel 2016 - in collaborazione con il Capo Ufficio I Gabinetto del Capo Dipartimento ed il Capo dell'Ufficio Ufficio III Pianificazione Programmazione Controllo di Gestione e Valutazione - la realizzazione di un unico canale di comunicazione in sostituzione dei quattro siti tematici del Dipartimento, uno per ciascuna Direzione Centrale, con la migrazione e l'aggiornamento organizzativo dei contenuti pubblicati negli stessi.

Nel 2016 è stata conclusa la fase di progettazione ed è stato realizzato un prototipo del sito DAIT reso disponibile alle quattro Direzioni Centrali.

Nel 2017 è stata avviata e conclusa la fase di sviluppo e test, nonché la condivisione dell'aspetto

redazionale e la migrazione dei contenuti pubblicati nei quattro siti tematici. Tali attività hanno comportato una fase di confronto e di collaborazione con i Direttori Centrali, nonché con gli Uffici della diretta collaborazione con il Capo Dipartimento, anche attraverso incontri diretti ad individuare e condividere la struttura del Sito con particolare riguardo all'organizzazione delle aree di interesse ed alla modalità di pubblicazione dei contenuti. In esito alla complessiva ed articolata attività di cui sopra, è stata completata la migrazione dei dati, preceduta dalla formazione del personale incaricato dalle singole Direzioni per la pubblicazione dei contenuti e notizie nel nuovo sito.

CENSIRE I DATI DELLE STAZIONI APPALTANTI DEL DIPARTIMENTO IN SENO ALL'ANAGRAFE UNICA DELLE STAZIONI APPALTANTI (AUSA), GESTITA DALL'AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE (ANAC)

RISULTATI CONSEGUITI

L'obiettivo è stato realizzato predisponendo tutte le attività connesse allo svolgimento dei compiti di competenza del R.A.S.A. dipartimentale che comprendono - oltre che l'iniziale abilitazione e profilazione del ruolo in seno all'apposito applicativo gestito dall'Autorità Nazionale Anticorruzione - l'iniziale mappatura della stazione appaltante "Dipartimento per gli affari interni e territoriali", il reperimento delle informazioni da inserire, il caricamento dei dati ed il costante aggiornamento delle informazioni presenti nella piattaforma dedicata.

In sede di attivazione della procedura di aggiornamento dei dati sono state inoltre risolte alcune problematiche connesse all'esigenza di assicurare la presenza nella piattaforma, all'interno della Stazione appaltante del Dipartimento per gli affari interni e territoriali, dei soli Centri di costo abilitati e dei Responsabili unici dei procedimenti al momento nominati.

COSTITUIRE UNA BASE DI DATI CONDIVISA CONTENENTE LE LINEE GUIDA ADOTTATE DALL'ANAC NEL SETTORE DEI CONTRATTI PUBBLICI, AI SENSI DEL D.LGS. N. 90/2016, SUDDIVISE PER MATERIA E RIPORTANTI LE PRINCIPALI NOVITÀ INTRODOTTE E LE EVENTUALI CRITICITÀ GESTIONALI

RISULTATI CONSEGUITI

L'obiettivo è stato pienamente realizzato con la creazione di una cartella condivisa a disposizione del personale dell'Ufficio V della Direzione centrale dei servizi elettorali, che si occupa di procedure di acquisizione di beni e servizi.

Nella Banca Dati sono presenti sette sottosezioni rispettivamente denominate:

1. Linee guida sui servizi di architettura e ingegneria;
2. Linee guida in tema di offerta economicamente più vantaggiosa;
3. Linee guida sul RUP;
4. Linee guida sulle procedure sotto soglia;
5. Linee guida sui commissari di gara e iscrizione a albo;
6. Linee guida sui mezzi di prova per esclusione art.80, comma 5, lett.c);
7. Linee guida sui servizi infungibili;

in ciascuna di esse sono contenute, oltre alle Linee guida approvate e pubblicate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, dei prospetti di sintesi redatti al fine di comprendere la portata e l'impatto di tali atti.

In seno a tali prospetti - articolati in diverse sezioni per maggior facilità di lettura - si è ritenuto opportuno ripercorrere le principali "tappe" di adozione delle Linee guida (che hanno sempre ottenuto il preventivo parere del Consiglio di Stato, rivelatosi utilissimo per comprendere particolari profili di legittimità e di opportunità delle singole Linee guida). Sono state analizzate le novità introdotte ed il nuovo regime giuridico delineato, l'impatto previsto in generale per l'Amministrazione e, in particolare, per la Direzione centrale.

Inoltre, pur nel rispetto delle fasi intermedie di lavoro propedeutiche alla creazione della Banca Dati sopra indicata, poiché per alcuni di tali atti l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha proceduto all'emanazione di Linee guida di aggiornamento in corso d'anno, si è reso necessario integrare gli schemi già adottati in modo da tenere conto delle ulteriori novità apportate alle Linee guida a seguito delle modifiche normative introdotte con il *c.d. correttivo al codice dei contratti* di cui al decreto legislativo n. 56 del 2017. Si è data comunque evidenza di tali aggiornamenti in apposite sezioni dei prospetti di sintesi.

TENERE AGGIORNATI I DATABASE GESTITI DAI SERVIZI INFORMATICI ELETTORALI TRAMITE L'ADOZIONE DI UNO STRUMENTO DI SINCRONIZZAZIONE E REPLICA PER MIGLIORARE LA RAPIDITÀ DI ACCESSO AI DATI CONDIVISI

RISULTATI CONSEGUITI

All'interno dei Servizi Informatici elettorali (SIE) è stato introdotto, e posto in esercizio sul Sistema Informatico Elettorale (S.I.EL.), uno strumento di sincronizzazione dei *database* (fonti dati), anche di tipologie eterogenee.

In particolare, per il S.I.E.L., detto strumento ha permesso di garantire un corretto trasferimento dei dati acquisiti sul *database elettorale di acquisizione* a quello di *diffusione*, consentendo tra l'altro anche una efficace operazione di *denormalizzazione* dei dati stessi.

Questo strumento ha consentito e garantito un maggiore livello di accuratezza e di monitoraggio delle transazioni stesse.

Si fa presente anche che, grazie a questo strumento, i tempi di diffusione dei dati elettorali sui vari canali comunicativi sono stati notevolmente ridotti.

OTTIMIZZARE I PROCESSI ORGANIZZATIVI DEI SISTEMI INFORMATIVI GESTITI DAI SERVIZI INFORMATICI ELETTORALI, INTRODUCENDO UNO STRUMENTO DI WORKFLOW MANAGEMENT AL FINE DI UN MIGLIORE CONTROLLO DEI MEDESIMI, DI UN INCREMENTO DI EFFICIENZA E DI UNA MAGGIORE FLESSIBILITÀ

RISULTATI CONSEGUITI

Una prima fase propedeutica è stata quella di individuare uno strumento di *Workflow management* utile per sostenere l'organizzazione dei processi di lavoro e organizzativi dei sistemi informativi gestiti dai Servizi Informatici Elettorali (SIE).

Una volta individuato il sistema di *Workflow management*, lo si è installato correttamente nei sistemi di *sviluppo* e *test* iniziando ad implementare, con lo strumento, il flusso del nuovo Sistema Informativo Elettorale (S.I.E.L.).

Questo prodotto, che ha come base lo strumento di *Workflow management*, integrato all'interno della nuova piattaforma elettorale, porterà, una volta in esercizio il nuovo S.I.E.L., ad una migliore e più sicura gestione dell'intero flusso di vita di una elezione; inoltre supporterà tempestivamente l'Amministrazione a intervenire in caso di situazioni anomale all'interno del flusso stesso. Lo strumento consentirà di gestire in maniera automatizzata anche altri flussi lavorativi.

**DIREZIONE CENTRALE
DELLA FINANZA LOCALE**

APPROFONDIRE LE TEMATICHE CONNESSE ALLE PROBLEMATICHE CONCERNENTI GLI ASPETTI DI FINANZA LOCALE, EFFETTUANDO STUDI ED ANALISI DA SOTTOPORRE ALL'ESAME DELLA CONFERENZA STATO-CITTÀ E AUTONOMIE, FINALIZZATE AD ASSICURARE LA COLLABORAZIONE INTERISTITUZIONALE RELATIVAMENTE A DISEGNI DI LEGGE PRIMARIA O DI NORMAZIONE SECONDARIA, PER L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI DI "SPENDING REVIEW"

RISULTATI CONSEGUITI

Per quel che concerne le competenze in materia della Direzione Centrale della Finanza locale, nell'anno 2017 sono stati adottati numerosi provvedimenti che si elencano di seguito.

Si segnala che il procedimento per la loro adozione, nella quasi totalità dei casi ha comportato il confronto con le associazioni rappresentative degli enti locali ANCI ed UPI, in sede di Conferenza Stato-città ed Autonomie locali, attraverso le indispensabili riunioni tecniche, al fine di pervenire al perfezionamento degli accordi o delle intese. Anche nei casi di assenza di una specifica previsione normativa, è stata sempre assicurata una adeguata informazione preventiva agli enti nella stessa Conferenza.

Differimento di termini per l'approvazione dei bilanci di previsione 2018 -2020 e di altri adempimenti contabili, da parte degli enti locali

- il termine per la deliberazione dei bilanci di previsione per l'esercizio 2017/2019 da parte delle Città metropolitane e delle province, più volte rinviato, è stato da ultimo fissato al 30 settembre 2017, con decreto del Ministro dell'interno del 7 luglio 2017;

- il termine per la deliberazione dei bilanci di previsione per l'esercizio 2018/2020 da parte di tutti gli enti locali è stato differito dal 31 dicembre 2017 al 28 febbraio 2018, con decreto del Ministro dell'interno del 29 novembre 2017.

Più specificamente, per i comuni colpiti da eventi sismici o da calamità naturali:

- il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2017/2019 nonché altri termini per l'adempimento degli obblighi contabili da parte di 131 comuni colpiti dal terremoto nel 2016 è stato prorogato con Decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 17 novembre 2017.

In dettaglio il provvedimento, adottato ai sensi dell'art. 44, comma 3, del decreto legge n. 189 del 2016, ha previsto:

- a) la proroga al 31 dicembre 2017 del periodo di sospensione dei termini per l'approvazione del bilancio di previsione 2017/2019 e del conto del bilancio dell'esercizio 2016;
 - b) la proroga al 31 marzo 2018 del periodo di sospensione dei termini per l'approvazione del conto economico e dello stato patrimoniale relativi all'esercizio 2016;
 - c) la proroga al 31 marzo 2018, del periodo di sospensione dei termini per l'approvazione del bilancio consolidato relativo all'esercizio 2016, per gli enti tenuti all'approvazione (oltre 5.000 abitanti);
 - d) la proroga al 31 marzo 2018 del termine previsto dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze dell'11 novembre 2016 per la restituzione del questionario di cui all'art. 5, comma 1, lettera c), del decreto legislativo n. 216/2010, denominato FC20U - Questionario unico per i comuni, le unioni di comuni e le comunità montane;
- con successivo decreto ministeriale del 4 dicembre 2017 (G.U.R.I n. 290 del 13 dicembre 2017) è stato disposto l'ulteriore differimento dei termini di presentazione delle certificazioni di rendiconto al bilancio per l'anno 2016 e delle certificazioni di bilancio di previsione per gli anni 2016 e 2017, per i comuni colpiti dagli eventi sismici del 2016.

Per i comuni delle regioni a statuto ordinario e delle regioni Siciliana e Sardegna:

- con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro dell'interno del 29 dicembre 2016 (G.U.R.I. n. 21 del 26 gennaio 2017) si è provveduto al riparto del saldo finale del contributo, per un importo complessivo pari a 75.251.331,43 euro, previsto per l'anno 2016 a titolo di compensazione del minor gettito IMU derivante dalla rideterminazione della rendita catastale degli immobili a destinazione speciale e particolare, censibili nelle categorie catastali dei gruppi D ed E (art. 1, commi da 21 a 24, della legge 208 del 2015 - c.d. "imbullonati");
- con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 24 gennaio 2017 è stato approvato il modello di certificato di richiesta del contributo per gli investimenti sui mutui contratti nel 2016 dagli enti locali, come previsto dall'articolo 46 bis, del decreto-legge 23 febbraio 1995, n. 41 e ss.mm.ii;
- con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 13 febbraio 2017, si è provveduto alla "Determinazione e corresponsione del saldo della quota non ripartita del Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2016, pari a 43,9 milioni di euro, di cui all'art. 5, comma 2, del D.P.C.M. 18 maggio 2016, a favore di n. 6.357 comuni ", a compensazione di agevolazioni IMU e TASI, concesse per particolari categorie di immobili;
- con decreto del Ministro dell'interno del 14 marzo 2017 è stato approvato il modello di certificato per la dimostrazione della copertura del costo dei servizi per l'anno 2016 per gli enti in condizione di deficitarietà strutturale ed enti equiparati dalla normativa.
- con decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 14 marzo 2017 è stato approvato il modello per la richiesta del contributo statale per l'estinzione anticipata, totale o parziale, di mutui e prestiti obbligazionari da parte dei comuni effettuate negli anni 2017 e 2018,
- con decreto del Ministro dell'interno del 22 marzo 2017 è stato disposto il riparto del Fondo, pari a 22.490.177,19 euro per l'anno 2016, destinato alla estinzione anticipata di mutui e prestiti obbligazionari contratti dai comuni;
- con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 3 aprile 2017, è stato disposto l'"Utilizzo dell'accantonamento sul Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2016, a seguito di verifiche dei gettiti IMU e TASI", per un importo complessivo pari a 8.091.458,03 euro;
- con decreto del Ministro dell'interno del 2 maggio 2017 è stato disposto il riparto del Fondo, pari a 41.894.231,33 per l'anno 2017, destinato alla estinzione anticipata totale o parziale, di mutui e prestiti obbligazionari contratti dai comuni;
- con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 3 maggio 2017, si è provveduto al rimborso, a favore di n. 81 Comuni delle regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto del minor gettito IMU - pari a 17,2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016 - derivante dall'esenzione per gli immobili ubicati nelle zone colpite dal sisma del 20 e 29 maggio 2012;
- con decreto del Ministro dell'interno del 19 giugno 2017 è stato disposto il riparto del contributo, per

un importo complessivo di 6 milioni di euro, a favore dei comuni per i minori introiti di imposte comunali relativi ad immobili di cittadini italiani iscritti all'AIRE, pensionati nei rispettivi paesi di residenza;

- con decreto dell'11 luglio 2017 del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro dell'interno si è provveduto al riparto del contributo, per un importo complessivo pari a 125.167.212,70 euro, previsto per l'anno 2017 a titolo di compensazione del minor gettito IMU derivante dalla rideterminazione della rendita catastale degli immobili a destinazione speciale e particolare, censibili nelle categorie catastali dei gruppi D ed E (c.d. "imbullonati"). Con lo stesso provvedimento si è altresì provveduto al riparto, a titolo di conguaglio 2016, a favore di n. 83 comuni per un importo complessivo pari a 740.003,50 euro, alla Provincia autonoma di Bolzano per l'importo complessivo di 139.865,00 euro, alla Provincia autonoma di Trento per l'importo complessivo di 129.875,00 euro ed alla Regione a statuto speciale Friuli Venezia-Giulia per l'importo complessivo di 4.249,35 euro;

- con decreto del Ministro dell'interno, di concerto del Ministro dell'economia e delle finanze del 4 settembre 2017 sono stati definiti i criteri e le modalità di rimborso delle spese sostenute dai Comuni per la corresponsione al personale della polizia locale dell'equo indennizzo e del rimborso delle spese di degenza per causa di servizio.

Il provvedimento, previsto dall'art. 7, comma 2-ter del decreto legge n. 14 del 20 febbraio 2017, convertito con modificazioni dalla legge 18 aprile 2017 n. 48, ha approvato il modello di certificazione che dovrà essere utilizzato dai Comuni per l'invio telematico, entro il 31 marzo di ciascun anno, al Ministero dell'interno - Direzione centrale della finanza locale.

Più specificamente, per i comuni colpiti da eventi sismici o da calamità naturali:

- con decreto del Ministro dell'interno del 14 febbraio 2017 è stato approvato il modello di certificazione per l'ottenimento, per l'anno 2017, da parte dei comuni di un contributo erariale per le spese non ancora sostenute per sentenze di risarcimento conseguenti a calamità naturali o cedimenti strutturali, o ad accordi transattivi ad esse collegate verificatisi entro il 25 giugno 2016;

- con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 21 marzo 2017 è stata disposta la "Anticipazione ai comuni del rimborso del minor gettito dell'IMU e della TASI derivante dall'esenzione riconosciuta ai fabbricati inagibili ubicati nelle zone interessate dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016", per un importo di 12.666.376,79 di euro ai comuni delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria - individuati negli allegati 1 e 2 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229;

- con decreto del Ministro dell'interno del 21 luglio 2017 è stato approvato il modello di certificazione per la richiesta di contributo da parte dei comuni compresi nelle zone a rischio sismico 1 (Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3519 del 28 aprile 2006), a copertura delle spese di progettazione definitiva ed esecutiva, relativa ad interventi di opere pubbliche;

- con decreto del Ministro dell'interno e del Ministro dell'economia e delle finanze del 4 agosto 2017 è stata disposta l'"Anticipazione ai comuni del rimborso del minor gettito dell'IMU e della TASI, per l'importo complessivo di 12.853.714,35 euro, riferito al I semestre 2017, derivante dall'esenzione riconosciuta ai fabbricati inagibili ubicati nelle zone interessate dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016";

- con decreto del Ministro dell'interno e del Ministro dell'economia e delle finanze, è stata disposta l'"Anticipazione ai comuni colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016 del rimborso del minor gettito, riferito al secondo semestre 2017, dell'IMU e della TASI, derivante dall'esenzione riconosciuta agli immobili inagibili";

- con decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 21 dicembre 2017 è stato disposto il "Rimborso ai comuni delle regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto del minor gettito IMU derivante dall'esenzione riconosciuta agli immobili inagibili ubicati nelle zone colpite dal sisma del 20 e del 29 maggio 2012, per l'anno 2017";

- con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 13 dicembre 2017, si è proceduto all'attribuzione del contributo, per l'importo complessivo di 5 milioni di euro anno 2017 ai comuni compresi nelle zone a rischio sismico 1 (OPCM n. 3519 del 28 aprile 2006), che, entro il termine perentorio del 15 settembre 2017, hanno trasmesso apposita richiesta, a fronte delle spese di progettazione definitiva ed esecutiva relativa ad interventi di opere pubbliche.

Per le città metropolitane e le province delle regioni a statuto ordinario e delle regioni Siciliana e Sardegna:

- con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 14 marzo 2017 si è provveduto alla "Determinazione del Fondo sperimentale di riequilibrio per le città metropolitane e le province per l'anno 2017";
- con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 14 luglio 2017 è stata disposta la ripartizione del contributo a favore delle province per l'esercizio delle funzioni fondamentali, pari a 180 milioni di euro, per gli anni 2017 e 2018 e pari ad 80 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019, previsto dal comma 1 dell'art. 20 del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2017, n. 96;
- con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 14 luglio 2017 è stata disposta la ripartizione del contributo a favore delle province per la manutenzione straordinaria della rete viaria di competenza, pari a 170 milioni di euro, per l'anno 2017, previsto dai commi 3 e 4 dell'art. 20 del decreto legge n. 50/2017, convertito con modificazioni dalla legge n. 96/2017;
- con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 29 settembre è stata disposta la ripartizione di un ulteriore contributo a favore delle province delle regioni a statuto ordinario per l'esercizio delle funzioni fondamentali, pari a 72 milioni di euro, per l'anno 2017, previsto dall'art. 15-quinquies, comma 2, del decreto legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2017, n. 123;
- con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 4 ottobre 2017 è stata disposta la ripartizione di un ulteriore contributo a favore delle Città metropolitane delle regioni a statuto ordinario per l'esercizio delle funzioni fondamentali, pari a 28 milioni di euro, per l'anno 2017, previsto dall'art. 15-quinquies, comma 2, del decreto legge n. 91/2017, convertito con modificazioni dalla legge, n. 123/2017.

POTENZIARE L'APPLICAZIONE SOFTWARE MIRC (MINISTERO INTERNO RICORSI E CONTENZIOSO), COMPLETANDO LE FUNZIONALITÀ ACCESSORIE DELLA BANCA DATI, AL FINE DI INCREMENTARE L'INTEROPERATIVITÀ CON IL PROGRAMMA WEB ARCH E MIGLIORARE LA CONSULTABILITÀ DEL MASSIMARIO DI SENTENZE E PARERI IN TEMA DI FINANZA LOCALE, ASSICURANDO IL RISPETTO DEI TEMPI E DELLE FASI DEL CONTENZIOSO

RISULTATI CONSEGUITI

Si è provveduto alla sostituzione del *data base*, ormai obsoleto, in dotazione all'Ufficio Contenzioso e rappresentanza in giudizio della Direzione Centrale della Finanza locale.

La nuova applicazione - che ha mantenuto la denominazione MIRC (Ministero interno ricorsi e contenziosi) - ha permesso di superare le criticità rilevate in ordine alla interazione con il programma di archiviazione generale denominato *WEB ARCH*, di cui si avvale la Direzione Centrale. Il progetto di sviluppo e potenziamento, in collaborazione con l'ufficio IV - Servizi informatici elettorali del D.A.I.T., è stato attuato senza criticità, né sul rispetto dei tempi, né sul raggiungimento degli obiettivi.

In particolare, grazie all'analisi dei risultati conseguiti nel precedente anno, è stato possibile individuare accessori dotati della necessaria funzionalità ed intuitività; in particolare, si è provveduto ad ideare e realizzare, in raccordo con il Servizio elettorale, i contenuti delle statistiche e di report occorrenti al monitoraggio continuo dello stato del contenzioso; inoltre sono stati focalizzati e realizzati i contenuti delle lettere - schemi in condivisione, per accelerare l'evasione di pratiche ripetitive. Infine, è stata ampliata la platea della consultabilità (con esclusione dell'autorizzazione alla modifica) a tutta la Direzione centrale.

La corretta attuazione delle fasi previste, nel pieno rispetto della tempistica, ha anche consentito di predisporre progettualità aggiuntive per gli anni successivi, gettando le basi per una operazione di implementazione continua del *data base* MIRC, nell'ottica di farne uno strumento affidabile, ricco e completo di operabilità e consultabilità nel campo del contenzioso della finanza locale.

PREDISPORRE, SULLA BASE DEI DATI ESTRATTI DAI CERTIFICATI DI CONTO CONSUNTIVO E IN SINERGIA CON IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, SECONDO LE INDICAZIONI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, UNO STUDIO SUGLI EFFETTI DELLE MISURE DI SPENDING REVIEW EMANATE NEL PERIODO 2010-2015 SULL'ANDAMENTO DELLE SPESE CORRENTI E DI INVESTIMENTO DEGLI ENTI TERRITORIALI, DA SOTTOPORRE ALL'ATTENZIONE DI ANCI

RISULTATI CONSEGUITI

Nel mese di gennaio si è proceduto all'estrazione dai certificati di conto consuntivo dei dati relativi alle spese correnti e di investimento di Comuni, Province e Città Metropolitane nel periodo 2010-2015, al fine di ottenere la base informativa da indagare.

Nel mese di febbraio è stata effettuata l'analisi statistica, territoriale e demografica dei dati raccolti. Tale analisi, su richiesta della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stata affinata sterilizzando la spesa corrente dalle componenti del trasporto pubblico locale e del servizio rifiuti, e, successivamente, è stata estesa, rispetto al progetto iniziale, fino a ricomprendere la spesa per rimborso prestiti e la consistenza finale del debito.

Tali estensioni hanno comportato, com'è ovvio, la necessità di effettuare ulteriori estrazioni di dati e di approfondire la composizione e le relazioni che intercorrono tra le varie categorie di spese e tra queste e la consistenza finale del debito.

Successivamente, nei primi giorni di maggio, i due studi così prodotti, costituiti per i Comuni da 33 tabelle e da 39 grafici, tutti commentati, e per gli enti di area vasta da 32 tabelle e 34 grafici, altrettanto corredati di note illustrative, sono stati condivisi con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai quali sono stati forniti anche i dati disaggregati fino al livello di singolo ente.

Ne sono derivati diversi incontri di lavoro, nel corso dei quali il contributo di ciascun attore istituzionale ha concorso sinergicamente al miglioramento dell'analisi complessiva sugli effetti della *spending review* negli enti territoriali durante il periodo considerato.

Il 1° agosto le risultanze dello studio, unitamente a quelle dell'analogo rapporto predisposto dal MEF-RGS sulle spese delle regioni, sono state presentate al Ministro dell'Economia e delle Finanze. Successivamente le stesse sono state presentate alle Associazioni degli enti locali ed utilizzate dalla Presidenza del Consiglio nell'ambito dello studio condotto su "L'aggiustamento fiscale degli enti territoriali dal 2010-2015: entità e composizione" (settembre 2017), nel quale viene esplicitamente citato l'Ufficio consulenza e studi di finanza locale come fonte dei dati.

Da ultimo, gran parte delle elaborazioni prodotte per lo studio sono state alla base del convegno tenutosi il 30 novembre scorso presso il Palazzo delle Finanze su "Dati invece di impressioni. L'aggiustamento di bilancio degli enti locali nel periodo 2010-2015".

PREDISPORRE UN RAPPORTO SULL'ANDAMENTO DEI PARAMETRI DI DEFICITARIETÀ STRUTTURALE DI COMUNI E PROVINCE, CONTENENTE IPOTESI DI REVISIONE DELLA RELATIVA DISCIPLINA, DA SOTTOPORRE ALL'ATTENZIONE DELL'OSSERVATORIO SULLA FINANZA E LA CONTABILITÀ DEGLI ENTI LOCALI. CURARE LA PUBBLICAZIONE DEI DATI AGGREGATI SUL SITO INTERNET ISTITUZIONALE

RISULTATI CONSEGUITI

Relativamente all'obiettivo in esame, va evidenziato che l'avvio dell'attività dell'Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali, anticipato a metà febbraio 2017, ha richiesto una decisa accelerazione del *timing* programmato.

Così nel mese di gennaio si è proceduto sia all'estrazione a livello aggregato dai certificati di conto consuntivo dei dati relativi alla deficitarietà strutturale di Comuni e Province, che all'esame della base informativa ottenuta.

Nei primi giorni del mese successivo, definiti andamento e tendenze delle grandezze indagate, è stato predisposto il *report* contenente le linee guida da sottoporre all'Osservatorio ai fini della revisione della disciplina della deficitarietà strutturale sulla base delle risultanze dell'indagine.

Nel rapporto vengono indagati gli andamenti dei singoli parametri nell'arco di un quinquennio, il funzionamento del sistema sanzionatorio ed i rapporti tra deficitarietà strutturale, riequilibrio pluriennale e dissesto.

Quindi viene delineata un'ipotesi di revisione del sistema parametrico che permetta di adeguarlo alle nuove regole contabili dell'armonizzazione e di pervenire, da un lato ad una semplificazione degli adempimenti a carico degli enti locali e dall'altro ad un recupero di efficienza del sistema stesso, con particolare riguardo alla capacità di segnalazione tempestiva delle situazioni di patologia finanziaria.

Nella prima seduta del Consesso, tenutasi il 15 febbraio 2017, il report è stato distribuito e illustrato ai componenti dell'Osservatorio, ottenendo la piena condivisione del documento da parte di tutte le componenti e le istituzioni in esso rappresentate, prime tra tutte il MEF-RGS, le Associazioni degli enti locali e gli Ordini professionali degli Organi di revisione economico finanziaria.

La pubblicazione dei dati aggregati sul sito *internet* istituzionale ai sensi dell'art. 228, comma 7, TUEL è avvenuta contestualmente all'istituzione del sito *internet* dell'Osservatorio nella sezione "Attività", al *link* denominato "Esame del piano di lavoro per l'anno 2017 e costituzione dei gruppi di lavoro".

Nella successiva riunione dell'11 aprile è stata avviata la procedura di revisione della struttura parametrica secondo le linee guida indicate nel *report*.

VERIFICARE, IN COLLABORAZIONE CON IL CONSIGLIO NAZIONALE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI, LA POSSIBILITÀ DI IMPLEMENTARE IL PROGRAMMA DI FORMAZIONE IN MODALITÀ E-LEARNING NELLA SEZIONE "DAITFORMAZIONE E-LEARNING", AMPLIANDO I MODULI FORMATIVI SU ULTERIORI TEMATICHE RISPETTO A QUELLE GIÀ TRATTATE, AVVALENDOSI A TAL FINE ANCHE DI APPOSITI QUESTIONARI AL FINE DI INDIVIDUARE GLI ARGOMENTI DI MAGGIOR INTERESSE PER I DESTINATARI

RISULTATI CONSEGUITI

L'obiettivo è stato oggetto di studio ed analisi sulla fattibilità e sulla sua rilevanza, nell'ambito di interesse della formazione dei revisori locali.

In conseguenza delle conclusioni cui si è pervenuti, indirizzate essenzialmente verso una continuità nell'offerta formativa, per quanto riguarda le modalità di somministrazione, si sono tenute alcune riunioni organizzative con il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, per ampliarne i contenuti e per individuare le materie più attuali e d'interesse per la categoria. Al termine di questo percorso, si è deciso di portare a 12 moduli il corso e-learning annuale, e di continuarne la diffusione tramite accesso alla sezione self sistema e-learning, modalità oramai ben nota ed agevole per tutti gli iscritti nell'elenco.

I contenuti del corso hanno spaziato su tutte le numerose novità in tema di contabilità e di adempimenti degli enti locali e dei loro revisori dei conti. Il corso, denominato "Novità ed ordinamento contabile negli enti locali- 2017", è stato reso fruibile anche per le Prefetture e tutti i funzionari ministeriali.

Successivamente, nel mese di ottobre 2017, il corso è stato implementato con il Programma corso e-learning, dal titolo "Revisione degli enti locali 2017". Il corso è attivo sulla piattaforma del CNDCEC (fad.commercialisti.it/).

I moduli di un'ora formativa ciascuno hanno riguardato i seguenti argomenti:

- 1) Contabilità integrata alla luce dell'introduzione della contabilità economico patrimoniale
- 2) La registrazione delle operazioni finanziarie: la concessione di crediti, le garanzie e le operazioni di finanziamento
- 3) Il parere sul riconoscimento dei debiti fuori bilancio e transazioni
- 4) Il riaccertamento ordinario dei residui
- 5) I controlli dell'organo di revisione sul conto economico e stato patrimoniale
- 6) Il fondo crediti di dubbia esigibilità e gli equilibri di bilancio
- 7) Il risultato di amministrazione - determinazione e rappresentazione delle quote che lo compongono
- 8) I ricorsi alle Sezioni riunite in speciale composizione
- 9) I questionari della Corte dei Conti
- 10) Spese di personale e limiti: tutte le novità
- 11) Le società partecipate alla luce del nuovo testo unico
- 12) Il ruolo dell'organo di controllo e dei revisori in relazione alle società a partecipazione pubblica.

Dall'1/01/2017 all'1/12/2017 vi sono state 349.991,00 sessioni di accesso; 75.915,00 sono gli utenti che hanno concluso il modulo; 70.171,00 sono i dottori commercialisti e gli esperti contabili.

Pertanto, l'obiettivo è stato realizzato, sempre prevedendo una implementazione del programma di formazione, alla luce delle proposte delle parti istituzionali e degli ordini professionali delle categorie interessate, focalizzando l'attenzione anche sulla verifica dei risultati della formazione, al fine di dare maggior garanzia agli utenti finali sulla professionalità ed esperienza dei revisori contabili iscritti all'elenco.

RICOGNIRE LE DIVERSE DISPOSIZIONI NORMATIVE, ED I RELATIVI ORIENTAMENTI, IN MATERIA DI FUNZIONI E COMPITI DELL'ORGANO DI REVISIONE DEGLI ENTI LOCALI, ANCHE AL FINE DI FORNIRE UTILI ELEMENTI AL RIGUARDO ALL'OSSERVATORIO SULLA FINANZA E LA CONTABILITÀ DEGLI EE.LL.

RISULTATI CONSEGUITI

In relazione alla rilevata esigenza di ricondurre a sistema e dare organicità al quadro normativo disciplinante la funzione e i compiti attribuiti al revisore dei conti degli enti locali, è stata effettuata una ricognizione delle varie disposizioni normative che prevedono compiti e adempimenti a carico dei revisori in aggiunta alle funzioni principali delineate dall'art. 239 del TUEL.

Le diverse disposizioni rinvenute sono state, quindi, raccolte in apposito prospetto con indicazione della materia di riferimento (spesa di personale, organismi partecipati, pareggio di bilancio, ecc.) e del tipo di compito previsto (parere, relazione, asseverazione, ecc), al fine di verificarne la coerenza con le funzioni consultive, di vigilanza e controllo previste dal richiamato art. 239.

La problematica, con gli esiti di tale prima ricognizione, è stata quindi sottoposta agli approfondimenti e alle valutazioni dell'apposito gruppo di lavoro costituito all'interno dell'Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali per la definizione di eventuali successive proposte di orientamento o di modifica normativa in materia.

OTTIMIZZARE, ATTRAVERSO IL POTENZIAMENTO DELLE PROCEDURE INFORMATICHE, IL FLUSSO DOCUMENTALE CON GLI ORGANI STRAORDINARI DI LIQUIDAZIONE E CON GLI ENTI LOCALI IN DISSESTO FINANZIARIO NONCHÉ

CON GLI ENTI CHE HANNO ADERITO ALLA PROCEDURA DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE ART. 243 BIS T.U.O.E.L.

RISULTATI CONSEGUITI

CON GLI ENTI LOCALI IN DISSESTO FINANZIARIO

E' stato predisposto il prospetto recante il riepilogo di tutta l'attività svolta inerente il supporto agli enti locali in dissesto finanziario. Ai fini della suddetta attività ricognitiva è stato opportuno suddividere gli enti locali in dissesto in due gruppi comprendenti rispettivamente quelli che hanno deliberato il dissesto prima o dopo l'8 novembre 2001.

Ai fini dell'acquisizione di elementi nuovi nonché di dati relativi alle liquidazioni tuttora pendenti, si è ritenuto più efficace ed opportuno procedere ad azioni mirate nei confronti dei singoli organi della liquidazione o delle amministrazioni medesime anziché procedere alla predisposizione di un'unica circolare.

Con l'ausilio di tabelle sono stati esaminati e valutati, al fine di individuare le criticità dell'attuale flusso documentale, i dati pervenuti dagli enti nonché dagli organi straordinari della liquidazione.

Attraverso una rivalutazione ed un'analisi dei dati e degli elementi forniti dai soggetti coinvolti è stato elaborato un report finale cui è seguita l'assegnazione agli organi della liquidazione di una procedura informatica a supporto dell'attività dei medesimi commissari.

Il completamento dell'informatizzazione dell'ufficio e dell'archivio unico della Direzione Centrale della Finanza locale ha favorito l'ottimizzazione delle suddette attività, in termini di efficacia e di semplificazione.

La comunicazione interna ed esterna è stata oggetto di attenzione in relazione alla necessità di fornire risposte rapide agli enti locali nonché agli organi straordinari della liquidazione.

Particolare attenzione è stata rivolta agli interventi ed alle osservazioni formulate dai soggetti di volta in volta coinvolti al fine di giungere alla chiusura del singolo procedimento con ottimizzazione dei tempi e delle procedure.

E' stata conseguita, dunque, una razionalizzazione organizzativa ed un miglioramento della qualità del servizio attraverso il potenziamento dell'uso di tecnologie informatiche, che hanno incrementato e semplificato, in special modo, il flusso documentale con gli enti locali dissestati.

Sono state stabilite, con le predette Amministrazioni, intese e sintonie su tracciati record informatici e modalità di fornitura di dati, unitamente a consulenza sul significato di alcune poste contabili ed, in generale, sull'analisi dei dati. Ciò è avvenuto nel corso di vari incontri durante i quali sono state recepite le esigenze degli interlocutori a cui si è cercato di dare risposte dettagliate e soddisfacenti.

CON GLI ENTI LOCALI CHE HANNO ADOTTATO LA PROCEDURA DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE

E' stata offerta una ampia attività di consulenza e di assistenza agli enti locali in riequilibrio finanziario pluriennale.

E' stata conseguita una razionalizzazione organizzativa ed un miglioramento della qualità del servizio attraverso il potenziamento dell'uso di tecnologie informatiche, che hanno incrementato e semplificato, in special modo, il flusso documentale con gli enti locali che hanno adottato la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'articolo 243 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Il miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività del servizio è stato garantito attraverso l'implementazione delle procedure relative al flusso documentale con i suddetti enti locali nonché con le sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti.

In particolare, è stata implementata la banca dati per la gestione di tutte le fasi della procedura di riequilibrio, dall'acquisizione delle deliberazioni di adesione alla stessa fino al provvedimento di approvazione o diniego da parte della Corte dei conti.

Ciò ha garantito anche una uniformità nel flusso documentale tra i vari soggetti coinvolti nella medesima procedura nonché una maggiore certezza e correttezza dei dati elaborati.

In tali azioni vanno comprese anche le attività di collaborazione con il Ministero dell'economia e delle finanze- Ragioneria generale dello Stato con le quali, in particolare, sono stati forniti orientamenti agli enti locali ai fini della esatta registrazione in bilancio di alcune poste.

In generale si è contribuito ad assicurare la conformità dell'azione amministrativa alle disposizioni normative a carattere finanziario e contabile.

Si è, poi, offerto un utile supporto a favore degli enti locali in un momento in cui notevoli sono state le modifiche normative intervenute nell'ambito della procedura di cui all'art. 243bis del TUOEL.

Le azioni anzidette sono state realizzate sia attraverso la divulgazione di comunicati nel sito internet della Direzione centrale della finanza locale, sia dando riscontro a numerose richieste di chiarimento pervenute attraverso la posta elettronica certificata o posta elettronica ordinaria.

INTEGRARE LA SEZIONE DELLA BANCA DATI DELLA FINANZA LOCALE, GIÀ CONTENENTE I NOMINATIVI DEL PERSONALE TRANSITATO IN ENTI LOCALI A SEGUITO DI VARIE PROCEDURE DI MOBILITÀ/STABILIZZAZIONE, CON I NOMINATIVI DEL PERSONALE DELL'EX BASE N.A.T.O. DELL'ARCIPELAGO DELLA MADDALENA TRASFERITO, PRESSO I MEDESIMI ENTI, AI SENSI DELL'ART. 2, COMMA 100, DELLA LEGGE 24 DICEMBRE 2007, N. 244

RISULTATI CONSEGUITI

Il procedimento che è stato avviato ha consentito di raggiungere un duplice risultato: integrare ed aggiornare la banca dati di finanza locale con quei dati gestiti con procedure esterne alla stessa; gestire all'interno della predetta banca dati tutto il processo afferente il personale transitato presso alcuni enti locali e proveniente dall'ex Base Nato dell'Arcipelago della Maddalena (determinazione delle spettanze, pagamenti ed eventuali recuperi) garantendo maggiore sicurezza e velocità nell'assegnazione ed erogazione dei contributi erariali.

Inoltre, l'attività posta in essere è stata l'occasione per ricordare agli enti interessati i principi giuridici che disciplinano l'assegnazione della contribuzione erariale spettante agli stessi per detto personale ed i conseguenti adempimenti che sono chiamati ad osservare tra i quali, in particolare, l'obbligo di segnalare al Ministero dell'Interno le interruzioni del rapporto di lavoro del personale in questione.

Tutti gli enti hanno fornito la massima collaborazione dando riscontro a quanto richiesto. Ciò ha consentito di inserire nella banca dati di finanza locale, con il supporto del personale del CED della Direzione Centrale della Finanza Locale, tutti gli elementi acquisiti.

Le varie fasi del procedimento sono state realizzate nel pieno rispetto dei tempi programmati senza alcuna criticità. Dopo l'inserimento in banca dati degli elementi acquisiti la procedura è stata sottoposta ad alcuni test a seguito dei quali non è stata rilevata alcuna problematica operativa.

CREARE UN'APPOSITA SEZIONE NELL'AREA RISERVATA PRESENTE SUL SITO ISTITUZIONALE DELLA DIREZIONE CENTRALE DELLA FINANZA LOCALE, CUI ATTUALMENTE OGNI ENTE ACCEDE CON UNA PROPRIA PASSWORD PER CARICARE I CERTIFICATI DI BILANCIO, IN CUI GLI ENTI MEDESIMI POTRANNO VISUALIZZARE TUTTI I NOMINATIVI DEL PERSONALE TRANSITATO PER MOBILITÀ A VARIO TITOLO, E CONOSCERE IN DETTAGLIO L'AMMONTARE DEL CONTRIBUTO ASSEGNATO PER OGNI SINGOLO DIPENDENTE

RISULTATI CONSEGUITI

Il procedimento è stato regolarmente avviato con l'ausilio del personale del CED della Direzione Centrale dei Servizi Elettorali. E' stata creata sul sito istituzionale della Direzione Centrale della Finanza Locale - in un'area riservata cui ciascun ente accede con le proprie credenziali - una procedura che ripropone quella parte della banca dati che contiene gli elementi delle varie tipologie di mobilità/stabilizzazione del personale per il quale ciascun ente interessato risulta beneficiario di un contributo erariale.

Fino ad ora sul sito Internet della Direzione Centrale venivano pubblicate le spettanze giuridiche complessive (le risorse finanziarie attribuite giuridicamente a ciascun ente) assegnate per il personale transitato a vario titolo. Con la nuova procedura ciascun ente è in grado di conoscere l'ammontare del contributo spettante per ogni singolo dipendente, raggruppato per distinta tipologia di mobilità/stabilizzazione, con relativa norma di riferimento.

Lo scopo principale dell'attività è stato quello di integrare il sito istituzionale della Direzione Centrale con ulteriori elementi informativi per dare un supporto agli enti locali. Con l'occasione è stato ribadito che vi sono precise disposizioni normative che regolamentano l'attribuzione del contributo tra le quali, in particolare, quella che impone agli enti stessi di segnalare le interruzioni del rapporto di lavoro dei dipendenti in esame.

Al riguardo è stato pubblicato un apposito comunicato sul sito Internet della Direzione Centrale, a seguito del quale altri enti hanno contattato l'Ufficio per segnalare modifiche nel rapporto di lavoro del personale.

L'attività svolta ha consentito di raggiungere l'obiettivo prefissato con ottimi risultati in quanto si è avuto un notevole riscontro da parte di molti enti riguardo alle novità introdotte.

CURARE LE PROCEDURE RELATIVE ALL'ACQUISTO DI HARDWARE E SOFTWARE PER AGGIORNARE IL PROGRAMMA DELLA FINANZA LOCALE CONCERNENTE GLI ACCREDITAMENTI DELLE RISORSE FINANZIARIE IN FAVORE DELLE PREFETTURE PER IL RIMBORSO DELLE SPESE TECNICHE SOSTENUTE DAI COMUNI IN OCCASIONE DELLE CONSULTAZIONI ELETTORALI

RISULTATI CONSEGUITI

L'aggiornamento delle procedure inerenti i contributi erariali in favore degli enti locali richiede sempre una particolare attenzione e pertanto l'acquisto di prodotti hardware e software risultano necessari per adeguare le procedure alle nuove esigenze, in linea con le disposizioni normative in materia di finanza locale.

In particolare si è intervenuti sulla procedura attraverso un'attività di assistenza evolutiva del software al fine di garantirne l'adeguata funzionalità e implementarne le capacità mediante lo sviluppo dello stesso assicurando la massima efficienza del sistema a garanzia della precisa e puntuale realizzazione dei

pagamenti in favore degli enti.
L'acquisizione dei beni è avvenuta a seguito di apposita gara tra ditte presenti nel mercato elettronico di affermata preparazione nel settore informatico.

PREDISPORRE UN SERVIZIO DI AUDITING INTERNO VOLTO ALLA VERIFICA DELLA RISPONDEZZA NORMATIVA DEI TRASFERIMENTI IN FAVORE DEGLI ENTI LOCALI, PROCEDENDO AD ESAMI A CAMPIONE SUI DECRETI DI LIQUIDAZIONE ADOTTATI DAGLI UFFICI COMPETENTI PER MATERIA

RISULTATI CONSEGUITI

L'esame dei provvedimenti adottati dagli uffici responsabili dei trasferimenti erariali ha determinato un'attenta disamina della disciplina normativa riferita a ciascuna tipologia di trasferimento.

L'attività ha riguardato anche gli aggiornamenti normativi in materia di finanza locale. In particolare l'attività è stata svolta attraverso un sistema di campionatura dei provvedimenti adottati tenendo conto di quelli di importo rilevante senza trascurare anche quelli di importo di entità modesta.

Non sono state rilevate criticità di rilievo, atteso che i provvedimenti risultano esaustivi nell'illustrazione delle disposizioni di legge e puntuali nella descrizione degli importi spettanti a ciascun ente interessato. In particolare, l'Ufficio II: trasferimenti ordinari e speciali agli enti locali ha esaminato 40 decreti di liquidazione.

Per ciascun provvedimento è stato verificato quanto segue:

- **legittimità normativa e regolamentare** (è noto che ogni tipologia di contributo in favore degli enti locale risponde ad un'appropriata disciplina normativa riferita non solo all'osservanza della norma primaria, ma anche all'applicazione di regolamenti ed in attuazione di criteri che vengono sviluppati in appositi tavoli tecnici);
- **correttezza del procedimento** (verifica dell'attuazione delle procedure adottate e loro sviluppo anche cronologico-normativo);
- **rispetto trasparenza** (verifica che i dati contabili riguardanti le assegnazioni delle risorse siano adeguatamente pubblicati sul sito *web* del Dipartimento e che per ogni ente venga reso noto l'importo spettante e l'importo pagato nonché la disciplina normativa che giustifica l'assegnazione dello stesso);
- **rispetto dei tempi;**
- **qualità dell'atto amministrativo** (verifica dell'atto nella sua chiarezza espositiva e puntuale descrizione della successione delle norme e della loro applicazione);
- **riscontro pagamento effettuato** (verifica del pagamento eseguito attraverso il riscontro del sistema Sicoge e con le risultante dell'Ufficio Centrale del Bilancio);
- **corrispondenza tra somma impegnata e somma pagata** (tale corrispondenza viene verificata attraverso il confronto tra somme impegnate e ciò che è stato effettivamente pagato. Spesso le somme impegnate non corrispondono a quelle pagate in quanto non tutti gli enti sono in regola con l'invio della certificazione obbligatoria di cui all'art. 161 del TUOEL).

**DIREZIONE CENTRALE
PER I SERVIZI DEMOGRAFICI**

RIORGANIZZARE LA DOCUMENTAZIONE PRESENTE NELL'ARCHIVIO DELLA DIREZIONE CENTRALE E CURARE IL TRASFERIMENTO PRESSO I LOCALI DI DEPOSITO DEL MATERIALE NON UTILIZZATO CON FREQUENZA MA NON SUSCETTIBILE DI SCARTO, AVVIANDO LE PROCEDURE DI SCARTO DEGLI ATTI NON PIÙ UTILI ALL'ATTIVITÀ D'UFFICIO

RISULTATI CONSEGUITI

E' stata svolta un'accurata revisione dei faldoni relativi a procedimenti amministrativi riguardanti l'Anagrafe, che erano collocati negli Uffici della Direzione. Per i faldoni contenenti atti non più utili è stato predisposto lo scarto, mentre i restanti sono stati ricollocati negli spazi liberati in archivio a seguito dello scarto di oltre 100 faldoni effettuato nel 2016.

Sotto il profilo dell'informatizzazione dell'archivio, sono stati realizzati dei corsi di formazione del personale per la gestione attraverso il Sistema *Web Arch* dei documenti in ingresso/uscita, che attualmente transitano nella casella PEC della Direzione. A seguito di tale passaggio saranno intraprese ulteriori attività propedeutiche alla completa informatizzazione del fascicolo elettronico.

MIGLIORARE ED OTTIMIZZARE L'OFFERTA FORMATIVA FINALIZZATA ALL'ABILITAZIONE ED ALL'AGGIORNAMENTO DEGLI UFFICIALI DI STATO CIVILE E DI ANAGRAFE ATTRAVERSO LA RIDEFINIZIONE DELLE MODALITÀ DI ESPLETAMENTO DEI CORSI ANCHE CON RIGUARDO ALLE CONNESSIONI RINVENIBILI TRA LA DISCIPLINA D'ANAGRAFE E QUELLE DELLO STATO CIVILE, IN VISTA DELLA REALIZZAZIONE DELL'ARCHIVIO NAZIONALE INFORMATIZZATO DEI REGISTRI DELLO STATO CIVILE DI CUI ALL'ART. 10, D.L. N. 78/2015, CONV. L. N. 125/2015

RISULTATI CONSEGUITI

E' proseguito il processo formativo di abilitazione e aggiornamento degli operatori del settore

demografico degli enti locali, per migliorare la qualità dei servizi resi in materia.

Nell'anno 2017, caratterizzato da una riduzione dello stanziamento di Bilancio relativo al capitolo 1201/7 concernente la formazione degli Ufficiali di stato civile, sono stati organizzati, ai sensi del dpr 396/2000 e in collaborazione con le Prefetture – UTG e le Associazioni di categoria ANUSCA e DEA, n. 4 corsi abilitanti alle funzioni di Ufficiale di stato civile, con le Prefetture di Bari, Roma, Torino e Treviso, per un totale di 226 abilitati.

Si e' concluso inoltre il 9° corso in materia demografica riservato ai dirigenti e funzionari dei Comuni. Tale corso, della durata di 8 mesi, e' stato svolto presso l'Accademia degli ufficiali di stato civile (Castel Pietro Terme-Bologna) e viste le molteplici richieste inevase, si e' provveduto ad autorizzarne un altro.

Per completare infine l'attività formativa, si e' ritenuto opportuno organizzare un corso residenziale di abilitazione alle funzioni di stato civile, riservato al personale in possesso di delega nelle funzioni per un periodo inferiore a cinque anni, che ha abilitato 50 corsisti.

CURARE LA REVISIONE DEL MODELLO DI VERBALE PER LE ISPEZIONI ANAGRAFICHE ALLA LUCE DELLE MODIFICHE LEGISLATIVE CHE HANNO INTERESSATO LA MATERIA ANAGRAFICA: ART. 62 D.LVO N. 82/2005 (ANAGRAFE NAZIONALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE – ANPR); ART. 5, D.L. N. 5/2012 (CAMBIO DI RESIDENZA IN TEMPO REALE); ART. 5, D.L. N. 47/2014 (DISPOSIZIONI RIGUARDANTI L'EMERGENZA ABITATIVA); ART. 1, COMMA 36, L. N. 76/2016 (CONVIVENZE DI FATTO). REALIZZARE UN CANALE DI COLLEGAMENTO TRA COMUNI, PREFETTURE E MINISTERO DELL'INTERNO (CNSD) PER LA PREDISPOSIZIONE E LA TRASMISSIONE DIGITALE DEL VERBALE

RISULTATI CONSEGUITI

L'articolo 54 del Regolamento conferisce al Ministero dell'Interno e all'Istat compiti di "alta vigilanza" sulla regolare tenuta delle anagrafi. Per lo svolgimento di tale attività è utilizzato un apposito modello di verbale oggetto di aggiornamento.

Nell'ultimo quinquennio, infatti, l'anagrafe è stata interessata da numerosi interventi normativi; quelli sotto riportati hanno reso necessario modificare il verbale di ispezione anagrafica.

- L'art. 5 del DL 9 febbraio 2012, n.5, convertito in L 4 aprile 2012, n. 35, ha introdotto nuove disposizioni riguardanti le modalità con le quali effettuare le dichiarazioni anagrafiche di cui all'art. 13, comma 1, letto a), b) e c), DPR 30 maggio 1989, n. 223, nonché il procedimento di registrazione e di controllo successivo delle dichiarazioni rese (Circ. ministeriale n. 9/2012).

Con riferimento a tale disposizione, nel verbale anagrafico sono state apportate modifiche riguardanti le "Verifiche sul procedimento anagrafico" atteso che il comune, a seguito della presentazione delle dichiarazioni anagrafiche, deve effettuare la registrazione entro due giorni lavorativi dalla presentazione della dichiarazione stessa.

- L'articolo 62 del DL 7 marzo 2005, n. 82 così come modificato dall'art. 2 c. 1 della Legge n. 221/2012 che ha istituito presso il Ministero dell'interno, l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) ed il DPR del 17 luglio 2015, n. 126 recante "Regolamento recante adeguamento del regolamento anagrafico della popolazione residente DPR 30 maggio 1989, n. 223, alla disciplina istitutiva dell'anagrafe nazionale della popolazione residente" (Circ. n.1/2015; n.6/2016;n.13/2016).

Con riferimento a tale disposizione, nel verbale anagrafico sono state apportate modifiche preordinate ad acquisire informazioni relative al subentro del comune in ANPR ed alle modalità di utilizzo della nuova base di dati per lo svolgimento delle funzioni anagrafiche, in base alla nuova disciplina introdotta dal citato DPR n.126/2015. Mentre per i comuni non transitati sono state mantenute le rilevazioni riguardanti i procedimenti anagrafici e la regolarità delle trasmissioni di dati ai sistemi INA SAIA e AIRE.

- L'art. 5 del DL 28 marzo 2014, n. 47, "Lotta all'occupazione abusiva di immobili - salvaguardia degli effetti di disposizioni in materia di contratti di locazione" (Circ. ministeriale n. 14/2014).

Con riferimento a tale disposizione, nel verbale anagrafico sono state apportate modifiche riguardanti il controllo delle dichiarazioni anagrafiche sotto il profilo del possesso del titolo di legittimazione all'occupazione dell'immobile.

- Legge del 20 maggio 2016 n. 76 recante "Regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso e disciplina delle convivenze di fatto" (Circ. ministeriale n.7/2016).

Con riferimento a tale disposizione, nel verbale anagrafico sono state apportate modifiche riguardanti le verifiche degli atti anagrafici relativamente alla tempestiva registrazione nelle schede individuali e di famiglia dei contratti di convivenza/e dei relativi eventi modificativi.

Sono state, inoltre, avviate le attività di analisi per la predisposizione della gestione informatizzata del verbale anagrafico di ispezione attraverso l'utilizzo del sistema ANPR. Alla nuova funzionalità potranno accedere sia le Prefetture per il monitoraggio e l'aggiornamento delle attività dei comuni, che i comuni subentrati per l'interrogazione del proprio verbale, mentre i comuni non subentrati riceveranno le informazioni di interesse (esito verifica) tramite PEC.

L'intervento, che potrebbe essere un'ottimizzazione dei servizi resi ai comuni, potrebbe rientrare nell'ambito della progettualità condivisa con il Commissario Straordinario per l'attuazione dell'Agenda

Digitale, al quale compete la valutazione in merito all'esecuzione delle attività svolte da Sogei.
PROSEGUIRE LE ATTIVITÀ DI DISPIEGAMENTO DEL CIRCUITO DI EMISSIONE DELLA NUOVA CARTA D'IDENTITÀ ELETTRONICA (CIE), INTRODotta DAL CITATO ART. 10, D.L. N. 78/2015, CONV. L. N. 125/2015, PRESSO I COMUNI E PRESSO LE AUTORITÀ CONSOLARI ITALIANE ALL'ESTERO, NONCHÉ IL CONSEGUENTE MONITORAGGIO E CONTROLLO SULLO STATO DI AVANZAMENTO DEL PROGETTO
<p>RISULTATI CONSEGUITI</p> <p>Nell'ambito della disciplina della Carta d'Identità recata dal TULPS (R.D. 773/1931) e dopo ripetuti interventi legislativi, il D.L. 78/2015, conv. L. 125/2015 ha introdotto la nuova Carta d'Identità Elettronica (CIE), prevedendo la centralizzazione del processo di produzione anche al fine di garantire maggiori livelli di sicurezza, rilevanti per il contrasto alle contraffazioni ed ai furti d'identità.</p> <p>In attuazione di tale previsione, il decreto del Ministro dell'Interno del 23/12/2015 ha regolato il processo di produzione del documento elettronico mediante la realizzazione di un'apposita piattaforma informatica costituita da sistemi centrali hardware e software e da postazioni di lavoro installate presso i Comuni per la rilevazione dei dati biometrici del cittadino.</p> <p>Il dispiegamento del progetto nei Comuni è scandito in n. 4 fasi, delle quali la 3° fase è terminata il 31/12/2017.</p> <p>Al 31 dicembre 2017 sono state emesse circa 1.500.000 CIE ed i Comuni dotati di postazioni ed emittenti CIE sono 1.100.</p> <p>Tra le attività di maggior rilievo svolte nel corso dell'anno 2017 si segnala la predisposizione di :</p> <ul style="list-style-type: none"> • un nuovo modello bilingue Italo/Tedesco e dei relativi documenti (Carrier/Ricevuta) a seguito delle osservazioni formulate dal Commissariato del Governo per la provincia di Bolzano • uno schema di Accordo che definisce le modalità di accesso da parte delle Questure al sistema "CARTELLINI WEB" per la consultazione del cartellino elettronico • un documento - condiviso nell'ambito della citata Commissione, integrata con la partecipazione del Ministero degli Affari Esteri - concernente le modalità di dispiegamento della CIE presso gli Uffici Consolari per i cittadini italiani residenti all'estero.
MONITORARE LO STATO DI ESECUZIONE DEL CONTRATTO-QUADRO STIPULATO CON LA SOCIETÀ GENERALE D'INFORMATICA SPA, AL FINE DELLA PROGETTAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE NELL'ANPR DELL'ARCHIVIO NAZIONALE INFORMATIZZATO DEI REGISTRI DELLO STATO CIVILE E DEI DATI PER LA TENUTA DELLE LISTE DI LEVA. ANALOGAMENTE, MONITORARE LO STATO DI ESECUZIONE DEL CONTRATTO, E RELATIVO ATTO AGGIUNTIVO, STIPULATO CON L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO SPA PER LA PROGETTAZIONE, IMPLEMENTAZIONE E REALIZZAZIONE DELLA PIATTAFORMA E DELL'INFRASTRUTTURA CENTRALE E PERIFERICA DEL CIRCUITO DI EMISSIONE DELLA NUOVA C.I.E., INTRODotta DAL CITATO ART. 10, D.L. N. 78/2015, CONV. L. N. 125/2015"
<p>RISULTATI CONSEGUITI</p> <p>Per raccogliere i flussi informativi ai fini necessari all'attività di monitoraggio, sono stati stabiliti contatti con le unità organizzative della Direzione Centrale per i Servizi Demografici interessati ai progetti per i quali sono stati siglati i due contratti.</p> <p>Analoghi contatti sono stati stabiliti con il Responsabile dell'esecuzione del contratto stipulato con IPZS per la realizzazione della CIE.</p> <p>In entrambi i casi, gli esiti del monitoraggio, finalizzato a supportare l'azione di <i>governance</i> amministrativa, sono stati oggetto di due <i>report</i>, predisposti il 23 maggio e 7 agosto 2017, nei quali è stato dettagliato lo stato di esecuzione e taluni aspetti sui quali intervenire.</p> <p>Tali <i>report</i> si sono rivelati di concreto e fattivo ausilio propositivo, dal momento che sono andati a raccogliere informazioni su vari aspetti della realizzazione delle finalità progettuali perseguite dai contratti in argomento.</p> <p>E' stato necessario partecipare a riunioni circa il dispiegamento delle postazioni per l'emissione della CIE nei vari Comuni, nonché impostare le linee di verifica dell'esatto adempimento delle prestazioni del Contratto CIE.</p> <p>Atteso che il progetto CIE è da annoverare fra i progetti innovativi di digitalizzazione, gli approfondimenti e le valutazioni che hanno contraddistinto l'azione amministrativa hanno comportato, in non pochi casi, l'esigenza di orientare fasi operative e risultati per conformarli al complesso contesto operativo. L'azione d'intervento sviluppata, anche grazie al supporto informativo, ha costituito un'occasione per sviluppare buone pratiche di gestione nell'ambito di un lavoro di gruppo con rappresentanti anche di molte altre Istituzioni, compresa l'AGID.</p>

ALBO NAZIONALE
PER LA GESTIONE DEI SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI

SVILUPPARE UN SISTEMA DI MONITORAGGIO DELL'AZIONE DIDATTICO-SCIENTIFICA A SUPPORTO DEL COMITATO DI COORDINAMENTO E DEL CONSIGLIO DIRETTIVO PER L'ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE DEL 22-12-2016 TRA MINISTERO DELL'INTERNO-ANCI-UPI, E DEFINIZIONE DI UN NUOVO MODELLO DI GESTIONE DEI DOCUMENTI DI RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITÀ, SOTTOPOSTI ALL'ALBO NAZIONALE DEI SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI AI SENSI DELL'ART.5 DELLA PREDETTA CONVENZIONE

RISULTATI CONSEGUITI

In attuazione della Direttiva del Ministro dell'Interno del 22 dicembre 2016, è stata sottoscritta la Convenzione tra Ministero dell'Interno, Anci e Upi, con la quale vengono disciplinate le modalità di esecuzione delle attività previste nel Piano per la formazione territoriale dei Segretari comunali e provinciali, del personale e degli amministratori degli enti locali.

L'esame della rendicontazione delle attività svolte da Anci e Upi è stato affidato all'Albo nazionale dei Segretari comunali e provinciali e, pertanto, allo scopo di attendere in maniera regolare e tempestiva ai propri compiti, i competenti uffici dell'Albo hanno ritenuto fondamentale definire un apposito modello procedurale di verifica delle attività didattiche espletate e delle relative spese, basato sull'utilizzo dei più adeguati strumenti informatici.

In particolare, dal punto di vista didattico, è stata rilevata l'esigenza di potenziare il monitoraggio degli eventi formativi, sia in itinere che ex post. A tal fine, è stato elaborato un sistema di monitoraggio costante dell'azione didattico-scientifica, che, peraltro, ha consentito il perfezionamento dell'attività di supporto al Comitato di coordinamento e al Consiglio direttivo. Concretamente, si è proceduto a predisporre schede riassuntive e ad elaborare uno specifico data base contenente le informazioni di sintesi per la verifica di congruità tra le attività formative espletate sul territorio e il Piano formativo approvato. La realizzazione di un tale sistema, reso possibile anche grazie all'ottimizzazione del coordinamento della comunicazione tra i soggetti parte della Convenzione, ha contribuito al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei controlli didattici sull'attuazione della Convenzione.

Dal punto di vista economico-finanziario, invece, l'analisi ha evidenziato soprattutto la necessità di impostare il complesso lavoro di gestione e rendicontazione delle attività secondo una logica di "progetto", al fine di garantire il controllo puntuale di tutte le spese sostenute, migliorando il sistema di esatta imputazione di ogni spesa al singolo evento formativo di riferimento.

Tale esigenza ha rappresentato la base su cui sviluppare l'intera attività di rendicontazione della Convenzione. Operativamente, preso atto delle tipologie nelle quali sono state classificate le spese per le attività formative (come risultanti dal Piano formativo), si è proceduto a distinguere le stesse in ulteriori categorie di spesa, corrispondenti ai singoli moduli formativi, a loro volta suddivisi in eventi formativi.

Una volta definita la struttura base di rendicontazione delle spese, si è passati alla progettazione di specifici strumenti di ausilio alle attività di rendicontazione, verifica e controllo. Sono stati, cioè, elaborati fogli elettronici *ad hoc*, alcuni dei quali volti a fotografare i vari *steps* procedurali di attuazione della Convenzione (in relazione ad ogni singola spesa), altri finalizzati ad automatizzare i controlli su quanto rendicontato. Il tutto al fine di minimizzare il rischio di errori e velocizzare le numerose operazioni che sottendono alle attività di verifica delle spese.

Il metodo di rendicontazione per progetto è stato utilizzato anche per lo svolgimento delle attività di fascicolazione e archiviazione documentale, realizzate, tra l'altro, con l'utilizzo di tecniche digitali.

Il nuovo modello gestionale, realizzato e messo a regime sin dall'avvio delle attività di Convenzione, ha permesso di gestire e, successivamente, di rendicontare ogni spesa effettuata, legandola univocamente ad un evento formativo, nonché, al contempo, di eseguire i necessari accertamenti e le dovute analisi e valutazioni in modo puntuale e tempestivo, con riferimento alle spese singolarmente considerate, agli eventi formativi realizzati e, più in generale, al complesso dell'attività didattica.

CURARE LA REVISIONE DELLE PROCEDURE INTERNE DI GESTIONE DEL BILANCIO E DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE INDIVIDUALE DEL PERSONALE NON DIRIGENTE (ALLA LUCE DELLE NUOVE DISPOSIZIONI IN VIGORE DAL 2017), NONCHÉ DELLE PROCEDURE DI SUPPORTO AL PAGAMENTO DELLE COMPETENZE STIPENDIALI SPETTANTI AL PERSONALE, ANCHE ATTRAVERSO L'UTILIZZO DI SOLUZIONI TECNOLOGICHE INNOVATIVE

RISULTATI CONSEGUITI

Con il presente obiettivo si è inteso revisionare (in termini di adeguamento e di miglioramento) le procedure sottese alla gestione delle seguenti attività: gestione di bilancio, misurazione e valutazione della performance individuale, pagamento delle competenze stipendiali.

Gestione di bilancio

L'anno 2017 è stato caratterizzato da importanti riforme che hanno interessato la struttura e la disciplina di gestione del bilancio dello Stato e che hanno avuto significativi impatti procedurali anche nella

gestione delle attività economico-finanziarie connesse alla formazione dei Segretari comunali e provinciali.

Sulla base di una preliminare analisi normativa, è stato rilevato come le innovazioni che maggiormente hanno influito sulla gestione dei capitoli di bilancio assegnati alla formazione dei Segretari comunali e provinciali sono state quelle previste:

- dall'articolo 2 del d.lgs. n.90/2016, che ha introdotto le cc.dd. azioni, quale ulteriore livello di dettaglio rispetto ai programmi di spesa;
- dall'articolo 1 del d.lgs. n.93/2016, che ha previsto l'obbligo di predisposizione di un apposito piano finanziario dei pagamenti (c.d. cronoprogramma) in sede di elaborazione delle previsioni pluriennali di competenza e di cassa.

In relazione a ciascuno dei due profili citati sono state valutate, quindi, le necessarie modifiche procedurali da apportare e, di conseguenza, definiti nuovi modelli diretti ad accelerare il processo di adeguamento alla nuova normativa. Nello specifico, con riguardo all'introduzione delle azioni, si è preso atto della costituzione, nell'ambito del programma "*Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali*", di una specifica azione dedicata alla formazione, all'interno della quale sono confluiti sia il capitolo di spesa destinato al reclutamento, alla formazione e all'aggiornamento dei segretari, sia nuovi capitoli dedicati alle spese connesse alle attività formative, ivi comprese quelle di funzionamento. Proprio l'istituzione di questi ultimi capitoli ha fatto sorgere l'esigenza di definire specifiche procedure per la gestione degli stessi, basate su una stretta collaborazione funzionale tra i dirigenti responsabili degli uffici competenti per le attività gestionali della soppressa Scuola e della soppressa Agenzia dei segretari. In relazione, poi, ai nuovi obblighi in materia di cronoprogramma, allo scopo di agevolare le operazioni di elaborazione delle previsioni di bilancio, è stato creato un apposito foglio elettronico, quale strumento di ausilio alle attività di programmazione finanziaria (annuale e pluriennale), da sottoporre a costante monitoraggio e aggiornamento in corso di esercizio.

Misurazione e valutazione della performance

L'esigenza di revisionare le procedure di misurazione e valutazione della performance individuale è sorta a seguito dell'emanazione del decreto del Ministero dell'Interno del 10 agosto 2016 (registrato alla Corte dei Conti in data 14 settembre 2016), che ha approvato il nuovo Sistema di misurazione e valutazione della performance individuale del personale contrattualizzato non dirigente dell'Amministrazione civile dell'Interno, entrato in vigore a far data dal 1° gennaio 2017.

Il nuovo Sistema fornisce le schede di valutazione della performance individuale, da compilarsi, da parte dell'autorità valutatrice, nei termini e secondo precisi canoni ivi previsti. L'obbligo di conformarsi al nuovo sistema ha reso necessaria una rivisitazione dei tempi e delle modalità di svolgimento delle attività insite nel processo di valutazione dei dipendenti assegnati agli uffici della soppressa Scuola, richiedendo un adeguamento rispetto sia ai criteri su cui deve essere costruita la valutazione, sia ai tempi entro cui la stessa deve essere prodotta e fatta visionare agli interessati.

Nel corso del 2017, è stato, pertanto, avviato un processo di misurazione e valutazione della performance individuale nel rispetto delle nuove regole e, a tal fine, sono stati predisposti specifici modelli di supporto alla valutazione, anche grazie all'ausilio degli strumenti informatici ritenuti più idonei.

Pagamento delle competenze stipendiali

A partire dal 2016, la soppressa Agenzia e la soppressa Scuola hanno preso in carico le partite stipendiali del proprio personale e hanno messo a regime un processo specificamente destinato alla gestione delle connesse attività. In linea di continuità con il lavoro svolto, nel 2017, si è proceduto, quindi, a rilevare eventuali margini di miglioramento delle procedure in questione.

In particolare, si è ritenuto di poter sviluppare interventi di efficientamento delle operazioni di pagamento nell'ambito del sistema SPT, nonché di tutte le connesse operazioni propedeutiche alle registrazioni sul Sistema, anche attraverso la creazione di specifici strumenti informatici di supporto. Grande attenzione è stata posta ad assicurare un più appropriato utilizzo delle risorse disponibili (tempo, mezzi e persone), così garantendo, da un lato, la riduzione dei tempi di lavoro e un miglioramento della qualità dello stesso, e, dall'altro, una maggiore soddisfazione dell'utenza interessata (il personale).

REINGEGNERIZZARE I PROCESSI E I PERCORSI FORMATIVI NELL'OTTICA DELLA RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE DISPONIBILI ANCHE ATTRAVERSO IL RICORSO ALLE TECNOLOGIE INFORMATICHE MULTIMEDIALI ED AGLI STRUMENTI BIBLIOGRAFICI E INFORMATIVI

RISULTATI CONSEGUITI

Al fine di poter arricchire e integrare l'offerta formativa attraverso il potenziamento e l'incremento dell'utilizzo delle risorse tecnologiche e bibliografiche in dotazione all'Albo si è proceduto, nel corso del 2017, ad un'opera di reingegnerizzazione e ottimizzazione dei processi e dei percorsi formativi e ad una contestuale attività di razionalizzazione degli stessi. Il progetto in questione ha interessato trasversalmente più uffici dirigenziali e si è sviluppato in diverse fasi.

A seguito di un'attenta analisi dei percorsi e dei processi formativi realizzati dall'Albo nel corso degli anni sono stati individuati e definiti gli ambiti attraverso i quali ottimizzare l'offerta formativa.

Dalla ricognizione effettuata sono emerse due esigenze:

1) potenziare e implementare l'utilizzo delle tecnologie informatiche e multimediali e degli strumenti bibliografici ed informativi in dotazione all'Albo, al fine di restituire all'utenza una programmazione e un'offerta formativa sempre più integrata.

Tale attività si è sviluppata con il coinvolgimento degli uffici preposti alla formazione e alla didattica multimediale ed ha restituito i seguenti risultati:

- programmazione, progettazione e realizzazione dei corsi di specializzazione per l'idoneità a segretario generale di cui all'art.14, comma 1 e 2, del d.p.r. n.465/1997 – denominati "Spe.S 2016" e "Se.Fa 2016", tramite l'implementazione della integrazione della didattica tradizionale con le tecnologie didattiche informatiche multimediali e gli strumenti bibliografici e informativi

- ideazione e progettazione di un modello formativo dinamico integrato per le attività didattico formative dell'Albo;

2) ottimizzare il sistema di monitoraggio dei processi che sono alla base dell'offerta formativa con l'obiettivo ultimo di introdurre nuove procedure interne più funzionali alla valutazione delle prestazioni rese.

Al fine di garantire, tra l'altro, una sempre più mirata, specialistica e qualificata formazione, nel corso dell'anno 2017 l'Albo dei Segretari/Formazione ha approfondito una indagine conoscitiva atta ad accertare le reali necessità formative dell'utenza di riferimento. L'utilizzo di una scheda di rilevazione dei fabbisogni formativi ha permesso ai Segretari comunali e provinciali ammessi allo svolgimento dei corsi istituzionali 2016 di poter contribuire alla redazione di un documento utile alla definizione della programmazione didattica 2017/2018.

Il progetto di reingegnerizzazione di percorsi e processi formativi, realizzato nel corso del 2017, ha permesso dunque, attraverso l'incremento dell'utilizzo di risorse tecnologiche e bibliografiche ed informative e il potenziamento degli strumenti di monitoraggio e valutazione, di migliorare l'offerta formativa dell'Albo, rendendola, con riferimento all'utenza, sempre più specifica, dinamica e integrata.

CURARE LE ATTIVITÀ FONDAMENTALI AFFERENTI ALLA GESTIONE DELL'ALBO CON RIDEFINIZIONE DI PROCEDIMENTI CONNESSI CON MODIFICHE NORMATIVE IN MATERIA DI SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI E ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI. AGGIORNARE I DATI RELATIVI AI SEGRETARI ED ALLE SEGRETERIE

RISULTATI CONSEGUITI

Primaria importanza, nell'ambito della gestione dell'Albo, riveste la gestione dei flussi documentali nei vari procedimenti curati, oggetto dell'obiettivo. All'acquisizione dell'atto proveniente dalle amministrazioni locali o dagli stessi Segretari consegue, infatti, l'adozione di un provvedimento, ovvero l'aggiornamento di una posizione o di uno stato sul sito *internet* dell'Albo Nazionale, finalizzato alla visualizzazione del dato all'esterno. In alcuni casi gli uffici devono provvedere entro termini puntuali stabiliti dall'ordinamento.

Nel 2017 sono pervenuti, da parte di Sindaci e Presidenti di provincia, n. 127 provvedimenti di individuazione dei segretari e, pertanto, sono stati adottati altrettanti atti di assegnazione dei segretari presso le relative sedi. La conclusione del processo è avvenuta aggiornando in tempo reale i dati sul sito *internet*, non appena è stata acquisita l'attestazione della presa di servizio.

Anche i corsi per la progressione in carriera dei Segretari (il passaggio dalla fascia professionale C alla fascia B e dalla B alla A) comportano l'intervento dell'Albo Nazionale che, con l'ausilio degli Albi regionali di competenza, provvede a verificare il possesso dei requisiti per la partecipazione. Al riguardo, nel 2017 è terminato il corso Spe.S. avviato nel 2016 e, per l'effetto, sono stati iscritti n. 77 segretari nella fascia professionale B.

Sono stati adottati, altresì, i provvedimenti connessi con domande di dimissioni volontarie (n. 3) e per mobilità verso altre pubbliche amministrazioni (n. 4), aspettativa *ex art.* 23-*bis*, D.Lgs. n. 165/2001 (n. 11), comando o utilizzo (n. 25). Le posizioni dei Segretari interessati sono state aggiornate in tempo reale sul sito *internet*.

Nel 2017 è stata avviata la procedura prevista dall'art. 33 del D.Lgs. n. 165/2001 nei confronti dei segretari il cui termine massimo di collocamento in disponibilità era scaduto nel corso dell'anno precedente. Tale procedura si è conclusa con l'iscrizione di n. 7 Segretari negli elenchi di cui all'art. 34 del medesimo decreto legislativo, gestiti dal Dipartimento della funzione pubblica.

Gli uffici hanno provveduto, altresì, ad acquisire la documentazione inviata dai Segretari a fini pensionistici per la verifica del possesso dei requisiti per il loro collocamento a riposo. Nello specifico, nel 2017 sono stati adottati:

- n. 51 provvedimenti di collocamento a riposo per raggiungimento dei limiti di età;
- n. 86 provvedimenti di collocamento a riposo per raggiungimento dei limiti di servizio;
- n. 4 provvedimenti di dispensa dal servizio per motivi di salute.

Le posizioni dei Segretari interessati sono state aggiornate in tempo reale sul sito *internet*, con la

cancellazione del relativo nominativo dall'Albo. In conclusione i risultati attesi per gli obiettivi sono stati pienamente conseguiti, non essendosi rilevate, peraltro, particolari criticità nello svolgimento delle varie attività.

RIDEFINIRE E SVILUPPARE LE ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE, CONTROLLO E GESTIONE DELLA SPESA AFFERENTE IL PROGRAMMA DELL'ALBO DEI SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI ALLA LUCE DELLE NUOVE MODALITÀ DI CONTABILIZZAZIONE DEI TITOLI NONCHÉ DELLE RILEVANTI NOVITÀ NORMATIVE INTRODOTTE NELLA LEGGE DI CONTABILITÀ E FINANZA PUBBLICA N.196/2009 (D.LGS N.90 E N.93 DEL 2016)

RISULTATI CONSEGUITI

L'obiettivo in questione è stato conseguito attuando una costante attività di verifica ed analisi delle disponibilità finanziarie dei capitoli.

L'attività di monitoraggio è stata svolta tenendo conto delle rilevanti novità introdotte dai decreti legislativi n.90 e n.93 del 2016 in tema di contabilizzazione dei documenti contabili e dei provvedimenti di spesa, nonché delle mutate regole di flessibilità di bilancio dettagliate, rispettivamente, nelle fasi di previsione, di assestamento ed in quella di gestione.

Nel corso dell'anno, al fine di procedere alla corretta ed efficace gestione della spesa, sono state ridefinite le procedure contabili volte all'adeguamento al nuovo obbligo di registrazione dei contratti e degli ordini sul portale SICOGE - sezione Sistema Ciclo Acquisti Integrato - alla reimputazione degli impegni pluriennali, già assunti nei precedenti esercizi, secondo il nuovo assetto del Bilancio ripartito in azioni, nonché alla rafforzata gestione sperimentale del nuovo sistema di imputazione degli impegni di spesa ex art. 34 della legge 196/2009.

Tenendo conto delle peculiarità del programma in questione - che ricomprende gli stanziamenti afferenti le due sopresse amministrazioni (ex Agenzia ed ex Scuola superiore per la pubblica amministrazione locale), deputati ad assolvere per lo più oneri indivisibili sotto il profilo della concreta gestione finanziaria - l'introduzione delle "azioni" quali articolazioni del programma di spesa relativo dell'Albo, ancorché finalizzato a rendere più leggibile le attività svolte, ha comportato un notevole aggravio sotto il profilo pratico.

Nel corso dell'anno si è resa indispensabile, infatti, la registrazione degli impegni assunti e degli ordini di accreditamento disposti in favore delle Prefetture U.T.G. incaricate della gestione degli Albi Regionali, in considerazione della nuova ripartizione tra capitoli compresi nell'azione "Albo Segretari Comunali" e nell'azione "Formazione specialistica dei dirigenti delle amministrazioni locali", proporzionalmente disposta in base alla rispettiva percentuale di riparto.

Sotto il profilo del monitoraggio finanziario, inoltre, l'elaborazione ed il costante aggiornamento di prospetti evidenzianti lo stato effettivo delle disponibilità di cassa e di competenza dei capitoli afferenti il programma ha consentito, altresì, una accurata e consapevole gestione della spesa ed ha permesso l'avvio immediato, ove si è reso necessario, delle dovute procedure di richiesta di integrazione o nel caso di rimodulazione delle risorse assegnate al programma.

Si specifica che nell'anno sono state inoltrate ed approvate n. 13 richieste di variazione di competenza e/o di cassa e di riassegnazione fondi. Particolare attenzione, infine, è stata posta nel corso dell'anno al costante aggiornamento del Piano finanziario dei pagamenti, risultando la sua corretta implementazione propedeutica all'avanzamento ed al buon esito delle schede proposte relative al bilancio di previsione per il triennio 2018/2020.

POTENZIARE LE ATTIVITÀ VOLTE AD ASSICURARE IL FINANZIAMENTO DELL'ALBO MEDIANTE IL MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE ENTRATE ISTITUZIONALI NONCHÉ L'AGGIORNAMENTO DELLE SEDI DI SEGRETERIA IN SEDE DI APPLICAZIONE DELL'ART. 7, COMMA 31 SEXIES E SEGUENTI DEL D.L. N. 78/2010

RISULTATI CONSEGUITI

Particolari problematiche sono state poste dall'estrapolazione, dal sistema informatizzato dell'Albo, dei dati sulla composizione delle sedi di segreteria e sul dato numerico delle popolazioni nelle predette sedi di segreteria, attraverso il confronto con i dati ISTAT.

Il mutamento intervenuto, per effetto delle circolari adottate dall'Albo nazionale in materia, nei criteri classificatori delle citate convenzioni, infatti, ha reso più articolato e complesso, rispetto al passato, l'aggiornamento del relativo *data base*, ai fini dell'applicazione dell'articolo 7, comma 31 ter e seguenti, del d.l. n.78/2010. Si è inoltre proceduto all'implementazione degli stessi dati con le ulteriori informazioni relative al trattamento economico dei Segretari, al fine di poter disporre delle informazioni necessarie in modo più efficiente e rapido.

Nello specifico, a partire dall'inizio dell'anno, è stata posta particolare attenzione nell'individuazione delle informazioni funzionali alla predisposizione del *data-base* relativo a tutte le province e comuni gestiti dall'Albo, procedendo all'individuazione, oltre che dei codici statistici (codici regione, provincia, comune, albo), anche della popolazione dell'ente, della configurazione dello stesso come sede singola o sede convenzionata, delle eventuali riclassificazioni della sede di segreteria e dei dati retributivi dei Segretari. Particolare attenzione è stata dedicata alle criticità scaturenti dal fatto che nel corso degli ultimi anni sono intervenute numerose fusioni e incorporazioni tra enti, con conseguenti ripercussioni sulla

determinazione delle sedi di segreteria da tenere presente ai fini della riduzione.
Al fine di rendere più efficienti e trasparenti le operazioni prodromiche alla riduzione dei trasferimenti erariali di competenza è stata posta in essere una stretta attività in collaborazione con la Direzione Centrale della Finanza Locale.

E' stata, infine, implementata la procedura relativa al monitoraggio delle riscossioni delle quote pregresse di fondo mobilità e diritti di segreteria in modo da consentire il controllo del flusso di dati contabili informatici e delle quietanze di versamento relativamente agli stessi, potendo verificarne l'avvenuto incasso.

In particolar modo è stata curata la continua corrispondenza con gli enti locali, volta ad acquisire chiarimenti in merito alle causali indicate nelle contabili di incasso, al fine di consentire la corretta imputazione delle entrate de *quibus*.

RAZIONALIZZARE LE ATTIVITÀ DI ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI ATTI CONCERNENTI IL CONTENZIOSO ED IL PRECONTENZIOSO DELL'ALBO NAZIONALE AI FINI DELLA DIFESA DELL'AMMINISTRAZIONE ANCHE A CURA DELL'AVVOCATURA DELLO STATO

RISULTATI CONSEGUITI

Con riferimento alla fase relativa al confronto con le Avvocature e scambio di dati e informazioni, l'attività giudiziale e stragiudiziale dell'ufficio contenzioso si è mantenuta, nel corso del 2017, sui livelli dell'anno precedente a causa del corposo contenzioso, instaurato davanti al giudice ordinario ed a quello amministrativo con riferimento, in particolare, alle circolari adottate dal Ministero in tema di convenzioni di segreteria e superamento del divieto di *reformatio in peius*, a mancate conferme e a dinieghi vari (riammissione in servizio, permanenza in servizio, assegnazione, trasferimento presso altra sede).

Il tutto ha richiesto una costante azione di coordinamento con l'Avvocatura dello Stato, incaricata della difesa dell'Amministrazione. Quest'ultima è stata costantemente aggiornata tramite relazioni ed integrazioni in ordine sia alle pratiche giudiziali aperte nel 2017, circa 40, sia in merito ai giudizi pendenti, per i quali si è reso necessario procedere tenendo conto degli adempimenti processuali e delle udienze intervenute nell'anno di riferimento. Tale attività di interazione e sinergia con l'Avvocatura di Stato ha interessato l'ufficio contenzioso, non solo sotto il profilo processuale (attivo e passivo) ma anche sotto il profilo meramente esecutivo e di ottemperanza ai provvedimenti giurisdizionali, attività spesso particolarmente complessa e dai rilevanti risvolti giuridici ed economici.

Per la definizione di tutte le attività necessarie al corretto calcolo delle somme da recuperare nei confronti di Segretari comunali e degli enti locali è proseguita l'attività, iniziata nel 2016, consistente nell'attivazione autonoma, da parte di questa Amministrazione, di iniziative bonarie o giudiziali nei confronti dei debitori.

In particolare, rispetto agli enti locali, si è confermata molto proficua la richiesta, in via precontenziosa, consistente in contatti formali o informali, di adempimento spontaneo; nei confronti, invece, delle persone fisiche inadempienti, in quattro circostanze si è pervenuti, all'esito di un *iter* autonomo (sollecito o ingiunzione fiscale), al pagamento del dovuto.

Inoltre, nel 2017 sono proseguite, con solleciti, le attività di recupero iniziate negli anni precedenti e, per quanto attiene alle supplenze e reggenze, a seguito delle numerose richieste di attivazione pervenute da parte di alcune ex sezioni regionali, una quindicina di pratiche ha ottenuto un esito positivo.

Sono state definite tre transazioni con Comuni dissestati e due immissioni nelle masse passive ancora pendenti, sia per il fondo di mobilità e i diritti di segreteria che per reggenze e supplenze e arretrati contrattuali.

Passando alla fase infine di definizione degli atti necessari alla liquidazione dei provvedimenti giurisdizionali, nell'anno sono stati adottati n.19 decreti di spesa (parcelle-spese di giudizio-altro).

CONSOLIDARE L'ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI PREPOSTI ALL'EROGAZIONE DEGLI EMOLUMENTI STIPENDIALI AL PERSONALE ED AL TRATTAMENTO ECONOMICO DEI SEGRETARI POSTI IN POSIZIONE DI DISPONIBILITÀ, COMANDO O UTILIZZO A SEGUITO DELLE MODIFICHE NEGLI ASSETTI ORGANIZZATIVI DEL MINISTERO DELL'INTERNO

RISULTATI CONSEGUITI

L'obiettivo intendeva rafforzare, a partire dagli assetti organizzativi nonché operando sul piano regolatorio, le attività preposte alla gestione finanziaria dell'Albo, con specifico riferimento alle erogazioni - a vario titolo - poste a carico dell'amministrazione dall'ordinamento di settore dei segretari.

Si deve ricordare, in particolare, come a decorrere dal 1° gennaio 2016 siano state attribuite alla gestione diretta dell'Albo nazionale, in aggiunta alle ordinarie competenze attinenti la definizione degli emolumenti retributivi, anche nuove attribuzioni concernenti la loro effettiva erogazione (fino al 2015 effettuata a cura da altri uffici dell'amministrazione), per il tramite del sistema applicativo Spt.

La gestione delle nuove attività è risultata particolarmente complessa ed articolata. Nel corso dell'anno sono proseguite, infatti, le iniziative volte a rendere più efficiente l'assetto della struttura amministrativa interessata, anche attraverso una redistribuzione del personale in servizio presso la sede nazionale, in modo da supportare adeguatamente i nuovi compiti e funzioni in precedenza ricordati. Nel dettaglio, in corso d'anno, sono state gestite circa n.425 partite stipendiali, con continui ingressi e fuoriuscite,

corrispondenti ad una spesa complessiva annua pari ad € 17.815.331,22.

A fianco delle misure incidenti sull'assetto organizzativo, il consolidamento delle attività preposte alla gestione economica dei Segretari ha richiesto un forte impegno sul piano regolatorio, mediante l'adozione di circolari ed atti di indirizzo. A tal fine particolare rilevanza ha rivestito la regolamentazione delle richieste di rimborso - a carico dell'Albo nazionale - previste dall'articolo 43, comma 2, del C.C.N.L. di categoria.

A seguito dell'adozione di circolare in data 20/06/2017, nella specie, si è reso possibile destinare due unità di personale - delle quali una in modo esclusivo - all'istruttoria dei complessi procedimenti di rimborso previsti dalla disposizione contrattuale citata in modo da smaltire, in primo luogo, l'arretrato accumulato, nonché avviare una messa a regime delle relative attività.

Per altro verso, l'attività regolatoria svolta su tale fronte ha permesso di contenere le richieste integrative indirizzate agli enti locali richiedenti i rimborsi, snellendo sia il relativo *iter* procedimentale che i tempi necessari per l'erogazione dei rimborsi. Nel dettaglio, sono state evase n. 28 richieste, per un controvalore di € 484.365,78. Le attività di cui sopra hanno una rilevanza nazionale, in quanto riguardano tutti gli enti locali, a prescindere dalla sezione regionale dell'Albo di riferimento.

**DIPARTIMENTO
DELLA
PUBBLICA SICUREZZA**



SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

ISTITUIRE UN ALBO DEI FORNITORI AL FINE DI AFFIDARE MEDIANTE GARA D'APPALTO, SERVIZI E FORNITURE AI SENSI DELL'ART. 36 DEL D.LGS. 50/2016

RISULTATI CONSEGUITI

Si è proceduto alla redazione dello schema di regolamento per l'attuazione dell'albo dei fornitori al fine di affidare mediante gare di appalto, servizi e forniture ex art. 36 del Decreto Legge 50/2016.

PROGETTARE ED IMPLEMENTARE INIZIATIVE FORMATIVE ED INFORMATIVE IDONEE A SVILUPPARE LA CULTURA DELLA TRASPARENZA E DELL'INTEGRITÀ A TUTTO IL PERSONALE

RISULTATI CONSEGUITI

La formazione del personale è stata oggetto di particolare attenzione, il piano formativo viene aggiornato annualmente attraverso un sondaggio del fabbisogno rappresentato dal personale, a tal fine, nel corso del periodo di riferimento, è stata effettuata una ricognizione dell'offerta formativa mediante la compilazione di schede. Nel periodo in oggetto si sono svolte 3 sessioni formative rivolte a tutto il personale della Segreteria Tecnica Amministrativa. Per quanto concerne le tematiche specifiche invece, quali ad esempio la contrattualistica, il settore degli appalti pubblici e la trasparenza, sono state organizzate delle giornate formative supplementari a cui ha partecipato un gruppo ristretto di dipendenti. Inoltre, sul piano dell'informazione, sono state divulgate a tutto il personale circolari e direttive in materia di trasparenza e anticorruzione.

REALIZZARE UN PROGETTO PER EDUCARE ALLA LEGALITÀ NELLO SPORT GLI STUDENTI DELLE SCUOLE PRIMARIE

RISULTATI CONSEGUITI

Per il perseguimento dell'obiettivo è stata avviata un'attività di studio, analisi e approfondimento in stretto raccordo con esponenti del mondo della pubblica istruzione.

Nell'ambito del progetto, è stato pianificato, per la seconda metà del mese di dicembre 2017, un evento presso l'Istituto per Ispettori della Polizia di Stato di Nettuno, riservato ad alcune scuole primarie di primo grado (classi IV[^] e V[^]) site nel predetto Comune, con l'intervento dei Reparti Speciali della Polizia di Stato e delle altre figure a vario titolo impegnate nella gestione di una manifestazione sportiva.

L'evento in questione si è articolato in un incontro in aula, finalizzato alla spiegazione teorica della gestione di una manifestazione sportiva, seguito da un momento ludico presso la palestra dell'istituto, nel corso del quale è stata simulata l'attività di prevenzione e controllo attuata prima e durante lo svolgimento di una gara sportiva, con la diretta partecipazione degli studenti.

Per pubblicizzare tale evento, è stata predisposta una brochure informativa che è stata consegnata agli studenti.

Il torneo si è concluso con la premiazione delle quattro classi e a tutti gli alunni è stato consegnato un attestato-ricordo e un questionario di gradimento dell'evento finalizzato ad avviare una sistematica raccolta di informazioni e dati che verranno elaborati per pianificare ulteriori iniziative di formazione.

POTENZIARE LA COMUNICAZIONE SUI SOCIAL NETWORK, (FACEBOOK E TWITTER E INSTAGRAM), PREVEDENDO L'APERTURA DI UN NUOVO CANALE PUBBLICO POLIZIA DI STATO SULLA PIATTAFORMA TELEGRAM, PER RAGGIUNGERE UN NUMERO SEMPRE PIÙ VASTO DI UTENTI

RISULTATI CONSEGUITI

Il canale Polizia di Stato Telegram è in funzione e si sta valutando l'impatto sulla comunicazione istituzionale. Sono state impiegate n. 8 persone per la gestione di tutte le pagine/profilo sui social al fine di garantire la presenza online degli operatori durante tutta la settimana, inclusi festivi e situazioni di emergenza.

PREDISPOSIZIONE DELLA PIANIFICAZIONE DI GESTIONE DELLA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE IN OCCASIONE DI EVENTI TERRORISTICI

RISULTATI CONSEGUITI

Dopo aver concluso il percorso di formazione per la comprensione delle dinamiche della comunicazione sui social network in occasione di attacchi terroristici, l'obiettivo è stato raggiunto anche mediante la frequente analisi del feedback di comunicazione di situazioni o notizie potenzialmente critiche per la comunicazione istituzionale della Polizia di Stato.

SVILUPPO DI NUOVA METODOLOGIA PER IL RISCONTRO DEI PAGAMENTI DEGLI ABBONAMENTI SULLE PARTITE STIPENDIALI DOPO L'INTRODUZIONE DEL SISTEMA NOI PA

RISULTATI CONSEGUITI

E' stata effettuata l'analisi dei dati raccolti, la condivisione e il feedback delle strategie con i vari uffici territoriali.

**UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA**

MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'ATTIVITÀ DI ASSOLVIMENTO DEI COMPITI ISTITUZIONALI ATTRAVERSO LA PROSECUZIONE E MAGGIORE IMPLEMENTAZIONE DELL'INFORMATIZZAZIONE E REINGEGNERIZZAZIONE DEI PROCESSI RELATIVI ALLA CIRCOLAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE IN ENTRATA E IN USCITA DELL'AREA FUNZIONALE ANCHE AL FINE DI OTTIMIZZARE LA GESTIONE INFORMATIZZATA DEI PROCEDIMENTI DI COMPETENZA CON RIFERIMENTO ANCHE ALLE PROCEDURE DI VALUTAZIONE

RISULTATI CONSEGUITI

L'obiettivo è stato realizzato attribuendo specifiche competenze al personale ed incrementando l'utilizzo delle tecnologie a disposizione. E' stato promosso l'utilizzo della messaggistica protetta, con il risultato di diminuire notevolmente l'utilizzo del supporto cartaceo e di velocizzare la trasmissione delle informazioni, con conseguente risparmio della tempistica lavorativa. E' stato attuato un controllo costante sulla attività di gestione dell'archivio dell'ufficio, aggiornando e rimodulando il "classificatore" anche ai fini di un futuro interscambio per rendere più efficiente il processo lavorativo.

RIORGANIZZAZIONE DELL'ARCHIVIO DELL'UFFICIO STUDI, RICERCHE E CONSULENZA PER L'OTTIMIZZAZIONE DELLA GESTIONE DIGITALE DEL PATRIMONIO DOCUMENTALE, NELL'AMBITO DEL GENERALE PROCESSO DI INFORMATIZZAZIONE DELL'UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE PER LA TENUTA E LA TRATTAZIONE DEI DOCUMENTI

RISULTATI CONSEGUITI

Nell'anno di riferimento è stato avviato presso l'Ufficio per l'Amministrazione Generale il processo di informatizzazione della gestione del patrimonio documentale in un'ottica di migliore organizzazione del lavoro. E' stato dato un impulso determinante all'adozione del sistema MIPGWEB, quale progetto pilota per l'informatizzazione di tutto l'Ufficio.

Tale sistema, già in uso presso gli Uffici periferici della Polizia di Stato, è stato adeguato, attraverso le necessarie armonizzazioni ed evoluzioni, al modello informativo di protocollo MIP secondo i requisiti fissati dall'Agenzia per l'Italia Digitale (ex DigPA), allo scopo di estendere le sue funzionalità a beneficio degli Uffici Centrali del Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

Con l'aggregazione di un Sovrintendente Capo Tecnico, quale referente responsabile operativo del sistema, sono stati realizzati i diversi step operativi, al fine di superare le tecniche archivistiche in uso e riorganizzare tutto l'archivio, depositario di flussi documentali particolarmente copiosi e delicati per le materie trattate.

Il primo step è stato quello di adeguare il parco informatico dell'Ufficio per permettere ai nuovi computer in dotazione di poter ospitare il sistema MIPGWEB oltre ad un insieme di applicazioni utili alla produttività.

Nel secondo step sono stati ottimizzati i sistemi informatici, per consentire i meccanismi di integrazione tra il MIPG e gli altri applicativi dell'Amministrazione ospitati presso il CEN di Napoli o comunque interfacciabili dall'esterno della VPN (Virtual Private Network) della Amministrazione, resa ancor più stringente dalla centralizzazione presso il CEN dei servizi di gestione.

Si è provveduto ad amministrare e configurare ogni utenza all'interno della struttura informatica avendo cura di coordinare il lavoro svolto dal Cento Gestione e Supporto Mipg e Denunce via Web presso il CEN, al fine di ottenere una ottimizzazione dei sistemi attraverso un'adeguata parametrizzazione del software di base, anche in taluni casi modificando la configurazione di alcuni personal computer.

Il terzo step è stato caratterizzato dall'attività di "tutoring" attraverso la somministrazione del corso Tutor MIPG e conseguente trasferimento di Know-how agli utenti.

Sono stati, pertanto, erogati cicli di formazione tecnico-specialistici e servizi di affiancamento per gli utenti che utilizzano il sistema, in relazione alle funzioni di archiviazione, protocollazione, costruzione di fascicoli elettronici, ricerca e recupero dei documenti negli archivi elettronici, ricezione e invio della posta elettronica.

PREDISPORRE UNA BOZZA DI DECRETO LEGISLATIVO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA UE/2016/681

RISULTATI CONSEGUITI

A seguito di un'approfondita analisi dell'architettura informativa necessaria per attuare nel nostro Paese la Direttiva UE/2016/681, sono state effettuate numerose riunioni con le Direzioni Centrali interessate. Si è giunti, quindi, all'elaborazione di una bozza di decreto legislativo di recepimento della citata Direttiva.

PROSEGUIRE NELL'ATTIVITÀ DI RACCORDO TRA IL RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LE DIREZIONI CENTRALI DEL DIPARTIMENTO DELLA P.S. PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE ANCHE MEDIANTE IL MONITORAGGIO DELLE RELATIVE ATTIVITÀ

RISULTATI CONSEGUITI

L'attività di raccordo tra il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e le articolazioni dipartimentali è stata particolarmente intensa a seguito dell'entrata in vigore del Dlgs. 97/2016 che ha apportato notevoli modifiche ed integrazioni al Dlgs.33/2013. Tale attività per l'anno in esame ha riguardato in particolare:

-l'avvio dell'istituto dell'accesso civico generalizzato;

-la mappatura degli obblighi di pubblicazione delle Direzioni Centrali;
 -il monitoraggio degli obblighi da parte delle articolazioni dipartimentali con particolare riguardo ad alcune sottosezioni della sezione dell'Amministrazione trasparente;
 -la partecipazione ad un tavolo di lavoro congiunto con l'ANAC per una più puntuale definizione degli obblighi predetti;
 -i contributi forniti al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza per la revisione del piano annuale anticorruzione per il triennio 2018-2020 e le attività di raccordo per l'attuazione delle misure previste nel piano 2017.

In tali campi, l'attività è stata espletata anche mediante continue riunioni e da ultimo anche attraverso l'organizzazione in data 12 dicembre u.s. di una giornata formativa in materia di anticorruzione a beneficio dei referenti delle Direzioni Centrali.

IMPLEMENTARE ED OTTIMIZZARE L'ATTIVITÀ DI SUPPORTO TECNICO ALLE SINGOLE DIREZIONI CENTRALI E AGLI UFFICI PERIFERICI, AL FINE DI CONSENTIRE UNA MAGGIORE EFFICACIA NELLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DI PIANIFICAZIONE E MONITORAGGIO DEGLI OBIETTIVI GESTIONALI

RISULTATI CONSEGUITI

E' stata svolta una attività di formazione globale dei Referenti o dell'addetto al Controllo di gestione in servizio presso le Direzioni Centrali del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e presso le Questure, Compartimenti di Polizia Stradale, Postale e Comunicazioni, Polizia Ferroviaria.

UFFICIO PER IL COORDINAMENTO E LA PIANIFICAZIONE DELLE FORZE DI POLIZIA

ATTIVARE APOSITI TAVOLI DI LAVORO FINALIZZATI A PORRE IN ESSERE GLI ADEMPIMENTI PREVISTI DAL D.LGS 177/2016, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'ACCORPAMENTO DEL CFS NELL'ARMA DEI CC, AL COMPARTO DI SPECIALITÀ DELLE FORZE DI POLIZIA, NONCHÉ INIZIATIVE VOLTE ALLA RAZIONALIZZAZIONE E ALL'OTTIMIZZAZIONE DELLA DISLOCAZIONE DEI PRESIDII TERRITORIALI DELLE FORZE DI POLIZIA A COMPETENZA GENERALE. PROSEGUIRE LE ATTIVITÀ DI SVILUPPO NELL'ESERCIZIO DELLE ATTRIBUZIONI DI COORDINAMENTO

RISULTATI CONSEGUITI

Si è assicurata la partecipazione ai gruppi di lavoro e ai numerosi sottogruppi tecnici, insieme alle Direzioni Centrali del Dipartimento della P.S. e ai Comandi Generali CC e GdIF.
 Sono proseguite le iniziative volte alla razionalizzazione e all'ottimizzazione della dislocazione dei presidi territoriali delle Forze di polizia a competenza generale.

INTENSIFICARE LA DEFINIZIONE DI PROGRAMMI DI COOPERAZIONE IN AMBITO UE IN TEMA DI LOTTA AL TERRORISMO INTERNAZIONALE, ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA ED ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, CON PARTICOLARE RIGUARDO A QUELLI AVVIATI DAI COMITATI DI VERTICE UE (GAI, COSI E CATS) ATTRAVERSO LA PARTECIPAZIONE AI TAVOLI TECNICI DELL'UNIONE EUROPEA DEDICATI ALLA RACCOLTA, ANALISI E PRODUZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE RIGUARDANTE LA COOPERAZIONE DI POLIZIA.

COORDINARE LA PRODUZIONE DI DOCUMENTI INSIEME AL SEGRETARIATO DEL CONSIGLIO PER QUANTO DI COMPETENZA DEL DIPARTIMENTO ATTRAVERSO IL COINVOLGIMENTO DELLE VARIE ARTICOLAZIONI DIPARTIMENTALI E NON NELLA ANALISI E NELLO STUDIO DI FATTIBILITÀ DELLE PROPOSTE PROGRAMMATICHE DELLE PRESIDENZE DI TURNO DELL'UNIONE EUROPEA.

PROGETTO IPA 2013 BALCANI OCCIDENTALI VOLTO A RAFFORZARE LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI LAW ENFORCEMENT STRATEGICA E OPERATIVA TRA BENEFICIARI, E TRA BENEFICIARI, STATI MEMBRI UE E ORGANIZZAZIONI DI LAW ENFORCEMENT UE/ REGIONALI/ INTERNAZIONALI, MEDIANTE IL SOSTEGNO ALLE INDAGINI E AI PROCEDIMENTI GIUDIZIARI INTERNAZIONALI, LA PROMOZIONE DI UNO SCAMBIO DI INFORMAZIONI ED INTELLIGENCE PROTETTO, L'IMPIEGO DI UNA MODERNA TECNOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI E DI MECCANISMI PER LA PROTEZIONE DEI DATI IN LINEA CON GLI STANDARD UE

RISULTATI CONSEGUITI

L'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia, attraverso la Divisione 2^ del Servizio Relazioni Internazionali, assicura il coordinamento delle attività di tutti i Comitati e gruppi di lavoro presso il Consiglio europeo operanti nel settore della cooperazione di polizia. Tale coordinamento è svolto curando direttamente e/o di concerto con i Comandi Generali e le Direzioni Generali del Dipartimento di PS interessate ratione materiae l'elaborazione delle linee strategiche e, ove richiesto, redigendo i dossier per le delegazioni partecipanti alle riunioni "Consiliari".

Attività svolte:

COMITATO PER LA SICUREZZA INTERNA (COSI)

L'Ufficio ha continuato a supportare il Vice Capo preposto all'attività di Coordinamento e Pianificazione delle Forze di Polizia nelle attività connesse al Comitato per la Sicurezza Interna (COSI) nell'ambito del ciclo programmatico pluriennale (Policy Cycle) 2014 - 2017 e del prossimo ciclo 2018 - 2021.

Nel periodo in esame sono stati trattati diversi temi relativi alla sicurezza interna ed esterna dell'Unione

europea e al ruolo che deve assumere il COSI quale referente strategico dell'Unione e, sotto le presidenze di turno maltese ed estone, si è riunito sei volte: due presso il Consiglio dell'Unione a Bruxelles, due in modo informale (Malta e Tallin) e due in modo congiunto, rispettivamente con il Comitato Politico e di Sicurezza (COPS) e con il Comitato ex Art.36 (CATS).

I lavori del Comitato hanno riguardato particolarmente i seguenti temi:

- Bozza di Attuazione della rinnovata Strategia della Sicurezza Interna dell'UE;
- Revisione di medio termine della Strategia di Sicurezza Interna;
- Ciclo Programmatico dell'Unione europea (Policy Cycle);
- Stato dei lavori del Gruppo di Esperti di Alto Livello sui Sistemi di Informazione e Interoperabilità (HLEG);
- Presentazione da parte dell'Agenzia di Frontex della valutazione annuale del rischio;
- Norme comuni minime per i controlli di sicurezza sui migranti irregolari;
- Approcci degli Stati membri a trattare l'accompagnamento dei familiari dei combattenti stranieri terroristici rimpatriati, in particolare i bambini: Risultati del questionario e follow-up: presentazione da parte del Coordinatore europeo antiterrorismo;
- Presentazione a cura del SEAE della Strategia globale della politica di sicurezza europea;
- Potenziare l'azione antiterrorismo dell'UE facendo maggiormente ricorso alla PSDC;
- Lotta al terrorismo;
- Rafforzamento della cooperazione con l'Ucraina nell'ambito Giustizia Affari Interni;
- Passenger Name Records (PNR);
- EU Internet Ministerial;
- Crimine cibernetico (Cybercrime);
- Investigazioni finanziarie.

L'attività dell'Ufficio comprende anche la gestione dei dossier di sicurezza interna, discussi in ambito di Consiglio "Giustizia e Affari Interni" (GAI) .

L'Ufficio, di concerto con le varie Direzioni Centrali del Dipartimento della PS interessate ed in sinergia con i Comandi Generali delle altre FFPP, contribuisce nella redazione dei dossier per il Ministro dell'Interno, fornendo così apporto alla definizione delle linee strategiche discusse presso il Consiglio Europeo. Nel periodo in esame si sono svolti n.8 Consigli GAI che hanno richiesto l'impegno costante nella specifica attività di supporto al Gabinetto del Ministro / Ufficio Relazioni Internazionali.

GRUPPO DAPIX – Scambio Informazioni, a cui partecipano rappresentanti dell'Ufficio e della DCPC-SCIP. Sono stati seguiti costantemente i differenti sviluppi delle implementazioni a seguito dell'adozione delle c. d. "Decisioni di Prum" negli Stati membri. Al riguardo, sono stati intrattenuti costanti e proficui rapporti con articolazioni dell'Ufficio del Garante per la Protezione dei Dati Personali e del Ministero della Giustizia per segnalare e seguire ogni sviluppo normativo che possa consentire l'ingresso del Paese nel predetto sistema "Prum", per il quale sussistono vuoti normativi che non consentono l'unificazione del diritto in ambito banche dati del DNA, VRD e Fingerprints. Si è inoltre operato un confronto con le altre Direzioni Centrali circa azioni individuate dalle Presidenze di turno nell'implementazione della tabella di marcia per il miglioramento dei sistemi informativi e la loro interoperabilità, in particolare nei settori della immigrazione, gestione delle frontiere e antiterrorismo.

IL GRUPPO APPLICAZIONE DELLA LEGGE (LEWP), è l'organo preparatorio dei lavori del Consiglio dell'Unione europea nei settori legislativo, strategico e operativo afferenti alla cooperazione di polizia.

La delegazione italiana ha attivamente partecipato ai lavori di implementazione del primo Piano di azione europeo sulle Indagini finanziarie, concorrendo incisivamente allo sviluppo delle conseguenti azioni; ha supportato la Presidenza nella creazione di un network di punti di contatto nazionali competenti in materia di Disaster Victims Identification (DVI); ha curato la presentazione in ambito consiliare di un punto di situazione dettagliato sull'adesione e le attività della rete europea @ON per il contrasto al crimine organizzato e alle altre forme gravi di criminalità, rete di cui il Dipartimento della PS ha promosso la creazione e assunto la direzione attraverso la Direzione Investigativa Antimafia; ha sollecitato la Presidenza di turno ad attivarsi sul tema della protezione dei minori stranieri non accompagnati che scompaiono a breve distanza dal loro ingresso in uno dei Paesi dell'UE. A tal fine, ha presentato un documento articolato che la Presidenza maltese ha di fatto riversato nel Progetto di Conclusioni del Consiglio sulla protezione dei minori durante i processi migratori.

COMITATO EX ART. 36 (CATS) è il consesso attraverso il quale vengono adottate le decisioni sulle iniziative e sulle questioni di carattere normativo che devono essere sottoposte al Comitato dei Rappresentanti Permanenti (COREPER) e al Consiglio dei Ministri dell'Unione europea nel settore Giustizia e Affari Interni. Nel periodo considerato non sono state affrontate tematiche di rilevanza esclusiva "Mininterno", ma principalmente di competenza del Dicastero della Giustizia. Nondimeno, attenzione è stata riposta in particolare nell'ambito del monitoraggio delle possibili inadempienze italiane relativamente a provvedimenti UE non trasposti nella normativa nazionale, correlate a possibili aspetti legati alle cd. procedure d'infrazione.

PROGETTO IPA 2013 WESTERN BALKANS. Il 30 novembre 2017 si sono concluse con pieno successo le attività operative in area connesse al Piano d'azione relativo all'importante progetto regionale per i Balcani Occidentali. Lo scopo del Progetto era quello di favorire, incrementare e rafforzare la cooperazione fra i Paesi

beneficiari e tra essi e gli Stati membri, le Agenzie dell'Unione europea e le Organizzazioni internazionali nel contrasto alla criminalità organizzata transnazionale e alla corruzione. Tale esercizio ha avuto il convinto plauso delle Istituzioni europee e delle Autorità politiche e tecniche dei Paesi beneficiari.

Il GRUPPO VALUTAZIONE SCHENGEN (in seno al Consiglio UE) ed il COMITATO SCHENGEN (in ambito Commissione UE), si occupano di valutare l'applicazione dei diversi aspetti della Convenzione Schengen nei Paesi dell'Unione Europea.

L'Italia, nel 2016, è stata oggetto di valutazione da parte della Commissione Europea nei settori di protezione dei dati personali, cooperazione di polizia, frontiere (marittime e aeree), rimpatri, visti e SISII/Sirene, a mente del regolamento 1053/2013. In tale contesto è proseguita l'attività di coordinamento orizzontale, in sinergia con le altre Direzioni Centrali interessate ratione materiae, Comandi Generali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza ed altre Autorità italiane in vista del successivo passaggio al Consiglio UE per l'approvazione di Specifiche Raccomandazioni Consiliari.

GRUPPO DI LAVORO SULLE QUESTIONI GENERALI COMPRESSE LE VALUTAZIONI (GENVAL).

Riguarda l'esame dei risultati delle visite valutative relative all'ottavo ciclo di valutazioni reciproche in materia di crimini ambientali nonché quelli inerenti la fase conclusiva del settimo ciclo in materia di cyber crime.

Il nostro Paese è stato valutato lo scorso mese di novembre e si è in attesa del report valutativo della Commissione che si presume tuttavia marcatamente positivo.

ALTRI PROGETTI FINANZIATI DALL'UE.

Nel periodo di riferimento sono continuate senza interruzioni tutte le attività connesse alla attuazione dei diversi progetti cui partecipa il Dipartimento della PS. In sintesi l'Ufficio ha seguito, nel corso del 2017, i seguenti progetti:

- CFT/AML (MENA) in materia di contrasto al finanziamento al terrorismo e al riciclaggio a favore dei Paesi del Medio oriente e del Nord Africa.
- CT/Mena in materia di contrasto al terrorismo a favore dei Paesi del Medio oriente e del Nord Africa.
- EUROMED POLICE IV. Si prefigge di migliorare la sicurezza nell'area mediterranea attraverso il rafforzamento della cooperazione con i Paesi "ENI-SPC" ed altri Paesi terzi. Il progetto prevede una stretta cooperazione con Interpol, CEPOL ed Europol. Nel corso del 2017 ci sono state diverse riunioni cui hanno partecipato rappresentanti dell'Ufficio (sia a Roma che all'estero) e lo scorso 11 dicembre si è svolta, a cura dell'Ufficio stesso, una settimana di scambio e visita in Italia a diverse articolazioni dipartimentali in favore di delegazioni dei Paesi beneficiari.
- EL PACTO (AMLAT) Progetto lanciato l'anno scorso ma che avrà durata di anni 5. Si tratta della principale attività di assistenza tecnica tra l'Unione europea ed il subcontinente latino americano, volta a rafforzare le politiche di sicurezza e giustizia. A maggio/giugno 2017 ha già avuto inizio l'installazione del team del progetto (sede Madrid). Rappresentanti dell'Ufficio hanno partecipato a tutte le riunioni del consorzio di Stati che supporta l'iniziativa. L'ultima in ordine temporale è stata quella relativa allo Steering Committee tenutasi lo scorso 14 e 15 dicembre.
- LET'S CROWD. Si sviluppa nell'ambito del Programma di ricerca "Horizon 2020", è finalizzato allo studio dei fattori umani per la prevenzione, l'investigazione e la mitigazione di atti criminali e terroristici in occasione di eventi di massa. Rappresentanti dell'Ufficio sono stati coinvolti nelle attività inerenti al citato progetto di ricerca.

SVILUPPARE LE RELAZIONI INTERNAZIONALI MULTILATERALI IN TEMA DI ORDINE E SICUREZZA PUBBLICA E CONTRASTO, A LIVELLO INTERNAZIONALE, DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, DEL TERRORISMO E DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA, IN COLLABORAZIONE, IN PARTICOLARE, CON I SEGUENTI FORI E ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI: G7 - GRUPPO ROMA/LIONE (PRESIDENZA ITALIANA 2017), G20, GLOBAL COUNTER TERRORISM FORUM, COALIZIONE ANTI ISIL, OSCE, OCSE, OIM, CONSIGLIO D'EUROPA E ONU

RISULTATI CONSEGUITI

Le attività svolte in ambito internazionale attengono alla partecipazione ai lavori in seno agli Organismi Multilaterali che hanno risvolti di interesse per il Dipartimento della Pubblica Sicurezza. I Fori maggiormente attivi sono: G7, ONU, Global Counter Terrorism Forum, Coalizione Anti-ISIL-DAESH, e OIM. OSCE, OCSE, G20, Consiglio d'Europa, Alleanza Strategica tra i Ministeri dell'Interno di Paesi europei e arabi.

Il 1° gennaio 2017 l'Italia ha assunto la Presidenza di turno del G7. Nel mese di aprile 2017 si è svolta a Roma la prima riunione sotto Presidenza italiana del Gruppo Roma-Lione del G7. La seconda e ultima riunione in Italia si è tenuta lo scorso mese di ottobre sempre a Roma. In tale occasione sono state approvate diverse progettualità sviluppate in collaborazione con le Forze di polizia e le articolazioni dipartimentali competenti per materia, volte al contrasto del fenomeno dell'estremismo violento, del traffico di esseri umani, dei Foreign Terrorist Fighters, del crimine organizzato, alla sicurezza dei trasporti, al contrasto dell'immigrazione irregolare e dei reati informatici. La delegazione italiana, coordinata dall'Ufficio, ha proseguito nell'attività di presidenza del sottogruppo "Migrazione" e, per tutta la durata del 2017 di Presidenza del G7, del sottogruppo "Practitioners", dedicato al contrasto del terrorismo. Notevole è stato anche l'impegno di lavoro di concerto con altre Amministrazioni, MAECI in particolare, per la cura degli aspetti logistico-organizzativi degli eventi connessi alla Presidenza G7.

Global Counter Terrorism Forum

E' stato assicurato il raccordo del contributo dipartimentale alle iniziative nel settore del contrasto al terrorismo e sono stati coordinati i flussi informativi documentali inerenti le attività dei diversi Gruppi di lavoro istituiti presso il GCTF, con particolare riferimento alle problematiche connesse al fenomeno dei cd. Foreign Terrorist Fighter (FTF) e alla minaccia rappresentata dall'attività di propaganda e proselitismo delle organizzazioni terroristiche, svolta principalmente mediante l'utilizzo della rete internet e i social forum.

Coalizione Internazionale Anti-Isil (Daesh)

Sono stati assicurati la partecipazione e il coordinamento a livello dipartimentale dei lavori dei diversi gruppi della "Coalizione Internazionale Anti-Isil/Daesh" di cui l'Italia fa parte.

E' stato inoltre curato il flusso documentale e informativo per gli aspetti di pertinenza del Dipartimento della P.S. e con la collaborazione delle competenti Direzioni Centrali; sono state coordinate le attività connesse alla risposta nazionale al "Questionario OSCE sulla tratta di esseri umani" ed all'aggiornamento del "Codice di Condotta OSCE per gli Aspetti Politico Militari della Sicurezza".

UFFICIO CENTRALE ISPETTIVO

IMPLEMENTARE GLI ACCERTAMENTI ISPETTIVI ATTRAVERSO L'ATTIVITÀ VOLTA ALLA VERIFICA DELL'OSSERVANZA E APPLICAZIONE DELLE NORME DEL D.LGS 81/2008 NONCHÉ A FORNIRE OGNI UTILE ASSISTENZA AD UFFICI E REPARTI PRESENTI SUL TERRITORIO

RISULTATI CONSEGUITI

Nell'anno 2017, sono state effettuate: n. 17 visite ispettive, delle quali n. 6 presso le Segreterie di Sicurezza; n. 131 accessi di vigilanza, per un totale di n. 148 interventi.

Nello stesso periodo, sulla base di situazioni emergenti, sono stati inoltre effettuati n. 34 accertamenti ispettivi e n. 3 accessi di vigilanza per un totale di n. 37 interventi.

Per il conseguimento degli obiettivi l'attività sul territorio è supportata dagli Uffici di staff.

DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI DELLA POLIZIA DI STATO

IMPLEMENTARE E COMPLETARE LE LINEE GUIDA SULL'USO DEI SOCIAL NETWORK DA PARTE DEGLI APPARTENENTI ALLE FORZE ARMATE E DI POLIZIA

RISULTATI CONSEGUITI

La presentazione del progetto multimediale è avvenuta in data 15 giugno 2017, presso la Scuola interforze, alla presenza del Capo della Polizia, del Capo di Stato Maggiore della Difesa, di professori universitari e di esponente del giornalismo.

A conclusione dei lavori, in condivisione con le altre Forze di Polizia, si è convenuto che ciascuna Amministrazione proceda ad inserire la tematica "dell'uso consapevole dei Social Network" tra le materie oggetto di aggiornamento professionale.

REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA SOFTWARE PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DA STRESS LAVORO CORRELATO

RISULTATI CONSEGUITI

Si è proceduto alla realizzazione del sistema software presso le Questure, in collaborazione con la Direzione Centrale di Sanità, secondo le Linee Guida per la valutazione del rischio da stress lavoro correlato, redatte dalla stessa.

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

IMPLEMENTARE IL SISTEMA INFORMATIVO PER LA GESTIONE DEI DATI OSCAD

RISULTATI CONSEGUITI

In relazione ai nuovi provvedimenti normativi in materia di discriminazioni, è stato ultimato lo studio che ha consentito la realizzazione di interventi di revisione e aggiornamento del Sistema Informativo delle segnalazioni OSCAD.

Inoltre, al fine di uniformare agli standard europei il sistema di gestione delle segnalazioni che pervengono ad OSCAD, si è proceduto all'implementazione e all'adeguamento delle procedure di inserimento, archiviazione e monitoraggio, al cui termine si è passati alla successiva fase di test.

PROGRAMMARE E REALIZZARE UN PIANO DI INTERVENTI DI COMUNICAZIONE VOLTO ALLA PREVENZIONE DELLE DISCRIMINAZIONI ED IN PARTICOLARE DEI "CRIMINI D'ODIO"
<p>RISULTATI CONSEGUITI</p> <p>Sono state realizzate le attività di comunicazione volte alla sensibilizzazione sui temi del rispetto della diversità e l'abbattimento delle discriminazioni. Numerosi sono stati gli interventi presso istituti scolastici, di ogni ordine e grado, volti alla divulgazione del principio dell'antidiscriminazione nelle fasce giovanili. Ampia è stata la partecipazione ad eventi e convegni organizzati da istituzioni pubbliche e private, nazionali ed internazionali, finalizzati alla conoscenza di OSCAD ed alla ricerca di partenariato e condivisione degli obiettivi.</p>
PROSEGUIRE LE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE DEL PERSONALE APPARTENENTE ALLA POLIZIA DI STATO E ALL'ARMA DEI CARABINIERI – ANCHE ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI COLLABORAZIONI CON ISTITUZIONI PUBBLICHE E PRIVATE, ONG INTERNAZIONALI/NAZIONALI - SUI TEMI DEL CONTRASTO ALLA VARIE FORME DI DISCRIMINAZIONE E, IN PARTICOLARE, AI CRIMINI D'ODIO (HATE CRIMES)
<p>RISULTATI CONSEGUITI</p> <p>Sono stati realizzati i seminari formativi presso le Scuole Allievi Agenti della Polizia di Stato. In particolare presso la Scuola di Nettuno sono stati somministrati i corsi di aggiornamento professionale per il personale del Corpo Forestale transitato nella Polizia di Stato a seguito della soppressione dello stesso. Inoltre sono stati implementati i percorsi formativi in ambito territoriale attraverso i corsi di aggiornamento per il personale in servizio, in particolare nelle Regioni Piemonte e Liguria.</p> <p>Infine, in collaborazione con l'OSCE/ODIHR sono stati formati, in qualità di formatori, alcuni dipendenti appartenenti all'Arma dei CC e alla Polizia di Stato, in servizio presso la Regione Lombardia, che svolgeranno attività di docenza nei percorsi formativi organizzati sia in ambito locale che nazionale.</p> <p>Sono state realizzate le previste attività organizzative delle attività formative in collaborazione con istituzioni pubbliche e private, ONG internazionali europee e nazionali, finalizzate alla prevenzione e contrasto ai crimini d'odio. In tale contesto, l'OSCAD è partner co-beneficiario del Progetto Europeo "Facing All The Facts", coordinato dall'ONG " CEJI".</p>
ORGANIZZARE E REALIZZARE UN CORSO DI AGGIORNAMENTO PER IL PERSONALE DELLE FORZE DI POLIZIA CON FUNZIONE DI REFERENTE TERRITORIALE PER IL PROFILO TUTORIO DI TESTIMONI E COLLABORATORI DI GIUSTIZIA
<p>RISULTATI CONSEGUITI</p> <p>E' stato definito il programma didattico, sono stati scelti i docenti, selezionati i discenti e definiti gli aspetti logistici. Il corso, per le esigenze segnalate dalla Scuola di Nettuno, è stato erogato nel mese di maggio, in anticipo rispetto al previsto. Sono stati verificati i risultati come da programma.</p>
ADEGUARE IL SISTEMA INFORMATIVO SCHENGEN ATTRAVERSO L'IMPLEMENTAZIONE E L'OTTIMIZZAZIONE DELLE FUNZIONALITÀ PREVISTE
<p>RISULTATI CONSEGUITI</p> <p>Sono state realizzate le procedure per la conduzione dei sistemi informatici e l'esecuzione delle modifiche evolutive atte a garantire la conformità del SIS II e SIRENE II nazionali alle specifiche dettate dal sistema centrale di Strasburgo ed a renderli disponibili all'intera utenza nazionale. E' stato svolto il coordinamento nazionale del Progetto Europeo SIS II-AFIS e, dal 4 luglio 2017, è iniziato l'inserimento delle impronte digitali con il nuovo formato NIST-SIS II previsto ed è stata avviata la pianificazione dei relativi servizi da implementare nel 2018.</p>
PROSEGUIRE L'ATTIVITÀ DI MIGLIORAMENTO DEGLI STANDARD DI SICUREZZA DEL CED INTERFORZE
<p>RISULTATI CONSEGUITI</p> <p>E' stato realizzato un gateway per l'accesso ai servizi di cooperazione applicativa del Servizio per il Sistema informativo Interforze.</p>
PROCEDERE ALLA FORMAZIONE E ALL'AGGIORNAMENTO DEGLI OPERATORI DELLE FORZE DI POLIZIA SUL SISTEMA D'INDAGINE INTERFORZE MEDIANTE L'EROGAZIONE DI CORSI DA TENERSI A LIVELLO CENTRALIZZATO
<p>RISULTATI CONSEGUITI</p> <p>Sono stati predisposti i moduli di formazione, aggiornamento e informativi sul Sistema d'Indagine (SDI) a beneficio del personale delle FF.PP. e i relativi corsi sono stati tutti svolti, come da programma; è stata inoltre erogata una sessione "straordinaria" nell'ambito del 17° corso di formazione per Focal Point.</p>
REALIZZARE UN DOCUMENTO DI ANALISI DELLE ATTIVITÀ DEL SERVIZIO PER LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI POLIZIA, ATTRAVERSO LA RACCOLTA E L'ESAME DI DATI RIFERITI AD UN ARCO TEMPORALE DETERMINATO E FINALIZZATO A FORNIRE UNO STRUMENTO PER IL PUNTUALE COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ VOLTE AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI POLIZIA
<p>RISULTATI CONSEGUITI</p> <p>E' stata completata la stesura del documento di analisi delle attività dello SCIP, cui far seguire la definizione dei dettagli inerenti le operazioni di stampa e successiva diffusione, in linea con le tempistiche indicate.</p>

PREDISPORRE UN DOCUMENTO DI ANALISI SULLE NOVITÀ NORMATIVE INTERVENUTE IN MATERIA DI APPALTI PUBBLICI E SULLE PRINCIPALI CRITICITÀ RISCONTRATE AL FINE DI CONSENTIRE LA RIORGANIZZAZIONE DEI PROCESSI DI LAVORO

RISULTATI CONSEGUITI

Sono stati analizzati gli atti attuativi del nuovo Codice degli Appalti con particolare riferimento alle linee guida sul Direttore dell'Esecuzione del Contratto (DEC), sul Responsabile Unico del Procedimento (RUP) e sui prodotti infungibili, attivando il recepimento delle novità introdotte nelle procedure operative.

Sono state evidenziate le principali criticità relative alla programmazione del fabbisogno e all'esecuzione dei contratti. E' stato predisposto il documento di analisi che ha consentito di avviare iniziative per la riorganizzazione delle attività anche con il coinvolgimento degli Uffici interessati.

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA DI PREVENZIONE

IMPLEMENTARE LE CAPACITÀ DEL N.O.C.S., ATTRAVERSO L'INTERSCAMBIO INFO-OPERATIVO CON OMOLOGHI REPARTI ITALIANI ED ESTERI, AL FINE DI POTENZIARE LE AZIONI DI CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ

RISULTATI CONSEGUITI

Sono state approfondite le tecniche di intervento in ambito N.B.C.R. e sui mezzi di trasporto con altri Reparti Speciali. Unitamente ai membri dell'ATLAS, si è partecipato a conferenze su interventi in NBCR ed a esercitazioni pratiche nel settore "Medical" per la creazione di un'unica linea guida di copertura medica durante le operazioni di polizia. Sono state svolte simulazioni di intervento congiunto, rispettivamente, in Portogallo ed in Slovacchia, nonché esercitazioni complesse in ambito marittimo, sia con reparti esteri, sia con organismi militari italiani. Si sono svolti corsi di qualificazione specialistica anche presso enti militari, in particolare: addestramento congiunto della Squadra Protezione N.O.C.S e 17° Stormo Aeronautica Militare. Gli istruttori del N.O.C.S. hanno collaborato didatticamente al corso per operatore "Primo intervento - U.O.P.I." a cura del Centro Polifunzionale.

E' stato attuato un proficuo scambio informativo-operativo nel settore degli interventi speciali con i Reparti Speciali esteri. Si è svolta un'ampia attività informativa/addestrativa/formativa con Reparti Speciali di Paesi non aderenti ad ATLAS, quali Israele, Giappone e Corea del Sud. Sono stati effettuati corsi per reparti speciali in favore della Polizia egiziana, tunisina e coreana. Personale del NOCS ha partecipato a operazioni antiterrorismo in territorio nazionale con cattura di fondamentalisti islamici.

IMPLEMENTARE CON AZIONE DI IMPULSO E COORDINAMENTO L'ATTIVITÀ DELLE DIGOS AFFINCHÉ SVOLGANO ADEGUATI APPROFONDIMENTI INFO-INVESTIGATIVI SULLE PROBLEMATICHE OCCUPAZIONALI DEL SETTORE DELLA LOGISTICA, PREVEDENDO E CONTRASTANDO EPISODI DI VIOLENZA

RISULTATI CONSEGUITI

Grazie all'attività svolta dalle DIGOS, sono state monitorate, al fine di scongiurare possibili ricadute negative sull'ordine pubblico, le campagne di lotta promosse da sodalizi propensi a radicalizzare le legittime aspirazioni delle maestranze, in prevalenza straniere, di cooperative e consorzi del settore della logistica. Analogamente si è proceduto in direzione dei sodalizi estremisti di ispirazione ecologista che si battono contro la realizzazione di opere infrastrutturali ritenute impattanti sotto il profilo ambientale. Si è inoltre implementata, con azione di impulso e coordinamento, l'attività info-investigativa sul territorio, anche allo scopo di incentivare il reciproco scambio di informazioni tra le menzionate articolazioni delle Questure interessate dai due fenomeni. A tal fine sono state organizzate apposite riunioni e diramate specifiche direttive. L'attività svolta ha consentito di acquisire un rilevante patrimonio conoscitivo che è stato compiutamente analizzato, elaborato e utilizzato anche come base per la formazione del personale direttivo della Polizia di Stato mediante lezioni tenute presso la Scuola Superiore di Polizia.

MONITORARE, TRAMITE UN GRUPPO DI LAVORO DEL SERVIZIO INFORMAZIONI GENERALI, L'ATTIVISMO DEL MOVIMENTO ANTAGONISTA IN RELAZIONE AI DIVERSI APPUNTAMENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE CONNESSI ALLA PRESIDENZA DEL G7

RISULTATI CONSEGUITI

Il gruppo di lavoro costituito per il coordinamento dell'attività preventiva condotta dalle D.I.G.O.S. territoriali nei confronti dei gruppi antagonisti che hanno preso parte alla mobilitazione contro gli appuntamenti del G7, ha costantemente monitorato tutte le iniziative connesse a detto evento contribuendo in maniera determinante al raggiungimento dei risultati prefissati in termini di governo e gestione dei connessi servizi di ordine e sicurezza pubblica.

CONSOLIDARE LE ATTIVITÀ DI ANALISI DELLA DCPD E DELLE DIGOS VERSO LE COMUNITÀ ISLAMICHE E STRANIERE STANZIATE SUL TERRITORIO, FINALIZZATE, SIA AL CONTRASTO DI FENOMENI DI RADICALIZZAZIONE, SIA A PREVENIRE QUALSIASI FORMA DI ILLEGALITÀ SOTTO IL PROFILO DELL'ORDINE E SICUREZZA PUBBLICA, ANCHE ATTRAVERSO L'INTERSCAMBIO INFORMATIVO CON OMOLOGHI UFFICI DELLE POLIZIE ESTERE COLLEGATE PER GLI ASPETTI DI COOPERAZIONE A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO, MULTILATERALE O BILATERALE NEL CONTRASTO AL TERRORISMO. ASSUMERE LA PRESIDENZA CTPSG (COUNTER TERRORISM PRACTITIONERS SUB GROUP) INSERITO NEL GRUPPO ROMA/LIONE DEL G7

<p>RISULTATI CONSEGUITI</p> <p>E' stato perfezionato lo scambio informativo con le articolazioni periferiche (Digos) al fine di monitorare le dinamiche afferenti sia alle comunità islamiche e non, sia agli immigrati presenti nei centri di accoglienza. In tale ambito sono stati monitorati i temi legati al fenomeno islamofobico ed alla insofferenza delle periferie, in particolare le iniziative di protesta attuate da residenti, comitati e movimenti spontanei, rispettivamente, in ragione della presenza di centri islamici e di strutture di accoglienza per profughi. Sono stati, inoltre, elaborati documenti di analisi ed è stato dato massimo impulso all'attività informativa ed investigativa delle Digos per l'adozione di adeguate misure preventive volte a scongiurare turbative dell'ordine e sicurezza pubblica e, nel contempo, a contrastare fenomeni di radicalizzazione.</p> <p>E' stato attuato il consueto interscambio informativo con le polizie estere, tramite il canale PWGOT (per i Paesi aderenti) ed il Servizio di Cooperazione Internazionale di Polizia, per gli altri Stati, con partecipazione a meeting internazionali, fori ed iniziative di formazione promosse dall'Accademia Europea di Polizia (CEPOL).</p> <p>Nel periodo monitorato sono state ultimate con successo tutte le attività relative alla Presidenza del CTPSG del G7. In particolare dal 4 al 5 ottobre si è tenuta a Roma l'ultima sessione di lavoro.</p> <p>E' stato inoltre promosso il rafforzamento della Cooperazione Bilaterale nella lotta al terrorismo con alcuni Paesi chiave.</p>
<p>COMPLETARE LA FASE DI SPERIMENTAZIONE DEL SISTEMA MIPG_WEB, VALUTANDONE GLI ESITI, ADEGUANDO IL SOFTWARE PER L'AVVIO IN PRODUZIONE, ATTRAVERSO LA FORMAZIONE DEL PERSONALE</p>
<p>RISULTATI CONSEGUITI</p> <p>La fase di sperimentazione del sistema MIPG web, svolta con profitto dal 6 marzo al 26 maggio 2017, ha consentito di raccogliere utili indicazioni e suggerimenti dalle Divisioni interessate.</p> <p>Sono stati installati inoltre gli adeguamenti software necessari per attivare i moduli aggiuntivi ASSIST ed Eventi.</p>
<p>ATTUARE IL NUOVO PIANO OPERATIVO TRIENNALE PER LA DISTRIBUZIONE ALLE DIGOS DI AUTOMEZZI NOLEGGIATI, CON CONTRATTI DIVERSIFICATI A BREVE E A LUNGO TERMINE, AL FINE DI FORNIRE ADEGUATO SUPPORTO LOGISTICO ALLE ATTIVITÀ INFO-INVESTIGATIVE SUL TERRITORIO</p>
<p>RISULTATI CONSEGUITI</p> <p>Sulla base delle esigenze info-investigative rappresentate dalle articolazioni territoriali, si è provveduto ad assicurare alle Digos la disponibilità di automezzi a noleggio, assegnati sulla base delle effettive necessità.</p>
<p>IMPLEMENTARE I PRODOTTI TECNOLOGICI PER IL CONTRASTO AL TERRORISMO INTERNO ED INTERNAZIONALE ATTRAVERSO L'ADESTRAMENTO DEL PERSONALE A NUOVE E MODERNE TECNICHE OPERATIVE ANCHE ATTRAVERSO CORSI DI FORMAZIONE PER L'UTILIZZO DI MATERIALI DI INTELLIGENCE</p>
<p>RISULTATI CONSEGUITI</p> <p>Si è proceduto ad acquisire il materiale individuato per l'attività di intelligence e di security delle squadre operative. Si è perfezionato l'acquisto di macchinari per scopi investigativi. Si è altresì curata la partecipazione di personale tecnico a training di formazione presso le aziende fornitrici dei materiali acquisiti.</p>
<p>RAFFORZARE L'AZIONE DI INDIRIZZO E COORDINAMENTO INVESTIGATIVO ANCHE AL FINE DI PERFEZIONARE LO SCAMBIO INFORMATIVO SULLE FRANGE RADICALI APPARTENENTI ALL'AREA INSURREZIONALISTA DEL MOVIMENTO ANARCHICO. POTENZIARE LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ANCHE ATTRAVERSO E SOPRATTUTTO CON LE POLIZIE DEI PAESI NEI QUALI SI È MAGGIORMENTE MANIFESTATO IL FENOMENO. IN TALE AMBITO, POTRÀ ESSERE CONSOLIDATA L'ATTIVITÀ DELLA SQUADRA MULTINAZIONALE AD HOC "MEDITERRANEO", COMPOSTA DA QUALIFICATI FUNZIONARI ANTITERRORISMO DI ITALIA, SPAGNA E GRECIA, CHE ASSICURA UN COSTANTE E MIRATO APPROFONDIMENTO INFO-INVESTIGATIVO SUI GRUPPI INSURREZIONALISTI ED EVENTUALI ALTRE FORMAZIONI AD ESSI COLLEGATE</p>
<p>RISULTATI CONSEGUITI</p> <p>E' stata consolidata l'azione di indirizzo e coordinamento investigativo in materia di anarco-insurrezionalismo. E' stata potenziata la cooperazione internazionale nel settore anche grazie all'attività della "Squadra Multinazionale ad hoc Mediterraneo" che ha consentito di perfezionare lo scambio informativo con i Paesi maggiormente interessati dal fenomeno anarchico.</p>

DIREZIONE CENTRALE PER LA POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER I REPARTI SPECIALI DELLA POLIZIA DI STATO

PIANIFICARE E COORDINARE I SERVIZI DELLA POLIZIA STRADALE PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DEI REATI DELLA GUIDA IN STATO DI EBBREZZA ALCOLICA E SOTTO L'INFLUENZA DELLE SOSTANZE STUPEFACENTI

RISULTATI CONSEGUITI

E' stato analizzato l'andamento dei fenomeni infortunistici e pianificati e coordinati i servizi mirati al

contrasto alle violazioni stradali più gravi a livello nazionale.

STIPULARE CONVENZIONI CON ANAS E CONCESSIONARIE AUTOSTRADALI PER I SERVIZI DI POLIZIA STRADALE IN AMBITO AUTOSTRADALE

RISULTATI CONSEGUITI

Sono stati predisposti gli atti e stipulate le convenzioni con le società concessionarie, effettuati gli incontri con le stesse per l'attuazione delle intese convenzionali in materia di caserme, automezzi, telecomunicazioni, indennità personale.

PARTECIPARE ALL'ORGANIZZAZIONE TISPOL (NETWORK DELLE POLIZIE STRADALI EUROPEE) FINANZIATA DALLA COMUNITÀ EUROPEA CON ASSUNZIONE DELLA PRESIDENZA NEL TRIENNIO 2016 – 2018

RISULTATI CONSEGUITI

Sono stati realizzati interventi a riunioni con rappresentanti delle Polizie Stradali europee, disposte pianificazioni di operazioni di controllo su strade a livello europeo per contrastare i comportamenti di guida più pericolosi, raccolti, valutati ed analizzati i dati operativi.

**DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE
E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE**

INTENSIFICARE L'ATTIVITÀ DI RIMPATRIO DEGLI STRANIERI IRREGOLARMENTE PRESENTI NEL TERRITORIO NAZIONALE ATTRAVERSO L'INCREMENTO DI OPERAZIONI DI RIMPATRIO A MEZZO VOLI CHARTER E VOLI COMMERCIALI

RISULTATI CONSEGUITI

La costante attività svolta in collaborazione con gli Uffici Territoriali per realizzare i rimpatri di cittadini stranieri irregolari senza passare necessariamente per un Centro di Permanenza per il Rimpatrio, ha portato ad un incremento dei rimpatri sia con voli commerciali che con voli charter.

L'intensificazione dei rapporti con le Ambasciate e i Consolati esteri in Italia ha inoltre permesso l'aumento del rilascio dei documenti di viaggio per il rimpatrio degli stranieri. Al 31 dicembre 2016 sono stati rimpatriati 5.817 stranieri mentre alla stessa data del 2017 sono stati rimpatriati 6.514 stranieri.

E' stato implementato il Sistema SIMSI-RA (Sistema di Monitoraggio ed elaborazione di statistiche Immigrazione e Frontiere per l'analisi del Rischio) con l'obiettivo di acquisire tempestive informazioni sui processi di identificazione dei migranti irregolari e fornire dati ad Enti Nazionali ed europei.

E' proseguita l'implementazione del sistema finalizzato all'acquisizione dei dati relativi a:

- immigrazione clandestina;
- allontanamento dei cittadini comunitari;
- richieste di identificazioni alle Ambasciate e Consolati esteri in Italia.

E' stata realizzata una piattaforma di monitoraggio delle posizioni amministrative degli stranieri trattenuti nei Centri di permanenza per il rimpatrio nazionali, finalizzata a garantire un'efficace gestione delle azioni di rimpatrio.

Nel marzo 2017 si è tenuto un incontro di natura tecnica/ operativa per la valutazione dell'adattabilità del sistema informativo LOGICRA, utilizzato dalla PAF (Police Aux Frontieres) francese per la gestione dei CRA (Centre de Rétenion Administrative), alla gestione operativa dei Centri di Permanenza per il Rimpatrio (CPR) in Italia. Lo scopo dell'incontro è stato quello di illustrare le funzionalità messe a disposizione dal sistema LOGICRA e come queste possano essere adeguate alle esigenze italiane.

Parallelamente, sono stati avviati incontri con personale del CPR di Roma - "Ponte Galeria", al fine di rimodulare il sistema di gestione del locale Centro alle esigenze del Servizio Immigrazione.

Nel mese di novembre 2017 si è svolto presso la Scuola Superiore della Polizia di Stato un corso di formazione per nr. 10 Funzionari della Polizia di Stato, responsabili dei servizi di scorta.

DARE APPLICAZIONE AL REGOLAMENTO EUROSUR CON ATTIVITÀ CHE MIRANO A MIGLIORARE LA FUNZIONALITÀ DEL CENTRO NAZIONALE DI COORDINAMENTO ED IL RACCORDO CON LE ATTIVITÀ CONDOTTE DALL'EBCG-AGENZIA FRONTEX, QUALI: LA RISTRUTTURAZIONE DEI LOCALI DEL N.CC.; CORSI DI FORMAZIONE PER IL PERSONALE OPERANTE; CORSI DI LINGUA INGLESE; CORSI DI FORMAZIONE PER IL PERSONALE OPERANTE PRESSO IL CITATO NCC APPARTENENTE AD ALTRI ENTI

RISULTATI CONSEGUITI

Nel corso delle riunioni tecniche di coordinamento di giugno e dicembre 2017, tra la Direzione Centrale e l'U.S.T.G. 4^a e 5^a settore, il Provveditorato ai Lavori Pubblici e lo studio di Architettura che si deve occupare della realizzazione progettuale, sono state dettate le attività da realizzare:

- a) qualificabilità degli ambienti come "Area Riservata Operativa";
- b) spostamento del "Commissariato on line" del servizio Polizia Postale e spostamento provvisorio dell'NCC presso la sala crisi;
- c) sostituzione dell'impianto di condizionamento come richiesto dalla normativa in materia di sicurezza e

- salute nei luoghi di lavoro;
 d) esame del cablaggio esistente della zona soggetta ai lavori;
 e) alimentazione continua dei sistemi e bonifica dell'impianto elettrico;
 f) installazione di un sistema di allarme centralizzato per l'adempimento dei requisiti del livello di sicurezza EU Restricted;
 g) redazione a fine lavori del piano d'emergenza per la tutela dei luoghi di lavoro.

I lavori di ristrutturazione vengono effettuati anche nei giorni festivi ed in orario serale.

Dal 18 al 19 ottobre 2017 si è svolto presso l'Agenzia Frontex in Varsavia il corso "Application Trainings for NCC users of the Eurosur Communication Network", che ha portato alla formazione di 2 operatori NCC della Polizia di Stato con eccellenti risultati.

Il corso di lingua inglese LCCI con certificato internazionale per gli operatori della Polizia di Stato per il personale impiegato presso l'NCC, relativo ai livelli A1, A2, B1, B2, ha dato ottimi risultati, formando 17 operatori con la suddetta certificazione.

Il Corso di formazione di lingua inglese LCCI con certificato internazionale, per il personale operante presso l'NCC ed appartenente ad altri Corpi di Polizia, ha dato ottimi risultati, nei livelli A1, A2, B1, B2, facendo conseguire il suddetto certificato a 2 operatori della Marina Militare, 2 dell'Arma dei Carabinieri, 2 della Guardia di Finanza ed 1 del Corpo delle Capitanerie di Porto.

CONSENTIRE ALLE ALTRE FF.PP. DI ACCEDERE DIRETTAMENTE AI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI DI RIGETTO DELLE ISTANZE PER IL RILASCIO/RINNOVO DEI TITOLI DI SOGGIORNO, AI FINI DELLA SUCCESSIVA NOTIFICA, RIDUCENDO SENSIBILMENTE I TEMPI DI PERMANENZA DELLO STRANIERO NEGLI UFFICI DI POLIZIA

RISULTATI CONSEGUITI

La progettualità, per gli aspetti di competenza, è stata realizzata mediante incontri anche con le altre Forze di Polizia.

Sono state concluse le attività di reingegnerizzazione del CED interforze e sono state avviate le attività progettuali per l'implementazione tecnica del sistema presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale.

DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA

IMPLEMENTARE L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO AGLI UFFICI/REPARTI DELLE FORZE DI POLIZIA OPERANTI SUL TERRITORIO NAZIONALE NELLA ATTIVITÀ DI CONTRASTO AL TRAFFICO DI STUPEFACENTI

RISULTATI CONSEGUITI

Grazie all'attività di coordinamento e supporto della DCSA ai reparti delle Forze di Polizia operanti sul territorio nazionale, anche per il 2017 sono stati raggiunti brillanti risultati nel contrasto al traffico illecito di sostanze stupefacenti.

DIREZIONE CENTRALE PER LE RISORSE UMANE

IMPLEMENTARE IL PROGRAMMA INFORMATICO PER L'INVIO TELEMATICO DEI PROVVEDIMENTI DI EQUO INDENNIZZO, CON RELATIVA DOCUMENTAZIONE GIUSTIFICATIVA ALL'UFFICIO CENTRALE DEL BILANCIO PER IL CONTROLLO DELLA REGOLARE ATTIVITÀ AMMINISTRATIVO CONTABILE, IN CONFORMITÀ ALL'EVOLUZIONE NORMATIVA IN TEMA DI PRODUZIONE E TRASMISSIONE DOCUMENTALE TRA LE PP.AA.

RISULTATI CONSEGUITI

Lo Studio ed analisi delle nuove regole tecniche digitali si è svolto con lievi difficoltà agevolmente superate grazie alla consulenza dell'ufficio staff informatico.

Il test di criticità ed avvio delle nuove modalità di inoltro digitale non ha registrato nessuna specifica criticità nella fase di attuazione. La revisione e perfezionamento completo della procedura non ha registrato nessuna criticità nella fase finale di revisione. Si è concluso il primo stadio di studio e approfondimento delle nuove regole tecniche digitali di trasmissione richieste dall'Ufficio Centrale del Bilancio, si è attivata l'assistenza da parte dell'ufficio staff informatico e sono state definite le modalità informatiche operative da attuare da parte del personale. E' stata definita la fase di sperimentazione ed avviata la trasmissione documentale in modalità digitale all'ufficio di controllo del M.E.F.; sono state fornite istituzioni operative al personale coinvolto mediante nota di servizio ed assistenza diretta al fine di far acquisire le necessarie conoscenze. Positivi i riscontri a seguito dei test di criticità. E' stata perfezionata e revisionata la procedura con snellimento della documentazione da trasmettere digitalmente in accordo con l'Ufficio Centrale del Bilancio.

IMPLEMENTARE LA PROCEDURA DEL COMITATO DI VERIFICA CAUSE DI SERVIZIO(CVCS) FORNITA DAL MEF RELATIVA ALLA GESTIONE DELLE DOMANDE DI RICONOSCIMENTO DELLA DIPENDENZA DA CAUSA DI SERVIZIO DEL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO

<p>RISULTATI CONSEGUITI</p> <p>E' stata attuata la verifica della compatibilità della piattaforma web del C.V.C.S. con i sistemi applicativi del servizio trattamento di pensione e previdenza, con rilevazione e superamento delle criticità.</p> <p>E' stato curato lo sviluppo delle soluzioni operative interne ed esterne di natura tecnica oggetto di confronto con i referenti del MEF.</p> <p>Si è completata la fase di verifica della comunicabilità tra i due sistemi operativi informatici, sono state risolte alcune difficoltà di trasmissione dei dati segnalate dal personale e apportate integrazioni agli applicativi per migliorare l'invio delle relazioni.</p> <p>Sono state realizzate alcune soluzioni operative tecniche dirette a razionalizzare l'invio delle relazioni e dei dati al comitato di verifica per le cause di servizio e proposte ai referenti del MEF alcune integrazioni procedurali.</p> <p>E' stata quindi portata a compimento la fase di perfezionamento della procedura e attuato mediante working in progress il superamento delle problematiche tecniche emerse in sinergia con il C.V.C.S. e con il supporto dello staff informatico.</p>
<p>IMPLEMENTARE IL PROGRAMMA INFORMATICO DI GESTIONE DELLE MISSIONI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI DEL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO RESOSI NECESSARIO A CAUSA DEL MUTUATO QUADRO DI RIFERIMENTO DEI RELATIVI CAPITOLI DEL BILANCIO DELLO STATO 2017 DERIVANTI DAI DL 90 E 93 DEL 12/5/2016 E DALLA LEGGE 163 DEL 4 AGOSTO 2016</p>
<p>RISULTATI CONSEGUITI</p> <p>E' stata svolta tutta l'attività prevista per l'invio dei tabulati e della documentazione dei dati riepilogativi di spesa per provincia. L'arrivo dei fondi ha permesso, grazie anche all'avvio di una procedura informatica interna, la corretta distribuzione delle risorse ai vari uffici periferici.</p>
<p>RAZIONALIZZARE E SEMPLIFICARE LA PROCEDURA PER LA PREDISPOSIZIONE DEL CONTO ANNUALE DEL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO, PREVISTO DALL'ART. 60 DEL D.LGS 165/2001, RESOSI NECESSARIO A SEGUITO DEL PASSAGGIO DELL'ELABORAZIONE STIPENDIALE AL SISTEMA INFORMATICO DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE DENOMINATO NOI PA</p>
<p>RISULTATI CONSEGUITI</p> <p>Sono state monitorate tutte le fasi della procedura e conseguentemente si è verificata l'effettiva razionalizzazione di tutto il complesso iter che ha prodotto l'articolato prospetto consuntivo successivamente inviato agli uffici del Ministero dell'Economia e delle Finanze.</p>

DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

<p>AMPLIARE L'UTILIZZO DEL SISTEMA INFORMATICO PER LA GESTIONE DEL FLUSSO DOCUMENTALE E DELLA RELATIVA FASCICOLAZIONE DIGITALE</p>
<p>RISULTATI CONSEGUITI</p> <p>E' stata svolta l'attività di analisi delle azioni da intraprendere. Sono state impartite direttive al personale della Direzione e ai dipendenti Istituti di Istruzione per il miglioramento dell'utilizzo del sistema e sono state implementate alcune funzionalità.</p> <p>Si è provveduto ad un costante miglioramento dell'organizzazione del flusso documentale in base alle esigenze dei diversi settori.</p> <p>E' stata effettuata una continua attività di monitoraggio e verifica del sistema.</p>
<p>INCREMENTARE L'OFFERTA FORMATIVA CON MODALITÀ E-LEARNING NEL SETTORE DELL'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE</p>
<p>RISULTATI CONSEGUITI</p> <p>E' stata incentivata un'attività ricognitiva e di sensibilizzazione degli Uffici territoriali sull'utilizzo della modalità e-learning.</p> <p>Si è provveduto all'ampia diffusione del materiale e-learning e alla realizzazione dei percorsi formativi riguardanti la formazione permanente del personale dislocato non solo presso le strutture centrali ma anche per gli operatori in servizio sull'intero territorio nazionale. Si è provveduto a monitorare costantemente i risultati ottenuti.</p>
<p>RAZIONALIZZARE L'OFFERTA FORMATIVA IN MATERIA DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, MEDIANTE LA REDAZIONE DI UN CATALOGO, L'ELABORAZIONE DEI PROGRAMMI STRUTTURATI SULLE ESIGENZE DEI PAESI RICHIEDENTI E SUGLI ACCORDI SOTTOSCRITTI DALLE AUTORITÀ DI GOVERNO NONCHÉ LO SVOLGIMENTO DEI CORSI RICHIESTI</p>
<p>RISULTATI CONSEGUITI</p> <p>E' stato realizzato il catalogo relativo all'offerta formativa destinata alle esigenze delle Polizie estere ed elaborati programmi didattici strutturati sulle esigenze dei paesi richiedenti e sugli accordi sottoscritti dalle Autorità di governo. Sono state realizzate le attività cursuali richieste.</p>

REALIZZARE LA COMPLETA TRASMISSIONE IN MODALITÀ DIGITALE DELLA DOCUMENTAZIONE CONTABILE PER L'UFFICIO CENTRALE DI BILANCIO PRESSO IL MINISTERO DELL'INTERNO

RISULTATI CONSEGUITI

Nel corso dell'anno 2017 è stata realizzata la completa trasmissione in modalità digitale della documentazione contabile per l'Ufficio Centrale di Bilancio presso il Ministero dell'Interno.

In particolare, la trasmissione della documentazione dei pagamenti e degli accreditamenti per gli Istituti di Istruzione, dipendenti economicamente dalla Direzione Centrale, avviene in modalità digitale.

Al 31 dicembre 2017, risultano essere stati trasmessi n.54 fascicoli digitalizzati relativi ai pagamenti e n.49 fascicoli digitalizzati relativi agli accreditamenti ai Funzionari Delegati, Direttori degli Istituti di Istruzione dipendenti dalla Direzione Centrale.

REALIZZARE UN IDONEO SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLA SPESA PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE E DELLE ALTRE SPESE DI CUI AL CAP. 2721

RISULTATI CONSEGUITI

Nel corso dell'anno 2017 risultano essere state predisposte le seguenti 7 tabelle elettroniche per il monitoraggio della spesa delle risorse stanziare sul capitolo 2721: tabelle per spese di funzionamento e docenze; tabella per spese corsi di formazione; tabella per acquisto testi; tabella per forniture varie; tabella spese esercitazioni tiro; tabella per la formazione presso i VV.F.

Per il monitoraggio complessivo di tutte le spese effettuate sul predetto capitolo di bilancio è stata predisposta, inoltre, una tabella riepilogativa.

Il monitoraggio della spesa complessiva effettuata con le risorse del medesimo capitolo, comprensivo dei piani gestionali n.1, n.4 e n.5, effettuate al 31 dicembre 2017, ha registrato impegni complessivi pari a 3.082.870,50 Euro.

RIMODULARE I CORSI DI 2° LIVELLO ED I PROGRAMMI DIDATTICI SULLE EFFETTIVE ESIGENZE OPERATIVE DEGLI UFFICI TERRITORIALI E REALIZZARE LE RELATIVE ATTIVITÀ FORMATIVE

RISULTATI CONSEGUITI

E' stata svolta l'interlocuzione con gli Uffici e le Direzioni Centrali competenti.

E' stato definito il fabbisogno formativo e sono state organizzate le attività formative relative ai corsi, che si sono svolti come da programmazione.

DIREZIONE CENTRALE DI SANITÀ

ATTUARE UN PROGRAMMA DI SORVEGLIANZA SANITARIA PER TUTTI I DIPENDENTI CON ETÀ SUPERIORE 50 ANNI E DI PROMOZIONE DELLA SALUTE PER I DIPENDENTI DI ETÀ COMPRESA FRA I 40 E I 49 ANNI ATTRAVERSO L'ADOZIONE DI NUOVE E PIÙ COMPLETE PROCEDURE AD INTEGRAZIONE DEI PROTOCOLLI GIÀ IN ATTO PER I RISCHI CORRELATI ALLA MANSIONE LAVORATIVA IN ESECUZIONE DEL DECRETO DEL CAPO DELLA POLIZIA – DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA DEL 2 GENNAIO 2017

RISULTATI CONSEGUITI

È stato attivato a partire da settembre 2017 il programma di promozione della salute, su base volontaria, di tutti i dipendenti.

La realizzazione e la fornitura agli uffici sanitari della modulistica per l'attuazione del programma di sorveglianza sanitaria e promozione della salute è stata pienamente raggiunta insieme alla formazione degli operatori degli uffici sanitari.

DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E DELLA GESTIONE PATRIMONIALE

ACQUISTARE APPARATI PER APPLICAZIONE STRUMENTI DI CONTROLLO ALLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURA CAUTELARE DEGLI ARRESTI DOMICILIARI O AI CONDANNATI IN STATO DI DETENZIONE DOMICILIARE (BRACCIALETTO ELETTRONICO)

RISULTATI CONSEGUITI

La Direzione si è aggiudicata la fornitura in favore del Raggruppamento Temporaneo d'Imprese (RTI) formato dalle Società "Fastweb S.p.A. e Vitrociset S.p.A.". La stipula del relativo contratto è stata formalizzata in data 14/12/2017 e l'avvio della fornitura è avvenuta dal 01/01/2018 per 36 mesi.

Le attività pianificate e previste hanno subito uno scostamento dovuto all'impegno finanziario sull'esercizio dell'anno 2018 anziché nel 2017.

ISTITUZIONE DEL REGISTRO DEL CONTENZIOSO

RISULTATI CONSEGUITI

L'Ufficio Attività Contrattuali e Accasermamento Polizia di Stato, ha provveduto a richiedere alle Prefetture l'elenco dei contenziosi e ne sono stati acquisiti tutti i dati.

Successivamente si è provveduto ad effettuare la valutazione dei dati acquisiti, ed inviati dalle Prefetture.

Si è monitorato il contenzioso in corso o potenziale e se ne è così potuto calcolare l'effettivo ammontare.

Anche presso l'Ufficio Attività Contrattuali e Accasermamento Carabinieri, si è provveduto a richiedere alle Prefetture l'elenco dei contenziosi sussistenti. Dopo aver acquisito tutti i dati richiesti, si è provveduto a monitorare il contenzioso in corso e/o potenziale e da questo si è calcolato l'effettivo ammontare.

DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI DI RAGIONERIA

<p><i>OTTIMIZZARE I PROCESSI DI GESTIONE DELLA PROCEDURA DI ACCREDITAMENTO FONDI AI PREFETTI MEDIANTE LA CREAZIONE DI NUOVE FUNZIONI DI MONITORAGGIO DELLE VARIE TIPOLOGIE DI SPESA PER SERVIZI DI MENSA</i></p> <p>RISULTATI CONSEGUITI Le attività previste sono state regolarmente eseguite, pervenendo nei tempi stabiliti alla realizzazione dei risultati attesi. Si è proceduto a definire i nuovi criteri di classificazione delle varie tipologie di spesa, stabilendo le caratteristiche delle funzionalità ritenute necessarie. Le nuove funzioni sono state specificate e messe a punto e si è proceduto ad inserirle nel relativo sistema. Dopo un breve periodo di test, si è dato avvio al monitoraggio della spesa per servizi di mensa secondo le nuove classificazioni.</p>
<p><i>VERIFICARE LE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO DI BENI E SERVIZI IN CONFORMITÀ ALLE NUOVE NORME DEL CODICE DEGLI APPALTI</i></p> <p>RISULTATI CONSEGUITI Sono state individuate le procedure di gara e si è provveduto a scegliere la corretta procedura da adottare prevista dalla nuova normativa. E' stata quindi verificata la corrispondenza della procedura adottata dalla Stazione appaltante al disposto normativo.</p>
<p><i>RAZIONALIZZARE E OTTIMIZZARE LE RISORSE DISPONIBILI ATTRAVERSO LA SPERIMENTAZIONE DELLA NUOVA STRUTTURA DEL BILANCIO PER AZIONI</i></p> <p>RISULTATI CONSEGUITI La fase di studio è stata completata mediante frequenti confronti tra e con il personale che ha permesso di mettere a fattor comune le conoscenze disponibili. Si è proceduto ad effettuare tutte le variazioni compensative, che si sono rese necessarie allo scopo di ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili. Sono state effettuate tutte le operazioni di chiusura dell'esercizio finanziario in modo da rendere ottimale l'utilizzo delle risorse disponibili.</p>
<p><i>PREDISPORRE UN REPORT INFORMATICO PER LA RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE DI RISCALDAMENTO DEI LOCALI DEGLI ORGANISMI PROVINCIALI DELLA POLIZIA DI STATO</i></p> <p>RISULTATI CONSEGUITI E' stata effettuata la ricognizione delle utenze e dei relativi codici fiscali dei reparti della Polizia di Stato tramite circolare inviata alle Prefetture in data 25 gennaio 2017. Con la medesima circolare è stato chiesto, altresì, di conoscere il debito pregresso al 31/12/2016 nonché il fabbisogno presunto per l'esercizio 2017 in base alla nuova articolazione del bilancio. Dopo un'attenta analisi dei dati pervenuti, nei mesi di maggio ed agosto sono stati effettuati due accreditamenti in favore delle Prefetture. E' stata effettuata l'analisi a consuntivo degli elementi finanziari risultanti dal reporting eseguito nell'anno, con verifica della rispondenza delle risorse assegnate alle esigenze delle Prefetture. E' risultato che tutte le richieste di fabbisogno inoltrate dalle Prefetture sono state soddisfatte.</p>
<p><i>RAZIONALIZZARE LE SPESE DI CANCELLERIA DEGLI ORGANISMI PERIFERICI DELLA POLIZIA DI STATO A SEGUITO DELL'INTRODUZIONE DEI NUOVI CAPITOLI DI SPESA</i></p> <p>RISULTATI CONSEGUITI A seguito di assegnazione fondi da parte dell'Ufficio competente e anche in relazione alle richieste di fabbisogno pervenute dagli Uffici periferici, tenendo conto della nuova articolazione del bilancio (cd. "spacchettamento"), è stato effettuato un primo accreditamento in favore delle Prefetture. Nel contempo, non essendo i fondi stanziati sufficienti a coprire le esigenze dei Reparti, si è provveduto a richiederne un'integrazione. E' stata effettuata l'analisi finale dei dati e riprogrammati i fabbisogni di spesa a seguito di circolare alle Prefetture.</p>
<p><i>MONITORARE E ANALIZZARE LE SPESE PER IL TRASPORTO DI TUTTE LE FORZE DI POLIZIA SOSTENUTE NELL'ANNO FINANZIARIO 2016 PER I SERVIZI IN ORDINE PUBBLICO AI FINI DELLA STIPULA DI CONVENZIONI CON COMPAGNIE DI TRASPORTO PER LE TRATTE PIÙ UTILIZZATE, PER CONSEGUIRE UN RISPARMIO DEI COSTI SU SCALA NAZIONALE</i></p> <p>RISULTATI CONSEGUITI E' stato effettuato il report di acquisizione dati presso le Prefetture-UTG. La predisposizione della mappatura delle spese di trasporto sostenute nell'anno finanziario 2016 per i servizi</p>

<p>in ordine pubblico con particolare riferimento al contrasto all'immigrazione è stata completata. E' stato predisposto un sistema informatico di monitoraggio delle spese sostenute grazie al quale le articolazioni periferiche concordano le migliori condizioni di viaggio con le compagnie di trasporto locali.</p>
<p>PIANIFICARE E PROGRAMMARE L'ATTIVITÀ FINANZIARIA DI SPESA DI BREVE E LUNGO PERIODO IN RELAZIONE ALLE ASSEGNAZIONI DI RISORSE TRAMITE FONDI SULLO STATO DI PREVISIONE DEL M.E.F. PREVISTE DALLA LEGGE DI BILANCIO 232/2016</p>
<p>RISULTATI CONSEGUITI E' stata effettuata la verifica degli stanziamenti di bilancio e il monitoraggio della spesa erogata dalle Direzioni Centrali coinvolte nella programmazione.</p>
<p>MONITORARE E RAZIONALIZZARE, ATTRAVERSO UN PROGRAMMA INFORMATIZZATO, LE AZIONI CONCERNENTI LE ARTICOLAZIONI DEI PROGRAMMI DI SPESA DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA, PER IL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEFINITI NELL'AMBITO DELLA MISSIONE "ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA"</p>
<p>RISULTATI CONSEGUITI L'attività di monitoraggio e verifica delle azioni e dei nuovi capitoli di spesa è stata pienamente effettuata.</p>
<p>RIORGANIZZARE ED IMPLEMENTARE ATTRAVERSO UNA STRUTTURA OPERATIVA LE VARIE FUNZIONI DELL'AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE PER IL NUOVO PON LEGALITÀ 2014 – 2020</p>
<p>RISULTATI CONSEGUITI La fase di analisi è stata completata in relazione alle esigenze relative alla struttura del nuovo PON. Come previsto sono state predisposte le check list di verifica. Il nuovo personale è stato regolarmente assegnato e formato in relazione alle nuove funzioni da svolgere.</p>
<p>PARTECIPARE ALLA REVISIONE DEL REGOLAMENTO FINANZIARIO DEL MAOC (MARITIME ANALYSIS AND OPERATION CENTRE)</p>
<p>RISULTATI CONSEGUITI La fase di studio è stata completata mediante frequenti confronti tra i referenti dei paesi partecipanti e si è proceduto ad individuare le modifiche da apportare al regolamento dell'organismo comunitario. Ha avuto seguito la partecipazione agli incontri programmati.</p>
<p>REALIZZARE UN PROGETTO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE UTENZE ENERGETICHE DELLA POLIZIA DI STATO A LIVELLO PERIFERICO ONDE CONSENTIRE UNO STUDIO GEOGRAFICO SUL RISPARMIO ENERGETICO E LA SISTEMAZIONE OMOGENEA DEI LOTTI REGIONALI</p>
<p>RISULTATI CONSEGUITI La fase di richiesta a tutte le Prefetture dei codici fiscali intestatari delle utenze è stata completata. Il report relativo alla mappatura delle utenze dislocate sul territorio è stato effettuato di concerto con Consip. Sulla base dei dati ed elaborazioni effettuate si è provveduto ad approntare un piano di efficientamento energetico con relativa pianificazione di strumenti di risparmio finanziario.</p>
<p>MIGLIORARE LA QUALITÀ DEL SERVIZIO RESO MEDIANTE REDAZIONE E DIFFUSIONE DI LINEE GUIDA APPLICATIVE FINALIZZATE ALL'ARMONIZZAZIONE DELLE CIRCOLARI GIÀ EMANATE IN MATERIA DI VETTOVAGLIAMENTO DEL PERSONALE APPARTENENTE ALLA POLIZIA DI STATO</p>
<p>RISULTATI CONSEGUITI Le attività previste nell'arco temporale di riferimento sono state regolarmente eseguite, pervenendo nei tempi stabiliti alla realizzazione dei risultati attesi. In particolare: -si è proceduto a rinvenire tutte le disposizioni emanate in materia e a suddividerle per tema trattato, evidenziando quelle da perfezionare in virtù delle difficoltà di applicazione rilevate; -sono state predisposte le previste bozze di linee guida ed in virtù delle decisioni condivise nel corso di vari confronti, si è provveduto a rielaborare il testo delle stesse. Le tematiche di interesse sono state trattate e le relative linee guida sono state condivise con le OO.SS.</p>

UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE

<p>OTTIMIZZARE E RAZIONALIZZARE ATTRAVERSO UN PROGRAMMA INFORMATICO IL PROCESSO DI TRATTAZIONE E ARCHIVIAZIONE DEI DOCUMENTI D'UFFICIO</p>
<p>RISULTATI CONSEGUITI L'obiettivo di ottimizzazione e razionalizzazione del processo di trattazione e archiviazione dei documenti di Ufficio è stato portato avanti procedendo alla riclassificazione dal punto di vista logico-amministrativo e alla conseguente rifascicolazione, in modo da facilitare le operazioni di ricerca, rendendo l'archivio un più efficiente supporto informativo e un più razionale e snello regolatore del processo di sedimentazione delle carte d'ufficio. Il completamento del progetto dovrà prevedere, ove il budget lo consenta, la fornitura di materiale</p>

informatico per la scannerizzazione dei documenti dell'archivio, onde pervenire all'auspicata ottimizzazione e razionalizzazione del relativo processo di trattazione ed archiviazione.

DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE DELLA POLIZIA DI STATO

ESTENDERE ALLE ALTRE FORZE DI POLIZIA LA GESTIONE AUTOMATIZZATA DELLE PROCEDURE DI RICHIESTA ED ELABORAZIONE DELLE MODIFICHE DEL CARTELLINO FOTOSEGNALETICO NEL CASELLARIO CENTRALE DI IDENTITÀ E IN AFIS

RISULTATI CONSEGUITI

È stata realizzata una piattaforma tecnologica dedicata alle attività di modifica e cancellazione di cartellini foto dattiloscopici, al fine di snellire le procedure connesse, riducendo i tempi di risposta ed abbattendo i rischi di errori materiali.

Il portale Web, prima ad uso esclusivo dei Gabinetti Regionali/Interregionali di Polizia Scientifica, è stato progressivamente esteso, dopo una prima fase sperimentale, ai Reparti di Dattiloscopia Preventiva dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, con lo scopo di sostituire gli altri mezzi di trasmissione delle richieste finora utilizzati, dando di fatto l'avvio al processo di dematerializzazione dei documenti amministrativi, consentendo inoltre il tracciamento di tutte le attività effettuate. Rispetto al precedente monitoraggio sono state migliorate le procedure automatizzate di elaborazione delle richieste e di visualizzazione delle statistiche sulle attività svolte.

Il personale dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza dal 1 settembre 2017 utilizzano ormai in via esclusiva il portale web, con cessazione contestuale di altri mezzi di trasmissione delle richieste di modifiche fino a quel momento utilizzati.

L'attività, iniziata nel mese di gennaio 2017 si è conclusa con successo ed ha registrato eccellenti risultati, con un immediato ritorno in termini di efficacia, efficienza e di economicità.

ESTENDERE ED ACCREDITARE I SISTEMI DI AUTOMAZIONE PER IL LABORATORIO DI GENETICA-ROMA

RISULTATI CONSEGUITI

Sono stati eseguiti gli esperimenti di validazione previsti, nonché la formazione sullo strumento di automazione. E' stata effettuata una prima elaborazione dei risultati.

ESTENDERE ED ACCREDITARE LA VALIDAZIONE DI NUOVI KIT PER IL LABORATORIO DI PALERMO, TORINO, ROMA

RISULTATI CONSEGUITI

E' stato predisposto un piano degli esperimenti da effettuare.

Sono stati eseguiti gli esperimenti di validazione nei laboratori di Palermo e Torino.

Sono stati elaborati i risultati ed è stato scritto un Rapporto Tecnico nel Laboratorio di Torino ed è stato revisionato il Metodo Interno per l'estensione dell'accreditamento del laboratorio stesso. Permangono per il Laboratorio di Roma talune criticità riscontrate nell'elaborazione degli esperimenti.

POTENZIARE L'IDENTIFICAZIONE DATTILOSCOPICA DI NATURA PREVENTIVA E GIUDIZIARIA

RISULTATI CONSEGUITI

Nell'ambito del progetto di realizzazione della Banca Dati Nazionale del DNA nel periodo d'interesse sono stati sviluppati i requisiti del portale Web utile alla decodifica e cancellazione delle informazioni in AFIS dei prelievi. In tale ambito, per adempiere alle norme vigenti in materia è stato svolto uno studio per la realizzazione di una strong authentication per gli operatori che svolgono attività di decodifica e cancellazione. E' stato personalizzato il nuovo software per l'identificazione delle impronte digitali denominato CAFIS 6.x. Inoltre è stata avviata l'integrazione tra i sistemi DACS e il sistema SCA.

Nel luglio 2017 è stato firmato il contratto per la fornitura sino al 31/12/2017 di servizi di manutenzione evolutiva, conduzione sistemistica ed operativa, Help Desk e reperibilità dell'infrastruttura tecnologica dedicata al fotosegnalamento e alla cooperazione applicativa tra il SIA e l'AFIS.

Nel periodo in argomento è stato assicurato un servizio di assistenza all'utenza in orario 9/18 ed un servizio di reperibilità specialistica h24 per estenderne la portata anche negli orari e giorni non lavorativi.

Inoltre sono state erogate: 125 giornate dedicate alla conduzione applicativa dell'infrastruttura, 310 Function Point dedicati all'evoluzione dell'applicativo per il fotosegnalamento (DACS) e 10 giornate per la messa in esercizio di nuove importanti funzionalità, tra le quali la produzione e la stampa del CUI in formato codice a barre nei precedenti dattiloscopici dei soggetti fotosegnalati, per la lettura rapida automatizzata e senza errori del predetto codice da parte di altri Uffici.

Infine, nel mese di novembre è stato erogato un terzo ciclo di formazione agli operatori sul territorio.

COSTITUIRE STRUMENTI GESTIONALI/ORGANIZZATIVI PER INCREMENTARE L'EFFICIENZA E L'EFFICACIA NELL'ESPLETAMENTO DEGLI ACCERTAMENTI DI IDENTITÀ GIUDIZIARIA SUI FRAMMENTI DI IMPRONTE PAPILLARI

RINVENUTI IN TRACCE RILEVATE A SEGUITO DI COMMISSIONE DI REATO
<p>RISULTATI CONSEGUITI Nell'ultimo quadrimestre 2017 su istanza degli Uffici territoriali è stata contemplata una semplificazione del metodo di esecuzione degli accertamenti di Identità Giudiziaria. Nello specifico, i previsti strumenti gestionali sono stati pertanto semplificati mantenendo al momento un'applicazione locale. Un aumento dell'efficienza e dell'efficacia nell'espletamento degli accertamenti di Identità Giudiziaria è atteso con l'applicazione di procedure operative più snelle e con lo sviluppo di strumenti di ausilio essenziali e pratici cooperabili con il software del sopralluogo di Polizia Scientifica NEMESI. E' stato istituito ufficialmente l'Albo dei Dattiloscopisti con la Procedura Tecnica PT82. Sono state definite nuove modalità semplificate di registrazione delle richieste per migliorare la celerità delle risposte. È stata avviata l'analisi dei requisiti per uno specifico modulo cooperabile con il software Nemesi del sopralluogo di Polizia Scientifica.</p>
ESTENDERE LA FORMAZIONE DEL SISTEMA SASC II AGLI UFFICI PERIFERICI
<p>RISULTATI CONSEGUITI Il sistema è operativo per il Servizio Polizia Scientifica-UACV e Gabinetti Interregionali e Regionali di Polizia Scientifica. Sono stati effettuati i corsi di formazione interna per il personale della DCA e sono in programmazione i corsi di formazione per il personale dei Gabinetti Interregionali e Regionali.</p>
DISTRIBUIRE E APPLICARE IL SOFTWARE PER LA STANDARDIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE DEI SOPRALLUOGHI DI POLIZIA SCIENTIFICA
<p>RISULTATI CONSEGUITI Il software è stato realizzato ed è attualmente in uso operativo in tutti i Gabinetti Interregionali e Regionali e DCA - Servizio Polizia Scientifica UACV. E' stata effettuata la formazione del personale.</p>
PROGRAMMARE CORSI SPECIALISTICI IN MATERIA INVESTIGATIVA E TECNICO-SCIENTIFICA PER DIRIGENTI, DIRETTIVI E PER IL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO
<p>RISULTATI CONSEGUITI D'intesa con la Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione, la Scuola Superiore di Polizia e l'Istituto per Ispettori di Nettuno sono stati elaborati, pianificati e realizzati i corsi specialistici in materia investigativa e tecnico-scientifica riservati a dirigenti, direttivi e al personale della Polizia di Stato. Nel corso del 2017 presso l'Istituto per Ispettori di Nettuno si sono svolti 20 cicli di corsi di aggiornamento e di specializzazione per un totale di 589 operatori formati. Presso la Scuola Superiore di Polizia, nel primo quadrimestre 2017, sono stati realizzati 11 cicli di corsi destinati ai Dirigenti/Funzionari delle Squadre Mobili e dei Gabinetti Interregionali e Regionali di Polizia Scientifica e degli Uffici in cui sono incardinate le Squadre di Polizia giudiziaria dei Compartimenti di Polizia Stradale e Ferroviaria, per un totale di 487 unità formate. Inoltre, sono stati realizzati 3 seminari tematici su "Giochi e Scommesse" e "Analisi del traffico telefonico".</p>
POTENZIARE IL SISTEMA DI GESTIONE DEL PRONTO INTERVENTO ANTITERRORISMO A TUTELA DEGLI OBIETTIVI SENSIBILI
<p>RISULTATI CONSEGUITI Sono stati distribuiti i tablet per le U.O.P.I. (Unità Operative Pronto Intervento) delle Questure ed è stata effettuata la conseguente attività di formazione del personale. È stato, inoltre, effettuato e concluso positivamente il monitoraggio degli apparati di comunicazione mobile per le U.O.P.I.</p>
IMPLEMENTARE IL SOFTWARE DI GESTIONE DEI DISPOSITIVI DI BORDO PER LE NECESSITÀ DI SALA OPERATIVA
<p>RISULTATI CONSEGUITI È stata realizzata la consultazione automatizzata dell'archivio ANIA attraverso gli apparati Mercurio. È stata, altresì, realizzata la modifica evolutiva Geo-manager per l'aggancio automatizzato attraverso GPS delle risorse mobili sul territorio. È stata effettuata la distribuzione dei tablet alle Questure interessate con la relativa formazione del locale personale.</p>
AVVIARE UN'ATTIVITÀ VOLTA AD AMPLIARE E AD ACCREDITARE I PROFILI MISTI LABORATORIO GENETICA, PRESSO LA SEDE DI ROMA.
<p>RISULTATI CONSEGUITI È stata realizzata la programmazione degli esperimenti ed il software per l'analisi di profili misti è operativo.</p>

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

IMPLEMENTARE LE ATTIVITÀ FINALIZZATE ALL'ASSOLVIMENTO DEI COMPITI ISTITUZIONALI, MEDIANTE LA STANDARDIZZAZIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI E DI RENDICONTAZIONE DELL'ATTIVITÀ FORMATIVA SVOLTA ATTRAVERSO LA RAZIONALIZZAZIONE E NORMALIZZAZIONE DEI RELATIVI DATI E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO IN UN DATABASE APPOSITAMENTE SVILUPPATO IN HOUSE AL FINE DI FACILITARNE L'UTILIZZO
RISULTATI CONSEGUITI Sono state realizzate tutte le fasi previste per il conseguimento dell'obiettivo, attuando l'analisi del fabbisogno informativo in relazione ai flussi di comunicazioni richiesti/ricevuti dall'Ufficio e, successivamente, l'implementazione della nuova struttura del data base attraverso la standardizzazione e l'inserimento dei dati. L'attività si è conclusa con la verifica della funzionalità del data base e la produzione dei report annuali mediante il prodotto.
IMPLEMENTARE ED ADEGUARE LE FUNZIONALITÀ DELL'APPLICATIVO INFORMATICO IN USO DENOMINATO "ABACO", AL FINE DI INTEGRARE LA REPORTISTICA INERENTE AGLI ACQUISTI SU PIATTAFORMA MEPA, PER CONSEGUIRE UN LIVELLO DI DETTAGLIO RISPONDENTE ALLE RICHIESTE PROVENIENTI DAGLI ORGANI DI CONTROLLO (CORTE DEI CONTI – UFFICIO CENTRALE DEL BILANCIO) ED IDONEO ALLA REDAZIONE DEL RENDICONTO ANNUALE. A DECORRERE DAL 2017 IL SETTORE PREPOSTO AGLI APPROVVIGIONAMENTI DELLA DIREZIONE DOVRÀ UNIFORMARSI ALLE MODIFICHE NORMATIVE INTRODOTTE E RESE OPERATIVE MEDIANTE L'OBBLIGATORietà DELL'UTILIZZO DELL'APPLICATIVO SCAI (SISTEMA CICLO ACQUISTI INTEGRATO)
RISULTATI CONSEGUITI In riferimento all'obiettivo, l'Ufficio ha provveduto a realizzare la programmazione finanziaria per l'esercizio in corso e, conseguentemente, ad accreditare le risorse finanziarie in coerenza con i fabbisogni rappresentati. Si è provveduto, altresì, al costante monitoraggio delle spese mediante l'utilizzo dell'applicativo informatico Sigec – ABACO.
IMPLEMENTARE ED OTTIMIZZARE I SISTEMI INFORMATICI ATTUALMENTE IN USO AL FINE DI PERVENIRE ALLA TOTALE DEMATERIALIZZAZIONE DELLE INERENTI TRATTAZIONI DOCUMENTALI
RISULTATI CONSEGUITI Le attività di implementazione ed ottimizzazione inerenti l'obiettivo prefissato sono state svolte regolarmente nell'arco dell'anno ed hanno consentito di pervenire alla completa dematerializzazione dei documenti cartacei.
IMPLEMENTARE E OTTIMIZZARE LA PIATTAFORMA APPLICATIVA PER INTERROGAZIONI MASSIVE B.D. INFOCAMERE
RISULTATI CONSEGUITI Sono state avviate le attività tecniche per la verifica della connettività tra il sistema Infocamere e DIA e si è dato avvio ai programmi di interrogazione del servizio.
SVILUPPARE UN MODULO SOFTWARE DENOMINATO "SISMA" DI SUPPORTO ALLE INDAGINI PER IL MONITORAGGIO DEGLI APPALTI DI OPERE PUBBLICHE RELATIVE ALLE ATTIVITÀ POST-TERREMOTO DEL 24 AGOSTO 2016 DELL'ITALIA CENTRALE
RISULTATI CONSEGUITI Il progetto è stato realizzato e rilasciato all'utente. E' stata avviata l'attività di manutenzione evolutiva e di assistenza.
AMPLIARE E POTENZIARE I CANALI TRASMISSIVI
RISULTATI CONSEGUITI Sono state concluse le attività di migrazione e collaudo dei nuovi circuiti presso le articolazioni centrali e periferiche.
UTILIZZARE LA PIATTAFORMA SIEM (SECURITY INFORMATION AND EVENT MANAGEMENT)
RISULTATI CONSEGUITI E' stato installato e configurato l'apparato e sono iniziate le attività di raccolta dei log di sistema.
IMPLEMENTARE IL PROGRAMMA GE.I.PER DELL'UFFICIO PERSONALE
RISULTATI CONSEGUITI Il programma è stato realizzato e rilasciato all'utente. E' stata avviata l'attività di manutenzione evolutiva ed assistenza.
IMPLEMENTARE L'AGGIORNAMENTO TECNOLOGICO DEI SISTEMI INVESTIGATIVI ELETTRONICI MEDIANTE L'ISTRUZIONE DEL PERSONALE ALL'IMPIEGO DELLA TERMOGRAFIA E DISTRIBUZIONE DI TELECAMERE TERMICHE PER ACQUISIZIONI DI IMMAGINI IN CONTESTI OPERATIVI ALLE ARTICOLAZIONI PERIFERICHE DELLA D.I.A.
RISULTATI CONSEGUITI Nel mese di febbraio è stato organizzato un corso per tutto il personale tecnico U.S.T.I. sulla teoria termografica e sull'utilizzo operativo delle termocamere. E' stato altresì realizzato un videocorso, con

analoghi contenuti, destinato al personale delle articolazioni periferiche della D.I.A., da distribuire congiuntamente ai dispositivi termografici.

Dal mese di aprile è iniziata la distribuzione dei nuovi dispositivi termografici alle articolazioni periferiche della D.I.A. per renderne l'impiego omogeneo e continuativo nel tempo sull'intero territorio nazionale, con supporto tecnico a distanza da parte dell'Ufficio Supporti Tecnico-Investigativi.

SCUOLA SUPERIORE DI POLIZIA

IMPLEMENTARE LE INIZIATIVE VOLTE ALLA DIFFUSIONE ED AL POTENZIAMENTO DELLA CULTURA DELLA SICUREZZA E DELLA LEGALITÀ, ANCHE ATTRAVERSO LE ISTANZE PROVENIENTI DAL TERRITORIO E DALL'INTERA SOCIETÀ CIVILE.

RISULTATI CONSEGUITI

Nell'anno 2017, sono state sviluppate le seguenti iniziative:

- sono stati implementati gli elementi di approccio pratico alla didattica: aumento delle ore di interazione con i frequentatori, risoluzione di casi pratici, stage;
- sono stati aumentati e potenziati i contenuti e le ore dei tirocini operativi e dei periodi applicativi;
- sono state integrate le lezioni dei corsi di formazione iniziale e dirigenziale con moduli formativi specifici ed incrementate le ore dedicate all'arricchimento delle competenze e delle conoscenze necessarie ad un funzionario per meglio inserirsi nel contesto operativo e sociale;
- sono stati realizzati interventi per la formazione permanente e ricorrente, mediante corsi di aggiornamento, specializzazione e perfezionamento per funzionari e dirigenti della Polizia di Stato, all'interno dei quali si sono svolti momenti di scambio e confronto con esponenti e autorità operanti quotidianamente sul territorio.

REALIZZARE UNA RETE DI CONOSCENZE TECNICO PROFESSIONALI E DI OPZIONI CULTURALI, PER FAVORIRE ALL'UTENTE IL COSTANTE ED INTERATTIVO CONFRONTO CON REALTÀ FORMATIVE OMOLOGHE IN AMBITO INTERNO ED INTERNAZIONALE

RISULTATI CONSEGUITI

Sono stati consolidati i contatti con le altre Scuole di Polizia italiane (Accademia Arma dei Carabinieri, Accademia Corpo Guardia di Finanza, Polizia Penitenziaria, Corpo Forestale dello Stato), per interscambi culturali fra discenti e docenti delle Scuole interessate.

Inoltre sono stati consolidati i contatti con le Scuole di Polizia di altri Paesi (Francia, Spagna, Germania, Cina), e poi aprire nuove collaborazioni per successivi interscambi culturali fra discenti e docenti delle Scuole interessate.

IMPLEMENTARE LE INIZIATIVE LEGATE ALLE POLITICHE DI BENESSERE AMBIENTALE, EDUCATIVO E FORMATIVO UTILI AL CONSOLIDAMENTO DI VALORI COME IL SENSO DI APPARTENENZA ED IL SENSO DI RESPONSABILITÀ, TALI DA PERMETTERE LA COSTRUZIONE DI UN'IDENTITÀ IMPRONTATA AI VALORI COMUNI E CONDIVISI DA TUTTI GLI APPARTENENTI DELLA POLIZIA DI STATO

RISULTATI CONSEGUITI

Sono state riqualificate le Aule e gli ambienti legati alla didattica e gli ambienti di lavoro e le aree comuni per il benessere collettivo.

Sono state inoltre intraprese iniziative legate alla security ed alla safety del personale in servizio presso la Scuola, anche per i partecipanti ai corsi e gli ospiti della struttura.

AGGIORNARE ED ADEGUARE DEL "SISTEMA PER LA GESTIONE DELLA QUALITÀ" DEI PROCESSI DELLA SCUOLA, ALLE VARIE ESIGENZE ORGANIZZATIVE (NORMATIVA INTERNAZIONALE ISO 9001:2008).

RISULTATI CONSEGUITI

In accordo con gli Uffici della Scuola sono state ricontrattate e revisionate:

- le procedure operative, (diagrammi di flusso e schemi);
- le istruzioni di lavoro, con le specifiche tecniche ed i dettagli;
- la modulistica della Scuola.

E' stata rinnovata la Certificazione di Qualità della Scuola ed è stato potenziato il Programma in rete intranet accessibile a tutti gli utenti della Scuola, in cui tutti i materiali ed i documenti prodotti sono stati inseriti, suddivisi in apposite sezioni sulla base dei diversi processi che compongono l'attività della Scuola stessa.

E' stato monitorato il percorso intrapreso attraverso una costante attività di audit interno, ai fini del miglioramento continuo della qualità e della funzionalità dei processi presenti.

MIGLIORARE LA QUALITÀ DEL CORSO DI ALTA FORMAZIONE RISERVATO AI QUADRI DIRIGENZIALI E DIRETTIVI DELLE FORZE DI POLIZIA NAZIONALI ED ESTERE, PER FAVORIRE LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DELLE FORZE DI POLIZIA NELLA PREVENZIONE E LOTTA ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

RISULTATI CONSEGUITI

La progettualità presentata ha visto ricomprendere nel corso di Alta Formazione previsto per la sede di Roma, anche quelli in programmazione presso la Scuola Internazionale di Alta Formazione per la Prevenzione e il Contrasto al Crimine Organizzato di Caserta, sua sede dipendente.

Si è provveduto alla rivisitazione di tutte le aree seminariali del Corso in sintonia con l'evoluzione del "sistema sicurezza", mediante l'introduzione di quattro grandi aree tematiche: 1) area del coordinamento e del contrasto alla criminalità organizzata, adeguata all'evoluzione del sistema sicurezza; 2) area della cooperazione internazionale; 3) area sociologica comunicativa; 4) area del management pubblico.

Presso la Scuola di Caserta sono stati svolti 13 corsi per un totale di discenti formati pari a 372, di cui 170 italiani e 202 stranieri, nell'area della cooperazione internazionale nel contrasto alla criminalità organizzata.

La progettualità stessa, il cui ammontare complessivo oggetto di richiesta di finanziamento comunitario a valere sul Fondo Sicurezza Interna - ISF Police ammonta ad euro 1.102.475,00, si articola in cinque anni (dal 2016 al 2020).

Per la stesura del Progetto in questione, con la calendarizzazione del cronoprogramma delle attività correlate, è stato istituito un Gruppo di lavoro, con l'apporto delle risorse umane specificate, ovvero un funzionario economico finanziario, un assistente economico finanziario, un vice questore aggiunto della Polizia di Stato ed un vice questore aggiunto dell'ex Corpo Forestale dello Stato.

Si è proceduto, quindi, all'inoltro alla Segreteria Tecnico-Operativa del Fondo Sicurezza Interna, delle schede progetto.

In concomitanza all'inoltro, per la successiva approvazione, delle schede progettuali, si è avuto lo sviluppo della seconda fase didattica con l'introduzione delle nuove aree seminariali, e con la realizzazione della visita-studio presso gli Organismi dell'Unione Europea.

Il termine delle attività didattiche, con il sostenimento degli esami finali ed il conseguimento del Diploma della Scuola di Perfezionamento delle Forze di Polizia, nonché del Master di II livello, ha preceduto il decreto di finanziamento Progetto, in data 22 giugno 2017.

Il Consiglio Direttivo ha proceduto, tra l'altro, all'approvazione del nuovo Piano di Studi del Corso di Alta Formazione, secondo il modello rimodulato con l'introduzione delle nuove aree tematiche e, contestualmente, all'individuazione dei docenti incaricati all'espletamento del Corso di Roma e dei corsi di Caserta.

**DIPARTIMENTO
PER LE LIBERTA'
CIVILI E L'IMMIGRAZIONE**



UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO

UFFICIO III : RELAZIONI INTERNAZIONALI

RELAZIONI INTERNAZIONALI E RAPPORTI BILATERALI CON ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

RISULTATI CONSEGUITI

Il dialogo ed il confronto con i partner europei rivestono un'importanza strategica per le politiche dell'immigrazione, con evidenti riflessi anche sulle attività poste in essere sul territorio nazionale.

Il Dipartimento partecipa attivamente ai gruppi di lavoro sulle variate tematiche attinenti l'asilo in Europa e assicura la presenza ai molteplici incontri di approfondimento con personale tecnico-amministrativo dei Ministeri competenti di alcuni Stati membri e associati (Austria, Finlandia, Francia, Germania, Spagna, Svizzera) e Stati terzi (Libia), mantenendo rapporti costanti con gli ufficiali di collegamento degli Stati membri e associati distaccati presso questo Ministero.

Molto intenso e proficuo è, poi, l'intrattenimento stabile e continuativo, in materia migratoria e di asilo con l'UNHCR, l'OIM, l'ICMPD, l'OCSE e l'OSCE.

In particolare, va evidenziato l'impegno, nel periodo in esame, nella revisione del procedimento legislativo relativo ai due pacchetti di riforma del sistema europeo comune di asilo (CEAS), in discussione a Bruxelles nel gruppo di lavoro asilo, riguardanti:

- revisione del regolamento n. 604/2013 (Dublino III);
- proposta di direttiva accoglienza;
- proposta di regolamento qualifiche;
- proposta di regolamento procedure;
- proposta di regolamento istitutivo dell'agenzia europea per l'asilo;
- proposta di regolamento per un quadro europeo di reinsediamento.

È, infine, assicurata la partecipazione attiva ai lavori del Comitato Strategico Immigrazione, Frontiere, Asilo che opera a livello del Consiglio.

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO E PROTEZIONE PER IL NORD AFRICA (RDPP)

Nell'ambito delle iniziative portate avanti, assume un ruolo primario la realizzazione del Programma Regionale di Sviluppo e Protezione per il Nord Africa di cui l'Italia è capofila di un Consorzio di quindici Stati Membri e Associati (solo la Norvegia). Per la realizzazione del programma sono distaccati, presso gli uffici del Dipartimento deputati alle relazioni internazionali, un funzionario dell'OIM, uno di UNHCR e uno di INVITALIA.

A partire dal 2016 il programma finanzia progetti per un ammontare di 11 milioni (per misure di protezione) e 13 milioni (per lo sviluppo) in Marocco, Tunisia, Libia, Egitto, Niger e Mauritania.

La seconda fase del Programma, destinata a Libia, Egitto, Algeria e Marocco, è stata avviata il 1° dicembre 2017 prevedendo la copertura del biennio 2018-2019, con un ulteriore finanziamento di 7,5 milioni di euro.

PROGETTO CAMPAGNA INFORMATIVA "AWARE MIGRANTS"

La campagna "*Aware Migrants*" ("migranti consapevoli"), lanciata ufficialmente il 28 luglio 2016 e finanziata con le risorse di bilancio del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione (€ 1.500.000,00), si propone di sostenere il governo italiano negli sforzi volti a contrastare il fenomeno della migrazione irregolare lungo le principali rotte che partono dall'Africa occidentale ed orientale e attraversano il deserto e il mar Mediterraneo.

In particolare, essa è finalizzata a permettere ai potenziali migranti di prendere decisioni informate e consapevoli, mettendoli in guardia dai pericoli che corrono nel corso del viaggio e dal comportamento senza scrupoli dei trafficanti.

Inoltre, l'iniziativa è da considerarsi come complemento e supporto del ruolo di capofila, svolto dall'Italia, nel Programma Regionale di Sviluppo e Protezione per il Nord Africa, in sinergia con altre iniziative previste dall'agenda post-Valletta.

La campagna in argomento si rivolge ad un target composito costituito da migranti e potenziali migranti (uomini e donne, di età compresa tra i 18 e i 35 anni) ma anche alle loro famiglie, agli amici, alle comunità di origine, alle scuole e a tutti coloro che possono in qualche modo influenzare la decisione di partire.

In termini di mezzi, strumenti e penetrazione digitale, i paesi target della campagna (Algeria, Camerun, Egitto, Etiopia, Gambia, Ghana, Libia, Mali, Mauritania, Marocco, Niger, Nigeria, Senegal, Sudan, Tunisia) hanno situazioni specifiche che li caratterizzano. Per questo motivo, tenendo anche conto dei problemi di analfabetismo che interessano alcune regioni, la campagna mette in campo un'ampia gamma di strumenti di comunicazione e di attività specifiche:

- messaggi diffusi attraverso TV e radio,
- un cortometraggio,
- un sito web dedicato interattivo e multilingue (inglese, francese ed arabo),
- 80 video testimonianze trasmesse in vari contesti mediatici,
- piattaforme social (Facebook, Twitter, YouTube e Instagram),
- una canzone ufficiale della campagna dal titolo "Aware brother, aware sister".

DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI CIVILI PER L'IMMIGRAZIONE E L'ASILO

GESTIONE DEI CENTRI DI ACCOGLIENZA PER MIGRANTI

RISULTATI CONSEGUITI

Nell'anno 2017, per effetto di un mirato approccio di politiche a livello nazionale, oltre che internazionale, il flusso migratorio ha visto un numero di arrivi pari a 119.369, facendo registrare, per la prima volta dal 2014, un decremento del 34 % (percentuale media tra gli arrivi fino al mese di giugno a ritmi crescenti ed i minori arrivi registrati dal mese di luglio rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente) rispetto ai 181.436 dell'anno precedente. Sono emerse importanti variazioni in merito alle nazionalità dichiarate dai migranti al momento dello sbarco, con una diminuzione del dato relativo ad alcuni Paesi di origine, quali l'Eritrea (- 66%), la Somalia (- 61%), la Nigeria (- 52%) ed un aumento di altri, quali ad esempio il Bangladesh (+ 11%), la Tunisia (+410), l'Algeria (+ 89%) e il Marocco (+32).

Il Sistema di accoglienza, articolato in una fase di primissimo soccorso ed identificazione presso gli hotspot, in una successiva fase presso i centri di prima accoglienza (artt. 9 e 11 del citato D. Lgs. n. 142/15) e, in una seconda fase, presso le strutture del circuito SPRAR, al 31 dicembre 2017 ha accolto nel suo complesso (hotspot, centri di prima accoglienza e strutture SPRAR) n.183.681 migranti.

Nel corso dell'anno, è proseguita inoltre la collaborazione avviata nel 2015 con INVITALIA (Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa s.p.a.) per la progettazione, l'allestimento e la relativa direzione dei lavori dei centri hotspot di nuova realizzazione che a settembre 2017 ha reso operativo anche quello di Messina. Inoltre sono proseguite le attività programmate negli anni precedenti (come, ad es., la progettazione e la gara per la realizzazione degli hotspot di Reggio Calabria e Crotone) e previsti due nuovi Programmi di intervento volti a realizzare, tra gli altri, un centro di accoglienza in provincia di Vibo Valentia, oltre agli hotspot presso i porti di Corigliano e Augusta.

IL SISTEMA NAZIONALE DI ACCOGLIENZA

➤ Hotspot

La realizzazione di queste aree di sbarco attrezzate (nei pressi dei porti o nelle immediate vicinanze), dove convogliare i flussi migratori in arrivo via mare, ha risposto agli impegni assunti con la *roadmap* redatta dall'Italia a seguito dell'emanazione dell'Agenda europea 2015 che ha previsto l'adozione del metodo *hotspot approach* con il coinvolgimento delle Agenzie Frontex e Europol per condurre con rapidità le operazioni di identificazione, registrazione e rilevamento delle impronte digitali di migranti.

Il D.Lgs. n. 13/2017, convertito in L. n. 46/2017, ha introdotto l'art 10 ter al testo unico dell'immigrazione n. 286/98, che ha inquadrato giuridicamente gli *hotspot*, definendoli "punti di crisi" ove lo straniero è condotto per le esigenze di soccorso e di prima assistenza oltre che per le operazioni di rilevamento fotodattiloscopico e segnaletico e per fornire l'informazione sulle norme che regolano l'asilo tout court.

All'interno delle aree di sbarco si è andata consolidando la capacità di coordinamento delle attività e di lavoro sinergico tra gli operatori delle varie istituzioni presenti (del Dipartimento di Pubblica Sicurezza, delle agenzie europee FRONTEX, EUROPOL ed EASO, oltre che dei rappresentanti della Commissione europea in Italia e di UNHCR e OIM), grazie alla definizione di apposite Linee guida denominate "Standard Operating Procedures" (SOP), già varate nel 2016 al termine di un Tavolo di lavoro congiunto istituito presso il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione. Dal 20 settembre 2017, ha preso parte ai lavori del predetto Tavolo anche Il Ministero della Salute e l'Istituto INMP (Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti ed il contrasto delle malattie della Povertà), per avviare una verifica dell'efficacia della procedura e valutare l'opportunità di un aggiornamento delle SOP's.

Il 30 settembre 2017 il nuovo centro presso il porto di Messina, con capienza per 250 persone, si è aggiunto alle quattro aree di sbarco attrezzate già attive alla data del 31 dicembre 2016 (Pozzallo con 300 posti; Lampedusa con 500 posti; Trapani-Milo con 400 posti; Taranto con 400 posti) portando a 1850 i posti complessivamente disponibili.

In linea con quanto programmato nella *roadmap*, sono proseguite, come sopra citato, le attività di progettazione per la realizzazione di ulteriori centri attrezzati e attivazione di gare ad evidenza pubblica

per l'allestimento di quattro aree di sbarco (alcune delle quali non prevedono la possibilità di alloggio) presso i porti di Reggio Calabria (460 posti), Augusta (150 posti), Corigliano Calabro (CS) (400 posti) e Crotone (800 posti).

Sono state, infine, avviate le valutazioni sulla idoneità di un sito segnalato dal Comune di Palermo ed un altro presso il porto di Cagliari per l'allestimento di un centro mobile d'intesa con la regione Sardegna.

➤ **La prima accoglienza**

Nel 2017 si è consolidato un sistema di accoglienza unitario costituito da una pluralità di centri dislocati sull'intero territorio nazionale, ove i migranti, terminate le procedure di preidentificazione e foto-segnalamento, se hanno manifestato la volontà di chiedere asilo in Italia, sono stati trasferiti. Qui ha preso avvio la procedura di esame della domanda di asilo e si è proceduto all'accertamento di eventuali condizioni di vulnerabilità per l'accesso a misure assistenziali particolari e/o ad un adeguato supporto psicologico. In tali centri i migranti hanno ricevuto la necessaria assistenza, nelle more dell'esame della domanda di asilo e, in caso di ricorso avverso il diniego della competente Commissione Territoriale, fino alla definizione del procedimento giurisdizionale. A seguito del protrarsi dei tempi di permanenza nei centri per il significativo numero delle richieste presentate e dei tempi di trattazione dei ricorsi giurisdizionali, alcuni dei quali giunti ormai al terzo grado, la modifica normativa introdotta con il d.l. n. 13/2017, ha abolito l'appello avverso le decisioni di primo grado per le istanze di asilo presentate a decorrere dal mese di agosto del 2017.

Al 31/12/2017 il sistema di prima accoglienza risultava costituito da n. 15 strutture di accoglienza (Crotone, Bologna, Gradisca d'Isonzo (GO), Udine, Castelnuovo di Porto (RM), Bari, Brindisi, Foggia, Agrigento, Messina, Caltanissetta, Mineo (CT), Bagnoli di Sopra (PD), Treviso, Conetta di Cona (VE) e da n. 9.140 strutture di accoglienza temporanea (CAS), con un incremento, rispetto alle 7.572 del 2016, pari al 20,71%.

Per quanto concerne la presenza dei migranti nei centri, pari a 158.821 alla data del 31 dicembre 2017, si è riscontrato un limitato aumento rispetto all'anno 2016 (151.912), pari al 4,55%. Tale presenza è stata tuttavia distribuita su un numero maggiore di centri rispetto a quelli attivi alla fine del 2016, sulla base di un modello di accoglienza diffusa, che ha portato la capienza delle strutture di accoglienza operative nel corso dell'anno 2017 a 180.199 posti.

➤ **Schema di Capitolato di Gare d'Appalto**

Al fine di assicurare il mantenimento di standard qualitativi uniformi nella gestione delle strutture di accoglienza, con D.M. del 7 marzo 2017 è stato approvato il nuovo Schema di capitolato di appalto (in attuazione dell'art. 12 del D. Lgs. n. 142/2015 che attribuisce al Ministro dell'Interno tale compito) in sostituzione del precedente emanato nel 2008. L'ANAC, con specifico parere, ha fornito indicazioni sul disegno d'asta delle gare di appalto e sulla regolazione del sinallagma contrattuale, in aderenza ai principi di economicità, efficacia, concorrenza e trasparenza e acquisite anche le valutazioni del Tavolo di coordinamento nazionale, come previsto dall'art. 16 del decreto legislativo n. 142/2015. Con circolare del 19 aprile 2017 sono stati forniti ulteriori elementi in ordine al prezzo da porre a base d'asta nell'ambito delle gare d'appalto da bandire con specifico riferimento alle strutture temporanee di cui al D. Lgs. n. 142/2015, con una capienza sino a 300 posti e, con D.M. 10 luglio 2017, a seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. n. 56/2017 recante disposizioni correttive al Codice degli Appalti n. 50/2016, sono stati aggiornati i criteri di valutazione e ponderazione per la selezione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo.

Inoltre, per assicurare la regolare esecuzione in conformità ai documenti contrattuali, sono state previste: la figura del direttore dell'esecuzione del contratto per la vigilanza sull'esecuzione dell'appalto e il controllo tecnico-contabile, nonché il direttore responsabile del centro - quale unico referente nei confronti della Prefettura in merito alla funzionalità della stessa.

Il nuovo Schema ha introdotto novità sull'applicazione delle penali e sulle funzioni di controllo e monitoraggio sulla gestione dei centri, espletate, oltre che attraverso la verifica della regolarità della documentazione prodotta dall'aggiudicatario ai fini del pagamento delle prestazioni rese, anche a mezzo di controlli nei centri, da effettuarsi senza preavviso con cadenza periodica ravvicinata.

➤ **Sistema Informatico di Gestione dell'Accoglienza**

Il Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione, d'intesa con il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, ha sviluppato il Sistema informatico di Gestione dell'Accoglienza (SGA), operativo dall'11 dicembre 2017, che consente di tracciare il percorso dello straniero sin dal suo arrivo in Italia e di seguirne il cammino nella successiva fase di accoglienza.

L'applicativo assume una funzione strategica nella gestione migratoria, favorendo un approccio coordinato delle attività dei vari attori istituzionali coinvolti nell'accoglienza sia a livello centrale che a livello

territoriale con l'indubbio vantaggio di assicurare la conoscenza condivisa del fenomeno.

Il sistema è integrato con gli altri sistemi informatici, già operativi, Vestanet (sistema informatico di gestione delle domande di protezione internazionale) e Dublinet (sistema di gestione dei casi inerenti il regolamento Dublino).

Tali collegamenti sono funzionali a garantire una tracciatura completa dello stato di ciascun migrante, in quanto in grado di collegare il processo di accoglienza alla trattazione della richiesta di protezione internazionale ed alla eventuale successiva trattazione da parte dell'Unità Dublino per la definizione del Paese competente all'esame della domanda di protezione internazionale.

Sotto un profilo operativo, il sistema gestisce tutte le fasi di pianificazione dell'accoglienza a livello nazionale, regionale e provinciale, attraverso operazioni sequenziali, permettendo, per ogni ambito di attività, di visualizzare i dati dei migranti accolti nelle diverse strutture, rilevandone la presenza giornaliera, le informazioni anagrafiche e le fasi procedurali riguardanti l'esame della domanda di asilo, nonché di gestire i trasferimenti degli ospiti all'interno della stessa provincia, da una provincia ad un'altra e tra regioni, sino all'attivazione del processo di uscita dall'accoglienza.

Il sistema vede impegnati gli uffici del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione (Direzione Centrale dei servizi civili per l'immigrazione e l'asilo) e di quelli della Pubblica Sicurezza (Direzione centrale dell'immigrazione e della polizia delle frontiere) a livello centrale, nonché le Prefetture e le Questure a livello periferico. Ogni attore coinvolto nella gestione dell'accoglienza è attuatore del processo per la parte di propria competenza.

Sono, altresì, gestibili tramite il sistema SGA i trasferimenti, attivabili dalla Direzione Centrale dei servizi civili per l'immigrazione e l'asilo, dei migranti da una provincia ad un'altra e tra regioni, nel quadro di una più ampia programmazione a livello nazionale.

➤ **La seconda accoglienza: SPRAR**

La seconda accoglienza, garantita dai progetti SPRAR (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati), finanziati con il Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi dell'Asilo, ha coinvolto i vari livelli di governo essendo costituita dalla rete degli Enti locali che operano in collaborazione con le realtà del privato sociale e del terzo settore.

Nel corso del 2017, l'implementazione della rete, sulla base delle modifiche introdotte con il DM 10.8.2016 che ha consentito la presentazione di istanze in qualunque momento e dell'attività di sensibilizzazione degli Enti locali realizzata con il supporto dei Prefetti e di ANCI in attuazione del Piano adottato dal Ministero dell'Interno d'intesa con la predetta Associazione dei Comuni, ha determinato un incremento della ricettività di oltre il 37% rispetto all'anno precedente, con un trend in costante crescita.

➤ **L'accoglienza diffusa**

Nel corso degli anni precedenti al 2017, la collocazione dei centri di accoglienza è avvenuta nel rispetto delle *quote regionali* già concordate a seguito dell'intesa raggiunta con la Conferenza Unificata del 10 luglio 2014, ma con maggiori concentrazioni in pochi comuni del territorio, anche di piccole dimensioni, ove sono state registrate presenze talvolta di gran lunga superiori alla popolazione locale. In aderenza al principio di equa sostenibilità nella ripartizione dei migranti sul territorio, con direttiva del Ministro del 5 gennaio 2017, il Piano di accoglienza è stato tarato su 200.000 posti ed è stato fondato sulla condivisione con i sindaci. La distribuzione dei migranti sul territorio, unitamente alla riduzione del numero degli arrivi, ha fatto registrare, nel 2017, un alleggerimento dei centri di maggiori dimensioni a vantaggio di una gestione degli stessi in armonia con la finalità del Piano. I monitoraggi effettuati periodicamente hanno evidenziato una crescita dei comuni che accolgono migranti, passati dai 2.800 del dicembre 2016 ai 3.386 del 31 dicembre 2017, con un incremento percentuale del 21%.

Per favorire la volontaria adesione delle amministrazioni locali, è stata prevista la "*clausola di salvaguardia*" in base alla quale l'adesione al progetto tutela lo stesso comune preservandolo dall'individuazione di centri di accoglienza nei territori di competenza, quale conseguenza di bandi di gara pubblicati dalle Prefetture.

Inoltre sono stati previsti anche incentivi economici a favore dei Comuni che accolgono, per i quali, con riferimento all'anno 2016, è stata corrisposta - nel corso del 2017 - una somma nel limite massimo di 500 euro per ogni richiedente protezione internazionale ospitato e comunque nei limiti della disponibilità del Fondo destinato "all'immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti", istituito con art. 12, comma 2, decreto legge n. 193 del 22/10/2016.

➤ **Centri permanenza per il rimpatrio - CPR - (ex CIE)**

Nel sistema di accoglienza dei richiedenti asilo non sono compresi i CIE (ora CPR), destinati al trattenimento dei migranti in attesa dell'esecuzione dell'espulsione. L'istituzione, che prescinde da ogni riferimento alla percentuale della popolazione residente in ogni regione o provincia autonoma, è stata disciplinata dall'art. 14 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, come modificato dall'art. 19 del

decreto legge 17 febbraio 2017, n. 13, convertito con modificazioni dalla L. 13 aprile 2017, n. 46 e prevede che sia assicurata la distribuzione delle strutture sull'intero territorio nazionale in base a parametri prestabiliti.

Rispetto ai 4 centri operativi al 1° gennaio 2017 (Brindisi, Caltanissetta, Roma, Torino), nel corso dell'anno è stato attivato il centro di Bari (a seguito di lavori di ristrutturazione) per una capienza complessiva di 521 posti, con una presenza, al 31 dicembre 2017, di 337 migranti. Peraltro, a causa di un incendio doloso accaduto il 21 dicembre 2017, il CPR di Caltanissetta è stato reso del tutto inagibile.

ATTIVITÀ RELATIVA ALLA GESTIONE DEL FONDO EUROPEO PER I RIFUGIATI E DEL FONDO EUROPEO PER IL RIMPATRIO ASSISTITO E DEL FAMI - OBIETTIVO SPECIFICO 3): RIMPATRI

RISULTATI CONSEGUITI

Nel corso del 2017 è proseguita l'attività dei *progetti* di "rimpatrio volontario assistito" finanziati con il FAMI (mentre il progetto RISTART dell'OIM è stato sospeso nel mese di maggio). Le misure previste dai suddetti progetti si sostanziano nella realizzazione di un piano individuale/familiare di reintegrazione attuato anche attraverso l'erogazione di un sussidio in beni e servizi compreso tra € 1.500 e € 2.000 per ciascun soggetto singolo o capofamiglia. Per eventuali familiari a carico è riconosciuto un sussidio di reintegrazione pari ad almeno il 50% del sussidio di reintegrazione per familiare maggiorenne a carico ed il 30% del sussidio di reintegrazione per ogni minore a carico. E' altresì previsto per tutti i destinatari un contributo di prima sistemazione pari a € 400 al momento della partenza.

E' stato, inoltre, finanziato con Fondi nazionali un ulteriore Progetto di rimpatrio volontario assistito, che ha preso avvio dal 1° febbraio 2017 e si è concluso il 31 dicembre 2017. Anche per questo progetto, i servizi erogati hanno previsto l'elaborazione di piani individuali/familiari, mirati al reinserimento socio-economico nel Paese di origine. Tutti i rimpatriandi hanno ricevuto alla partenza un contributo di € 400, nonché un contributo in beni e servizi, per attività di reintegrazione nel Paese d'origine, articolato come segue: € 1.600 per capo famiglia/singoli migranti; € 800 per ogni membro familiare adulto; € 480 per ogni minore al seguito. Il supporto alla reintegrazione è stato mirato a facilitare l'affitto di un immobile, la scolarizzazione, la formazione professionale nonché l'accesso al micro-credito per l'avvio di attività di piccola imprenditoria. Il progetto ha previsto altresì misure di reintegrazione specifiche dedicate a cittadini di Paesi terzi affetti da gravi patologie. A valere su questo progetto è stata svolta anche una attività di informazione su tutto il territorio nazionale, attraverso la dislocazione di personale dedicato per fornire informazioni ai migranti e formare gli operatori del settore (*counselors*).

Tra le altre iniziative finanziate dal FAMI nel 2017 si segnala il *Progetto Rete Ritorno Volontario Italia - REVITA* per l'attivazione e lo sviluppo della Rete istituzionale sul rimpatrio volontario assistito e la formazione degli operatori di settore. Tale progetto prevede, tra l'altro, l'attivazione di 21 *focal point* nelle Regioni, un numero verde, sessioni formative rivolte al personale di Prefetture e Questure e agli operatori di settore degli enti locali, brochure informative multilingue, sessioni informative e di sensibilizzazione rivolte agli operatori del settore, ai potenziali beneficiari dei programmi ed alle diaspore.

Nel corso dell'anno di riferimento sono state altresì svolte le procedure di gara relative ad una Campagna di comunicazione integrata sul rimpatrio volontario assistito, a valere sul FAMI, volta a diffondere informazione sull'accesso ai progetti e aumentare la conoscenza della misura tra i migranti e gli operatori del settore anche attraverso i *mass media*.

In relazione alle operazioni di Rimpatrio forzato, con e senza scorta, da finanziare sul FAMI, nel 2017 è stata sottoscritta la dichiarazione di impegno con il Dipartimento di Pubblica Sicurezza, che ha successivamente inviato la comunicazione di avvio delle pertinenti attività. E' inoltre proseguito il finanziamento del progetto per la "*Realizzazione di un sistema di monitoraggio sui rimpatri forzati*", presentato dal Garante Nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale.

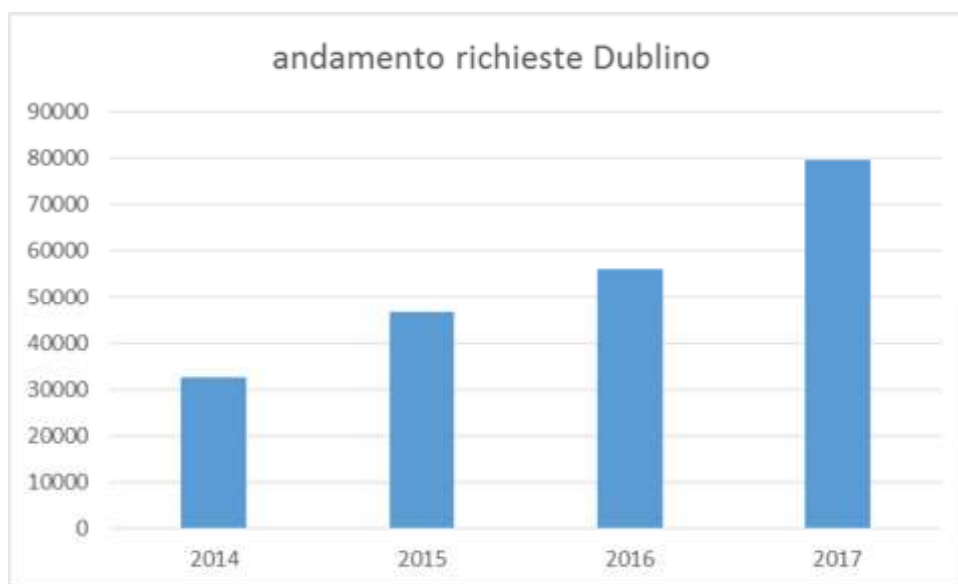
In relazione, infine, alla Azione Specifica ERIN finanziata dalla Commissione Europea nell'ambito del Programma Nazionale FAMI dell'Olanda, è stato pubblicato l'avviso pubblico a valere sul FAMI, relativo alla realizzazione di 160 rimpatri volontari assistiti. Nessuna proposta è peraltro pervenuta in relazione a tale avviso.

ATTIVITÀ RELATIVA ALL'APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO DUBLINO III

RISULTATI CONSEGUITI

Il Regolamento (UE) n. 604/2013 del 26 giugno 2013, cd. Dublino III, è elemento fondante del cd. Sistema comune di asilo, insieme al Regolamento n. 603/2013 e alle Direttive Accoglienza

(2013/33/UE), qualifiche (2011/95/UE) e procedure (2013/32/UE). Stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un Paese terzo o da un apolide (rifusione). Il relativo flusso documentale complessivo è strettamente connesso al numero dei richiedenti asilo sul territorio europeo e al numero degli stranieri entrati irregolarmente. Per l'Unità Dublino italiana il numero di casi è aumentato negli anni in misura esponenziale, passando dagli oltre 32.000 casi del 2014 ai circa 80.000 del 2017. Per far fronte a tale incremento, sono state avviate le procedure per il reclutamento a valere su risorse FAMI di n. 20 unità di personale da adibire all'Ufficio.



Tradizionalmente, le richieste inviate da parte degli altri Stati all'Italia (c.d. *incoming*) costituiscono la parte più significativa, proprio perché l'Italia è un Paese di primo approdo. Nel corso del 2017, peraltro, l'Italia è stato pressoché l'unico Paese di ingresso irregolare nel territorio UE (con una significativa flessione nella seconda parte dell'anno).

Più precisamente, nel 2017, l'Italia ha ricevuto dagli altri Paesi un totale di 77.068 richieste, di cui circa 26.000 di presa in carico ed oltre 34.000 di ripresa in carico, corrispondenti, queste ultime, ad un precedente fotosegnalamento in EURODAC per richiesta asilo nel nostro Paese. La percentuale dei rifiuti sulle pratiche lavorate è stata rispettivamente del 9% e del 12%. Sulla base delle competenze italiane accertate, pari a 56.775, sono stati effettuati 5.948 trasferimenti (2.325 per presa in carico e 3.579 per ripresa in carico), pari a circa il 10%.

L'*outgoing* (richieste di presa e ripresa in carico, ovvero di informazioni presentate dall'Italia agli altri Stati) rappresentano, invece, quantitativamente un fenomeno di gran lunga inferiore, ma molto importante, soprattutto per l'applicazione dei criteri di determinazione dello stato responsabile volti alla tutela dell'unità familiare e delle vulnerabilità, oltreché per un efficace contrasto al fenomeno del cd. *asylum shopping*. Nel 2017 sono state inviate circa 7.400 richieste dall'Italia agli altri Stati e a fronte delle 1.369 accettazioni sono stati organizzati 115 trasferimenti pari a circa l'8%.

ATTUAZIONE DELLE DECISIONI DEL CONSIGLIO EUROPEO IN MATERIA DI C.D. RELOCATION

In attuazione della c.d. Agenda Juncker, nel settembre 2015 il Consiglio Europeo ha adottato le Decisioni n.1523 e 1601 per istituire misure temporanee nel settore della protezione internazionale a beneficio dell'Italia e della Grecia, la c.d. *relocation*, operando in deroga ai criteri di determinazione dello Stato membro competente a valutare la domanda di protezione internazionale, ai sensi del Regolamento (UE) 604/2013 cd. Dublino III.

Nel corso del 2017 sono state ricollocate 8.809 persone, di cui 881 minori appartenenti a nuclei familiari e 99 minori non accompagnati. Si registra un importante aumento delle persone ricollocate dall'inizio del programma: nel 2015 sono state trasferiti n. 190 richiedenti e nel 2016 n. 2466. L'incremento complessivo, ancorché molto al di sotto delle aspettative originarie, è stato frutto di una maggiore responsabilizzazione, anche politica, degli Stati Membri, nonché di un miglioramento generale della procedura sul sistema organizzativo interno.

Nel 2017 la procedura è stata applicata anche ai minori stranieri non accompagnati (MSNA), grazie all'apertura di quote specificamente dedicate da parte di alcuni Stati Membri.

I MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (MSNA)

RISULTATI CONSEGUITI

Negli ultimi 5 anni il numero dei minori non accompagnati sbarcati nel nostro Paese ha subito un sensibile aumento, passando dai 5.232 minori stranieri non accompagnati nel 2013 ai 25.846 registrati nel 2016, *trend* in aumento che si è confermato fino al primo semestre del 2017 con 11.406 arrivati e che è diminuito solo a partire da luglio 2017, quando le più generali strategie volte a limitare gli sbarchi messe in campo dall'Italia hanno avuto riflessi positivi anche in questo settore. Infatti, alla data del 31 dicembre 2017, il numero dei MNSA sbarcati sul nostro territorio è stato di 15.779, con una riduzione del 39 % rispetto all'anno precedente.

L'incremento degli sbarchi ha indotto, quindi, il governo ad approntare notevoli correttivi ad una disciplina legislativa riservata, fino a pochi anni fa, in via esclusiva, agli Enti Locali e non consona a reggere il peso concomitante dei numeri eccezionali e delle tutele previste per la protezione dei minori non accompagnati.

Ciò ha comportato la scelta di affidare al Ministero dell'Interno nuove competenze in materia di accoglienza di minori non accompagnati, anche al fine di superare approcci emergenziali e straordinari e di dare un assetto unitario al sistema di accoglienza. Il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, anche con l'istituzione, nel 2014, di una Struttura di missione dedicata, si è impegnato, in questi anni, nelle questioni attinenti i minori non accompagnati, coordinando la costituzione di strutture di prima accoglienza, autorizzate dalle Regioni, di concerto con le Prefetture e gli enti locali e contribuendo ad aumentare, con appositi avvisi pubblici, la capienza di posti nella rete SPRAR.

Il riordino delle competenze e delle misure attuative ha trovato concretezza, in primis, nel D.Lgs. 142/2015 che ha dettato le regole dell'assistenza, prevedendo l'istituzione di strutture ad alta specializzazione di accoglienza, aperte a tutti i minori non accompagnati anche se non richiedenti asilo/protezione internazionale e, prevedendo, in caso di consistenti e ravvicinati arrivi di minori non accompagnati e qualora i Comuni non potessero assicurarne l'accoglienza, l'intervento dei Prefetti per l'attivazione di strutture ricettive temporanee. Successivamente, con l'entrata in vigore della legge n. 47 del maggio 2017, che ha riordinato la materia della tutela dei minori stranieri, sono state introdotte importanti novità nel superiore interesse dei minori, come l'istituzione dell'albo dei tutori volontari, le procedure di accertamento dell'età con approcci multidisciplinari - in linea con la normativa dell'UE - e sancendo diritti fondamentali quali il diritto ad un alloggio in posto sicuro e al permesso di soggiorno, alla salute, allo studio, all'ascolto del minore e all'adozione di una cartella sociale.

Il rinnovato contesto organizzativo si è articolato, così, su un sistema binario, caratterizzato da due livelli di intervento, funzionalmente collegati ed interdipendenti, che di fatto guidano il minore nel suo percorso: in particolare, la prima accoglienza per consentire la presa in carico del minore dal momento del suo arrivo sul territorio nazionale, onde garantirgli servizi specialistici finalizzati al successivo trasferimento nei centri di secondo livello; la seconda accoglienza, prevista prioritariamente nell'ambito dello Sprar, per fornire al minore, in misura graduale e attraverso progetti individuali che tengano conto del suo vissuto e delle sue attitudini, gli strumenti per raggiungere la propria indipendenza lavorativa, sociale e culturale.

In collaborazione con ANCI, Regioni, OIM, *Save the Children* e UNHCR, sono state elaborate, poi, le Linee Guida contenenti procedure per la valutazione del superiore interesse del minore e le Procedure Operative Standard concernenti l'informazione ed il supporto legale per la domanda di riconoscimento della protezione internazionale dei MSNA. Sono, inoltre, attivi protocolli raggiunti con il C.O.N.I per la diffusione della pratica sportiva e con l'Unicef per promuovere l'affido familiare.

Sono state, altresì, avviate proficue collaborazioni:

- con il Ministero del Lavoro per la formazione e l'integrazione socio-lavorativa dei minori, per la condivisione dei dati di monitoraggio e la strutturazione informatizzata del percorso di presa in carico dei minori;
- con il Ministero della Pubblica Istruzione per la scolarizzazione e l'apprendimento della lingua;
- con il Ministero della Salute per la presa in carico sanitaria ed le procedure per la accertamento della minore età;
- con l'Autorità Garante Nazionale per la promozione della figura del Tutore Volontario.

Da ultimo, nel mese di ottobre 2017, è stato costituito, presso questo Ministero, un Tavolo di lavoro con le Amministrazioni e le Associazioni coinvolte in materia di tutela dei minori, per stabilire le iniziative da intraprendere al fine dare piena attuazione alle novità introdotte dalla legge n. 47/2017.

Allo scopo di potenziare le attività di supporto alle Prefetture, è stata avviata un'attività di formazione dedicata ai responsabili e agli operatori dei centri di accoglienza per i minori, nonché al personale delle Prefetture e delle Questure.

Parallelamente alle attività poste in essere dal Ministero per l'apertura di centri per la primissima accoglienza e per l'ampliamento della rete SPRAR, si sono collocate le azioni sui territori condotte dai Prefetti per l'apertura di strutture ricettive temporanee, atte a fronteggiare gli eccezionali afflussi.

Nell'ambito dei minori presenti all'interno di strutture di accoglienza ad essi dedicate, la maggioranza è risultata di cittadinanza Albanese (11,7 %), Gambiana (11 %), Egiziana (10,2%), Guinea (8,3 %), Costa d'Avorio (7,9 %), Eritrea (7,4 %); prevalente la componente maschile pari al 92,4% totale mentre la presenza femminile se pur in aumento risulta al 7,6 %.

Con riferimento all'età, si conferma una prevalenza di minori prossimi al compimento della maggiore età. L'età più rappresentata si conferma quella dei 17enni i quali costituiscono il 59,6% dei MSNA presenti, seguiti da coloro che hanno 16 e 15 anni (rispettivamente il 24,6% e l'8,9 %).

Tra le Regioni italiane, la Sicilia si conferma come la regione che ospita il maggior numero di MSNA (circa il 40,6 % del totale) all'interno delle proprie strutture di accoglienza, in linea con un trend ormai consolidatosi da molti anni, seguita, sebbene a debita distanza, da: Lombardia (7,7%), Lazio (7,2 %), Calabria (6,7%), Emilia Romagna (6,5 %) e Puglia (4,7%).

In considerazione della riduzione dei flussi migratori, a partire dal mese di luglio del 2017, la strategia del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione si è orientata ad una ottimizzazione delle disponibilità nel sistema di prima accoglienza, anche per quei minori accolti in strutture per adulti che sono stati individuati sulla base del monitoraggio e delle attività ispettive condotte dalle Prefetture e dal Progetto Mireco.

Complessivamente, nel 2017, con il coinvolgimento di 38 Prefetture, sono stati effettuati n. 517 trasferimenti in strutture dedicate, nelle more del successivo inserimento in centri di seconda accoglienza.

Contestualmente, al fine di evitare l'eventuale promiscuità lesiva dei diritti dei minori, si è proceduto a monitorare il fenomeno dei neomaggiorenni presenti nei centri, anche per assicurare a questi ultimi servizi adeguati alla maggiore età, con conseguente contenimento dei costi.

In particolare, il passaggio all'età adulta, per i non richiedenti asilo, costituisce un tema di particolare rilevanza sul quale sono coinvolte, a vario titolo, diverse Amministrazioni e in primo luogo gli Enti Locali, come richiamato anche dalla legge n. 47, al fine di assicurare idonei interventi che non vanifichino il percorso avviato da minorenni.

Per ampliare ulteriormente la disponibilità di posti nelle strutture di prima accoglienza, il 4 agosto 2017 è stato pubblicato un avviso "Qualificazione del sistema nazionale di prima accoglienza dei Minori Stranieri non Accompagnati - MSNA" (per un ammontare di € 52.030.000,00 sui fondi FAMI) volto all'attivazione di 1.100 posti in strutture altamente specializzate, che ha previsto la presentazione delle proposte in quattro fasi temporali. Alla data del 31 dicembre 2017 (prima e seconda fase) sono stati ammessi al finanziamento n. 3 progetti, per ulteriori 150 posti, dislocati in Sicilia, che vanno ad aggiungersi ai 19 progetti già attivi, con strutture dislocate in 9 regioni (Piemonte, Toscana, Liguria, Emilia Romagna, Puglia, Basilicata, Campania, Calabria e Sicilia).

In aggiunta ai posti per MSNA presenti nella rete SPRAR, sono stati attivati per la seconda accoglienza e a valere sui fondi FAMI, alla data del 31 dicembre 2017, n. 19 progetti per un numero complessivo di 340 posti - di cui 120 per minori con particolare fragilità - dislocati in 12 Regioni (Emilia Romagna, Sicilia, Piemonte, Abruzzo, Campania, Toscana, Veneto, Umbria, Friuli Venezia Giulia, Puglia, Calabria, Basilicata). Per tali progetti è stato previsto il finanziamento fino al 31 dicembre 2019.

Con decreto n. 20458 del 28.12.2017 sono, inoltre, state assegnate le risorse per i nuovi progetti SPRAR, nell'ambito dei quali sono stati finanziati 115 nuovi posti a favore dei MSNA.

Nel corso del 2017 sono state presentate 9.782 domande di protezione internazionale e 348 MSNA hanno preso parte al programma di *relocation*.

Nell'ottica di elevare gli standard di accoglienza dei MSNA, il Dipartimento delle Libertà Civili e dell'Immigrazione, ha esteso il corso di formazione per i responsabili dei centri FAMI, organizzato con la collaborazione dell'EASO, agli operatori dei centri di accoglienza temporanei ex art. art. 19, comma 3 bis, d. lgs. 142/2015.

A partire dal mese di settembre 2017 si sono svolti 4 incontri formativi, di due giornate ciascuno e sono stati programmati altri corsi per l'anno 2018.

DIREZIONE CENTRALE PER LE POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE E DELL'ASILO

MIGLIORAMENTO E OTTIMIZZAZIONE DEI SERVIZI OFFERTI AI CITTADINI STRANIERI DAGLI SPORTELLI UNICI PER L'IMMIGRAZIONE CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLA SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE INERENTI L'INGRESSO DEI LAVORATORI ALTAMENTE QUALIFICATI ANCHE ATTRAVERSO ACCORDI SPECIFICI CON ENTI OPERANTI NEL SETTORE IMPRENDITORIALE

RISULTATI CONSEGUITI

➤ **PROTOCOLLI ALTE PROFESSIONALITA' CARTA BLU UE**

In linea con le raccomandazioni della Commissione europea ed in coerenza con quanto stabilito nell'Agenda europea sulla migrazione, al fine di facilitare l'ingresso dei lavoratori stranieri altamente qualificati (c.d. carta blu UE), a seguito della circolare congiunta Ministero dell'interno/Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con la quale sono state fornite le indicazioni operative relative alla stipula dei protocolli d'intesa, previsti dal testo unico sull'immigrazione, volti a velocizzare le richieste di ingresso per i lavoratori altamente qualificati, nel corso del 2017 sono stati sottoscritti **protocolli** con:

-ENEL E CONSOCIATE:

ENEL OPEN FIBER,
e-distribuzione S.p.A,
Enel Energia S.p.A,
Enel Green Power S.p.A,
Enel Ingegneria e Ricerca S.p.A,
Enel Italia Srl.,
Enel produzione S.p.A,
Enel S.p.A.,
Enel Trade S.p.A

-BILINGUAL EUROPEAN SCHOOL S.R.L.

-NORTHROP GRUMMAN ITALIA S.P.A

- CAPGEMINI ITALIA SPA
- INTESA SANPAOLO
- FRESENIUS MEDICAL CARE SPA
- WHIRPOOL EMEA SPA

Nel corso del 2017, inoltre, a conferma del positivo favore espresso dal mondo imprenditoriale nei confronti dello strumento del protocollo d'intesa, quale sistema utile all'ingresso dei cittadini stranieri altamente qualificati, sono stati sottoscritti protocolli d'intesa per facilitare le procedure relative all'ingresso per distacco di tale personale con:

-NORTHROP GRUMMAN ITALIA

- CNIT - Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Telecomunicazioni
- AIRCHINA LIMITED
- CAPGEMINI ITALIA SPA

➤ **AGENDA ELETTRONICA**

E' terminata la fase di sperimentazione dell'Agenda elettronica, presso gli Sportelli Unici per l'Immigrazione delle Prefetture UU.TT.G. di Roma e di Latina, attraverso la quale sarà possibile gestire il ricevimento dell'utenza per l'acquisizione della documentazione necessaria al rilascio delle autorizzazioni, per la consegna dei nulla osta al lavoro ed al ricongiungimento familiare e per le operazioni relative al primo ingresso dello straniero. Saranno acquisite e recepite sul sistema le osservazioni e le implementazioni suggerite dagli Sportelli Unici allo scopo di estendere questa funzione a tutto il territorio.

➤ **DIRETTIVA ICT (INTRA-CORPORATE-TRANSFER)**

Allo scopo di adeguare le procedure operative a quanto stabilito col D.Lgs. 253/16 di recepimento della direttiva 2014/66/UE c.d."direttiva ICT", relativa alle condizioni di ingresso e di soggiorno dei cittadini dei Paesi terzi per motivi di impiego in qualità di dirigenti, lavoratori specializzati e lavoratori in formazione, nell'ambito dei trasferimenti intra-societari, sono state fornite indicazioni alle Prefetture, relativamente alla intervenuta introduzione degli artt. 27quinquies e 27sexies al D.Lgs. 286/98.

In particolare, premesso che per trasferimento intra-societario si intende il distacco temporaneo di uno straniero, da parte di un'azienda stabilita in un Paese terzo, presso una sede/ filiale/ rappresentanza in Italia della medesima azienda, ovvero presso un'impresa appartenente allo stesso gruppo di imprese, ai sensi dell'art. 2359 c.c., sono stati definiti i requisiti, le condizioni e le modalità operative relative al rilascio del nulla osta all'ingresso, da parte dello Sportello Unico per l'Immigrazione, per tale tipologia di lavoratori.

Sono state fornite, altresì, indicazioni relative alla mobilità di tali cittadini stranieri, già in possesso di un permesso di soggiorno ICT, nell'ambito di aziende ospitate in diversi Stati membri UE.

A seguito delle predette modifiche normative si è proceduto all'implementazione della modulistica informatica in uso per le richieste di nulla osta agli ingressi dei dirigenti, lavoratori specializzati e lavoratori in formazione, così da consentire l'invio delle domande agli Sportelli secondo le nuove disposizioni.

- **MODIFICHE ART. 29 D.LGS. 286/98**

A seguito dell'entrata in vigore della L. 46/17 "Disposizioni urgenti per l'accelerazione dei procedimenti in

materia di protezione internazionale, nonché per il contrasto all'immigrazione illegale", sono state date indicazioni operative alle Prefetture con riguardo alle modifiche apportate all'art. 29 del D.Lgs. 286/98.

In particolare, la nuova norma ha stabilito che la documentazione a corredo della domanda di nulla osta venga acquisita dal sistema informatico all'atto della compilazione del relativo modulo di richiesta di nulla osta riducendo sensibilmente i tempi di rilascio dello stesso da 180 a soli 90 giorni.

Sono state predisposte, quindi, le Circolari per le Prefetture al fine di fornire le indicazioni operative relative al nuovo sistema, nonché l'elenco di documenti necessari ai fini della verifica della sussistenza dei requisiti e delle condizioni richieste per il rilascio del nulla osta.

➤ **DECRETO FLUSSI**

Come già avvenuto per gli anni scorsi, ai fini della programmazione dei flussi di ingresso nel territorio dello Stato, la Direzione, nel corso del 2017, ha fornito il proprio contributo, nel corso di apposite riunioni interministeriali tenutesi presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, per la predisposizione dell'annuale decreto flussi relativo agli ingressi sul territorio nazionale per lavoro stagionale e autonomo.

Con DPCM del 13 febbraio 2017 è stata stabilita la programmazione dei flussi d'ingresso di lavoratori non comunitari in Italia per l'anno 2017, per motivi di lavoro subordinato stagionale, autonomo e non stagionale (conversioni permessi di soggiorno posseduti ad altro titolo in permessi di soggiorno per lavoro subordinato e autonomo), per la quota massima di 30.850 unità, delle quali 13.850 destinate alle conversioni in permessi di soggiorno per lavoro subordinato o autonomo per coloro che sono già sul territorio nazionale con permessi di soggiorno ad altro titolo e 17.000 quote riservate agli ingressi per lavoro stagionale dei cittadini dei Paesi terzi.

Il 15 dicembre 2017 è stato, inoltre, emanato il DPCM relativo alla programmazione degli ingressi per l'anno 2018: è di 30.850 la quota massima dei lavoratori non comunitari subordinati, stagionali e non stagionali e di lavoratori autonomi che possono fare ingresso in Italia nel 2018, di cui 12.850 unità da riservare alla conversione in permessi di soggiorno per lavoro subordinato e per lavoro autonomo, di permessi di soggiorno rilasciati ad altro titolo e le rimanenti 18.000 destinate agli ingressi per lavoro stagionale, da ripartire tra le regioni e le province autonome a cura del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Nell'anno 2017, sulla base del relativo Decreto Flussi (DPCM 13 febbraio 2017), sono state presentate 41.339 domande di ingresso per lavoro stagionale e sono stati rilasciati 10.232 nulla osta.

APPLICAZIONE DEL D.M. 4 GIUGNO 2010 IN MATERIA DI TEST DI LINGUA ITALIANA PER RICHIEDENTI IL PERMESSO DI SOGGIORNO CE DI LUNGO PERIODO E DEL DPR 14 SETTEMBRE 2011, N. 179 RECANTE IL REGOLAMENTO CONCERNENTE LA DISCIPLINA DELL'ACCORDO DI INTEGRAZIONE TRA LO STRANIERO E LO STATO. GESTIONE DELLE RISORSE NECESSARIE

RISULTATI CONSEGUITI

Si è fornito supporto giuridico alle Prefetture e si è monitorato il sistema di gestione delle procedure informatiche che attengono allo svolgimento del test di italiano per soggiornanti di lungo periodo, secondo quanto previsto dal D.M. 4 giugno 2010. Nel corso del 2017 - a fronte di 112.931 richieste - sono stati convocati 111.253 cittadini stranieri, con un riscontro di 60.357 test superati.

Per l'attuazione del predetto D.M. 4 giugno 2010, sono state erogate alle Prefetture/UTG risorse finanziarie per un totale di € 3.774.226,83.

VERIFICA DELL'ADEMPIMENTO DEGLI ACCORDI DI INTEGRAZIONE IN SCADENZA NEL 2016, ATTRAVERSO IL RICONOSCIMENTO E/O LA DECURTAZIONE DEI CREDITI DI CUI ALL'ALLEGATO B, DEL D.P.R. N. 179/2011 - GESTIONE DELLE RISORSE NECESSARIE

RISULTATI CONSEGUITI

Nel corso dell'anno 2017 sono stati sottoscritti un totale di 44.849 accordi di integrazione. Gli Sportelli Unici per l'Immigrazione delle Prefetture hanno poi proseguito le verifiche degli accordi in scadenza nel corso dell'anno 2017, trasmettendo le comunicazioni ai soggetti interessati e acquisendo la documentazione idonea al riconoscimento e/o alla decurtazione dei crediti, al fine di decretare l'adempimento, l'inadempimento ovvero l'inadempimento parziale dell'accordo. Questa attività ha previsto, in particolare, la chiusura per esenzione di 12.758 accordi in quanto sottoscritti da chi ha esercitato il diritto al ricongiungimento familiare o da chi ha fatto ingresso in Italia per motivi familiari e la convocazione per i test di verifica di conoscenza della lingua italiana e della cultura civica ha riguardato 973 stranieri. Tra questi ultimi, 412 hanno superato positivamente i test.

Sono state erogate alle Prefetture/UTG le risorse finanziarie per un totale di € 1.109.098,81 per l'attuazione del DPR 14 settembre 2011, n. 179 per la realizzazione delle attività connesse alla predisposizione delle sessioni di test di lingua e formazione civica.

ACQUISIZIONE, RACCOLTA ED ELABORAZIONE DI INFORMAZIONI E DATI PER LA SISTEMATICA ED AGGIORNATA RAPPRESENTAZIONE DEL FENOMENO MIGRATORIO NEL CONTESTO EUROPEO

RISULTATI CONSEGUITI

➤ **European Migration Network - EMN.**

Nell'ambito dell'attività di documentazione, la Direzione si occupa di fornire alla Commissione europea, e agli Stati membri, informazioni e statistiche in tema di immigrazione e asilo, agendo – dal 2017 - in qualità di Punto di Contatto Nazionale Italiano dello *European Migration Network - EMN*.

L'*European Migration Network*, rete europea sulle migrazioni istituita dal Consiglio dell'Unione Europea, ha lo scopo di fornire informazioni aggiornate, obiettive, affidabili e comparabili in materia di migrazione e asilo a sostegno delle politiche nazionali e dell'Unione Europea.

L'EMN è composto dalla Commissione Europea - Direzione Generale *Home Affairs* - con funzioni di impulso e coordinamento e dai Punti di Contatto Nazionale di tutti gli Stati membri e della Norvegia. Ogni punto di contatto nazionale si avvale di una rete che può coinvolgere esperti di asilo e immigrazione appartenenti all'area governativa, accademica e alle ONG.

L'orientamento strategico delle attività viene deciso dallo *Steering Board*, presieduto dalla Commissione Europea e composto dai rappresentanti degli Stati membri.

Per lo svolgimento delle attività previste dal Piano di lavoro biennale 2017-2018 sono coinvolti, oltre agli Uffici del Dipartimento, anche le Prefetture, in quanto rete nazionale del Ministero dell'Interno, in particolare i Consigli Territoriali per l'Immigrazione e il Dipartimento per la Pubblica Sicurezza, per i profili di competenza.

L'EMN risponde in modo proattivo alle esigenze di informazione immediata dei responsabili delle politiche a livello nazionale e dell'UE mediante relazioni, studi, quesiti *ad hoc*, *policy brief*, il Bollettino, in cui vengono pubblicati gli aggiornamenti trimestrali, e il Glossario dei termini relativi alla migrazione e all'asilo. Il suo punto di forza è quello di raccogliere, documentare e mettere a disposizione, i dati e le informazioni raccolte a livello nazionale e comunitario che poi vengono analizzate e sintetizzate per migliorarne la comparabilità e contribuire alla definizione delle politiche.

Le attività prevedono, inoltre, la partecipazione dei rappresentanti del Punto di Contatto Nazionale alle riunioni periodiche che si tengono a Bruxelles e alle conferenze nazionali tematiche organizzate dai Punti di Contatto per condividere e divulgare informazioni e presentare gli studi.

In particolare, nel 2017, sono state svolte le seguenti attività:

- Risposta, analisi e formulazione "Ad hoc Queries":

Il NCP ha provveduto all'elaborazione delle risposte per un totale di 102 AHQ. Sono state inoltre formulate e lanciate due AHQ sul tema dei Minori Stranieri non Accompagnati.

- Predisposizione Rapporto annuale 2016:

Il NCP ha provveduto all'elaborazione dei seguenti documenti concernenti il Rapporto annuale 2016:

- **National Report (Part 1)**, con lo scopo di contribuire nel modo più significativo possibile all'*Annual Report on Immigration and Asylum* 2016 della Commissione europea e all'*Annual Report on the situation of asylum in the EU* di EASO;
- **Statistical Annex**, contenente serie statistiche relative al 2016 e utili a identificare e quantificare i trend in corso e i possibili sviluppi;
- **National Report (Part 2)**, orientato al pubblico nazionale dello Stato Membro e relativo agli approfondimenti del fenomeno migratorio.

- Predisposizione Rapporto annuale 2017:

Il NCP ha provveduto all'elaborazione dei seguenti documenti concernenti il Rapporto annuale 2017:

- **National Report (Part 1)**: con lo scopo di contribuire nel modo più significativo possibile all'*Annual Report on Migration* 2017 della Commissione europea.
- Elaborazione studi tematici:

Durante l'anno 2017, il NCP ha provveduto all'elaborazione dei seguenti studi tematici e dei relativi synthesis report:

- *Challenges and practices for establishing applicants' identity in the migration process*
- *The effectiveness of return in EU Member States: challenges and good practices linked to EU rules and standards*
- *(Member) States' Approaches to Unaccompanied Minors Following Status Determination.*
- Aggiornamento Glossario e Thesaurus:

Il NCP ha provveduto all'aggiornamento e traduzione di 29 nuovi termini previsti per la versione 5.0 del Glossario e partecipato a 2 *meeting del Glossary Group*.

- EMN Bulletin:

Il NCP ha provveduto a predisporre i contenuti utili alle edizioni dell'EMN Bulletin dei mesi di marzo, giugno, settembre, dicembre 2017.

- Implementazione dell'UE *immigration portal*:

Il NCP ha provveduto a compilare un apposito questionario in formato word inserendo tutti gli aggiornamenti e gli ultimi sviluppi relativi all'Italia.

- *Emn Country factsheet*

Il NCP ha provveduto alla revisione e la traduzione degli EMN Country Factsheet del 2015 e del 2016, **schede informative annuali sintetiche** che, traendo spunto dai dati inseriti nel Rapporto Annuale del NCP di ciascuno Stato Membro, forniscono aggiornamenti sui principali sviluppi politici e legislativi in tema di immigrazione e protezione internazionale a livello europeo, corredati anche da dati statistici EUROSTAT sotto forma di tabelle riepilogative e grafici.

- "*Mid-Term Progress Report*"

Il NCP ha provveduto ad implementare il "*Mid-Term Progress Report*", adempimento obbligatorio richiesto dalla Commissione Europea contenente aggiornamenti puntuali sui progressi compiuti, gli impatti, i cambiamenti o criticità affrontate nell'ambito delle attività del Punto di Contatto Nazionale italiano.

➤ **European Integration Network – EIN.**

Nella Direzione Centrale è incardinato, inoltre, il Punto di Contatto Nazionale Italiano nell'ambito del "*European Integration Network*", istituito dalla Commissione Europea, con un ruolo di coordinamento tra gli Stati Membri, con l'obiettivo di rafforzare le politiche in materia di integrazione di rifugiati e migranti legalmente presenti sul territorio europeo.

Il Programma annuale 2017 prevedeva, oltre ai due incontri periodici a Bruxelles, 2 visite di studio - rispettivamente a Vastra Gotaland (in Svezia) ed a Berlino e Norimberga (in Germania) - ai quali il Punto di contatto Nazionale ha partecipato attivamente.

ATTIVITÀ RELATIVE ALLA INTEGRAZIONE DEI TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE

RISULTATI CONSEGUITI

- ***Piano Nazionale d'Integrazione per beneficiari di protezione internazionale***

Il Piano è stato approvato il 26 settembre 2017 ed è nato per dotare l'intero sistema di specifiche linee d'indirizzo in materia di integrazione in favore dei titolari di protezione internazionale, identificando chiare priorità di azione per il biennio 2017-2018, e fare in modo di condividere le aspettative e gli obiettivi con tutti gli stakeholder, dal livello centrale, agli enti locali, fino al terzo settore.

Infatti, è stato elaborato da un tavolo tecnico - coordinato dalla Direzione Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo - composto dai rappresentanti di tutte le Amministrazioni a diverso titolo competenti in materia di integrazione quali il Dipartimento di Pubblica Sicurezza, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministero della Salute, il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, l'ANCI, la Conferenza Stato-Regioni, l'Ufficio Nazionale contro le Discriminazioni (UNAR), il Tavolo Asilo, l'UNHCR e l'OIM. Nell'individuazione delle criticità di ostacolo al raggiungimento dell'autonomia, sono stati coinvolti - in quattro 'focus groups' - alcuni giovani beneficiari di protezione internazionale con la collaborazione dell' UNHCR. L'obiettivo principale fissato dal Piano è stato, infatti, permettere ai titolari di protezione internazionale soggiornanti nel nostro Paese di uscire dall'assistenza per arrivare a una vera autonomia personale, individuando specifiche linee d'intervento dedicate al dialogo interculturale e interreligioso, apprendimento della lingua italiana, accesso all'istruzione, inserimento socio-lavorativo, salute, famiglia, alloggio, informazione e alla prevenzione delle discriminazioni, basati sui tre principi guida:

- 1) l'integrazione quale processo complesso che parte dalla prima accoglienza e ha come obiettivo il raggiungimento dell'autonomia personale;
- 2) l'integrazione che richiede la sensibilizzazione e l'informazione della popolazione che accoglie e deve essere basata sui territori, nelle realtà locali e integrata nel welfare esistente;
- 3) specifica attenzione alle persone con maggiore vulnerabilità, come le donne rifugiate e vittime di tratta ed i minori stranieri non accompagnati.

Per attuare la strategia del Piano è stato istituito un Tavolo Integrazione con ruolo di supporto all'azione complessiva del Tavolo di Coordinamento Nazionale, che deve operare in costante raccordo con i territori per:

- potenziare il dialogo inter-istituzionale tra i dicasteri, le prefetture, le regioni e le istituzioni locali e il terzo settore;
- sviluppare la strategia nell'ottica di interventi unitari;
- individuare le priorità d'azione;
- pianificare gli interventi canalizzando le risorse finanziarie disponibili per un utilizzo efficace;
- individuare le aree con maggiore criticità e le esperienze significative in quei territori;
- sviluppare un piano di monitoraggio dei risultati raggiunti in relazione ai bisogni.

Il Tavolo Integrazione, coordinato dalla Direzione Centrale, ha avviato l'elaborazione di alcuni interventi,

aventi carattere di priorità, quali Interventi di integrazione dei migranti nelle zone interessate da fenomeni di sfruttamento lavorativo e di caporalato nelle periferie e nelle aree disagiate; rafforzamento dei servizi sanitari, dei percorsi per le persone vulnerabili e precoce individuazione delle potenziali vittime di tratta; percorsi di formazione linguistica dei MSNA; iniziative per il miglioramento del sistema di accoglienza nell'hot-spot di Pozzallo; Rimpatrio Volontario Assistito; potenziamento degli Uffici Immigrazione delle Questure e per le quali la Commissione europea, nel luglio del 2017, ha reso disponibili **fondi aggiuntivi a carattere emergenziale pari a 100 milioni.**

- **PROTOCOLLI D'INTESA**

A livello nazionale, sono state avviate attività volte a favorire l'integrazione dei titolari di protezione internazionale ospitati e non, nei centri di accoglienza governativi e dello SPRAR, nonché collaborazioni volte ad acquisire elementi conoscitivi attraverso analisi utili ad orientare e contribuire al processo decisionale in materia di integrazione. In particolare, si ritiene di segnalare sinteticamente le seguenti iniziative:

Lavoro: tirocini formativi a favore dei beneficiari di protezione internazionale ospiti del sistema di accoglienza nazionale.

- **Accordo Quadro con CONFINDUSTRIA**

L'Accordo, sottoscritto il 22 giugno 2016, della durata triennale, ha avviato per la prima volta una fattiva collaborazione con Confindustria, nella sua veste di organismo rappresentativo della realtà imprenditoriale nazionale, finalizzata alla realizzazione di progetti di tirocinio formativo in favore di rifugiati e titolari di protezione internazionale per valorizzare le loro competenze professionali ed orientarli verso un inserimento lavorativo che rappresenta uno dei presupposti fondamentali dell'integrazione nella società civile.

Il Protocollo attuativo dell'Accordo, sottoscritto il 13 aprile 2017, ha previsto un finanziamento, per l'anno 2017, di 100 borse individuali, per un importo complessivo pari a 300.000,00 euro. In prima attuazione è stato previsto l'avvio di 100 percorsi formativi della durata di sei mesi presso imprese associate al sistema Confindustria in undici Province: Asti, Alessandria, Bergamo, Catania, Milano, Roma, Siracusa, Torino, Trieste, Udine e Varese.

Nel 2017 sono stati avviati i primi 26 tirocini formativi nei seguenti settori: ristorazione, attività di facchinaggio, impianti e servizi per la stampa ai produttori di imballaggi, produzione di articoli elettrici; produzione di stampi per il vetro; meccanico navale e industriale, agroalimentare, della ristorazione collettiva e catering; in aziende multiservizi di igiene ambientale, della verniciatura, della lavorazione delle materie plastiche e della realizzazione di tubi in rame.

Università: borse di studio

- Sono stati siglati, nel mese di luglio 2016, Protocolli d'Intesa con la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) e con la Pontificia Università Lateranense (PUL) per il diritto allo studio di giovani studenti titolari di protezione internazionale.

I Protocolli hanno fissato l'obiettivo di inserire, annualmente, complessivamente 120 giovani studenti titolari di protezione internazionale in percorsi di formazione universitaria - di cui 20 nella Pontificia Università Lateranense - sostenendo la frequenza ai corsi di laurea, laurea magistrale o dottorato di ricerca per i giovani rifugiati, individuati anche tra quelli accolti nello SPRAR e tra i giovani reinsediati, attraverso le borse di studio concesse dal Ministero dell'Interno, finalizzate a concorrere ai costi di vitto e alloggio e, attraverso l'esonero totale delle tasse e dei contributi universitari, all'accesso gratuito alle biblioteche ed ai servizi offerti agli studenti da parte dei singoli Atenei.

I Protocolli hanno previsto l'impegno dell'Amministrazione a finanziare le borse di studio, per l'importo di 4.800,00 euro ciascuna, con fondi nazionali, concorrendo ai costi di vitto e alloggio degli studenti.

A tal fine sono stati predisposti per gli anni accademici 2016/2017 e 2017/2018 appositi bandi per l'attribuzione delle 120 borse di studio.

- **La Mentorship Universitaria - Progetto Pilota Milano, Roma, Palermo**

L'iniziativa "La Mentorship Universitaria" si iscrive nel contesto del predetto Accordo siglato con la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) e con l'Università Lateranense.

L'iniziativa è stata finalizzata inoltre ad applicare i principi individuati dal Piano Nazionale Integrazione per i Titolari di Protezione Internazionale previsto ai sensi del Decreto legislativo n. 18/2014, in particolare per quanto attiene al coinvolgimento dei gruppi associativi e di volontariato e alla valorizzazione dei percorsi di integrazione dei giovani titolari di protezione internazionale altamente qualificati.

Attività sportiva

- **Protocollo d'intesa con il Comitato Olimpico Nazionale Italiano (Coni)** sottoscritto il 13 maggio 2016 per la pratica di attività sportive dei minori stranieri ospiti del sistema di accoglienza nazionale nella consapevolezza che la pratica sportiva è un elemento essenziale per socializzare e

recuperare uno stato di benessere fisico e psicologico che aiuti ad affrontare al meglio l'inserimento sociale.

Il progetto, della durata di tre anni, finanziato dal FAMI per un importo complessivo di 4 milioni di Euro, è stato già realizzato in via sperimentale in cinque Regioni, (Sicilia, Emilia Romagna, Lazio, Marche e Toscana) e, in particolare, nelle province di Messina, Catania, Ragusa, Siracusa, Bologna, Roma, Ancona, Firenze e Lucca, coinvolgendo circa 500 ragazzi, e sono state avviate le procedure per l'estensione delle attività sportive a tutto il territorio nazionale con 3.800 beneficiari.

- **Rapporto sulle iniziative di buona accoglienza e integrazione dei migranti realizzate in Italia**

Sono state individuate le migliori pratiche poste in essere dai diversi attori su tutto il territorio nazionale nel perseguimento dell'interesse comune alla luce delle diverse circostanze che si sono dovute affrontare con la trasformazione del fenomeno migratorio e la strategia avviata dal Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione finalizzata ad ottimizzare il sistema di accoglienza e integrazione.

Durante il 2017 sono state individuate, quindi, molte iniziative finalizzate a realizzare l'accoglienza e l'integrazione dei migranti e sono maturate nelle varie Province esperienze solidali, percorsi di condivisione e partecipazione con le varie comunità locali, basati su una lettura concreta dei bisogni, tanto nel campo dell'accoglienza di titolari di protezione e asilo che nell'integrazione di migranti regolari. La raccolta delle **"iniziative di buona accoglienza e integrazione dei migranti in Italia"** è stata pubblicata anche in lingua inglese.

Nel corso del 2017, inoltre, anche grazie a questo patrimonio informativo, è stato realizzato - e redatto anche in lingua inglese - il primo **"Rapporto Istituzionale Annuale sull'Immigrazione 2017"**, in collaborazione con il CENSIS, sullo stato delle politiche dell'immigrazione in Italia, finanziato con il fondo FAMI, elaborato nell'ambito delle iniziative coordinate dalla Direzione al fine di fornire strumenti di approfondimento e di valutazione del fenomeno migratorio, utili per orientare le politiche di tutti gli attori coinvolti in materia di immigrazione.

DIREZIONE CENTRALE PER I DIRITTI CIVILI, LA CITTADINANZA E LE MINORANZE

RAZIONALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE RELATIVE AL CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ITALIANA

RISULTATI CONSEGUITI

Nel corso del 2017 la Direzione Centrale per i Diritti Civili, la Cittadinanza e le Minoranze ha continuato a svolgere un'intensa attività finalizzata all'ulteriore razionalizzazione e semplificazione delle procedure di acquisto e concessione della cittadinanza italiana.

Conclusa la procedura di presentazione *on line* dell'istanza di cittadinanza, è iniziato un processo di reingegnerizzazione del Sistema Informativo Sicitt, con un approfondimento dei contenuti e delle fasi procedurali, affrontando altresì specifiche tematiche di competenza dei singoli Enti coinvolti nel procedimento.

Nel 2017 sono state presentate 138.746 istanze di cittadinanza italiana, delle quali 42.044 per matrimonio e 96.702 per residenza.

A fronte dell'aumento del numero delle istanze rispetto al 2016 (+5,29%), e delle risorse umane e strumentali invariate, sono stati definiti n. 65.956 procedimenti di conferimento o diniego della cittadinanza italiana, rispetto a n. 123.322 procedimenti ultimati nel 2016.

Tale flessione si giustifica sia con la necessità di definire i procedimenti per i quali sono decorsi i termini, concernenti situazioni che richiedono approfonditi accertamenti, sia con il volume del contenzioso relativo alla cittadinanza.

Al riguardo, si segnala altresì il notevole incremento dell'attività di vigilanza e di indirizzo alle Prefetture per quanto attiene la verifica della documentazione delle certificazioni di nascita e penale del Paese di origine dei richiedenti la cittadinanza italiana, attese le criticità emerse nel periodo di riferimento.

A seguito della produzione di documentazione contraffatta a corredo delle istanze, numerose sono state le verifiche effettuate e le procedure di riesame condotte a termine.

Per il settore contenzioso si registrano n. 2.848 ricorsi presentati nell'anno di riferimento (di cui n. 1.874, al TAR, n. 894 al Giudice ordinario e n. 80 al Presidente della Repubblica).

Leggi speciali

Nel corso dell'anno 2017 sono state definite n. 85 istanze di riconoscimento della cittadinanza italiana ai sensi della legge 8 marzo 2006, n. 124, destinata ai connazionali dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia e

ai loro discendenti e n. 1.321 istanze di riconoscimento della cittadinanza italiana, ai sensi della legge n. 14 dicembre 2000, n. 379 riguardante le persone nate e già residenti nei territori appartenenti all'Impero austro-ungarico ed i loro discendenti. In ordine a quest'ultima legge speciale, nel corso dell'anno è proseguita la selezione delle numerose richieste di riconoscimento e l'accertamento dell'esistenza di istanze ancora giacenti presso alcune Rappresentanze Consolari, soprattutto dell'America latina, con le quali sono state concordate modalità di velocizzazione dell'invio prevalentemente in forma digitale. Dal Consolato Generale d'Italia in Curitiba, è ancora in corso di acquisizione un consistente numero di istanze, che sono sistematicamente inviate in "formato pdf", corredate della relativa corposa documentazione. Tale carteggio è stato poi progressivamente selezionato, catalogato ed inserito nel sistema applicativo web "R.A.A.F"- "Gestione affari generali area cittadinanza" e quindi sottoposto ad attività istruttoria. In caso di documentazione completa ed esauriente le istanze pervenute sono state definite direttamente con nulla osta al riconoscimento. Invece la competente Commissione Interministeriale, istituita ad hoc, composta da rappresentanti del Ministero dell'Interno, degli Affari Esteri, della Giustizia e della "Sapienza" Università di Roma, è stata convocata soltanto quando la complessità della documentazione abbia reso necessaria una più ampia ed articolata valutazione.

SVOLGIMENTO ATTIVITÀ RELATIVE ALLA PROTEZIONE DELLE MINORANZE NAZIONALI

RISULTATI CONSEGUITI

Nel 2017 si è concluso il quarto ciclo di monitoraggio sull'attuazione della Convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali, fatta a Strasburgo il 1° febbraio 1995, con la Risoluzione del 5 luglio 2017 del Comitato dei ministri. Nella risoluzione il Comitato ha indicato le buone prassi attuate dallo Stato italiano a tutela delle minoranze linguistiche e le criticità riscontrate sulle minoranze numericamente inferiori, sulle quali si prosegue ed imposta il lavoro futuro.

Sono proseguiti i rapporti con le istituzioni internazionali e comunitarie (Commissione Europea, Consiglio d'Europa, OSCE/ODIHR, Commissario europeo per i diritti umani) riguardanti le minoranze linguistiche storiche e i diritti umani; sono stati, altresì, forniti elementi di risposta al Comitato interministeriale per i diritti umani (CIDU) del Ministero degli affari esteri e cooperazione internazionale, in relazione alle richieste del Comitato dei diritti umani delle Nazioni Unite e del Segretariato della Commissione ECRI.

E' continuata la collaborazione con la minoranza slovena, le cui istanze sono state affrontate attraverso i lavori del Tavolo istituzionale riguardante la citata minoranza. L'apposito Tavolo è stato istituito con D.M. 4 luglio 2012 e ha svolto compiti di ricerca e di approfondimento su tematiche riguardanti l'applicazione della legge 38/2001.

E' proseguito il lavoro di analisi sulle problematiche relative alle comunità rom, sinti e caminanti.

ATTIVITÀ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI PREVISTI DALLA LEGGE IN RELAZIONE AGLI ENTI DI DIRITTO PRIVATI CONTROLLATI

RISULTATI CONSEGUITI

L'attività si è incentrata sul controllo dei bilanci e delle relazioni inviate dagli enti vigilati, sull'operato degli stessi e sulle procedure relative alla concreta assegnazione dei contributi statali, previsti annualmente dalla legge di bilancio. Gli stanziamenti rientrano nei capitoli di spesa assegnati alla competenza del Ministero dell'Interno, gestiti dal Dipartimento Libertà civili e immigrazione e corrisposti per il tramite della Direzione centrale. In particolare, sono stati effettuati tutti gli adempimenti conseguenti all'emanazione dei provvedimenti di impegno e pagamento agli enti destinatari. Il lavoro svolto ha riguardato, inoltre, lo studio e l'analisi in materia giuridica, economico finanziaria e contabile, nonché la normativa concernente gli obblighi di trasparenza, di cui al decreto legislativo n. 33 del 2013 e ss.mm.ii.

A seguito dell'emanazione del decreto legislativo n. 117 del 3 luglio 2017, relativo alla riforma del Terzo Settore, sono state trasferite al Ministero del lavoro e delle politiche sociali le competenze relative all'articolo 1, comma 1, lettera a) della legge 19 novembre 1987, n. 476 e alla ripartizione dei contributi di cui all'articolo 1, comma 418, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (art. 95, comma 5).

OTTIMIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI EROGAZIONE DEI BENEFICI ECONOMICI IN FAVORE DELLE VITTIME DEL TERRORISMO, DEL DOVERE, DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E DEI LORO FAMILIARI SUPERSTITI

RISULTATI CONSEGUITI

E' proseguita per tutto l'anno di riferimento l'istruttoria delle pratiche per la concessione dei benefici economici alle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata di stampo mafioso volta ad accertare la sussistenza dei requisiti di legge. Ciò ha portato, nell'anno 2017, all'emanazione di:

n. 38 decreti di concessione dell'assegno vitalizio e dello speciale assegno vitalizio a favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata, previsti dalle leggi n. 407/1998, n. 206/2004 e n. 244/2007, gravanti sul cap. 2313/ p.g.1;

n. 14 decreti di concessione dell'assegno vitalizio e dello speciale assegno vitalizio previsti dalla legge n.

147/2014, gravanti sul cap. 2313/ p.g.3;
n. 30 decreti di concessione della speciale elargizione ai sensi delle leggi n. 206/2004 e n. 222/2007 gravanti sul cap. 2313/ p.g.5;
n. 7 decreti di concessione del TFR aggiuntivo (solo per le vittime del terrorismo) ai sensi della legge n. 206/2004, gravanti sul cap. 2313/ p.g.5.
Tali provvedimenti hanno comportato una spesa complessiva di € 65.286.781,82.
Sono stati, inoltre, emessi n. 41 decreti di rigetto delle istanze pervenute.
Per quanto riguarda la concessione dell'onorificenza prevista dall'art. 34, commi 2 bis e seguenti, della legge n. 222/2007, nel corso del 2017 sono stati predisposti due D.P.R. riguardanti complessivamente n. 5 onorificenze per vittime di atti di terrorismo avvenuti sul territorio nazionale e n. 14 onorificenze per vittime di atti di terrorismo avvenuti all'estero.

DIREZIONE CENTRALE DEGLI AFFARI DEI CULTI

UFFICIO POLITICHE DEI CULTI E RELAZIONI ESTERNE

RISULTATI CONSEGUITI

L'attività dell'Ufficio è indirizzata alle tematiche connesse con il diritto di libertà religiosa e alla promozione del rapporto con le confessioni religiose e tra le confessioni medesime.

Per quanto riguarda le relazioni esterne i rapporti sono stati particolarmente sviluppati:

- con le confessioni religiose, principalmente quelle dei culti diversi dal cattolico che vedono nella Direzione Centrale degli Affari dei Culti il referente qualificato a cui sottoporre le diverse tematiche che si legano alla libertà religiosa;
- con il mondo accademico di settore, strategico per lo studio e l'analisi della materia in ragione del reciproco interesse ad affrontare le tematiche.

La materia del dialogo interreligioso in sé afferisce alle singole confessioni religiose e ai loro reciproci rapporti, ma la Direzione, in un'ottica di interscambio e facilitazione delle relazioni, ha realizzato importanti momenti di confronto, promuovendo una serie di incontri a livello territoriale, volti a riunire i rappresentanti delle diverse religioni presenti in ambito locale, per favorire un confronto con le istituzioni, la reciproca conoscenza e la realizzazione di progetti in comune.

In tale ambito è proseguito il progetto pilota avviato a Brescia, avvalendosi del Consiglio territoriale per l'Immigrazione, che ha visto riuniti intorno ad uno stesso tavolo, il Prefetto, i rappresentanti del Ministero, delle istituzioni locali e delle confessioni religiose, permettendo in questo modo una reciproca conoscenza dei diversi rappresentanti religiosi presenti su quel territorio e un dialogo proficuo e costante tra di loro e con le istituzioni. Il progetto ha portato alla realizzazione di una serie di eventi pubblici in cui le varie confessioni hanno lavorato insieme per presentarsi alla cittadinanza attraverso l'arte, le immagini, la musica e la danza.

E' stato previsto anche il consolidamento delle esperienze formative per ministri di culto di confessioni religiose prive di intese con lo Stato. In tale ambito è stato realizzato il primo corso di formazione, finanziato con i fondi UE del FAMI, rivolto agli esponenti delle confessioni religiose prive di intese con lo Stato, con lo scopo di promuovere l'integrazione di chi viene da Paesi Terzi, attraverso una maggiore conoscenza dell'ordinamento giuridico italiano, in particolare per quanto riguarda il corretto esercizio della libertà religiosa. Le attività didattiche sono state curate dal Consorzio interuniversitario della Fondazione Flaminia, coinvolgendo docenti ed esperti del settore provenienti da vari atenei italiani e circa trenta discenti di 12 paesi extra-europei, appartenenti a diverse confessioni religiose (musulmani, evangelici, ortodossi, sikh). Al centro dell'attività formativa, che si è svolta tra maggio e settembre 2017 a Ravenna, sono state materie giuridiche, sociologiche e storiche, volte a favorire una maggiore conoscenza della realtà istituzionale e sociale del nostro Paese, avendo come orientamento privilegiato i valori della Costituzione. Nell'ambito dell'attività di formazione sono stati realizzati anche due eventi, uno intermedio e uno finale che hanno dato conto del grado di interazione esistente dei discenti fra di loro e con i docenti. In particolare l'evento finale è stato un importante momento di confronto pubblico sul tema della religione come strumento di integrazione e di prevenzione di radicalismi ed estremismi. Dagli interventi dei corsisti è emersa una sostanziale soddisfazione circa l'utilità del percorso formativo intrapreso, anche relativamente al dialogo e alla conoscenza reciproca che la partecipazione ai moduli ha consentito di instaurare.

Inoltre, in accordo con il Comitato di Coordinamento per le celebrazioni del "giorno della Memoria", in ricordo della Shoah, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, che cade il 27 gennaio di ogni anno, è stata organizzata, in collaborazione con la Prefettura di Reggio Calabria, l'Archivio di Stato, la Soprintendenza Archivistica, l'Ufficio Scolastico Regionale della Calabria, la Comunità ebraica, ecc., la

mostra dal titolo "1938-1945. La persecuzione degli ebrei in Italia. Documenti per una storia". La mostra si è svolta a Reggio Calabria presso il Museo Archeologico Nazionale ed è stata preceduta da un corso di formazione destinato ai docenti delle scuole dei vari ordini della Calabria. Analoga organizzazione è stata attivata per l'edizione del gennaio 2018 tenutasi a Napoli.

AFFARI DI CULTO ACATTOLICO

RISULTATI CONSEGUITI

L'attività si caratterizza principalmente nel riconoscimento giuridico degli enti di culto diverso dal cattolico, nell'approvazione degli statuti, nei mutamenti ed estinzione degli enti, nell'adozione dei provvedimenti di approvazione della nomina dei ministri di culto con i quali viene conferita rilevanza civile agli atti da questi posti in essere (per es. celebrazione dei matrimoni). La procedura di riconoscimento giuridico, è particolarmente complessa in quanto si conclude con l'adozione di un D.P.R. previa acquisizione della deliberazione del Consiglio dei Ministri e del preventivo parere del Consiglio di Stato. L'attività è regolata dalla legge 24 giugno 1929, n. 1159 e, relativamente alle confessioni che hanno stipulato Intese, dalle rispettive norme di recepimento traducendosi nell'adozione di provvedimenti e procedimenti così ripartiti nelle diverse tipologie:

- 9 dinieghi di approvazione governativa della nomina a ministro di culto
- 7 approvazioni governative a ministro di culto
- 11 revoche di approvazioni governative della nomina a ministro di culto
- 2 riconoscimenti della personalità giuridica
- 2 modifiche statutarie
- 1 diniego di riconoscimento della personalità giuridica
- 6 istanze di riconoscimento della personalità giuridica
- 3 istanze di modifiche statutarie
- 1 approvazione nuovo statuto
- 28 istanze di approvazione governativa della nomina a ministro di culto
- 3 pubblicazioni dei calendari delle festività religiose degli enti disciplinati da legge d'intesa
- 1 rettifica di un provvedimento di approvazione governativa della nomina a ministro di culto.

Sono stati inoltre esaminati i rendiconti dell'8 per mille in riferimento a 7 confessioni religiose che godono dell'intesa con lo Stato italiano.

Nel corso dell'anno 2017 si è, inoltre, provveduto all'analisi, alla rielaborazione ed all'ottimizzazione delle informazioni pubblicate sul portale informatico del Dipartimento in materia di:

- 1) riconoscimento della personalità giuridica degli enti di culto diversi dal cattolico;
- 2) approvazione delle modifiche degli statuti degli enti di culto diversi dal cattolico;
- 3) rendiconti annuali presentati dagli enti di culto diversi dal cattolico dotati di legge d'intesa relativi alle somme percepite a titolo di erogazioni liberali ed alle somme ricevute dallo Stato a titolo di otto per mille del gettito IRPEF;
- 4) censimento dei ministri di culto diversi dal cattolico in possesso di approvazione governativa della nomina, distinti per singoli enti.

Infine è stato effettuato il monitoraggio numerico degli enti di culto diversi dal cattolico suddivisi per natura giuridica.

L'attività finalizzata al riconoscimento, mutamento, estinzioni degli enti di culto è regolata dalla legge 20 maggio 1985, n. 222 - attuativa del Concordato tra lo Stato italiano e la Chiesa cattolica siglato nel 1984 - e dal regolamento di attuazione di cui al D.P.R. n. 33/1987. L'attività dell'Ufficio è proseguita con particolare impegno, soprattutto per quanto attiene alla situazione giuridica degli Enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, d'intesa con le Diocesi, con la Conferenza Episcopale Italiana e con le Prefetture coinvolte nell'istruttoria.

Nel quadro più complessivo dell'attività sono stati adottati complessivamente 103 provvedimenti, così ripartiti nelle diverse tipologie:

- o 41 D.M. di riconoscimento di enti ecclesiastici;
- o 17 D.M. di mutamento sostanziale nel fine o nel modo di esistenza degli enti ecclesiastici;
- o 29 D.M. di soppressione di enti ecclesiastici;
- o 16 D.M. di rinnovo Consigli di Amministrazione di Fabbricerie.

**DIREZIONE CENTRALE
PER L'AMMINISTRAZIONE DEL FONDO EDIFICI DI CULTO**

ATTIVITA' RELATIVE AL FONDO EDIFICI DI CULTO (F.E.C.)

RISULTATI CONSEGUITI

E' proseguita l'attività di valorizzazione del patrimonio storico-artistico del Fondo Edifici di Culto attraverso i prestiti delle opere d'arte del proprio patrimonio esposte in diverse importanti mostre, sia sul territorio nazionale che all'estero.

Con il progetto di servizio civile, predisposto dalla Direzione Centrale, dal titolo "Conoscere per valorizzare: costruzione di inventari analitici informatizzati per la ricerca di documentazione nell'Archivio Storico del Fondo Edifici di Culto" si è attuato il riordino di una parte consistente della documentazione storica conservata nell'Archivio del F.E.C., consentendo di creare gli strumenti per la consultazione di materiale archivistico di grande rilevanza ed interesse per studiosi di storia, storia dell'arte, storia della Chiesa, storia economica, storia delle istituzioni e della pubblica amministrazione.

Per quanto riguarda la gestione del patrimonio fruttifero del Fondo, è stata curata la procedura concernente la stipula o il rinnovo di 25 contratti di locazione di appartamenti e negozi nonché di contratti di affitto di terreni da parte delle competenti Prefetture.

Si è inoltre pervenuti alla definizione di circa 25 procedimenti di affrancazione (onerosa ed ope legis) di livelli o altri diritti reali gravanti su terreni di proprietà FEC.

E' poi proseguita l'attività concernente la gestione e la manutenzione degli immobili fruttiferi di proprietà, con il finanziamento dei necessari interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione con una spesa pari a circa 500.000,00 euro.

Sono state esaminate 80 situazioni giuridiche volte all'accertamento della proprietà di edifici di culto, di cui 70 di accertamento negativo (cioè di compendi ex conventuali non di proprietà) e 10 di accertata proprietà; mentre sono circa 90 le procedure avviate ma non ancora definite.

Circa le concessioni in uso all'Autorità ecclesiastica delle chiese e annesse rettorie nell'anno 2017 sono state formalizzate 14 di esse, mentre per circa 60 edifici sacri sono stati esaminati gli schemi degli atti di concessione. Per le opere d'arte collocate per ragioni contingenti in sedi diverse dagli edifici di culto, sono stati avviati circa 20 comodati d'uso (in genere a favore di musei statali, diocesani ovvero comunali).

In base alla programmazione di massima, approvata dal Consiglio di Amministrazione del Fondo Edifici di Culto, sono stati finanziati lavori per circa 6 milioni di euro su alcuni edifici sacri ed avviate le procedure autorizzatorie, per oltre 3 milioni e mezzo di euro, per altri interventi.

**DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI E PER
LA GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI**

ATTIVITÀ RELATIVA ALLA DIREZIONE

RISULTATI CONSEGUITI

La Direzione Centrale svolge attività eterogenee a beneficio di tutto il Dipartimento, quali: la gestione degli affari generali, del personale, del bilancio. A ciò si aggiunge la gestione del patrimonio del Fondo Lire UNRRA che ha come peculiarità quella di essere sottoposta alla rendicontazione all'ONU.

Nell'ambito della gestione degli affari generali, oltre alla consueta variegata attività, la Direzione, attraverso il Dirigente con incarico di referente dipartimentale, ha curato in particolare l'attuazione della normativa in materia di trasparenza, di prevenzione della corruzione, nonché di accesso civico, tra cui quello generalizzato, temi che rappresentano ancora oggi un elemento di novità per le pubbliche amministrazioni. In tale ambito è stato sviluppato uno stretto raccordo con gli Uffici del Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'Amministrazione dell'Interno, partecipando attivamente agli incontri in tema di pubblicazione dei dati nelle sezioni che compongono l'alberatura di "Amministrazione trasparente" così come definita dall'ANAC, nonché di mappatura ed analisi dei rischi relativi ai processi di competenza del Dipartimento. Tale attività si è poi tradotta nel fornire agli Uffici del Dipartimento puntuali disposizioni, con note o circolari, sui diversi aspetti in cui si declina la materia della trasparenza e dell'anticorruzione, sensibilizzando al contempo i referenti di ciascuna Direzione.

Ancora sul versante degli input provenienti dall'ANAC, la Direzione ha partecipato:

- al gruppo di lavoro per la definizione di criteri omogenei e modalità applicative sulla rotazione del personale che rappresenta una delle misure prescritte in tema di prevenzione della corruzione così come

previsto dal Piano Nazionale anticorruzione;

- al gruppo di lavoro di supporto al Responsabile della prevenzione della corruzione per la gestione delle segnalazioni di illecito presentate ai sensi dell'art. 54 bis del decreto legislativo n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni. Anche tale istituto, comunemente conosciuto sotto la denominazione "whistleblowing", si colloca tra le azioni e le misure generali finalizzate alla prevenzione della corruzione. Particolare attenzione è stata dedicata alla stesura del regolamento per l'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi, di accesso civico nonché di accesso civico generalizzato a documenti, informazioni e dati detenuti dal Ministero dell'Interno, nell'ambito del gruppo di lavoro interdipartimentale istituito ad hoc. L'accesso civico generalizzato costituisce, in particolare, un elemento di grande novità e in questo settore la Direzione, nel cui ambito opera il referente dipartimentale, ha seguito l'iter delle istanze presentate al Dipartimento curando l'esatto adempimento da parte degli uffici detentori dei dati entro il termine massimo di 30 giorni fissato dalla legge.

Nel campo della gestione delle risorse umane la Direzione Centrale, oltre alla ordinaria attività di gestione ed amministrazione del personale del Dipartimento, ha contribuito nell'ambito dell'apposito gruppo di lavoro interdipartimentale, alla stesura del Regolamento per l'avvio di un progetto pilota per la sperimentazione del lavoro agile che rappresenta una nuova forma di organizzazione del lavoro, tesa a conciliare i tempi di vita e di lavoro, secondo il dettato dell'art. 14 della legge 7 agosto 2015 n. 124. Sulla base delle procedure previste dal predetto Regolamento la Direzione ha poi curato tutti gli adempimenti per l'avvio di tale sperimentazione nell'ambito del Dipartimento.

Va inoltre evidenziata l'attività concernente le relazioni sindacali all'interno del Dipartimento, con particolare riferimento alla contrattazione decentrata legata alla retribuzione delle risorse del Fondo Unico di Amministrazione (Accordo Fondo di Sede, conferimento di posizioni organizzative, reperibilità, ecc...) per il personale contrattualizzato destinatario del CCNL Comparto Ministeri), nonché alla contrattazione decentrata per la retribuzione delle maggiori attività svolte dal personale della carriera prefettizia nell'anno 2013.

Sempre a supporto di tutto il Dipartimento, la Direzione, attraverso l'Area I, ha curato gli adempimenti previsti per la redazione del Bilancio negli aspetti in cui questo si articola: finanziario, economico e delle note integrative che devono seguire contemporaneamente le fasi del bilancio dello Stato (previsioni triennali, gestione, assestamento e consuntivo annuali).

RISERVA FONDO LIRE U.N.R.R.A.

RISULTATI CONSEGUITI

Nell'ambito dell'attività socio assistenziale a valere sul Fondo Lire U.N.R.R.A., sulla base della Direttiva del Ministro del 14.04.2017, sono stati concessi nell'anno 2017 contributi a enti pubblici e organismi privati per l'importo complessivo di circa euro 1.800.000,00, per la realizzazione di progetti diretti a fornire servizi di accoglienza abitativa, di assistenza ai senza fissa dimora, di distribuzione di alimenti nei confronti di soggetti cittadini italiani e stranieri in possesso di regolare titolo di permanenza in Italia in condizione di marginalità sociale ed in stato di bisogno.

Riguardo il monitoraggio delle rendicontazioni dei progetti finanziati negli anni precedenti, durante l'anno 2017 è stato possibile introitare l'importo di euro 65.737,54 a seguito della restituzione dei contributi da parte degli enti beneficiari inadempienti nelle rendicontazioni.

Sono stati altresì monitorati, per gli enti che non hanno restituito spontaneamente i contributi non rendicontati, i procedimenti diretti alla riscossione coattiva degli stessi, tutelando l'Amministrazione attraverso il conseguimento di una pronuncia di ingiunzione di pagamento definitiva da parte del giudice competente, tramite le Avvocature Distrettuali dello Stato.

E' altresì proseguita l'attività di manutenzione straordinaria sugli immobili della Riserva, anche in continua intermediazione con Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, portando a termine i lavori di consolidamento avviati presso la caserma di Nuoro (1° e 2° lotto), per l'importo complessivo di circa euro 600.000,00. Si è provveduto altresì, ad impegnare contabilmente l'importo di circa euro 6.045.000,00 a favore della Prefettura di Torino per lavori da realizzare tramite il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Provveditorato di Torino, presso l'immobile di Saint Pierre (AO), fermo restando l'esito del contenzioso pendente innanzi alla Corte di Cassazione con la Regione della Valle d'Aosta, la quale ha impugnato la sentenza della Corte d'Appello di Torino che ha disposto la proprietà del Ministero sull'immobile.

Sono stati poi monitorati lavori di manutenzione straordinaria presso le caserme di Settebagni e di Via Massaua (Roma), di Novara e presso gli immobili di Via Lanza (Roma) e di Trieste.

Con riguardo all'attività di monitoraggio dei contratti di locazione e delle occupazioni extracontrattuali relative al patrimonio immobiliare della Riserva, si è proceduto ad introitare l'importo di euro 1.247.099,28 da occupazioni extracontrattuali e l'importo di euro 960.472,31 da locazioni degli immobili. Detta attività ha consentito l'adozione della citata direttiva annuale del Ministro per l'erogazione di contributi a fini socio-assistenziali a carico della Riserva Fondo Lire U.N.R.R.A., finanziando n. 28 enti per

l'importo complessivo di circa euro 1.800.000,00. Inoltre si è proceduto all'impegno contabile dell'importo di €.258.228,00, introitato a fine esercizio finanziario, per il contributo annuale da versare al Centro Internazionale Unicef di Firenze, ai sensi dell'accordo tra il Governo italiano e l'Unicef del 23 settembre 1986, ratificato con legge 19 luglio 1988 n.312, rinnovato per il triennio 2015-2017, in data 26 agosto 2014 e 12 settembre 2014 a New York, ai sensi dell'art.12 dell'accordo stesso.

Nell'ambito delle attività di cui all'art. 1, comma 5, del D.P.C.M. n.755/1994, secondo cui *"sono consentiti investimenti fruttiferi delle disponibilità della Riserva al solo scopo di realizzare nel tempo il costante perseguimento dei fini di cui al comma 1"*, a seguito dell'intervenuta scadenza di investimenti finanziari esistenti, si è provveduto ad affidare il servizio di investimenti in BTP ad un istituto di credito, al fine di perseguire nel tempo i fini socio assistenziali propri della Riserva stessa.

***DIPARTIMENTO
DEI VIGILI DEL FUOCO,
DEL SOCCORSO PUBBLICO
E DELLA DIFESA CIVILE***



UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO

UFFICIO I - GABINETTO DEL CAPO DIPARTIMENTO

AUMENTARE IL LIVELLO DI TRASPARENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

RISULTATI CONSEGUITI

- Realizzato un sistema di rilevazione del grado di adempimento degli obblighi introdotti dal decreto legislativo n. 97/2016 in tema di trasparenza con particolare riferimento all'istituto di accesso civico generalizzato e dei nuovi obblighi di pubblicazione.
- Effettuate riunioni per il coordinamento delle attività dei referenti dipartimentali per la trasparenza e l'anticorruzione.
- Definiti moduli formativi *in house* rivolti al personale degli Uffici Centrali del Dipartimento finalizzati alla diffusione della cultura della legalità, dell'integrità e della trasparenza ed effettuati i relativi corsi di formazione.
- Assicurata partecipazione alle riunioni indette dal Responsabile della Trasparenza e Anticorruzione.
- Svolta attività di coordinamento per l'adeguamento alla normativa in vigore della sezione "Amministrazione trasparente" dei siti web periferici.
- Attuata la revisione del sito istituzionale vigilfuoco.it.

DIFFONDERE E PROMUOVERE LA CULTURA DELLA SICUREZZA VERSO I CITTADINI

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Promossa una campagna di informazione e sensibilizzazione sui temi della sicurezza stradale rivolta a popolazione in età scolastica.

MIGLIORARE L'EFFICIENZA GESTIONALE

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Ottimizzato il flusso documentale nello smistamento verso altre Aree Organizzative Omogenee con la riduzione del 10% dei documenti restituiti rispetto al 2016.
- ◆ Abbattuta parzialmente la spesa per abbonamenti a quotidiani.
- ◆ Sono stati organizzati 8 *staff meeting* al fine di favorire i processi decisionali del *management*.

PROMUOVERE L'IMMAGINE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Realizzato un prodotto editoriale.

UFFICIO II - AFFARI LEGISLATIVI E PARLAMENTARI

MIGLIORARE L'EFFICIENZA GESTIONALE

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Definite le proposte normative attuative dell'art. 8 Legge n. 124/2015.

UFFICIO III - UFFICIO RELAZIONI SINDACALI

MIGLIORARE L'EFFICIENZA GESTIONALE

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Elaborata una proposta di revisione dell'accordo applicativo della legge n. 146/90 sull'esercizio di sciopero nei servizi pubblici essenziali per il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco.

UFFICIO IV - PIANIFICAZIONE, PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE

ACCRESCERE IL LIVELLO DI QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Tenuti n. 10 incontri con i dirigenti degli uffici centrali del Dipartimento al fine di promuovere la cultura del management in coerenza con i nuovi modelli di *performance*.

UFFICIO SANITARIO - AREA DI MEDICINA LEGALE E DI COORDINAMENTO

AUMENTARE LA SICUREZZA DEGLI OPERATORI

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Attuato il programma per l'aggiornamento del libretto sanitario e di rischio.
- ◆ Attuato il programma di accertamenti sanitari per gli specialisti VVF.

UFFICIO SANITARIO - AREA DI MEDICINA DEL LAVORO E FORMAZIONE SANITARIA

AUMENTARE LA SICUREZZA DEGLI OPERATORI

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Elaborato uno studio sul tema "Amianto - aspetti sanitari e strumenti diagnostici ai fini della sorveglianza sanitaria ex D.lgs. 81/2008.
- ◆ Effettuate 160 visite mediche ai sensi del D.lgs. 81/2008.
- ◆ Effettuate 195 visite di prevenzione oncologia di cui 105 nell'ambito del progetto "Salute Donna" e 90 nell'ambito del progetto "Salute Uomo".
- ◆ Effettuati 411 accertamenti per il rinnovo/ rilascio di patenti VVF.

UFFICIO ATTIVITÀ SPORTIVE

PROMUOVERE L'IMMAGINE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Organizzati 22 campionati nazionali amatoriali riservati ai Vigili del fuoco in servizio o in quiescenza con 3.017 partecipazioni individuali.

DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI

ATTUARE PROCESSI DI DIGITALIZZAZIONE

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Implementato il sistema integrato di gestione informatica dei documenti comprensivo della pec, della fascicolazione e della firma digitale per il concorso a 250 posti di Vigile del fuoco.
- ◆ Attivato il Massimario relativo alle procedure dello scarto di atti d'archivio per gli Uffici centrali e periferici del Dip.VVF.

MIGLIORARE L'EFFICIENZA GESTIONALE

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Ultimate le procedure concorsuali per i passaggi a capo squadra e capo reparto bandite ai sensi della norma straordinaria (Decreto - Legge 150/2013 conv. in Legge 15/2014) e gestione di altre quattro procedure per capo squadra e capo reparto.
- ◆ Aggiornato l'archivio storico dei dati relativi al percorso formativo dei candidati delle pregresse procedure concorsuali a capo reparto e a capo squadra.

DIREZIONE CENTRALE PER LA DIFESA CIVILE E LE POLITICHE DI PROTEZIONE CIVILE

MIGLIORARE LA PIANIFICAZIONE D'EMERGENZA PER LA GESTIONE DELLE CRISI

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Svolte quattro esercitazioni di difesa civile nei principali aeroporti italiani.
- ◆ Promossa l'operatività del Protocollo d'Intesa con lo Stato Maggiore della Difesa mediante la realizzazione delle collaborazioni e delle attività correlate.
- ◆ Svolte quattro workshop formativi destinati al personale delle Prefetture e di altre amministrazioni pubbliche in materia di pianificazione, gestione e comunicazione della crisi.
- ◆ Incrementate le relazioni interistituzionali in materia di politiche di protezione civile.
- ◆ Promossa la diffusione delle migliori pratiche NATO in materia di pianificazione della gestione delle crisi internazionali.
- ◆ Supportati i Prefetti nelle attività di difesa civile.

MIGLIORARE L'EFFICIENZA GESTIONALE

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Ristrutturati i compendi demaniali sede di CAPI di Novi Ligure (AL), Buonfornello (PA) e Capua (CE).
- ◆ Avviate le procedure di rinnovamento degli impianti tecnologicamente meno avanzati.

DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA E IL SOCCORSO TECNICO

MIGLIORARE IL LIVELLO DI ORGANIZZAZIONE DEL SOCCORSO

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Completato il processo di riorganizzazione delle componenti specialistiche: sommozzatori, portuali, contrasto rischio acquatico, soccorso alpino-speleo-fluviale, elisoccorritori, NBCR, TAS.
- ◆ Ridefiniti gli assetti del C.O.N. in relazione alla riorganizzazione del settore AIB in termini di sistemi di collegamento repartistica e monitoraggio.
- ◆ Garantita l'operatività dei Reparti Volo misurata in giornate di apertura.
- ◆ Definiti i pacchetti formativi destinati ad operatori VVF e squadre di emergenza aziendali per la gestione del soccorso in presenza di persone con disabilità.
- ◆ Sperimentati sistemi di geolocalizzazione delle risorse strumentali.
- ◆ Attuato il processo di acquisizione dei velivoli ex Corpo Forestale.
- ◆ Sviluppato un progetto di condivisione delle banche dati tra CC. e VV.F. per l'ottimizzazione del contrasto agli incendi boschivi mediante la pianificazione e l'organizzazione della risposta operativa nonché la repressione dei reati AIB.
- ◆ Avviata la procedura per registrare i moduli USAR (*Urban Search and Rescue*), NBCR (Nucleare, Chimico, Biologico e Radiologico), HCP (*High Capacity Pumping*) e la capacità operativa STC (*Short Term Countermeasures*) nell'ambito del Meccanismo Unionale di Protezione Civile.

DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

ACCRESCERE IL LIVELLO DI QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Organizzati corsi di formazione finalizzati a migliorare la capacità operativa delle squadre STCS, USAR, HCP.
- ◆ Organizzati corsi di formazione in attuazione del processo di integrazione del personale transitato dell'ex Corpo forestale dello Stato.
- ◆ Realizzato il programma di formazione in ingresso per gli allievi Vigili del Fuoco.
- ◆ Organizzati corsi di formazione e di aggiornamento su materie di carattere tecnico e amministrativo al fine di migliorare la capacità operativa e gestionale dei processi amministrativi del CNVVF.

AUMENTARE LA SICUREZZA DEGLI OPERATORI

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Definito il programma di addestramento da impiegare nei percorsi formativi e retraining previsti per il personale operativo in particolari ambiti caratterizzati da prevalente attività motoria.
- ◆ Attuata analisi del fabbisogno per la formazione nei rispettivi settori ginnico e natatorio in ambito nazionale per le esigenze dei Comandi Provinciali VVF di istruttori ginnici esperti e per le esigenze

delle Direzioni Regionali VVF.

- ◆ Attuate azioni nell'ambito della formazione in ingresso degli operatori VVF finalizzate a ridurre l'incidenza di infortuni nella fase addestrativa.

UFFICIO CENTRALE ISPETTIVO

POTENZIARE I CONTROLLI ISPETTIVI

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Attuato il programma di controlli di vigilanza per gli aspetti sanitari ex D.Lgs. 81/08 presso le sedi territoriali.
- ◆ Attuato il programma di visite ispettive presso le sedi aeroportuali e portuali del Corpo nazionale, ai sensi dell'art. 2 della legge 930/80.
- ◆ Attuato il programma di visite ispettive presso gli uffici territoriali.

MIGLIORARE L'EFFICIENZA GESTIONALE

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Elaborata una circolare concernente la rimodulazione dei processi dell'ufficio ispettivo, in coerenza con il modello organizzativo statuito.

DIREZIONE CENTRALE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA TECNICA

ACCRESCERE IL LIVELLO DI QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Realizzate pubblicazioni ad uso interno per gli addetti all'investigazione.

DIFFONDERE E PROMUOVERE LA CULTURA DELLA SICUREZZA VERSO I CITTADINI

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Promossa una ricerca ed uno studio nel settore delle norme e dei prodotti antincendio.

MIGLIORARE L'EFFICIENZA GESTIONALE

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Proseguito il progetto di costituzione dei nuclei regionali di investigazione antincendi, in coerenza con il piano triennale 2016-2018.
- ◆ Predisposizione di n. 1 nuovo decreto di omologazione per estintori e liquidi estinguenti.
- ◆ Proseguite le azioni di adeguamento del laboratorio di elettrotecnica mediante riqualificazione di ambienti e ingegnerizzazione di macchinari ed apparecchiature di prova, per riavviare la sperimentazione sui sistemi di protezione attiva per la rilevazione e segnalazione nonché per l'analisi dei rischi connessi all'uso dell'energia elettrica in attività di soccorso.

POTENZIARE I CONTROLLI ISPETTIVI

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Coordinato il piano nazionale controlli su Segnalazioni Certificate di Inizio Attività.
- ◆ Coordinato un piano di verifiche a campione, sul territorio, relativo ad attività soggette al controllo del Corpo nazionale.

PROMUOVERE STUDI E RICERCHE PER LA SICUREZZA

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Svolta una sperimentazione sulle prestazioni antincendio di prodotti e sul rischio di incendio di apparecchiature.

**DIREZIONE CENTRALE
PER LE RISORSE FINANZIARIE**

MIGLIORARE L'EFFICIENZA GESTIONALE

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Liquidati gli emolumenti accessori (lavoro straordinario, indennità gravanti sui fondi, compensi vigili volontari) spettanti agli eredi del personale del Corpo nazionale deceduto successivamente all'introduzione della procedura del cedolino unico.
- ◆ Definite procedure per la semplificazione e la razionalizzazione dei processi relativi alla richiesta di apertura delle partite stipendiali nell'anno di riferimento (sistema operativo NOIPA).
- ◆ Adottate azioni volte a superare la criticità nella fase di sperimentazione delle assegnazioni budget ai sensi della normativa vigente.

MIGLIORARE GLI STANDARD QUALITATIVI E QUANTITATIVI

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Riassorbita la giacenza delle istanze di liquidazione del trattamento assicurativo spettante alla componente volontaria del personale del Corpo nazionale per infortuni in servizio e per infermità contratte per causa diretta ed immediata di servizio.
- ◆ Riassorbita la giacenza delle istanze di maggiorazione stipendiale per infermità dipendente da causa di servizio presentate dal personale del Corpo nazionale in quiescenza.

**DIREZIONE CENTRALE
PER LE RISORSE LOGISTICHE E STRUMENTALI**

AUMENTARE LA SICUREZZA DEGLI OPERATORI

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Redatti i capitolati inerenti la sperimentazione di dispositivi di protezione individuale integrati con sistemi sensoristici.

MIGLIORARE L'EFFICIENZA DELLE STRUTTURE TECNICO-LOGISTICHE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Sperimentati prototipi di automezzi adibiti per il soccorso nei centri storici.
- ◆ Attuate iniziative volte alla definizione di accordi tra il Dipartimento e le Amministrazioni Comunali per la costruzione di nuove sedi del CNVVF.

MIGLIORARE L'EFFICIENZA GESTIONALE

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Efficientate le procedure informatizzate del Dipartimento ed acquisiti strumentazione e materiale informatico innovativo e sostitutivo di quello obsoleto per le esigenze del CNVVF.
- ◆ Sviluppata la piattaforma per l'informatizzazione delle banche dati tra CC. e VV.F.
- ◆ Ridotto il numero di gare di appalto per i servizi di pulizie e di ristorazione nella misura del 50% rispetto al 2016.
- ◆ Adottato un bando unico per acquisti di vestiario ed equipaggiamento.
- ◆ Espletate procedure di gara per l'affidamento dei servizi di ingegneria e appalti per la costruzione di sedi di servizio.
- ◆ Attuate le azioni volte alla realizzazione di soluzioni allocative per il Corpo Nazionale con riduzione dei relativi oneri nella misura del 15%.
- ◆ Effettuato il monitoraggio dei soggetti che hanno instaurato procedure di contenzioso o comunque coinvolti nel procedimento.

**DIREZIONE CENTRALE
PER LE RISORSE UMANE**

ATTUARE PROCESSI DI DIGITALIZZAZIONE

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Proseguito il progetto di digitalizzazione del fascicolo elettronico procedurale.
- ◆ Incrementato l'utilizzo dei sistemi operativi al fine di realizzare economie di tempo nell'espletamento delle procedure e nella gestione degli spazi.

MIGLIORARE L'EFFICIENZA GESTIONALE

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Riesaminati i procedimenti tipici della Direzione Centrale Risorse Umane a seguito del transito nel Corpo nazionale del personale dell'ex Corpo forestale, della Croce Rossa e degli Enti di Area Vasta.

**DIPARTIMENTO
PER LE POLITICHE DEL PERSONALE
DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE
E PER LE RISORSE STRUMENTALI
E FINANZIARIE**



UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO

<p>IMPLEMENTARE IL PROCESSO DI DEMATERIALIZZAZIONE ATTRAVERSO LA RAZIONALIZZAZIONE DEL FLUSSO IN INGRESSO ED IN USCITA DELLA POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA.</p> <p>OTTIMIZZARE LE ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE INTERNA E DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE NELLE MATERIE DI COMPETENZA DEL DIPARTIMENTO</p>
<p>RISULTATI CONSEGUITI</p> <p>Al fine di raggiungere la totale informatizzazione degli archivi del Dipartimento, la realizzazione dell'obiettivo ha comportato:</p> <ul style="list-style-type: none">• la graduale e progressiva sostituzione del flusso cartaceo della corrispondenza con la circolazione informatica attraverso la strumentazione <i>Web Arch</i>;• formazione <i>in progress</i> del personale per l'eliminazione del fascicolo cartaceo. <p>E' stata, inoltre, implementata la realizzazione di una rete di comunicazione interna ed esterna nell'ambito delle materie gestite dal Dipartimento. I tempi di realizzazione risultano essere ridotti al fine di assicurare un servizio efficiente ed efficace.</p>
<p>CREARE E AGGIORNARE, SUL SITO ISTITUZIONALE DEL MINISTERO DELL'INTERNO E NELLA INTRANET DIPARTIMENTALE, UNA APPOSITA SEZIONE CONTENENTE LE DIRETTIVE E LE CIRCOLARI PER LA RISOLUZIONE DELLE PROBLEMATICHE EMERSE IN SEDE DI APPLICAZIONE DELLA BANCA DATI UNICA NAZIONALE ANTIMAFIA (BDNA)</p>
<p>RISULTATI CONSEGUITI</p> <p>E' stata effettuata, come da programmazione, la ricerca e raccolta <i>in progress</i> delle circolari su aspetti giuridici che interessano il funzionamento della Banca dati nazionale unica della documentazione antimafia (BDNA). E' stata, altresì, realizzata una sintetica descrizione a scopo illustrativo sulla BDNA pubblicata sul sito istituzionale del Ministero ed un collegamento con la pagina dedicata gestita dal Dipartimento. Si è, inoltre, proceduto ad effettuare la verifica e l'aggiornamento delle informazioni contenute nella pagina internet sulla BDNA.</p>
<p>IN ATTUAZIONE DELLE DIRETTIVE DELL'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE (O.I.V.) E, PIÙ IN GENERALE, DELLA NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA DI PIANIFICAZIONE, PROGRAMMAZIONE E DI CONTROLLO DI GESTIONE, SUPPORTARE LE STRUTTURE DEL DIPARTIMENTO NELL'INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI, OPERATIVI E GESTIONALI, MONITORANDO IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI STESSI</p>
<p>RISULTATI CONSEGUITI</p> <p>Nel corso del 2017 sono state realizzate tutte le attività concernenti la pianificazione strategica e la programmazione gestionale. In particolare, sulla base delle linee di intervento proposte del Capo Dipartimento, in piena collaborazione con gli Uffici di pertinenza del Dipartimento, sono stati predisposti gli obiettivi strategici/operativi ai fini dell'adozione della Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione relativa all'anno 2017. In una fase successiva, si è poi proceduto alla predisposizione del decreto del Capo Dipartimento contenente la programmazione gestionale per l'anno di riferimento. Infine, in attuazione delle direttive dell'O.I.V., è stata effettuata un'attività di reporting concernente la verifica sullo stato di avanzamento e di realizzazione degli obiettivi strategici, operativi e gestionali, anche ai fini di un miglioramento della performance organizzativa.</p>
<p>PREDISPORRE E DEFINIRE GLI ACCORDI E LE PROCEDURE DI CONCERTAZIONE A SEGUITO DELLE TRATTATIVE CON LE OO.SS. RAPPRESENTATIVE DEL PERSONALE DELLA CARRIERA PREFETTIZIA, DEI DIRIGENTI DELL'AREA I E DEL COMPARTO MINISTERI</p>
<p>RISULTATI CONSEGUITI</p> <p>Nel corso del 2017 l'attività si è sviluppata attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none">• l'avvio delle trattative ai fini della sottoscrizione di accordi sindacali con i tre comparti dell'amministrazione civile dell'Interno;• la formulazione delle proposte ed adozione dei relativi atti da sottoporre al vaglio degli organi di controllo ai fini delle certificazioni di compatibilità;• la verifica e l'adozione degli atti riguardanti le prerogative sindacali. <p>Per quanto attiene ai risultati conseguiti, sono stati realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none">• 40 riunioni sindacali di cui 19 relative alla carriera prefettizia, 2 alla dirigenza contrattualizzata e 19 al personale contrattualizzato non dirigente;• 2 incontri dei Vertici Politici dell'Amministrazione con le delegazioni sindacali rispettivamente in data 30 marzo e 20 settembre 2017. <p>L'attività negoziale relativa al personale della carriera prefettizia si è esplicitata attraverso 19 incontri, all'esito dei quali sono stati conclusi i seguenti accordi e procedure di concertazione:</p>

1. accordo per la distribuzione delle risorse assegnate per le maggiori attività rese dal personale della carriera prefettizia in occasione delle consultazioni elettorali svoltesi nell'anno 2016;
2. accordo sulla ripartizione delle risorse da corrispondere al personale della carriera prefettizia per l'anno 2013 per le maggiori attività svolte in relazione alla gestione del fenomeno dell'immigrazione;
3. accordo per la corresponsione degli emolumenti relativi alle reggenze per l'anno 2014;
4. concertazione sui criteri generali per le nomine a prefetto;
5. concertazione sui criteri relativi alla valutazione comparativa per la promozione alla qualifica di viceprefetto per il triennio 2017/2019, ai sensi degli articoli 8 e 16 del decreto legislativo n. 139/2000;
6. concertazione sui criteri generali per l'assegnazione dei neo viceprefetti che hanno ultimato il XXX corso di formazione.

Sono stati, inoltre, svolti specifici incontri con le OO.SS. rappresentative del personale prefettizio, che hanno riguardato in particolare le seguenti materie: fondo per la retribuzione di posizione e di risultato per l'anno 2014; revisione del d.lgs. n. 139/2000; procedura di mobilità ordinaria; revisione della disciplina in tema di reperibilità dei funzionari della carriera prefettizia; processo di riorganizzazione del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, per gli aspetti correlati al personale prefettizio.

Per quanto, invece, attiene all'attività relativa al personale dirigente contrattualizzato dell'Amministrazione civile dell'Interno, sono stati predisposti 2 incontri sindacali, che hanno riguardato i seguenti argomenti:

1. nuovo sistema di valutazione del personale dirigente di Area I di seconda fascia;
2. riorganizzazione del Dipartimento della Pubblica Sicurezza per gli aspetti correlati ai posti di funzione dei dirigenti di Area I.

Per quanto concerne la categoria del personale contrattualizzato non dirigenziale, l'attività ha riguardato sia il livello di contrattazione integrativa nazionale - relativo all'Amministrazione dell'Interno nel suo complesso - sia la contrattazione a livello di Dipartimento.

Per quanto riguarda il livello nazionale, si segnalano i seguenti atti di contrattazione integrativa:

1. accordo per l'utilizzo delle risorse del Fondo unico di amministrazione per l'anno 2016, le cui risorse sono state - tra l'altro - destinate alla produttività e al fondo di sede, con il sistema di valutazione del personale;
2. accordo FUA per l'anno 2015 del personale ex-AGES ed ex-SSPAL;
3. ipotesi di accordo FUA per l'anno 2016 del personale ex-AGES ed ex-SSPAL.

Nel corso dell'anno si sono, inoltre, svolti specifici incontri con le OO.SS. del comparto, che hanno riguardato in particolare le seguenti materie: avvio della trattativa sul FUA per l'anno 2017 e legge di stabilità; mobilità interna per l'anno 2017; FUA 2017 del personale ex-AGES ed ex-SSPAL; riorganizzazione del Dipartimento di Pubblica Sicurezza, per i profili attinenti al personale del comparto; assetto organizzativo delle risorse per lo svolgimento dei servizi ippomontati e cinofili della Polizia di Stato.

A livello dipartimentale, altresì, si segnala la definizione dell'accordo concernente la distribuzione delle risorse del fondo di sede e i diversi incontri finalizzati alla sottoscrizione di un accordo interdipartimentale che detti una disciplina unitaria in materia di orario di lavoro.

Con riferimento alle attività in materia di rappresentatività sindacale, prerogative e diritti sindacali, si evidenzia, in termini di risultati conseguiti, che sono state definite - nei tempi previsti - tutte le procedure connesse alla gestione degli istituti dei distacchi e dei permessi sindacali retribuiti, delle aspettative e dei permessi sindacali non retribuiti, e delle altre prerogative sindacali. Particolare attenzione è stata riservata alle procedure di inserimento dei dati negli applicativi del Dipartimento della Funzione pubblica GEDAP (dati permessi) e GEPAS (dati scioperi), anche in riferimento ai compiti di vigilanza sulla regolare utilizzazione delle prerogative sindacali. Per quanto attiene, in particolare, ai compiti svolti a beneficio della RSU del Dipartimento, è stata assicurata la fruizione di tutte le agibilità sindacali previste a favore di tale organismo, sia per ciò che attiene alla titolarità del monte ore di amministrazione e quindi alla fruizione dei permessi sindacali e delle altre prerogative sindacali, sia per ciò che attiene alla partecipazione della RSU ai tavoli negoziali nella sua veste di delegazione trattante. Si precisa, inoltre, che è stata avviata la procedura per il rinnovo delle RSU, avendo l'ARAN - nel mese di dicembre 2017 - concordato con le Confederazioni Sindacali il protocollo per la definizione del calendario delle relative votazioni.

IMPLEMENTARE E MODIFICARE IL SISTEMA DI VALUTAZIONE INDIVIDUALE DELLA PERFORMANCE DEI DIRIGENTI

DELL'AREA I, PER UN MIGLIORE EFFICIENTAMENTO DEI CRITERI DI VALUTAZIONE AI SENSI DELLA NORMATIVA VIGENTE

RISULTATI CONSEGUITI

Si è proceduto alla elaborazione di un nuovo Sistema di valutazione della performance individuale del personale contrattualizzato di livello dirigenziale di seconda fascia dell'Area I dell'Amministrazione Civile dell'Interno, al fine di promuovere una maggiore valorizzazione del merito, delle competenze e delle capacità manageriali, in linea con i parametri di valutazione della performance individuale dei dipendenti pubblici previsti dall'articolo 5, comma 11, del decreto legge n. 95 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135 del 2012. In particolare, il nuovo modello di misurazione e valutazione della performance individuale è stato inserito in un contesto di programmazione, gestione e controllo ciclico improntato ad una valutazione oggettiva che, sulla base dei livelli di performance attribuiti ai valutati, consente l'erogazione delle componenti accessorie stipendiali legate alla premialità. Il processo di valutazione è stato riferito alle seguenti aree di rilevazione:

- a) risultati conseguibili attraverso il raggiungimento degli obiettivi individuali e relativi all'unità organizzativa di diretta responsabilità
- b) contributo assicurato alla performance complessiva dell'Amministrazione/comportamenti organizzativi, esplicitati in un catalogo allegato al sistema di valutazione, nel quale vengono declinati sia gli aspetti più specificamente riferiti alle competenze quanto quelli attinenti alle qualità attitudinali del dirigente nell'espletamento delle attività istituzionali di competenza.

Il Sistema di valutazione ha decorrenza dal 1° gennaio 2018 .

ANALIZZARE E VALUTARE LE POSSIBILI MODIFICHE DA APPORTARE ALL'ATTUALE ASSETTO ORDINAMENTALE DEGLI UFFICI CENTRALI E PERIFERICI DEL MINISTERO DELL'INTERNO

RISULTATI CONSEGUITI

A seguito dell'adozione del DPCM 22 maggio 2015, con il quale sono state rideterminate le dotazioni organiche del personale dell'Amministrazione civile dell'Interno (carriera prefettizia, dirigenti contrattualizzati e personale delle Aree), in una prima fase si è proceduto alla ricognizione degli uffici centrali e periferici e quindi ad un'analisi dell'articolazione dei suddetti uffici e delle competenze loro assegnate. Nel corso del 2017, successivamente, a tale scopo si è provveduto all'esame delle proposte - avanzate dal Gruppo di lavoro costituito per lo studio e l'analisi delle problematiche insorte nell'applicazione del decreto legislativo 19 maggio 2000. n. 139 - relative alla riorganizzazione e revisione dei posti di funzione. All'esito delle predette attività sono state elaborate diverse ipotesi su possibili nuovi assetti ordinamentali delle strutture centrali e periferiche maggiormente aderenti alle mutate realtà territoriali e normative.

PREDISPORRE UNA GRADUATORIA DI MERITO, CON L'AGGIORNAMENTO DEI RELATIVI CRITERI, PER LA VALUTAZIONE COMPARATIVA E LA PROPOSTA PER L'AVANZAMENTO, ALLA QUALIFICA DI VICEPREFETTO, DEI VICEPREFETTI AGGIUNTI AMMESSI A SCRUTINIO

RISULTATI CONSEGUITI

Constatato il numero dei dirigenti scrutinabili e il numero di posti disponibile per il passaggio alla qualifica di viceprefetto con decorrenza 1° gennaio 2017, sono state esaminate le schede di valutazione degli scrutinabili per l'attribuzione del punteggio complessivo, nonché, ai fini della valutazione comparativa, ne sono state esaminate le posizioni in relazione ai titoli, agli incarichi e ai curricula personali. Sono state, inoltre, effettuate le audizioni dei viceprefetti aggiunti che ne hanno fatto richiesta e sono state esaminate le osservazioni scritte presentate.

E' stata quindi presentata al Consiglio di Amministrazione la proposta per l'attribuzione dei punteggi complessivi per l'anno 2015 ai sensi dell'art. 16 del decreto legislativo n. 139/2000, nonché la proposta di graduatoria per il passaggio alla qualifica di Viceprefetto con decorrenza 1 gennaio 2017 per n. 33 viceprefetti aggiunti.

DIREZIONE CENTRALE PER LE RISORSE UMANE

ESAMINARE LE MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLE PROCEDURE DI MOBILITÀ, AL FINE DI INDIVIDUARE AGGIORNATI CRITERI PER ADDIVENIRE AD UNA OTTIMALE DISLOCAZIONE DEL PERSONALE DIRIGENZIALE E NON NELLE RISPETTIVE SEDI

RISULTATI CONSEGUITI

Nel corso dell'anno di riferimento, al fine di procedere ad una migliore distribuzione del personale sul territorio, è stata posta in essere una attenta attività di verifica delle carenze del personale

della carriera prefettizia presenti nelle Prefetture-Uffici Territoriali del Governo. Tale attività, previa predisposizione di opportuni criteri che hanno formato oggetto di concertazione con le Organizzazioni Sindacali rappresentative della suddetta carriera, ha condotto all'individuazione delle sedi che sono state inserite nella procedura di mobilità riservata ai viceprefetti bandita in data 10 luglio 2017 e delle sedi cui sono stati destinati quelli promossi con decorrenza 1° gennaio 2015 e 1° gennaio 2016.

Si è, inoltre, proceduto allo studio dei dati relativi alla situazione degli organici del personale contrattualizzato di livello non dirigenziale appartenente alle aree funzionali terza, seconda e prima (pensionamenti, assegnazioni temporanee pluriennali e fino a cessate esigenze, istanze di trasferimento, ecc.). Ha fatto seguito l'elaborazione dei criteri per la mobilità dei dipendenti collocati al primo posto delle graduatorie provinciali, nonché di quelli legittimati a fruire dei benefici di cui alla legge n. 104/1992. I suddetti criteri, che hanno tenuto conto delle percentuali di copertura sia degli organici di sede, sia degli organici inerenti ai singoli profili professionali delle aree funzionali seconda e prima, sono stati portati a conoscenza delle Organizzazioni sindacali rappresentative del personale che li hanno condivisi.

In particolare, è stato predisposto un piano di trasferimenti in ambito provinciale, integrati da movimenti connessi e scambi, definiti poi nel febbraio 2018 che ha interessato circa 40 unità di personale contrattualizzato di livello non dirigenziale appartenente all'area funzionale terza; circa 54 unità di personale contrattualizzato di livello non dirigenziale appartenente all'area seconda e 3 dell'area prima.

PREDISPORRE UN SISTEMA INFORMATICO PER DARE ATTUAZIONE AGLI ADEMPIMENTI RELATIVI ALL'ART. 14 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 33/2013 COSÌ COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO N. 97/2016, INDIVIDUANDO I FORMATI DI PUBBLICAZIONE DEI DATI

RISULTATI CONSEGUITI

L'obiettivo gestionale in questione ha inteso garantire, attraverso l'analisi del contesto normativo, l'individuazione di eventuali profili di criticità e l'adozione delle necessarie misure attuative e organizzative, il puntuale adempimento degli obblighi derivanti dal d.lgs. n. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016, nonché, in linea con la ratio della disciplina legislativa, la più ampia attuazione del principio di pubblicità e trasparenza.

L'attività si è articolata in 4 fasi. In una prima fase, si è proceduto a un'analitica ricognizione della tipologia e dell'accessibilità dei dati e delle informazioni disponibili sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Il passo successivo è stato quello di rilevare eventuali lacune, errori o difetti di aggiornamento, nonché di individuare ulteriori contenuti destinati a formare oggetto di diffusione. Nella terza fase è stata curata l'elaborazione di formule organizzative adeguate a garantire la tempestività degli adempimenti concernenti il primo invio e la periodica revisione dei dati destinati alla pubblicazione.

In particolare, per quel che concerne, gli adempimenti previsti dall'art. 14 del citato decreto legislativo, per il personale con qualifica dirigenziale è stata realizzata un'apposita piattaforma informatica con la predisposizione di specifici modelli da redigere a cura del singolo dirigente, per l'inserimento delle proprie informazioni da pubblicare ed i successivi aggiornamenti dei dati (curriculum vitae, incarichi ricoperti etc.), seguendo lo stesso procedimento previsto per il primo inserimento. Nella quarta fase, infine, successivamente all'avvio dell'operatività del nuovo sistema, l'attività si è concentrata sull'analisi dei flussi informativi da esso generati, allo scopo di testare l'efficacia delle misure realizzate ed eventualmente approntare i necessari correttivi, soprattutto in relazione all'esigenza di verificare la tempestività nell'inserimento dei dati da parte dei dirigenti e la chiarezza e completezza delle informazioni pubblicate. Il raggiungimento pieno dell'obiettivo nel periodo di riferimento (nel rispetto della tempistica prevista dalla normativa di settore) è stato realizzato anche grazie alla formazione del personale in servizio, tenutasi attraverso incontri con rappresentanti del Portale web ministeriale in varie occasioni e l'acquisizione di tutte le dichiarazioni ed i dati da pubblicare sul citato portale.

AL FINE DI RAFFORZARE L'EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA E SUPERARE LE RISCONTRATE CARENZE DI PERSONALE DIRIGENZIALE E NON, PROVVEDERE ALL'ADOZIONE DELLE AUTORIZZATE PROCEDURE SELETTIVE DI RECLUTAMENTO

RISULTATI CONSEGUITI

Nel corso dell'anno, nel rispetto dei tempi programmati, sono state approntate attività di analisi della normativa concorsuale e di approfondimento delle problematiche afferenti alle precedenti procedure concorsuali bandite dall'Amministrazione, specialmente finalizzate ad offrire un positivo contributo nella stesura del bando di concorso.

Durante la fase della predisposizione della piattaforma informatica per la realizzazione della "domanda on line", in stretta collaborazione con il competente Ufficio IV della Direzione Centrale per le Risorse Finanziarie e Strumentali(CED), particolare attenzione è stata riservata alla ricerca delle soluzioni delle problematiche giuridico - tecniche emerse nelle ultime procedure concorsuali.

Significativo è stato anche lo sforzo nell'assicurare il perfetto funzionamento della procedura in tutte le sue fasi sino all'organizzazione delle prove preselettive. Per quanto concerne l'organizzazione delle prove scritte, considerato che le prove preselettive hanno avuto luogo nei giorni 15 e 16 gennaio 2018, sono stati posti in essere tutti gli adempimenti preliminari all'organizzazione delle stesse consentiti entro la fine dell'anno 2017.

PREDISPORRE UN SISTEMA INFORMATICO CHE CONSENTA DI ORGANIZZARE E MONITORARE COSTANTEMENTE LA GESTIONE DEI DIRIGENTI CONTRATTUALIZZATI DI I° E II° FASCIA ALLA LUCE DELLA NORMATIVA VIGENTE

RISULTATI CONSEGUITI

Attraverso il monitoraggio costante dei dati concernenti le situazioni dei posti di funzione negli Uffici centrali e periferici, risultanti vacanti da vario tempo oppure con titolari che avevano già rinnovato più di una volta l'incarico e di prossima scadenza, si è proceduto alla copertura dei posti vacanti sul territorio nazionale ricorrendo alle varie procedure previste dalla normativa vigente, attuando in tal modo il principio della rotazione degli incarichi dirigenziali.

Si è, pertanto, provveduto ad organizzare e ad avviare - nell'arco dell'anno di riferimento - varie procedure di mobilità ordinaria e straordinaria per il conferimento di incarichi di titolarità, procedure di interpello per il conferimento di incarichi di reggenza, nonché l'invio in missione saltuaria dei dirigenti contrattualizzati.

Seguendo le varie fasi dell'obiettivo, si sono contestualmente aggiornati:

- la banca dati interna dell'Ufficio;
- il *database* con la situazione dei posti di funzione distinti tra Uffici centrali e periferici con la distinzione tra titolarità, reggenze, missioni e comandi;
- i fascicoli informatici dei singoli dirigenti attraverso l'uso corretto dell'applicativo *Web Arch* (che ha consentito di creare e di aggiornare progressivamente i fascicoli informatici dei singoli dirigenti ivi creati).

Il monitoraggio costante dei dati necessari per l'avvio delle anzidette procedure è stato possibile attraverso il puntuale controllo delle scadenze degli incarichi, con una particolare attenzione a quelli già più volte rinnovati, anche attraverso una fattiva collaborazione con gli Uffici di appartenenza dei dirigenti, in ossequio alla cd. normativa anticorruzione che prevede la rotazione degli incarichi, secondo l'orientamento più volte espresso in tal senso anche dalla Corte dei Conti. In molti casi, attraverso l'invio in missione saltuaria, anche in base alla adesione degli interessati, è stato possibile andare a coprire posti di funzione altrimenti scoperti, garantendo in tal modo l'assolvimento delle competenze specifiche del settore. In ossequio alle direttive A.N.A.C. sugli obblighi di pubblicazione, si è proceduto alla pubblicazione sulla rete informatica interna "intranet" dei decreti di conferimento di incarico (titolarità e reggenze) e delle relative dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità, dati che automaticamente venivano aggiornati anche sul sito Internet del Ministero dell'Interno nella apposita sezione dedicata alla "*Amministrazione Trasparente*". Contestualmente sono stati sensibilizzati tutti gli Uffici affinché i singoli dirigenti procedessero alla pubblicazione on line dei dati che li riguardano - in particolare il curriculum vitae, la dichiarazione insussistenza delle cause di incompatibilità annuale, gli eventuali emolumenti complessivi a carico della finanza pubblica percepiti e gli incarichi extraistituzionali con relativi compensi. Nel corso dell'anno si è, altresì, proceduto alla emanazione di decreti per il collocamento a riposo a domanda di alcuni dirigenti, aggiornando contestualmente la situazione sul *database* e procedendo, in alcuni casi, con l'avvio della procedura prevista per la copertura dei posti rimasti vacanti.

NELL'AMBITO DELL'ATTIVITÀ DI DIGITALIZZAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA E DI IMPLEMENTAZIONE DEI SISTEMI INFORMATICI, CREARE UN DATABASE PER LA TRASMISSIONE IN FORMATO DIGITALE (FASCICOLO INFORMATICO) DEGLI ATTI E DEGLI ORDINATIVI DI PAGAMENTO (BORSE DI STUDIO, PROVVIDENZE ECONOMICHE AL PERSONALE) INDIRIZZATI ALL'UFFICIO CENTRALE DI BILANCIO (UCB)

RISULTATI CONSEGUITI

E' stata resa operativa la trasmissione in formato digitale della documentazione di spesa relativa agli ordinativi di pagamento indirizzati all'Ufficio Centrale per il Bilancio, anticipando così quello che a breve diverrà un obbligo. Su un totale di 697 ordinativi pagati nel 2017, dei quali è disponibile l'elenco, la quasi totalità sono stati trasmessi con fascicolo informatico digitale.

PROSEGUIRE L'ATTIVITÀ DI ELIMINAZIONE DEI FASCICOLI CARTACEI RELATIVI AI PROCEDIMENTI GIUDIZIARI DI COMPETENZA DEL DIPARTIMENTO, AL FINE DELLA COMPLETA DIGITALIZZAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE D'ARCHIVIO

RISULTATI CONSEGUITI

Con riferimento all'attività già avviata nel corso dell'anno 2016, si rappresenta che è proseguita l'attività di digitalizzazione dei procedimenti legati al contenzioso del personale dell'amministrazione civile mediante la creazione dei fascicoli digitali e l'archiviazione degli stessi nella piattaforma *Web Arch*. Ciò ha comportato un'attenta analisi dei processi, un accurato studio di fattibilità e l'impiego di

nuove strategie nell'organizzazione del lavoro, previa formazione del personale in servizio. In particolare, si è provveduto alla creazione di una cartella comune per agevolare la condivisione in rete di tutta la documentazione prodotta dall'Ufficio contenzioso - ad es. memorie di costituzione, relazioni all'Avvocatura, note, sentenze, ecc - in modo da agevolare sia l'attività istruttoria dei ricorsi da parte dei funzionari assegnatari, sia l'attività dei collaboratori preposti alla protocollazione e spedizione con posta certificata della documentazione in uscita, recante la firma digitale del dirigente. Inoltre, ai fini del rispetto della tempistica prevista dalla normativa di settore è stata predisposta ad uso dei funzionari un'agenda legale condivisa, recante le date di costituzione in giudizio e delle relative udienze, costantemente aggiornata. Si è verificato, pertanto, il raggiungimento pieno dell'obiettivo nel periodo di riferimento. Infine, in relazione alle iniziative già intraprese negli scorsi anni, finalizzate alla digitalizzazione dei procedimenti disciplinari inerenti il personale dell'Amministrazione Civile, nell'anno di riferimento si è concretizzata sia in una effettiva eliminazione dei fascicoli cartacei relativi ai procedimenti dell'Ufficio, sia nella realizzazione dei fascicoli digitali dei nuovi procedimenti mediante l'archiviazione nella piattaforma *Web Arch*.

Ciò ha comportato una attenta analisi dei processi, un accurato studio di fattibilità e l'impiego di nuove strategie nell'organizzazione del lavoro. La creazione di fascicoli digitali, con la conseguente eliminazione del fascicolo cartaceo, ha comportato l'acquisizione di un nuovo approccio nell'organizzazione del lavoro da parte di tutto il personale. Sono state valutate ed attuate le seguenti innovazioni:

- creazione di modulistica comune inerente circolari, novità normative, modelli fac-simile;
- creazione di modelli tipo, catalogati nella cartella condivisa e destinati a rappresentare prototipi per gli uffici periferici, con l'intento di supportare le istruttorie di competenza.

Con riferimento alla attività prerogativa dell'Area III - Disciplina Personale Contrattualizzato, si è implementato l'utilizzo della cartella condivisa, agevolando la condivisione in rete di tutta la documentazione prodotta; agevolata l'attività istruttoria; snellita l'attività dei collaboratori preposti alla protocollazione e spedizione con posta elettronica certificata; incentivati e migliorati i rapporti interistituzionali con le Procure della Repubblica, Corte dei Conti, Funzione Pubblica, Ispettorato della Funzione Pubblica, ANAC; incentivati e migliorati i rapporti con gli Uffici Ministeriali interni, (Contenzioso, Reclutamento, Ufficio di Amministrazione del personale Dirigenziale, Uff. di Amministrazione del personale dell'area funzionale terza e seconda, Uff. Legale e Contenzioso del Personale della Carriera Prefettizia).

Particolare attenzione è stata posta nei rapporti con le sedi periferiche di questa Amministrazione - (Prefetture U.T.G., Questure, Commissariati) e con i Dipartimenti, mediante la creazione nella "cartella condivisa" di una Sezione titolata "Modelli", che raccoglie, in formato word e pdf, diversi prototipi di decreti, lettere di trasmissione, sospensioni cautelari obbligatorie. Tale attività ha rappresentato, sia per gli uffici dislocati che per gli uffici dipartimentali, un fondamentale strumento di ausilio e guida, nella complessa e continuamente novellata materia disciplinare. Tutte le fasi di realizzazione del progetto, hanno determinato un effettivo miglioramento nella qualità del lavoro svolto, realizzando un considerevole contenimento dei costi del materiale cartaceo, nonché una visione e valutazione in tempo reale della cospicua corrispondenza in entrata, consentendo nel contempo la massima riservatezza della materia trattata. In conclusione, per questi anni, si è provveduto ad identificare e distinguere con precisione il materiale da conservare, quello da scansionare ed infine quello da proporre per lo scarto alla Commissione di Sorveglianza sugli archivi del Dipartimento. Alla verifica, studio e separazione del relativo materiale ha concorso l'Ufficio Matricola della Direzione Centrale per le Risorse Umane in modo determinante per il raggiungimento del fine programmato. Con un controllo attento e circostanziato degli atti presenti in archivio, in funzione dell'obiettivo di creare maggiori spazi idonei alla conservazione cartolare degli atti di competenza della Amministrazione, è stato in maniera determinante eliminato il materiale superfluo o, comunque, privo di successiva utilizzazione per le finalità perseguite, ottenendo risultati eccellenti.

CREARE UN DATABASE DEI RICORSI STRAORDINARI AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA PROPOSTI DAL PERSONALE DELLA CARRIERA PREFETTIZIA ATTRAVERSO SCHEDE DA CUI POSSA VISUALIZZARSI LO STATO AGGIORNATO, IN TEMPO REALE, DI OGNI PRATICA, ACCEDENDO CONTESTUALMENTE ALLE MEMORIE E AI RELATIVI ALLEGATI, DA CONDIVIDERSI POI CON ALTRI UFFICI INTERESSATI DEL DIPARTIMENTO

RISULTATI CONSEGUITI

Nell'ambito del progetto di realizzazione di un *database* dei ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica relativi al personale della carriera prefettizia, è stata elaborata la creazione per ogni contenzioso di una scheda contenente tutti i dati del ricorso stesso (cognome e nome del ricorrente, oggetto del ricorso, relazione al Consiglio di Stato, ecc). E' stata prevista, inoltre, la possibilità di visualizzare direttamente i *files* relativi ad ogni contenzioso (ricorso, relazione, parere del Consiglio di Stato) . Preliminarmente, si è proceduto alla creazione del programma ed all'inserimento, a cura del

personale dell'Ufficio, dei dati relativi ad ogni ricorso straordinario. Una volta realizzato il programma ed inserito nella cartella condivisa, si è passati ad una fase di sperimentazione alla quale, in relazione alle problematiche ed alle esigenze riscontrate, ha fatto seguito una serie di aggiustamenti. E' stato, poi, avviato il lavoro di inserimento dei dati relativi ad ogni ricorso straordinario. Il progetto ha consentito una migliore gestione del contenzioso permettendo sia di conoscere con immediatezza i dati di ciascun ricorso, lo stato attuale e l'accesso diretto alla relativa documentazione sia di effettuare ricerche dei ricorsi per data, per materia, per nominativo del ricorrente, ecc.

DIREZIONE CENTRALE PER LE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI

NELL'AMBITO DELL'ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA, DARE ATTUAZIONE AGLI ADEMPIMENTI PRESCRITTI IN MATERIA DI SPENDING REVIEW E IN OCCASIONE DELLA MANOVRA DI BILANCIO

RISULTATI CONSEGUITI

La programmazione della spesa ha consentito di fornire ulteriori informazioni per migliorare il livello di efficienza in materia economico – finanziaria e di allocazione delle risorse. Utile è stato il lavoro di *input* alle aree della direzione che gestiscono i diversi capitoli di spesa.

Sono state sistematizzate ed elaborate le proposte del Ministero dell'Interno per la riduzione degli stanziamenti di bilancio per il triennio 2018-2020 nell'ambito del ciclo di analisi e revisione della spesa (*spending review*). Si sono esaminate, nel corso dell'anno, le fasi introdotte dalla nuova legge del Bilancio (decreto legislativo n. 90 del 2016); sono stati studiati, in particolare, gli aspetti innovativi per la semplificazione dei documenti di bilancio, coinvolgendo le aree ai fini della programmazione e della gestione delle risorse. Per quanto riguarda il decreto legislativo n. 93 del 2016 si sono ulteriormente approfondite le fasi del Bilancio di Cassa, per il rafforzamento del ruolo programmatico.

PREDISPORRE ED IMPLEMENTARE UN SISTEMA INFORMATIVO VOLTO ALLA QUANTIFICAZIONE DEGLI ONERI CONNESSI ALLE PROCEDURE EFFETTUATE DI ASSUNZIONE DEL PERSONALE

RISULTATI CONSEGUITI

In relazione all'assunzione mediante procedura di mobilità, di unità di personale già dipendente di altri Enti, inquadrati nei ruoli del personale civile dell'Interno, si è reso necessario determinare la spesa connessa al personale transitato, per definire la copertura dei conseguenti oneri. E' stato, pertanto, perseguito l'obiettivo di organizzare e coordinare l'attività di ricognizione del personale ricollocato presso questa amministrazione e di valutazione dei costi legati al trattamento economico, al fine di accertarne la compatibilità finanziaria. In particolare, sono state assegnate unità di personale a tempo indeterminato dipendente della Croce Rossa Italiana e degli enti di Area Vasta dichiarati in soprannumero. A tale riguardo si è proceduto a riscontrare la consistenza numerica del personale contrattualizzato di livello dirigenziale e non dirigenziale trasferito nei ruoli dell'Amministrazione Civile dell'Interno ed a quantificarne la spesa effettiva annua lorda. Agli oneri conseguenti si è provveduto con le risorse assunzionali per gli anni 2015 e 2016. Inoltre, per effetto dell'assorbimento del Corpo Forestale dello Stato e del transito di un contingente di personale nelle Amministrazioni Pubbliche, con trasferimento delle corrispondenti risorse finanziarie, nel corso del 2017 sono state inquadrati nei ruoli dell'Amministrazione civile dell'Interno unità di personale provenienti dal medesimo Corpo. Pertanto, si è provveduto alla quantificazione del relativo onere che è stato coperto mediante trasferimento di risorse dallo stato di previsione del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali al bilancio di questo Ministero. La procedura di mobilità ha riguardato anche il personale in esubero dell'ENIT, assegnato al Ministero dell'Interno con decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Sempre nell'ambito delle procedure assunzionali, sono stati curati gli aspetti economici connessi alla proroga dei contratti di lavoro a tempo determinato, nelle more del completamento del processo di stabilizzazione del personale interessato. A tale riguardo sono state effettuate le competenti valutazioni tecniche al fine di verificare e dimostrare la possibilità di prorogare i suddetti contratti al personale in servizio presso gli Sportelli Unici per l'immigrazione delle Prefetture e presso gli Uffici immigrazione delle Questure. L'attività di ricognizione del personale coinvolto nel processo di mobilità svolta nel corso dell'anno e la quantificazione della relativa spesa complessiva è stata effettuata anche con supporto informatico, attraverso la predisposizione di apposita procedura che ha fornito dettagliate informazioni sulla posizione giuridica ed economica di ciascuna unità di personale transitata. Ciò ha consentito di valutare, distintamente per ogni ente interessato alla mobilità, il costo delle assunzioni ed il relativo fabbisogno finanziario.

PROVVEDERE ALL'ORGANIZZAZIONE LOGISTICO-OPERATIVA E TECNICO-INFORMATICA PER L'INSERIMENTO DELLE RICHIESTE DI ISCRIZIONE NELLA BANCA DATI DELL'ANAGRAFE DEGLI ESECUTORI DI CUI ALL'ART. 30 DEL DECRETO LEGGE 17 OTTOBRE 2016, N.189, A SUPPORTO DELLA STRUTTURA DI MISSIONE PER LA RICOSTRUZIONE A SEGUITO DEGLI EVENTI SISMICI DEL 24 AGOSTO 2016

<p>RISULTATI CONSEGUITI</p> <p>L'obiettivo è stato pienamente raggiunto ed efficacemente completato in anticipo rispetto al termine previsto per la fine dell'anno 2017. In particolare, attraverso complesse e specifiche attività tecnologiche di manutenzione evolutiva del sistema informatico della Banca dati nazionale unica per la documentazione antimafia, successive ad un'intensa e minuziosa operatività sotto il profilo contrattuale ed amministrativo-contabile di scelta degli affidatari dei servizi in <i>outsourcing</i>, condotte sotto il coordinamento dei funzionari specialisti in servizio presso l'Ufficio IV Innovazione tecnologica per l'amministrazione generale, si è resa possibile l'estrazione dei dati e metadati necessari all'inserimento delle richieste di iscrizione nella Banca dati dell'anagrafe degli esecutori di cui all'art. 30 del decreto legge 17 ottobre 2016, n.189, a supporto della Struttura di missione per la ricostruzione a seguito degli eventi sismici del 24 agosto 2016.</p>
<p>MONITORARE LA SPESA PER LOCAZIONI DEGLI IMMOBILI SEDE DELLE PREFETTURE – UTG A SEGUITO DELL'ACQUISIZIONE DEGLI STESSI DA PARTE DELLA INVIMIT, AL FINE DI VALUTARNE L'IMPATTO IN TERMINI DI ANDAMENTO DELLA SPESA RISPETTO ALLA SITUAZIONE PREESISTENTE</p>
<p>RISULTATI CONSEGUITI</p> <p>Nel corso degli anni 2015/2017 INVIMIT SGR S.p.a. ha proceduto all'acquisto di n.16 immobili sede di altrettante Prefetture (Pavia, Imperia, Como, Chieti, Brescia, Viterbo, Vercelli, Terni, Pisa, Piacenza, La Spezia, Grosseto, Ascoli Piceno, Alessandria, Campobasso e Ferrara). Ad oggi per la conduzione di tali immobili non sono stati formalizzati con la INVIMIT nuovi contratti di locazione continuando, pertanto, a corrispondere il vigente canone o la vigente indennità di occupazione extracontrattuale. Non si rilevano quindi alla chiusura dell'anno 2017 variazioni rispetto al livello di spesa sostenuto con le precedenti proprietà.</p>
<p>REALIZZARE UN CRUSCOTTO INFORMATIVO PER IL MONITORAGGIO DELLO STATO DI AVANZAMENTO DEI CONTROLLI SUI FONDI COMUNITARI</p>
<p>RISULTATI CONSEGUITI</p> <p>La realizzazione dell'obiettivo è avvenuta con il contributo del Dirigente Responsabile dei controlli operativi, incaricato per la programmazione 2014/2020 di svolgere attività di audit su nuovi fondi, Asilo Migrazione ed Integrazione nonché Sicurezza Interna, e con la dotazione di uno strumento che consentisse il monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività di controllo. Pertanto, dopo una prima fase di dettagliato <i>assessment</i> del fabbisogno informativo, sono stati definiti gli strumenti a supporto delle attività di audit ed è stato avviato un primo test di prova sulle funzionalità del cruscotto. A seguito del test e dell'individuazione di ulteriori funzionalità di ausilio per il monitoraggio, è stato consultato ed utilizzato il cruscotto quale utile strumento a supporto delle esigenze conoscitive.</p>
<p>PROGRAMMARE I FLUSSI DI CASSA DELLA DIREZIONE CENTRALE PER IL SUCCESSIVO MONITORAGGIO DA PARTE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO</p>
<p>RISULTATI CONSEGUITI</p> <p>La programmazione finanziaria dei flussi di cassa ha riguardato in particolare la prosecuzione delle attività nell'ambito della procedura diretta a coordinare la raccolta, la verifica, la sistematizzazione e la trasmissione delle informazioni inviate dai singoli centri di spesa. L'introduzione dei cronoprogrammi ha condotto ad un maggiore affinamento delle previsioni dei flussi di cassa consentendo una programmazione più precisa da parte degli uffici di spesa.</p> <p>In particolare sono state condotte le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • definizione della procedura di rilevazione annuale e mensile e attivazione dei referenti responsabili degli uffici della comunicazione dei flussi finanziari • raccolta dei dati trasmessi dagli uffici, analisi della congruità e sistematizzazione delle informazioni • consolidamento e trasmissione mensile dei dati raccolti nel rispetto della tempistica prevista tramite la piattaforma informatica appositamente predisposta all'interno del portale del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.
<p>OTTIMIZZARE E CONSOLIDARE LA PROCEDURA INFORMATICA DI MONITORAGGIO, PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO DELLE SPESE PER MISSIONI, PER LA RAZIONALIZZAZIONE DEGLI IMPIEGHI PER LE ESIGENZE CENTRALI E PERIFERICHE</p>
<p>RISULTATI CONSEGUITI</p> <p>La ridotta disponibilità di risorse finanziarie, nell'ambito delle misure finalizzate al contenimento della spesa pubblica, riguardante le <i>spese per missioni</i>, nonché il rispetto dei limiti perentoriamente prescritti dal dettato normativo di cui all'art. 6, c. 2 del D.L. n. 78/2010, impongono un rigoroso contenimento della relativa spesa mediante una accurata, costante e preventiva attività di monitoraggio e controllo per la migliore razionalizzazione degli impieghi. In relazione alle suddette necessità, si è proseguita l'attività di ottimizzazione e consolidamento della procedura informatica, mediante implementazione degli appositi format per la rilevazione dei dati riguardanti le spese per le esigenze centrali e periferiche e</p>

<p>l'estrapolazione delle conseguenti informazioni utili che hanno consentito di conseguire il miglioramento e la razionalizzazione degli impieghi nel rispetto dei limiti normativi e di bilancio.</p>
<p>PROGRAMMARE I COSTI DEGLI INTERVENTI PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLE SEDI DELLE PREFETTURE-UTG, RICADENTI NELLE ZONE CLASSIFICATE A PIÙ ELEVATO RISCHIO SISMICO</p>
<p>RISULTATI CONSEGUITI</p> <p>Nel corso del 2017 è stata avviata una ricognizione delle Prefetture-UTG collocate nelle zone a più elevato rischio sismico, invitando le stesse ad attivare i locali Provveditorati alle Opere Pubbliche per la quantificazione di massima dei costi relativi agli indispensabili studi di valutazione di impatto sismico. In particolare, sono stati assegnati i seguenti stanziamenti: Benevento € 38.000, Livorno € 35.000, Parma € 29.000, Perugia € 27.000, Venezia € 27.000, Savona € 20.000. Tali importi costituiscono un primo finanziamento per l'avvio di indagini propedeutiche alla redazione dei successivi progetti di adeguamento, che troveranno completa attuazione nell'esercizio 2018 .</p>
<p>PROSEGUIRE GLI INTERVENTI DI DEMATERIALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE E DEI PROVVEDIMENTI CONTABILI DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE CENTRALE DELLE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI</p>
<p>RISULTATI CONSEGUITI</p> <p>Nel corso dell'anno è stata completata la dematerializzazione dei procedimenti amministrativi relativi agli ordini di pagare e degli ordini di accreditamento. Dalla prima fase di ricognizione della documentazione da dematerializzare è stato possibile individuare i documenti non ancora completamente dematerializzati per i quali sono state approntate le necessarie modifiche procedurali al fine di acquisire la stessa attraverso modalità informatica. Nella seconda fase in relazione alle modalità di protocollazione sono state individuate due procedure di protocollazione dei documenti informatici che, in base alla tipologia di procedimento, vengono impiegate per la trasmissione e protocollazione dei documenti in uscita. Nella terza fase, in particolare in relazione alla modalità di conservazione della documentazione completamente digitalizzata, è stata completata la riorganizzazione della gestione documentale dei fascicoli elettronici.</p>
<p>APPLICARE I PROVVEDIMENTI DI DECURTAZIONE DEL TRATTAMENTO ECONOMICO O DI ATTRIBUZIONE DI BENEFICI NEI TEMPI PREVISTI</p>
<p>RISULTATI CONSEGUITI</p> <p>Le attività sono organizzate per consentire la immediata applicazione dei provvedimenti che determinano decurtazioni del trattamento economico o l'attribuzione di benefici. Ove non sia stato oggettivamente possibile provvedere all'applicazione contestuale (ad esempio assenze per malattia, dispense), si è proceduto alla quantificazione del credito erariale ed alla conseguente comunicazione ai dipendenti delle relative modalità di recupero.</p>
<p>MONITORARE E PROGRAMMARE LE SPESE DI CUSTODIA DEI VEICOLI SEQUESTRATI, ANCHE IN RELAZIONE AI PIANI DI ESTINZIONE DEI DEBITI PREGRESSI</p>
<p>RISULTATI CONSEGUITI</p> <p>Le spese di custodia dei veicoli sottoposti a sequestro e fermo amministrativo hanno fatto registrare, negli anni, la formazione di una ingente massa debitoria, per la quale si è resa necessaria l'istituzione, nel 2015, di un capitolo <i>ad hoc</i> (capitolo 2952 "Somme destinate all'estinzione dei debiti contratti per la custodia dei veicoli sequestrati"). Attraverso la raccolta dei dati forniti dalle Prefetture - UTG è stato condotto un aggiornato monitoraggio della situazione dei debiti pregressi, al netto degli eventuali decreti ingiuntivi nel frattempo pervenuti, ed è stato possibile, utilizzando integralmente le risorse messe a disposizione sul citato capitolo di spesa, accreditare alle sedi territoriali somme destinate alla copertura, parziale, dei debiti al 2013.</p> <p>Per quanto attiene al fabbisogno corrente, è stata operata una puntuale programmazione delle risorse stanziare sul capitolo 2955/2 "Spese di custodia delle cose sequestrate", in particolare per quanto riguarda i nuovi contratti con i custodi acquirenti, prevedendo una copertura finanziaria parametrata, secondo una proiezione effettuata d'intesa con l'Agenzia del Demanio, ad una giacenza massima di 60 giorni, con espresso richiamo all'osservanza della tempistica procedimentale indicata dal legislatore e alla impossibilità di garantire la copertura finanziaria in caso le spese dovessero superare gli importi concordati. Nel quadro della gestione della spesa corrente, si è reso necessario continuare ad assicurare alle Prefetture - UTG le risorse destinate ad onorare gli impegni assunti in relazione alle procedure di alienazione straordinaria di cui all'art.1, comma 447 della legge 27 dicembre 2013, n.147.</p>

ISPettorato Generale Di Amministrazione

<p>PREDISPORRE UN REPORT INFORMATIVO SULLE PROBLEMATICHE EMERSE NEL FUNZIONAMENTO DEI NUCLEI OPERATIVI TOSSICODIPENDENZE (NOT) CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI TEMPI DI ATTUAZIONE DEI COLLOQUI PREVISTI DALLA LEGGE, AL FINE DI VALUTARE OMOGENEI INTERVENTI CORRETTIVI</p>
<p>RISULTATI CONSEGUITI</p>

L'obiettivo si è concretizzato attraverso l'analisi delle principali criticità riscontrate presso le sedi ispezionate nell'ultimo triennio.

Attraverso la disamina della legislazione vigente in materia (legge n. 162 del 1990, trasfusa nel DPR del 9 ottobre 1990, n. 309 -T.U. delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti), si è potuto osservare come ai Prefetti è stato attribuito un ruolo di controllo, prevenzione e contrasto al fenomeno della tossicodipendenza, attraverso il procedimento amministrativo previsto dall'art. 75 che, pur in presenza di una serie di sanzioni amministrative (sospensione della patente, del passaporto, del porto d'armi, del permesso di soggiorno), risulta sempre orientato verso l'attività di aiuto nei confronti della persona segnalata dalle Forze dell'Ordine.

Dall'analisi delle verifiche effettuate si è potuto in generale rilevare che i colloqui con il personale preposto si sono rivelati fondamentali per quanto concerne l'attività di dissuasione e di recupero nei confronti dei consumatori intercettati. Si è riscontrato, altresì, che i suddetti colloqui non si esauriscono quasi mai entro l'anno solare di riferimento proprio a causa dei tempi necessari ad effettuare, a cura dell'organo accertatore, gli approfondimenti tecnici delle sostanze sequestrate che, come prescritto dalla normativa vigente, sono indispensabili per poter valutare la fondatezza della contestazione. Inoltre, spesso il segnalato non è rintracciabile all'indirizzo fornito alle Forze dell'ordine al momento del fermo e ciò comporta una serie di verifiche anagrafiche, anche presso istituti di reclusione. Le soluzioni poste in essere dagli uffici rispetto alla complessa realtà degli assuntori ed ai loro bisogni vengono estrinsecate proprio nella fase colloquiale cui seguono appropriati interventi (ammonizioni, avvio al SERT, provvedimenti sanzionatori). Nelle sedi dove esiste una forte incidenza numerica delle procedure in esame, al fine di recuperare tempi più celeri di trattazione sono state introdotte semplificazioni nell'iter amministrativo.

IMPLEMENTARE UN DATABASE INFORMATIVO DELLE ISTANZE PRESENTATE DAI PRIVATI O DAI LORO LEGALI DI ATTIVAZIONE DEI POTERI SOSTITUTIVI, VOLTE AD OTTENERE LA CONCLUSIONE DEI PROCEDIMENTI NON DEFINITI DI COMPETENZA DI QUESTA AMMINISTRAZIONE

RISULTATI CONSEGUITI

Per la realizzazione dell'obiettivo, si è proceduto nella prima fase alla raccolta sistematica delle istanze provenienti da privati o dai loro legali, che hanno chiesto la conclusione di procedimenti non definiti. Le singole istanze sono state elaborate ed analizzate in modo da dividerle secondo criteri omogenei che ne permettessero una rapida consultazione ai fini dell'inserimento nel database. Successivamente, si è provveduto ad inserirle nel database in modo da permettere la creazione di una serie di report statistici relativamente al numero, alla tipologia, alla provenienza per regione ecc. E' stata avviata la delicata fase di elaborazione dei relativi report, utilizzabili per la relazione annuale, in ottemperanza alle disposizioni di cui al decreto legge 9 febbraio 2012, n.5, convertito nella legge 4 aprile 2012, n.35 che prevedono la comunicazione all'organo di governo, da parte del Capo dell'Ispettorato Generale di Amministrazione, dei procedimenti relativamente ai quali non è stato rispettato il termine di conclusione previsto dalla legge o dai regolamenti.

PROSEGUIRE NEL POTENZIAMENTO DELLA BANCA DATI PER LA DIFFUSIONE, L'INTERSCAMBIO E L'UTILIZZAZIONE DELLE BUONE PRATICHE AMMINISTRATIVE ADOTTATE A LIVELLO LOCALE NELLE REGIONI CALABRIA, CAMPANIA, PUGLIA E SICILIA

RISULTATI CONSEGUITI

L'Ispettorato Generale di Amministrazione è protagonista del Progetto P.O.N. "Banca dati buone pratiche per la diffusione, l'interscambio e l'utilizzazione delle buone pratiche amministrative a livello locale nelle regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia".

L'attività posta in essere è stata finalizzata alla ulteriore e proficua sensibilizzazione delle Prefetture-UU.TT.G. competenti delle regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia ad individuare, anche negli Enti ed Istituzioni presenti nel territorio, le buone prassi amministrative da sottoporre alla valutazione del Tavolo di Coordinamento Regionale allo scopo di selezionare buone pratiche per la diffusione, l'interscambio e l'utilizzazione delle buone prassi amministrative.

Le Prefetture interessate hanno formulato delle nuove proposte ed iniziative positive, innovative e replicabili, e le varie prassi amministrative, previo anche l'esame e la certificazione dell'Ispettorato Generale di Amministrazione, sono state inserite nella apposita piattaforma determinandone la pubblicazione sul Portale delle Buone Pratiche. In tal modo si è proceduto alla ulteriore implementazione della banca dati che permette non solo la conoscenza e la circolarità delle migliori esperienze amministrative, ma altresì la possibile condivisione, in un percorso emulativo, delle stesse. A seguito di tale attività, nelle riunioni tenutesi il 7 febbraio e il 20 settembre 2017, il Tavolo Centrale IGA ha esaminato e valutato le buone pratiche candidate alla certificazione approvandone complessivamente 6. Nel corso del 2017, sono state pubblicate ulteriori 33 buone pratiche.

RAZIONALIZZARE IL RECUPERO DI AMBIENTI ATTRAVERSO LA PREDISPOSIZIONE DI UNA PROPOSTA DI SCARTO DI ARCHIVIO, DA SOTTOPORRE ALL'APPROVAZIONE DELLA COMMISSIONE COMPETENTE AI FINI DELL'IMPLEMENTAZIONE DELLA DEMATERIALIZZAZIONE DEI DOCUMENTI DI ARCHIVIO

<p>RISULTATI CONSEGUITI</p> <p>A seguito della ricognizione generale del carteggio custodito presso i locali adibiti ad archivio, concernente le sedute della Commissione Consultiva, sono stati individuati i documenti da eliminare in quanto non più utili ed in parte costituiti da copie di atti contenuti nei fascicoli personali dei richiedenti l'autorizzazione alla consultazione di atti riservati.</p> <p>Dopo aver provveduto a risistemare i documenti da conservare, quali i verbali delle sedute, è stato quindi predisposto l'elenco degli atti da scartare, concernenti il periodo che va dal 1998 (anno di costituzione della predetta Commissione) al 2012.</p> <p>La relativa proposta di scarto, debitamente motivata, è stata trasmessa alla competente Commissione di sorveglianza.</p>
<p>ANALIZZARE, SULLA BASE DELLE RISULTANZE DELLE VISITE ISPETTIVE, LE CRITICITÀ RICORRENTI NELL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLE PREFETTURE-UTG SUL TERRITORIO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'ACCOGLIENZA DEGLI IMMIGRATI, AL FINE DI ELABORARE PROPOSTE PER LA RISOLUZIONE DELLE PROBLEMATICHE EMERSE</p>
<p>RISULTATI CONSEGUITI</p> <p>L'obiettivo è stato raggiunto in modo pieno attraverso l'attività ispettiva posta in essere "sul campo", nel corso delle verifiche effettuate nell'anno considerato. Ha trovato conferma l'aspetto preponderante assunto dall'attività svolta da tutte le sedi prefettizie ispezionate per assicurare l'accoglienza dei richiedenti asilo sui territori provinciali di riferimento. Pertanto, è stato effettuato l'aggiornamento della ricognizione delle attività svolte dalle Prefetture-UU.TT.G. in materia di immigrazione, con particolare riferimento alla rilevazione delle criticità ed alla elaborazione di proposte per la soluzione delle medesime, nella prospettiva di una strategia di innovazione e miglioramento della qualità dei servizi resi.</p>
<p>MONITORARE, ATTRAVERSO LE VISITE ISPETTIVE NELLE SEDI, L'ATTIVITÀ DELLE COMMISSIONI TERRITORIALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE, AL FINE DI VERIFICARE L'ALLINEAMENTO DEI TEMPI DELLE PROCEDURE ESEGUITE PER LA DEFINIZIONE DELLE PRATICHE A QUELLI PREVISTI DALLA NORMATIVA VIGENTE</p>
<p>RISULTATI CONSEGUITI</p> <p>Con riferimento all'obiettivo in questione, si evidenzia che l'attività delle Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale si svolge secondo le seguenti fasi: 1) convocazione dei richiedenti asilo tramite la Questura con l'utilizzo del sistema Vestanet; 2) audizione dei richiedenti; 3) decisione della Commissione; 4) firma digitale dei decreti di riconoscimento o diniego della protezione internazionale da parte del Presidente di Commissione o di Sezione; 5) istruzione del ricorso eventualmente prodotto dal richiedente avverso la decisione di diniego. Nel 2017, nel corso delle visite ispettive effettuate presso le Prefetture sedi di Commissioni territoriali per la protezione internazionale o relative Sezioni, si è potuto rilevare che l'allineamento dei tempi delle procedure eseguite per la definizione delle pratiche a quelli previsti dalla normativa vigente è connesso, in particolar modo, a due fattori: la adeguata formazione del personale addetto; la disponibilità di risorse umane sufficienti a garantire che le procedure rispettino i tempi previsti dalla normativa vigente. E' di tutta evidenza, peraltro, che è interesse precipuo dell'Amministrazione velocizzare i tempi di esame delle istanze dei richiedenti asilo, onde evitare il prolungamento del periodo di accoglienza, con i conseguenti costi. L'elevato numero di ricorsi avverso il diniego della protezione internazionale (51% a livello nazionale) fa sì inoltre che l'auspicato allineamento diventi un obiettivo complesso da raggiungere. Nella sostanza, il gravoso compito di esaminare le istanze dei richiedenti protezione internazionale è realizzato con un profuso sforzo da parte del personale prefettizio e non, componente le Commissioni territoriali, nonostante le criticità sopra evidenziate, grazie anche alla preziosa collaborazione dei componenti rappresentanti dell'UNHCR che assistono gli altri partecipanti (Pubblica Sicurezza, Carriera Prefettizia, Rappresentanti dell'Ente Locale), fornendo un qualificato apporto, affiancando, se necessario, gli altri componenti e supportando le loro decisioni sulla base delle fonti consultate (COI, EASO).</p>
<p>ANALIZZARE E VALUTARE GLI EFFETTI DEL SISTEMA SANZIONATORIO RELATIVO ALL'APPLICAZIONE DELLA LEGGE 15 DICEMBRE 1990 N. 386, RECANTE "NUOVA DISCIPLINA SANZIONATORIA DEGLI ASSEgni BANCARI"</p>
<p>RISULTATI CONSEGUITI</p> <p>Nel corso dell'anno 2017 è proseguita l'attività di valutazione presso le Prefetture - UTG degli effetti del sistema sanzionatorio relativo all'applicazione della legge 15 dicembre 1990 n. 386, recante "nuova disciplina sanzionatoria degli assegni bancari". In particolare, sono state espletate 3 ispezioni generali programmate presso le Prefetture-UTG di Napoli, Firenze e Genova. Sono state registrate problematiche generali comuni a determinate zone geografiche delle sedi sottoposte a verifica, tra cui quella relativa all'effettività della sanzione amministrativa pecuniaria prevista dalla legge 15 dicembre 1990, n. 386. Pertanto, si è provveduto ad evidenziare l'esigenza di riesame, sotto tale profilo, della disciplina normativa della fattispecie in argomento al fine di rendere effettivo, con sanzioni alternative a quella pecuniaria ed accessorie, in termini dissuasivi ed afflittivi, il sistema sanzionatorio.</p>

**OBIETTIVI GESTIONALI
STRUTTURE TERRITORIALI**



PREFETTURE - UFFICI TERRITORIALI DEL GOVERNO

SVILUPPARE, IN COERENZA CON GLI INDIRIZZI MINISTERIALI, LE INIZIATIVE FINALIZZATE A PREVENIRE E CONTENERE LE SITUAZIONI DI TENSIONE SOCIALE CONNESSE ALLA CONGIUNTURA ECONOMICA, MONITORANDO COSTANTEMENTE LE FENOMENOLOGIE IN ATTO ED ADOTTANDO GLI INTERVENTI PIÙ OPPORTUNI AL FINE DI INTRAPRENDERE PERCORSI RISOLUTIVI

RISULTATI CONSEGUITI

Anche nel 2017 si è proceduto a svolgere un'attività di monitoraggio e di analisi sulle realtà territoriali interessate da fenomeni di carattere sociale connessi alla congiuntura economica che sta caratterizzando la produttività e l'occupazione nel nostro Paese.

In questo senso è stata rivolta particolare attenzione alle tensioni sociali determinate dalle problematiche legate alla crisi occupazionale in atto. Le attività svolte hanno consentito ai Prefetti sul territorio di poter svolgere una costante opera di prevenzione dal punto di vista dell'ordine pubblico nonché di contenere, attraverso un'intensa attività di mediazione, le conflittualità emergenti.

A tal proposito si evidenzia il confronto dinamico e costruttivo che le Prefetture hanno tenuto, anche attraverso gli organismi provinciali in esse operanti e, in particolare, le Conferenze permanenti, con gli Enti locali e il mondo imprenditoriale e del lavoro. Sono state, altresì, attivate iniziative, volte a dare soluzione alle varie criticità in essere.

POTENZIARE, IN COERENZA CON GLI INDIRIZZI MINISTERIALI, LE INIZIATIVE PER CONSENTIRE LA PIÙ AMPIA CONOSCENZA, TRA I SOGGETTI INTERESSATI ALLA CONSULTAZIONE DELLA BANCA DATI NAZIONALE UNICA DELLA DOCUMENTAZIONE ANTIMAFIA, DELLE NUOVE MODALITÀ PER IL RILASCIO IMMEDIATO ED AUTOMATICO DELLA DOCUMENTAZIONE ANTIMAFIA A SEGUITO DELLA PIENA OPERATIVITÀ DEL SISTEMA APPLICATIVO DECORRENTE DAL 7 GENNAIO 2016 PER EFFETTO DELL'ENTRATA IN VIGORE DEL D.P.C.M. 193/2014

RISULTATI CONSEGUITI

La Banca dati nazionale unica per la documentazione antimafia (BDNA), istituita ai sensi dell'art. 96 del Codice antimafia (d.lgs. n.159/2011), costituisce un utile strumento per accelerare il rilascio delle comunicazioni e informazioni antimafia ad amministrazioni pubbliche, enti pubblici, aziende vigilate dallo Stato o ad altro ente pubblico e società o imprese comunque controllate dallo Stato (art. 83 del Codice antimafia) in modalità automatizzata.

Al fine di perfezionare le capacità di risposta della BDNA, sono state effettuate costanti attività di monitoraggio del numero delle istanze pervenute, delle certificazioni rilasciate e degli esiti di queste ultime, svolgendo un attento lavoro di valutazione e risposta ai quesiti presentati sia dalle Prefetture-UTG che dalle Stazioni Appaltanti.

Sono state, altresì, effettuate analisi degli effetti sul sistema prodotti dall'introduzione di nuove disposizioni normative in materia antimafia, ai fini dei necessari adeguamenti delle procedure di verifica (ad esempio, recentemente: decreto legislativo n. 161 del 17 ottobre 2017 e legge 27 dicembre 2017 n. 205- Legge di Bilancio 2018).

L'attività di monitoraggio in argomento ha consentito una migliore utilizzazione della capacità funzionale della B.D.N.A., come si evince dai dati contenuti nel prospetto sotto indicato riferito all'anno 2017:

certificazioni rilasciate	comunicazione antimafia	284.489
	informazione antimafia	83.770
interdittive adottate	comunicazione antimafia	379
	informazione antimafia	296
imprese censite in B.D.N.A	comunicazione e/o informazione	312.914(*)

* dato relativo a società censite per la prima volta, la cui chiusura dell'istruttoria ricade nell'anno preso in considerazione.

POTENZIARE, IN COERENZA CON GLI INDIRIZZI MINISTERIALI, LE VERIFICHE ANTIMAFIA PREVENTIVE NEL SETTORE DEGLI APPALTI PUBBLICI E, ATTRAVERSO IL SISTEMA DEI PROTOCOLLI DI LEGALITÀ, ANCHE NEI CONTRATTI STIPULATI TRA PRIVATI, NONCHÉ DARE ULTERIORE IMPULSO ALLE VERIFICHE ANTIMAFIA "SUCCESSIVE", ATTRAVERSO UN AMPIO ESERCIZIO DEI POTERI DI ACCESSO NEI CANTIERI

RISULTATI CONSEGUITI

Il settore dei contratti pubblici continua ad essere una delle aree più esposte tanto ai tentativi di infiltrazione mafiosa che alle interferenze e pressioni dei comitati d'affari e della criminalità comune.

Di conseguenza, alla repressione penale è stata affiancata una capillare azione di prevenzione in via amministrativa che si è sviluppata anche attraverso il ricorso agli strumenti di carattere pattizio.

Questi ultimi hanno riguardato tanto la realizzazione degli interventi che rientrano nel Programma delle infrastrutture strategiche quanto gli altri appalti pubblici, attraverso una corresponsabilizzazione di tutte le parti contraenti.

Sono stati sottoscritti numerosi protocolli di legalità e si è proceduto anche a rinnovi di precedenti intese.

Di grande rilievo si è dimostrato, da questo punto di vista, il contributo del CCASIIP (ex CCASGO), il quale, con particolare riguardo agli insediamenti prioritari, ha fornito un costante ed essenziale apporto al complessivo sistema di prevenzione antimafia.

Allo stesso modo, è risultato fondamentale, per i medesimi fini, il supporto offerto dalla Struttura di missione istituita presso il Ministero dell'Interno cui è stato demandato lo svolgimento di tutte le attività finalizzate alla prevenzione e al contrasto delle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'affidamento e nell'esecuzione dei contratti pubblici e di quelli privati con contribuzione pubblica connessi agli interventi per la ricostruzione dei Comuni del Centro Italia interessati dagli eventi sismici del 2016, in raccordo con il Commissario straordinario del Governo per le zone terremotate.

POTENZIAMENTO DELLE MISURE ATTE A GARANTIRE L'ATTUAZIONE DELLE RILEVANTI NOVITÀ CONTENUTE NEL DECRETO LEGISLATIVO N. 97/2016, CONCERNENTI LA REVISIONE E SEMPLIFICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, PUBBLICITÀ E TRASPARENZA, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI NUOVI OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE E ALL'ISTITUTO DELL'ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO AGLI ATTI E DOCUMENTI DETENUTI DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**RISULTATI CONSEGUITI**

Secondo quanto previsto dalla normativa vigente in tema di trasparenza, le Prefetture - UTG hanno continuato ad implementare le iniziative volte a sviluppare il livello di pubblicazione delle informazioni e dei dati, in modo da assicurare la regolarità e la tempestività degli aggiornamenti sulla base di una costante attività di impulso svolta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza con diverse circolari e con precise indicazioni operative. In particolare, il RPCT ha elaborato - a titolo sperimentale - delle apposite linee guida per alcune sottosezioni contenute nella sezione "Amministrazione trasparente" al fine di fornire opportune istruzioni tecniche a livello periferico. E' stato così offerto uno strumento di indirizzo per una maggiore rapidità nella individuazione e pubblicazione dei dati accolto favorevolmente dalle Prefetture.

MONITORAGGIO PERIODICO DELL'ATTUAZIONE DELLE INIZIATIVE PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE DELLE PERSONE TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE, IN ADESIONE ALLE PRIORITÀ INDIVIDUATE NEL PRIMO PIANO NAZIONALE INTEGRAZIONE**RISULTATI CONSEGUITI**

Nel corso del 2017 la Direzione Centrale per le Politiche dell'immigrazione e dell'asilo ha portato a conclusione l'analisi mirata ad individuare le iniziative poste in essere dai diversi attori su tutto il territorio nazionale, finalizzata ad ottimizzare il sistema di accoglienza e integrazione nell'ambito della strategia del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione.

Durante il 2017 molte Prefetture hanno inaugurato, in varie realtà provinciali, iniziative, esperienze solidali, percorsi di condivisione e partecipazione con le varie comunità locali, basati su una lettura concreta dei bisogni, tanto nel campo dell'accoglienza di richiedenti e titolari di protezione e asilo che nell'integrazione di migranti regolari. La raccolta delle "Iniziative di buona accoglienza e integrazione dei migranti in Italia" è stata pubblicata anche in lingua inglese.

Le iniziative e gli interventi realizzati si sono rivelati utili anche ai fini della predisposizione del Piano Nazionale Integrazione, approvato nel settembre 2017, per dotare l'intero sistema di specifiche linee d'indirizzo in materia di integrazione in favore dei titolari di protezione internazionale, identificando chiare priorità di azione per il biennio 2017-2018 e fare in modo che si condividano le aspettative e gli obiettivi con tutti gli stakeholder, dal livello centrale, agli enti locali, fino al terzo settore.

Al fine di intraprendere il monitoraggio degli interventi e delle azioni poste in essere a seguito dell'adozione del suddetto Piano, a novembre 2017 è stato avviato, in continuità con quanto realizzato negli anni precedenti, un progetto di sostegno e supporto ai Consigli territoriali per l'Immigrazione, organismi collegiali, presieduti dal Prefetto di ogni capoluogo di provincia e composti da rappresentanti delle amministrazioni dello Stato, della Regione, degli Enti Locali, della Camera di Commercio, del privato sociale, delle organizzazioni dei lavoratori, dei datori di lavoro e delle associazioni più rappresentative degli stranieri extracomunitari operanti nel territorio. Il progetto, sostenuto dal FAMI, ha l'obiettivo di semplificare il metodo di rilevazione ed acquisizione dei dati inerenti l'andamento del fenomeno migratorio nelle province italiane, attraverso un'ottimizzazione della piattaforma informatica. Attraverso tale attività delle Prefetture si è agevolato lo scambio informativo e la collaborazione con gli enti territoriali, che ha consentito l'acquisizione dei dati di dettaglio relativamente alle aree oggetto di indagine e al territorio di riferimento.

FAVORIRE L'INTEGRAZIONE ED IL DIALOGO INTERRELIGIOSO, ATTRAVERSO INIZIATIVE DA TENERSI SUL TERRITORIO, SIA NELL'AMBITO DELL'ATTIVITÀ DEI CONSIGLI TERRITORIALI PER L'IMMIGRAZIONE, SIA ATTUANDO IL PRIMO CORSO DI FORMAZIONE RIVOLTO AGLI ESPONENTI DELLE COMUNITÀ RELIGIOSE SENZA INTESA CON LO STATO

RISULTATI CONSEGUITI

Nel corso del 2017, a seguito della firma del Patto Nazionale per un Islam italiano fra il Ministro dell'Interno e le organizzazioni islamiche maggiormente rappresentative, è stata emanata una circolare ai Prefetti in cui è stata incoraggiata la costituzione di tavoli interreligiosi in ogni Provincia, presieduti dal Prefetto, utilizzando come spazio di confronto i Consigli territoriali per l'Immigrazione, al fine di instaurare un rapporto diretto fra le comunità di fede, le Istituzioni centrali e locali.

In tale ambito si cita, a scopo esemplificativo, il progetto portato avanti a Brescia che è scaturito nella realizzazione di un "Festival delle religioni" nel quale le varie confessioni hanno lavorato insieme per presentarsi alla cittadinanza attraverso l'arte, le immagini, la musica e la danza.

Tra le altre esperienze importanti realizzate, a livello territoriale, si citano gli incontri fra i giovani musulmani e le istituzioni nell'ambito del progetto "Dialoghi pubblici con i giovani musulmani". Il progetto, realizzato in collaborazione con l'Università di Padova, ha coinvolto 80 ragazzi di fede musulmana che hanno partecipato a due giornate - una a Milano e una a Napoli - in cui si sono confrontati, secondo le modalità interattive del *world café*, su tematiche quali la libertà religiosa nella scuola pubblica, il contrasto alle discriminazioni, il volontariato e l'attivismo civico giovanile.

Sempre a livello territoriale è stato realizzato il primo corso di formazione per gli esponenti delle comunità di fede senza intese con lo Stato, cittadini di paesi extra U.E.

RAFFORZAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO E MONITORAGGIO SUGLI STANDARD QUALITATIVI DEI SERVIZI DI ACCOGLIENZA RESI, DA EFFETTUARE A CADENZA RAVVICINATA E MODULABILI A SECONDA DELLE REALTÀ TERRITORIALI DIVERSIFICATE, IN ATTUAZIONE DELLO SCHEMA DI CAPITOLATO DI GARA PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI PER LA GESTIONE E IL FUNZIONAMENTO DELLE DIVERSE TIPOLOGIE DI CENTRI

RISULTATI CONSEGUITI

Nel 2017 l'attività di monitoraggio e controllo svolta dal Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione e dalle Prefetture, ai sensi dell'articolo 20 del D.lgs.n.142/2015 e s.m.i., è stata oggetto di rilevanti modifiche normative.

In primo luogo, con il D.M. del 7 marzo 2017 è stato approvato, d'intesa con l'ANAC, il nuovo Schema di capitolato d'appalto per la gestione e il funzionamento dei centri di accoglienza. Il Decreto - che ha introdotto importanti innovazioni quali la suddivisione dell'appalto in lotti, con il superamento del cd. gestore unico e la descrizione dettagliata dei beni e dei servizi di accoglienza - prevede altresì che le Prefetture svolgano, senza preavviso e con cadenza periodica, controlli nei centri di accoglienza diretti a verificare la congruità quantitativa e qualitativa dei servizi e dei beni forniti e assicurino una vigilanza puntuale e costante sulla regolare esecuzione dell'appalto attraverso la nomina di un direttore dell'esecuzione.

Il successivo DM 18 ottobre 2017, adottato di concerto con il MEF, ha disposto che, ai fini della liquidazione delle spese effettivamente sostenute dai gestori dei servizi di accoglienza, le Prefetture debbano acquisire la documentazione giustificativa espressamente indicata nel Decreto (es. registri delle presenze degli ospiti, rendiconti dei pasti e dei beni forniti, ivi incluso il pocket money).

Inoltre nel 2017 è proseguita l'attività monitoraggio svolta dalle Prefetture, attraverso i propri nuclei ispettivi, sui centri di accoglienza di rispettiva competenza territoriale: dalla ricognizione svolta dal Dipartimento, che ha coinvolto la totalità delle prefetture, è emerso che a seguito delle ispezioni che hanno riguardato le strutture di accoglienza, dell'intensa interlocuzione con gli enti gestori e delle raccomandazioni formulate per migliorare il livello di accoglienza stessa, sono state adottate oltre 3.000 contestazioni formali e applicate penali per oltre 900.000,00 euro, mentre per 36 centri si è provveduto alla risoluzione contrattuale per gravi inadempienze.

Ad integrazione e a supporto dell'attività ispettiva svolta dalle Prefetture, nel maggio del 2017, al fine di rendere più efficace il sistema dei controlli, il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione ha avviato un apposito progetto denominato "MIRECO", finanziato con fondi FAMI 2014-2020, con l'ausilio di esperti appositamente selezionati. Esso si propone di realizzare, in raccordo e con la partecipazione di rappresentanti delle Prefetture, un articolato programma di visite ispettive - oltre 2.000 - nell'arco di 30 mesi, nonché di definire "linee guida" uniformi idonee a verificare gli standard di accoglienza ed il rispetto degli obblighi contrattuali assunti dagli enti gestori. Nell'ambito di tale progetto, nell'anno 2017 sono state effettuate ispezioni presso 244 strutture .

MIGLIORARE LA PIANIFICAZIONE DELL'ACCOGLIENZA A LIVELLO CENTRALE E PERIFERICO, ATTRAVERSO L'AVVIO DEL SISTEMA DI GESTIONE DELL'ACCOGLIENZA (SGA) CHE consentirà di tracciare il percorso del singolo straniero in Italia e, alle Prefetture, di disporre di uno strumento di gestione delle strutture di accoglienza dislocate sul territorio di competenza

RISULTATI CONSEGUITI

Il Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione, d'intesa con il Dipartimento della Pubblica Sicurezza,

ha sviluppato il sistema informatico di gestione dell'accoglienza (SGA), operativo dall'11 dicembre 2017, che consente di tracciare il percorso dello straniero sin dal suo arrivo in Italia e di seguirne il cammino nella successiva fase di accoglienza.

L'applicativo assume una funzione strategica nella gestione migratoria, favorendo un approccio coordinato delle attività dei vari attori istituzionali coinvolti nell'accoglienza, sia a livello centrale che a livello territoriale, con l'indubbio vantaggio di assicurare la conoscenza condivisa del fenomeno e rappresenta, altresì, un utile strumento per le Prefetture e per il Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione ai fini di un costante e puntuale monitoraggio sulle presenze dei migranti in accoglienza e sulla gestione dei centri.

Il sistema è integrato con gli altri sistemi informatici, già operativi, Vestanet (sistema informatico di gestione delle domande di protezione internazionale) e Dublinet (sistema informatico in uso agli Stati aderenti alla Convenzione di Dublino per la determinazione dello stato competente per l'esame di una domanda di asilo).

Tali collegamenti sono funzionali a garantire una tracciatura completa dello stato di ciascun migrante, in quanto in grado di collegare il processo di accoglienza alla trattazione della richiesta di protezione internazionale ed alla eventuale successiva trattazione da parte dell'Unità di Dublino per la definizione del Paese competente all'esame della domanda di protezione internazionale.

Sotto un profilo operativo, il sistema gestisce tutte le fasi di pianificazione dell'accoglienza, a livello nazionale, regionale e provinciale, attraverso operazioni sequenziali, permettendo, per ogni ambito di attività, di visualizzare i dati dei migranti accolti nelle diverse strutture, rilevandone la presenza giornaliera, le informazioni anagrafiche e le fasi procedurali riguardanti l'esame della domanda di asilo, nonché di gestire i trasferimenti degli ospiti all'interno della stessa provincia, da una provincia ad un'altra e tra regioni, sino all'attivazione del processo di uscita dall'accoglienza.

Il sistema vede impegnati gli uffici del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione (Direzione Centrale dei servizi civili per l'immigrazione e l'asilo) e di quello della Pubblica Sicurezza (Direzione centrale dell'immigrazione e della polizia delle frontiere) a livello centrale, nonché le Prefetture e le Questure a livello periferico. Ogni attore coinvolto nella gestione dell'accoglienza è attuatore del processo per la parte di propria competenza.

La prima funzionalità è relativa alla fase di ingresso del migrante nel territorio ed al successivo trasferimento dello stesso negli ambiti territoriali individuati, la seconda inerisce alla gestione del migrante nel centro ed è di competenza di ciascuna Prefettura.

Per introdurre le Prefetture e le Questure alla conoscenza del nuovo sistema è stato realizzato un ciclo di videoconferenze, sono stati resi fruibili 12 moduli formativi, in modalità e-learning, sulle funzionalità del SGA ed è stata avviata un'attività di sperimentazione, con l'ausilio di Prefetture e Questure, con simulazione dei casi più significativi.

Dalla data dell'avvio del sistema la Direzione Centrale dei servizi civili per l'immigrazione e l'asilo, le Prefetture e le Questure operano sugli eventi di sbarco, di trasferimento e di rintraccio che si verificano a partire dalla predetta data, ponendo in essere le attività di rispettiva competenza.

Alla data dell'11 dicembre 2017 risultavano inseriti i dati di n. 60.407 migranti e Prefetture e Questure stanno effettuando il completamento dei dati relativi agli ulteriori migranti presenti nelle strutture di accoglienza prima dell'avvio di SGA.

UFFICI TERRITORIALI DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

QUESTURE

AVVIARE UN SISTEMA PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO, IN COLLABORAZIONE CON LA DIREZIONE CENTRALE DI SANITÀ, CHE PREVEDE L'ANALISI DEGLI ASPETTI ORGANIZZATIVI, L'AVVIO DELLA SPERIMENTAZIONE DEL SISTEMA ED IL SUCCESSIVO AVVIO IN PRODUZIONE

RISULTATI CONSEGUITI

L'attività svolta da tutte le Questure per il conseguimento dell'obiettivo assegnato ha consentito l'avvio di un sistema di valutazione del rischio da stress correlato, e dopo aver effettuato un'attenta analisi degli aspetti organizzativi, è partita la sperimentazione del sistema e il successivo avvio in produzione. Si è pertanto potuto riscontrare il pieno raggiungimento dei risultati attesi.

PROVVEDERE ALLE NOMINE DEI RESPONSABILI E DEGLI INCARICATI AL TRATTAMENTO DEI DATI IN MATERIA DI PASSAPORTO ELETTRONICO, PREVEDENDO: L'ANALISI DEGLI ASPETTI ORGANIZZATIVI; L'INDIVIDUAZIONE DEGLI INCARICATI AL TRATTAMENTO DEI DATI E LA SUCCESSIVA RATIFICA DELLA DOCUMENTAZIONE NECESSARIA

RISULTATI CONSEGUITI

Si è provveduto ad individuare e nominare il personale responsabile e gli incaricati del trattamento dei dati in materia di passaporto elettronico, con la conseguente ratifica della documentazione necessaria, rendendo il sistema efficiente e facilmente operativo ed ottenendo così un risparmio sui tempi di individuazione e rilascio della documentazione.

COMPARTIMENTI DELLA POLIZIA STRADALE

IMPLEMENTARE I CONTROLLI DELLA POLIZIA STRADALE NEI CONFRONTI DEI CONDUCENTI DI VEICOLI PER IL RISPETTO DELLE NORME DI COMPORTAMENTO DEL CODICE DELLA STRADA IN RELAZIONE ALLA LEGGE 23 MARZO 2016, N. 41, CHE HA INTRODOTTI I REATI DI OMICIDIO STRADALE E DI LESIONI PERSONALI STRADALI

RISULTATI CONSEGUITI

I Compartimenti della Polizia Stradale hanno implementato i controlli nei confronti dei conducenti dei veicoli finalizzati al rispetto delle norme del Codice della Strada - in relazione all'applicazione della Legge 23 marzo 2016, n. 41, riguardante i reati di omicidio stradale e lesioni personali stradali - allo scopo di rendere possibile una minore incidenza degli incidenti mortali o dei feriti causati da questi.

INTENSIFICARE LE ATTIVITÀ DI VERIFICA DEL RISPETTO DELLE NORME NEL SETTORE DEL TRASPORTO COLLETTIVO DI PERSONE CON PARTICOLARE ATTENZIONE AL TRASPORTO IN OCCASIONE DI VIAGGI D'ISTRUZIONE E GITE SCOLASTICHE

RISULTATI CONSEGUITI

E' stato quotidianamente intensificato l'impiego di pattuglie per i controlli di veicoli destinati al trasporto passeggeri sui pullman di linea e non, dedicati alle gite scolastiche e di istruzione. Le suddette pattuglie hanno vigilato lungo le arterie di rispettiva competenza con continuità e sistematicità alla luce della conoscenza del proprio territorio.

Si è anche effettuata la programmazione mensile degli interventi organizzando, congiuntamente al personale della MCTC e con l'impiego dei CMR, controlli mirati al trasporto professionale e trasporto passeggeri.

COMPARTIMENTI DELLA POLIZIA POSTALE E DELLE COMUNICAZIONI

IMPLEMENTARE LE INIZIATIVE VOLTE ALLA DIFFUSIONE ED AL POTENZIAMENTO DELLA CULTURA DELLA SICUREZZA E DELLA LEGALITÀ SUI TEMI DELLA SICUREZZA IN RETE

RISULTATI CONSEGUITI

Sono state implementate le iniziative volte alla diffusione ed al potenziamento della cultura della sicurezza e della legalità con corsi e formazione in rete, per i giovani e meno giovani, sui temi della sicurezza in rete, facendo particolare attenzione ai pericoli derivanti da situazioni sociologiche rischiose per i ragazzi, da tutte le forme di violenza psicologica e dalla istigazione, contribuendo così alla sicurezza della rete.

COMPARTIMENTI DELLA POLIZIA FERROVIARIA

IMPLEMENTARE LE ATTIVITÀ DI CONTROLLO DELLA POLIZIA FERROVIARIA NELL'ESPLETAMENTO DEI PROPRI SERVIZI D'ISTITUTO IN STAZIONE E A BORDO TRENO, AL FINE DI CONTRASTARE I FENOMENI ILLECITI, ANCHE CON L'AUSILIO DELLA STRUMENTAZIONE INFORMATICA, IN PARTICOLARE CON L'UTILIZZO DI APPARATI PORTATILI

RISULTATI CONSEGUITI

I Compartimenti della Polizia Ferroviaria hanno implementato i servizi di controllo e sorveglianza al fine di scongiurare i reati di violenza sia in stazione che a bordo treno, operando con il supporto di strumentazioni informatiche da usare quale deterrente nella violenza in generale, e scongiurare i reati di natura terroristica.

ARTICOLAZIONI TERRITORIALI DEL DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

DIREZIONI REGIONALI DEI VIGILI DEL FUOCO

PROVVEDERE ALLA PIANIFICAZIONE DELLE VERIFICHE A CAMPIONE SU ATTIVITÀ SOGGETTE AL CONTROLLO DEL CNVVF SECONDO GLI INDIRIZZI FORNITI DALLE STRUTTURE CENTRALI E CURARNE IL MONITORAGGIO

RISULTATI CONSEGUITI

Si è provveduto alla pianificazione delle verifiche a campione su attività soggette al controllo del Corpo nazionale secondo gli indirizzi forniti dalle strutture centrali e ne è stata monitorata l'esecuzione.

SUPERVISIONARE I PROGRAMMI DI CONTROLLI SULLE SEGNALAZIONI CERTIFICATE DI INIZIO ATTIVITÀ CAT. A E B (D.P.R. n. 151/2011), IN MATERIA DI PREVENZIONE INCENDI E CURARNE IL MONITORAGGIO

RISULTATI CONSEGUITI

Sono stati supervisionati i programmi di controllo sulle segnalazioni certificate di inizio attività cat. A e B (D.P.R.151/2011) in materia di prevenzione e incendi e ne è stata monitorata l'esecuzione.

ATTUARE IL PROGRAMMA OPERATIVO DEL PROGETTO DI RIDUZIONE DEI CENTRI DI SPESA DI BENI E SERVIZI

RISULTATI CONSEGUITI

E' stato attuato il programma operativo del progetto di riduzione dei centri di spesa di beni e servizi.

COMANDI PROVINCIALI DEI VIGILI DEL FUOCO

ATTUARE IL PIANO DI VERIFICHE A CAMPIONE SU ATTIVITÀ SOGGETTE AL CONTROLLO DEL CNVVF IN MATERIA DI PREVENZIONE INCENDI SECONDO DISPOSIZIONI DELLA COMPETENTE DIREZIONE REGIONALE VV.F.

RISULTATI CONSEGUITI

E' stato attuato il piano di verifiche a campione su attività soggette al controllo del Corpo nazionale in materia di prevenzione incendi secondo le disposizioni della competente Direzione regionale VV.F.

ATTUARE IL PROGRAMMA DI CONTROLLI SULLE SEGNALAZIONI CERTIFICATE DI INIZIO ATTIVITÀ IN MATERIA DI PREVENZIONE INCENDI

RISULTATI CONSEGUITI

E' stato attuato il programma di controlli sulle segnalazioni certificate di inizio attività in materia di prevenzione incendi.

ATTUARE IL PROGRAMMA OPERATIVO DEL PROGETTO DI RIDUZIONE DEI CENTRI DI SPESA DI BENI E SERVIZI

RISULTATI CONSEGUITI

E' stato attuato il programma operativo del progetto di riduzione dei centri di spesa di beni e servizi.

**TABELLA RIEPILOGATIVA
DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

Descrizione Obiettivo	Risorse finanziarie impegnate	Indicatori	Target	Valore consuntivo Indicatori	Grado di raggiungimento Obiettivo (valore compreso tra 0 e 100%)
A.1 RAFFORZARE L'AZIONE DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA MINACCIA DI MATRICE ANARCHICA E FONDAMENTALISTA E POTENZIARE LA COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE CON QUEI PAESI NEI QUALI IL FENOMENO È MAGGIORMENTE RILEVANTE	63.576.749,00	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	66%	100%
A.2 PERFEZIONARE LA COSTANTE AZIONE DI PREVENZIONE E CONTRASTO VERSO OGNI FORMA DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA PROSEGUENDO NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO STRAORDINARIO CONTRO LE MAFIE	66.241.222,00	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	65%(*)	98%
		Indicatore di risultato (output) Numero protocolli di intesa sottoscritti	2	2	
		Indicatore di risultato (output) Numero monitoraggi di imprese aggiudicatrici di appalti pubblici effettuati	900	1.439(*)	
A.3 RAFFORZARE LE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ COMUNE	53.464.786,00	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	32(*)	97%
		Indicatore di risultato (output) Personale da formare in merito al	500	500	

		contrasto dei fenomeni di discriminazione			
		Indicatore di risultato (output) Inserimento dei profili del DNA nella Banca Dati Nazionale del DNA	4.500 (*)	4.841	
		Indicatore di risultato (output) Numero apparati tecnologici, impiegati per l'attività di prevenzione e controllo del territorio, implementati	>= 700	0(*)	
A.4 SVILUPPARE LE AZIONI VOLTE A DIFFONDERE MIGLIORI CONDIZIONI DI SICUREZZA, GIUSTIZIA E LEGALITÀ PER I CITTADINI E LE IMPRESE, ATTRAVERSO IL COMPLETAMENTO DEL PON SICUREZZA PER LO SVILUPPO 2007-2013	3.320.128,00	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	100%	100%	100%
A.5 IMPLEMENTARE ULTERIORMENTE LE INIZIATIVE PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA	57.930.979,00	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	33%	100%
		Indicatore di risultato (output) Numero di voli charter congiunti di rimpatrio con il coordinamento dell'Agenzia FRONTEX organizzati e/o con partecipazione	4	4	
A.6 INCREMENTARE GLI INTERVENTI PER IL POTENZIAMENTO DEI LIVELLI DI SICUREZZA STRADALE, FERROVIARIA E DELLE COMUNICAZIONI	57.730.864,00	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali,	33%	33%	100%

		del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente			
		Indicatore di risultato (output) Numero di istituti scolastici coinvolti nella realizzazione di incontri per l'educazione alla legalità	1.500	2.473	
		Indicatore di risultato (output) Studenti partecipanti agli incontri nelle scuole in merito ai progetti per la legalità in ambito ferroviario	15.000	44.256	
		Indicatore di risultato (output) Convenzioni, accordi e protocolli stipulati con enti pubblici e/o privati finalizzati alla sicurezza della rete	5	7	
		Indicatore di risultato (output) Numero di operazioni consistenti in servizi di controllo a tema della durata di circa tre giorni ciascuna sulle principali arterie stradali e autostradali nazionali	40	41	
A.7 PROGRAMMARE E COORDINARE I FONDI EUROPEI E IL PON 2014-2020 PER INCREMENTARE LA SICUREZZA INTERNA E LA GOVERNANCE DELLE FRONTIERE ESTERNE FINANZIANDO INTERVENTI ADDIZIONALI, PER LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DELLE REGIONI "MENO SVILUPPATE"	1.098.821,00	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento settennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	45%	45%	100%
A.8 PREVENIRE E CONTRASTARE L'ESTREMISMO VIOLENTO AVENTE MATRICE POLITICA	10.461.394,00	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento	66%	66%	100%

		triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente			
A.9 COORDINARE L'AZIONE DI REPRESSIONE DEL TRAFFICO ILLECITO DI SOSTANZE STUPEFACENTI IN AMBITO NAZIONALE E INTERNAZIONALE, AL FINE DI PREVENIRE E CONTRASTARE L'OFFERTA DI DROGA	4.454.966,00	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	66%	100%
B.1 CONSOLIDARE LE INIZIATIVE, ANCHE A LIVELLO COMUNITARIO, DIRETTE AL RICONOSCIMENTO DEI DIRITTI DEI CITTADINI STRANIERI E ALLA LORO PROGRESSIVA INTEGRAZIONE ATTRAVERSO PERCORSI DI INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO, NELL'AMBITO DEL POTENZIAMENTO DELLA RETE MULTILIVELLO DEI SERVIZI DI ACCOGLIENZA	190.068.430,01	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	100%	100%	100%
		Indicatore di risultato (output) Incremento dei posti nel Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR)	>= 1.500	6.578	
		Indicatore di risultato (output) Numero di ospiti che hanno effettuato il percorso di accoglienza	>=500	870	
		Indicatore di risultato (output) Monitoraggio sulla gestione dei Centri governativi per immigrati per la costante verifica degli standard di accoglienza e il rispetto dei livelli di tutela garantiti agli ospiti dei Centri	100%	100%	

		Indicatore di risultato (output) Numero dei migranti che hanno usufruito del Rimpatrio Volontario Assistito (RVA)	>= 600	869	
B.2 OTTIMIZZARE IL SISTEMA DELLE PROCEDURE DI RICONOSCIMENTO DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE	894.986,79	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	100%	100%	100%
		Indicatore di risultato (output) Operatività delle nuove strutture come indicato dal decreto legge n. 119/2014, convertito dalla legge n. 146/2014	2	2	
		Indicatore di risultato (output) Numero dei componenti delle Commissioni Territoriali e del personale di supporto formati annualmente	>= 160	303	
		Indicatore di risultato (output) Percentuale di incremento dell'attività decisionale espressa dalle Commissioni Territoriali nell'arco dell'anno di riferimento	100%	100%	
B.3 PROMUOVERE L'ATTUAZIONE DI SERVIZI ED INTERVENTI A FAVORE DEI CITTADINI DI PAESI TERZI REGOLARMENTE SOGGIORNANTI IN ITALIA ATTRAVERSO LA GESTIONE DEL FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI 2014-	452.547,89	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento settennale del piano	40%	40%	100%

2020) E L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI GESTIONE E CONTROLLO DEL RELATIVO PROGRAMMA NAZIONALE		di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente			
		Indicatore di risultato (output) Numero dei progetti finanziati	33	67	
		Indicatore di realizzazione finanziaria Rapporto, in termini percentuali, tra impegno di spesa e stanziamenti disponibili	13%	30%	
C.1 IMPLEMENTARE LE INIZIATIVE FINALIZZATE AL RIPRISTINO DELLA LEGALITÀ DEL TERRITORIO, IN ATTUAZIONE DELL'ART. 143 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 267/2000 (TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI)	43.259,00	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	33%	100%
C.2 PROMUOVERE INIZIATIVE VOLTE ALL'ATTUAZIONE DELLE RIFORME AVVIATE NEL SETTORE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FISCALITÀ LOCALE NEL CONTESTO DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA E DI SOSTEGNO AGLI ENTI IN DIFFICOLTÀ ECONOMICO-FINANZIARIE	182.274,00	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	100%	100%	100%
		Indicatore di risultato (binario sì/no) Definizione del nuovo quadro di risorse finanziarie per i Comuni	sì	si	
C.3 PROMUOVERE LA CORRETTA ED UNIFORME APPLICAZIONE, DA PARTE DEGLI ENTI LOCALI, DEI NUOVI PRINCIPI CONTABILI, MONITORANDO LE PROBLEMATICHE EMERSE	183.698,00	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di	100%	100%	100%

NELL'ATTUAZIONE DEL PROCESSO DI ARMONIZZAZIONE		avanzamento biennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente			
		Indicatore di risultato (binario sì/no) Divulgazione delle determinazioni dell'Osservatorio sulla Finanza e la Contabilità degli Enti Locali sul sito <i>internet</i> della Direzione Centrale della Finanza Locale	sì	sì	
D.1 ATTUARE IL PROCESSO DI RIORDINO DELLE COMPONENTI SPECIALISTICHE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO	1.960.487,52	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	100%	100%	100%
D.2 INCREMENTARE I LIVELLI DI SICUREZZA ANTINCENDIO	9.993.581,77	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	40%	40%	100%
		Indicatore di risultato (output) Controlli effettuati su attività produttive e lavorative soggette alla normativa antincendio	7.000	7.000	
		Indicatore di risultato (output) Prodotti controllati nell'ambito della vigilanza sul mercato dei prodotti antincendio	2	2	

<p>D.3 AUMENTARE LA SICUREZZA DEGLI OPERATORI DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO</p>	<p>10.135.121,89</p>	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	<p>33%</p>	<p>33%</p>	<p>100%</p>
<p>D.4 AUMENTARE IL LIVELLO DI QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE DEL PERSONALE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO</p>	<p>112.601,57</p>	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	<p>70%</p>	<p>70%</p>	<p>100%</p>
<p>D.5 AMMODERNARE LE RISORSE LOGISTICHE E STRUMENTALI PER INCREMENTARE L'EFFICACIA DEL SOCCORSO TECNICO URGENTE</p>	<p>4.367.203,14</p>	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	<p>66%</p>	<p>66%</p>	<p>100%</p>
		<p>Indicatore di risultato (output)</p> <p>Sperimentazioni di mezzi destinati al soccorso nei centri storici</p>	<p>14</p>	<p>14</p>	
<p>D.6 CONSOLIDARE LE CAPACITÀ DECISIONALI DEGLI ATTORI DEL SISTEMA NAZIONALE DI DIFESA CIVILE</p>	<p>131.980,26</p>	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	<p>100%</p>	<p>100%</p>	<p>100%</p>
		<p>Indicatore di risultato (output)</p> <p>Sommatoria, con progressione annua</p>	<p>12</p>	<p>12</p>	

		che cumula il valore dell'anno precedente, degli aeroporti interessati dalle esercitazioni di difesa civile			
		<p>Indicatore di risultato (output)</p> <p>Sommatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, dei <i>workshop</i> svolti in materia di difesa civile</p>	12	12	
<p>E.1 MIGLIORARE LA CAPACITÀ DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE DEL GOVERNO</p>	<p>249.561,18</p>	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	100%	100%(*)	100%
		<p>Indicatore di risultato (output)</p> <p>Grado di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative che non richiedono concerti e/o pareri</p>	60%(*)	40%	
		<p>Indicatore di risultato (output)</p> <p>Capacità attuativa entro i termini di scadenza dei provvedimenti adottati</p>	20%(*)	30,8%	
		<p>Indicatore di risultato (output)</p> <p>Capacità di riduzione dei provvedimenti in attesa</p>	50%	35,7%	

		Indicatore di risultato (output) Grado di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative che richiedono concerti e/o pareri	60%(*)	57,9%	
E.2 <i>ADOTTARE SPECIFICHE INIZIATIVE FINALIZZATE A:</i> ➤ VALORIZZARE E MIGLIORARE L'EFFICIENZA DELLE RISORSE UMANE ANCHE ATTRAVERSO L'ADEGUAMENTO DELLE FORMULE ORGANIZZATIVE INTERNE IN RELAZIONE ALLE INNOVAZIONI NORMATIVE IN CORSO DI ADOZIONE, LA PROGRAMMAZIONE DELLE PROCEDURE DI RECLUTAMENTO DEL PERSONALE E LA SEMPLIFICAZIONE DEI PROCESSI DI INFORMATIZZAZIONE GIÀ AVVIATI ➤ RAZIONALIZZARE LA GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE DEL DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE TRAMITE OPPORTUNE INIZIATIVE VOLTE ALLA RIDUZIONE DELLA SPESA, ALLA TRASPARENZA E SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE E ALL'IMPLEMENTAZIONE DEI PROGETTI DI DIGITALIZZAZIONE ➤ INCREMENTARE I CONTROLLI ISPETTIVI E DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVO-CONTABILE ➤ PROMUOVERE E VALORIZZARE IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA E DELLA QUALITÀ DEI SERVIZI	1.894.592,48	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	33%	100%
		Indicatore di risultato (binario sì/no) Predisposizione del documento di programmazione del fabbisogno assunzionale relativo al triennio 2017-2019	sì	sì	
E.3 <i>PROMUOVERE INIZIATIVE VOLTE AD IMPLEMENTARE IL SISTEMA DI PREVENZIONE AMMINISTRATIVA DELLA CORRUZIONE CON IL COINVOLGIMENTO DELLE COMPETENTI STRUTTURE DELL'AMMINISTRAZIONE, SECONDO LE STRATEGIE</i>	104.521,40	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano	33%	33%	100%

INDIVIDUATE DAL PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE (PNA)		di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente			
		<p>Indicatore di risultato (binario sì/no)</p> <p>Predisposizione del documento di revisione e valutazione del rischio per le strutture centrali dell'Amministrazione sulla base dell'aggiornamento dell'analisi organizzativa dei relativi processi</p>	sì	sì	
<p>E.4 PROMUOVERE INIZIATIVE VOLTE AD ASSICURARE MAGGIORI LIVELLI DI TRASPARENZA ANCHE MEDIANTE LA VALUTAZIONE/INDIVIDUAZIONE DI DATI ULTERIORI DA PUBBLICARE, IN RELAZIONE PURE ALLE SPECIFICHE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE DALLE COMPETENTI STRUTTURE DELL'AMMINISTRAZIONE</p>	209.250,34	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	33%	33%	100%
		<p>Indicatore di risultato (binario sì/no)</p> <p>Potenziamento della rete dei referenti</p>	sì	sì	
		<p>Indicatore di risultato (output)</p> <p>Percentuale Dipartimenti e Prefetture-UTG collegati attraverso la rete dei referenti</p>	100%	100%	
<p>E.5 IMPLEMENTARE GLI INTERVENTI VOLTI A DARE ATTUAZIONE AI PRINCIPI DI LEGALITÀ, INTEGRITÀ, TRASPARENZA ED EFFICIENZA DEI SERVIZI NONCHÉ AD ASSICURARE IL RAFFORZAMENTO DELLE TUTELE DELLA SICUREZZA PUBBLICA ATTRAVERSO INIZIATIVE DI SEMPLIFICAZIONE E REINGEGNERIZZAZIONE DEI PROCESSI, PROPOSTE DI RAZIONALIZZAZIONE DEL QUADRO NORMATIVO VIGENTE ED IL MIGLIORAMENTO</p>	546.507,00	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	66%	66%	100%

<p>DELL'ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO DELLA SPESA E LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE</p>					
<p>E.6 RAZIONALIZZARE, SEMPLIFICARE E RENDERE EFFICIENTE L'AZIONE AMMINISTRATIVA ALL'INTERNO DEGLI UFFICI PERIFERICI DELLA POLIZIA DI STATO TRAMITE UN PIÙ DIFFUSO IMPIEGO DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE VOLTO ALLA AUTOMAZIONE PROCEDIMENTALE E DEMATERIALIZZAZIONE DOCUMENTALE</p>	<p>80.519.165,00</p>	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	<p>100%</p>	<p>100%</p>	<p>100%</p>
		<p>Indicatore di risultato (output)</p> <p>Numero delle pratiche e delle circolari relative agli uffici interessati passate da formato cartaceo a quello informatico</p>	<p>2.050</p>	<p>2.050</p>	
<p>E.7 RAZIONALIZZARE E RIDURRE LA SPESA PUBBLICA</p>	<p>90.081,26</p>	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	<p>100%</p>	<p>100%</p>	<p>100%</p>
		<p>Indicatore di risultato (output)</p> <p>Riduzione degli oneri derivanti dai contratti di locazione per sedi di servizio dei VV.F.</p>	<p>15%</p>	<p>15%</p>	
<p>E.8 REINGEGNERIZZARE I PROCESSI DI ACQUISTO DI BENI E SERVIZI AI FINI DELLA RIDUZIONE DELLE SPESE DI GESTIONE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO</p>	<p>112.601,57</p>	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	<p>100%</p>	<p>100%</p>	<p>100%</p>

		Indicatore di risultato (output) Riduzione dei Centri di spesa VV.F. sul territorio	80%	80%	
E.9 RIDURRE I CONSUMI ENERGETICI DEGLI UFFICI TERRITORIALI DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO	90.081,26	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	60%	60%	100%
		Indicatore di risultato (output) Progetti di efficientamento energetico degli Uffici territoriali dei VV.F.	30	30	
E.10 SEMPLIFICARE IL FLUSSO INFORMATIVO INTERNO ED ESTERNO SVILUPPANDO MODALITÀ INFORMATICHE, ANCHE ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI NUOVI PROGETTI VOLTI A MIGLIORARE L'EFFICIENZA E L'EFFICACIA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA	547.068,00	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	100%	100%	100%

(*)per le note sulle variazioni dei target e sugli scostamenti dei valori a consuntivo rispetto a quelli programmati si rinvia a quanto specificato – per il risultato raggiunto al 31 dicembre 2017– in relazione ai corrispondenti obiettivi strategici, di cui al precedente Allegato n. 1 "Scheda riepilogativa degli obiettivi strategici e dei risultati raggiunti"

***TABELLA RIEPILOGATIVA
DEI DOCUMENTI DEL CICLO
DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE***

Documento	Data di approvazione	Data di pubblicazione	Data ultimo aggiornamento	Link documento
Sistema di misurazione e valutazione della performance				
Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa	22/7/2013	23/10/2013		http://www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/27/2013_10_23_Sistema_di_misurazione_e_valutazione_della_performance_organizzata.pdf
Sistema di misurazione e valutazione della performance individuale dei dirigenti di Area I di prima fascia o di seconda fascia con incarico dirigenziale di livello generale del Ministero dell'Interno	14/07/2016	23/02/2017		http://www.interno.gov.it/amministrazione-trasparente/performance/sistema-misurazione-e-valutazione-performance
Sistema di misurazione e valutazione della performance individuale del personale contrattualizzato di livello dirigenziale di II fascia dell'Area I dell'Amministrazione civile dell'Interno	20/06/2017	13/02/2018		http://www.interno.gov.it/amministrazione-trasparente/performance/sistema-misurazione-e-valutazione-performance
Sistema di valutazione del personale dell'Amministrazione civile dell'Interno destinatario del C.C.N.L.- Comparto Ministeri	10/08/2016	28/02/2017		http://www.interno.gov.it/amministrazione-trasparente/performance/sistema-misurazione-e-valutazione-performance
Piano della performance				
2011-2013	2/8/2011	2/8/2011		http://www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/sezioni/ministeri/partimenti/dip_politiche_personale_o_delle_performance/index.htm
2012-2014	28/5/2012	28/5/2012		http://www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/sezioni/ministeri/partimenti/dip_politiche_personale_o_delle_performance/index.htm
2013-2015	25/2/2013	1/3/2013		http://www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/sezioni/ministeri/partimenti/dip_politiche_personale_o_delle_performance/index.htm

2014-2016	30/5/2014	3/6/2014		http://www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/Amministrazione_trasparente/2014_06_03_PIANO_PERFORMANCE_2014_2016.pdf
2015-2017	15/6/2015	15/6/2015		http://www.interno.gov.it/sites/default/files/modulistica/pianoperformance2015-2017.pdf
2016-2018	1/7/2016	20/7/2016		http://www.interno.gov.it/it/amministrazione-trasparente/performance/piano-performance
2017-2019	25/05/2017	16/06/2017		http://www.interno.gov.it/it/amministrazione-trasparente/performance/piano-performance
2018- 2020	05/03/2018	09/03/2018		http://www.interno.gov.it/it/amministrazione-trasparente/performance/piano-performance

Programma triennale per la trasparenza e l'integrità

2012-2014	23/2/2012	25/9/2012		http://www.interno.gov.it/mininterno/sites/default/it/assets/files/22/Programma_trasparenza_e_integrità_febbraio.pdf
2014-2016	5/8/2014	8/8/2014		http://www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/Amministrazione_trasparente/2014_08_08_PTT_22_maggio_2014.pdf
2016-2018	28/1/2016	1/2/2016		http://www.interno.gov.it/it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/corruzione
2017-2019	17/05/2017	25/05/2017		http://www.interno.gov.it/amministrazione-trasparente/prevenzione-corruzione/piano-triennale-prevenzione-corruzione-e-trasparenza
2018-2020	02/02/2018	05/02/2018		http://www.interno.gov.it/it/amministrazione-trasparente/prevenzione-corruzione/piano-triennale-prevenzione-corruzione-e-trasparenza

Standard di qualità dei servizi

(inseriti nei rispettivi Piani della performance)

2011-2013	2/8/2011	2/8/2011		http://www.interno.gov.it/mininterno/sites/default/it/assets/files/23/PIANO_PERFORMANCE_2011_2013_con_Decreto.pdf
------------------	-----------------	-----------------	--	---

2012-2014	28/5/2012	28/5/2012		http://www.interno.gov.it/mininterport/sites/default/it/assets/files/23_PIANO_PERFORMANCE_2012-2014.pdf
2013-2015	25/2/2013	1/3/2013		http://www.interno.gov.it/mininterport/sites/default/it/assets/files/25_03_01_Piano_della_performance_2015_completo.pdf
2014-2016	30/5/2014	3/6/2014		http://www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/Amministrazione_trasparente/2014_06_03_PIANO_PERFORMANCE_2014_2016.pdf
2015-2017	15/6/2015	15/6/2015		http://www.interno.gov.it/sites/default/files/modulistica/pianoperformance2015-2017.pdf
2016-2018	1/7/2016	20/7/2016		http://www.interno.gov.it/it/amministrazione-trasparente/performance/piano-performance
2017-2019	25/05/2017	16/06/2017		http://www.interno.gov.it/it/amministrazione-trasparente/performance/piano-performance
2018- 2020	05/03/2018	09/03/2018		http://www.interno.gov.it/it/amministrazione-trasparente/performance/piano-performance